VOCABOLARIO

COMPENDIATO TASCABILE

DEL

DIALETTO BOLOGNESE

VOLUME UNICO

VOCABOLARIO

COMPENDIATO TASCABILE

DEL

DIALETTO BOLOGNESE

COLLA CORRISPONDENZA

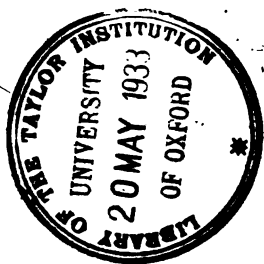
ITALIANA E FRANCESE

ED IN FINE IL NOME

DEI PRINCIPALI LUOGHI DELLA NOSTRA PROVINCIA

COMPILATO

DA GIUSEPPE TONI

BOLOGNA 1850
Tipografia Editrice a S. Tommaso d' Aquino.

AL LETTORE

Per facilitare ai fanciulli, e agli artigiani l' apprendimento dei vocaboli della madre lingua italiana, abbiamo voluto dare in luce il presente vocabolario, portando fiducia che verrà gradito dai nostri concittadini. E tanto più abbiamo sperato che questo libro incontrerebbe il pubblico favore in quanto che ci parve potesse tornare di qualche comodo anche alle persone colte, e bene educate: poichè avviene spesso che le cose e le parole sfuggono dalla nostra mente, e spesso è mestieri di usare industria per rammentarcene. E in verità è facile che anche una persona istruita, perda la memoria del come si trasportino in italiano i più famigliari vocaboli del nostro dialetto; e allora eccoti il nostro libro sopperire a questa dimenticanza, e menomare la fatica del pensatore. Siccome poi quest' operetta è per uso dei Bolognesi, i quali tutti senza aiuto alcuno, e per domestico uso, conoscono

il significato dei vocaboli del dialetto, così non abbiamo posta la definizione delle singole voci, avendo con ciò conseguito, che l' opera sia meno voluminosa, e di minor costo. Al quale effetto abbiamo ancora ommesso di notare il femminile della più parte degli aggettivi: come pure sonosi tralasciati gli accrescitivi, e i diminutivi, e i peggiorativi in gran parte; giacchè avendosi il termine radicale è facile inferirne le modificazioni, o trovarle sui dizionarii italiani. In fine è da notare che tutti i vocaboli francesi corrispondenti a quelli del dialetto sono posti fra parentesi ( ); e che tutte le frasi del dialetto sono in corsivo.

E giacchè per noi si è posta ogni cura, onde il nostro libro sia il più completo per la copia dei termini radicali, ed abbia il pregio della più corretta ortografia, speriamo fermamente d' incontrare l' aggradimento dei nostri concittadini, e con ciò avremo raggiunto la meta desiderata.

ALCUNI AVVERTIMENTI

Per rispetto all' ortografia del dialetto ci siamo discostati alquanto dall' uso degli antichi, e abbiamo scritto le voci come si pronunziano oggi, rendendo in questo modo più facile lo intenderle, e il leggerle. Che per vero, non è strano lo scrivere *dônna* con due *n*, mentre poi si pronunzia - dôna - con un *n* solo? In questi e in simili altri casi adunque noi seguitiamo l' odierna pronnunzia. Poi vuolsi avvertire che tre maniere d' accento abbiamo adoperato nella ortografia del dialetto, cioè l' accento circonflesso (^), che si pone sopra l' *a*, l' *e*, l' *o*, e l' *u* quando queste lettere debbonsi pronunziare larghe, come - *cavdâgna*, *mnêstra*; *imbrôi*, *virtû*; l' accento acuto (´) che si pone sulle dette lettere, quando vanno pronunziate strette, come - *mdder*, *érba*, *spórta*, *fiú*: l' accento grave (`) che si pone sulle vocali in cui riposa la voce, come - *vgnarà*, *finirà*, *finè*: quando poi le vocali sono senza accento si pronunziano col loro suono naturale. Ancora è da notare, che, la *z* e la *s* avendo un suono ora dolce, ora aspro, quando si troveranno scritte

in corsivo nelle parole del dialetto si pronunzieranno aspre, come - *brása* - *râza*: e si pronunzieranno dolci quando siano tonde, ossia del carattere stesso di tutto il vocabolo, come - *mâsa* - *ragâza*. A norma dei meno pratici della gramatica italiana abbiamo dato in principio del vocabolario un prospetto dei verbi ausiliari, ed un prospetto dei quattro verbi regolari. Nel corso dell' opera abbiamo notato ora il presente, ora il passato, ora il participio di quei verbi irregolari che più si allontanano dalla regola generale; la qual diligenza parendoci utile a molti, confidiamo che il nostro libro sia per essere ben accetto.

PROSPETTO PRIMO

DE' VERBI AUSILIARJ

AVERE *ed* ESSERE

MODO INDICATIVO o DIMOSTRATIVO

Tempo presente

	sing.	*plur.*	*sing.*	*plur.*
pers. 1	Ho, ò	Abbiamo	Sono	Siámo
2	hai, ái	avéte	sei	siete
3	ha, à	hanno, ánno	è	sono

Pendente, o passato imperfetto

	sing.	*plur.*	*sing.*	*plur.*
1	Avéva, avéa	Avevámo	Era	Eravámo
2	avévi	aveváte	eri	eraváte
3	avéva, avéa	avévano, avéano	era	érano

Passato indeterminato o rimoto

	sing.	*plur.*	*sing.*	*plur.*
1	Ebbi	Avemmo	Fui	Fummo
2	avesti	aveste	fosti	foste
3	ebbe	ébbero	fu	fúrono

Passati composti

sing.	1 Ho, ebbi, avéva	avúto	Sono, fui, era	stato
	2 hai, avesti, avévi		sei, fosti, eri	
	3 ha, ebbe, avéva		è, fu, era	
plur.	1 Abbiámo, avemmo avevámo	avúto	Siamo, fummo, eravámo	stati
	2 avéte, aveste, aveváte		siete, foste, eraváte	
	3 hanno, ébbero, avévano		sono, fúrono, erano	

Futuro

	sing.	*plur.*	*sing.*	*plur.*
1	Avrò	Avrémo	Sarò	Sarémo
2	avrai	avréte	sarái	saréte
3	avrà	avranno	sarà	saranno

Passato futuro

pers.				
sing.	1 Avrò 2 avrái 3 avrà	avúto	Sarò sarái sarà	stato
plur.	1 Avrémo 2 avréte 3 avranno	avúto	Sarémo saréte saranno	stati

MODO IMPERATIVO, ESORTATIVO o DEPRECATIVO

	sing.	*plur.*	*sing.*	*plur.*
1	....	Abbiámo	....	Siámo
2	abbi	abbiáte	Sii *o* sia	siáte
3	ábbia	ábbiano	sia	síano, sieno

MODO SOGGIUNTIVO o CONGIUNTIVO

Tempo presente

	sing.	*plur.*	*sing.*	*plur.*
1	Abbia	Abbiámo	Sia	Siámo
2	abbi, ábbia	abbiáte	sii *o* sia	siáte
3	ábbia	ábbiano	sia	síano, sieno

Passato pendente

	sing.	*plur.*	*sing.*	*plur.*
1	Avessi	Avéssimo	Fossi	Fóssimo
2	avessi	aveste	fossi	foste
3	avesse	avéssero	fosse	fóssero

Passato indeterminato

	sing.	*plur.*	*sing.*	*plur.*
1	Avréi	Avremmo	Saréi	Saremmo
2	avresti	avreste	saresti	sareste
3	avrebbe	avrébbero	sarebbe	sarébbero

Passati composti

pers.				
sing.	1 Abbia, avessi, avréi 2 abbi *o* abbia, avessi, avresti 3 ábbia, avesse, avrebbe	avúto	Sia, fossi, saréi sii *o* sia, fossi, saresti sia, fosse, sarebbe	stato
plur.	1 Abbiámo, avéssimo, avremmo 2 abbiate, aveste, avreste 3 ábbiano, avéssero, avrébbero	avúto	Siámo, fóssimo, saremmo siáte, foste, sareste síano *o* sieno, fóssero, sarébbero	stati

MODO INFINITO o INDEFINITO

pres. Avére — Essere

pass. Avére avúto — Essere stato

Futuro

Avére ad avére, o éssere per avere — Essere per éssere, avére ad éssere

PARTICIPIO

pres. Avente — ....

pass. Avúto — Stato

GERUNDIO

Avendo — Essendo

PROSPETTO SECONDO

DE' VERBI REGOLARI

	prima	*seconda*		*terza*
	AMARE	TEMERE	CREDERE	SENTIRE

MODO INDICATIVO o DIMOSTRATIVO

Tempo presente

pers.				
sing.	1 Amo	Temo	Credo	Sento
	2 ami	temi	credi	senti
	3 ama	teme	crede	sente
plur.	1 Amiámo	Temiámo	Crediámo	Sentiámo
	2 amáte	teméte	credéte	sentíte
	3 ámano	témono	crédono	séntono

Pendente, o passato imperfetto

sing.	1 Amáva	Teméva, teméa	Credéva, credéa	Sentíva
	2 amávi	temévi	credévi	sentívi
	3 amáva	teméva, teméa	credéva, credéa	sentíva
plur.	1 Amavámo	Temevámo	Credevámo	Sentivámo
	2 amaváte	temeváte	credeváte	sentiváte
	3 amávano	temévano, teméano	credévano, credéano	sentívano

Passato indeterminato o rimoto

sing.	1 Amái	Teméi, temetti	Credéi, credetti	Sentíi
	2 amasti	temesti	credesti	sentisti
	3 amò	temè, temette	credè, credette	sentì
plur.	1 Amammo	Tememmo	Credemmo	Sentimmo
	2 amaste	temeste	credeste	sentiste
	3 amárono	temérono, teméttero	credérono, credettero	sentírono

Passati composti

sing.	1 Ho	avéva	ebbi	amáto temúto credúto sentíto
	2 hai	avévi	avesti	
	3 ha	avéva	ebbe	
plur.	1 Abbiámo	avevámo	avemmo	
	2 avéte	aveváte	aveste	
	3 hanno	avévano	ébbero	

Futuro

pers.				
sing. 1	Amerò	Temerò	Crederò	Sentirò
2	amerái	temerái	crederái	sentirái
3	amerà	temerà	crederà	sentirà
plur. 1	Amerémo	Temerémo	Crederémo	Sentirémo
2	ameréte	temeréte	crederéte	sentiréte
3	ameranno	temeranno	crederanno	sentiranno

Passato futuro

sing.	1 Avrò				
	2 avrái				
	3 avrà	amáto	temúto	credúto	sentito
plur.	1 Avrémo				
	2 avréte				
	3 avranno				

MODO IMPERATIVO, ESORTATIVO o DEPRECATIVO

sing. 2	Ama	Temi	Credi	Senti
3	ami	tema	creda	senta
plur. 1	Amiámo	Temiámo	Crediámo	Sentiámo
2	amáte	teméte	credéte	sentite
3	ámino	témano	crédano	séntano

MODO SOGGIUNTIVO o CONGIUNTIVO

Tempo presente

sing. 1, 2, 3	ami	tema	creda	senta
plur. 1	amiámo	temiámo	crediámo	sentiámo
2	amiáte	temiáte	crediáte	sentiáte
3	ámino	témano	crédano	séntano

Passato pendente

sing. 1	Amassi	Temessi	Credessi	Sentissi
2	amassi	temessi	credessi	sentissi
3	amasse	temesse	credesse	sentisse
plur. 1	Amássimo	Teméssimo	Credéssimo	Sentíssimo
2	amaste	temeste	credeste	sentiste
3	amássero	teméssero	credéssero	sentíssero

pers.		*Passato indeterminato*		
sing.	1 Amérei	Temeréi	Crederéi	Sentiréi
	2 ameresti	temeresti	crederesti	sentiresti
	3 amerebbe	temerebbe	crederebbe	sentirebbe
plur.	1 Ameremmo	Temeremmo	Crederemmo	Sentiremmo
	2 amereste	temereste	credereste	sentireste
	3 amerébbero	temerébbero	crederébbero	sentirébbero

Passati composti

sing.	1 Abbia, avessi, avréi	
	2 abbi *o* ábbia, avessi, avresti	
	3 ábbia, avesse, avrebbe	amáto temúto credúto sentíto
plur.	1 Abbiámo, avéssimo, avremmo	
	2 abbiáte, aveste, avreste	
	3 ábbiano, avéssero, avrébbero	

MODO INFINITO o INDEFINITO

pres. Amáre	Temére	Crédere	Sentíre
pass. Avére amáto	temúto	credúto	sentíto

Futuro

Avére ad amáre	a temére	a crédere	a sentíre
Essere per amáre	per temére	per crédere	per sentíre

PARTICIPIO

pres. Amante	Temente	Credente	. . .
pass. Amáto	Temúto	Credúto	Sentíto

GERUNDIO

Amando	Temendo	Credendo	Sentendo

ABBREVIATURE

a. at. att.	attivo.
abbr.	abbreviatura.
accr. o *accres.*	accrescitivo.
ag. agg. o *aggett.*	aggettivo.
agg.	aggiunto.
agr.	agricoltura.
art.	articolo.
avv.	avverbio, o avverbiale.
bass.	basso.
bol.	bolognese.
bot.	botanico.
cong.	congiunzione.
d. dim. dimin.	diminutivo.
f.	femminile.
fig. figurat.	figuratamente.
fr.	francese, o francesismo.
gerund.	gerundio.
int. o *inter.*	interiezione.
lat.	latino, o latinismo.
m. o *masc.*	maschile.
met. metaf.	metafora, o metaforicamente.
mo. o *mod.*	modo.
n.	nome.
nc.	nome comune.
nd.	nome diminutivo.
nf.	nome femminile.
nm.	nome maschile.
np.	nome proprio.

npf.	nome proprio femminile.
npm.	nome proprio maschile.
nplu.	nome plurale.
numer.	numerico.
p. o *part.* . .	participio.
pa.	passato.
pas.	passivo.
p. p.	participio passato.
pegg.	peggiorativo.
pleb.	plebea.
pl. o *plur.* . .	plurale.
prep.	preposizione.
pres.	presente.
pron.	pronome.
prov.	proverbio, proverbiale, o proverbialmente.
simil. o *similit.*	similitudine.
sing.	singolare.
sost.	sostantivo.
sup.	superlativo.
T. o *term.* . .	Termine.
T. ant.	Termine antico.
T. d' U. . . .	Termine di uso, cioè usato volgarmente.
V.	Vedi.
v.	verbo.
va.	verbo attivo.
vezz. o *vezzegg.*	vezzeggiativo.
vn.	verbo neutro.
vnp.	verbo neutro passivo.
vo.	voce.
vo. d' U. . . .	Voce d' Uso.
volg.	volgarmente.

A

A, *pron.* di prima persona *sing.;* e di prima, e seconda *pl.* -- preposizione. *À* coll'accento grave, avverbio negativo e disprezzativo - Ohibò! *Â* coll'accento circonflesso, serve all' interrogazione cioè: che? (Fr. Quoi?).

Ab, *prep.* dal latino che s' usa con alcune parole venute pure dal latino, come: ab antico. (Anciennement. Jadis).

Abá, *nm.* abate e abbate, superiore di un' abadia. (Abbé).

Abalási. *V.* Ási.

Abbâc, *nm.* librèttino d'àbbaco. (Livre d' arithmétique).

Abbadár, *vn.* abbadare - badare - attendere - por mente - por cura. (Faire attention. Prendre soin à...). *Abbadár alla bála* - badare al giuoco - badare a bottega.

Abbagurá. *V.* Bagúr.

Abbaiaméint, *nm.* latramento - abbaiamento. (Aboiement).

Abbaiár, *vn.* abbaiare - baiare - latrare. (Aboyer).

Abbaiôt, *nm.* abbaio - latrato. (Aboi).

Abbaluccá, *agg.* aggrumato - grumoso - *puléint tútta abbaluccá* - polenta grumosa. (Grumeaux).

Abbaluccár, *att.* aggrumare, per raccogliere in grumi. (Être en grumeax).

Abbaluccárs, *vn.* aggrommare; cioè: conglutinarsi, attaccarsi a guisa di grumi.

Abballutá, *part.* appallottollato - appallottato - rappallottolato. (Réduit en petites boules).

Abballutár, *att.* appallottolare, rappallottolare, rappallozzolare. (Réduire en petites boules).

Abbandunár, *att.* abbandonare. (Abandonner; Quitter; laisser).

Abbanduná, *agget.* abbandonato, cioè non frequen-

tato - solitario - ed anche per avvilito.

Abbarcárs, *vn.* imbarcare - ingombare - il curvarsi dei legni. (Se courber).

Abbarbicárs, *vn.* abbarbicare - metter radici. (S'enraciner).

Abbastardá, *agg.* da abbastardár - imbastardito - tralignato. (Abâtardi).

Abbastardár, *att.* imbastardire. (Abâtardir). Allontanare una cosa dallo stato naturale in peggio. *Abbastardár el paról* - commettere solecismi o scrivendo o favellando, come in bolognese dire: *palpéidra* per *palpéibra*. *Tmein* per *Cmein* ec.

Abbastardirs, *vn.* degenerare - tralignare - dischiattare - imbastardire. (S' abâtardir. Dégénérer).

Abbevrár, *att.* abbeverare (Abreuver).

Abbiavá, *aggett.* abbiadato (Qui a mangé l'avoine).

Abbiavár, *att.* abbiadare pascer di biada. (Donner l' avoine).

Abborrimêint. *V.* Avversiôn

Abborrir, *att.* abborrire. (Abhorrer. Détester).

Abbrancár o Abbranqulár. *V.* Ciappár.

Abbràz, *nm.* abbracciamento, amplesso. (Embrassement).

Abbrazzá, *aggett.* abbracciato.

Abbrazzadôur, *sm.* dôura, *sf.* abbracciatore - abbracciatrice - abbracciante. (Qui embrasse).

Abbrazzamêint, *sm.* abbracciamento - abbracciata. (Embrassement).

Abbrazzár, *att.* abbracciare. (Embrasser).

Abbrazzárs, *vn.* abbracciarsi - *Turnár a abbrazzars* riabbracciarsi. (S'embrasser de nouveau).

Abbrazzôtt, *nm.* abbracciata - abbracciamento - amplesso. (Embrassement).

Abbreviadura, *nf.* abbreviatura. (abbréviation).

Abbrustlè, *aggett.* abbrustolato, ata. Abbrostito, ita. (Rissolé, ée).

Abbrustlidura, *nf.* abbrustolatura. (L' action de havir).

Abbrustlir, *att.* abbrustolare - abbrustolire - abbrostire. (Rissoler).

Abbtunadura, *nf.* abbottonatura - affibbiatura. Per la parte del vestito ove s' affibbia, occhiellatura. (Boutonniéres). Per

l'ordine dei bottoni. (Range de boutons).

Abbtunár, *att.* abbottonare. (Boutonner).

Abbtunárs, *vn.* abbottonarsi.

Abbubaná. *V.* Acciaccá.

Abbuná, *agg.* (dal fr. Abonné) Appaltato - approvato.

Abbunamêint, *nm.* (dal fr. Abonnement). Appalto.

Abbunár, *att. T. merc.* abbonare - approvare un conto, una partita, per ridursi in calma - ed anche per render buono.

Abbunárs, *vn.* (dal fr. S'Abonner). *V. d' U.* appaltarsi specialmente rispetto ai teatri.

Abbundanza, *nf.* abbondanza. (Abondance). *In abbondanza* - abbondevolmente. (Abondamment. Copieusement).

Abbuné, *agg.* abbonito. Dicesi di un terreno condotto a perfezione; terreno in caloria, dicesi di quello che col concime è stato reso atto al produrre. (Être amendés). Vale anche abbonito - placato. (Apaisé, ée).

Abbunir, *va.* abbonire - bonificare cioè render buono. (Appaiser). Dicesi anche del terreno reso fertile; *l'abbunir dla fruta* - allegare. (Se nouer).

Abburdè, *part.* d'abburdir abbordato. (Aborder).

Abburdè pr' aburté. Abburdir pr' aburtir. *V.* Abortir.

Abburdir, *va.* per met. Abbordare uno. (Aborder).

Abèid, *nm.* abete. (Sapin). *Un bosc d'abid* - abetaia bosco d' abeti. (Forèt de sapins). *Légn d' abêid. Oli d'abéid* - legno abetino - olio abetino.

Abguiár, *va.* mescolare confondere. (Mettre pêle-mêle).

Abil. *V.* Capáz.

Abit, *nm.* abito e *metaf.* abitudine. (Habit). *Abit strêtt* abito strozzato. (Habit étroit). *Abit comod* - abito agiato. (Habit large). *Abit usá* - abito usato. (Usé). *Abit frúst* - abito logoro. (Consumé). *Abit séimpliz* - abito succinto. *Abit magnefic* - abito pomposo - sfoggiato. (Magnifique). *Abit ch' accosta béin* - abito che torna bene - abito assestato - accostante - fatto a suo dosso. (Habit qui sied bien). *Abit ch'casca a pizz* - abito

che casca a brani - abito sbrandellato. (Déchiré. En lambeaux). *Abit déll fést*. V. Giustacór. *Abit da strapaz* - abito usuale. *Abit tólt in prést* - abito accattato. *Abit séinza cusdur* - abito inconsutile. (Qui est sans couture).

Abitant, *agg. e n.* abitante - abitatore, trice. (Habitant, ante).

Abitár, *vn.* abitare - albergare - dimorare - soggiornare - stanziare. (Demeurer. Habiter). *Abitár a pian trèin* - stare a terreno. (Être logé au rez-de-chaussée). *Abitár insèmm* - coabitare. (Demeurer ensemble) *Turnár a abitár* - riabitare. (Habiter de nouveau).

Abitaziòn, *nf.* abitácolo - abitazione. (Habitation). abituro per casa squallida. (Maisonnette). Domicilio. (Maison. Logis). Ricetto. (Retraite. Solitude). Asilo. (Asyle). Albergo. (Auberge). Dimora. (Demeure).

Abitein, *nm. dim.* abitino. (Petit habit). *Fár un abitein a ún* - vale fare una sinistra informazione. (Charger quelqu'un).

Abitètt, *nm. pegg.* abitetto - abitello - abituccio. (Petit habit).

Abitudin, *nf.* abitudine consuetudine. (Habitude d' un corp).

Abort, *nm.* aborto, *nm.* Sconciatura, *nf.* Detto di persona dicesi: caramogio - caricatura. (Fausse-couche).

Abortir, *vn.* abortire - abortare - partorire avanti tempo. (Faire une fausse-couche).

Abram, *npm.* Abramo. (Abraham).

Abús, *nm.* Abuso - Misuso mal uso. (Abus. Désaccoutumance. Mauvais usage).

Abusár, *vn.* abusare - far cattivo uso d' una cosa. (Abuser).

Abusárs, *vn.* abusarsi - servirsi d' una cosa contro l' uso suo naturale, od anche eccessivamente.

Abzedari, *ns.* Stratto.

Acca, *nf.* acca - la lettera H. (Ache). *Una cosa che 'n val un acca* - una cosa che non vale un'acca - una patacca - un iota - un bagattino. - Non valer niente. (Ne rien valoir).

Accadèmia, *nf.* accademia. (Académie).

Accadêmic, *nm*. accademico. (Académicien) *Dscours - affàr accadêmic*. Discorso - affare problematico - dubbioso.

Accademicamêint, *avv*. accademicamente. (Académiquement). *Dscorrer accadêmicamêint* - dialogizzare - confabulare.

Accadnazzár, *va*. Incatenacciare - mettere il catenaccio. (Verrouiller).

Accagné, *agg*. accanato - accanito - stizzito - invelenito. (Enragé).

Accampamêint, *nm*. accampamento. (Campement).

Accampár, *va*. accampare. (Camper).

Accampárs, *np*. accamparsi. (Se camper).

Accanimêint, *nm*. rabbia stizza, *nf*. (Fureur).

Accasá, *agg*. accasato, ata. (Qui a levé maison). Accasata - maritata - quella che ha preso marito. (Mariée.).

Accasárs, *v*. accasarsi - fissarsi di casa in qualche luogo. (Lever maison). Vale ancora per maritarsi e allogarsi; dicesi specialmente delle ragazze (Se marier).

Accattár, *va*. trovare - ritrovàre - rinvenire. (Trouver). *Accattár di rampein* - ritrovar pretesti. (Prétexter).

Accattarôba, *nm*. attrezzatore - colui che trova gli attrezzi necessarii alle rappresentazioni teatrali. (Agréeur). *T*. derivato dalla marina.

Accavazzár, *va*. formar la testa all' albero perchè sostenga bene le viti. In italiano dicesi: Scapezzare, quando si tagliano semplicemente i rami dell' albero: Scapitozzare o tagliare a corona, quando si tagliano fino al tronco. (Écimer).

Accavdunár. *V*. Cavdûn.

Acciac, *nm*. acciacco, *nm*. malsanía, *nf*. (Infirmité).

Acciaccá, Abbubaná, *agg*. accacchiato - abbassato e rifinito nella sanità. (Plein d'indispositions).

Acciappár. *V*. Ciappár.

Acciappári. *V*. Accóiier.

Acciappársi, *vn*. restar beffato - ingannarsi. (Se tromper. Être moqué). *Am i son acciappà* - sono restato beffato. - *A l'ho fatt acciappár* - Glie l'ho fatto stare; cioè l'ho beffato.

Acciuppár, *va*. accoppiare. (Accoupler).

Accóiier, Coiier - cogliere per colpire - investire. (Frapper). Vale anche urtare. *Accóiier int una scrâna* - urtare in una sedia. (Heurter). *Accóiiri acciappàri*, *v*. cogliere indovinare - apporsi. (Deviner). *S ai accòii ai accóii, se no pazeinzia* - s' ella coglie coglie, se no a patire. (Réussir bien ou mal).

Accórd, *nm*. accordo cioè convenzione fatta fra due o più persone; per metaf. significa: la giusta disposizione dei colori in pittura (Nuance), e la concordanza regolare dei suoni. *Ésser d'accòrd - metters d'accórd* - essere unanimi - aver convenuto.

Accórzers. *V*. Addárs.

Accudir, *va*. accudire - applicarsi - attendere a qualche cosa - aiutare. (S'appliquer. Soigner).

Acculgár, *va*. e Acculgárs, *vnp*. coricare - coricarsi; e significa ancora il chinarsi di alcuno. (Se coucher).

Accumdadura, *nf*. accomodatura - acconciatura - rassettatura - aggiustamento accomodamento - assetto. (Ajustement).

Accumdár, *v.att*. accomodare acconciare - assettare - aggiustare. (Accommoder). *Accumdár el i óv int al panir* - accomodare le uova nel panieruzzo; e per *metaf*. accomodare gl' interessi. (Arranger bien ses affaires). *Accumdár i cónt cón l' ost* - accordar l'oste. *Accumdár el letter* - compitare. (Épeler). *L' è accumdà pr i dè del fést*, è *metaf*. vale egli è rovinato.

Accumpagná, *agg*. accompagnato. *Un om accumpagná* - vale un uomo ammogliato. (Un homme marié). *Una dona accumpagná* - una donna maritata. (Une femme mariée). *Clómb accumpagná* - colombi appaiati. (Pigeons accouplés). *Fil accumpagná* - filo adeguato. (Fil appareillé).

Accumpagnamêint, *nm*. accompagnamento - accompagnatura. (Accompagnement). Codazzo, séguito de' grandi. (Cortège). Corteo, séguito degli sposi. (Suite). Appaiamento - appaiatura - accoppiamento.

Accumpagnár, *v. att.* accompagnare. (Accompagner). Spesso il vocabolo del dialetto si usa in senso di accoppiare. (Accoupler). Appaiare. (Appareiller). Ed anche di congiungere. (Joindre). *Al Sgnour i fa e po i accompagna* Dio fa gli uomini, eglino si appaiano.

Accunfárs, *vn.* confarsi ed anche acconfarsi, quando due o più cose stanno bene insieme. (Convenir bien).

Accuppár, *va.* accoppare uccidere - ammazzare. (Assommer). *Al duttour l'ha accupá* - il medico l'ha ucciso. *Accupárs*, si usa per morire o pericolare, accopparsi.

Accurár, *v. att.* accorare - affliggere. (Affliger). Accurárs, *vnp.* Accorarsi.

Accurdadura, *nf.* accordatura - accordamento - consonanza degli strumenti musicali. (Accorder).

Accurdár, *att.* accordare far consonare gli strumenti musicali. (Mettre à l'unisson. Accorder). *Accurdár*, vale anche concedere.

Accúsa, *nf.* accusa - denunzia di qualche cosa. (Accusation).

Accusá, *nf.* accusata, dicesi di quelle carte che vengono mostrate al giuoco, che danno punti di vantaggio. *Accusá part.* accusato - denunziato.

Accusár, *v. att.* accusare - denunziare le colpe altrui in giudizio. (Accuser). *Verbi affini* imputare. (Imputer). Incolpare. (Inculper). Accagionare. (Attribuer une faute). Querelare. (Quereller). *Accusár un mál d'tésta* - manifestare un mal di testa. *Accusár el cárt* - accusare. *Accusár una napoletána el sequénzi* - Accusare una verzicola - i semi. (Accuser une séquence).

Accustár, *v. att.* accostare. (Approcher). *Accustárs*, *vn.* accostarsi - appressare - appressarsi - approssimare - approssimarsi.

Achett, *nm.* achitto (Áquit). *T.* del giuoco del bigliardo.

Achittárs, *v.* Achittarsi. (Prendre l'aquit).

Aconit, *nm.* acónito erba velenosa.

Acut, ta, *agget.* acuto, ta appuntato. (Aigu, uë). *Andár int i acut* - inacutire inacutirsi.

Adaccat, *avv. Tgnir adaccat*-serbare. *Tein adaccat st' sacchètt* - tieni conto; serba questo sacchetto. (Garder).

Adafat. *V.* Dfat.

Adannár, *v. att.* dannare. *Adannár l' anma só*-dannare condannare l'anima propria. (Se damner).

Adannárs, *np.* andare dannato all' inferno. *Adannárs, per metaf.* arrotarsi cioè: non darsi pace impazientarsi. (Être inquiet).

Adaquár, *v. att.* adacquare *adaquár al vein* - inacquare il vino. *Adacquár i fiur* - innaffiare e annaffiare. *Adacquár l' órt* - irrigare. (Arroser).

Adarcár, *v. att. Adarcár al furmêint* - gittare il grano già sventolato, per ripulirlo meglio prima di partirlo.

Adási, *avv.* adagio - comodamente - lentamente. (Doucement).

Adasiein, *avv.* dim. pianin pianino (Tout doucement. Tout beau).

Adasiessem, *avv.superl.* adagissimo - lentissimamente. (Très-doucement).

Adattá, *agg.* adatto - atto. (Adapté, ée).

Adattár, *va.* Adattárs, *np.* adattare. (Adapter). Adattarsi. (S'accommoder). *Adattár malamêint* - adattacchiare.

Addárs, Accorzers, *vnp.* addarsi - accorgersi - avvedersi - avvisarsi. (S' apercevoir). Mi addiedi - mi accorsi.

Addett, *ag.* addetto, ma meglio inerente - appartenente. (Appartenant, te).

Addiritura, *avv.* a dirittura - addirittura. Senza fallo. (Précisément). *Al veins que addiritura* - venne qui difilato. (Tout de suite - Directement).

Addôb, *nm.* apparato - addobbo. (Parure).

Addoss, *avv.* addosso. (Dessus). *Dár addos a ún*, dare alle gambe di alcuno *metaf. Metters addoss a ún* - addossarsi ad alcuno. *Addossárs una briga* addossarsi una briga. *Mettr una cósa addoss a un' áltra* - raddossare.

Addubadour, *nm.* adornatore - apparatore. (Qui pare).

Addubár, *att.* addobbare apparare. (Orner).

Addupár, *v. att.* addopare. *Addupárs, vn.* addoparsi.

(Se cacher derriére quelque chose).
Addur, *va*. Addurre (Apporter).
Adduttùrár, *att*. addottorare. (Donner le bonnet de docteur). *Addutturárs*, *vnp*. addottorarsi. (Passer docteur).
Adelaida, *npf*. Adelaide. (Adelaïde). *Adeleina, npf*. Adelina. (Adeline).
Adempè, *par*. adempito adempiuto.
Adempir, *att*. adempiere adempire. (Accomplir. Remplir).
Aderbá, *agget*. inerbato cioè coperto d'erba. (Couvert d'herbe). *Bisti aderbá* - bestie pasciute d'erba fresca.
Aderbár, *va*. aderbare - mettere a erba, pascere d'erba fresca le bestie. (Faire paître l'herbe).
Aderian, ána *n. pro. m. f.* Adriano, ana. (Adrien; Adrienne).
Adês, *avv*. adesso - ora - al presente - presentemente. (À present. Maintenant). *Adés adés* - or ora - adesso adesso - fra poco - da qui a un credo. (Dans peu). *Adès ch'è póc* - Testè. *Fein d'adès* - Da ora fin da ora.
(Tantôt. Toutà l'heure).
Adiazêint, *agg*. adiacente
Adiazêinza, *nf*. adiacenza. luogo vicino, ed anche contiguo. (Lieu adjacent. Adjacent, adj).
Adlit, Adlêt, êta, *agg. nf.* scelto, eletto, ta. (Choisi, ie).
Adlizer, *va*. scegliere - scernere - discernere - *affini* - trascegliere - prescegliere. (Choisir).
Adracárs, Azzacárs, *vnp*. aggravarsi cioè appoggiarsi addosso a qualche cosa con tutto il peso. (S'appesantir).
Adrinárs, *vnp*. sbracciarsi accopparsi sotto la fatica. (S'éventrer).
Adrizzár, *att*. addirizzare dirizzare. (Dresser). *Addrizzárs in pi* - rizzarsi in piedi. (Se lever). *Adrizzár i cavì* - rizzarsi i capelli. *Turnár addrizzár* - raddrizzare. (Redresser).
Adruvár, *att*. adoperare adoprare - servirsi - prevalersi - giovarsi. (Employer. Se servir).
Ad summum *lat*. al più al più - al più alto - ad summum. (Au plus. Tout au plus).
Adultéri, *nm*. adulterio. (Adultère).

Adventezzi, *agg*. Avventicio, cia. (Nouveau venu).
Adunanza. *V*. Comitiva.
Adungiárs, *vp*. sbracciarsi, adoperare in checchessia ogni sforzo. (S'éventrer).
Adurár, *va*. Adorare (Adorer).
Aduttár, *att*. adotta e *Aduttár al partè d'un álter* - ricevere - approvare l'opinione altrui. (dal fr. adopter, fig.). *Aduttár per fiól* - adottare. *Aduttár una massima* - pensare - prefiggersi - stabilire. (Se résoudre).
Affadá, *part*. da affadár incantato, ata - per colui che è invulnerabile per fatazione - fatato. (Charmé).
Affadár, *att*. incantare. (Enchanter). per rendere invulnerabile - fatare. (Charmer).
Affadigá, *agg*. *V*. Dêbol.
Affaguttár, *att*. abballare abballinare - affardellare. (Empaqueter) vale anche affastellare - confondere. (Fagoter).
Affallárs, *vn*. fallarsi - ingannarsi - sbagliarsi - errare. (Se tromper). *Al s'è affalá int l'arradgárs*, ha sbagliato nell' errare; scherzo.
Affanná, *agg*. ansante affannato, *m*. ata, *f*. (Essouflé).
Affannárs, *vp*. affannarsi. (Se chagriner).
Affan'. *V*. Dspiasêir.
Affár, *nm*. affare - negozio *nm*. faccenda, *nf*. ed anche bisogna, *nf*. (Affaire). *Affár dla schettria* - *affár cattiv* - affare di poco conto - affar cattivo - affaraccio. *L'affár n'è tant dsprá*, il diavolo non è tanto brutto e nero com'è. Chi vede il diavol daddovero, lo vede con men corna, e manco nero. *Avêir di affár dsouvra dêlla têsta* - affogar nelle faccende - aver più faccende che un mercato. *Savêir fár bêin i sú affár* - accomodare - acconciare il fornaio - assettare le uova nel paniere. *L'è un affár d'un'oura* - egli è un corso d'un'ora - di tre lire ecc. (C'est l'affaire d'une heure etc.).
Affarêtt, *nm*. *dim*. affaruccio - faccenduola. (Petite affaire). *Affarón*, *nm*. *accresc*. affarone grande - affare d'importanza. (Affaire considerable; ou de conséquence).
Affárs, *vn*. affare - affarsi - confarsi. (Aller bien). *Scárp*

ch's'affaghen al pê - scarpe che s'affacciano al suo piede, che ben calzano. (Qui siede bien).

Affazzindárs, *vnp*. Affaccendarsi. (S'occuper).

Afferdá, *agg*. infreddato affreddato, *m*. ata, *f*. (Enrhumé, ée). *Avêir la vous arragaiê cmôd è quand a s'è afferdá* - aver la voce roca, come si parla quando si è infreddato. *Afferdá, par.* - infreddato, *m*. ata, *f*. *La mnêstra s'è afferdá* - la minestra è infreddata. (Refroidi).

Afferdár, *vn*. infreddare, muoversi il catarro per freddo patito - per divenir freddo - infreddarsi - raffreddarsi. (S'enrhumer).

Afferdár, *va*. infreddare raffreddare; recar freddo. (Donner du froid).

Affétt, *nm*. affittanza, *nf*. affitto - fitto - allogagione; in legale dicesi conduzione il prendere in affitto, e locazione il dare in affitto. (Louage).

Affittânza. *V*. Affittarêzza.

Affittár, *v*. affittare. (Louer) *Affittár a fug e fiama*, affittare a danno e a pericolo.

Affittarêzza, affittanza - locazione. (Location).

Affittuári, *nm*. affittaiuolo fittaiuolo - affittuale in term. forense - affittuario fittuario. (Fermier).

Affiubbár, *vn*. affibbiare. (Boucler). *Affiubbár, o aptár del bot - di stiaf* - affibbiare - percosse - schiaffi. (Donner des coups). *Al te mi ha affiubá roba tresta* - gli ha affibbiato - accoccato roba pessima.

Afflezzer, *va*. *V*. Inquietár.

Afflizión, *nf*. afflizione. (Affliction. Chagrin).

Affradlamêint, *nm*. affratellamento - affratellanza. (Privauté. Intimité).

Affradlárs, *vnp*. affratellarsi. (Prendre des privautés).

Affrônt. *V*. Ingiuria.

Affugár, *va*. strozzare - strangolare - soffocare - soffogare. (Ettuffer).

Affugárs, *vnp*. soffocarsi, strangolarsi. (Se suffoquer).

Affullé, *aggett*. oppresso oppressato (Oppressé).

Affullár, *va*. affollare - far folla. (Fouler).

Affullir, affullirs, *va*. e *np*. oppressare, *va*. (Oppresser). Oppressarsi, *vnp*. (S'oppresser).

Affumgá, affumá *agg*. affumicchiato *Le macia d'un*

múr affumgá sálta stim-per fóra - la lividezza d'un muro affumato si manifesta sempre. (Enfumé).

Affumgadura, *nf.* affumicamento, *nm.* (L'action d'enfumer).

Affumgár, *va.* affumicare, affumare. (Enfumer).

Affundár, *vn.* mettere al fondo - affondare. (Plonger).

Affundárs, *vn.* affondare. (Se plonger).

Agamurdir. *V.* Ingamurdir.

Àgata, *npf.* agata. (Agathe). *Ágata, nf.* agata - pietra preziosa. (Agate).

Agevolêzza, *nf.* agevolezza, *nf.* (Facilité). Rendere agevole; ed anche per cortesia - facilitazione di prezzo. *Al m' ha usá un' agevolêzza* - mi ha usato cortesia; ha facilitato.

Ag', *nm.* aggio - vantaggio. (Agio).

Aggiornamêint, *nm.* aggiornamento. *Meter un aggiornamêint* - aggiornare - assegnare un giorno. (Ajourner).

Aggiornár, *va.* aggiornare - assegnare un giorno. (Ajourner). *Aggiornár*, *Aggiornárs*, *vn.* aggiornare - aggiornarsi, cioè farsi giorno. (Se fair jour).

Aggiustadura. *V.* Accumdadura.

Aggiustár. *V.* Accumdár.

Aggradir, *vn.* e *att.* gradire - aggradire - aggradare, cioè piacere ad alcuno, avere in pregio. (Plaire).

Aggranfár e Agganfár, *va.* aggranfiare e aggraffaré. (Arracher). *Verbi affini* ghermire - aggrancire - aggrampare - aggrappare - arraffare - arraspare - carpire - abbrancare. (Gripper).

Aggravá, *agg.* aggravato, ata. (Surchargé, ée). *Aggravá dai an'* - gravato dagli anni. (Accablé, ée). *Aggravà dalla famîia* grave di famiglia.

Aggrávi, aggravio, *nm.* per torto. (Injure). Danno. (Préjudice). Ed anche per tassa governativa. (Taxe).

Aggressiòn, *nf.* aggressione. (Aggression).

Aggrinzamêint, increspamento - raggrinzamento. (Plissure).

Aggrinzár, Aggrinzárs, *vn.* aggrinzare - raggrinzare increspare - crespare - aggrovigliare. (Rider. Se rider). *Aggrinzàr al nàs, la front* - increspare - aggrinzare il naso la fronte

(Froncer). *Al soul ha fat increspàr sti fiur* - il sole ha aggrovigliato questi fiori. *Al fug ha fat aggrinzàr sta pergamena* il fuoco ha aggrovigliato questa pergamena.

Aggrinzár, *va.* aggrinzire, render la faccia grinzosa per male che altri si senta. (Rider). *Aggrinzárs*, *vnp.* aggrinzire.(Se rider).

Aggrundá *agg.* contristato mesto - dolente. (Chagriné).

Aggrundárs, *v.* attristarsi contristarsi. (Se chagrinér).

Aggnantár, *va.* afferrare abbrancare - aggavignare (Empoigner).

Àgher, *ag.* agro - acre. (Aigre). *Àgher d'zeider* - aranciata. (Orangeade). *Agr e doulz* - agro e dolce. (Aigre-doux). *Fár dvintár ágher* - inagrare *va. Dvintár ágher* - inagrire *vn.* (S'aigrir).

Àgherston, *nm.* agresto, spezie d'uva; detta anche uva di tre volte.(Verjus).

Aghervárs, *vn.* aggrevarsi aggravarsi. (Se fâcher).

Aghett, *npl. Tirár sú i aghett* - essere al lumicino - esser presso a morire. (Être aux abois. Être à l'extremité).

Agn, *ag.* ogni. (Chaque). *Agn dè, agn oura* - ogni giorno - ogni ora.

Agnêl, *nm.* êla, *nf.* agnello, ella - pecorino. (Agneau). *Agnêl castrá* - mannerino. *Agnêl marzaról* - agnello marzaiuolo. *Agnêl agustan* - agnello agostino. *Lána d' agnêl* - lana agnellina. *L' è un agnêl, per metaf.* detto di persona buona - è un agnellino.

Agnès, *npf.* agnese.(Agnès). *Per Sant Agnes al corr la luserta pr al patis*, aprile cava la vecchia del covile. *L' è un' agnes* è una ragazza semplice - innocentina - melensa.

Agnlètt, ètta, e Agnlein, eina, *dim.* agnelletto, etta agnellino, ina. (Petit agneau).

Agnus Dei, Agnusdei, agnusdeo, *latinismo ;* cera benedetta in cui è impressa l'immagine dell'agnello di Dio.

Agôccia, *nf.* ago - spillo. *Agóccia da mazzóla,* spillo. (Épingle). *Agóccia da cusèr* - ago. (Aiguille). *Agóccia da tèsta* - infilacappi. (Auguille de tête).

Agóccia da fàr la calsèla - drizzatoio - drizzacrine - discriminale. *Agóccia da fár la rèid.V.*Quadrèl. *Agóccia da taiapred*-Subbia. *Agóccia d' lègn da piantàr in tèra* - palo. (Échalas).*Agóccia peina*, agàta; la quantità del filo involto nell' ago da far la rete. *Fàr all' agóccia dspuntà*-fare a mosca cieca. *Un ch'sa tgnir l'agóccia in man, un cusdour* agucchiatore, *m.* trice, *f.* *Avèir la panza fata a agóccia* - avere il ventre da struzzolo.

Agôst, *nm.* agosto. *La premma dmèndga d' Agost* - ferragosto. (Août).

Agrári, *agg.* agrario, *m.* aria, *f.*

Agrêst, *nm.* agresto - Uva acerba. (Verjus). *Fàr dl' agrèst* - fare agresto, approvecciarsi. E si dice di chi spendendo l'altrui, s' avanza illecitamente. (Mettre du côté de l'épée). *Savour d' agrèst* - sapore agrestoso - agrestezza. *Cunserva d' agrèst* - aggrestato. *Aggrèst/agg.* aggreste *m.* aggresta *f.*

Agricoltúra, *nf.* agricoltura. (Agriculture).

Agrùmm, *nm.* agrume. (Oranges. Limons).

Aguccein, *nm.*spilletto *dim.* di spillo. (Camions plur.).

Agucceina, *nf. dim.* aghetto - aghino. (Petite Aiguille).

Agucciá, *nf.* gugliata - agugliata. (Aiguillée). *Aguccià*, per Palizzá *V.*

Agucciár, *va.* palificcare palafittare - palare - piantar pali in terra. (Palissader).

Agucciaról, *nm.* agoraio - per colui che fabbrica gli aghi - agucchiatore - agoraio. (Étui aux aiguilles). Spillettaio - fabbricatore da spilli. (Aiguillier).

Aguccion, *nm. accr.* spillone e dicesi ancora spillettone. (Grosse épingle).

Agucciouna, *nf. acc.* agone - spillone: per palo da terra - palone. (Gros échalas).

Agudárs, per aquietárs, taseir, *vn.* achetarsi - acquietarsi - tacere. (Rester tranquille).

Aguflá, *agg.* coccolone - coccoloni. (Être sur les talons. Être accroupi).

Aguflárs, *vn.* accoccolarsi porsi coccoloni. (S' accroupir).

Aguidêl, *nm.* aguidì, *pl.* aguto, spezie di chiodo. (Broquette).

Aguidlein, *dim.* agutello agutetto. (Petite broquette).

Agustan, *ag. m.* agustána, *ag. f. Agustanein, eina* agostino, ina. (D'août).

Agustein, *n. pr. m.* Agusteina, *n. pr. f.* agostino - ina. (Augustin, ine).

Agûzz, *nm.* arrottino - arrotatore. (Gagne-petit). *Agûzz, agg.* acuto *Agûzz*, cioè *aguzzá* - aguzzo - aguzzato. (Aiguisé).

Aguzzadura, *nf.* aguzzamento - arruotamento - affilatura. (Aiguisement).

Aguzzár, *va.* aguzzare. (Aiguisser). *Aguzzár i curtì* - arruotare i coltelli *per metaf. Aguzzár l'inzégn* - aguzzare - assottigliare l'ingegno. (S'évertuer). *Aguzzár i uc'* - aguzzare le ciglia. (Fixer les regards). *L' apptit* - la fame - l'appetito; e vale anche far nascere desiderio. (Aiguiser l'appétit).

Ai, preposizione articolata del terzo caso *plu.* maschile. *Ai Agli.* (Aux). È ancora *pre.* di tutti i generi, e di tutti i numeri al terzo caso. *Gli; le; loro. Quand al veins mi pàder ai dè di quattrein.* Quando venne mio padre, gli diedi dei quattrini. *Mi máder l'era bóna, e me ai vleva bèin* - mia madre era buona ed io le voleva bene.

Ai, *nm.* aglio. (Ail). *Cò d' ai* - Capo d' aglio. (Tête d'ail). *Spiguel d' ai*, spicchio d' aglio. (Gousse). *Rèsta d' ai* - filza - resta. (Botte, ou chapelet d'aux). *Esser vèird cm' è un ai*, essere verde come un aglio. *Sgranár l'ai* fig. - roder le mani - il basto - il chiavistello. (Se ronger les poings: Mâcheir son frein).

Aii, *int.* ah - ahi. (Ahi).

Aiá, *nf.* agliata. (Aillade).

Aiarôn, Airôn, *nm.* aghirone - airone - uccello. (Héron).

Áib, *nm.* abbeveratoio. (Abreuvoir).

Aibaróla, *nf.* truogo - truógolo. (Auge). *Aib di purs* truógolo.

Aiir, *avv* ieri. (Hier). *Aiir l' álter* - l'altro ieri. (Avant hier). *Al dè innanz a iir l' àlter* - ier l'altro l'altro. *Aiir matteina* - ier

mattina. (Hier au matin). *Aiir not* - iernotte. (Hier de nuit). *Aiersira* iersera. (Hier au soir).

Aio , *nm*. Aio. (Gouverneur).

Airôn. *V*. Aiarôn.

Aiut. *V*. Soccours.

Aiutár, *va*. aiutare - dare aiuto. (Secourir). *Aiutár la bárca* - sovvenire - aiutare la barca - cooperare, far peduccio. *Dio v'aiuta* Dio v' aiuti - Dio vi salvi.

Aiutárs, *vnp*. aiutarsi - giovarsi. (S' aider). *Aiutet te ch' a t' aiutarò anca me* - aiutati e sarai aiutato. Non attender i maccheroni in bocca - chi s' aiuta Dio l' aiuta ecc. (Aide-toi , Dieu t' aidera).

Al, articolo del primo caso e quarto maschile. *Il*-preposizione articolata del terzo caso maschile. *Al*. *Al mèsster*-il maestro. *Al mèsster* .- al maestro. *Al* è pronome maschile di primo caso - egli (Il). *Al fa*, *al dis* - Egli fa, egli dice.

Alabárda , *nf*. alabarda. (Hallebarde).

Alabardir , *nm*. alabardiere. (Hallebardier).

Alaman , *npm*. Alamanno. (Alaman).

Alamár, *nm*. cappietto, fermaglio - affibbiaglio. (Ganse).

Álba, *nf*. alba - albore, *nm*. (Aube). *Alba pzneina* crepuscolino - punta del giorno - primo albore.(Aube. Pointe du jour). *Alba* - *Albeina, npf*. alba, il maschile fa albo. (Albe).

Albàr , *nm*. canapiglia, *sf*. sorta d'uccello.

Albaraz , *nm*. albero - alberella , *nf*. per sorta di pioppo. Pioppo trèmolo. (Tremble).

Albarêtt, Albarein, *n*. *dim*. alberetto - arbuscello - alberino. (Arbrisseau. Petit arbre).

Alber, *nm*. albero. (Arbre). *Un alber ch' ha purassà föi* - albero frondoso - albero fronzuto. (Feuillé. Touffu). *Un alber da frút* albero fruttifero, il contrario , infruttifero. (Arbre fruitier ; et le contraire , Infructueux). *Alber salvadg* , albero salvatico. (Sauvage). *Alber ch' fa ómbra* -- albero ombreggiante. (Qui fait Ombre). *Stimper vèird* vivace. (Qui est toujours

verd). *Ch' fa gianda* ghiandifero. (Qui produit du gland). *Da lavurir* - segaticcio. (Bois de sciage). tortiglione. *D' Giuda* - siliquastro e siliqua. *A m'nassrev' un albr' int-la panza s' a n' al dsess* - affogherei se nol dicessi. Bisogna che la sputi. *Piantár di alber* - inarborare. (Planter des arbres). *Muntár sú int i alber* - inalberare innalberare. (Arborer). *Un' alber chs' ingrosa* - albero che s' impedála. *Intaccár la scórza d' un alber* - scalfire - calterire *Alber dla náv* - albero - antenna. (Mât).

Alberg , *nm.* albergo. (Auberge).

Alberges , *nf.* pesca alberberges. (Alberges). Sorta di pesco.

Alberig , *np. m.* alberico alberigo. (Alberic).

Albert , *np. m.* alberto - alberta *f.* (Albert m. Alberte f.)

Albûmm , *nm.* alburno. (Aubier).

Alcadúra , *nf.* leccatura , *f.* leccamento, *m.* (L' action de lécher).

Alcár , *att.* leccare. (Lécher).

Aldam , *nm.* letame - concime - sugo - stabbio. *Fimo* si usa in poesia. (Engrais). *Aldam bèin padè.* Concime , ben macero.

Aldamadura , *nf.* letamatura - letaminamento - letaminare - concimare - conciare. (Amendement des terres).

Aldamár , *v.* letamare - letaminare - concimare - conciare. (Fumer). *Guernár i camp.* governare i campi.

Aldamára , *nf.* letamaio , *nm.* (Fumier).

Aldvig , *npm.* iga , *f.* Lodovico. *m.* ica. *f.* (Ludovis).

Alèsi , *npm.* Alessio. (Alexis).

Alfir , *nm.* alfiere. (Enseigne).

Alfons , *npm.* onsa , *f.* alfonso , onsa. (Alphonse).

Àlga , *nf.* alga. (Algue).

Algnadèl , *nm. dim.* legnerello - legnetto - legnuzzo. (Petit morcaux de bois.)

Algnam , *nm.* legname (Bois).

Algnára , *nf.* legnaia. (Bûcher). *Algnára* - massa di legne.

Àlia. *nf. sin.* áli *plu.* ala - alia *in poesia* Vanni. (Aile). *Pùnta d' ália* sòmmolo.

(Aileron). *Avviár el-i áli per vulár*. Spiegare le ali per volare; aliare. *Far el-i áli*. Metter le ali. *Dspuntar el-i áli*. Tarpare le ali. *alia dèll capèl*, tesa - ala, vento del cappello. *alia d' una muraia*. alia - cortina. (Courtine).

Àliadga. *V*. Liadga.

Àlineár. *v*. Collocare in linea. (Aligner). Se trattasi d' un piano dicesi: Livellare, mettere a livello. (Niveler).

Àlissander, *npm*. dra, *f*. alessandro - dra. (Alexandre. *m*. e *f*.).

Àlla fè. *inter*. affè - a fè - in fede. *Alla fè de dio - alla fè d' dis quattrein - alla fè de diana - alla fè de dina*. In fede di Dio - affè de dieci - alla buona fede. (Par ma foi).

Àllagár. *v*. Allagare - inondare. (Inonder).

Àlla mûtta. *V*. Mùtt.

Àllegat, *nm*. allegato *agg*. Documento alligato. (Document enjoint).

Àllêint, *agg*. lento - lenta. (Lâche).

Àllêss, *nm*. lesso. (Bouilli). Come *avv*. si dice - allesso; e a lesso. *Un om da mètter allèss, è arrost*, uomo di tutta botta. (Il est au poil et à la plume).

Allgrêzza, Allgrì. *nf*. allegrezza - allegria - esultazione - esultanza - festa - gaudio - giubilo. (Joie).

Allgrèzz, *nplu*. fuoco artificiale, o artifiziato. *Una cosa ch' faza allgrì* - una cosa gioconda - allegrativa.

Alligramêint, *avv*. Allegramente (Gaiement)

Alligamènt dla bocca, - allegamento dei denti. (Agacement des dens).

Alligár, *vn*. allegare i denti. (Agacer les dens). *Alligar la bócca* - aspreggiare la bocca.

Allighèint, *agg*. afro - lazzo. *Zris, Prúggn allighèint* - Ciliege, prugne afre. (Apre).

Allígher, *agg* allegro - gaio ilare - gioviale - lieto - giocondo - giulivo - gioioso festevole - ridente. (Gai. Enjoùé). *Alligher*, vale anche; avvinato - cottuccio. (Qui a beaucoup bu).

Alligrêtt, ètta *dim*. allegrozzo, ozza. (De bonne humeur).

Allintàr, *vn*. allentare - rallentare. Si usa anche metaf. *la guèra s' è allintá*.

S' è allentatà la guerra. *Al frèdd s' è allintà*. S' è mitigato il freddo. (Ralentir).

Alliv, *nm*. allievo. (Élève).

Allivár *V*. Arlivár.

Allivaz, *nm*. germoglio (Rejeton).

Allôc, *nm*. Allocco - gufo salvatico. (Flibu).

Allon, *int*. (dal fr. Allons). animo - via - su, via.

Alloura, *avv*. allora (Alors) *D' alloura in zà*; Da allora innanzi - di là in qua.

Alloz. *V*. Abitazion.

Allugár, *vn*. allogare - logare-allocare - locare - collocare. (Placer). *Allugár una cósa* - riporre. *Allugár ún a buttèiga, a servir, a patron ecc*. Allogare o acconciare uno a bottega; con un padrone ecc. (Arranger). *Allugár una ragazza* - allogare una fanciulla; maritarla. (Marier). *Turnár a allugár* - rilogare. (Replacer).

Alluiá, *agg*. allogliato; e per metaf. stupido. (Hébété). *Siv' allujá?* siete pazzo? (Étes-vous fou?).

Allûmm d' roca. *V*. Lûmm.

Alluviôn. *V*. Inondaziôn.

Allûzár, *att*. alloggiare - albergare. (Loger). *alluzár*, *vn*. alloggiare. *Alluzâr alla prémma ustari che s' trova;* metaf. non voler sapere più in là - alloggiare alla prima osteria; e anche quest' ultima espressione può usarsi metaforicamente.

Almanc, *avv*. almeno - almanco - per lo meno - se non altro - non che altro; (Du moins).

Alò, *np. m*. Eligio - Alò. (Eloi).

Aloisa; erba aloisa - aloisa.

Alsadura, *nf*. radore.

Alsárs', *vn*. divenir liso esser liso - logorarsi. (User).

Alsì, *nf*. ranno, *m*. lisciva. (Lessive). *alsì' pasvà per la bugá* - rannata, ranno forte.

Ált, ta, *agg*. alto, ta. (Haut, te). *Guárdar d' ált in bas;* far gli occhi grossi - star sul grande. *Stár ált int al prezi* - stare in sul tirato - *far ált e bass* - padroneggiare. (Maîtriser). *La pasqua vein álta o bassa*, il giorno di pasqua vien tardi oppur di buon' ora. (Le jour de Pâque est haut et qu' il est bas).

Altaról, *nm. dim.* altarino altarello. (Petit autel). *Dscruver di altarù ; fig.* scoprir gli altari. (Trahir le secret).

Altèa, *nf.* altea - ibisco (Guimauve).

Álter, *pron.* altri. (Autre). álter, *agg.* altro - *Magnàr al pan di álter* - mangiare il pane altrui - logorare dell' altrui. *Oh álter! inter.* Di là - assai più - molto.

Alttira, *nf.* lettiera. (Chalit).

Álva, *nf.* anguillare. *plu.* anguillari. (Espalier de vigne échalassé).

Alz, *nm.* (dal franc. Hausse). Taccone. Quel pezzo di cuoio che si mette nelle scarpe sotto il calcagno. *Álz, nm.* alzato - alzamento ; quel pezzo di cuoio che si mette sulla forma per uguagliarla alla misura del piede.

Alzár. *va.* alzare - innalzare - sollevare - elevare. (Hausser: Elever). *Innalzár purassá* - rinnalzare. (Rehauser). *Alzár un póc*, sollalzare. (Soulever. Élever un peu).

Alzir, *agg.* leggiero, *m.* ra, *f.* leggiere - lieve. (Léger, re). *Tésta alzira*, alquanto scemo di cervello. *Andár alzir* - andar leggiero. *Sonn alzir.* sonno delicato. (Sommeil léger).

Alzirêzza, *nf.* leggerezza. (Légéreté). *Cún una gran alzirêzza* - leggerissimamente - leggermente. (Légérement, Très-légérement).

Amabil, *agg.* amabile. (Aimable). *Vein amabil* - vino amabile, che tende al dolce.

Amacciár, *va.* macchiare imbrattare - sozzare - lordare - insudiciare. (Salir. Tacher. Souiller).

Amacciárs, *vnp.* macchiarsi - lordarsi.

Amadì, *npm.* amadèo - amedèo - amadigi. (Amedée. Amadige).

Amalgamár, per *metaf.* confondere - unire. (Amalgamer).

Amàlia, *npf.* amalia. (Amelie).

Amanzi, *npm.* amanzio. (Amance - Amand).

Amár, *va.* amare. (Aimer).

Amár, *agg. m.* amára, *f.* amaro - ara. (Amer, ere). *Dvintár amár* - inamarire. (Devenir amer).

Fár dvintár amár - amareggiare. (Causer de l'amertume).

Amarantói, *nm.* amarantòide. *nf.* sorta di fiore color d'amaranto. (Amaranthoide).

Amarêtt, *ag.m.* êtta, *f.dim.* amaretto - etta - amaruccio - amaruccia. (Un peu amer).

Amariná, *agg.* marinato, ata. (Mariné).

Amarinadura, *nf.* marinato. Per l'azione del marinare, potrebbesi forse usare: Marinatura.

Amarinár, *va.* marinare. (Mariner).

Ambassadour, *nm.* ambasciatore - ambasciadore. (Ambassadeur - drice). *As è pers àl mèss e l' ambassadour.* Non torna più nè il messo, nè il mandato.

Ambiêint, *nm.* circuìto-circúito-compreso - àmbito - compresa. (Enceinte). Significa ancora un luogo qualunque chiuso da muri; ma per lo più ad uso di abitazione. *V.* Stanzia.

Ambigù, *nm.* (dal Fran. Ambigu). Desco molle.

Ambrós, *npm.* ambrogio. (Ambroise).

Ambulanza, *nf.* ambulanza. *T.* militare. (Hôpital ambulant).

Amdàn, *nm.* amedáno - ontáno - alno. (Aune).

Amico, *npm.* amico (Amice).

Amig, *nm.* amico. ica, *f.* (Ami, ie). *Una cosa da amig* -- cosa eccellente. (Chose excellente) *Amig pr' interés* - amico da bonaccia. *I amig is cgnossn al bisoggn* - calamità scuopre amistà.

Amigárs. V. Amizezzia.

Amigon', *nm. accr.* amico grande-amicissimo. (Grand ami).

Amizezzia, *nf.* amicizia, amistà. (Amitié). *Pat ciàr amizezzia lunga.* Patto chiaro, amico caro - conti chiari, amici cari - Patto chiaro, amicizia lunga. *Quattrein e amizezzia fan stari la giustezia.* Il martello d'argento rompe spesso le porte di ferro. Ser Donato dà in capo a ser Giusto. *Far amizezzia - amigárs.* Amicarsi - stringere amicizia. *Rómper l' amizezzia.* Discucire l' amicizia.

Ammacá, *agg. V.* Ammaccár.

Ammacadúra, *nm.* ammaccatúra - ammaccamento, *sm.* (Trissure). *Fárs'*

un' ammaccadura int-un-did. Pigliare o farsi un granchio a secco. (Contusion. Enchymose).

Ammaccár e Ammaccá. *v. att.* ammaccare - acciaccare - schiacciare i corpi - soppestare - per pestare alquanto. (*Ecacher*). *Calzéider tútt ammaccá* - una secchia di rame acciaccata. *Ammaccár l' urisma* - detto fig. fare altrui smacco.

Ammagulá, *agg.* Assodato, ata. (Coagulé). Dicesi anche nel dialetto - *ammagalutá*. Assodato - rappigliato.

Ammagulamêint dêl latt. Assodamento del latte - rappigliamento. (Coagoulation).

Ammagulárs, *vn.* assodarsi - rappigliarsi - coagularsi. (Se coaguler).

Amaiá, *agg.* ammagliato - magliato, ata. (Lié étroitement).

Ammaiár, *v. at.* ammagliare - stringere fortemente. (Lier étroitement).

Ammalá, *agg.* ammalato - malato, ata - infermo. (Malade).

Ammaladezz, *agg.* valetudinatio - infermiccio - malaticcio - cagionevole. (Valétudinaire).

Ammalárs, *vn.* ammalare - ammalarsi - infermare - infermarsi. (Tomber malade). *Fár ammalár* - ammalare. (Randre malade).

Ammanganàr. *v. a.* arrandellare. (Garrotter). *Ammanganár* — *manganár*. Soppressare i panni. *V.* Manghen, e manganâr..

Ammanv, *n. m.* ammanimento - ammanime. (Appareil. Apprêt).

Ammanvár, *v. a.* ammanire - preparare - apparecchiare. (Appretêr).

Ammassár. *V.* Ammucciár.

Ammattè, *agg.* ammattito, *m.* ita, *f.* impazzito - impazzato (Devenu fou).

Ammattimêint, *n. m.* impazzimento - impazzamento. (Égarement) ed in senso fig. per cosa gravosa - grave briga. (Griefe peine).

Ammattir, *v. n.* ammattire - immattire - impazzire - impazzare. (Divenir fou). *Fár ammattir* - ammattire. (Rendre fou).

Ammazarè, *agg.* ammazzerato. - màzzero dicesi del pane. (Pain lourd).

Ammazarirs, *v. n.* ammaz-

zerarsi. (La pâte est devenue lourde).

Ammazzár, *v. a.* ammazzare - uccidere. (Tuer). *Un ch' s' ammazza da per sè* - suicida. *Un ch' ammazza un alter* - omicida. (Homicide). *Un che ammazza al pader, o un quàlch paréint strètt* - parricida. (Parricide). *Un ch' ammazza un re* - regicida. *Un ch' ammazza al fradèl, la surèla, la muier, un fandsein* - fratricida - uxoricida - infanticida. *Ammazzasètt, e strúppia quattórds* - ammazzasette - Bravaccio - Cospettone - Spaccamontagne - Gradasso. (Fanfaron).

Ammétt, *nm.* ammitto. (Amit).

Ammoniaca, *nf.* ammoniaca. (Ammoniac).

Ammucciár, *va.* ammucchiare - ammontare - ammonticchiare. (Amonceler).

Ammullár, *va.* mollare - allentare. (Lâcher). *Ammulár i can* - sciorre i cani. (Lâcher le chiens). *Ammullár el bisti buveini* - menare a pascere i bovini. *Ammullárs* - cacarsi sotto.

Ammuntár, *v.* (dal fr. Monter) Ascendere - montare - sommare. *Tútt i mobil d' qulà cà ammontn a una bèla somma* - le mobiglie di quella casa ascendono ad una somma significante.

Ammurtár. *V.* Asmurzár.

Ammustár l' ú', *v.* ammostare - pigiare l' uva. (Fouler le raisin).

Ammustizzár. *V.* Asquizzár.

Ammutir, *vn.* ammutire - ammutolire - ammutolare - ammutolarsi. (Devenir muet). *Fár ammutir* - attutire. (Faire taire). *Ammutir*, detto delle viti che perdono la messe - ammutolire. (Couler).

Ammzár, *va.* dimezzare - ammezzare. (Partager en deux).

Amôre Dei. Latinismo che i bolognesi adoprano per gratuito - gratuitamente. (Gratis, Gratuitement).

Amos, *npm.* amos. (Amos).

Amour, *nm.* (dal fr. Amour). Amore. *Zugár all' amour* - fare alla mora. *Fár l' amour a una côsa* - uccellare ad alcuna cosa. *L' amour e la*

tóss prèst es cgnôss - il fuoco, l' amore, e la tosse, presto si conosce. *Fár all' amour* - fare all' amore - amoreggiare. *Andár in amour* - andare, venire, o essere in caldo, dicesi de' cani, o de' cavalli, ec. Andare in frega, in fregola, dicesi de' gatti, e de' pesci. (Être en chaleur, en rut). Essere in succhio, dicesi delle piante. *Perfèt amour* - fiore aquilègia. (Ancolie).

Amuêr, *nm*. Moerro. (Gros de Naples). *Amuèr undà* - amoerrè.

Amurein, *sm*. cupìdino (Petit Cupidon). *Amurein d' Egett* - amoretti - amorino d' Egitto.

Amurêvvel, êvvla, *agg*. amorevole. (Deux. Obligeant).

Amurous, ousa, *agg*. amoroso, osa. (Amoureux, euse).

An', *nm*. anno. (An). *Annà* - annata. (Année). *An'* - detto assolutamente, vale - l' anno scorso. (L' année derniere). *Ogn' an' passa un an'*. Ogni dì ne va un dì. (Tous les jours en passe un). *Al n è più d l' erba d' si' an'* - non è più d' oggi o di ieri. *Una còsa ch' ha di an' purassá* - annoso, osa. (Vieux, eille). *Còsa ch' s' fa ogn' an'* - annuo, nua. (Annuel, elle). *Spazi d' du' an'* - biennio. (L' espace de deux ans). *D' tri' an'* - triennio. (Triennal. La durée de trois ans). *D' quattr' an'* - quattriennio. (La durée de quatre ans). *D' zeincqu an'* - quinquennio. (Quinquennium). *D' si' an'* - sessenio ec. (Six ans. Six années). *An*. Ah. Inter. *An*? Che?

Ana, *n. pr. f.* anna. (Anne).

Anâdra domêstica. Anatra, e Anitra domestica. (Canard privé). *Anâdra salvadga, masti rizzón* - germano reale. *Anâdra salvadga fêmmna* - anitra salvatica di palude. (Canard sauvage).

Anadrár, *vn*. andare a guisa d' anitra - ciondolare. (Aller comme les canards).

Anadrein, Anadrott, *nm*. anitrino - *anadreina* - *anadrôtta*, *nf*. anitretta. (Petit canards).

Analisi, *nf.* analisi (Analyse). *Fár l' analisi* - analizzare. (Analyser). *In ultma analisi* - all' ultimo fin fine. (Enfin).
Anastási. *V.* Nastási.
Anatomi', *nf.* Anatomìa. (Anatomie).
Anc. Ancóra, *cong.* Ancóra. Anche. (Encore. Aussi).
Ancaróla, fár l' ancaróla. Fare, o dare il gambetto. (Donner le croc-en-jambe).
Anciovva, *nf.* acciuga - alice. (Anchois).
Ancrôia, *nf.* cagionevole - tristanzuolo - conca fessa. (Grabataire).
Ancu'. *V.* Incu'.
Ancûzzen, *nf.* ancudine - incudine. (Enclume). *Ésser tra l' ancúzzen e 'l martèl* - esser fra l' ancudine e il martello. Essere fra Scilla, e Cariddi. Fra le forche, e santa Candida. (Être entre l'enclume et le marteau).
Ancuzneina, Ancuznètta, *dim.* ancudinetta - ancudinuzza. (Petite enclume).
Andamêint, *nm.* andamento - andatura. (Démarche).
Andant, *nm.* andante. *T.* musicale. (Allant). E metaf. vale mediocre - mezzano, *agg.* si usa anche per isplendido - liberale.
Andár, *vn.* andare - camminare. (Aller).
Andár per d' fora, Andár vi' - traboccare - riboccare. (Regorger). *Andár zó pr el scál* - scender le scale. (Descendre). *Andár all' in zó* - discendere - scendere. *Andár all' in sú* - salire. (Monter). *Andár in squezz* - andare in malora - andare a brodetto. *Andár a saltát'* - saltellare - andar balzellone, a balzi, a salti. (Sautiller). *Andár dèll córp.* Ire del corpo. (Aller à la garderobe). *Andár téunder dèll corp.* Avere lubricità. (Avoir le ventre relâché). *Andár dur* - avere stitichezza. (Resserrer le ventre). *Andár per la strá battá*, si usa anche metaf. andar per la posta. (Aller par le chemin battu). *Andár zô al soul, la louna* - tramontar del sole, della luna. (Le coucher du soleil). *Andár a ónza a ónza* - far

passo di picca. (Aller doucement). *S' la va, la va* - se coglie coglie. *Andár a sloffen* - andare a trovar dimani. *Andár a ca dêll diável calzá e vstè* - andare a sua posta a casa del Diavolo in pianellini, e in peduli a calze solate. *Andár in Émaus* - andare in Orinci. E dicesi ancora d' una cosa smarrita. *Muntida ch' va* - moneta che corre. *Andár a patrass, al Gabriótt, Dêl Brètta, a fár dla têra da pgnat ec.* Andare a patrasso, a babboriveggioli, a Volterra, a veder ballar l' orso, nel mondo di là. Far l'ultimo passo, ec. *Andár cón la panza per têra* - correttare - répere - sérpere - serpeggiare. (Se glisser). *L' andár di vicc'* - accosciare. *L' andár del bárch per l' acqua* - solcare (Sillonner). *Andár malamêint* - ciampicare, vn. *Andár int el sússt* - Buzzicare, v. *fár andar un caval* - passeggiare un cavallo. *Andár vi'* - uscire - escire, vn. (Sortir). *L' è andá* - è morto. *A n' in va, es n' in vein* - non gli appartiene. *La n' andarà seimper aqsè* - sempre non istà il male dove si posa. *La i andáva* - era di dovere, di giustizia.

Andavein, Andit, Anditein, Curridur, nm. andito - andarino - anditino. (Corridor).

Anderiana, npf. Andriana. (Androine).

Andit. *V.* Andavein.

Andre', npm. Andrea.

Andriè, nf. *Andrienne, Andriè* - sorte di veste. (Andrienne).

Androuna, nf. Androna, *per metaf.* puzzo grande. (Grand puanteur).

Andrunár, vn. putire fieramente, orribilmente, ammorbare. (Puer comme la peste).

Ands, nm. Anice. Per la sua pannocchia - ciocca - rappa. (Anis).

Andsein, nd. Anici in camicia. (Anis sucrés).

Anêl, nm. anello. *Plur.* anelli, anella. (Bague). *Anêl da spus* - fede, o anello matrimoniale. *Cavi' fat a ani'* - capelli inanellati. (Cheveux bouclés).

Anèla, nf. anello, nm. per

qualunque foro nei metalli, onde congegnarvisi qualche altra parte di un lavoro. Se è staccato dicesi - campanella. (Anneau). *Anêla dla cadêina* - maglia.

Anem, *nm.* animo. (Entendement. Coeur. Esprit). *Fár anem* - inanimire. (Faire courage) *Fárs' anem* - inanimarsi. (Se faire courage). *D' anem grand* - magnanimo. *Anem*, detto imperativamente - alto - su via - via finiscila.

Angár, *v. att.* annegare. *Angár una ragaza* - cioè maritarla male - affogare una ragazza.

Angelus, dal fr. Angelus. *V.* Avemari.

Anghirôn. *V.* Aiaron.

Anguella, *n. f.* Anguilla. (Anguille). *Anguella ascarpiuná* - anguilla salata. *Anguella amariná* - anguilla marinata.

Angunaia, *nf.* anguinaia - anguinaglia - inguine. (Aine).

Anguni', *nf.* agonia. (Agonie). *Ésser in anguni'* - agonizzare. (Agoniser). *Sunár l' anguni'* - sonare il transito.

Aniociár, Inicciár, *v. att.* allogare in una nicchia, annicchiare. (Placer dans une niche).

Animál, *nm.* animale. (Animal). *Animál ch' voula* - uccello volatile. (Oiseau. Volatile). *Animál da tèra, e da acqua* - anfibio - ancipite, *agg.* (Amphibie). *Animál da du pi'* bipede. (Bipède). *Animál da quatter pi'* - quadrúpede. (Quadrupède). *Animál da più pi'* polipede. (Polipède) *Una cósa da animál* - animalesco, sca, *agg.* (D' animal).

Animalaz, *n. pegg.* animalaccio - animalone. (Vilain animal).

Animalein, Animalêt, *dim.* uccellino - uccelletto. (Petit oiseau). Animalino - animaletto - animaluccio - animaluzzo.

Animositá, Anmositá, *nf.* animosità, cioè parzialità dannosa ad alcuno. (Malveillance. Animosité).

Anlein, *nm. dim.* anellino - anelletto. (Petite bague).

Anleina, *nf. dim.* campanella. (Boucle d'oreilles).

Anlonna, *nf. accr.* anellone - campanellone. (Un grand anneau).

Anma, *nf.* anima. (Ame). *Avéir l' anma* - essere uomo d' anima. (Dévot. Pieux). *Anma to', manga to'* - Chi è causa del suo mal pianga sè stesso. *Am dspiás all' anma* - mi dispiace infino al cuore. *Anma* - cioè la parte interiore di molte opere d' arte - anima. *Anma d' persga, d' mugnága* - nocciòlo. (Noyau). *Anem.* *V.* Brustulein. *Anma del fér* - mastio - *di plon* - fondello - *dèll coren* - gemma del corno - *di mlon è d' cucómmbra* seme.

Anmeina, *nf. dim.* d' Anma. Animuccia - animetta. (Graine. Semaille). Vale anche - creaturina. (Petit enfant). *Anmeina* - nocciolètto - noccirolino; pel copertoio del calice - pala - animetta. (Pâle).

Anmosità. *V.* Animosità.

Annasár, *v. a.* Annasare. (Flairer).

Annáta, *nf.* annata. (Une année). *Annáta* - fitto annuo - quota annua.

Annualità, *nf.* tributo - fitto annuo - quota annua. (Annuel).

Annuènza, *nf.* annuenza - consenso - approvazione.

Annuiár, *v. at.* annuiare. *V.* Stuffár.

Annuir, *va.* acconsentire - approvare - condiscendere. (Consentir).

Annullár, *v. at.* *V.* Scanzlár.

Anòdein, *nm.* liquore anodino - medicamenti anodini. (Anodin).

Anquána, *nf.* pigro - neghittoso, poltrone. (Nonchalant).

Ansa, *nf.* anelito - ansamento. (Courte haleine). *Dár ansa* - dar tempo - adito - ardire di far checchessia. *Ansa* - ansietà. (Empressement).

Ansár, *vn.* ansare - anelare. (Haleter).

Anser, *nm.* vecchioni, *n. m. plur.* Anseri. (Des marrons secs).

Ansietá, *nf.* impazienza - desiderio intenso. (Chagrin). *V.* Ansa.

Antána, *nf.* altana - lanterna. (Belveder). Vedetta.

Antanèla, *nf.* berta - macchina da conficcar pali. (Mouton). *Antanèla pr*

al fabbric - stile - abetella. (Poinçon d'échafaudage). *Antanèla*, *per metaf.* dicesi di un uomo straordinariamente lungo - spilungone. (Elancé).

Antèfona, *nf.* antifona, versetto che cantasi prima e dopo il salmo. *Antefona* - cattiva nuova. (Annoncer une triste antienne). *Oh l' è lúnga st' antefóna* - dicesi di chi ripete una cosa noiosa L' antifona è più lunga del salmo.

Antèpod, *nm.* antipodi *n. pl.* (Antipodes).

Antidata. *V.* Postdata.

Antig, *nm.* e *agg.* antico. (Antique).

Antigaia, *nf.* anticaglia. (Antiquailles).

Antipati', *nf.* antipatìa. (Antipathie). *Avèir dl' antipati'* - antipatizzare, *v. n.*

Antipatic, *agg.* antipatico, ca. (Antipatique).

Antistár, *va.* guarentire (Garantir).

Antipórt, *nm.* antiporto, *nm.* antiporta, *nf.* (Vestibule). Il vocabolo bolognese significa porta del vestibolo. (Porta de vestibule).

Antoni, *npm.* nia, *f.* Antonio, *m.* nia, *f.* (Antoine, *m.* nette, *f.*). *Tugnein*, *eina* - *Tugnól* - *Tugnôtt*, *n. dim.* Antonietto - Antoniotto - Antonioccio - Tonio - Tonino - Tonioccio.

Antadura, *nf.* antamêint, *nm.* nettatura - purgatura, *nf.* nettamento, *m.* (Nettoyement).

Antár, *v. at.* nettare - pulire. (Nettoyer).

Antisia, *nf.* nettezza - mondezza. (Propreté)

Anudarár, *va.* annotaiare. *Anudarárs*, *v.* Annotaiarsi.

Anulár, *v. at.* *dár a nól* - dare a nolo. (Affrèter). *Anulár*, *agg.* il dito in cui portano l' anello le spose, che è quello dopo il mignolo - anulare. (Anulair).

Anzána, o alzána, *nf.* alzaia. (Cable). Così la fune attaccata all' albero dei navicelli per tirarli sui fiumi. L' uomo che tira chiamasi - bardotto, o alzaia. *Tirár l' alzána* - alare. *Amullár l' alzána* - allentare, o staccare l' alzaia.

Anzein, *nm.* uncino - on-

cino. (Crochet). Gancio quando è di metallo. Ranfione quello che i contadini attaccano al paniere con una cordicella. *Una còsa fata a anzein* - uncinato - uncinuto - adunco, *agg. m.* (Crochu). *Truvár di anzein int una còsa* - trovar pretesti - appigli - cavillazioni.

Anzel, *nm.* angelo - creatura veramente spirituale. (Ange). Per nome d' uomo - angelo - angiolo - agnolo, *m.* angiola, *f.* (Ange *m.* e *f.*). Così chiamasi ancora la maggior carta nel giuoco del tarocco. *Fár l' anzel* - fare il suo maggiore. *En s' lasár murir l' anzl in man* - non si lasciar sopraffare.

Anzi, *avv.* anzi. (Plutôt). Vale ancora - sì - appunto. Significa poi al contrario, p. e. *Ev siv' divertè allà cummedia? Anzi am son stuffá.* (Au contraire je me suis ennuyé, ou lassé).

Anzinêl, *nm.* ganghero - gangherello. Quell' utensile di fil di ferro che serve da bottone nei vestiti. *Femmnéla dl' anzinal* - maglietta. (Porte de l' agrafe).

Anzinlein, anzinlêtt - gangherello - gangherino - gangheretto. (Petite agrafe).

Anziprês, *nm.* ancipresso - alcipresso, arcipresso - cipresso. (Cyprès). *Bosc d' anziprês* - cipresseto. (Bois de cyprès).

Apertura, *nf.* apertura - apritura - spiraglio - foro. Per occasione - adito - opportunità. (Ouverture).

Àpis, *nm.* matita - amatita - lapis. (Crayon). *Apis ròss* - sanguigna - amatite. (Feret. Sanguine). *Apis piumbein* - lapis piombino. (Crayon noir).

Apolline, *vo. lat.* usata in questo significato - stare in appolline - stare in apollo - essere agiato. (Être à son aise).

Apoplesi', *nf.* apoplessia.

Apostrof, *nm.* apostrofo. (Apostrophe).

Appalpárs, *v.* appicciarsi. (Se coller).

Appaltadour, *nm.* appaltatore. (Fermier. Amodiateur).

Appaltár, *va.* appaltare. (Affermer).

Appaltárs, *vn.* associarsi - appaltarsi. (S'abonnèr).

Appaná, *aggett.* asperso di pane. (Saupoudré de pain).

Appanár, *v. att.* asperger di pane. (Saupoudrer de pain).

Appanirárs, *vn.* acculàrsi - culatar le panche. (Se mettre á son aise).

Appanná, *agg.* appannato, ata, vale offuscato - oscurato. (Terni, ie).

Appanná, *agg.* suppurato (Qui est venu à suppuration).

Appannár, *v.* far suppurare. (Fair suppurer). *Un panarezz - un bóggn àppaná* - un patereccio - un fignolo suppurato, o venuto a suppurazione.

Appannár (da pan') appannare, per offuscare - oscurare. (Se ternir).

Appannárs, *vn.* suppurare. (Suppurer).

Apparát, *nm.* apparato. *Apparát del stanzi* - tappezzeria - arazzeria - paramento da stanze. (Tapisserie). *Apparát di prit* - paramento. (Ornemens).

Apparciadóur, *nm.* apparecchiatore, colui che nelle fabbriche di drappi di seta o lana, prepara i lavori. (Apprêteur).

Apparêinza, *nf.* apparenza. (Apparence). *Un om d' bèlla àppartinza* - uomo di appariscenza, o àppariscente, o avvistato. (Qui a une bonne minē).

Apparir. *V.* Cumparir.

Appartgnir, *vn.* appartenere - riguardare - concernere - spettare - toccare. (Appartenir. Regarder).

Apparzár, *v. at.* appareggiare - pareggiare - egualiare. (Égaler). *Apparzár una távla* - bilicare una tavola. (Mettre en niveau). *Apparzár i cónt con i uperari* - addirizzare di pagamenti gli artefici. *Apparzár i pi'*, modo basso, vale - morire. (Mourir).

Appasár, *v. at.* (dal fr. Apaiser). Pacificare - rappacificare - appaciare - rappaciare - placare - calmare. *Appasárs, v.* placarsi - calmarsi.

Appastizzar. Impastizzár, *v.* appasticciare - impasticciare. (Faire des pâ-

tès). *Impastizzár* - far de' pasticci, *fig.* cioè: fare imbrogli. (Embrouiller).

Appêl, *nm.* tribunale di appello. (Tribunal d'appel). *Appêl nominál* - appellazione. *Fár l' appêl* fare la chiamata - rassegna. (Appel).

Appellárs, *vn.* vale - richiamarsi ai giudici, o appellazione ai giudici.

Appislars, *vn.* dormicchiare - dormigliare - sonnecchiare. (Sommeiller).

Applicazion. *V.* Attenzion.

Appoggiár. *V.* Appunzár.

Appositamênt. *V.* Appôsta.

Appôsta, o A pôsta, *avv.* apposta - A posta - appostatamente - a bella posta - a bello studio. (Exprès).

Appradir, *v.* (dal fr. Aprayer) far prato - ridurre a prato, ed anche, appratire. Usasi in senso att. e neutro, tanto l'italiano, che la voce del dialetto.

Apprêsa, *avv.* presso - appresso - accanto - vicino. (Près). *Apprêsa*, *avv.* (dal fr. Auprès). In paragone - in confronto. *Me a son un ignorant apprêsa a lú* - io sono un ignorante in paragone di lui. (Je suis un ignorant auprès de lui).

Appreziár, *va.* apprezzare. (Apprécier. Priser).

Approssimativ, *agg.* approssimativo, cioè - all' incirca.

Appruvár, *v. at.* approvare - ratificare. (Approuver. Ratifier).

Appstár, *v.* appestare - ammorbare - appuzzare. (Empester).

Apptit, *nm.* appetito voglia di mangiare. (Appétit).

Apptitôus, *agg.* appetitoso, osa - appetitivo, va. (Appétissant). E per metaf. *Una dona apptitôusa* - donna che desta appetito: cioè desiderio di possederla. (Une fille appetissante).

Apptár una cósa a ùn - vale - presentare una cosa invece di un' altra - ingannare - appettare. *Apptár un stiaf a ún* - appoggiare - appiccare uno schiaffo ad uno.

Appuntá, *part.* appuntato - appiccicato. (Bâti).

Appuntalár, *v. at.* puntellare. (Etayer).

Appuntamêint, *n. m.* ap-

puntamento. (Convention).

Appuntár, *va.* appuntare: cioè congiungere con punti, chiodi ed altro, (Bâtir). *Appuntár la roba sporca* - appicciare i panni da bucato. (Bâtir).

Appuntè, *part.* appuntato. (Pointu, ue).

Appuntein, *avv.* appuntino, cioè perfettamente, esattamente ec. (Précisement. À point nommé).

Appuntir, *va.* appuntare - aguzzare - far la punta. (Aiguiser).

Appunzár, *va.* appoggiare. (Appuyer). Appunzárs, *vnf.* appoggiarsi.

Appustár, *va.* appostare - far la posta. (Aposter. Guetter. Epier).

Appzá, *agg.* pezzato, ta, è proprio del mantello delle bestie per significare la varietá del colore. (Tacheté).

A proposit, modo *avv.* a proposito - opportunamente; dicesi anche con ironia! (A propos). *A proposit d'ciud da car'* - mal a proposito - senza proposito

Aqua, *nf.* acqua. (Eau). *Aqua d' limon* - limonea (dal fr. Limonade). *Aqua d' rós* - acqua rosata. (Eau de roses). *Aqua d' vetta* - acquavite (dal fr. Eau de vie). *Aqua viná* - acqua avvinata. *Aqua d' pan* - acqua panata. *Aqua minerál* - acqua minerale. *Deposizion dl' aqua* - belletta. *Mettr' int l' aqua* - immergere sotto all' aqua - sommergere. *Aqua quêida* - acqua queta, *fig.* mozzina. *Lavurár sott' aqua* - lavorare sott' acqua - occultamente (Travailler sous main). *Trár l' aqua* - attingere. (Puiser. Tirer l' eau). *Aqua*, in significato di pioggia. (Eau. Pluie). *Avêir un pê a moii e ql' álter int l' aqua*, lo stesso che, *êsser tra l' ancúzzen e al martêll*. *V.* Ancuzzen. *Dop al tron al vein l' aqua o la timpêsta* - Piove alfin quando sì spesso tuona. *La prêmma aqua ch vein l' é quêlla ch' bagna*, *fig.* ogni acqua immolla. *Aqua*, per saliva. *Vgnir l' aqua cidra in bocca* - venire l' acquolina. (Venir l' eau à la bouche).

Acquacciárs, *v.* acquattarsi. (S' accroupir).

Aquadezz, *agg*. acquidoso. (Humide).

Aquadvetta. *V*. Aqua.

Aquadvitár, *nm*. acquavitaio. (Vendeur d'eau-de-vie).

Aquarása, *nf*. olio essenziale - essenza di trementina. (Essence de térébenthine. Huile essentielle).

Aquareina, *n. dim*. di pioggia - acqueruggiola - acquetta - pioggerella - spruzzaglia. (Petite pluie).

Aquarèla, *nf*. acquerella - acquerello, *nm*. (Détrempe). *Dpenzer, o dsgnár a aquarêla* - acquerellare. (Peindre en détrempe).

Aquaról, *nm*. acquaiolo *Aquaról* - bolla acquaiuola - piccola bollicina piena d' acqua che si forma sulla cute degli uomini. (Ampoule). *Aquaról*, *agg*. acquaiuolo, ola - acquatico, atica, che sta nell'acqua. (Acquatique).

Aquastrein, *nm*. acquitrino - luogo acquitrinoso. (Marécage). *Aquastrein di savunár* - ranno di mezzo - maestra. (Forte lessive).

Aquastrèla. *V*. Acquareina.

Aqudár. *V*. Aquietár.

Aqueina, aquêtta. *V*. Aquareina.

Aquietár, *v. at*. acchetare - acquetare - tranquillare - sedare - addolcire. (Apaiser).

Áquila, *nf*. Aquila. (Aigle).

Aquiri, *nm*. pioggia strabocchevole - pioggia larghissima.

Aquous, *agget*. acquoso - che contiene molt' acqua. (Aqueux).

Aqusè, qusè, *avv*. così. (Ainsi). *Aqusè qusè* - così così - via via - discretamente ec. (Comme ça comme ça. Là là). *Aqusè?* domandando imperativamente; a che giuoco giuochiamo? Oppure - basta basta - non più. (Eh bien?)

Ar, voce che aggiunta ad alcuni verbi ha forza di raddoppiarne il significato, come : *artor* - toglier di nuovo - *armettèr* - tornare a mettere ec.

Ára, *nf*. aia; luogo dove si battono le biade. (Aire). *Mettr' int l' ára* - abbaiare. *Un' ára pzneina* -

aietta. *Un' àra peina d' spigh* - aiata (Airée).

Àrá, *nm.* aratro. (Charrue). Le parti dell' aratro sono le seguenti. *Ceppo* è quella parte che entra sotto terra. *Vomero* quella lingua di ferro che fende la terra, la quale aderisce al ceppo per una *doccia* o *tallone* formato nella sua parte posteriore. *Lamina*, o *ala* del vomero. *Rovesciatoio*, o *orecchia* quello onde si rovescia la zolla rotta dal vomero. *Suoletta* quella piastra di ferro onde si guernisce l' aratro perchè non si logori. *Stive* o *bure* per le quali il lavoratóre tiene l' aratro. *Catena* che s'allunga e s'accorcia, e colla quale si congiunge l'*ago*, o la *freccia* al carretto per essere tirato dai buoi e si dà maggiore, o minore inclinazione all' aratro.

Àrá, *aggett.* arato. (Labouré). *Arà*, è futuro del verbo avere - Avrà.

Àradura, *nf.* aratura - arazione, *nf.* aramento, *nm.* (Labourage).

Aramár, *v.* voce bassa, accattare-raccogliere.(Mendier. Recueillir).

Aranz, *nm.* arancia, *nf.* (Orange).

Aranzá, *agg.* aranciato. (Orangé).

Aranzára, *nf.* stanzone degli agrumi - aranciera. (Orangerie).

Arár, *va.* arare. (Labourer. Remuer la terre avec la charrue). *Arár fônnd* - richiedere la terra. *Arár pr' al drett, metaf.* arar diritto - rigar diritto, cioè far giustamente. (Marcher droit).

Arativ, iva, *agg.* lavorativo, iva - arabile; ed anche arativo. (Labourable).

Arazz, *nm.* arazzo. (Tapisserie). *Quêll ch' fa i arazz* - arazziere, o tappezziere. (Tapissier).

Arbálta, *nf.* Bòtola, cioè il buco onde si passa da un luogo ad un altro. (Trape). Caditoio, ciò con che si chiude la Bòtola, *Arbálta di banc* - asse mobile mastiettata. *Arbálta dèl butteigh* - imposta. (Porte).

Arbaltá, *agg.* ribaltato - rovesciato. (Renversé). Va-

le anche - infermiccio. (Infirme).

Arbaltár, *va.* ribaltare, ed anche rovesciare. (Renverser). *Al furméint s' è arbaltá* - il grano è ricaduto - grano allettato. (Froment couché).

Arbassár, *v. at.* abbassare. *Turnár a arbassar* - riabbassare - rabbassare. (Rabaisser).

Arbatdura, *nf.* ribaditura - ribattimento; *nm.* e intendesi dei chiodi. (Rivure. Rivet.). *Arbatdura int-al-cuser* - costura - sotto punto. (Couture). *Dsfár l' arbaldura* - Disbadire.

Arbater, *v. at.* ribattere - ripercuotere. *Arbater int-al-cuser* - rimboccare. *Arbater i ciud* (dal fr. Rabattre). Ribadire. *Dsarbater* - disbadire. *Arbater una fnèstra, un ùss* - rabbattere - riabbattere, e meglio socchiudere.

Arbcár el paról, vale pungere con parole chi ha voluto pungere altrui - ribeccare - rimbeccare. (Repousser).

Arbèvver, *vn.* ingorgare. (S' engorger). *Una zúcca ch' arbèvv* - un fiasco che ingorga.

Arblár, *va.* rivoltare. (S' émousser). *Arblár*, parlando del taglio delle armi - rintuzzarsi, e rintuzzare.

Arblárs, *vn.* rivoltarsi.

Arblir, *va. n.* e *at.* rabbellire. (Embellir). *pres.* rabbellisco.

Arbôiier, *va.* ribollire. *Arbôiier*, *vn.* fermentare. (Fermenter). Lievitare. *Fiúr arbuiè* - fiori lievitati, o levitati, o lieviti.

Arbôt, per germoglio. *V.* Armessa. *Arbôt*, quel pezzo di cuoio che i calzolai mettono nel calcagno delle scarpe, perchè non si accascino - fortezza - forte di suola.

Arbuocadúra, *nf.* arricciato - arriccio, *nm.* rinzaffatura. (Le crépi d' une muraille).

Arbuccár una muraia - arricciare - rinzaffare un muro, dargli la prima crosta rozza del cemento. (Crépir).

Arbúff, *agg.* vale, privo di denari, voce del volgo. (Qui n' a pas dl' argent). *Arbúff, all' arbúffa*, *avv.* di rincontro. (Vis à-vis. Contre).

Arbuffá, *agg.* rabbuffato - scompigliato. (Herissé. Echévelé, ée).
Arbuiè. *V.* Arbòiier.
Arburdirs, *vn.* riaversi - rifarsi - rizzarsi a panca. (Se remettre).
Arbusir, *nm.* archibugiere - archibusiere. (Arquebusier).
Arbuttár, *v.* germinare - pullulare. (Pulluler. Germer).
Árc, *nm.* arco. (Arc). *Arc tónnd* - arco di tutto sesto. *Arc gotic* - arco acuto, o composto. *Arc asquezz* - archi affogati. *Astricár i árc cón el pred scartá* - serrar gli archi di pietra sbiecata. *Rinfiancár i árc* - francare gli archi. *Pigar a árc* - archeggiare - inarcare - incurvare. *Argóii dl árc* - rigoglio - sfogo. L'altezza massima delle volte e degli archi. *Árc*, cioè quello strumento con cui si tirano frecce - arco. *Árc zelèst* - arco baleno - arco celeste - arco vergine - iri - iride. (Arc-en-ciel).
Árca. *V.* Deposit. *Árca*, *nf.* Arca. (Coffre). *Área dèll vituperi* - Mariuolo - scellerato. *Árca*, *nf.* arcale, *nm.* (Arc). *Arcá*, *nf.* arcata. (Trait d'arc). Vale ancora - toccata d'arco sulle corde del violino.
Arcam', *nm.* ricamo. (Broderie). *Arcam' a giouren* - ricamo di cavo. (Broderie à jour).
Arcamár, *v. at.* ricamare. (Broder).
Arcanzel, *npm.* la, *f.* - arcangelo, la. (Archange, *m.* e *f.*).
Arcbusir. *V.* Arbusir.
Arcgnosser, *va.* riconoscere. (Reconnaître). *Arcgnosser*, vale anche lasciare ad alcuno qualche cosa per rimeritarlo dei benefizii - riconoscere. (Reconnaître. Récompenser).
Archêst, *npf.* frattaglie. (Fressure). *Stuvá d' archêst* - cibrèo. (Fricassée).
Archêtt, *n. dim.* archetto - archicello - arconcello - (Petit arc). *Archêtt da couna* - arcuccio. (Archet). *Archêtt ed vid* - mergo. (Provin courbé en arc) *Mettr el vid a archêtt* - sostener le viti a cerchietti. *Archêtt dèll*

viulein - arco - archetto. (Archet). *Crèin' dl' archètt* - setole dell'. arco. Nasello dell' arco è quella parte a cui sono raccomandate le setole.

Architêtt, *nm.* architetto. (Architecte).

Architráv, *nm.* architrave. (Architrave). Imbotte, *nfpl.* si chiama la superficie inferiore degli architravi. (Intrados).

Arciam, *nm.* richiamo - zimbello. (Appeau). La *vo.* bolognese significa ancora - lamentanza, o doglianza. (Réclamation). E per *metaf.* allettamento. (Allèchement).

Arcmandár, *va.* raccomandare. (Recommander).

Arcôiier. *V.* Ammucciár.

Arcólt, *nm.* raccolta - ricolta, *nf.* ricolto, *nm.* messe. (Récolte).

Arcórd, *nm.* ricordo - memoria - rimembranza - ricordanza. (Souvenir. Ressouvenir).

Arcôta, *nf.* ricotta. (Recuite). *Arcôta di ucc'* - cispa, *nf.* (Chassie).

Arcòvva, *nf.* alcova - alcovo, *nm.* (Alcove).

Arcurdár, *va.* ricordare - rimèmbrare - rammentare. (Faire ressouvenir).

Arcurdárs, *vnp.* ricordarsi - rimembrarsi ec. (Se ressouvenir).

Arcurdein, *nm.* ricordino.

Ardir, *nm.* ardire - ardimento - arditezza - audacia, *nf.* (Hardiesse). *Avèir ardir* - osare. (Oser).

Ardit, *ag.* ardito - coraggioso.

Ardrizzá, *agg.* raddrizzato - raddirizzato - ridiritto - ridirizzato. (Redressé).

Arduppárs. *V.* Addappárs.

Arduppár, *va.* addopare.

Arduppiadura, *nf.* arduppiamèint, *nm.* addoppiatura - raddoppiatura - doppiatura - addoppiamento - raddoppiamento. (Redoublement).

Arduppiár, *va.* addoppiare - raddoppiare - indoppiare - doppiare. (Redoubler).

Arduser, *va.* adunare - ragunare - raunare. (Assembrer. Réunir).

Arèina. *V.* Sabbiôn.

Arèinga, *nf.* aringa, pesce. (Hareng). Aringa, e Aringo, parlata in pubblico. (Harangue). *Sunár l' arèinga.* Suonar la

campána della comunità in segno che leggesi qualche avviso al pubblico nelle campagne.

Arèla, *nf.* canniccio, *nm.* (Clayon).

Aréna, *np.* così chiamata dai Bolognesi l'Arena del Sole luogo dato agli spettacoli diurni. (Arene).

Arená, *ag. per metaf.* si dice di colui che resta inceppato in qualche intrapresa (Embarrassé).

Arfènnder, *va.* rifendere - quel rompere il terreno dove si è raccolto il frumento, e che si vuol lavorare a canapaio. (Refendre).

Arfiád. *V.* Armèssa.

Arfiadár, *vn.* fiatare - rifiatare. (Respirer). Vale anche germogliare (Germer).

Arfid, *nm.* arfidadúra, *nf.* rifiuto, *nm.* (Refus).

Arfidár, *vn.* rifiutare. (Refuser).

Arfilár, *v. at.* raffilare. (Rogner). *Arfilár un stiaf - una curtlá ecc. V.* Apptar.

Arfundár, *va.* rapprofondare - riprofondare. (Se replonger).

Arfusa, (all') *avv.* alla rinfusa - confusamente (Pêle-mêle).

Arghêib, *nm.* rigògolo. (Loriot). Uccello.

Árghen, *mn.* árgano. (Vindas. Cabestan). *Ai vól i árghen a fár una cósa* - far qualche cosa tirata coll' argano. (Faire quelque chose de mauvaise grace).

Arghgná, *agg.* rincagnato - ricagnato. (Camus).

Arghgnár al nás, ricagnarsi - arricciare il muso. (Se refrogner).

Argóii, *mn.* orgoglio - alterigia, *nf.* (Orgueil). *Avèir dl' argóii* - inorgoglire - menare orgoglio - montare in orgoglio - orgogliarsi. (S'enorgueillir). *Argóii d' una volta, d' un árc* - rigoglio. (Élévation d'une voûte). *Andàr in argóii* - andare in rigoglio. (Faire des branches gourmandes).

Argtár. *V.* Gumitár.

Argtón. *V.* Gumiton.

Arguárd, *mn.* riguardo. (Égard. Soin). *Arguàrd di liber* - guardia dei libri.

Arguiant, *agg.* arrogante - orgoglioso - altiero. (Orgueilleux).

Argutè, *agg*. rannicchiato. (Accroupi, ie). *Stár argutè*, rannicchiarsi. (S'accroupir).

Ari, arri; - ari arri. (Haïe, haïe). *L'è andà vi sênza gnanc dir ari là* - andarsene senza dir nè motto, nè totto - nè pure addio.

Aria, *nf*. aria - áere, *nm*. (Air). *Aria, detto figur*. vale alterigia. *Dàrs dl'aria* stare in sul gràvè - in sul grande. *Qula sgnoura l'ha un' aria*. - quella signora alza il viso - ha fumo - va colla testa alta. *Aria, nf. T*. musicale aria. *Ariaza, nf*. brezzolone - Brezzone, *nm*. *Ariouna, nf. accr*. ariona.

Arietein, *nm*. re di macchia - re di siepe - uccello detto dai toscani cric - forasiepe - scricciolo. (Roitelet des haies). *Arietein, per simil. agg*. di fanciullo vivacissimo. *V*. Ternás.

Ariètta, *n. dim*. di aria - arietta - aura - auretta - voci poetiche. *Aveir dl'arietta* - avere della superbiuzza. (Ariette).

Ariòl, *nm*. Stresoia, *nf*. la riga formata dall'acqua correndo per terra - e sopra checchessia. *Ariòl* - si chiama ancora - il solco - cavo - incavo - dove corre l'acqua. *Ariòl d'acqua* - rigàgnolo, *nm*. (Ruisseau).

Ariouna. *V*. Aria.

Aristide, *n. pr. m*. Aristide. (Aristides).

Aritmetic, *agg*. aritmetico colui che sa l' aritmetica. (Arithméticien).

Aritmêtica, *nf*. aritmetica. (Arithmétique).

Arlavadura di capi' - nuova tintura, e racconcio dei cappelli. *Arlavár i capi'* dar nuova tintura ai cappelli.

Arlein. *V*. Arèla.

Arlì, *nf*. ubbia - opinione superstiziosa e malaugurosa. *Avèir arlì, dár l'arli* - avere - recare - fuggire l'ubbia. (Mauvais présage; Mauvais augure).

Arliv, *nm*. rilievo. (Relief). *Bas arliv* - basso rilievo. (Demi-relief). *Arliv per Alliv V*.

Arlivá, *ag*. rilevato - sollevato - rialto. (Relevé). *Arlivá* - stà ancora per allevato - rilevato - nudrito - educato. (Nourri).

Arlivár, *v. at.* allevare. (Élever). Educare - nudrire - parlandosi degli animali - e per le piante dicesi - coltivare. *Arlivár* - rilevare *T.* del disegno - rilevare per sorgere in fuori dal piano.

Arlóii, *nm.* orologio - oriuòlo - oriólo. *Arlóii da acqua* clessidra. (Clepsidre). *Arlóii da polver* - ampollo - orologio da polvere. (Sable. Sablier). *Arlóii da soul* - orologio a sole. (Cadran solaire). *Arlóii da louna* - orologio a luna. (Cadran lunaire). *Desfár un arlóii* - smontarlo. *Tirár sú l'arlóii* - caricarlo. *Arlóii ch va prést* - orologio che avanza. *Al spron di arlóii da soul* - gnomone. (Gnomonique). - *Meridiána*, *nf.* meridiana. (Meridienne). - *Ripetizion*, *nf.* orologio e mostra a ripetizione.

Arlòu. *V.* Arêla.

Arlòt, *nm.* si dice di materia molle, commestibile, che per la sua brutta apparenza fa stomaco. *V.* Gumiton.

Arluiir, *nm.* oriolaio - oriuolaio - orologiere. (Horloger).

Árma, *nf.* arma - arme. (Armes). *Árma da fug* - arme o bocche da fuoco. *Árma d' una cà, d'una famméia* - arme - insegna - stemma. (Armoiries. Enseignes).

Armáda, *nf.* armata - truppa - esercito *nm.* (Armée. Troupes).

Armadura, *nf.* - armadura armato - così chiamasi tutto ciò che si pone a sostegno di una qualche opera d'artefice.

Armagner, *vn.* rimanere - restare. (Rester). *Armagner curt* - rimanere attonito. (S'étonner).

Armár, *v. at.* armare - vestir d' armadura - e far l'armadura alle fabbriche. *Cavár l' armadura* - disarmare. *Armárs d' pazenzia* - armarsi di una lunga pazienza. *Armár al fusell* - montare il grilletto.

Armári, *nf.* armadio - armario. (Armoire). *Armarien* - armadino. *Armariaz* - armadiaccio.

Armarì, *nf.* armeria. (Arsenal).

Armaról, *nm.* armaiuólo. (Armurier).

Armellein, *nm.* ermellino - piccolo quadrupede bian-

chiessimo di pelo, colla sola estremità della coda nerissima. (Hermine).
Armeritár. *V.* Meritár.
Armêsd ; *nm.* disordine - confusione. (Désordre).
Armesdár, *v. at.* rimescolare - mescolare. (Mêler). *Sintir armesdár al sangu* - sentirsi rimescolare - ri mescolarsi. (Se troubler)
Armessa, *nf.* Arbut. Arfiád, *nm.* rimessiticcio - rampollo, *nm.* rimessa, *nf.* - (Rejet. Rejeton). *Armêssa*, *nf.* rimessa ; luogo ove si ripongono le carrozze. (Remise).
Armetter, *va.* rimettere. (Remettre). *L' armetter dl' alber* - rimettere - ripullulare - rigermogliare, *vn.* (Repousser. Rejeter). *Armettri int una cosa* - metter del suo - scapitare. (Perdre).
Armistezzi, *nm.* armistizio. (Armistice).
Armnár, *va.* contare, annoverare - numerare. (Compter. Nombrer).
Armoni'. *V.* Armuni'.
Armour, *nm.* rumore - romore. (Bruit).
Armundadura, *nf.* rimondatura. (Nettoyement. Ebranchement).
Armundár, *va.* rimondare. (Émonder).
Armuni', *nf.* armonia. (Harmonie). *Armuni'* per concordia.(Harmonie. Union).
Arnêis, *nm.* arnese ; nome generico di qualunque masserizie, strumenti, fornimenti ec. e anche *figur.* dell' uomo. (Meubles).
Arnicè, *agg.* raggricchiato - rannicchiato - raggruzzolato. (Retiré).
Arniciár, o arniciárs, *vn.* raggricchiare - raggruzzare - raggruzzolare - rannicchiarsi. (Se retirer).
Arnuvár, *v.* rinovare - rinnovare - rinovellare. (Renouveller). *Pr' arzuvnir* - ringiovanire. *Arnuvár*, dicesi anche delle donne che allattando veggono i corsi ; (Renouveller les mois) e per le piante dicesi - rinverdire. (Reverdir).
Arnuvlè, *agg.* rannuvolato - rannugolato. (Troublé. Couvert de nuages).
Arnuvlirs, *vnp.* rannuvolare - rannugolare. (Se troubler).
Arômat, *nm.* aròmato - aròma. (Aromate).
Arômátic, *agg.* aromatico. (Aromatique).

Arparêla, *nf.* raparella. (Virole).

Arpêig, *nm.* erpice, strumento di legno con cui si rispiana la terra dopo di aver seminato. (Herse).

Arpgár, *vn.* erpicare - rispianare il terreno dopo il seminato. (Herser).

Arpiat (d') *avv.* di nascosto - di soppiatto - di furto - ascosamente - di celato ec. (En cachette).

Arpiatá, *agg.* nascosto - nascoso - ascosto - ascoso - occulto - celato - appiattato - rimpiattato - soppiattato - Impiattato. (Caché, ée).

Arpiattár, *va.* nascondere - appiattare - rimpiattare - soppiattare - impiattare - ascondere - occultare - celare. (Cacher; *et* se cacher).

Arpiattárs, *vn.* nascondersi ec. ec.

Arpiattaróla, *nf.* appiattamento - occultamento - nascondimento - celamento, *nm.* celatura, *nf.* (L' áction de cacher). *Fár all' arpiattaróla* - fare a capo a nascondere. (la clignemusette). *Una arpiatarôla* - una coperchiella - frode.

Arpônder, *va.* riporre - riponere. (Enfermer). Per occultare. (Cacher). *V.* Arpiattár.

Arpundòur, *nm.* nasconditore, *nm.* nasconditrice, *nf.* che nasconde. (Celui, ou celle qui cache).

Arpundur, arpundein, *nm.* ripostiglio - nascondiglio. (Cache. Cachette). *Arpundur*, *sgombracà*, *nm.* repositorio. (Guarderobe).

Arpurtár, *va.* rapportare - riportare. (Rapporter).

Arpzadura, *nf.* arpzamêint, *nm.* ripezzatura, *nf.* rapezzamento - rattoppamento, *nm.* (Rapiécetage. Raccomodage. Raccoûtrement).

Arpzár, artuplár, *va.* rappezzare - rattoppare - ripezzare. (Rapetasser. Rapiéceter).

Arpzninir, *v.* appiccolare - appicciolare - appiccolire - impiccolire - appiccinire, e rappiccinire - rappicciolire, e rappiccolire - rimpiccolire - menomare *att. e neutr.* (Apetisser. Rapetisser. Diminuer).

Arquistár, *va.* riacquistare - racquistare. (Recou-

vrer. Ratraper. Regagner).

Arrabbè, *agg.* arrabbiato - infetto di rabbia, e per *met.* rabbioso - infuriato - invelenito - furioso. (Enragé). *Un lavurár arabbè* - un lavorare arangolato. (Travail laborieux, pénible).

Arrabbiadura, *nf.* arrabbiamento, *nm.* (Rage).

Arrabbimêint, *nm.* incomodo - disagio - inquietudine - fatica. (Trouble. Contrainte).

Arrabbir, *vn.* arrabbiare. (Enrager). *Arrabirs, figur.* arrabbiare - stizzirsi - incollerirsi. (S' enrager). *Arrabbir a far una cosa* - stentare - affaticarsi - impazzire nel farla.

Arradg, *nm.* errore - mancamento - sbaglio. (Faute). *Andár in arradg* - farneticare. (Rêver).

Arradgárs, *vn.* errare - sbagliare. (Se méprendre).

Arragaiadura, *nf.* raucèdine - fiocagione - fiocaggine - fiochezza, *nf.* affiocamento, *nm.* (Enrouement).

Arragaiè, *agg.* fioco - affiocato - rauco - roco. (Enroué). *Un póc arragaiè* - fiocchetto.

Arragaiirs, *vn.* affiocare - arrocare. (S' enrouer).

Arrampicárs. *V* Arrapgár.

Arrampiná, *agg.* auncinato - adunco. (Crochu).

Arrampinár, e Arrampinárs, *vn.* auncinare - aduncare - auncinarsi - aduncarsi. (Courber, Plier).

Arranzinárs, *vn.* arroncigliarsi. (Se tortiller). *Arranzinár el dida* - aggranchiare le mani - aggranchiarsi. (S' engourdir, ou roidir).

Arrapgárs, *vn.* arrampicare - rampicare, ed anche arrampicarsi. (Grimper. Gravir).

Arrengá, *agg.* rivoltato. (Tourné).

Arrengár un abit - rivoltare un abito. (Tourner).

Arretratt, *agg.* arretrato. (Arriéré).

Arrisg, *nm.* rischio - risico - arrischiamento - pericolo - cimento. (Risque. Hasard). *Arrisg, avv.* appena - a mala pena - quasi che no. (À peine).

Arrisgár, e arrisgárs, *vnp.* arrischiare - risicare - arrisicare. (Risquer. Hasarder). *Chi 'n risga, en*

rousga - chi non s' arrischia non acquista. (Qui ne risque pas, ne peut pas gagner).

Arrisgous, *agg*. arrischiante - arrischiato - arrischievole - rischioso - risicato. (Hasardeux, *m*. euse *f*.)

Arrivár, *vn*. arrivare - giungere - pervenire. (Arriver). *Arrivár addos l'acqua, la timpèsta* - cogliere l' acqua, la grandine ad alcuno. (Être saisi par la pluie). *Arrivár dop* - soppraggiungere, *vn*. (Survenir). *An i arriv* - non comprendo.

Arrizzár, *va*. arricciare. (Friser. Crèper).

Arròst, *nm*. arrosto. (Rôti). *Percullár l' arrost* - pillottare, gocciolare sugli arrosti materia strutta bollente, mentre gira sul fuoco, forandoli affinchè meglio penetri. (Flamber). *Qul' arrost ch' nem tocca a nm importa s' al brusa* - tanto è il mal che non mi nuoce, quanto è il ben che non mi giova.

Arròsti, *npl*. bruciate - caldarroste. (Châtaignes rôties). *Quèll ch' vènnd i arròst* - bruciataio. (Crieur de châtaignes).

Arrudár i curti'. *V*. Aguzzár. *Arrudár*, e *arrudárs*, *vnp*. fregare o fregarsi dietro a una ruota.

Arrudlár, e Arrudlinár, *va*. arrotolare - arruotolare. (Rouler). *La trumbeina dal parpai è arrudlinà* - la piccola proboscide delle farfalle è arruotolata. *Al gat s' arrudleina* - il gatto si aggomitola. (Se mettre en peloton).

Arrufár, Arrizár, Artupár e Ghertár i cavi'. Questi quattro verbi significano l' azione del parrucchiere nell' innanellare i capelli. *Arrufár al pèil* - arruffare, *va*. (Décoiffer).

Arrufárs, *vnp*. rabbuffarsi.

Arrussir, *vn*. arrossire - arrossare. (Rougir).

Arrustir, *va* arrostire. (Rôtir. Griller). *Arrustir*, in senso *fig*. vuol dire avanzarsi illecitamente dell' altrui. Approvecciarsi - far agresto. (Profiter. S'avantager).

Arruznintir. *V*. Inruznir.

Arruzzárs d' intourn a ûn - attorniare uno per ottenere quello che si vuole. (Entourer)

Árs, *agg*. rasciuttissimo -

arsiccio - inarsicciato - abbrucciaticcio (Havi). *Ars dalla sêid* - assetato. (Altéré).

Arsêiga, *nf.* risalto - risega - aggetto (Saillie).

Arsimpiár, *va* scempiare - sdoppiare. (Déplier).

Arsintadúra, *nf.* risciaquatura - risciaquata. (Rinçure).

Arsintár. *V.* Saquaiàr,

Arsolut. *V.* Risolnt.

Arsólver. *V.* Risólver.

Arsór. *V.* Sbadac'.

Arspônnder, *va.* rispondere. (Répondre). *Arsponnder pr el remm* - rispondere alle rime, o per le rime - ribadire. (Riposter comme il faut. River les clous).

Arstein, *nm.* *Avêir l' arstein* - essere restio. (Retif. Revêche).

Arstuppiár, *v.* Il vocabolo bolognese vale, tornare a seminare il grano nello stesso campo più volte, e forse non istarebbe male - Ristoppiare - in italiano.

Arsugá, *agg.* prosciugato. (Sec).

Arsugár, *va.* prosciugare. (Secher).

Arsùii, *npl.* rimasuglio - avanzaticcio. (Reste). Detto di ragazzo, *per similit.* bùcciolo - decimo. *Arsùii del bisti.* Rosume, *nm.* (Mangeure).

Arsúra, *nf.* seccore, *nm.* (Ardeur). Essere arso. *Arsurá*, *agg.* intiepidito - affreddato - raffreddato - freddato alquanto. (Tiédi. Attiédi).

Arsuradúr, *nm* risciaquatoio. (Canal pour dètourner l' eau des moulins, lorsqu' on ne veut pas moudre).

Arsurár, *va.* intiepidare - rattiepidare. (Attiédir).

Arsurárs, *vnp.* intiepidire - rattiepidire. (Tiédir).

Art. *V.* Mstir.

Artai, *nm.* ritaglio. (Retaille). *Artai d' pêl* - limbello - limbelluccio. *Cóla d' artai* - colla di limbelli. Artai d' têimp. *V.* Avanz.

Artaiár, *v. T. agrario.* rompere il terreno col coltro ove è stata la canapa.

Artecol, *nm.* articolo. (Article).

Artêfiz. *V.* Artsan.

Artèria, *nf.* artèria. (Artère).

Artesta. *V.* Artsan.

Artifezi, *nm.* artificio e artifizio. (Artifice).
Artimisia, *npf.* artemisia (Artémise).
Artirà, *agg.* ritirato - rientrato - ristretto. (Raccourci). Per arnicè. *V.* Arnicè. *Avèir el man artirà* - avere le mani rattratte - contratte - intirizzite - aggranchiate - rattrappite. (Retirement des nerfs).
Artiradúra, *nf.* artiramêint, *nm.* ristringimento - ristrignimento - ritiramento - restrizione - contrizione - contrattura. (Contraction).
Artirár e **Artirárs**, *v.* ristringere - ristrignere - restringere - restringersi - contrarsi. (Restreindre).
Artlarì', *abb.* d'artigliarì', *nf.* artiglieria. (Artillierie).
Artór, *va.* ripigliare - riprendere - ritogliere. (Reprendre).
Artóuren, *nm.* *T. dei vetturali.* Ritorno - rimeno. (Retour).
Artsán, *nm.* artiere - artefice - artigiano. (Artisan). E quando si dice di chi esercita le belle arti - artista. (Professeur).
Artundár, *va.* ritondare. (Arrondir).
Artuplár. *V.* Arpzár.
Arturná, *par.* ristabilito in salute. (Rétabli).
Arturnár, *vnp.* ristabilirsi in salute. (Se rétablir).
Arvêdder, *va.* rivedere. (Revoir). *Arvêdder el cusdúr.* *V.* Cusdura.
Arvêia, *nf.* piselli. (Petits pois). *Al sit dov s' cultiva l' arvêia* - pisellaio. *Arvêia, lêint sbusamá* - piselli - lente gorgogliata.
Arveina, *nf.* rovina, e ruina. (Ruine). *Arveina* per *taveina* V.
Arvers, *nm.* rovescio. (L'envers). *All' arversa* - a rovescio - al contrario. *Al vein zó un arvers d' acqua, ch al pár chi la traghen zó a palá* - piove a ciel dirotto - strabocchevolmente - strapiovere - piovere a secchie. *Arvers* - bacio - luogo a tramontana.
Arversa *Al vein, o al zib va all' arversa* - il vino, il cibo fa nodo nella gola.
Arversár, *va.* rovesciare. (Verser).
Arversein del calzêtt. Rovescini, *nm. plu.*
Arvesta, *nf.* rivista. (Revue). *Arvesta di suldá* -

parata - mostra. (Parade).

Arvgnir, *vn.* ravvincidire - invincidire. Dicesi delle cose che non sono più nello stato di secchezza. (Se ramollir). *Arvgnir da un deliqui* - rinvenire - riaversi - risentirsi.

Arvgnù, *agg.* vincido - invincidito - ravvincidito - rinvenuto. (Ramolli). *Arvgnú da un fastidi* - rinvenuto - riavutosi.

Arviná, *agg.* rovinato - ruinato.

Arvinár, *va.* mandare in rovina - ruinare. (Ruiner). In senso neutro - rovinare - ruinare. *Arvinár un liber, un abit* - stragiare un libro, un abito.

Arvindris, *nf.* rivenditrice - rivenditore, *nm.* (Revendeur. Revendeuse).

Arvindról, *nm.* e Arvindróla, *nf.* rivendugliolo, la. (Revendeur, deuse).

Arvisár, *v.* con un pronome significa incertezza di conoscere una cosa. Accorgersi di avere veduto un tale - ravvisare - assomigliare - raffigurare. (Ressembler).

Arvisárs, *vn.* assomigliarsi - rassomigliare.

Arvivè, *agg.* rivivito - rinvivito - ravvivato.

Arviver, *vn.* rivivere. (Revivre).

Arvivir, *va.* rinvivire - ravvivare - avvivare - rinvigorire. (Ranimer).

Arvuiadura, *nf.* *Arvuiamáint*, *nm.* ravvolgitura, *nf.* (Détour).

Arvuiár, *va.* ravvolgere - rinvolgere - rinvoltare. (Envelopper).

Arvultá, *agg.* avvolto - attorto. (Tortueux, euse).

Arvultadura, *nf.* avvoltatura - ravvolgitura - ravvolgimento. (Entortillement).

Arvultár, *v.* avvolgere - ravvolgere. (Entortiller). *Arvultár la bocca a un sac* - rimboccare il sacco. (Replier). *Arvultárs*, *vnp.* rivoltarsi - ribellarsi. *La bessa s' arvólta al zarlatan.* *V.* Zarlatan.

Arzdour, *nm.* doura, *nf.* Massaio, saia - Reggitore. (Bon ménager).

Arzêiguel. *Paggêtt.* Arzàgola. Arzàvola, *nf.* (Sorte de milan).

Arzêint, *nm.* argento. (Argent). *Avêir l' arzêint viv ados* - avere l' argen-

to vivo addosso - essere un frugolo, un nabisso - essere un mercuriale.

Arzen, *nm.* argine. (Chaussée).

Arzêvver, *va.* ricevere - accogliere, *pres.* accolgo, *pass.* accolsi. (Recevoir).

Arzi, è particella che da se nulla significa; ma dinanzi ad una parola ne aumenta il significato come: *arzibanc*, *nm.* arcipanca, *nf.* (Premier banc). *Arzibriccôn*-arcibriccone, cioè molto cattivo. *Arziprit* - Arciprete. (Archiprètre). *Arzivêsscov* - Arcivescovo. (Archevêque).

Arzil, *nm.* cassa - armadio - arca. Arnese entro cui i contadini conservano pane, farina ec. (Coffre).

Arzintarì, *nf.* argenteria - argenti, *nplu.m.* (Argenterie. Vaisselle d'argent).

Arzintein, *agg.* argentino. (Argentin).

Arzintir, *nm.* argentaio - argentiere. (Argenteur).

Arziprit. Arzivêsscov. *V.* Arzi.

Arznadúra, *nf.* argini, *npl.* ed anche detto volgarmente, arginatura. *Arznadúra* - capruggìnatoio - zinatoio. (Jabloire). *Arznadúra del bott* - capruggine. L'intaccatura delle doghe entro cui si commettono i fondi. (Jable).

Arznár, *va.* arginare. (Faire des chaussées). *Arznár el bott* - capruggìnare le botti. (Enjabler).

Arzûnzer, *va.* giungere - raggiungere - arrivare uno. (Rattraper. Ratteindre. Rejoindre). *Arzúnzer*, *va.* fare la costura. *T. de' calzolai.* (Faire la couture).

Arzvúda, *nf.* ricevuta - quitanza. (Quittance, *f.* Reçu, *nm.*).

Arzuvnir. *V.* Arnuvár.

As, *nm.* (dal fr. As) asso: Carta da giuoco. *Arstár in as* - restare in asso - rimanere interdetto - impuntare - arenarsi. (Demeurer tout court).

Asa, *nf.* As, *plu.* *V.* Assa.

Ascalmanà. *V.* Scalmanâ.

Ascartuzzár, *va.* accartocciare - incartocciare.

Ascartuzzárs, *vn.* accartocciarsi - incartocciarsi. (Rouler comme un cornet).

Asciarir, *va.* rischiarare -

chiarificare - chiarire - chiarare. (Ecclaircir. Clarifier).

Ascciarirs, *vnp*. rischiararsi - chiarificarsi - chiarirsi - chiararsi (S'éclaircir).

Ascher, avèir ascher; detto più proprio ai contadini, che ai cittadini. Aver gran desiderio di una cosa perduta. Rimpiágnere. (Regret).

Ascultár, *va*. ascoltare - stare a udir con attenzione. (Écauter).

Ascurtadúr, *nm*. scorciatoia, *nf*. (Chemin de traverse).

Ascurtamèint, *nm*. accorciamento - abbreviamento - diminuzione. (Raccourcissement. Retranchement. Diminution).

Ascurtár, *va*. accorciare - scorciare - raccorciare - accortare - scortare - raccortare. (Accourcire. Raccourcir).

Ascurtárs, *vnp*. accorciarsi ec.

Asè, *nf* aceto. (Vinaigre) *Asé fort arrabbè* - aceto arrabbiato. *Dvintar asè* - acetire - inforzare - inacetire. (S' aigrir). *Bagnár d' asè* - inacetare. (Vinaigrer).

Aseii, Asiól, *nm*. assillo, *nm* insetto. (Asille). *Dar l' asiól a ún* - mandar via con poco buona grazia. *Avèir l' asiól* - assillare, *va*. smaniare. (Se démener).

Asen, Sumar, *nm*. asino - somaro - somiere - giumento. (Âne). *Fár l' ásn el boia* - esser l' asino. (Être le souffre douleur). *Dár ad intènnder, ch' un ásen voula* - dar a credere che il male è sano. (En donner à garder). *L' è què dov cascò l' ásen* - qui mi cadde l' asino - questo è il busilli.

Aser, *nm*. acero. (Érable).

Asfritlár, Sfritlár, *va*. schiacciare - stiacciare. (Écraser).

Asgrandir, *v*. aggrandire-ingrandire, *pre*. ingrandisco. (Agrandir. Augmenter).

Ási, *nm*. agio. (Aise). *A bèl ási, avv*. adagio - a bell' agio - pian pianino. *Avéir l' ási*, vale abbenchè - per quanto.

Asiár, *vn*. girare. (Tournoyer). Andar piano - girare a bell' agio.

Asiól. *V*. Aseii.

Aslargár, *va*. allargare -

slargare. (Élargir). *Sintir allargárs al cór* - sentirsi consolare - tornare a nuova vita - riaversi. (Se ravoir). *Aslargárs dél tèimp* - rischiarare del tempo.

Aslungár, *va.* allungare - slungare - prolungare - rallungare. (Alonger). *Aslungárs, vnp.* protendersi. (S' étendre). *Aslungár quèl a ún* - offerire.

Ásma, *nf.* asima - asma - ambascia. (Asthme. Courte haleine).

Asmurzadur, *nm.* spegnitoio. (Éteignoir).

Asmurzadura, *nf.* Asmurzamêint, *nm.* estinzione - spegnimento, *nm.* (Extinction).

Asmurzár, Smurzár, *va.* ammorzare - smorzare - spegnere - ammortare - estinguere. (Éteindre). *Una cósa chs po asmurzár* - cosa spegnibile, estinguibile. *Fug che n' s' pò asmurzár* - fuoco inestinguibile. (Inextinguible).

Asnáda. *V.* Asnáta.

Asnár, *nm.* asinaio - guidator d' asini. (Ânier). *Asnár*: trave del tetto - piana - pianone. (Chevètre).

Asnáta, Asnità, *nf.* asinaggine - asineria - asinità. (Ânerie) *Asnáda*, e *Asnáta*, per cavalcata sugli asini - asinata.

Asperges, *nm.* aspersorio. (Goupillon).

Aspêt, *vo. music.* pausa. *Aspêt, fár dl' aspêt.* Vale dilazione - dar dilazione.

Aspettativa, *nf.* aspettativa - aspettazione - espettativa - espettazione. (Attente).

Asptár, *va.* aspettare - attendere. (Attendre). *Asptár a fár una cósa* - ritardare - protrarre - indugiare - procrastinare - soprassedere - sospendere. (Retarder). *Aspêta, e spira* - aspetta, aspetta, e non s' è veduto nè fumo, nè bruciaticcio.

Asquezz, Asquizzà. Schiacciato. (Ecrasé).

Asquizzár, *va.* schiacciare. (Écraser) *Asquizzar, Smultizzar dl u'* - pigiar dell' uva. (Fouler).

Assa, *nf.* asse - tavola. *Assa dêll comod* - carello - cariello. (Couvercle de latrine). *Assa fetida* - assa fetida. (Assafœtida).

Assá, *avv.* abbastanza - assai. (Assez).

Assá, *nf*. tavolato - assito, *nm*. (Cloison de bois).

Assaìná, *agg*. bilenco - sbilenco - bistorto. (Bancroche).

Assált, *nm*. assalto. (Assaut).

Assaltá, *par*. assalito - assaltato - affrontato. (Assailli).

Assaltamêint, *nm*. aggressione. (Agression).

Assaltár, *va*. assaltare, assalire. (Assaillir).

Assassein, *nm*. Assassino. (Assassin. Brigand).

Assassenni, *nm*. assassinio - assassinamento. (Assassinat. Volerie).

Assassinár, *va*. assassinare - rubare ferendo o uccidendo. (Assassiner. Voler).

Assdá, *agg*. assetato. (Altéré).

Assdár, *va*. assetare. (Altérer).

Assdeina, Assdètta, *n. dim*. assicella - asserella. (Petite planche, petit ais).

Assedi, *nm*. Assedio. (Siége).

Assediár, *va*. assediare. (Assiéger).

Assèggn, *nm*. assegnamento. (Assignation).

Assêinzi, *nm*. assenzio. (Absynthe).

Assertiva, *nf*. asserzione. (Assertion).

Assester, *va*. assistere. (Assister).

Assicurár, *va*. assicurare. (Assurer). Accertare - certificare.

Assrá, *par*. chiuso - serrato - racchiuso. (Fermé).

Assradúra, *nf*. serratura - serrame - chiudimento - chiusura - clausura. (Serrure. Fermeture).

Assramèint, *nm*. serramento - chiudimento. (L'action de fermer). *Assramèint ed tèsta, d' pet, d' nás* - intasatura - intasamento - intasazione. (Obstruction).

Assrár, *va*. serrare - chiudere. (Fermer). *Assrár con un stupai* - turare. *Assrár d' intouren* - cingere - circondare. (Environner). *Assrár dêinter* - acchiudere - racchiudere - rinchiudere. *Assrár d' una piága* - rimarginare. (Se cicatriser). *Essèr assrà*. Nel giuoco di Dama - aver fatto il pieno. *Sèra sèra* - tumulto. *Assrár in fèssa*

- socchiudere. *Srár la stala dop ch' i bú ein scapá* - tardi tornò Orlando. Il soccorso di Pisa, o di Messina. Piovè tre giorni sopra i carboni spenti.

Assuefár, Assuefára. *V*. Avviár.

Assuefaziòn, *nf*. assuefazione - abitudine, *nf*. abito, *nm*. (Habitude).

Assùmer, *va*. assumere - intraprendere. (Entreprendre).

Assumiár, *va*. e *vn*. assomigliare - simigliare - rassomigliare. (Ressembler).

Assunnè, *agg*. sonnacchioso - sonnolente. (Endormi).

Assunnir, *va*. e *n*. assonnare. (Endormir).

Assupè, *agg*. assopito - sopito. (Assoupi).

Assupimèint, *nm*. sopore - letargo. (Assoupissement).

Assupir, *va*. sopire - assonnare. (Assoupi).

Assùrdir. *V*. Insurdir.

Assuttiár, *va*. assottigliare. (Amincir).

Asta, *nf*. asta - arme: e dicesi per similitudine di quel bastone sottile che usasi a molte cose; come: asta del baldacchino - asta della bandiera - asta del fanale ec. (Bâton, Munche). *Asta dla stadira* - stilo. *Asta dèll têimp* - paletta. *Asta dèll tambur* - barile pel tamburo, o bariletto. *T*. degli oriuologiai.

Astant, *nm*. astante - assistente. (Assistant).

Astantari, *nf*. Assistenza. (Assistance).

Asteriá. *V*. Insteriá.

Asteriè, *agg*. allibbito. Il vocabolo del dialetto dicesi di cosa guasta dalle intemperie.

Asti per *elastic*. *V*. Elastic. *Asti* per *odi*. *V*. Avversiòn.

Astla di cuntadein. Pungolo - pungilione - pungetto - stimolo. (Aiguillon).

Astór, *npm*. Astorre. (Astor).

Astrangulár, *va*. strangolare - strozzare. (Étrangler).

Astrat, *agg*. astratto - distratto. (Abstrait).

Astraziòn, *nf*. astrazione, *nf*. (Abstraction).

Astriccár. *V*. Striccár.

Astruppiá. *V*. Strùppi.

Astruppiadura, *nf*. storpia-

tura - stroppiamento, *nf.* storpiamento, *nm.* (L'action d' estropier).

Astruppiár, *va.* storpiare - stoppiare. (Estropier).

Astudiárs, *vnp.* affrettarsi - sollecitarsi - spedirsi. (Se presser de faire). *Astudiars' a còrrer* - studiare il passo.

Astumgár, *va.* stomacare - saziare (Degouter. Revolter l' estomaque, ou le cœur).

Astumgárs, *v.* stomacarsi - saziarsi.

Astuppár, *va.* stoppare - turare. (Boucher).

Astùzz, *nm.* astuccio. (Étui).

A sulân, *o* A sulei, *avv.* a solatìo - assolatìo, *agg.* (Expose à midi).

At, *nm.* atto - azione - gesto. *At* atto *per* cenno. *Far di at.* Maniera legale - fare degli atti. (Plaider). *At del cumedi* - atti delle commedie.

At, *agg.* atto - adatto - idoneo - capace. (Propre. Capable. Habile. Bon. Idoine. Adroit).

Atanási, *npm.* Atanasio - Atanagio. (Athanase).

Atri, *nm.* atrio. (Vestibule).

Atrozitá, *nf.* atrocità. (Énormité. Atrocité).

Attac, *nm.* attacco. (Attaque). *Avêir un attac, di attac* - avere degli amoretti. (Penchant). *Attac al zugh* - amore al giuoco.

Attac. *T. de' tessitori*, ed è quella carta disegnata che li regola nell' armare l' ordito, specialmente nei lavori operati.

Attac, *avv.* accanto - accosto - vicino - appresso - dappresso - da canto. (Près. À côté). *Attac al mur* - rasente il muro.

Attaccá, *agg.* attaccato.

Attaccadezz, *agg.* appiccaticcio - viscoso - tenace. Visqueux. Glutineux. Gluant).

Attaccamêint, Attac. *V.* Inclinazion.

Attaccár, *va.* attaccare - appiccare - appendere - sospendere, *par. pas.* appeso - sospeso. (Attacher). *Attaccár i lezz all' urdè* - armare un telaio. *Attaccár*, dicono i tessitori, armare l' ordito. *Attaccár un sunètt, un avvis* - affiggere. *Attaccárs } in stmm* - appiccicare. *Attaccárs* per abbarbicarsi -

radicare - provare. *Una parôla attac all' altra* - il dir fa dire. (Une parole amene l' autre).

Attanaiá, *agget.* intento con somma premura accanito al lavoro, allo studio. (Ténailler).

Attanaiárs, *vnp.* accanirsi; adoperarsi in checchesia con sommo impegno.

Attavaná, *agg.* irrequieto. (Agité. Remuant).

Attavlárs, *v.* (dal fr. S' attabler) porsi a tavola.

Attêis. *V.* Attac.

Attem, *nm.* attimo - istante - punto. (Moment).

Attenziôn, *nf.* attenzione. (Attention). *Attenziôn* per cortesia - riguardo.

Attimpá, *agg.* attempato. (Agé). *Piuttost attimpá* - attempatetto. (Vieillot). *Ragasi attimpá* - giovani soprastate - provette. (Agées).

Attimpadezz, *agg.* attimpatetto.

Attintárs, *v.* arrischiare - attentare - attentarsi. (Oser. Risquer (.

Attiv, *agg.* attivo - valevole - efficace. (Actif. Efficace).

Attivár, *va.* effettuare - eseguire - mettere in esecuzione. (Effectuer. Exécuter).

Attivazion, *nf.* esecuzione - effetto - adempimento. (Exécution).

Attivitá, *nf.* attività. (Activité. Diligence). *Mettr' in attività. V.* Attivâr.

Attour, *nm.* attore. (Acteur).

Attouren, Dattôuren, *avv.* attorno - d' attorno - intorno - dattorno. (À l'entour). *Dárs d' attouren* - menar le mani. (Se remuer).

Attraplár, Attraplárs, *v.* trappolare - trappolarsi. (Duper).

Attrazion, *nf.* attrazione. (Attraction).

Attribuir, *va.* attribuire - tribuire. (Attribuer).

Attriz, *nf.* attrice. (Actrice).

Attuffár, *va.* tuffare. (Plonger dans l' eau).

Attumbárs, *vn.* abbuiarsi - oscurarsi. (Se faire nuit).

Atturtiár, *va.* attortigliarè - attorcigliare. (Entortiller).

Atturtiárs, *vn.* Atturtiá, *par.* (dal fr. Entortiller) aggrovigliarsi - aggrovigliato.

Autoritá, *nf.* autorità. (Autorité).

Autorizzazion, *nf.* approvazione - adesione - facoltà, *nf.* consenso, *nm.* (Autorisation).

Autour, *nm.* autore. (Auteur).

Ava, *nf.* ape - pecchia. (Abeille). *Un nùvvel d' àv* - uno sciame d'api. (Essaim).

Avaiá, *agg.* variegato.

Avaiárs, vale confondersi fra loro i varii colori di un drappo.

Avanz, *nm.* avanzo. (Reste). *Avanz dla tàvla* - rilievo. (Restes. Reliefs de table). *Avanz dla ruccà* - sconocchiatura. *Avanz dèll vein int al bicchir* - culaccìno. *Avanz d' una pèzza; cavèzz; scamplùzz* - scámpolo di una pezza. (Coupon). *Avanz d' téimp* - resto - rimasuglio.

Avanzár, *va.* Avanzare.

Avár, *agg.* avaro. (Avare).

Avarezia, Avarisia, *nf.* Avarizia. (Avarice).

Avarôt, *nm.* significa il maschio dell' ape - pecchione - bordone. (Faux bourdon).

Avêir, *va.* avere. (Avoir). *Avèir dèll sberr, dèll mat* - aver l' aria di sbirro - pizzicardi matto. *Chi ha avù, ha avù* - chi ha tenga, e chi n' è ito peggio. *Avèir ùn dalla sò* - avere, godere il favore di alcuno.

Avemarì, *nf.* Ave Maria. (Avé Maria). Avemarì e Angelùs - Ave Maria. (Angelus).

Avert, *agg.* (dal fr. Ouvert) aperto - schiuso - dilserrato *Avèir la fèssa dla stanèla tùtta averta* - avere lo sparato della gonnella sdruscito. *Ai l'ho dett a zira averta* - glie l' ho detto a grembo aperto.

Averta, e aperta, *nf.* apertura. (Ouverture).

Avge, *nm.* auge. Sommità.

Avguraz, *nm.* imprecazione, *nf.* (Mauvais augure. Mauvais présage).

Avguri, *nm.* augurio. (Augure).

Avgùsst, *npm.* Augusto. (Auguste).

Avidá, *p.* avvitito. (Planté de vignes).

Avidár, *va.* avvitire. (Planter des vignes).

Avinzôn, *nm.* avvicendamento. *L' avvinzón dla canva è pznein* - l' avvicendamento della canapa è piccolo.

Avlár al fug. Ricoprire il fuoco.

Avori, *nm.* avorio. (Ivoire). *D' avori* - eburneo. (Blanches comme l'ivoire).

Avrèli, *npm.* Aurelio, Aurelia, *npf.* (Aurelius, *m.* Aurele, *f.*).

Avrell, *nm.* Aprile. (Avril). *Avrell avrilon en metter zó al zibon* - in aprile non ti spogliar di un filo. *Avrell, ogn dè un barell* - aprile, una chiocciola per die.

Avrir, *va.* (dal fr. Ouvrir) aprire - schiudere - dischiudere.

Avròura, *nf.* aurora. (Aurore).

Avsein. *V.* Attac.

Avsinár, *va.* accostare - avvicinare.

Avsinárs. *V.* Acoustárs.

Avt, Avt. O bere, o affogarsi. O Asso, o Re. (On ne peut pas reculer).

Avvalurár al fug, in senso attivo, far riardere dei carboni quasi spenti - affocare le brace, il carbone. (Embraser). Si usa anche in senso neutro passivo. Il fuoco avvalorè. (Prendre force).

Avversion, *nf.* avversione - astio. (Aversion).

Avvertir, Avvisár, *va.* avvertire - avvisare. In senso neutro, aver occhio - badare. (Avertir).

Avvezzár. *V.* Avviár.

Avvgnir, *nm.* avvenire; lo stesso, che futuro. (L' Avenir).

Avviá, *agg.* avvezzato - avvezzo - assuefatto. (Accoutumé. Habitué). *Avviá*, per cominciato. (Commencé).

Avviár, *v. a.* abituare - accostumare. (Accoutumer. Habituer). *Avviár*, *v. a.* indirizzare - avviare. (Commencer. Acheminer. Adresser. Mettre en chemin). *Avviár* - *per* vegliare. (Veiller).

Avviárs, *vnp.* accostumarsi - abituarsi. (S' accoutumer. S' Habituer). *Avviárs* - mettersi in via. (S' acheminer).

Avvilimêint, *nm.* avvilimento. (Avilissement)

Avvilirs, *v.* avvilirsi. (Perdre courage).

Avviná, *agg.* avvinato. (Qui a beaucoup bu.) Vale anche (Liqueur ou vin mêlé).

-Avvincár, *va.* piegare - ritorcere. *Avvincárs, n.* piegarsi. (Plier).

Avvintá, *agg.* allentato - ernioso (Qui a une descente). *Avvintá* - spinto con violenza - avventato. (Lancé).

Avvintadura, *nf.* allentatura. (Hernie).

Avvintár, *va.* spingere con violenza - avventare.(Lancer. Darder).

Avvintárs, *vn.* allentarsi. (Avoir une hernie).

Avvintour, *nm.* avventore. (Chaland. Pratique).

Avvis, *nm.* avviso - ragguaglio. Annunzio, *nm.* novella, *nf.* (Avis).

Avvisadour, *nm.* avvisatore. (Qui avertit).

Avvisár.. *V.* Avvertir.

Avvocatura, *nf.* avvocazione.(La profession d'advocat).

Avvoltoii, *nm.* avvoltoio. (Vautour).

Avvucát, *nm.* avvocato (Advocat). *Avvucát dell caus spalá* - dottore dei miei stivali.

Avvucatár, *va.* fare - creare avvocato.

Avvucatárs, *n.* farsi avvocato.

Azaccárs. *V.* Svultárs.

Azárd, *nm.* azzardo - rischio - cimento - pericolo - repentaglio. (Hasard).

Azardár, *va.* arrischiare - azzardare - cimentare - avventurarse - osare. (Hasarder).

Azardous, *agg.* arrischiato - arrischievole. (Hasardeux).

Azid. *V.* Brûssc.

Aziênda, *nf.* Azienda.(L'administration des affaires particulières).

Azion, *nf.* azione. (Action). *Azion* per - torto - affronto. (Injure. Affront).

Azôric, *nm.* azorre, *o* gelsomino - azòrreo.

Azuntá, *agg.* aggiunto. (Augmenté).

Azuntár, *va.* aggiungere. (Joindre).Accrescere *pres.* accresco, *pas.* accrebbi.

Azûrr (dal fr. Azur). *V.* Turchein.

Azzár, *nm.* acciaio. (Acier).

Azzaré, *agg.* acciaiato. (Acéré). Vêc' azzarè. *V.* Vêc.

Azzarein da bater fug. Acciaiuolo - acciarino. (Briquet). *Azzarein di bcár*, acciaiuolo ; quel ferro con cui si dà il filo agli stru-

menti da taglio. *Azzarein dël scciόp* - acciarino - fucile. (Fusil). *Batter l'azzarein*, *fig*. fare il battifuoco - fare il mezzano.

Azzarir, *v*. inacciaiare - unir ferro ad acciaio - calibeare. *T. medico*. Vale metter limatura d' acciaio in una bevanda.

Azzêis, *par. p*. acceso.

Azzênder, *va*. accendere. (Allumer. Enflammer).

Azzidêint, *nm*. accidente. (Accident). Caso - emergente - evento. (Événement fortuit). *Azzidêint*, *nm*. apoplessía, *o* apoplesía. (Apoplexie).

Azzideintmêint, *avv*. accidentalmente - casualmente - a caso - per sorte. (Accidentellement).

Azzidentá, *agg*. apopletico. (Apoplectique).

Azzidentalitá, *nf*. accidentalità. *V*. Azzidêint.

Azzintá, *agg*. accentuàto.

Azzintár, *va*. accentuare - accentare. (Accentuer).

Azzttá, *par*. accettato. (Accepté). *Azztá*, *nf*. monaca accettata.- Azztá. *V*. Butir.

Azzttár, *va*. accettare. (Accepter).

Azzttár al buttir. *V*. Butir.

Azzuppir, *va*. azzoppare. (Faire devenir boiteux).

Azzuppirs, *vnp*. azzopparsi. (Devenir boiteux).

B

B, carattere alfabetico.
Baban di calzulár - Bussetto, *nm.* (Buis). *Baban per tabalori V.*
Babbeo: *V.* Tabalori.
Babbiôn. *V.* Tabalori.
Babbuein. *V.* Tabalori.
Bábi, *nm.* detto scherzoso - muso - faccia umana. (Museau).
Bac', Bacciarèl, *nm.* bacchio - batacchio - bastone. (Bâton). *Bac', bacêl d' bò, d' vidêl* - polmone di bue, di vitello. (Fressure). *Bac', bacièl. fig.* - pottiniccio - confusione.
Bacalár, *nm.* lucerniere - bastone che sostiene una lucerna. (Pied d'une lampe).
Baccsiár, *v.* gridare - schiamazzare. (Clabauder).
Baccaiôn, *nm.* schiamazzatore - gridatore. (Tapageur). *Baccaiòn* - si prende ancora per schiamazzata. (Tapage).
Baccalà, *nm.* baccalà - baccalare - nasello. (Morue).
Baccan. *V.* Armour.
Baccêl. *V.* Bac'.
Bacchêtt, *nm.* bacchettino - fuscello - bacchettina, *nf.* (Petite Baguette).
Bacchêtta, *nf.* bacchetta. (Baguette).
Bacciá, *nf.* bacchiata - batacchiata - bastonata. (Coup de gaule).
Bacciaqula, *n. f.* Bacciaqulon - tatamella - ciarlone. (Babillard).
Bacciaqulár, *v.* tatamellare. (Babiller).
Bacciaqulon. *V.* Bacciaqula.
Bacciár, *va.* bacchiare - batacchiare - bastonare. (Gauler).
Bacctouna, *nf. acc.* mazza - bacchetta grande. (Grande baguette).
Baciûcc. *V.* Tabalori.
Bac'-lôn, *nm.* acciarpatore - ciarpone. (Bruillon).
Badanai, *nm.* ciarpame - ciarpe - viluppo - intrigo. (Brouillerie).
Badár. *V.* abbadár.
Badarêla, (star, tgnir alla) tenere a bada - adescare.
Badêssa, *nf.* abbadessa - badessa. (Abbesse).

Badi', *nf.* badia - abbazia. (Abbaye).
Badil, *nm.* badile (Hoyau).
Baffion, *nm.* basettone. (Qui a des grandes mustaches).
Bafi, *nm. sing.* e *plu.* - basetta, *nf.* basette - mustacchi *npl.* - baffi. (Moustaches). *Metters i bafi* - mostrare i denti.
Bagai, *nm.* aia, *nf.* cós, *nm.* Qutá, *m.* e *f.* guai, çoso, *nm.* *Bagaien* - *Scagai* - *Bagaieina* - fanciullino - fanciullina - rabacchio - rabacchino - mamoletto. (petite poupon). *Un bêl bagaiein* - un bel naccherino. *Bagaiêtt*, vale anche, fanciullo - malaticcio - decimo.
Bagaiár, *vn.* lavorare - lavoracchiare, - maneggiare.
Bagaron, *nm.* bagherone.
Bagarunár. *V.* Tartaiár.
Bagattein, *nm.* bagattelliere - giocoliere - giullare. (Bateleur). Per la carta da giuoco di tal nome dicasi - bagattino.
Bagattêla, *nf.* bagatella - Inezia - Chiappoleria - frascheria. (Bagatelle). *Bagattêla* per *cussleina* - beccatella - cosellina. *Bagattêla* per *zuglein* - balocco. (Jouet d' enfant). *Bagattêla!* - modo ammirativa bagatelle! capperi! zucche fritte! *La n' è megga una bagattêla* - altro che giuggiole. *Al srà una bagattêla d'dis an'* - sarà un bordello di dieci anni.
Baggian. *V.* Tabalori.
Baggianáta, *nf.* baggianata - baggianeria. (Sotise).
Baggianaz. *V.* Tabalori.
Bagn, *nm.* bagno. (Bain). *Bagn*, *npl.* bagni - acque termali -- cioè le acque medicinali per bagnarsi. *Bagn a mêza vetta* - semibagni. (Demi-bain). *Bagn di pi* - pediluvi. (Pédiluve). Al man - maniluvi.
Bagná, bagnato. (Baigné).
Bagnadura, *nf.* bagnatura. (L'action de se baigner).
Bagnant, *part.* bagnatore e bagnatrice - che si bagna. (Baigneur, *m.* euse *f.*).
Bagnár, *va.* bagnare. (Baigner). *Bagnár la súppa* - bagnare - immollare fette di pane nel brodo. *Bagnár del bot, del bastuná* - dar busse - percosse. *Turnár a bagnár* - ribagnare. *Bagnárla a qualch' d'ún, bagnarila* - accoccarla ad alcuno.
Bagnaról, *nm.* bagnaiuolo

- bagnatore - inservienti nei bagni. (Baigneur).
Bagnêtt, *nm.* bagnetto - bagnuolo. (Petit bain).
Bagnól, *nm.* intingolo - intinto. (Lé jus; le bouillon). *Bagnàr al pan int al bagnól* - intingere il pane. (Tremper). *Bagnól dla pèira* - sugo della pera. (Jus). *Bagnól, figur.* guazzabuglio.
Bagur (a) o alla bagura - all'ombra. *Abbagurá, agg.* ombreggiato.
Baia, *nf.* baia. (Raillerie). *Fàr la baia* - dare la baia - beffare. (Railler).
Baioc, *nm.* baiocco. (Baïoque). *Baîoc* per Tabalori *V.*
Baïs, *npl.* branchie quelle dei pesci. (Branchies). Quelle dei galli - bargigli. (Barbe de coq).
Bal, *nm.* ballo. (Danse. Bal). *Méster d'bal* - ballerino. (Maitre á danser). *Bal d' S. Vit* dal *lat.* - viti saltus.
Bala, *nf.* palla. (Boule). *Bala d' pèl.* - palla di pelle - palla lesina. *Zug dla bala* -- feristica. (Jeu de la paume). *Bala da bigliárd* - biglia. (Bille). *Metters cón la bala* - achittarsi - dar l'achitto. *T.* de' bigliardieri. (Prendre l'acquit). *Bala da cavì* - cera da capelli. *Bala da sbaluttár* - voti - pallottole *nplu.* (Voix. Suffrage). *Ciappár la bala* - trucciare - trucchiare - truccare. *Mandár in busa la bala* - far biglia. (Faire une bille). *Bala d' col* - cesto di cavolo. (Pomme de choux). *Bala d' savon* - saponetta. (Savonette). *Bala d'mercanzi* - balla. (Balle). *Fár del bal. V.* Imballár. *Roba fata a bala* - abballinato - *bala pr' imberiagadura* - ebbrezza. *Ésser d' bala* - essere di ballata.
Balá, *nf.* pallottola di neve. (Boule de neige). *Fár al balá* - fare alla neve - appallottolare la neve. *Balá* - pallata.
Balanza, *nf.* bilancia. (Balance). *Asta dla balanza* - raggio - pesatore. *Giúdiz dla balanza* - bilico - bilancio - ago. (Languette. Aiguille de balance). *Anzein dla balanza* - appiccágnolo. (Croc. Crochet). *Scudèla, piat dla balanza* - lance. *Márc - péis* - marco - romano - ságoma. (Contrepoids du peson).

Seggn dla balanza - tacche. (Etailles). *Balanza da pózz* - mazzacavallo - altalena - attignitoio. *Balanzà d' un pont livadur* - bilico. *Balanza dla caroza* - bilancia. *Balanza da muradur* - grillo. (Echafaud volant).

Balanzein, *nm.* bilancino. (Palonnier). *Balanzein' n. pl. m. Balanzeina, nf.* bilancette - piccola bilancia. (Petite balance).

Balanzioi, *nm. pl.* staffe - quelle cordicelle che reggono le licciate e le calcole.

Balanzôn, *nm.* ouna, *nf.* staderone. (Gros peson). *Duttóur balanzóun* - dottor balanzone.

Bálber, Barber, *nm.* barbero. (Barbe. Cheval barbe). *Bal cón i spuncion chs mettn ai bálber* - perette.

Baldacchein, *nm.* baldacchino. (Dais). *Baldacchein del fnèster* - palchetto. Palchetto con bandinelle, e nappe pendenti.

Baldassar, *np.* Baldassare. (Balthasar).

Baldoria, *nf.* baldória - gallória. (Grande joie). *Fár baldoria* - far baldoria. (Faire bombance).

Balèina, *nf.* balena. (Baleine).

Balenot, *nm.* balenotto - il parto della balena. (Baleineau).

Balêstra, *nf.* balestra. (Arbaléte).

Báli, *nm.* Bália, *nf.* Balio *m.* Balia, *f.* (Nourricier, m. Nourice, *f.*) baliatico - prezzo dato alla balia - baliato - il tempo dell'allattamento.

Bali', *nf.* balìa (Pouvoir).

Balì, *nm.* balìo. (Bailli).

Ballá, Ballari, *nf.* - festa di ballo. (Bal).

Balladur, *nm.* del gallein, di pizzon. Ballatoio, *nm.* ballatoia, *nf.*

Ballár, *vn.* ballare - danzare. (Danser). *Una távla, una scrana ch' bala* - una tavola che scrolla. (Branler). *Ballár in tonnd* - carolare. *Ballár imbruiá* - ballonzare - ballonzolare.

Ballarein, *nm.* Ballerino, *m.* ina, *nf.* Danzatore, *nm.* trice, *nf.* Danzante, *nm.* e *f.* (Danseur, *m.* euse, *f.*).
Ballarein da córda - funambolo. (Funambule).

Ballein da stiop. *V.* balleina. *Ballein d'cárt* - balletta. (Sixaine). *Ballein del boc'*. *V.* Buccein.

Balleina, *nf.* Ballein, *nm.* pallino e pallini - i più minuti si chiamano - migliarola e migliarole. (Menu plomb pour la chasse).

Ballon, *nm.* pallone - giuoco del pallone. (Ballon). *Balon da cuser* - tómbolo. (Coussein). *Balon vulant* - pallone volante - pallone areostatico. (Globe).

Ballota, *nf.* pallottola. (Ballotte). *Fár del balot* - pallottolare - rappallottolare. (Pelotonner). *Balot, plur. e baluteiǹ' d' znever, d'arziprês* - bacche - coccole *nf. plur.* (Baies).

Baloc dla pulèint, o d'áltra cosa - Grumo, *nm.* (Grumeau). *Pein d'baluc* - *abbaluccá* - grumoso. (Grumeleux). *Baloc d' zira* - *d' peigula* - *d' têrra* - Mozzo. (Piece. Morceau). *Baloc d' stóppa* - batuffolo di stoppa. *Baloc d' straz* - pannello. (Morceau de draps). *D' pênn* - piumata.

Balourd. *V.* Tabalori.

Bálsem, *nm.* balsamo - balsimo. (Baume).

Balstrira, *nf.* balestriera - ferriera. (Barbacane).

Balstrouna. *Fár el cós alla balstrouna* - rozzamente - alla carlona - operare a casaccio. (Fair les choses étourdiment, à la volée).

Baluchein, *nm.* grumetto - grumoletto. (Petit grumeau). *Baluchein d' zuccher* - *d' zira* - pallottolina - se tonda; pezzetto - se irregolare.

Balunár, *nm.* pallonaio. *Balunár* - gonfiatore: gonfiatoio - la macchinetta per gonfiarli.

Balurdisia, Balurdagen, *nf.* balordaggine - sbalordaggine - balorderia - sbalordimento. (Balourdise).

Balus, *nm.* balogia, *in plu.* baloge - ballotta. (Châtaigne buillie).

Baluttein, Baradour da zug. barattiere - barattiero - baro - colui che vive del guadagno illecito del giuoco. (Troqueur). *Fár di baluttein* - far delle baratterie - e anche - far guazzabugli.

Balutteina, *nf. dim.* pallottolina. (Petite boule).

Bálz, *nm.* balzo - balza. (Précipice). Rupe - Roccia. (Roche).

Bálza, Balzáua d'una vsteina - balza - doppia. (Falbalà). *Bálza del bisti bueiǹ'*

di caval - pastoia. (Entraves).

Balzan, Zervêl balzan, Têsta balzána - cervel balzano - stravagante - bestiale. (Humeur fantaštique).

Balzan. V. Caval. Furméint balzan. V. Furméint.

Bambein, *nm.* bambino - Gesù Bambino di cera o d'altra materia. *Parêir un bambein d' Lúcca* - parere un angiolino di Lucca. (Un joli poupard). - s.

Bamboz, *nm.* oza, *nf.* bamboccio - fantoccio - poppatola - bambola. (Poupée).

Bamboz, per Tabalêri. V. Rompr i bambuz - rompere l'amicizia - inimicarsi. *Bamboz, andár al bambóz. V. Past. Bamboz di uc'* - idolo.

Bambúcc, *nm.* bambú.

Bambuzzáta, *nf.* bambinaggine - bambolinaggine - bambineria - bamboccería. (Enfantillage). *Fár del bambuzzát* - pargoleggiare - bamboleggiare. (Faire l'enfant).

Bambuzzein di uc'. *V.* Bamboz.

Bambuzzôn, *nm.* Bamboccione.

Banc, *nm.* banco. *Banchêtt* - banchetto - deschetto - banchetta. *Banchêtt di calzulár* - bischetto (Table des cordonniers. Veilloir). *Fár una cósa sott banc* - fare una cosa in cappe-ruccia.

Banca, *nf.* panca. (Banc). *Banca da cisa* - panca con ispalliera, e inginocchiatoio davanti. *Banca di cór* - manganella. (Stalles). *Banchêtt dêl lêt* - panconcelli del letto. *Banchêtta d' preda* - muricciuolo. *Banchêtta* - panchetta. *Bancà, bancheina di fiúmm* - contrargine.

Bancalêtt dla fnêstra - davanzale, *nm.* (Saillie). *Bancalêtt curnisá* - davanzale intavolato.

Banchêtt da calzulár. *V.* Banc.

Banchêtta. *V.* Banca.

Bancon da mêsster, d' algnam - pancone. (Établi).

Band, *nm.* bando. (Édit). *Pubblicár un band* - bandire.

Banda, *nf.* banda - parte, *nf.* lato - *nm.* (Côté). *D'banda* - lateralmente. (De côté). *Banda d' utton* - piastra d'ottone. (Plaque). *Banda* - banda - unione di suonatori. (Musique).

Bandè (del brág). *V.* Brága.

Bandeina d' cavì - cernecchio - ciocca di capegli pendenti dalle tempie agli orecchi. (Flotte de cheveux).

Bandira, *nf.* bandiera, *nf.* insegna, *nf.* stendardo - gonfalone - vessillo - Banderuola - pennoncello. (Enseigne. Étendard). *Bandira ch' fa i sart* - scampolo.

Bandirár, *nm.* pianetaio - tappezziere. (Charmblier. Tapissier).

Bandiròla, *nf.* Banderuola: per uom leggiero - bandèruola - tecomeco. (C'est une girouette).

Bandulira, *nf.* bandoliera. (Bandouliére).

Banzóla, *nf.* panchetta - panchettina. (Petit banc).

Bar. Baro - ciocca di capegli (Touffe de cheveux). *Bar da zug.* *V.* Baratteìn.

Baracan, *nm.* baracane - drappo. (Bouracan).

Barat, *nm.* baratto - cambio. (Echange. Change).

Barattàr, *va.* barattare - permutare - cambiare. (Changer. Troquer). *Barattár paról* - entrare in parole - parlare.

Baratteìn, *nm.* piccolo cambio. *Baratteìn da caval* - sensale. (Troqueur). *Baratteìn dà zug* - baro - barattiere. (Fripon).

Bárba, *nf.* barba. (Barbe). *Un om ch' áva la bárba* - uomo barbato. *Un om ch' áva purassé bárba* - uomo barbuto. *Un om ch' si' stinsa bárba* - sbarbato. *Servir d' barba, e d' pirúcca.* *V.* Fèsta. *L' ha tant de barba* - è cosa che ha fatto il pèlo. *A ni è bárba d' om chj arriva* - E' non gli crocchia il ferro - egli è putta scodata. *Bárba per* Zio, usano i contadini. *Bárba*, per radice delle piante. *Barba d' prit* - corònopo. (Corne de cerf).

Bárbacan, *nm.* barbacane. (Talus).

Bárbagnoc. *V.* Bárbazagn.

Barbai, Barbaion, *nm.* barbaglio - abbagliamento d' occhi. (Berlue). *Barbai ch' s' mett ai caval* - paraocchi. (Lunettes).

Bárbara, *npf.* barbara. (Barbe).

Barbazagn, Barbagnoc, *nm.* barbagianni. (Chat-huant). *Bárbazagn*, per uomo sciocco. *V.* Tabalori.

Barbazian, *npm.* Barbaziano. (Barbatien).

Barbein, *nm.* barbetta - barbettino - pizzo. (Barbette. Barbillon). *Bater barbein*, voce del volgo - mangiare.

Barbeina, Barbêtta, *nf.* barbetta - barbuzza (Barbette).

Barber. *V.* Balber.

Barbir, *nm.* barbiere. (Barbier).

Barbirari', *nf.* barbieria - barberia. (Boutique de barbier).

Barbis. *V.* Bais.

Barboz, *nm.* trattandosi dell' uomo, si dice: mento. (Menton). *Del cavallo* - barbozza. (Menton).

Barbuttár, *vn.* borbottare. (Barbotter). Vale anche tartagliare. (Balbutier).

Barbuttlôn, *nm.* borbottone - borbottatore. (Grogneur).

Barbuzzál, *nm.* barbazzale. (Gourmette).

Bárca, Battèl, Bastimêint, *nf.* barca, *nf.* battello, *m.* bastimento - nave. (Barque. Bâtiment. Navire).

Barcá, *nf.* barcata - navicellata. (Batelée. Navée).

Barcaról, *nm.* barcaiuolo - navicellaio - nocchiere. (Batelier). *La va da barcaról a marinár* - ell' è tra barcaiuolo, e marinaro.

Barchêssa, *nf.* tettoia. (Auvent. Remis).

Bardasa, Bardasôn, *nm.* monello - frasca - fraschetto - ragazzaccio. (Filou). *V.* Biricheia.

Bardasáta, Busunáta, *nf.* ragazzata - fanciullaggine. (Enfantillage).

Bardèla dl' altár - predella. (Marche pied d' un autel). *Bardèla dèl fusell* - cinghia. (Sangle).

Barêla, *nf.* barella (Bard. Civiere à bras). *Purtár côn la barèla* - barellare. (Porter sur un civiere).

Barell, *nm.* bariglione. (Baril). *Barell dla roda, mzôl* - mozzo della ruota. *Barell d' anciòvv* - bariletto d' acciughe. *Barell d' polver* - barilozzo di polvere. *Barilôt* per similitudine detto d' uomo - tombolotto - tonfacciotto.

Barella, *nf.* barile, *nm.* (Baril). *Quèll ch' fa el barell* - barlettaio. (Tonnelier).

Barilètt, Barilein, *nm.* Ba-

rilêtta, eina, *nf. dim.* barilotto, bariletto, *nm.* etta, *nf.* barlotto, barletto. (Caque. Petit baril).
Barilôt. *V.* Barell.
Barisêl, *nm.* bargello. (Chef des archers).
Barlam, *npm.* Barlamo - barlam. (Barlaam).
Barlèida, *nf.* greto, *nm.* (Bord d' une rivière).
Barlûmm, *nm.* barlume. (Lueur. Sombre lueur).
Bárnaba, *npm.* Barnaba. (Barnabé).
Barôn, *nm.* barone. (Baron). *Barunêssa*, *nf.* baronessa. (Baronne). *Barôn*, per uomo cattivo - barone - furfante - guidone. (Coquin. Vaurien). *El noz di barón duren pòc* - le allegrezze dei tristi duran poco - da ultimo è bel tempo - sempre non ride la moglie del ladro. *Alla barounà* - alla buona - alla rozza - alla carlona. (Grossièrment). *Fóra barón* - fora bruchi.
Barónda, *nf.* vicenda - avversità - pericolo, *nm.* (Danger. Adversité).
Barricà, Barricadura, *nf.* barricata. (Barricade).
Barricár, *va.* sbarrare - abbarrare - imbarrare - asserragliare. (Barricader).
Barûffa. *V.* Lit.
Barulè (calzêtt alla) - barulè. (Aux bas roulés).
Barunadêla. Piccola baronata. (Petite friponnerie).
Barunâta, *nf.* bricconata - bricconeria - furfanteria - guidoneria. (Coquinerie. Friponnerie).
Barunzêl, *nm.* Barunzêla, *nf.* bricconcello, *nm.* ella, *nf.* (Petit vaurien).
Barunzêla, nome di una strada in Bologna corrotto da Labarum Coeli.
Barzlêtta, *nf.* barzelletta - motto piacevole. (Plaisanterie). *Un ch' dis del barzellètt* - motteggievole - motteggiatore - faceto - scherzevole - sollazzevole. (Facétieux. Plaisant). *Dir del barzlètti* - motteggiare - scherzare.
Bás, *nm.* bacio - baciare. (Baiser). *Bás* per base.
Básadon', *nm.* brezza, e *nel dim.* brezzolina. (Petit vent froid). *Al tira un zert básadon'* - brezzeggia. (Souffler un petit vent froid).
Basadura dèl pan. Attaccatura del pane. (Baisure).

Basalecc, *nm.* bassilico, e Basilico - òzzimo. (Basilic).

Basalessc, *nm.* basilisco - basilischio. (Basilic).

Básamadon', *nm.* baciapile - bacchettone - pinzochero. (Béat).

Basár, *va.* baciare. (Donner des baisers. Baiser). *Basárs* - baciarsi. (Se donner des baisers). *Basárs*, per combaciarsi - toccarsi. (Se baiser). *Basár* - fondare - fermare - stabilire. Secondo l' uso dicesi anche - basare.

Basein, *nm.* baciùcchio. (Petit baiser). *Basein* - basino, è una specie di bambagino.

Baselli, *npm.* Basilio. (Basil, *m.* lie, *f.*).

Básia, *nf.* tafferia. (Plateau de bois). *Básia*, per simil. *bússla* - mento. (Menton).

Basion, **Basiot**, *nm.* mento lungo. (Menton long).

Bass, *agg.* basso. (Bas, sse). *Andár al bas* - andare in ruina. *Éssr' al bas* - essere in ruina. *Bas*, vale abbietto - umile - vile - prezzo basso - oro basso. (Bas, Vil). *Bas d' cundizion* - di bassa gente. (Ordinaire). *Tgnir ûn bas* - tenere uno a segno.

Bassa, *nf.* bassezza - fondura. (Abaissement).

Bassamêint, *nm.* bassamento. (Soubassement. Stéréobate).

Bassêtta, *nf.* bassetta, giuoco noto. (Bassette).

Bassúra, *nf.* fondura - bassura - bassezza. (Fond).

Bast, *nm.* basto. (Bât). *Mettr al bast* - imbastare. (Bâter). *Quêl ch' fa i bast* - bastaio - bastiere. (Bâtier).

Basta, *nf.* basta - sessitura. (Repli, ou Ourlet).

Bastár, *vn.* bastare. (Souffire).

Bastárd, *nm.* bastardo - illegittimo - adulterino. (Bâtard). *Spdál di bastardein* - Spedale degli esposti. (Enfans trouvés).

Bastein, *nm.* **Basteina**, *nf.* selletta. (Petit bât).

Bastian, *npm.* Sebastiano. (Sebastien, *m.* enne, *f.*).

Bastimêint. *V.* Bárca.

Baston, *nm.* bastone. (Bâton)- Batacchio. *Bastón dla pulêint* - mestone. (Bâton pour brouiller la bouillie de farine de maïs). *Baston dla crous* - asta

della croce. *Bastón dell tlár da arcamár* - colonne. *Una cósa messa dcó d' un baston* - inastato. *Bastón del cárt* - bastoni. (Bâtons).

Bastuná, *nf.* bastonata. (Coup de bâton). *Andár in zèirca d' bastuná* - andare a caccia di busse.

Batbècc, *nm.* ceppo - pestone. (Batte).

Batbóii, *nm.* bollibolli, *nm.* buglio, *nf.* tafferùglio, *nm.* (Topage).

Batdour. Battitore.

Batdur, *nm.* trebbia. (Fléau á battre les blé).

Bater, *va.* battere - bussare (Battre). *Batr all' úss pianein pianein* - picchiar lento l' uscio. *Batr al gran* - battere il grano. *Bater la battdúra* - battere la misura. *Bater la tèila* - colpeggiare. *La bat lè* - Ella batte. *Bater sód* - durare - perseverare. *Batersla.* *V.* Sbignársla. *N' bater nè pè nè pons* - non far zitto.

Batfang, *nm.* battistrada.

Batfianc, *nm.* stanga. (Barre).

Batilor, *nm.* battiloro. *Pèl da batilór* - carta di buccio. (Batteur d' or, d'argent).

Batl - dla stmána santa. Tabella, *nf* (Crecelle). e *per metaf* ciarlone - cicalino - ciancino. *Batla dalla céren* - tavolino - tagliere. (Tailloir Tranchoir). *Batla da urtlan* - mazzeranga. (Hie).

Batlár la tèra. Mazzerangare. (Hier). Batlár. *V.* Ciaccarár.

Batlòn, *nm.* Ciarlone (Babillard)

Batmur *V* Pèccia.

Batram, *nm.* ramiere - calderaio (Chanderonnier).

Battaia. *V.* Battalia.

Battaion. *V.* Battaliòn.

Battalia. *nf.* battaglia - pugna. (Bataille).

Battaliòn, *nm.* battaglione. (Bataillon)

Battèint, *nm* battente - battitòio. (Battante). *Battèint*, per la parte dello stipite battuta da imposta. *V.* Gargam.

Battèisem, *nm.* battesimo, e battesmo *in poesia.* (Baptême).

Battèl. *V.* Bárca.

Battesta. *V.* Zvan'.

Battete (fár al) Fare al guancialin d' oro. (Frappe-main).

Battoc',*m*.Serbatoio - ricetto d' acqua. (Réservoir). *Battoc' dla campana* - battaglio. (Battant).Gruccio, o anello, è quello per cui viene raccomandato. Pera *o* materozza, è la parte più grossa del battaglio.

Battosta, *nf.* danno - rovescio. (Dommage). Trattandosi di busse, si dice: carpiccio.

Battri' d' cuseina. Utensili di cucina, e comunemente anche - batteria. (Batterie de cuisine). *Battri' da gutra* - batteria. (Batterie). *Battri' dl' arlòii* - soneria. (Sonnerie). *Battri'*, vale anche - spessezza di colpi.

Battúda dl' ùss, dla fnêstra. *V*. Gargam.

Battudeina, *n. dim. f.* battutella. (Petit choc).

Battzant, *nm.* battezziere - battezzatore. (Celui qui baptise).

Battzár, *va.* battezzare. (Baptiser). *Battzár ùn pr un mincion* - canonizzare uno per scimunito. *Battzár el campán'* - benedir le campane.

Bavarêisa, *nf.* mostra. (Monstre). *Bavarêisa*, moneta, bávara.

Bavaról, *nm.* bavaglio. (Bavette).

Bavêla, *nf.* bavella. (Bourre de soie). *Bavêla filà* - filaticcio.

Baver, *nm.* bavero. (Collet de manteau).

Baúll, *nm.* baule - còfano. (Malle). *Viazár int un baúll* - andar giovenco, e tornar bue.

Baulêtt, *nm.* bauletto (Petit malle) *Baulêtt da soi* - stipetto.

Baza, *nf.* bazza - buona fortuna. (Bonheur).

Bazána, *nf.* bazzana - alluda. (Basane).

Bazarêla, *nf.* bazzuola.

Bazel, *nm.* randello - bilico - spranga. (Garrot). *Purtár a bazel* - portare in bilico. *Tor a bazel un qualcdún*, *fig.* levare a cavallo. *Andár fora dêll bazel* - uscir di quadra - di semina - dei gangheri.

Bazegula. *V*. Bezzegula.

Bazofia, *nf.* micca - minestra. (Potage).

Bazôt, *agg.* bazzotto. *Bazôt*, *fig.* vale - accosciato.

Bazzgár, *v.* bazzicare. (Hanter).

Bàzzica, *nf.* bazzica. (Giglé ou Trent-un).

Bazzil, *nm.* bacino - bacile. *Tgnir al bazzil alla bárba a un qualcdún* - tenere altrui il bacile alla barba - farla vedere in candela. (Être intrépide).

Bazzilamêint. *nm.* vacillamento - vacillazione. (Vacillation).

Bazzilár, *v.* avere gran pensieri - essere in grave briga - arrovellarsi. (Être dans graves peines, ou Avoir des graves affaires). *En stár piú a bazzilár* - non ci pensare.

Bazzilêtta, *nf.* bacinella. (Petit bassin).

Bazzilirát, *nf.* Baccelleria. (Baccalauréat).

Bazzurla, Bazzurlon. *V.* Tabalori.

Bcá, *agg.* beccato - sbezzicato. (Bequelé.). *Bcá dai tavan* - assillito. *Fruta bcá* - frutta magagnata.

Bcadúra, *nf.* beccata - imbeccata. (Coup de bec)

Bcadureina, *dim.* beccatina. (Petit coup de bec).

Bcár, *va.* beccare. *Per dár di bcút* - beccare. (Bequeter).

Bcár, *nm.* beccaio - macellaio. (Boucher).

Bcari', *nf.* beccheria - macello. (Boucherie). Scannatoio. (La tuerie).

Bchein, *nm.* beccuccio. (Petit bec).

Bcôn, *nm.* boccone. (Morceau). Esca. (Amorce). *Bcon per medicamêint* - pillola - bocconcello. (Pillule). *Invuiar i bcón int la nêvvla* - incialdare i bocconcini. (Envelopper les pillules dans l'oublie). *Bcôn d' Adam* - notolino - pomo d' Adamo. (Gorge). Per *metaf. dár al bcon* - dar l' esca. *Bcon*, per pezzo di cosa soda - boccone - pezzuolo - frusto - brano - scampolo. (Morceau). *Bcón da astruppiá*, *bcón da prit* - bocconi ghiotti. (Bon morceau).

Bcóren. *V.* Córni.

Bcot, *nm.* beccata - bezzicatura. (Coup de bec). *Dár un bcot* - bezziccare. (Bequéter). *Bcot del mosc* - puntura. (Piqure).

Bcuná, *nf.* boccata. (Bouchée).

Bcunadéina, *nf. dim.* Boccatina - morsello - morsellino. (Petite bouchée).

Bcunzein, *nm.* bocconcino. (Petit morceau). *Bcunzein da re* - buona, o bella roba. *Un bcunzein chen srà per lú* - non mangerà pan così bianco.

Bcutein, *nm. dim.* beccatina. (Petite coup de bec.).

Bdòsst, *nm.* maggese - maggiatico, *nm.* maggiatica, *nf.* novale, *agg.* (Jachère).

Beát, *agg.* beato. (Bienheureus). *Per* contento. (Heureus).

Beatriz, *np. f.* Beatrice. (Béatrice).

Bèc, *nm.* becco. (Bec).

Bècafig, *nm.* beccafico. (Becafigue.)

Bècamórt, *nm.* beccamorti - becchino. (Fossoyeur).

Bècc, *nm.* becco. (Bouc). Il maschio della capra, e capro, e caprone. Il maschio della pecora si dice - montone. (Mouton). *Bècc futresst* - becco coll' effe - facimale - monello. *Bècc*, *nm.* mazzapicchio - pillone. Legno cilindro che s' adopera per affondare i ciottoli nei selciati. (Hie).

Bega, *nf.* briga. (Peine. Embarras).

Bêi. La consonante - bi.

Bèin, *nm.* bene, per amore - affetto - affezione - benevolenza. (Bien). *Vlêir bêin* - amare - voler bene. *Al bêin de Dio*, significa, ora tardanza, ora guadagno. *La m vòiia bêin ch' ai costa póc* - mi voglia un poco di quel bene che non le costa. *Bêin*, *avv.* bene. (Bien). *Sè bêin* - si bene - bensì. *Bêin e spèss*. *V.* Spèss. *Ni èsser da fár bêin* - non essere terreno da porci vigna. *S' a vlí', bêin cún bêin, se nò andá* - se volete vi acconsento, altrimenti andate.

Bèinchè, *cong.* benchè - abbenchè. (Quoique).

Bèinvesst, *agg.* beneviso - benvisto - ben veduto - accetto - gradito (Agréable).

Bêinvgnù, Benvenuto, *np.* *intravgnir a ún quêlla d' Beinvgnú ch' andò per bater es fú battú* - toccare a uno come a' pifferi di montagna che andarono per sonare, e furon sonati. (Aller po-

ur battre, et être battu).

Bèl, *nm.* bello, *nm.* beltà - bellezza, *nf.* (Beau. Beauté). *Int al piú bêl* - sul bello. *Mancar int al piú bêl* - cadere il presente in sull' uscio. *Andár vi' int al piú bêl* - partirsi in sul far del nodo al filo.

Bêl, *aggett. m.* bêla, *f.* bello, *m.* Bella, *f.* (Beau, *m.* belle, *f.*). *Far bêl* - adornare - abbellire - rabbellire, *va.* *Dvintár bêl* - abbellire - rabbellire, *n.* *Fár blein blein* - accarezzare - confettar uno. *Fáren del bêli* - farne di quelle coll' olivo. *Quêsta sre' bêla* - questa la sarebbe col manico.

Bèll. Significa dire qualche cosa a uno con intendimento che ripeta una data parola, a cui se ne risponde un' altra per le rime in senso di dileggio. *Dár un bêll*, in ital. si potrebbe dire - dare un ganghero - burlare - ingannare. *Bêll* - bilecca - allettamento.

Bellêzza, *nf.* bellezza - beltà. (Beauté). *Bêvvr el blêzz d' un' alter* - bere l' abbeverato di un altro.

Bêllsa, *nf.* dappoco. *Bêlls* - cose dappoco.

Bemól, *nm.* bimolle. (Bémol).

Bênda. *V.* Bênnda.

Bendessa, Bendigheina, benedica. (Dieu vous bénisse).

Bendêtt, *npm.* êtta, *f.* Benedetto, *nm.* etta, *f.* (Bénoît, *m.* oîte, *f.*).

Bendir, *v.* benedire. (Bénir). *Andárs a fár bendir*, detto ironicamente - andare in rovina. *Vat a fár bendir* - vatti con Dio.

Benefezzi, *nm.* beneficio. (Bienfait). *Benefezzi d' un prit* - beneficio - patrimonio. (Patrimoine).

Benevolêinza. *V.* Bêin.

Beniamein, *npm.* beniamino. (Benjamin). *Beniamein.* *V.* Coc.

Benone, Benessem, *avv.* benissimo - arcibenissimo. (Très-bien. Fort bien).

Bênna, *nf.* benna, *nf.* Cestone, *nm.* (Banne). *Benna*, vale anche, una sorte di Traino. (Traineau).

Bênnda, *nm.* benda (Bandeau). Per veli, o drappi. (Voile).

Bequáder, *nm.* biquadro.
Bereniz, *npf.* Berenice. (Bérénice).
Bergamasc, *nm.* bergamasco, nativo di Bergamo. *Bergamasc*, ballo, bergamasca. (Bergamasque)
Bergamota, *nf.* bergamotto, *nm.* (Bergamotte).
Bergnoqula, *nf.* bernoccolo, *nm.* cornetto - corno. (Bosse). *Pein d'bergnoquel* - bernoccoluto. (Plein de bosses).
Bergnuqulein', *nplu.f.* cossi, *m.* *Pein d' bergnuqulein* - bitorzolato. (Noueux).
Beriaschein, *nm.* bravetto - bravaccio. (Bretteur).
Bericoqula, *nf.* spezie d'albicocca. (Abricot).
Berlecca, *nf.* frasca - civetta. (Coquette).
Berlêida. *V.* Barlèida.
Berliccár, *v.* civettare. (Coqueter).
Berlus, *nm.* losco. (Avoir la berlue).
Bernárd, *npm.* da, *f.* Bernardo, *m.* da, *f.* (Bernard, *m.* de, *f.*).
Berra, *nf.* birra. (Bière). *Birraio* - il fabbricatore di birra. (Brasseur).
Bersaca di suldá, *nf.* bisaccia. (Havre-sac).
Bersai, *n. m.* bersaglio. (But).
Bersò, *nm.* pergola - pergolato. (Berceau).
Berta, *npf.* Berto, *m.* ta, *f.* (Berth, *m.* Berthe, *f.*).
Bertein, Brêtta, *n.* berretto - berretta. (Bonnet). *Cavárs la brêtta* - far di berretta. (Bonnetter).
Bertein, *agg.* cenerino - bigio. (Cendré. Bis).
Bertelmi', *npm.* Bartolommeo. (Barthélemi).
Bertinár, *nm.* berrettaio. (Bonnetier).
Bertinein, *agg.* cenerognolo - cinerizio. (Cendré).
Bertóld, *npm.* Bertoldo. (Berthold).
Bertôn, *nm. accr.* berrettone da soldati, e ora sacò. (Grand bonnet).
Bertucchein. *V.* Bonnè.
Bessa, *nf.* Serpêint, *nm.* biscia, *nf.* serpe, *nm.* serpente. (Serpent). *La bessa s' è arvultá al zarlatan* - l' ingannatore è rimasto a piè dell' ingannato - il pulcino saltò in capo alla chioccia.
Bessabóva, Bessabúga (andár a) serpeggiare, andar torto, andar tortiglione. (Serpenter).

Bestiam, *nm.* bestiame. (Bétail).

Betteina. *V.* Lisabêtta.

Bêttla. *V.* Ustari'.

Bettonica, *nf.* bettonica. (Bétoine). *Ésser cgnussú piú ch' n' è la bettonica* - essere conosciuto più che la mal erba.

Bettulein. *V.* Ustari'.

Bevanda. *V.* Bêvver.

Bevant, **Bevdour**, *nm.* **Bevanta**, *nf.* bevitore, *nm.* bevitrice, *nf.* beone - bevone. (Buveur).

Beviôl, *nm.* quel vasettino di vetro che si mette nelle gabbie per dar da bere agli uccelli - abbeveratoio - alberello. (Abreuvoir).

Bêvver, *va.* bere. (Boire). *Una cósa da bévver* - bevanda - bevibile - beveraggio. *Dmandár, dár da bévver* - chiedere, dare il beveraggio. *Mandár, condur a bévver el bisti* - abbeverare. (Abreuver).

Bezi, *nm. plu.* danari.

Bezzegula, *nf.* bazzècole - bazziche, *npl.* bazzicatura, *nf.* (Bagatelles).

Bgnà, **Bgnò**, **Bisóggna** - fa d' uopo - bisogna. (Il faut). *Bgnà ch' al seppa un ásen* - convien credere che sia un asino.

Bgóii, *nm.* miscuglio, *nm.* confusione, *nf.* (Mélange).

Bgóll, *nm.* cogolaria. (Verveux). *Fig.* vale, luogo dove siavi disordine, e chiasso - bordello.

Bguiár. *V.* abguiár.

Biabò, *nm.* scacciapensieri - ribeba. (Guitare). *La cò déll biabò* - grilletto - linguetta.

Bianc, *nm.* bianco. (La blancheur). *Bianc*, *nm.* bianco, (Le blanc). *Dár d' bianc* - imbiancare - imbianchire. (Blanchir les murailles). *Bianc dl' oc'* - albugine. *Bianc, ciára dl' óv* - albume. (Le blanc d' un œuf). *Bianc*, *agg.* bianco. (Blanc). *Bianc scandà* - candido. *Tirár al bianc* - biancheggiare. (Tirer sur le blanc).

Bianca, *npf.* bianca. (Blanche)

Biancari', *nf.* biancheria. (Du linge). *Biancari' rutlá* - biancheria imporrata.

Bianchein, eina, *agg.* biancolino.

Bianchêla, che i bolognesi dicono ancora **Biancána**, *nf.* bianchetta - civitella.

Biancána. *V.* Bianchêla.

Bianchêtt, Bianchezz, Biancaster, *agg.* bianchetto - biancuccio - bianchiccio - biancastro (Blanchâtre).

Bianchèzz. *V.* Bianchêtt.

Bianchêzza, *nf.* bianchezza - biancheggiamento, *nm.* (Blancheur).

Biási', *npm.* Biagio. (Blaise).

Biassamêint, *nm.* masticamento, *nm.* masticazione - masticatura. (Mastication).

Biassár, *va.* masticare. (Mâcher). *Biassár di pater noster* - spaternostrare. (Mâcher des paternôtres). *Forbbs ch' biassen* - forbice che trincia. (Ciseau qui dècoupe).

Biastmár, *v.* bestemmiare. (Blasphêmer).

Biáva, *nf.* biada. (Avoine). *Dár la biáva* - abbiadare. (Donner l' avoine). *Camp sumná d'biáva* - campo imbiadato. (Champ emblavé). Per tutte le sementi in genere - le biade. (Les blés).

Biavaról, *nm.* biadaiuolo. (Blatier).

Bicchir, *nm.* bicchiere. (Verre).

Bicoca, Bicoqula, *nf.* bicocca - catapecchia. (Bicoque. Maison déserte).

Bida, *nf.* bietola. (Poirée. Bette). Barbabiètola. (Betterave).

Bidè, *nm.* bidè (dal fr. Bidet).

Biêtta, *nf.* bietta - zeppa - cuneo. (Coin).

Bigarár, *v.* cinciscchiare - ciondolare - indugiare - (Lambiner. Lanterner).

Bigat, *nm.* Bigatêla, *nf.* baco - bruco - verme. (Ver). *Tgnir di bigat da sêida* - fare i bachi. *Smêint ed bigat, uwadêl* - seme di bachi. *Bigat dêll gran* - tonchio del grano. *Bigat dla fáva, dl' arvêiia ec. ec.* - gorgoglione - gorgoglio. *Esser magná dai bigat* - bacare. (Devenir véreux).

Bigatêla. *V.* Bigat.

Bigattein, Bigattètt, *nm. dim.* vermicello - vermiciuolo. (Petit ver).

Bigattètt. *V.* Bigattein.

Bigattinein. *V.* Bigattein. *Bigattinein dl' asê* - Oripe.

Bigattous, *agg.* verminoso - vermicoloso. (Vermoulu). *Roba bigattousa* - roba verminosa; e anche, che eccita i vermi.

Bigliètt, *nm.* biglietto - viglietto. (Billet).
Bigliettein, *nm.* etichetta. (Étiquette).
Bignè, *nm.* Bignè. (dal fr. Beignet).
Bigonz, *nm.* bigoncia, ed anche bigoncio. (Baquet).
Bigot, Gavot, *nm* Bachettone. (dal fr. Bigot).
Bigotism, Gavotism, *nm.* bachettoneria, *nf.* bacchettonismo, *nm.* (Bigotisme).
Bigunzein, Bigunzêtt, *nm dim.* bigoncetta - bigoncino. (Petit baquet).
Bijû dl' arlóii. *V.* Bisû.
Binadoura, *nf.* sceglitrice. *T.* de' cartari.
Binadur, *nm.* incannatoio.
Bindulamêint, *nm* Bindulari', *nf.* bindoleria - bindolatura - bindolata - abbindolamento. (Surprise. Tromperie).
Bindulár, *v.* aggirare - abbindolare — trappolare. (Mener par le nez).
Bindulôn, *nm.* bindolo - aggiratore - bindolone. (Trompeur).
Bióic, *nm.* bifolco. (Bouvier. Laboureur).
Bióica, Biólca, *nf.* bubulcata - bubulca - bifolca. *T. antiquati.* Ora direbbesi - Iugero. Pel lavoro d' un giorno di un bifolco. (Arpent).
Biond, *agget.* biondo. (Blond). *Fár i cavi' biond* - imbiondare - imbiondire i capelli. (Rendre blond). *Tirár al biond* - biondeggiare. (Jaunir).
Bionda, *nf.* tenerume, *nm.* (Tendron).
Biôss, *agg.* nudo - spogliato. (Nu).
Biragár - tergiversare - procrastinare. (Differer).
Birba, Birbant, *nm.* birbone. *Andár alla birba* - birbantare - andare alla busca. (Gueuser).
Biricchein, *nm.* baroncio - monello - scapestrato - ed oggi anche - biricchino. (Polisson, Gamin).
Biriccheina, *nf.* berghinella. (Caillette).
Birichinadêla, *nf.* piccola mariuoleria. (Petite filouterie).
Biricchinaia, *nf.* ciurmaglia - plebaglia - poveraglia. (Marmaille. Canaille).
Biricchinár, fár del biricchinát - Darsi al briccone - al furfante - al cattivo. (Gueuser).

Biricchinâta, *nf.* mariuoleria - giunteria - trufferia - birboneria. (Filouterie).

Biricchinêla, *nf. dim.* berghinelluzza.

Biricchinon, *nm.* gagliof-fone - manigoldo - galeone. (Coquin. Fripon).

Birôcc', *nm.* biroccio. *Birócc', nplu m.* per la pannocchia del formentone disgranata. *V* Birón.

Biron, *nm.* zaffo. (Bouchon). *Bus dêll biron* - fecciaia. *Mettr' al biron alla bott* - Zaffare. *Biron dêll furminton* - torso - tórsolo. (Trognon de maïs).

Bis, *agg.* bigio. (Bis).

Bisaca, *nf.* bisaccia - saccoccia - tasca. (Poche). *Metters in bisaca. V.* Imbisaccáre. *Bisaca da cazzadour* - carniere, *nm.* (Carnassiére).

Bisacá, *nf.* tascata. (Une pleine poche).

Bisacchein dall' arlóii - Borsellino. (Gousset)

Bisbeii. *V.* Bisbiamêint.

Bisbiamêint, *nm.* bisbiglio - bisbigliamento. (Murmure).

Bisbiár, *v.* bisbigliare. (Chuchoter).

Bisêl, *nm.* bigello. (Bure).

Bisêtt, *agg.* bigerognolo.

Bisoggn, *nm.* bisogno - uopo, *nm.* occorrenza - necessità, *nf.* (Besoin). *Al bisoggn insêgna* - il bisogno fa prod' uomo. *Far i su bisoggn. Andár dêl córp* - andare del corpo - Andare al cesso. (Aller à la garde robe).

Bisseina, Bissuleina, Bissóla, *nf. dim.* bisciuola - serpetta. (Petite couleuvre).

Bissóla *V.* Bisseina. *Bissóla d' pollver da stiop* - traccia di polvere da schioppo.

Bisson, *nm.* ouna, *f.* biscione. (Grande couleuvre).

Bistia, *nf.* bestia. (Bête). *Bisti da guaz* - bradume. (Taureaux).

Bisturein, *nm.* bisturino - gammautte - strumento chirurgico. (Bistouri).

Bisû, *nm.* galanteria. (Bijou). *Bisú dl' arlóii* - ciondoli.

Bisugnár, *v.* bisognare - abbisognare. (Falloir).

Bisutari, *nf.* minuteria - minutaglia. (Bijouterie).

Bisutir, *nm.* minutiere. (Orfèvre).

Bitûmm, *nm.* bitume - smalto. (Bitume).

Biuda. *V.* Buaza.
Biundein. *V.* Biond.
Bizar. *V.* Stizzous.
Bizêff (a). A bizzeffe - a balle - a soma - inbuondato. (Beaucoup).
Bizoc, *agg.* bizzoco. *V.* Bigot.
Blac, Straffiri, *nm.* cencio. (Haillon).
Blaccon, *agget.* cencioso. (Être couvert de haillons).
Blanmangè, *nm.* biancomangiare. (Blanc-manger).
Blein, Blètt, *agg. dim.* bellino - belluccio. (Bellot).
Blètt, *nm.* bellettò. (Fard). *Dárs al blêtt* - lisciarsi - imbellettarsi. (Se farder).
Blêzza. *V.* Bellèzza.
Blictri, *agg.* dappoco - dappocaccio - signor da burla. (Lache. Poltron).
Bliguel, *nm.* ombelico - ombilico. (Nombril). *Busamein dêl bliguel* - gangàmo. (Gangamon).
Blò. *V.* Turchein.
Bloc, *nm.* saldezza - secondo gli scultori dicesi - ceppo - massa. (Bloc). *Blóc*, per la biglia fatta nel giuoco del bigliardo. (Bille). *Blóc, nm.* bloc-co, *v. d' U.* bloccatura. (Blocus).
Blònda, *nf.* merletto, *nm.* (Blonde).
Blot. *V.* Blein.
Bluccár, *va.* bloccare. (Bloquer).
Bnein, Bnêtt, *avv. dim.* benino - alquanto bene. (Passablement bien).
Bò, *nm.* bove - bue. (Bœuf).
Boár, *nm.* boaro - bifolco. (Bouvier). *Mercant da bô* - boattiere.
Boba, Sboba, *nf.* minestra stracotta. (Potage trop cuit).
Bocca, *nf.* bocca. (Bouche). *Avèir bocca mi ch' vût* - nuotar nel lardo. *Fár bocca da redder*, *fár zrisein* - sorridere. (Sourire). *Fár bocca da pianzer* - far greppo - raggrepparsi. (Faire le cul de poule): *Avèir l' acqua ciára in bocca.* *V.* Acqua. *Spazzárs la bocca* - appiccar le voglie nell' arpione: cioè restar privo di checchessia. *Cavárs dêlla bocca* - far risparmio nel mangiare. *Lavárs la bocca* - empirsi la bocca di checchessia. *Bocca dêll stommg'* - forcella dello stomaco - arcale del petto. (Orifice superieur de

l' estomac). *Bocca dël furnél* - braciaiuola.

Bôcia, *nf.* pallottola. (Boule). *Zugár al bòc'* - giuocare alle pallottole. *Bôcia d' vèider.* V. Butellia.

Boggn, *nm.* fignolo - enfiato - tumore. (Furoncle; Clou; Tumeur; Enflure). *Un boggn instizzè* - fignolo inciprignito.

Bòggna, *nf.* bozza. (Bossage). Sono varie queste bozze. Bozze a guancialetto - a punta di diamante. Bozze rustiche, o rozze. *Boggna di úss, del fnéster* - riquadro. *Bógna int la muraia* - formella. *Un pedstal d' bardël d' Spagna, cón el boggn d' márem zal d' Siena* - piedestallo di bardiglio di Spagna, formellato con giallo di Siena.

Bòia, *nm.* boia - carnefice - manigoldo. (Bourreau). *Buièssa, nf.* boiessa. (Bourrelle). *Un bôin mál prátic* - imperito nell' arte - mal pratico.

Bóii, *nm.* bollitura, *nf.* (Bouillon).

Bóiier, *vn.* e *at.* bollire. (Bouillir). *Prinzipiár a boiier* - grillare. (Bouillonner). *Boiir a cavall* - bollire a scroscio. (Bouillir á gos. Bouillons).

Bòll, *nm.* bollo - impronte (Sceau). *Bóll per sigell.* V. *Andár alla bóla* - andare al bollo.

Bòlla, *nf.* Bolla. Decreto pontificale. (Bulle).

Bólza, *nf.* bolgia - valigia. (Valise). *Bólza, sbólza, per simil.* gonfiezza.

Bómba, *nf.* bomba, e bombo, *nm.* (Breuvage).

Bómba, nf. bomba (Bombe). *Bómba d' vèider per la lúmm* - globo. (Verres bombés).

Bon, Bóna, *agg.* Buono, ona. (Bon; Bonne). *Un poç ed bon* - un discolo. (Un mal-intentioné). *Bon trêi vòlt* - corbellone. *Alla bóna.* V. Balstrounà.

Bónagrazia, *nf.* cortesia - favore - agevolezza - facilità. (Honnêteté).

Bónaman, *nf.* mancia - benandata - paraguanto. (Ètrenu; Le pot de vin).

Bónaventura, *npm.* Bonaventura. (Bonaventure).

Bónbón. *V.* Dulziári.

Bonnè, *nm.* berretta - berrettino - berretto. (Bonnet).

Bonis, Èser in bonis, lat. essere danaioso.

Bôria, *nm.* boria - vanità - vanagloria - alterigia. (Vanité, Ambition, Vainegloire).

Bosc, *nm.* bosco, (Bois). boscaglia - bosco grande. (Foret). *Bosc da tai* - bosco ceduo. (Bois taillis).

Bósma, *nf.* bozzima. (Chas). *Dár la bósma* - imbozzimare. (Coller avec le chas). *Cavár la bósma* - curare. (Blanchir).

Bóssel, *nm.* bosso - busso. (Buis). *Bóssel di urb* - bóssolo - bossolotto. (Boîte).

Bôt, *nm.* e Bôta, *nf.* botta - rospo. (Crapaud).

Bota, per rospo. *V.* Bot. *Bota d' un fiùmm int la riva, magnadúra* - rósa. *Ciapár una bôta d' un árzen* - intraprendere una rósa. *Bota, nf.* botta - colpo - percossa. (Coup). *Bota*, per tocco delle campane. (Son).

Bòtt, *nf.* botte. (Tonneau). *Fár bussár una bôtt* - fare ristagnare una botte. *Far buida a una bôtt* - fare una pampanata a una botte. *La bôtt è al bass* - il vino è al basso. *Razzár el bôtt* - asciare le botti. *Bôtt sotterranea* - botte sotterranea. *Bôtt*, pel luogo dove si raccoglie l' acqua per macinare dicesi - Bottaccio, *nm.* gora, *nf.* per la quantità d' acqua del bottaccio dicesi - cólta. *Masnár a bôtt* - macinare a ricolta.

Bôv d'Antouna, *npm.* Buovo d' Antona.

Bouls, *agg.* bolso, dicesi de' cavalli. (Poussit). Dicesi *per met.* del taglio di uno strumento divenuto ottuso. (Émoussé).

Bourd, *nm.* orlo - bordo. *vo. d' U.* (Bord).

Bourda, *nf.* biliorsa - versiera - trentavecchia - orco - befana. (Goblin).

Bourg, *nm.* Borgo - Villaggio - Casale. (Bourg).

Bozzer, Buzzrètt, *nm.* Bozzra, Buzzrètta, *nf.* Bublèt, Cusslètt, *nm.* marmocchio - mingherelino, vale anche, magrino - sottilino.

Bòzzra, Bóbla, *nf.* baia - bubbola - bagatella. (Niaiserie. Badinerie). *Bozzra* vale - collera. (Colère). Vale anche - corbelleria.

(Lanternerie). *Avêr la bózzra* - avere il broncio. (Être en colére). *L' è una bêla bozzra* vale, tàccola, tresca. *Bozzra!* in senso ammirativo: Ah! Càppita!

Bòzel, *nm.* crocchio - cerchio - circolo - capannello - capannella. (Toupeau).

Brac, *nm.* bracco. (Braque).

Bràga, *nf.* brache, *nf. plu.* calzoni, *nm. plu.* (Culottes). *Caval del bràg* - fondo de' calzoni. (L'entre-fesson des culottes). *Fèssa del bràg*, *nf.* sparato. (Ouverture du devant). *Bandè del bràg* - brachetta. (Brayette). *Bisacchein* - borsellino. (Gousset). *Sulein* - cintura. (Ceinture). *Metters el bràg* - incalzonare. *Cavárs el bràg* - Sbracarsi. *Bràga da comod. V.* Urzól. *Bràga*, imbragadura - spranga - staffa. (Lien de fer). *Bràga, per Bragouna V.*

Braghêtta dla fiùbba. Staffa - coda della fibbia, quella parte che sta attaccata al coreggiuolo.

Braghira, *nf.* pettegola - ciarliera. (Bavarde. Caillette).

Braghirein, *dim.* ciccalino. (Babillard).

Braghiron, *accr.* ciarlone - chiacchierone. (Causeur).

Bragouna, Bràga, *nf.* donna che padroneggia.

Bragunàr, *v.* farla da padrone.

Braina, *nf.* bretto. (Brehaigne).

Brâl d'cavi'. Ciocchetta di capelli. (Toupillon de cheveux).

Brama, *nf.* brama. (Souhait).

Bramár, *va.* bramare. (Souhaiter).

Branc, *nm.* branco. (Troupeau). *Branc dêl furcà* - Rebbio. (Dent de fourche, ou de fourchette).

Brancà, *nf.* brancata - manata. (Botte).

Bràsa, *nf.* brace - bracia - bragia - brage. (braise). *Êsr int el bràs* - stare in sulla fune. *Mettr in bràs* - abbraciare. (Embraser). *Bràsa dla lùmm* - fungo della lucerna. *Vás da tgniri el bràs* - braciere.

Brasadla, *nf.* braciuola. (Côtolette). *Brasadla ar-*

rost - carbonata. (Carbonade).

Brasár, *nm.* sbraciata, *nf.*

Brasc, Brèsca degli áv. Favo, *nm.* *Brasca dèl càr.* Con questo *T.* vuolsi intendere un quadrato di panconcelli fermati, e che scorre tutto intorno al carro oltre i ridoli, ed è armato di cavicchi appuntiti volti all' insù. Questo serve per far un gran carico come di strame, fieno ed altre cose di simil genere. Sbarre del carro. *I ciavirù del brasc* - cavigli.

Bravá, *nf.* sgrido - rabbuffo - bravata. (Rebuffade).

Bravár, *v.* gridare - sgridare. (Gronder). *Al bravár dèl fug* - rombare.

Bravura. *V.* Curag'.

Braz, *nm.* braccio. (Bras). *Braz dla cariga* - bracciuolo della sedia. (Bras d' une chaise). *Braz dèl candlir* - viticcio. (Bras).

Brazzá, *nf.* bracciata. (Brassé).

Brazzadèla, *nf.* ciambella. *Quèl ch' fa el brazzadèl* - ciambellaio. (Échaudé). *Brazzadèla dèl cómod* - girello, *nm.*

Brazzadura, *nf.* quantità del panno occorrente per un abito.

Brazzál, *nm.* polsetto - fermezza - maniglia. (Bracelèt). *Brazzál da balón* - bracciale. (Brassard).

Brazzalètt, *nm.* viticcio. (Bras).

Brazzèint, *nm.* opera - giornaliere -- bracciante è voce dell' uso. (Journalier).

Brazzir, *nm.* bracciere. (Écuyer).

Brazzól d' purzèl. *V.* Zampètt.

Brece, *nm.* montone. (Mouton. *Brecc*, *Bricchètt* per asino. *V.* Asnu.

Bregida, *npf.* Brigida. (Brigitte).

Brèigula, *nf.* scheggia. (Chicot. Éclat de Bois). Copponi chiamansi quelle schegge che cadono dal legno che si lavora dal falegname. (Copeau).

Brèiia, *nf.* briglia - redine. (Bride). *Metter la brèiia al caval* - imbrigliare il cavallo. (Brider). *Cavàri la brèiia* - sbrigliarlo. (Débrider). Le parti della Briglia sono: la testiera; il fron-

tale; le sguance; la museruola; il sòggolo; e i portamorsi.

Breina, *nf.* brina - brinata. (Gelée blanche. Givre).

Brèinta, *nf.* brenta.

Brell, *nm.* vètrice - brillo. (Osier).

Brequel, *nm.* greppo - bricca. (Lieu sauvage et escarpé).

Brêsca degli áv. *V.* Brasc.

Brèscola, *nf.* briscola, *vo. d' U.* giuoco alle carte corte.

Brèssc, **Sutt brèssc**, *agg.* aridissimo - secchissimo. (Très-arid).

Brêtta, *nf.* berretta, *nf.* berretto. (Bonnet. Barrette).

Brev. *V.* Curt.

Briccon, *nm.* briccone - furfante. (Belître). *Fár al briccon* - bricconeggiare - sbricconeggiare. (Vivre en fripon). *Gran briccón* - arcibriccone).

Brigant, *nm.* *V.* Sulliv.

Brigous. *V.* Indaginous.

Brillant, *nm*, brillante, *T. de' gioiellieri.* Diamante brillantato. (Diamant brillanté).

Brillár, *vn.* brillare. (Briller). *L' è un srêin ch' brella* - egli è un sereno che smaglia.

Brintadour, *nm.* brentatore.

Brio. *V.* Spirit.

Bris, **Brisein**, *nm. dim.* piccolino - micolino - cichino - miccino. (Un tant soit peu).

Brisa, *avv.* nè poco nè punto - niente affatto - no. (Point de tout).

Brisla, *nf.* briccia - briciola. (Miette). (Brislein, Brisleina, *n. dim.* briciolino, vale anche miccino micolino - pochettino.

Briv, *nm.* Breve - brieve. (Reliquaire).

Broca, *nf.* ramo dell' albero. (Branche). *Broca* per mezzina, *o* brocca, vaso da acqua. (Bruche). *Bróca da adaquar* - innaffiatoio. (Arosoir).

Bród, *nm.* brodo. (Bouillon). *Bród gras* - grasso. *Dsgrasá* - digrassato. *Dsbvrd* - sciocco - insipido.

Bróda, *nf.* broda. (Boue). *Bróda di purzi'* - imbratto. (Mangeailles des cochons).

Broffel. *V.* Brugnel.

Bròll, *nm.* semenzaio - vivaio di piante - piantinaio. (Bâtardier. Verger). *Bròll, Sòtt bròll*, vale, asciuttissimo - aridissimo: *e fig.* essere senza denari.

Brònnz, *nm.* bronzo. (Bronze). *Culour d' brònnz* - color bronzino. *Dvintár culour d' brònnz* - abbronzare.

Broqula, *nf.* broccolo, *nm.* (Broçoli).

Broz, *nm.* baroccio. (Chariot).

Broza, *nf.* carretta. (Charrette).

Brucadein. *V.* Calzêtta,

Brucadeina, *n. dim.* ramicello. (Petite branche).

Bruchêtta, *n. dim. f.* chiodetto. (Brouquette).

Brudêtt, *nm.* brodetto. (Bouillon).

Bruguel, **Bròffel**, *nm.* Fignolo, *nm.* bolla, *nf.* pùstula. (Bouton). *L' è pein d' bruguel* - è tutto imbollicato.

Brûn, *npm.* Bruno - Brunone. (Brun).

Brûn, *agg.* bruno. (Obscur).

Brunêsta, *agget.* brunastra.

Brunidura, *nf.* pulitura. (Brunissage). Brunitura, *vo. d' U.*

Brunir, *v.* brunire. (Fourbir).

Bruntlamêint, *nm.* borbottamento - piato. (Grognement).

Bruntlár, *vn.* brontolare - borbottare - bufonchiare - bronfiare. (Borbotter). *Bruntlár i bcón* - dare il pan colla balestra.

Bruntlón, *nm.* ouna, *nf.* brontolone, *m.* ona, *f.* (Grogneur). Borbottone - borbottatore.(Cuchoteur).

Brusá, *agg.* bruciato. (Brulé). Abbruciato - abbruciaticcio - arsicciato. *Savêir d' brusá* - saper d' arsiccio. *Laber brusá dal frèdd* - labbra abbrustolite.

Brusacúl, *nm.* cuscuta - cuciculo, voce del volgo. (Cuscute). *Brusacul*, chiamasi quel bruciore, che provasi alle volte nelle cosce presso all' ano.

Brusadura, *nf.* scottatura - abbruciamento. (Brulure).

Brusaia, *nf.* (dal fr. Broussailles) legna - legne - legname da ardere - combustibile.

Brusamêint, *nm.* abbru-

ciamento - combustione - adustione.

Brusár, *v.* abbruciare - bruciare - ardere. (Brûler). *Brusár d'una piága* - bruciare - frizzare - mordere - cuocere. *Brusár a vampa ciára* - avvampare - divampare. *Una cosa ch' pó brusár* - combustibile. (Combustible). *Brusár al caffè* - abbrostire il caffè. (Brûler le café). *Brusár la scóla.* *V.* Fugaróla.

Brûsc, *nm.* pugnitopo - rusco *e* brusco. (Houx-frelon). *Brúsc, agg.* afro. (Aigre, âpre, verd, brusque).

Brúsca, *nf.* brusca - bùffola. (Bosse). *Brúsca. V.* Erba.

Brusour d' ureina - ardore d' orina. (Ardeur). *Brusour, nm.* cocimento - frizzamento, se cagionato dall' essersi grattato soverchiamente, o da altra cagione - bruciore - scottatura - frizzo - frizzore, se cagionato dal fuoco. (Brûlure).

Brûssquel, *nm.* brûscolo. (Fétu).

Brusqulár, *v.* coglier brûscoli. *Brusqulár qual* - accattare miseramente.

Brustlon, *nm.* fegatoso. (Celui qui a des rougeurs sur le visage).

Brustulein, *nm. plu.* sementi di zucca abbrustolite.

Brutalizzár, *v.* trattar qualcheduno bestialmente: per commettere brutalità - bruteggiare. (Segner. Brutaliser).

Brûtt, *agg.* brutto, vale anche - sporco - sucido.

Brûtta copia. *V.* Málacopia.

Brûttèt, *add.* bruttacchiòlo.

Brûttèzza, *nf.* bruttezza. (Laideur).

Brûttmustàz, *nm.* costole mendose, inferiori.

Bruzzaról, *nm.* carrettaio - carrettiere, *e* barocciaio. (Charrettier).

Bsac (a), *avv.* sossopra, alla rinfusa. (Pêle-mêle).

Bscantir, *nm.* correntì, *nm. plu* piane, *nf. plu.* (Latte).

Bscaza, *nf.* biscaccia - biscazza. (Brelan).

Bscot, *nm.* leggera cottura. (Biscuit). *Bscot*, per biscotto.

Bseñ, *nm.* pungiglione - pungolo - ago. (Aiguil-

lon). *Metter fora al bseii* - snighittirsi. (Chasser la fainéantise).

Bsnón'. *V.* Nón'.

Bton, *nm.* bottone. (Bouton). *Blon* - bottone, per la boccia dei fiori.

Btunár, *nm.* bottonaio. (Boutonnier). *Btunár*, *va.* abbottonare. (Boutonner).

Btunira, *nf.* bottoniera - bottonatura - abbottonatura. (Boutonniere).

Bu, *nf.* bua. (Bobo).

Buareina, *nf.* ballerino, *n. m.* *Buarìna zála*, *nf.* coditrémola - cutrèttola. (Hochequeue).

Buaza, buazeina, *nf.* bovina - buina. (Bouse). *Una buaza* - una méta di bue.

Bubbeláta. *V.* Sgazaráta.

Bùbbla, *nf.* bùbbola. Uccello. (Huppe). *Bùbbla*, per *bozsra*. *V.*

Bùbblá, invece di buzará, *agg.* bubbolato - sbirbato, vale ingannato - frodato. (Trompé).

Bubblár, *va.* bubbolare - rovinare - frodare. (Dérober).

Bubblêtt. *V.* Bózzer.

Bucassein, *nm.* boccacino.

Bùcc', *nm.* brocco - sbrocco. (Noeud). *Stida bucciousa* - seta broccosa, broccuta. *Fár un boa bùcc'*, *fig.* fare un buon trucco, colpo. *Bùcc'*, per buccein. *V.*

Buccál, *nm.* boccale.

Buccallêtt, *nm.* sonaglio, *nm.* bolla, *nf.* (dal fr. Bouteille).

Buccaloun, *nm.* ouna, *nf.* boccaccia - bocca svivagnata. (Vilaine bouche).

Buccaróla, *nf.* scorticatura, che viene sulle labbra. (Barbuquet).

Buccein, Bùcc', *nm.* grillo - lecco. (Le but).

Bucchein, *nm.* Buccheina, *nf.* bocchino, *nm.* bocchina, *nf.* (Petite bouche). *Fár bucchein* - arricciar le labbra, il muso, il naso. *Bucchein*, *nm.* bocchina - bocchetta. Cannuccia con cui si abboccano gli stromenti da fiato, ed anche il zigaro. *Dár un bucchein* - dare boccate.

Bùcchel, *nm.* riccio - ricciolino - cincinno. (Boucle de cheveux).

Bucchêtta dla ciavadura - bocchetta, *o* scudetto della serratura. (Entrée. Platine).

Bucchiól, Bucchiulein, *n. m.* beccuccio d'ampolla.

Bucciá, *nf.* trucciata.

Bùcciafadiga, *nm.* fuggifatica - schifanoia. (Nonchalant).

Bucciár, *va.* trucciare - trucchiare - truccare. (Débouter la boule). *Bucciár, fig.* lasciare - abbandonare uno.

Buccious, *agg.* broccoso. (Noueux).

Budein, *nm.* podingo, e budino - bodino. (Boudin).

Budêla, *nf.* Budêl, *nm.* budello, *nm.* (Boyau). *Ruiamêint ed budêl* - gorgogliare del corpo. *Una massa d' budêl* - budellame. *A m' casca el budêl dalla fam* - ho un appetito che scanna - veggo la fame per aria. *Budêla dêl bliguel* - belliconchio - tralcio. *Budêla mêstra* - intestino retto. *Budêl zintil*, *n.* lampredotto - retto. (Le rectum).

Budriè dla spada - budriere. *Dla giberna* - bandoliera, *nf.* (Boudriere. Ceinturon, pel primo, e Bandouliére, pel secondo termine).

Buein, *agg.* buino - bovino. (De bœuf).

Bu e Vi'. Espressione posta in vece di una brutta disprezzativa. Bi coll' effe.

Buffár, *vn.* ansare - buffettare. (Souffler). *Buffársla.* Pavoneggiarsi. *Buffár*, per tor via - portar via. (Biffer).

Bufferla, *nf.* velia - avelia - cazzavèla. (Mouette).

Bufferlôt, *nm.* Buferla gazôta, *nf.* averla cenerina - cazzavela.

Buffon, *nm.* buffone. *Buffon*, e *buffunadour* - beffeggiatore - beffatore - corbellatore - berteggiatore. (Bouffon).

Buffunár. *V.* *Sbuffunzár.*

Buffunáta, *nf.* buffoneria. (Bouffonnerie).

Bugá, *nf.* bucato, *nm.* (Lessive). *Fár la bugá* - imbucatare. *Smuiár la bugá* - passare i pannilini nel ranno debole. *Arsintár la bugá* - risciacquare il bucato. *Scumpór la bugá* - sconcare il bucato. *Trar sú* - gettare il ranno caldo. *Cumponer la bugá* - distribuire i pannilini nella

conca, sopraponendovi il ceneraccio, con sopra la cenere. Imporre. *Dstònnder la bugà* - sciorinare i panni. *Avèir fat bugà, fig.* aver il viso dilavato.

Bugadára. *V*. Lavandára.

Bugadari', *nf*. cura. (Buanderie. Blanchisserie).

Bugadein, *nm*. bucatino. (Petite lessive).

Bugagnól, *nm*. pesciaiuola, uccello. (Peissonnier).

Bugan, *nm*. quattr' occhi, uccello. (Garrot).

Bugnêtt. *V*. Bòggn.

Buida al bott. Pampanata. (Une étuvée).

Buiêint, *agg*. bollente - bogliente - scottante. (Bouillant).

Bulèider, *nm*. uòvolo, ed anche boleto. (Espéce de champignon).

Bulgnein. *V*. Munêida.

Bûll', *nm*. Bûlla. *V*. Sguaiá.

Bullá, *nf*. tratto - spazio - sito. (Étendue). *Bullá*, *agg*. segnato - bollato - marcato.

Bullár. *V*. Sgnár.

Bullein. *V*. Nêvvla.

Bullètta, *nf*. e Salarein, *nm*. bulletta, *nf*. (Clou à grosse tête), *Bullêtta grosa* - bollettone. *Bullêtta dèl dazi* - bulletta. (Passe-port). *Bullètta* - piastrello. Quel panno su cui si distende l' empiastro.

Bulzêtta. *V*. Bólza. Si prende anche pel Portalettere - Procaccio. (Courrier ordinair).

Bumbardár, *v*. bombardare. (Bombarder).

Bumbás, *nm*. bambagia, *nf*. cotone, *nm*. (Coton). *Pein d' bumbás* - imbambagiato. (Fourré de coton).

Bumbasár, *nm*. lavorator di cotone.

Bumbaseina, *nf*. bambagino, *nm*. (Basin).

Bumbasû. *V*. Calamár.

Bunága, *nf*. bonagra, *e* bonaga. (Arrête-bœuf).

Buneffic, *nm*. bunifazione - restaurazione - ristorazione - riparazione. (Reparation).

Bunifazi, *npm*. zia, *npf*. Bonifazio, *nm*. Bonifazia. (Boniface).

Bunificár, *va*. bonificare - migliorare - restaurare. (Améliorer).

Buntà, *nf*. bontà - il buono. (Bonté).

Bur, *nm*. buio - oscuro - tenebre, *nplu*. (Obscu-

rité. Tenebre). *Bur, agg.* buio - oscuro - tenebroso - fosco. (Obscur. Sombre).

Bura, *nf.* borea - aquilone - tramontana. (Borée. Aquilone. Tramontane).

Buracia, *nf.* boraccia.

Burat, *nm.* frullone. (Bluteau. Blutoir). *Têila da burat* - buratto, o stamigna. (Étamine).

Burattár, *va.* abburattare. (Bluter). *Burata burata* - fare a stacciaburatta.

Burattari', *nf.* buratteria - Farinaio, *nm.* (Bluterie).

Burattein, Buratton, *nm.* abburattatore, *m.* abburattaia, *f.*

Burattein, *nm.* burattino. (Marionette). *Casot da burattein* - castello da burattini. *Burattein, fig.* fantoccio. (Badaud).

Burattêl, *nm.* ciriuola, *nf.* (Petite anguille).

Buratton. *V.* Burattein.

Buraz, *n. m.* canavaccio. (Canavas. Carisel).

Burazeina, *nf.* Têila da buraz. Lendinella.

Burcai, *nm.* allargatoio - broccaio. (Alezoir).

Burchêtta, *nf.* zipolo, *nm.* (Broche de la cannelle).

Burda. *V.* Bourda.

Burdèl, *nm.* ruzzo - ruzzamento. (Badinage. Folâtrerie). *Fár dêl burdêl, burdlár* - ruzzare. (Folâtrer. Badiner).

Burdigár, *v.* frugare - frugacchiare. (Fureter).

Burdigon, *nm.* piattola - scarafaggio. (Blatte).

Burdlár. *V.* Burdèl.

Burdlon, *nm.* ruzzante - solo intento a ruzzare.

Burdón, *n. m.* bordone. (Bourdon). *Vgnir zo lanz, e burdón* - piovere a secchie - a scroscio.

Burecc, *nm.* cavalletto - asinello. (Bourrique. Bourriquet).

Burêla int el massêl. *V.* Burleina.

Burgeois (alla) - alla borghese - alla cittadinesca. (À la bourgeoise).

Burgiachein, *nm.* borzacchino - coturno - calzaretto. (Brodequin. Bottins).

Burgôt da clómb. Cestino. (Panier à nicher les pigeons). *Burgot da rêmmel* - bùgnola.

Buriòn, *nm.* burrone. (Precipice).

Burla, *nf.* burla - celia - frottola. (Plaisanterie).

Burlandot, *nm.* Stradiere - Gabelliere - Gabellotto. (Gabeleur).

Burlár, *vn.* burlare - scherzare - celiare - beffare. (Se moquer). *Tór la burla* - ricevere la baia.

Burleina, *nf.* barzeletta. (Plaisanterie). *Burleina int el masèl* - pozzetta. (Fossette des joues).

Burlêing, *nm.* Berlingozzo. Sorta di vivanda.

Burlêint, *agg.* burliero - faceto - piacevole - celiatore. (Badin. Plaisant).

Burlêtta, *nf.* barzelletta.

Burnis. *V.* Znis.

Burò, *nm.* cassettone. (Bureau). *Buró*, vale anche, Uffizio - Ministero - Cancelleria.

Burrasca. *V.* Timpêsta.

Burrida (andár d'). Andar di volo - andar ratto.

Burridon, *nm.* spaventacchio - riprensione, *nf.* sopravvento. (Mercuriale).

Burrir, *v.* correr contro - inseguire - assalire. (Burrer).

Búrsa, *nf.* borsa. (Bourse). *Cavár dalla búrsa, metter int la búrsa* - sborsare - imborsare. (Débourser. Embourser). Borsa, in molti paesi è luogo ove si adunano i mercanti.

Burzigula, *nf.* verzigola.

Burzigulein, sburzigulein al dida. Unghiella. (Onglée). Far pepe, è accozzare insieme i polpastrelli delle cinque dita, che non si può fare quando si hanno le unghielle.

Bus, *nm.* buco - pertugio - foro - forame. (Trou). *Bus dla bott* - fecciaia. *Bus dell clumbár* - occhi delle colombaie. (Boulin). *Fár un bus* - bucare - bucherare. *Bus dèl viulein, dla chitara* - rosa. (Rosé de guitare). *Bús dèll seder. V.* Cùl. *Pein d' bus* - bucherato. (Trué). *Passár pr' un bus d' gratusa* - uscir per qualche grètola - uscirne pel rotto della cuffia. *Bus, Busa, agg.* bugio - bucato - pertugiato - forato - buso. (Troué. Creux). *La m' è andá busa* - mi é andata fallita. *Bus dèl cuccón* - fecciaia. *Bus dla canêla* - vinatoio.

Busa, *nf.* buca. (Trou. Creux). *Busa di alber* -

formella. *Busa int al lèt* - covácciolo, *nm*. *Avéir i pi' int' la busa* - avere la bocca sulla bara. *Busa dl' aldam* - letamaio - sterquilinio.

Busáder, *nm*. e *agg*. bugiardo - menzognere - mentitore - mendace. (Menteur).

Busamaza, *nf*. bucaccia. (Un gros, un vilain trou).

Busamein dell pêir, dell mêil ec. - Bellico. *Chi n' accomoda busein*, *accomoda buson* - chi non tura bucolin, tura bucone.

Busameina, *e* Busaneina, *nf*. bucheràttola, *dim*. (Petit trou).

Busanca, *nf*. pedignone - geloni, *nm*. *plu*. (Engelume).

Bûsc, *nm*. accatto - guadagno. (Gain).

Bûsca, *nf*. busco - bruscolo - fuscellino - fuscetto. (Brin).

Buscaiól, *nm*. pàssera scopaiola, *nf*. (Rousette Faurette des bois).

Buscár, *vn*. toccar delle busse. (Avoir des coups). Vale anche - guadagnare - buscare. (Obtenir par adresse).

Buscaról, *nm*. boscaiuolo. (Garde-bois).

Buscaráta, Buscarouna. *V*. Sgazaráta.

Buscheina, *nf*. buscolino. (Petites brin).

Buschètta (fár alla), giocar alle buschette. (Jouer á la courte paille).

Busett dèll bûsst. Occhielli. (Oeillet). *Busètt, dim*. d' bô. Bucello - buciacchio, *dim*. di bue.

Busgat, *nm*. bugigatto - bugigàttolo. (Cache. Cachette).

Busi', *nf*. bugia - menzogna - falsità. (Mensonge). *Cóiir in busi'* - sbugiardare. *Con dell busi'* - bugiardamente. *Busi'* - bugia, arnese su cui si pone la candela, o altro lume. (Bougeoir). *Busi'*, per puidla. *V*. *Dir busi'*. Mentire.

Busiaza, Busiouna, *nf*. bugione, *nm*. (Grand mensonge).

Busillis. Busilli *e* busillis.

Buson, *nm*. bardassa - bagascia, ed anche bugiardone. *Busunár*, *v*. fare il monello.

Bûss, *nm*. Bûss di canón, di stiup. Fragore de' cannoni, de' fucili. (Reten-

tissement). Bùss, *nm.* busso.

Bussar el bott, *v.* stagnare - ristagnare le botti. (Etencher les tonneaux). *Bussár*, *v.* battere - bussare. (Frapper).

Bussè. (dal fr. Bilboquet) *Bussè*, *agg.* ristagnato.

Bùssla, *nf.* bussola, sorta d' uscio (Cloison). *Bússla* - mento, parte estrema del volto. (Menton). *La púnta dla bússla* - rialto del mento. *Bússla* - bùssola, quell' arnese che serve di direzione ai naviganti.(Bussole. Cadran de mer).

Busslott, *nm.* bòssolo, *n. m.* Ciòtola, *nf.* (Boite). *Scusem busslòt s' at dag un scuplòt* - far le fiche. *Busslot*, *fig.* bazzante. *Busslòt da bèvvri* - nappo di terra, o di legno. *Zugadour da busslut'* - giocolare - giocoliere - bagattelliere. (Bateleur).

Bûsst, *nm.* busto. (Corps de baleine). *Bûsst* - busto, la parte della statua dal capo fino al petto. (Buste). Mezzobusto è il busto senza le braccia. (Demi-buste).

Bûssta, *nf.* custodia da posate - busta da cucchiai. (Couteliere. Étui à couteaux). *Bûssta di Zerusic* - astuccio.

Busstareina, *nf.* pùnta dèll bûsst. Bustenca. *Vo. d'U.*

Busunár. *V.* Busôn.

Busunáta. *V.* Bardassáta.

Busunzèl, Bardassunzèl. *V.* Bardasson.

Butir, *nm.* butirro, burro. (Beurre). *Butir ch' ha al grand* - burro sapiente. *Gras, ch l' è un butir* - grasso bracato. *Quèll ch' fa al butir* - burraio.

Butirous, *agget.* burroso. (Charge de beurre).

Buttá, *nf.* gittata - gettata, *nf.* gettamento, *nm.* (Getée). *Buttá* per ricavato.

Buttafion. *V.* Buttazôn.

Bùttafòra, Bûtta in sena, *nm.* mandafuora, colui che guardando allo scenario manda in iscena gli attori. Scenario, il foglio in cui sono descritte le cose concernenti la commedia. (Le feuille ou l' on marque les scénes, e les noms des Acteurs qui doivent paroître sur le theâtre).

Buttam, *nm.* bottame. (Futailles).

Buttár, *nm*. bottaio. (Tonnelier).

Buttár. *V*. Tirár.

Buttarein, eina, *dim*. Botticella, *dim*. di botta, animale, *e* di botta percossa.

Bùttasû, Far un bûttasû. Far laccio-stagliare. (Faire une cote mal taillée).

Buttaz dall' oli, *nm*. utello. (Petit huilier).

Buttazon, Buttafion, *nm*. pancione. (Ventru, *aget*.).

Buttêiga, *nf*. bottega. (Boutique). Quella dei mercanti si dice: fòndaco. *Buttêiga da frab, da falegnam, da urêvvs etze*. Officina.

Buttein, *nm*. stivaletto. (Bottine). *Buttein* - bottino - preda. (Butin. Capture).

Buttellia, Bôcia, *nf*. boccia - bottiglia. (Bouteille).

Buttgár, *nm*. ára, *nf*. bottegaio, *nm*. bottegaia, *nf*. (Marchand en détail. Revendeuse). Artefice, il padrone di bottega dove si esercita qualche arte.

Buttghein, *nm*. Taverna. (Cabaret).

Buttiár, *vn*. bronfiare - stronfiare - bufonchiare - borbottare - pigolare. (Barbotter. Murmurer).

Bûtt in sena. *V*. Bûttafóra.

Buttion, *n. m*. pigolone. (Grogneur).

Buttriga, *vo. bassa*; buzza. (Pause).

Buttrigôn, *nm*. buzzone. (Ventru).

Buttsein, *nm*. Buttseina, *nf. dim*. botticella. (Petit tonneau).

Buttsêla, *nf*. involucro. (Envloppe). *Furmêint in buttsêla* - frumento nel suo involùcro.

Buttzar, *vn*. sbottoneggiare. (Brocharder. Piquer).

Buvinêl, *nm*. imbuto. (Entonnoir).

Buzancáta, *nf*. buccicata - boccicata. (Brin. Fètu).

Buzeinfi, *agg*. enfio - enfiato - gonfio. (Enflè).

Buzinfion, *nm*. basoffione.

Buzrètt, *nm*. omiciatto - omiciattolo. (Courtaud. Bout d' homme).

Buzzolai, *nm*. bozzolao. (Craquelin. Gimblettes). Colla *vo*. bolognese: si indica ancora un vaso di terra cotta di forma rotonda.

Bvuda, *nf*. bevuta - bibita, *nf*. (Boisson).

C

C. Carattere alfabetico.

Cá, dicesi anche Cása, *nf.* Casa e Cà, accorciato. (Maison). *Om da cà, dona da cá* - massaio. (Bon ménager). Massaia. (Bonne ménagere). Casalingo. *La pár la cá dêl didvel* - è un rovistìo - un trambustio. *Cása* per famiglia. Casa. *Múcc' ed cá* - ceppo di case. *Una fila d' cà* - filare - riga di case. *Cá, nm.* cappa. La lettera K (K. Ke) dell' alfabeto greco.

Càbala, *nf.* cabala, *nf.* (Cabale) e anche per, raggiro, *nm.* (Ressort).

Cabalon, *nm.* aggiratore - gabbatore - raggiratore - frappatore. (Enjoleur).

Cabarè, *nm.* vassóio; dicesi ancora cómunemente cabarè, *e* nappo. (Cabaret).

Cabriolè, *nm.* cabriolè, *T. fran.* biroccio. (Cabriolet.

Caca, *nf.* cacca. (Caca). *Èsr alla caca*, proverbio plebeo. **Essere alla** candela.

Cadaver, *nm.* cadavere. (Cadavre). *Dvintár un cadaver* - incadaverire.

Cadaveric, *agg.* cadaverico - cadaveroso. (Cadavéreux).

Cadein, *nm.* Cadinêla, *nf.* catino - catinella. (Bassin). *Cadein del cáppêl del cis* - àbsida. *Mêz cadein* - mezza àbsida.

Cadêina, *nf.* catena. (Chaîne). *Cadêina, ciáv dell fabbric. V.* Ciáv. *Cadêina di cvert* - asticciuola - trave maestra - tirante - prima corda. (Sablière). *Cadêina da fuga* - catena da fuoco.

Cadêint d' un fiûmm. Cadente di un fiume - declive - declività - pendenza - inclinazione. (Déclivité).

Cadètt, *nm.* cadetto. (Cadet).

Cadnár. *V.* Cadnêl.

Cadnaz, *nm.* catenaccio - chiavistello. (Cadenas. Verrou). ***Cadnaz alla ge-***

novèisa, o da cartèla - paletto.

Cadnazól cón la lastra d' fèr - paletto con piastra. *Cadnazól con al gambon* - paletto con gambo. *Cadnazól con l' anèla* - paletto colla campanella. *Cadnazól cón la stafa, e l' arparèla* - paletto colla staffa, e le punte. *Cadnazól per la traversa* - paletto a traverso. *Cadnazól cón al bton* - paletto con pallino. *Cadnazól con la sústa* - paletto a molla. *Cadnazól doppi* - paletto e pallino da aprirsi dentro e fuori. *Mettr al cadnaz* - incatenacciare. (Verrouiller). *Cavár al cadnaz, dscadnazzár* - schiavacciare. (Oter le cadenas). *Cadnazól dla ciavadura* - stanghetta.

Cadnêl dla fuga. *V*. Fuga.

Cadnêla dla brèiia. Catenella. (Jouet).

Caffè, *nm*. caffè (Café). *Caffèaus* - luogo dove si beve il caffè nei giardini.

Cafftir, *nm*. caffettiere - acquacedrataio. (Maître d' un café). *Cafftira*, - moglie del caffettiere. (Maîtresse d' un café).

Cágadùbbi, *nm*. cacapensieri. (Homme épineux).

Cagadúra, *nf*. cacatura. (Chiure). *Cagadúra d' galeina, d' pizzon* - cacherello. (Crotte). *Uvadèl d' mossc int la cáren* - cacchioni. (Chiures).

Caganêla d'pondg, *nf*. cacherello. (Crotte de souris). *Caganèla d'pigura* - pecorino, *nm*. pecorina, *nf*. (Crottin de brebis).

Cagár, *vo. triv*. e pulitamente dicesi. *Andár dèll córp, fár i sú bisóggn* - cacare - andar del corpo - deporre il superfluo peso del ventre. (Chier). *Al cagár dèl fús*. *V*. Sbruzzár. *Cagár in scóla, fig*. sbertare. (Trompeter).

Cagarêla, *nf*. cacaiuola - cacaia - cacacciola. (Devoiement). *Avèir el calzètt a cagarèla, o campanèla* - scarpe, o calze a cacaiuola. (Avoir les bas sans être liés).

Caghein, Cagon, *nf*. cacacciano. (Poltron). Favetta - saccentino - filosofino - arrogantuccio - letteruto.

Cagna, *nf*. cagna. (Chienne). *Unir el-i as a tètt ed cagna* - indentare.

Cagnára, *nf.* azione caguésca - mala azione.

Cagnari', *nf.* canatteria, *nf.* vale anche, azione crudele.

Cagnatir, *nm.* canattiere. (Valet de chiens).

Cagnaz, *n. m.* cagnaccio - cagnaccia. (Un gros chien). *Cagnaz*, *agg.* cagnaccio - cagnazzo. (Semblable à un chien). Canino - canile, *agg.* indicanti il partecipare le qualità del cane. Cagnaccio. (Mèchant).

Cagnein, Cagnétt etz. Oltre tutti i diminutivi italiani di cane, e cagna si dice anche: cuccio, e bótolo. (Petit chien).

Cagnezz, *nm.* canile. (Lit de chien. Tolas). Vale, ogni cattivo letto. (Grabat).

Cagnitá, *nf.* crudeltà - angheria - vessazione. (Véxation).

Cagon. *V.* Caghein.

Cagòuna, *nf.* presuntuosa - arrogantella. (Présumtueux).

Caiár, *v.* cagliare. (Manquer de courage). *Caiár*, vale anche, gridare - schiamazzare. (Clabauder).

Caiein, *nm.* guaio. (Hurlement). *Zigár caiein* - guaire. (Glapir).

Caien, *npm.* Caino - chiamasi in bolognese *caiein*, un uomo avaro.

Cainár, *v.* guaire - guaiolare. (Glapir).

Cal, *nm.* calo - diminuzione - scarsità. (Rabais). *Cal di pi'* - callo. (Calus). *Pein d' cal* - calloso. *Fár al cal* - incallire. (Durcir).

Calá, *nf.* discesa - calata - china - scesa. (Descente).

Calamár, *nm.* calamaio. (Encrier). *Bumbasú dèl calamár* - stracci - stopáccioli. (Coton). *Páss calamár* - calamaio, *nm.* lolligine, *nf.* tòtano, *nm.* (Calmar). *Calamár di ucc* - occhiaia. (Noirceur au dessous de l' œil).

Calambur, *nm.* logògrifo. (Calembourg).

Calametta, *nf.* calamita. (Aiment). *Calametta*, *fig.* vale attrattiva. (Attrait).

Calanc, *nm.* frana - scogliera, *nf.* (Éboulment). *Calanc*, *agget.* *V.* Calvári.

Calancà, *nm.* calancà. (Calencar).

Calant, *agg*. scarso. (Monnaie qui n' est pas de poids).

Calár, *vn*. e *at*. calare. (Abaisser). *Calár la testa a un operári* - tarare. (Rabatre d' un compte). *Al calár dla têila, dêll pan'* - rientrare. (Se rétrécir). *Al calár del muntid* - scadere - moneta scadente. *Calár al sciop* - spianare lo schioppo. *Al calár dêl prezi del mercanzi* - rinvilire - diminuire di prezzo. (Baisser de prix).

Calastra, *nf*. e in *plu*. Calaster. Sedili delle botti. (Chantiers).

Calastrein, *nm*. picciolo sedile per le botti.

Cálca, Folla, *nf*. calca - folla. (Foule).

Cálcatreppa, *nf*. calcatreppolo, *nm*. calcatreppola, *nf*. (Chausse-trape. Chardòn étoilé).

Cálcol, *nm*. calcolo - conteggio. (Calcul - supputation). *Calcol, T. medico* - calcolo. (Calcul).

Cáld, *nm*. caldo - calore. (Chaud. Chaleur). *Dárs una cálda* - darsi un caldo. (Prendre un air de feu). *Cáld*, *agg*. caldo.

Caldan, *nm*. trabiccolo. (Chauffe-chemise).

Caldára, *nf*. caldaia. (Chaudiére).

Caldareina, *nf*. Caldarnein, *nm*. caldaiuola, *nf*. (Chauderon).

Caldaron, *nm*. calderone. (Chaudière).

Caldira, *nf*. filatoio - filanda, *Vo. d' U*. Alcuni dicono - setificio.

Caldiran, *nm*. trattore di seta. *Caldiran*, *m*. *Caldiràna*, *f*. filatore, *m*. filatrice di seta; e volgarmente - scopatrice.

Calêand, *nf*. *plu*. calende. *Purtár una cósa al calênnd grechi* - portare una cosa alle calende greche - portare alla lunga.

Calezzen, *nf*. fuligine, *o* filiggine. (Suie). Caligine significa nebbia folta, oscurità. *Pein d' calezzen* - fuliginoso. (Fuligineux).

Càlid, *agg*. calido. (Chaud).

Calimána, *agg*. appropriato ad una specie di mele - mela calamagna.

Calisson, *nm*. colascione - calascione. (Colachon).

Calmir, *nm*. tariffa. (Taux). *Fár al calmir alla roba* -

prezzare - far la tariffa alle vettovaglie.

Calmùcc, *nm.* calmucco - pelone. (Calmuc).

Calôsa, *nf.* galoscia, *e* clacche, *nf. plu.* (Galoche).

Calota, *nf.* berrettino. (Calotte). *Calóta dèl Pápa* - camauro. (Le bonnet du Pape). *Calóta dèl ripetizion* - calotta. (Calotte).

Calour, *nm.* calore. (Chaleur). *Calour* - quelle bollicine rosse che vengono nella pelle - riscaldamento. (Echauffaison). *Calour d' fegghet* - rossori - macchie rosse nel volto. (Rougeur).

Calquel, *nf. plu.* calcole. (Maches).

Calsêla, *nf.* scriminatura. (Raie, ou sillon qui partage les cheveux).

Calùcc', *nm. plu.* lisca, *nf. sing.* (Chenevotte).

Calúra, *nf.* caldezza. (Chaleur). *Calúra*, per la forza del sole - calura - caldura. (Hâle).

Calurêtt, *nm.* caloruccio - calduccio - caldicciuolo - incalescenza. (Une chaleur légère).

Cálv, *agg.* calvo. (Chauve). *Fár dvintár cálv* - calvare - decalvare. (Faire devenir chauve). *Dvintár calv* - incalvare - incalvire.

Calvári, *nm.* calvario. (Calvaire). In bolognese chiamasi *calvári* un uomo, o donna - infermiccio - valetudinario -- malescio. (Grabataire. Valetudinaire).

Cálz, *nm.* calcio. (Coup de pied). *Tirár di cálz* - calcitrare. (Ruer. Regimber). *Tiramêint ed cálz* - calcitrazione. *Ogni cálz pára innanz un pas* - ogni prun fa siepe.

Calzá, *nf.* detto del volgo - mala azione. (Mauvais action).

Calzadúr, *nm.* calzatoia, *nf.* calzatoio, *nm.* (Chaussepied).

Calzadúra, significa anche ciò di cui uno è calzato - calzare, *nm.* (Chaussure).

Calzár, *v. n.* calcitrare. (Ruer).

Calzedrein dáll' acqua santa. Secchiolina.

Calzêider, *nm.* secchia di ramè. (Seau à puiser l' eau).

Calzèina, *nf.* calce - calcina. (Chaux). *Fiour*

d'calzeina asmurzá - grassello. *Calzeina armistiá cón dël sabbion* - calcistruzzo. *Asmurzár la calzeina* - spegnere la calce. *Fár la calzeina da murár* - intridere la calcina. *Calzeina ch'fiuress*; e, dicesi di quelle qua si scalfitture che avvengono negli intònachi a forma di bulletta - calcina che sbulletta. *Calzeina grasa* - calce grassa. *Mágra* - magra. *Dár la calzeina al mur* - incalcinare il muro.

Calzètta, *nf.* calza - calzetta. (Bas). *Calzëtt fat cón i fir* - calzette a ago, o agocchia. (Bas faits à aiguille). *Calzëtt a tlaról* - calze a telaio. (Bas à métier). *Metters el calzëtt* - calzarsi. *Tirárs sú el calzëtt, fár lümm*, in senso fig. - portare i polli - arruffare - arruffianare. *Calzëtta a mëza gamba, calztein* - calzaretto - borzacchino. *Calzëtta fessa* - calza di maglia serrata. *Calzëtta ciára* - calza a maglie rade. *Avëir el calzëtt a campanëla* - aver le calzette a cacaiuolà. *Tirár sú, ciappár un pûnt int una calzëtta* - ripigliare una maglia. *Tirár sú, una curlira* - ripigliare una maglia scappata. *Interzadura dla calzëtta* - intrecciatura. *Pûnt* - maglia. *Pûnt adret, pûnt arvers dla calzëtta. V.* Pûnt. *Tourel*, o *touren dla calzëtta* - un giro intero di maglie della calzetta. *Bruccadein* - due interi giri di maglie. *Cusdura dla calzëtta* - costura. *Stafa*, *Scaion. V.*

Calzinaról, *nm.* colui che vende la calcina.

Calzinaz, *nm.* calcinaccio. (Décombres). *Calzinaz di deint* - calcinaccio - tàrtaro.

Calztár, *nm.* ára, *nf.* calzettaio, calzettaia. (Chaussetier). *Quëll*, o *quëlla ch' aiústa el calzëtt* - conciacalzette. (Ravaudeur, *m.* Ravaudeuse, *f.*).

Calzulár, *nm.* calzolaio. (Cordonnier).

Calzulari', *nf.* calzoleria. (Cordonnerie).

Camará, *nf.* camerata. E dicesi per lo più dei collegiali d' una stessa classe. (Chambrée).

Camaráda, *nm.* camerata -

compagno. (Camarade)
Camarir. *V*. Servitour.
Camarira. *V*. Serva.
Cámaron di agrùm. Stanzone degli agrumi - arancièra, *Vo. d' U.* (Orangerie).
Cambesta, *nm.* cambiator di monete. Cambista, quello che sconta monete. (Cambiste).
Cambi, *o* Scambi, *n. m.* cambio - scambiamento - scambio. (Change). *In cambi, avv.* in vece - in cambio. *Cambi del muntid* - cambio delle monete. (Échange). *Cambi'*, *nm.* cambio, per colui che entra nella milizia in luogo d' un altro.
Camèl, *nm.* Cammello. (Chameau). *Camêl da dou gob* - dromedario. (Dromedaire).
Camell, *npm.* Cammillo. (Camille).
Camella, *npf.* Cammilla. (Camille).
Caméo. *V*. Cammèo.
Camer, *nm.* cesso, *e* destro - agiamento - luogo comune - necessario. Cacatoie è voce triviale. (Privé. Latrines). *Camerein dèll camer* - camerotto da destro.
Camisa, *nf.* camicia. (Chemise). *Córp dla camisa* - corpo della camicia. *Fèssà dla camisa da om* - sparato. (Ouverture du devant). *Scálv dêl côl dla camisa da dona* - scollatura. *Fêssa dèll mandg* - sparato delle maniche. (Ouverture des manches). *Sulein da col* - goletta - collaretto. (Col de chemise). *Sulein da mandg* - orlo. (Ourlet). *Spállaz* - spalletta. (L' êpaulette). *Purtira* - gala - lattuga. (Jabot). *Gáda* - gherone. (Gousset). *Curein* - cuoricino. (Petit-cœur). *Patáia, pataióla* - falda - lembo. *Metters o èsser in mandg ed camisa* - spogliarsi in farsetto - essere in camiciuola. (Être en chemisette). *Séinza camisa* - scamiciato. *Essr in bússt ed camisa* - essere in camicione, o spogliarsi in camicione. *Arbaltár, o arvultár el mang dla camisa* - rimboccar le maniche. (Replier les manches). *Metters la camisa* - incamiciarsi. (Se mettre la chemise). *Cavárs la camisa* - scamiciarsi. (Oter la chemise).

Éser séinza camisa - scamiciato, *agg.* *Una dona ch' fa el camis* - camiciara - camiciaia. *Nassr in camisa* - nascer vestito. Usasi anche fig. *Mettr' in camisa* - mandare in rovina. - rovinare. (Mettre en chemise). *Al prém piú la camisa ch' en fa al zibon, fig.* stringe più la camicia che la gonnella. (La peau est plus proche que la chemise). *Ésser cúl e camisa. V.* Cúl. *Cavár infein la camisa* - trarre il fil della camicia. *Camis d' sêss, d' calzeina* - incamiciatura. *Mudárs d' camisa, fig.* riuscire dal guscio - mutar costume, e darsi allo spirito. *Armetri infein la camisa* - lasciarvi le polpe, e le ossa. (Manger jusqu' à sa chemise). *Avêir la camisa merda, o sporca*, proverbio della plebe - chi ha coda di paglia ha sempre paura che il fuoco non l' arda. Non esser leale, o netta farina. *Al vál piú incu un pár d' man'g, che dman una camisa* - meglio è fringuello in man, che tordo in frasca. (Un tiens vaut plus que deux tu auras). *Al se dspuiarev in camisa per lú* - sbraccarsi - sforzarsi per alcuno. *La camisa di bigat da sêida* - spoglia, o scoglia. *Camisa dêll pozz* - incamiciatura. (Chemise).

Camisôla, Camisulein. *V.* Curpêtt.

Camlot, *nm.* ciambellotto - cambellotto. (Camelot).

Cammein, *nm.* camino. (Cheminée). Luogo dove si fa fuoco. *Cammein*, intendesi anche un ristretto abituro con camino.

Cammèo, *nm.* cammèo. (Cornaline. Camaïeu).

Camminár, *vn.* correre - camminar forte - camminare. (Aller vîte. Courir).

Camminaról, *nm.* fumaiuolo - fumaiolo. (Cheminée). Ròcca, o torretta, appellasi l' estremità del fumaiolo onde esce il fumo.

Camosa, *nf.* camoscio, *nm.* (Chamois). *Cunzár la pêl d' cávra salvadga* - camosciare, o scamosciare.

Camp, *nm.* campo. (Champ);

Camp da pastúra - campo compascuo. *Radecc' ed camp* - radicchi campo-recci. *Camp sumnà d' fava* - campo imbiadato. *Camp sumnà d' lein* - lineto. *Camp di suldà* - campo. (Camp). *Metters in camp* - accamparsi. (Camper). *Livárs dal camp* - decampare. (Décamper). *Camp di quàder* - campo: *e* campire, distribuire le tinte. (Échampir).

Campacciár, *vn.* campacchiare, *vo. dell' U.* vivacchiare - campar refe refe.

Campagnáta, *nf.* gita in campagna. Pare che per analogia si potesse dire anche - campagnata. (Course en campagne).

Campagnól, *nm.* campagnuolo -- campagnolo. (Campagnard). *Campagnól* - per coltivatore - lavoratore dei campi. (Laboureur). *Campagnól*, *agg.* campagnuolo.(Champêtre).

Campána, *nf.* campana. (Cloche). *Bisogna fár sunár el campán* - bisogna far campanone. *Battoc' dla campána* - battaglio. *La párt dla campána dov' s' attaca al battoc'* - testata, *o* testa. *L' urél dla campána* - bordo. *L' armadura ch' sustein la campána* - ceppo - mozzo - mozzatura - cicogna - *L' anél dov si attaca al battoc'* - fasce - fascette - cordoni - cornicette - anello - catinello. *Al mandg dla campána* - trecce. *La párt dêl batoc' ch' s' attaca* - gruccia del battaglio. *Fat a campána* - campaniforme. *Campána dla fuga* - cappa del cammino - campana del cammino. (Manteau de cheminée).

Campanein, *nm.* convòlvolo, *e* vilucchio, pianta nota. (Liseron).

Campanêla del piguer-campanaccio. (Sonnaille).

Campanlein, *dim.* campanellino. (Sonnette).

Campár, Viver, *vn.* vivere, ed anche - campare. (Vivre). *Campár del sou fadig* - guadagnar la vita - vivere delle braccia. *Campár mál. V.* Campacciár.

Campêtt, *nm. dim.* campicello - camperello. (Petit champ).

Campêz, *nm.* campeggio,

o legno di campeggio. (Campêche).

Campion, *nm.* campione. *Campion del tass* - graduazione de' contribuenti ad una tassa. (Brouillard). *Campion, mostra* - campione - scampolo. (Échantillon).

Can, *nm.* Cagna, *nf.* cane, *nm.* (Chien). Cagna, *nf.* (Chienne). *Can brac* bracco. (Braque). *Can da livra* - levriero. (Lévier). *Can mastein o da bcár* - mastino. *Can da las* - veltro. *Can barbôn* - barbone. *Pumarein* - muffolino. *Da caza* - da caccia. *Da cuntadein* - da pagliaio. *Tútt i can scosen la có, tútt i mincion vólen dir la só* - ogni cencio vuol entrar in bucato. *Fár un rudlein cmód fa al can* - fare un chiocciolino come fa il cane per dormire. (S'entortiller). *Lónga la có dèll mi can.* Significa come l'altro: *campa caval chl' erba crèss. V.* Caval. *Can en magna d' can* - corvi con corvi non si cavano gli occhi - il lupo mangia ogni carne e lecca la sua. *Can dél scciop* - cane - grilletto. (Gachette).

Cana, *nf.* canna. (Roseau). *Metter sú int el can', incannár* - incannare. *Ov d' cana. V.* Ov. *Cannon dla cana* - bocciuolo - internodio. *L' interen dèl noud dla cana* - cartilagine. *Sit pein d' can* - luogo cannoso - canneto. (Plein de roseaux). *Fár una sraia d' can'* - incannucciare, *v.* incannicchiata. *Cana dla fuga* - gola del cammino. (Tuyau de cheminée). *Cana dèl camer* - cannone - doccione di un privato. (Canal d' un privé). *Cana dla peppa* - cannello - tubo della pipa. *Cana dla ciáv* - fusto, o canna. *Cana dèll candlir. V.* Candlir. *Can' mèsster d'un vintai* - stecche. (Bâtons d' un éventail). *Can' pzneini dèll vintai* - bacchette. (Brins).

Canaia. *V.* Marmaia.

Canál, *nm.* canale. *Canál navèlli* - canale - fosso navigabile. *Savêir una cósa d' bon canál* - saper una cosa di buon luogo.

Canapdein, Scranlein, *nm.*

predellino, *nm.* predellina, *nf.* (Petit escabeau).

Canapè, *nm.* canapè. (Canapé).

Canarein, *nm.* pàssero di Canaria - canarino. *Vo. d' U. Canareina* - pàssera di Canaría. (Serin de Canarie).

Canaról, *nm.* marzaiuola, *nf.* uccello.

Càncher, *nm.* cancro, *e* cànchero. (Chancre).

Cancrena, *nf.* Cancrena. (Gangrène).

Cand, *agg.* bianco. (Blanc). *Cand scandá* - candido. (Blanc éclatant).

Candêila, *nf.* candela. (Chandelle).

Candlêt, *nm.* cataletto, *nm.* bara, *nf.* feretro, *nm.* (Cercueil. Biere. Brancart).

Candlir, *nm.* candelliere. (Chandelier). *Pianta, o pè dêll candlir* - pianta, o piede. *Culouna* - fuso. *Cana* - bocciuolo. *Scudlein* - piattello.

Candlirôn, *nm.* candelabro - gran candelliere. (Candelabre).

Candlot, *nm.* candelotto. (Chandelle). *Candlot, per similit. V.* Zlon.

Canêster, *nm. V.* Panir.

Cànfora, *nf.* canfora. (Camphre). *Cósa armistiá con dla cànfora* - canforato, *m.* ata, *f.* (Camphrè). *Erba cànfora. V.* Erba.

Cannarêla, *nf.* cannuccia, *in plur.* cannucce - canna di palude. (Roseau de marais).

Cannari' dla can'va. *V.* Calûcc'.

Cannêid, *nm.* canneto. (Lieu planté de roseaux).

Cannêla, *e* Cannála, *nf.* cannella. (Canelle). *Urbir la cannêla* - ingannar la cannella. *Cannêla dall' apis* - matitatoio - toccalapis. (Porte-crayon). *Cannêla da têser* - cannelli, *o* cannellini. (Bobines). *Fár el canêl* - accannellare - far i cannelli - incannare. (Charger les bobines). *Fár el canêl*, parlandosi dei gatti, tornire. *Canêla, Canêla regeina* - cannella, cannella regina - cinnamomo. (Cannelle).

Cannètta, Cannùccia, Canêla, *nf. dim.* cannuccia - cannuccina. (Petit roseau).

Cannôn, *nm.* cannone. (Canon). *La bocca dêll can-*

nón - bocca del cannone. *L' estremitá dèl cannón vers la bocca* - gioia. *La párt esterna dai urción fein alla bocca* - volata. *La párt più sutil* - collo, *o* collare. *La párt vers la culata* - bottone. *La párt ultma oppost alla bocca* - culatta. *El dou spezi d' ani' vers la culata* - maniglie. *Quel párt ch' servn a sustgnirel* - orecchioni - focone - conchiglia - grano del focone - anima del cannone - camera. *Cannón da metri el pènn* - pennaiuolo. *Cannón dèl mants* - bucolare. (Tuyère). *Cannón da suppiár int al fug* - soffione. (Sufflet). *Cannón d' lègn, d' vèider, d' piomb etze.* - cannone, e meglio, tubo di piombo, di vetro ec. (Tuyau). *Cannón d' lata pr el dozz* - doccione serrato di latta. *Cannón invernisá* - doccioni serrati tinti di vernice. *Cannón dla pènna* - cannone della penna. (Tuyau de la plume).

Cannùccia. *V*. Cannêtta. *Cannúccia dla peppa* - canna della pipa.

Cannucciál, *nm*. cannocchiale. (Lunette d' approche).

Cannunamêint, *nm*. sparo di molte cannonate. (Canonade).

Cannunzètt, *nm*. doccetta serrata - cannoncino. (Petit tuyau). Vale anche cannonetto. (Petit canon).

Canôcia, *nf*. solene, *e* canocchia. (Coutelier).

Cànon, *nm*. cànone. (Canon).

Canonic, *nm*. Canonico. (Chanoine).

Canonica, *nf*. Canonica.

Canonicát, *nm*. canonicato. (Canonicat).

Cant, *n. m*. canto - armonìa vocale. (Chant).

Cant, *nm*. canto - lato. (Côté).

Cantacciár, *vn*. cantacchiare - cantarellare - cantellare). (Chanter tout bas).

Cantafôla. *V*. Pertantêigula.

Cantagheghé - cuccurucù - chicchiricchì.*vo.del gallo*.

Cantant, *nm*. cantante. (Chantant). La voce del dialetto significa assolutamente - cantore. *V*.Cantôur.

Cantár, *v*. cantare. (Can-

ter). *Cantár la nana* - far la ninna nanna - cantelinare. *Cantár*, dicesi anche per confessare. *Al cantár d' un vás* - crocchiare - croccare - crocciare.

Cantaran, *nm.* cassettone. (Commode).

Cantarein, *nm.* canterino. *Usèl cantarein* - cantaiuolo.

Cantareina, *nf.* cantarina, cantambanca.

Cantarêla, *nf.* cantarello, *nm.* (Petit bassin de garderobe). *Cantarêla* - insetto - canterella, detto dai medici: cantàride. (Cantharide).

Canteina, *nf.* cantina - cànova. (Cave).

Canter, *nm.* càntero - cantaro. (Bassin de chambre).

Cantimbanc, *nm.* cantimbanco - cerretano - ciarlatano - ciurmadore. (Charlatan).

Cantinêla, *nf.* battitoia, *nf.* battitoio, *nm.*

Cantinêtta, *nf.* salvafiaschi - cantinetta. (Cantine).

Cantir, *nm.* fusto d' abete grosso ad uso di fabbricare, o dei legnaiuoli.

Cantôn, *nm.* canto - cantone - angolo. (Coin. Encoignure). *Zugár ai quater cantôn. Far alla streiia, o al zug di sberr, e làder* - il giuoco dei birri, e ladri. (Jouer aux quatre coins). *Streiia* - colui che resta fuori. (Pot-de-chambre). *Sagrà*-bomba. (But). *Una côsa ch' dva di cantôn* - cantonuto - angoloso.

Cantôur, *nm.* cantore - cantatore. (Musicien).

Cantûcc', *nm.* cantuccio, sorta di dolce. (Biscuit).

Cantuná, *nf.* cantonata. (Coin). *V.* Scantunadura.

Cantunzein, *nm.* cantuccio - cantoncello, *dim.*

Canturi', *nf.* cantoria - poggiuòlo dell' òrgano.

Canúd, *agg.* canuto. (Chenu). *Dvintár canúd* - incanutire. *Mêz canúd* - semicanuto - grigio.

Canuteglia, *nf.* canutiglia. (Cannetille. Cliquant).

Can'v, *nm.* cànapo. (Cable).

Can'va, *nf.* cànapa. (Chanvre). *Scavzár la can'va* - diromperla. Vale anche per dipelarla. *Gramárla* - gramolarla, maciullarla.

Pinárla - graffiarla. *Garzuleina* - garzuolo di prima sorte. *Murêl* - garzuolo di seconda sorte. *Garzól* - garzuolo. *Pdál* - canapone, o capecchio. (Bourre). *Stóppa*, ó *túz*, *plur*. stoppa. (Etoupe). *Ciópa d' can'va, mùz ed can'va* - mazzo di canapa. *Manêla d' stoppa* - ruotolo di stoppa. *Sméint ed can'va* - canapuccia. (Chenevis).

Can'vár, *nm*. canapaia, *nf* (Chenevier). *Can'vár*, canovaio, colui che ha in consegna la cànova, o la cantina - cantiniere, o cantiniero (Cantinier).

Can'varól, *nm*. beccafico - canapino. (Becafigue). *Can'varól*, per *can'vein*. *V*.

Can'vaz. *V*. Lanzóla. *Can'vaz*. Chiamano così i Contadini quelle piante di canapa che lasciano per semente.

Canvein, *nm*. canapaio; *al ligadour; quèll ch' la pêtna* - pettinatore. (Peigneur). In bolognese, *Conzacan'va*, o *Garzulár*.

Canzlarì', *nf*. cancelleria. (Cancellerie).

Canzlir, *nm*. Cancelliere. (Greffier).

Cáp, *nm*. capo, testa. (Tête). Si usa per lo più per primo - principale. (Principal). *Da cáp* - capoverso - principio del verso. *Cáp d' operá* - capolavoro. *Capmêster* - capomastro, e capomaestro. *Capcaza* - capocaccia.

Câpa. *V*. Fraiól. *Câpa* - cappa - conchiglia. (Coquillage). *Câpa*, o *cása del galán* - ghiàndola. *Câpa d' qui dla cumpagni'* - cappa. (Cape). *Câpa dêl cammein*. *V*. Fuga.

Capana, *nf*. capanna. (Cabane. Chaumière). *Capana da presêpi* - capannuccia. (Crêche).

Capara, *nf*. caparra, arra. (Gages).

Caparêla, *nf*. mantello - tabarro - capperuccia. (Cape. Manteau).

Capáz, Abil, *agg*. abile - atto - capace. (Capable. Habile).

Capazità, *nf*. abilità - attitudine - capacità d' intelletto - intelligenza. (L'abilité. Aptitude. Portée).

Capêl, *nm*. cappello. (Chapeau). *Metters al capêl* - incappellarsi - coprirsi. *Cavárs al capêl* - scoprirsi - scappellarsi.

Capêla, *nf.* cappella. (Chapelle). *Mêster d' capêla* - maestro di cappella. *Capîla di ciud* - capocchia - cappello. (Tête de clou).

Capeltôn, *nm.* moretta turca, *nf.* uccello. (Morillon. Canard à crête noire).

Câper, *nm.* càppero (Caprier). Cappero, frutto. (Capre). *Caper per scarac'. V. Scaracciár, Incaparár* - empir di sornacchi.

Capess, *nm.* intelligenza - comprendimento. (Intelligence).

Capiatur, *lat.* ordine di cattura - mandato d' arresto. (Ordre d' arrêt).

Capigliatúra. *V.* Caviára.

Capir, *v. at.* capire - comprendere - intendere. (Comprendre). *Fár feinta den capir* - fare le gnorri - fingere d'ignorare.

Capitál, *nm.* capitale - fondo. (Fonds). *Bèl capitál!* - inezia! *Capitál del culoun* - capitello. (Chapiteau). *Capitál d' un liber* - capitello. (Tranchefile).

Capitàni, *nm.* capitano. (Capitaine).

Caplá, *nf.* tanta quantità di materia, quanta contiensi in un cappello. *Fár o dár una caplá* - fare un cappello, *fig.* (Lui laver la tête).

Caplár, *nm.* cappellaio. (Chapelier).

Caplêtt dla rôoca, *V.* ròcca. *Caplètt dla scárpa* - cappellette. *Caplètt* - concietetti. (Couvreur). *Zugár a caplètt, o a lettra, e lion* - giocare a santi, e cappelletti; o a palle, e santi. *Caplètt dla lúmm* - spegnitoio. (Eteignoir).

Caplira, *nf.* cappelliera. (Un étui de chapeau).

Capnêigher, *nm.* capinera, *nf.* (Fauvette à tête noire).

Capôcia. *V.* Capurál.

Cappon, *n. m.* cappone. (Chapon). *Cappon mál castrá, gallión* - gallione.

Cappot, *nm.* cappotto. (Capote). *V.* Fraiól. *Cappot int al zúg* - cappotto, marcio. *Dár cappot* - vincer cappotto - vincer marcio il giuoco.

Cappunára, *nf.* capponaia - stia - gabbia de' polli. (Mue). *Cappunára*,

per simil. catapecchia - abituro. E spesso vale, prigione.

Capsul, *nm.* capsul. *Pórta capsul* - porta-capsul. *Vo. d' U.*

Captivárs l'anem d' qualcdûn. Cattivarsi alcuno - cattivarsi l' animo, la benevolenza d' alcuno. (Captiver la bienveillance).

Capucciari', Castrunarii, *nf.* capestreria - capriccio - castroneria. (Sottise).

Capucciól, Capuzzól, *nm.* cucuzzolo. *Capuzzól dla merlètta* - monachetto. (manternet).

Capurál, *nm.* caporale. (Caporal). *Capurál degl' över* - caporale. (Le chef).

Capùzz, *nm.* cappuccio. (Capuchon). *Capùzz per cól. V.*

Capuzzól. *V.* Capucciól.

Cár, *agg.* caro. (Cher). *Cár, per metaf.* significa anche, grato - pregiato - giocondo. (Cher). *La roba è cára* - vi è caro di vettovaglie. *Cár, avv. vènnder cár* - vender caro, a gran prezzo. *Oh cára* - oibò - le fatte cose, vale anche, no.

Cár, *nm.* carro. (Char). *Timon dèll cár* - forcai. *Scál* - cosce, o ridoli. *Un bò soul en pò tirár al cár* - una sola noce non suona in un sacco. *Quèll ch' fa el cára* - carradore, e comunemente, carraio.

Cára. *V.* Cár.

Carabeina, *nf.* carabina. (Carabine).

Carabinir, *nm.* carabiniere. (Carabinier).

Carafa, Carafeina. *V.* Buttellia.

Caramèla, *nf.* zucchero cotto, e anche secondo l' uso, caramella. (Caramel).

Carampána. *V.* Calvári.

Carát, *nm.* carato. (Carat). Vale anche per azione, cioè parte d' interesse in una società mercantile. (Action).

Caratant, *nm. T. mercantile.* Azionario - azionista. (Actionair).

Caratêl, *nm.* carratello. (Caque).

Caráter, *nm.* carattere. (Caractère). *Cárater cursiv* - carattere corsivo. *Caráter stampatèl* - stampatello. *Caráter battú, fess* - carattere fitto, compatto.

Caráter furmá - carattere formatello. *Caráter tonnd* - carattere polputo, ombreggiato. *Un caráter intir d' stampari'* - corpo di carattere. *Caráter garamón* - garamone. *Caráter furmighein* - carattere minuto, minutissimo. Occhi di pulce, *fig*. *Art dêll bêl scriver* - calligrafia. *Caráter per naturál* - carattere - indole. (Caractére).

Caraváná, *nf*. carovana. (Caravane).

Carbon, *n. m*. carbone. (Charbon). *Dvintár d' carbon* - incarbonire. *Carbon pagan* - carbon fòssile - carbone di miniera. *La busa dóv s' fa al carbon* - cetina. (Foul-des). *Cassêtta dêl carbon* - carbonaiuola.

Carbunár, *nm*. carbonaiuolo - carbonaio. (Charbonnier). *Carbunára*, *nf*. carbonaia - braciaiuola.

Carbunein, *agg*. furmêint carbunein. Grano attaccato da carbone, *o* dalla volpe.

Carbunèla, *nf*. carbone minuto.

Carciofel, *nm*. carciofo. (Artichaut). La pianta ricoricata del carciofo - gobbo. *Casp ed carciofel*. *V*. Casp. *Cúl dêll carciofel* - girello. (Cul d'artichaut).

Carciufalára, *nf*. carciofaia - carciofolèto.

Cárdèinz, *nf*. *V*. Cherdèinz.

Cardinzir, *nm*. *V*. Cherdinzir.

Cáren, *nf*. carne. (Chair). *Cárench fa al sangu* - carne verdemezza. *Sfilaciousa* - tigliosa. *Ch' ha al tgnez* - tegnente. *Ch' sa d' rumadgh* - stracca - stantìa. *Salá* - carnesecca. *Assa dalla cáren* - tagliere. *Zoca dalla cáren* - ceppo. *Cáren*, si dice anche invece d' *carnason* - carnagione. *Cáren mata* - carne morta, *o* ammortita. *Flosa* - mollume. *La n' è caren pr' i tú deint* - non è terreno de' tuoi ferri. *Al crêsser la cáren int una frè* - incarnare - rincarnare.

Carenvál, *nm*. carnovale - carnevale - carnasciale. (Carnaval). *Fár carenvál* - carnevaleggiare - carnescialare. (Faire carnaval).

Carêzza, Finèzza, *nf*. carezza, *nf*. accarezzamento.

to, nm. lusinga - amorevolezza, nf. vezzo, nm. (Caresses). Fár del carèzz - careggiare - carezzare - accarezzare - allettare - vezzeggiare. (Caresser). Carèzza, per prezzo, caro. (Cherté).
Carga, nf. carica - soma. (Charge). Peso. Una cargo d' léggna - un fastello di legna. (Fagot de bois). Fár del carg - affastellare. (Fagotter).
Cargár, v. caricare. (Charger).
Cariga, o Pultrouna, nf. sedia, o seggiola a bracciuoli. (Fauteuil).
Cariglion, nm. gariglione. (Carillon).
Carigouna, nf. seggiolone.
Carlouna (vivr' alla). Vivere alla carlona - vivere, tenere a braco. (Vivre grossierement).
Carmein, nm. carminio. (Carmin).
Carnason. V. Cáren.
Carnámm, nm. carname.
Caròta, nf. carota. (Carotte).
Carrá. V. Carzá.
Carradél, nm. carretto - carricello.
Carrari', nf. carreggio, nm.
Carratir, nm. carrattiere carrettaio. (Charretier).
Carraton, nm. carrettone. (Furgon).
Carrètta. V. Cariòla.
Carrêzz, nm. carrettata. (Charetée).
Carriól, nm. carretto - carruccio. (Brouette). Onzr al carriól - ungere le carrùcole. (Graisser le marteau).
Carrióla, n. f. carretta. (Brouette). Condur, o purtár in carrióla, V. Scariulár, e per metaf. carrucolare uno. Lassárs tirár in carrióla - lasciarsi levare in barca.
Carrira, nf. carriera. (Course). Carrira di studi, del sciênsi - corso degli studii.
Carroza, nf. carrozza - cocchio. (Carrosse). Ai vól la carroza, per metaf. egli aspetta il baldacchino. Quéll ch' annola el carroz - carrozzaio. Le parti della carrozza sono: Curnis - archi. Found - pedanino, e pianta. Schinál dedri' - fondo di sopra. Schinál dinnanz - fondo di sotto, o culatta. Fiànc - fiancate. Zil - tettino. Fioc - fiocchi. Mágazein - bettino, o contrappedana, o ma-

gazzino. *Spurti'* - sportelli. *Suffitt* - mantice. *Contrasuffitt* - contrammantice. *Frullètt* - frullini. *Andár, cundur in carroza* - carrozzare.

Carrùbbel, *nm.* carricello - carretto. (Binard).

Carruzzá, *nf.* carrozzata, cocchiata.

Carruzzár, *nm.* carrozzaio - carrozziere. (Carrossier).

Carruzzein, *nm.* carrozzino. (Petite carrosse). *Mnár zo a carruzein dsquert* - menare a mosca cieca. *Fár carruzzein, figurat.* crocchiare - portare i frasconi - esser crocchio.

Carrzá, Carrá, *nf.* Carreggiata. (Chemin de charroi). *Andár fora d'carrzá, figurat.* uscir del seminato. *Carrzá*, per rotaia. (Voie).

Carrzadon, *nm.* roteggio.

Carrzadour, *nm.* carreggiatore - carradore. (Charretier).

Carrzár, *vn.* carreggiare - carrettare. (Voiturer avec un char).

Cárta, *nf.* carta. (Papier). *Cárta cón còla* - carta incollata. (Papier collé). *Cárta strazza* - carta straccia. (Papier brouillard). *Cárta da scartùz* - carta bigia. *Cárta da tundár* - carta colla zazzera. *Cárta flosa* - carta dilègine. *Bárba dla cárta* - zazzera. *Cárta pecora* - carta pecora. (Parchemin). *Cárta undá* - carta amarizzata, marezzata. *Una cárta d' agocc'* - una grossa d' aghi. *Mettr insciam el cárt* - accozzar le carte. *Man d' cárt* - girata. *Tirár sù la cárta* - succhiellare. *Cárta d' affront* - carta di faccia. *Zugár una bèla cárta, fig.* tirare un gran dado - girare ben la sua carta. *Perder la cárta dèl navigár* - perdere la bussola. *Fár el cárt, fig.* far le carte, le minestre; vale comandare.

Cartár, *nm.* cartaro, e cartaio. (Papetier). *Quèll ch' vènnd la cárta* - cartolaio. (Marchand papetier).

Cartari', *nf.* cartiera. (Paperie).

Cartatùccia, *nf.* cartoccino, *nm.* carica, *nf.* (Cartouche).

Cartein, *nm.* foglietto che si è ristampato. (Carton).

Cartêl, *nm.* cartello, *nf.* (Écriteau).

Cartêla, *nf.* cartella. *Cartêla dla tavaldèra, dl cadnaz* - piastra. (Palastre). *Cartêla dl' altár* - cartaglòria.

Cartellina, *nf.* cartiglia.

Cartilagin, *nf.* cartilagine. (Cartilage).

Cartlein, *nm.* cartellina, *nf.* *Cartlein d' un liber* - cartellino da libri (Écriteau).

Cartlòn, *nm.* cartello - cartellone. (Cartouche).

Cartòn, *nm.* cartone. (Carton). *Carton da cárt, da recapit* - custodia per carte ec.

Carutár, *n. m.* carotaio. (Vendeur de carottes).

Cárzer, *nm.* carcere, *nm.* e *f.* prigione, *nf.* (Prison).

Carzerá, *nm.* e *f.* Persunir, *nm.* carcerato - prigione - prigioniere. (Prisonnier). Per, carcerato, *agg.* imprigionato. (Emprisonné).

Carzerir, *nm.* carceriere (Géolier). Prigioniere.

Cás, *nm.* caso. (Cas). *Gran cás* - casaccio. *An i è cás ch' al voiia vgnir* non venni mai a capo di farlo venire. *Far un gran cás* - fare d' una mosca un elefante.

Cás di tlár. Casse, *nplu.* (Chasse).

Càsa. *V.* Ca. Vale anche, casato, *nm.* casata, *nf.* (Maison. Famille). *Casád*, *nf.* casato, *nm.* casata, *nf.*

Càsa, *nf.* Cassa. (Caisse).

Casaca, *nf.* casacchein, *nm.* casacca. (Casaque). *Vultár casaca* - voltar mantello.

Casalein, *agg.* casalingo - casereccio - domestico. (Ménager).

Casaròla, *nf.* cascino, *nm.* forma da cacio. (Caseretto).

Casaza, *nf.* casaccia. (Vieille maison). *Per* casamento, *e per* famiglia ricca.

Càscà, *nf.* caduta - cascata, *nf.* cadimento, *nm.* (Chûte).

Cascam, *nm.* rimasuglio.

Cascant, *agg.* pendente - ciondolante. (Qui branle). Vale anche, debole. (Faible).

Cascár, *vn.* cascare - cadere. (Tomber). *Fazil*

a cascár. - cadarole - cáditoio. *Cascár a pian fonnd* - piombare. *Cascár cón el gamb dedri* - accosciarsi. *Cmód fa una péira márza* - cadere come pagliùcola. *A tersac* - cadere a catafascio - rovinare. *Cón al mustáz per têra* - cader boccone - tombolare. *Cascari dèinter, fig.* cader nella rete. *El braz* - cader il fiato. *In bón' man* - cadere in bocca al zio. *Al l' indri* - fare un mazzicùlo. *La bala int al brazzál, fig.* balzar la palla in mano - venire al taglio. *Fár cascár un quálcdún, fig.* indurre. *Cascár zo dèl pirôl, fig.* cadere dell' amore, di stima - cader dallo staccio - dal crivello. *Al cascár del fèst int un sùl dè* - avvenire - accadere. *Casca al mond, me a vôii fár sta côsa* - cheche avvenga io voglio far ciò. *N' in lasdr cascár úna* - non lasciar chiodo senza ribatterlo. *Cascár ammalá* - cader malato.

Caserma, *nf.* caserma. (Caserme).

Casia, *nf.* cassia. (Casse).

Casimir, *nm.* casimir. (Cachemir).

Casimir, *npm.* Casimiro. (Casimir).

Casot, *nm.* casotto. (Guerite). *Casott da buratein.* V. Burattein. *Casot da cazzadour*, capanna - capannuccia. (Cabane).

Casouna, *n. f.* capanna. (Chaumier). Casone *accres.* di casa.

Casp, *nm.* cesto. (Pomme). *Fár al casp.* V. Caspir. *Casp del pianta ed carciôfal* - cardoncello - carduccio.

Caspè, *agg.* cestito. (Pommé).

Caspir, *vn.* cestire - accestire. (Se faire touffu).

Càspita, caspitéina, *int.* càppita - càppari - cappiterina - cànchero. (Oh! Oh!

Cassabanc, *nm.* cassapanca, *nf.* (Coffre en forme de banc).

Cassandrouna, *nf.* schiattona. (Grosse gagui).

Casser di pullaster. Cassero, e casso. (Torax). *Cassar dla porta d' zittà* - Càssero. *Os dèl casser* - catriosso - carcame.

Cassètta, *nf.* cassetta. (Cassette). *Cassètt di giardein*. *Casstón* - cassette. (Plate-bande). *Cassètt*, per aiuole, o quadri. *Cassètta dla pappunèra*, *dla gàbbia* - beccatoio.

Cassir, *nm.* Cassiere. (Caissier).

Cassôn, *nm.* cassone. (Caisson).

Cassôt, *nm.* cassinotto, o cassinotto.

Cassettèina, *nf.*, **Cassettein**, *nm.*, cassettina, *nf.*, cassettino, *nm.* *Cassttèina da zoi* - forzierino da gioie.

Castagn, *nm.* castagno. (Châtaignier). *San vèn* - castagno salvatico. *Insdà* - domestico. *Un brèll d' castagn* - castagnoleta. *Al livaz d' castagn* - porrina.

Castagna, *nf.* castagna. (Châtaigne).

Castagnaz, *nm.* castagnaccio. (Gateau de châtaignes). *Fàr i castagnaz*, sorta di giuoco, fare a scaldamane.

Castagnè, *nm.* castagneto. (Châtaignerie).

Castagnola, *V.* Tec-tac.

Castêl, *nm.* Castello. (Chateau). *Castèl dla ciavadura* - piastra a cassetta.

Castig, *nm.* castigo, gastigo. (Châtiment). *L' è un castig*, detto *fig.* è una morte, è uno sfinimento.

Castigamat, *nm.* conciateste, castigatore, punitore - castigamatti.

Castità, *nf.* castità. (Chasteté). *Predicàr la castità ai rundon* - predicar la castità in chiasso.

Castlà, *nf.* castellata. *Al livàn dla castlá int al tinaz* - levare il capo.

Castlett, *nm.* castelletto. (Petit château). *Castèl*, *castlètt*, nelle arti, castello, castelletto. *Castlètt d' alur*, *d' nus* - castellina. *Zugàr a castlètt* - giuocare alle castelline. (Châtelets).

Castor, *nm.* castoro. (Castor).

Castrà. *V.* Castron.

Castràr, *v.* castrare. (Châtrer). *Castràr*, *fig.* castrare alcuno - tarpare. *Castràr i mlon*, *el zùcc* - cimare, spuntare, pizzicare - arrestare. *Castràr un liber* - mutilare.

Castrein, *nm.* castraporci - castraporcelli, e norcini. (Châtreur).

Castron, **Castrà**, *nm.* castra-

to - castrone. *Castrà tal i pagn* - pottinicdio. *Far di castron* - pottinicciare.
Castròn, *Castrunarì*: - castroneria - balordaggine. *Castròn* - cicatrice. *Castròni di vurà* - margini del vaiuolo sul viso.
Castrunàr, v. ciarpare - acciabattare - abborracciare - pottiniicciare.
Castrunari'. *V.* Cappucciari'.
Casuppla, *nf.* casupola - casipola.
Cat! cappita - cancheró. (Oh!).
Catapecc', *nm.*, e Catapeccia, *nf.* catapecchia, luogo disabitato. (Maisonette).
Cataplàsma, *nm.* cataplasma. (Cataplasme).
Catàr, *nm.* catarro. (Catarre). *Avêir catar d' fàr, o d' dir* - avere il catarro di fare, o di dire, cioè stimare di riuscire in qualche cosa.
Cataràta, *nf.* cateratta. (Cataracte. Glaucome).
Catareina, *npf.* Caterina. (Chaterine). Vale anche, caspita! *int.*
Catarous, *agg.* catarroso. (Cattareux).
Categoric, *agg.* categorico, *vo. di U.* *Arsposta categorica* - risposta precisa.
Cattabòiia, *nm.* cattabrighe - accattabrighe - rissoso. (Querelleur).
Cattiv, *agg.* cattivo. (Mauvais. Méchant). Dicesi anche per, guasto, trattandosi di cibi, e per rotto, o lacero, trattandosi d' altre cose. *Fàr al cattiv* - cattiveggiare. *Dvintàr cattiv* - incattivire. *Una ragazza ch' n' è cattiva*, vale *fig.* non è brutta.
Cattivàrs l' anèm d' qualcùn. Cattivarsi alcuno.
Cattivirìa, *nf.* malvagità - ribalderia - cattività. (Méchanceté).
Catùbba, *nf.* taballo - timballo. (Timbale). *V.* Timbal.
Caustic, *agg.* caustico. (Caustique). Agg. di sostanza medica. Appropriasi ancora ad uomo di difficile contentatura.
Cáva, *nf.* miniera - cava. (Mine de métal).
Cavadein, *nm.* stoppa di filaticcio - borra di seta - catarzo - scatarzo.
Cavaiòn, *nm.* bica - barca. (Monceau de gerbes).

Metter in cavaiôn - abbarcare - abbicare.

Caval, *nm.* ala, *nf.* cavallo, *nm.* alla, *nf.* (Cheval, *m.* Jument, *f.*). Il cavallo prende diversi nomi. Destriero, destriere, palafreno, corsiero, corridore. *Caval bai, murél, o sturnél* - cavallo baio, morello, storno. *Diren d' quélli ch' a n' li saltaren' un caval* - dirne di quelle che non le direbbe una bocca da forno. *Campa caval che l' erba criss* - caval deh non morire, che l' erba ha da venire. *Andâr a caval del sou brág* - andare sul cavallo di S. Francesco - pedonare. *Dár un caval a un ragaz, fig.* dare una spogliazza. *Caval, nm.* asinello, trave che sostiene il tetto. *Cavala dl' acqua* - cavallo - cavallone. *Cavala d' têra* - cavallone. *Quêll ch' vênnd al caval per la strá* - gattaio.

Cavalcadoura, *nf.* montascendi.

Cavalcadura, *nf.* cavalcatura. (Monture).

Cavalcàr, *v.* cavalcare, *n.* (Chevaucher). *Stár a cavàl d'una cósa* - accavalcare - accavalciare - essere, stare a cavalcioni. (Être à califourchon). *Un caval ch' incavâlca una tirêla* - rimbalzare.

Cavallarezz, *nm.* cavallerizzo. (Cavalerisse).

Cavallein, *nm.* eina, *nf.* cavallino, *nm.* ina, *nf.* *Fár frullár la cavalleina* - correre, o scorrere la cavallina.

Cavallêtt, *nm.* cavalletto, *dim.* di cavallo, per analogia si dà ad ogni cosa somigliante un cavallo - cavalletto. (Chevalet). *Cavalètt da pittour* - leggio. *Da muradour* - capra. *Dla marlêtta* - staffa. *Dêl cadnaz* - gancio. *Da carraza* - trespolo. *Da sgantein* - pietica, o piedica. *Da pinér* - panca. *Cavalètt* - corrente, o correntino - piana. *Cavallètt* - ponticello. Quel legnetto che tiene sollevate le corde negli strumenti da suono. *Cavallètt*, significa ancora l'armatura del tetto tutto andante. Cavalletto. Le parti del medesimo sono: asticciuola, o tirante, o prima corda. Puntoni, monaco, razze,

monachetti, o monachini.

Cavallètta, *nf.* cavalletta - locusta. (Sauterelle).

Cavallìr, *nm.* cavaliere. (Cavalier. Chevalier).

Cavallùzz, *nm.* cavalluccio. *Purtár a cavallùzz* - portare a cavalluccio. (A califourchon).

Cavár, *va.* cavare - levare. (Oter). *Cavár i ciûd* - sconficcare. *Cavár d' int i straz* - sbozzacchire - uscir del tisicume.

Cava-straz, *nm.* cavapelle - cavastracci. *Cava-stivál* - cavastivali - camarierino.

Cavaz, *nm.* ramo madornale dell' albero.

Cavazembel, *nm.* gravicembalo - clavicembalo - piano-forte. (Clavessin).

Cavazzár, *v.* scapezzare. (Écimer).

Cavcèla, Nusètta, *nf.* noce. (Cheville du pied).

Cavciòl, *nm.* paletto - gavigliuolo.

Cavciòla, *nf.* caviglietta di ferro, e copiglia.

Cavdagna, *nf.* viòttolo, *nm.* viòttola, *nf.* viale erboso. (Allée). *Èsser d' cò dla cavdagna* - essere alla callaia, al confitemini.

Cavdèl, *nm.* capezzolo. (Mamelon). Arèola, quel cerchio colorito che circonda il capèzzolo.

Cavdèn, *nm. sing.* Cavdón, *pl.* alare, *sing.* alari, *pl.* capifuoco - ranocchio - treppiede. (Chenet). *Cavdon di fiúmm* - argine a traverso de' fiumi.

Cavecc', *nm.* cavicchio - piuolo, *nm.* cavicchia, *nf.* (Cheville). *Cavecc' da tambúr, da calzètta* - bacchetta. *Cavecc' dl' rèba dolza* - bastoncino. *Avèir al cavecc'*: *V.* Cul.

Caveccià, *n. f.* caviglia. (Cheville). *Cavèccia dèl car, dla carrozza* - mastio. *Cavèccia dèl car di cantadeia* - cavicchia. (Atteloire).

Cavèccia, *nf.* capecchio, *nm.* (Bourre de lin).

Cavèider, *nm.* cavedine, *nf.* (Loche de rivière).

Cavèiia, *nf.* cavigliatoio. *nm.* (Espart).

Cavèil, *n. sing. m.* cavi', *n. plur.* capello, capelli, e capegli. (Cheveu). *Cavi' rezz* - capelli ricci, ricciuti, inanellati, crespi. (Crepus). *Avèir i cavi' sgramià* - tenere i capelli sparpagliati. *Deten-*

der i cavi' zo pr' el spal - scrinare. (Dénouer les cheveux). *Ciappárs pri cavi', splazárs* - accapigliarsi - acceiuffarsi. *Spaccár un cavèil*, detto *proverb.* guardarla in sottile. *Un oggètt ch' áva di cavi'* - capellato - capillato - capelluto. *Un' ch' si seinza cavi'* - calvo. (Chauve).

Caveriól, *nm.* cavriuolo - capriuolo - caprio - capriotto. (Chevreuil). *Caveriól del vid* - viticcio - capriolo. (Vrille).

Caveriòla, *nf.* capriola - cavriuola. (Chevrette). *Caveriola dl ballarein* - capriola - cavriuola.

Cavèsster, *nm.* capestro. (Chevêtre).

Cavèzz, *nm.* scàmpolo. *Cavèzz del tórz* - torcia arsiccia.

Cavèzza, *nf.* cavezza. (Licol. Licou).

Caviár, *nm.* caviale. (Caviar). *Caviár degli ung'* - sudiciume. *Degli urècc'* - cerume.

Caviára, Capigliatúra, *nf.* capellatura - capelliera - zazzera, *nf.* capellamento, *nm.* (Chevelure). *La caviára dla campána* - le trecce, i manichi della campana.

Cávol-Fiour. *V.* Col.

Cávra, *nf.* capra. (Chevre). *Guardian del cáver* - Capraio. (Chevrier).

Cavrètta, *nf.* leggio, *nm.* (Pupitre). *Cavrètta, dim.* capretta. (Jeune chevre). *Cavrèzz* - capretto. (Cabri).

Cavrènsól. *V.* Verdòn.

Cavstrár, Curdár, *nm.* funaio - funaiuolo - cordaio - cordaiuolo. (Cordier).

Cavstrêl, *nm.* pedale. (Tirepied).

Cavzál, *nm.* capezzale. (Chevet).

Cavzòn, *nm.* cavezzone. (Caveson).

Caza, *nf.* caccia. (Chasse). *Al frut dla caza* - cacciagione. (Chasse). *Andár a caza* - cacciare. (Chasser).

Cazzadour, *nm.* cacciatore. (Chasseur. Giboyeur).

Cazzár, *v.* cacciare - discacciare - scacciare - mandar via. (Chasser).

Cazzaróla, *nf.* casserola - casseruola. (Casserole).

Cazzavid, *nm.* cacciavite.

Càzziga, *int.* càzzica. *V.* Caspiteina.

Cazzóla, *nf.* cazzuola - mèstola - cucchiàra. (Truelle).
Cazzôn, *agg.* minchione. (Sot).
Cazzôt, *nm.* rocchio d'anguilla salata; e volgarm. cazzotto. *Cazzót*, vale anche - pugno - cazzotto. (Coup de poing).
Cazzuttár, *va.* cazzottare. (Donner de coups de poing).
Cdôggn, cdôggna. *V.* Mèila.
Cdugná, *nf.* cotognato, *nm.* (Conserve de coins).
Cecc, *nm.* Cecca, *nf.* Gica, Cichino, Miccino, Pocolino. (Tant soit peu).
Cecc', *nm.* castagnaccio. (Gateau de châtaigne).
Cecc-ciac. *V.* Tecc-tac.
Cein, Cinein, Pzninein, *agg. dim.* piccinino - piccin piccino. (Petit).
Cèrrg, *nm.* Chèrico. (Clerc). *Cerghet, per simil.* uova affrittellate.
Ceto, *nm.* condizione - ordine - grado, *nm.* qualità, *nf.* (Condition. Rang. Etat. Qualité. Volée).
Cgnosser, *va.* conoscere. (Connaître). *Cgnosser' ún alla zira* - raffigurare uno. *Cgnosser' un a fònd* - conoscere di lunga mano.
Cgnusseint, *part. plu.* conoscenti.
Cgnussèinza, *nf.* conoscenza. *Avêir del cgnuscènzi* - aver conoscenti.
Cgnussû, *p. p.* conosciuto - cognito. (Connu). *Sèinza essèr cgnussú* - sconosciutamente - occultamente.
Checchera, *nf.* chicchera. (Tasse). *Fig.* vale frottola.
Cheina, *nf.* chinachina. (Quinquina).
Cherdêinz, *nf.* credenziera. (Buffet). Quell'armadio, o tavola su cui si posano i piatti, e le vivande ad uso della tavola. *Cherdéinz*, per l'armadio stesso. Credenza. (Buffet).
Cherdinzir, *nm.* credenziere. (Officier).
Cherdinzôn, *nm.* crèdulo - credevole - credulissimo. (Crédule).
Cheriatúra. *V.* Creatura.
Cherpá. *V.* Cherpadura.
Cherpá, *agget.* crepato - screpolato - fesso - scoppiato - crepacciato. (Crevé. Crevassé).
Cherpár, *vn.* crepare - scre-

pacciare - crepolare - fendersi - scoppiare. (Crever). *Cherpár d' sanità* - abbondare di sanità. *Cherpár dal redder, dalla rabbia* - scoppiare dal ridere, dalla rabbia. *A galleina ingourda ai crèpa al gós* - il soperchio rompe il coperchio. *Púst cherpár* - canchero che ti mangi - - ti caschi il fiato. *As fa as fa, e po as crêpa* - nido fatto, gazzera morta.

Cherseint, *nf.* schiacciata - focaccia. (Fouace). Crescente è *agg.* di cosa che cresce.

Chersimonia, *nf.* crescimento - accrescimento - aumento - ingrandimento, *nm.* crescenza, *nf.* (Accroissement).

Chersintein' fretti, *nf.* focaccine fritte - crescentine fritte. *Vo. d' U.*

Chersôn, *nm.* crescione, *pianta.* (Cresson. Cardamine).

Chersû, *part.* cresciuto - accresciuto - aumentato - raccresciuto. (Augmenté). *Chersú del calzètt* - accrescimenti di maglie.

Chezza, *agg.* aizzatore - riottoso - garoso, *agg.*

Chizzous, *agg.* aizzatore. (Instigateur).

Chifel (da Kiffèls) chifel.

Chimira, *nf.* bazzecola. (Chimere). *Fig.* immaginazione bizzarra - bizzarria, e anche chimera.

Chinein, *nm.* chinina, *nf.* sostanza medica.

Chirágra, *nf.* chiragra. (Chiragre).

Chirurg, *nm.* *V.* Zerusic.

Chirurgi', *nf.* chirurgia. (Chirurgie).

Chitara, *nf.* chitarra. (Guitare).

Chízzár, *v.* aizzare - adizzare. (Irriter).

Chizzous. *V.* Chezza.

Ciaccará, *nf.* chiacchierata. (Babil. Coquet).

Ciaccarár, *va.* chiacchierare - ciarlare - cicalare. (Babiler. Jaser).

Ciaccarôn, Ciaqulôn, *nm.* Ciarlira, Ciaqulira, *nf.* ciarlone - chiacchierone, *nm.* ciarliera - chiacchieratora, donna garrula, *nf.* (Babillard. Jaseur. Causeur).

Ciàcchera, *nf.* chiàcchiera - ciarla - ciancia, *nf.* chiacchieramento, *n. m.* (Babil).

Ciamár, *va.* chiamare - appellare - nominare. (Appeller. Nommer). *Ciamár aiut* - invocare.

Ciap, *nm.* pezzo di canapo.

Ciapár, Acciappár, *va.* acchiappare - chiappare. Anche - dar di piglio. (Attraper).

Ciapár, *vn.* cogliere. *Ciappár, accóiier int al séggn* - cogliere nel punto. *Ciapár fûg* - apprendersi il fuoco. *Ciapár d' scans*, o *d' schibiz* - cogliere a schiancio, o a stiancio. *Ciapár la man a quél* - farsi franco, abile, perito in qualche cosa. *Ciapárs a quél* - attenersi - attaccarsi. *Ciapár del sassá, del bastuná etz.* - essere sassato, bastonato ec. *Acciapárs* - ingannarsi.

Ciaparêla, *nf.* inganno, *nm.* tràppola, *nf.* (Tromperie).

Ciappein, *nm.* lavoro di breve durata, vale anche potiniccio.

Ciappêtt, *nm.* fettuccia - cordellina. (Cordelette).

Ciappên, *n. m.* mastietto, ganghero innanellato. (Fiches et contrefiches).

Ciaqulár, *v.* ciarlare - cicalare - ciaramellare. (Coqueter).

Ciaqulira. *V.* Ciaccaron.

Ciaqulon. *V.* Ciaccaron.

Ciár, *agg.* chiaro. *Mnèstra ciára* - minestra brodosa. *Pultint ciára* - polenta morbida. *Têila ciara* - tela rada. *Ciár vólt, avv.* rade volte - di rado - raramente.

Ciará, *nf.* chiarata.

Ciarabaccion, *nm.* svenimento - deliquio, *nm.* sincope, *nf.* (Défaillance). *Ciarabacien*, *Scarabacien*, *Smalvein* - piccolo deliquio.

Ciára d' óv. Chiara - bianco - albume dell' uovo. (Blanc d' un œuf).

Ciáv, *nf.* chiave. (Clef). Nel genere delle chiavi si distingue: la chiave maschia, o a bottone, o a pallino. Chiave femmina. *Ciáv insturiá* - chiave ingegnosa. *Tai dla ciáv* - tagli - trafori. Fermette della chiave, i trafori degli ingegni. Balzana, l' ingrosso alla testa degli ingegni. *Dár una volta, o dou alla ciáv* - una mandata, o due di una chiave. *Quêll*

ch' fa el ciáv - chiavaiuolo. *Ciáv del fabbric* - catene. *Dla stiga* - licciaiuolo.

Ciavadúra, *nf.* toppa - serratura. *Ciavadúra querta* - serratura che s' apre da due parti. *A scroc* - serratura a sdrùcciolo, o a colpo. *Quèll ch fa el ciavadur* - toppallacchiave. (Serrurier). *Bus dla ciavadúra int-al tai dov pasa al cadnazzól* - feritoia della serratura alla piana, in cui entra il nasello della maniglia del chiavistello.

Ciavga, *nf.* chiavica. (Égout). *Pr' i cundútt di còmod* - fogna - cloaca. (Latrine). *Ciavga* - cateratta. (Écluse). *Ciavga a paradura* - cateratta a canale. *A purton* - cateratta a porte, a portone.

Ciavgant, *nm.* cateratiaio.

Ciavghein, *nm.* cateratino; significa ancora, vuotacessi, è con *Vo. d' U.* fognaiuolo. (Colouard).

Ciavghêla, *nf.* chiavichetta.

Ciavir, *nm.* chiavaio, e chiavaro. *Ciavir del carser* - carceriere. (Géolier).

Ciavsêla, *nf. dim. ed ciáv* - arpese, *nm.*

Cicchett, *nm.* taccone.

Cifár, *v. vo. bassa* - ghermire - rapire con destrezza. (Ravir. Arracher).

Cilóba, cilubein, *nm.* balusante. (Qui a la vue basse).

Cinein, *nm.* piccolino - piccino (Très-petit).

Cinêtt, Cinâia - mio caro, carino, carina. (Mignon. Mon petit. Ma petite).

Ciòc. *V.* Coulp.

Ciócc. *V.* Imbèriág.

Cioccoláta, *nf.* cioccolata, *nf.* cioccolato - ciocolatte. (Chocolat). *Librètt ed cioccolata* - mattoncini - pani - scatolette di cioccolatte. (Tablettes de chocolat). *Cioccoláta incartá* - pasticca, o pastiglia.

Ciód, *nm.* chiodo, chiovo. (Clou). *Ciúd da lira* - chiodi da peso. *Ciúd navazzein* - chiodi aguazzi. *Ciúd da suffetta fatt a T* - gruccia da stóia. *Ciód dalla capocia d' utton* - cocomerino - cocomeruzzo. *A proposit d' ciúd da car* - son buone

legne. Albanese, messere.

Ciôma, *nf.* chioma. (Chevelure. Crin).

Ciôpa, *nf.* coppia, *nf.* paio, *nm.* (Couple. Pair). *Ciópa d' u'* - pènzol d'uva. (Moissine). *Ciópa d' can'va.* *V.* Can'va.

Ciôqnel. *V.* Biricchein.

Ciós, Sciós, *vale*: gran caldo.

Cioss, *agg.* pingue - grasso - pasciuto - paffuto. (Gras).

Ciôza, *nf.* chioccia. (Poule couvense). *Cióza int el strêl* - plèiadi, dette volg. gallinelle. (Pléïades. Hyades).

Circas, *nm.* circas.

Circum-circa, *avv.* circa - incirca - presso a poco.

Cisa, *nf.* chiesa, *nf.* tempio, *nm.* (Église). *Fárs tór in cisa* - entrare in santo.

Ciú, *nm.* assiuolo. (Duc). *Vgnir sú i ciú* - saltar la mosca al naso. *Tra 'l ciú e la zvétta ai córr póc* - ella è tra Baiante e Ferrante: tra barcarolo e marinaro.

Ciù, *nm.* allocco di palude. Uccello. (Hibou).

Ciucamêint. *V.* Coulp.

Ciucár. *V.* Coulp. Si dice ancora per motteggiare - folleggiare - vaneggiare.

Ciucciurlâia, *nf.* chiucchiurlaia.

Ciudár, Ciudaról, *n. m.* chiodainolo. (Cloutier. Lormier).

Ciudari', *nf.* chiodagione - chioderia, per assortimento di chiodi.

Cinder. *V.* Aesrár.

Ciuein, *n. m.* assiuolo. (Duc).

Ciuppêtta, *nf.* coppietta - piècia di due pani.

Cinqulàta. *V.* Biricchinàta.

Ciusa d'un fiùmm. Steccaia. (Écluse). Pescaia per chiusa, e chiusura. *I ragazú fan la cisa* - i fanciulli fanno la tura, o turamento.

Ciuzzlár, *v.* chiocciare - crocchiare.

Clarinêtt, *nm.* chiarino, *nm.* chiarina, *nf.* (Clarinette).

Classificár, *va.* classificare, e classare.

Clebb, *nm.* quantità - moltitudine.

Cletezia, *nf.* gleditsia, pianta esotica.

Clômb, Pizzôn, *nm.* colombo, piccione. (Colomb).

Trár ai clómmb dla só clumbára - cucire a suo refe - far su la sua pelle. *Pèss clómmb* - palombo. (Espèce de chien de mer).

Clûb, *nm.* combriccola - conventiccola. (Club).

Clumbára, Pizzunára, *nf.* colombaia. (Colombier). Asserello, quel legnetto fuori della colombaia ove posansi i colombi.

Clumbein, *agg.* torbidiccio.

Clumbeina, *n. dim.* colombina. *U' clumbeina* - cersenese - colombina.

Cluni', *nm. plur.* colonelli, voce de' cartari.

Clur, *nm.* nocciuolo - avellano - albero. (Noisettier). *Sit piantá d' clur* - corileto.

Clúra, *nf.* nocciuola - avellana. (Noisette). Frutto. *Clúra salvadga* - bacùccola.

Cmandant, *nm.* comandante. (Commandant).

Cmandár, *va.* comandare. (Commander).

Cmár, *nf.* comare. *Cmár da fiu'* - levatrice - raccoglitrice - mammana - ostetrice. (Acoucheuse). *Cmár*, vale anche - pettègola. (Péronelle).

Cmarár, *vn.* pettegoleggiare - tattamellare.

Cmein, Tmein, *nm.* Comino - cumino. Erba.

Cmód. *V.* Comm.

Có, *nm.* càpo, e co, *abbr.* *D' có dèll monnd, dla strá etz.* in capo, a capo del ec. *Cascár a có fett* - cadere a capo fitto. *Có d' ai* - capo d' aglio. *Dla vid* - tralcio. *Dla gavètta* - bandolo. *Vgnir a có* - suppurare - venire a suppurazione. *Có per cuvón. V.*

Có, *nf.* coda. *Có dla vèsta* - coda, e meglio strascico. *Taiár la có* - scodare. *Essr alla có* - codiare. *Scussár la có* - scodinzolare. *Anïmál dalla có* - coduto, agget. *Tai dla có dèll manz* - carne coderina. *Savéir dóv al diável tein la có* - saper dove il lepre giace. *Cudein, nm.* codino. *Cudouna, nf.* codone - codazzo, *nm.*

Co-bianca, *nm.* culbianco. (Bécassine).

Côc, *nm.* coca, *nf.* cucco - figliuol di vezzi. (Enfant gâté). Beniamino. (Benjamin).

Gôca, *nf. sin.* Côchi, *plur.*

Gallina. (Poule). *Cochi, cochi, per chiamar le galline*, curra, curra - billi, billi. *Cóca dèll fûs* - cocca. (Bout de fuseau), e così chiamasi pure l'annodamento del filo sulla medesima. (Boucle ou noeud coulant, avec le quel on arrète le fil au fuseau).

Códen, *nm*. pezzo di pietra.

Côddg, *nm*. (di prá) superficie erbosa del prato. (Gaçon). *Códdg cavá* - piota - zolla. *Incudghir un prá* - coprir di piote un prato, e gl' ingegneri dicono: gazzonare, e meglio si direbbe: piotare. *Incodgadura* - piotatura.

Côddga, *nf*. còtica, ma meglio: cotenna. (Couenne). *L'ha tant de côddga* - grassissimo, *agg*. *Cavár la códdga* - scotennare.

Codrôss, *nm*. codirosso, uccello. (Phœnicule).

Cóiia (trar alla), *nf*. colta. Fare a ruffa raffa, *o* alla rùffola ràffola. *Andár alla cóiia* - andar alla colta.

Cóiiamerda, *nm*. letamainolo - paladino, dicesi per ischerzo.

Cóiier, *va*. cogliere. (Cueillir). *Cóiier pr' accóiier*. *V*.

Coiombrár, *v*. minchionare. (Badiner).

Coiomár, *va*. *bassa*. *V*. Coiombrár.

Côl, *nm*. collo. (Chou), (col primo *o* largo). *A rótta d' cól* - a rompicollo. *Cól d' tèila* - painolo. *Cól d' perel, d' curai* - filo di perle, di coralli. *Cól d' mercanzi'* - collo di merci. *Tgnir in cól* - tenere in collo - ingorgare - far gorgo.

Côl, *nm*. càvolo - càvolo fiore - cavolo cappuccio - càvolo rapa. (Chou). *Una bala d' cól* - torso di cavolo. *Una bala d' cávol fiour* - palla di cavol fiore.

Cóla, *nf*. colla (coll' *o* largo). *Cóla del frittl, di castagnaz* - intriso. *Bona not cóla* - addio fave, abbiamo fritto.

Có-lanz, *nm*. codone, *nm*.

Colatezzi, *e* Scolatezzi, *agg*. acque correnti, *o* che scorrono.

Colica, *nf*. colica. (Colique).

Collaudár, *va.* collaudare. (Juer. Louable. Louer. Ratifier).
Colsat. *V.* Culsat.
Coltórt, *nm.* torcicollo, uccello. (Privert). Vale anche - bacchettone.
Colunêl. *V.* Culunêl.
Com, *e* cmód, *avv.* come - a guisa - in guisa - a foggia - siccome. (Comme). *Ai ho dett cmód va* - parlai a dovere.
Combustebil, *nf.* materia combustibile. (Matière combustible).
Comic. *V.* Commediant.
Comica, *nf.* attitudine a sceneggiare.
Comitiva, *nf.* comitiva - compagnia. (Cortège. Accompagnement).
Commedia, *nf.* commedia. (Comédie).
Commediant, *nm.* commediante - comico. (Comédien).
Commetter, *va.* commettere - comandare, imporre. (Commettre). *Commettr' al lèggn* - commettere - calettare. *Commettr' a co' d' ronden* - calettare a coda di rondine. *Commettr' a tètt ed cagna* - calettare a dente, con addentatura. In italiano si usano anche le seguenti espressioni secondo la diversità delle operazioni - calettatura in terzo, a ugnatura, a bastone, a sguscio, a nocella nascosta, a bastone e sguscio.
Commissiôn, *nf.* commissione. (Ordre. Commission). Per Deputazione. (Députation. Commission).
Commissionár, *v.* dar ordine - commissione - commettere - ordinare. (Commettre. Commender).
Commissura, *nf.* callettatura - commettitura. (Commissure. Enchâssure).
Committêint, *par.* committente - commettitore. (Commettant).
Comod. *V.* Camer. Per comodo - agiatezza, *nm.* ed anche agiato, *agg.*
Comodeina, *nf.* orinaliera - cassa da orinali.
Compleannos. Annuale, *o* annuario del nascimento di alcuno.
Completamêint, *nm.* completamento - compimento. (Complement).
Completamêint, *avv.* compiutamente - compitamente. (Complétement).

Completár, *va.* riempire. (Compléter).

Complot, *nm.* cospirazione - congiura - congiurazione, *nf.* congiuramento, *nm.* trama - macchinazione, *nf.* (Complot).

Compositour, *nm.* componitore - compositore. (Compositeur). Per quello strumentino che serve a comporre le pagine a stampa. Compositorio. (Composteur).

Compór. *V.* Cumpór.

Compra, *nf.* compera - compra. (Achat).

Computesta. *V.* Contabil.

Comunál, *agg.* Comunitativo. (Du commun ; De la Communauté).

Comunitá, *nf.* comune, *nm.* comunità, *nf.* (Communauté).

Conca da muradour, *nf.* vassoio, *nm.* schifo - giorneletto. (Oiseau). *Fár conca* - sbiecare, *vn.*

Concretár, *v.* stabilire - determinare - pigliar partito - venire alla conclusione. (Déterminer. Prescrire).

Condaminár, per condominár, *v.* dominare - regolare. (Dominer).

Condoglianza, *nf.* condoglienza. (Condoléance).

Condótta, *nf.* condotta, *nf.* contegno, *nm.* il modo di governarsi. (Conduite. Déportment). *Duttour d' cundotta* - Dottore comunitativo, o Dottore stipendiato dal Comune. *Condotta* per trasporto - condotta. (Conduite. Éscorte).

Condur, *v.* condurre. (Conduire). *Tempo p.* condussi.

Condunár, *v.* condonare. (Pardonner). Per rilasciare. (Remettre. Quiter).

Confluênza, *nf.* confluenza, *T. idraulico.*

Congiura, *n. f.* congiura. (Conspiration).

Connotát, *nm. plu.* contrassegni - segnali. (Marques).

Consapêvvol, *agg.* consapevole. (Complice).

Consaputa, *nf.* consapevolezza - saputa. (Connaissance).

Conseguêinza, *nf.* conseguenza. (Conséquence).

Considerêvvol, *agg.* considerabile - notabile. (Considérable).

Consult mêdic. Consulto - consultazione medica. (Consultation). *Tgnir consult* - far consulto.

Contabil, Cumputesta, *n. m.* computista - ragioniere. (Computiste).
Contabilità, *nf.* Computisteria.
Contraccartèla dla ciavadura. Contrasserratura. *Bus dla contraccartèla* - feritoia.
Contracâssa dl' arlóii. Custodia dell' oriuolo da tasca.
Contraltár, *nm.* contrammina. (Contre-mine).
Contravlêin, *nm.* contravveleno. (Contre-poison. Antidote).
Controlor, *nm.* controllore; impiegato che rivede un registro già fatto. (Contrôleur).
Controlori', Controlár, *v.* registrare - riscontrare - far la riprova. (Contrôler).
Controlár. *V.* Controlori'.
Control, *nm.* riscontro - registro di riprova. (Contrôle).
Conversa, *nf.* èmbrice di conversa. *Conversa. V.* Sóra.
Convuls, *nm. V.* Convulsión. *Avêir al convuls* - essere preso da un moto convulsivo. *Convuls*, *agg.* convulso - convulsivo. (Qui a des convulsions. Convulsif).
Convulsión, Convuls, *nf.* convulsione. (Convulsion).
Cónz, Cunzá, *agg.* condito. (Assaisonné). *Pél cónza* - pelle concia. *Vein cónz* - vino fatturato. *Cónza del piattanz* - condiţura, *nf.* condimento, *nm.* (Assaisonnement). *Cónza dêl vein*, *dár la cónza al vein* - governare - fatturare il vino. (Frelatér). *Mettr' in cónza el pél* - mettere, o tenere il coiame in addobbo, o nel mortaio, o in canale. (Tanner). *Cunzár el pél* - conciare le pelli.
Cónzacan'va. *Vedi* Canvein.
Conzalavézz, *nm.* calderaio.
Cónza scran', Scrannár, *nm.* seggiolaio.
Cónzatêsta, *nf.* acconciatrice - accomodatrice - adornatrice. (Coiffeuse).
Côpia, *nf.* copia. *Va. dei cartari.*
Côpp, *nm.* tègolo, *nm.* tegola, *nf.* (Tuile). *Stanzia a côpp* - stanza a tetto. *Côpp*, *nm.* lattaiuolo - crema di latte. *Côpp* -

coppe, uno dei semi delle carte da giuoco.

Còppa, *nf.* coppa - cervice - collòttola - occipite. (Chignon). *Cóppa* - coppa di porco lessata. *Cóppa da estád* - coppa di porco cruda - capocollo.

Cór, *nm.* cuore. (Cœur).

Coram populo. Corampopulo.

Corba, *nf.* corba, misura bolognese.

Córda, *nf.* corda - fune. (Corde). *Ligár con dla córda* - infunare - infunatura. *Dár la córda* - collare, e *figurat.* stare, tenere uno sulla corda. *Córda d' instrumèint da musica* - corda. *Mettr' el córd* - incordare. *Córda d' àncora* - gomèna.

Córdel, *nm.* strato di terra.

Córen, *nm. sing.* corno, *plu.* corna. (Corne). *Fár el córen cón el dida* - far le fiche. *Spuntár el córen, mnár el córen, fár el córen* - corneggiare. *Dár del córen, dár d' coz* - scorneggiare - cornare. *Quèll ch' ha el coren* - cornigero - cornuto, *agg. Sunár al córen* - cornare - scorneggiare.

Còrg, *nm.* cestone - cesto.

Côrga. *V.* Panir.

Córni, e alcuni dicono Bcórni. Corniòlo. (Cornouiller).

Cornucopi, *nm.* cornucopia. (La corne d' Amalthée). *Cornucopi per candlir* - candelabro.

Correntêzza, *nf.* condiscendenza - facilità - accondiscendenza. (Condescendence. Indulgence).

Correr, *v.* correre. (Courir).

Corrispôsta, *nf.* pagamento - soddisfacimento - soddisfazione - ricompensa. (Payement).

Corrusion, *nf.* corrosione. (Corrosion). *Di fiámm* - rosa - rosura.

Corruzion, *nf. fig.* corruzione. (Corruption).

Córv, *nm.* corvo; *nm.* cornacchia nera, *nf.* (Corbeau).

Cós, *nm.* coso.

Cósa, *nf.* cosa. (Chose).

Côsa, *nf.* coscia. (Cuisse). *Strenzr' el côs* - raccosciarsi.

Costeggiár, *T. agr.* costeggiare, passare l' aratro sopra le coste della porca. Coltrare. *Costeggiár,*

vale anche, essere in amicizia presso qualcuno.

Costipárs, *vn.* infreddare - infreddarsi. (S' enrhumer).

Costipazion. *V.* Ferdour.

Côt, *agg.* cotto. (Cuit). *Cót a less* - allessato. *Cót arróst* - arrostito. *Int la padéla* - fritto - affrittellato. *Int la bastardéla, a stuvà* - cotto in manicaretto. *Bêin cót* - crogiolato. *Póc cot* - incotto. *Ai va al cot, e al crud* - ci va il mosto, e l' acquerello. *Agli armell al cot; e al crud* - ci perde le ossa, e le polpe.

Côta, *nf.* cotta. (Une cuite); come sarebbe cotta di calcina, di gesso ec. Proverbi. *L' è sèt cot, e una buida* - essere di sette cotte - bagnato, e cimato - essere putta vecchia.

Cota, *nf.* cotta: quella sopravveste di panno lino bianco che portano i sacerdoti nell' esercitare i divini uffici, la quale arriva alla metá della persona. (Surplis).

Cottura, *nf.* cottura - cuocitura. (Cuisson).

Coulm, *nm.* colmo. *Côulm* per *Culméggna*. V. *Tér vi al coulm* - scolmare.

Coulm, *agg.* colmo - convesso - rilevato.

Coulp. *V.* Bota. *Coulp d' appoplesi'*. *V.* Azzidêint. *Coulp, Cioc, nm.* busso. *Ciucár, v.* scrosciare - scoppiettare. *Ciucambêint, nm.* crèpito - crepolìo - scoppiettìo. (Craquer. Craquement). *Cioc,* vale anche scoppio.

Côuna, *nf.* culla - cuna. (Berceau).

Cov per Cuvon. *V.*

Côv dl' ará. Stiva. (Mancheron). *Cov*, o *Cuvon*, *nm.* covone. (Gerbe).

Coz, *nm.* coccio - greppo. (Têt).

Coz d' zris, d' prûggn. Ciocca di ciliege, di susine. *Dár d' coz*. *V.* Córen.

Crani, *nm.* cranio. (Crâne).

Creatura, Cheriatura, *nf.* creatura. (Créature). Vale anche bambino. *La creatura int la panza d' so máder* - feto. (Chiquenaude).

Crecc, *nm.* buffetto. *Crecc dêll sciop*. *V.* Passarein.

Crecca. *V.* Rûmma.

Crêdder, *v.* credere. (Croire).

Crêdit, *nm.* credito. (Crédit).

Creditôur, *nm.* creditore. (Créancier).

Crein, *nm.* cren, crenno. *Vo. d' U.* (dal tedesco Krein). Ráfano rusticano.

Crêina, *nf.* crine, *e* crino, *nm.* (Crin). *Tútti el crêin' dêll caval* - criniera. *Taiár el crêin' al caval* - scrinare il cavallo. *Crein' dla vid* - vermi - spine. *Crêina*, *Crinadura* - fessura, fesso.

Crêmms, *agget.* cremisi - chermisi - chermisino. (Cramoisi).

Cremour tárter, *nm.* cremor tartaro. (Crême de tartare).

Crêp, *nm.* Crêpa, *nf.* *V.* Cherpadura. *Trár un crêp.* *V.* Cherpár.

Crepè, *nm.* velo arricciato - crepon - creplis. (Crépon).

Crêsp. *V.* Crêspa.

Crêspa, *nf.* crespa - grinza - ruga. (Ride. Pli).

Crêsp, *agg.* crespo - grinzo - rugoso. (Plissé. Ridé).

Crêsser, *v. at. e n.* crescere. (Croître). *Crêsser ram alla mêsqula* - arrogere. *Crêsser delli erb, del piant* - vegetare. *Crêsser al prezi alla roba* - rincarare. *Chersimonia* - ritocco, ritoccamento del grano. *Crêsser souvra* - sovraccrescere - sopraccrescere.

Crest, *npm.* Cristo. (Christe). Si usa in molti avverbi. *N' avêir un Crest* - non avere un becco di un quattrino. *Star in crest* - stare in dovere. *Andarev un Crest a un muribonnd* - ei non darebbe bere a secchia. *Fár crest*, detto delle armi da fuoco. Far cric. Non levare.

Crida, *nf.* *T. ant.* Editto - Bando, *nm.* (Edit).

Cridár, *v.* *T. de' Campagnuoli.* Piangere. (Pleurer).

Criminál, *nm.* criminale. (Juge criminel. Tribunal criminel).

Criminalesta, *nm.* Criminalista. (Criminaliste).

Crinadura. *V.* Crêina.

Crinira, *nf.* criniera. (Le crins du cou d' un cheval).

Crisi, *nm.* crisi, *o* crise. (Crise).

Crivigliôn, *nm.* crivellone. (Crivellon).

Cróii, *nm.* cèrcine. (Torque). *Cróii da tusett* - cèrcine. (Bourlet).

Crous, *nf.* Croce. (Croix). *Santa crous* - alfabeto - croce santa - abbicci. *Librètt dla santa crous* - salterio - saltero.

Crucál, *nm.* gabbiano comune - gabbianello - gavina - marino pescatore. Uccello. (Movette).

Crucant, *nm.* mandorlato - ammandorlato. (Pàte d' amande). Croccante. *V. d' U.*

Crud, *agg.* crudo. (Cru). *Mandár zo al cot, e al crud* - sopportare - soffrire. *Armettri al cot, e al crud. V.* Cot.

Crùdá, *agg.* crollato - caduto. (Tombé).

Crudá, *nf.* caduta. (Chûte).

Crudár, *vn.* crollare - cadere. (Tomber). *Crudár el fòii di alber* - pelarsi degli alberi. *Frùt ch' cródenfazilmtint* - frutti cadevoli. Per metaf. *crudár all' armour* - lasciarsi ingannare. *Crudár dalla sonn* - tracollare - inchinare.

Cruseina, Crusètta. *dim.* crocetta. *Fár crusètta* - far delle croci - far la cena di Salvini.

Crusêl d'strá, *n.* crocicchio, *nm.* crociata, *nf.* (Trivisire).

Crusètta. *V.* Cruseina.

Crusira da pagn, *nf.* cappellinaio. (Porte-manteau). *V.* Om. *Crusira vstè.* Detto di donna lunga, e magra.

Cruson, *accr. m.* ouna, *f.* crocione. (Grande Croix). *Cruson munèida purtughéisa* - crosazzo - crociato. (Cruzade). *Cruson;* abito così chiamato dai contadini. Soprabito.

Cruvata, *nf.* cravatta. (Cravate).

Cruvatètta, *nm. pegg.* cravatta lògora.

Cruvdur, *nm.* copertoio, *nm.* coperta, *nf.* (Couverture).

Cruver, *v. att.* coprire. (Couvrir). *Cruvers* - coprirsi. *Turnár a cruver* - ricoprire. *Cruver cón al cverc* - coperchiare - incoverchiare. *Cruver, fig.* coprire. *Cruver d' erba* - inerbare; *d'fiur* - infiorare - infiorire. *Cruver ed tèra*

l' insalá, *i stller* - ricoricare - interrare, *d' polver* - impolverare - impolverarsi ; *con al capûzz* - incappucciare , *d' biaca* , *d' blttt* imbiaccare - imbellettare ; *d' purcari'* - imbrattare ; *d' vessc'* - invischiare - impaniare ; *d' pénna* - impiumare.

Cruzifess , *nm*. Crocifisso. (Crucifix). *Cruzifess* , *agg*. Corcifisso. (Crucifié).

Crûzzi , *nm*. cruccio. (Chagrin).

Cstian, *nm*. cristiano. (Chrétien). *Fár al bôn cstian* , *figurat*. fare il nescio , far lo gnorri.

Cstûmm. *V*. Assuefazion.

Cuccárda , *nf*. nappa - coccarda , *nf*. fiocco , *nm*. (Coccarde).

Cùcc , Cucû , *nm*. cucùlo , cucùlio , *e* cucco , uccello. (Coucu). *L' è cm' è al cúcc tutta vous e pénn* - gran rombazzo , e poca lana. *Vèc cúcc* - vecchio rimbambito. *Fár cucú*. *V*. Arpiattaróla.

Cûoc', *nm*. urto - colpo - botto. (Choc. Coup).

Cuccái. *V*. Papiliotti.

Cuccaróla, *nf*. cocca. (Boucle). Per quelle piegature del filo troppo torto. Groviglïola. (Entortillement).

Cuccètt, *nm*. barella. (Brancárd).

Cucchein , *nm*. carino - naccherino - bimbo - cecino. (Mon petit. Mignon).

Cûccia , *nf*. cuccia - canile. (Couche). *Andár, stár, alla cûccia, cucciár* - cucciare. (Coucher).

Cucciár , *v*. accostare. Operazione d' agricoltura colla quale un uomo seguita l' aratro, e col badile accosta al medesimo la terra.

Cucciár , *nm*. cucchiaio. (Cuiller),

Cucciár. *V*. Cûccia.

Cucciará , *nf*. cucchiaiata. (Cuillerée).

Cucciud , Testárd , Ustiná , *agg*. testereccio - caparbio - incapato - capone - capitoso. (Entêté).

Cucciutàgen , *nf*. ostinazione - ostinatezza - caparbietà - testardaggine - pertinacia. (Opiniâtreté).

Cuccon del bòtt. Cocchiume. (Bondon). Il buco coperto dal cocchiume. Cocchiume. *Cuccôn*. Voce puerile di uovo.

Cucco, cocco. *Cuccón*, per minchione: e *cucconár*, per minchionare.

Cuccunár el bott. Mettere il cocchiume.

Cucómra, *e* Languria, *nf.* cocomero, *nm.* (Melon d'eau). Cocomeraio, campo piantato di cocomeri.

Cudein, Cudon, Cudaz. *V.* Có.

Cudeina, *nf. dim.* codina. *Truvár una cudeina* - trovare, avere un' altercazione.

Cudghein, *nm.* salsiccione - cotichino - cotennino. (Saucisson).

Cudrêggn, *agg.* cotennoso - stecchito - ristecchito. *Incudergnir*, *v.* stecchire - ristecchire.

Cudrôn, *nm.* codione - codrione. (Croupion).

Cug, *nm.* cuoco - cuciniere. (Cuisinier).

Cugma, *nf.* Alcuni scrivono cocoma; quella da caffè chiamasi caffettiera; quella da cioccolatte cioccolattiera; quella da tè tettiera.

Cul, *nm.* culo; e con più pulitezza deretano, sedere, ed altri; dai medici ano, pòdice. (Le cul). *Fár al cul d' gat* - far chiodo. *Cul d' carciofel* - girello. *Tirár d' cul* - calcitrare - resistere. *Avêir al lein e al cul càld* - macinare a due palmenti. *Éser cul e camisa* - esser pane e cacio. *Avêir cul, o avêir al cavecc' int-al cul, o avêir al cavecc'* - nascere vestito - aver la lucerta a due code. *Fár al cul al candêil* - acculare le candele. *Éser sêinza cul* - essere sgroppato.

Culá, *nf.* culata, *e* culattata. (Casse cul).

Culadur, Sculadur, *nm.* colatoio, *nm.* colatoia, *nf.* Se il colatoio è un panno dicesi: torcifecce, *o* torcifeccio.

Culata, *nf.* culatta - natica. (Fesse). *Culata d' un pont* - cosce d' un ponte.

Culazzól, *nm.* brachierino. Pannolino con che s' imbracano i fanciulli di latte (Braie).

Cullár, *nm.* collare. (Rabat).

Cullarein, *nm.* collaretto - collarino da prete. (Collet). Il fabbricator di collaretti. Collarettaio.

Culmêggna, *nf.* coulm,

nm. comignolo. (Comble).

Culorè, *agg.* colorito - colorato. (Coloré). *Culurè purasá* - coloritissimo.

Culorir, *va.* colorire, e colorare. (Colorer). *Turnár a culorir* - ricolorire - ricolorare. *Mudárs d' culour* - trascolorare. *Culorirs, ciappár dèl culour* - colorarsi. (Se colorer).

Culouna, *nf.* colonna. (Colonne). *Culouna fuslá* - fusata. *Cón la panza* - col ventre. *Maduná* - a bozze quadrilàtere.

Culour, *nm.* colore. (Couleur). *Ciappár culour* - colorirsi - incolorarsi. *Tirár int un culour* - pendere, o tirare ad un colore. *Roba d' dú culúr* - biscolore - variegato. *Preda d' dú culúr* - pietra faldata. *Culour smòrt* - dilavato. *Viv* - acceso. *Avaiá* - vaiato. *Culour bon* - color fermo. *Colour matt* - color vano. *Al magnárs dèl culour* - stingersi, o stingere. *Culour picciá* - biliottato - indanaiato. *Undá* - ondato.

Culsat, *nm.* colsat, pianta.

Culsein, *nm.* collicino.

Cultura, *nf.* coltura - cultura - coltivazione - coltivatura. (Culture). *Lug cultivá* - culturato - colto.

Culunèl, *nm.* colonnello. (Colonel).

Culunètta, *nf.* colonna, *nf.* colonelle, e colonnino, *nm.* (Colonne).

Culzedrèla, còltrice. (Covette). *Culzedrèla da tusett* - coltricella - coltricetta - coltricina.

Cumiá, *nm.* commiato - congedo. (Congé). *Dár al cumiá* - accommiatare. *Tórsel* - accommiatarsi - prendersi congedo.

Cummissúra, *nf.* commessura - incastratura - congiuntura - commettitura - giuntura. (Commesaure).

Cumò. *V.* Cantaran.

Cumpagni'. Compagnia - unione - società. (Compagnie). *Un om d' cumpagni'* - un uomo sociévole.

Cumpanadg, *nm.* companatico, *nm.* companatica, *nf.* (Mets, *plur.*).

Cumparir, *v.* comparire - apparire.

Cumparitá, *nf.* risparmio. (Ménagement). *Fár, o fárs cumparitá* - far masserizia - risparmiare - ri-

ear economia. (Ménager). *Roba ch' fa cumparitá* - roba che fa vantaggio. *Mnêstra ch' fa cumparitá* - minestra rendevole. *Fár cumparitá int al magnár* - fare a miccino.

Cumpársa, *nf.* comparsa - comparagione - comparizione. (L'action de paroître, de se présenter). *Bêla cumpársa* - comparita - compariscenza. (Beauté. Apparence). *Cumpársa d' un mórt* - apparimento - apparita - apparizione. *Cumpárs d' teater* - comparse, o personaggi.

Cumpárt, *nm.* compartimento - scompartimento. (Distribution). *Cumpárt d' bóssel int i giardein* - scompartimenti - siepicine di bosso - cordoni, o fregi di bosso. (Compartiment).

Cumpas, *nm.* compasso, *nm.* Sesta, *nf.* (Compas). *Gamb dêll cumpas* - gambe, e aste.

Cumpè. *V.* Finè.

Cumpôr, *v.* comporre. *Cumpór la bugá int l' olla* - Imporre.

Compositour. *V.* Compositour.

Cumpradour, *nm.* compratore. (Acheteur).

Cumputesta. *V.* Contabil.

Cumputstari', *nf.* Computisteria.

Cum quibus, *lat.* con che, e si riferisce sempre a danari. (De quoi).

Cunamêint, *nm.* cullamento, *Cunamêint d' una scrana, d' una távla etz.* tentennamento. (Branlement).

Cunár, *va.* cullare - ninnare. (Bercer).

Cuncûn, *nplu.* dubbiezza - perplessità - esitanza.

Cuncunár, *vn.* esitare - dubitare. (Barguigner).

Cundimêint. *V.* Cûnza.

Cundir, Cunzár el vivand. Condire. (Assaisonner).

Cundotta. *V.* Condotta.

Cunduttir, *nm.* condottiere, *nm.* guida, *nf.* (guide).

Cuneii, *nm.* coniglio. (Lapin). *Tána di cuneii* - conigliera.

Cunêtta, *nf. dim.* culletta. *Cunêtta* - lunetta, *per similit.* fossatello. (Cuvette.

Cunfaluuir, *nm.* Gonfaloniere. (Gonfalonier). Gonfaloniero.

Cunfès, *nm.* confessione, *nf.* ricevuta.

Cunfèsi, e Confesiunnári, *nm.* confessionale - confessionario. (Confessionnal).

Cunfèta, *nf.* confetto, *nm.* (Dragées).

Cunfetturir, *nm.* confettiere - confettatore. (Confiturier. Confiseur). Il vaso dove si tengono i confetti, confettiera.

Cungiura. *V.* Congiura.

Cuniadour, *nm.* coniatore - battizecca. (Monnayeur).

Cunsenzia, *nf.* coscienza. (Conscience). *Avèir la cunsenzia attaccá a un ciód* - avere la coscienza ingrossata.

Cunserva da nêiv. Ghiacciaia, e Conserva. (Glacière). *Cunserva d' pom d' or, d' fiur, d' frut* - conserva. (Conserve).

Cuntabilitá. *V.* Contabilitá.

Cuntadein, *nm.* contadino - colono. (Colon. Laboureur).

Cuntag', *nm.* contagione. (Contagion. Infection). *Il T. bol.* vale anche, gran puzzo. (Grande puanteur).

Cuntagious, *agg.* contagioso. (Contagieux).

Cuntár, *va.* contare - noverare - conteggiare. (Nombrer. Compiter). Per narrare - raccontare. (Conter). Per avere autorità - contare, *vn.* (Compter. Être estimé).

Cuntarèl, *nm.* conticino.

Cuntègg', *nm.* conto - còmputo - calcolo. (Compte. Calcul). *Fár d' cuntegg'* - conteggiare. (Compter. Calculer).

Cunteggn, *nm.* contegno. *Cunteggn* - regola - regolamento - portamento. (Contenir).

Cuntêint, *nm.* Cuntintèzza, *nf.* contentezza - contento - soddisfazione. (Contentement. Plaisir). *Cuntèint*, *agg.* contento. (Content).

Cuntgnir, *v.* contenere. (Contenir). *Cuntgnirs* - regolarsi - dirigersi.

Cuntintár, *va.* contentare - appagare - soddisfare. (Contenter). *Cuntintárs dl' untst* - leccare, e non mordere.

Cuntintein, *nm.* ripicco - giunta - soprassello - tatantello. (Le par-dessus).

Cuntintêzza. *V.* Cuntèint.

Cuntraddanza, *nf.* contraddanza. (Contredanse).

Cuntraddir, *va.* contraddire - contrariare - opporsi. (Contredire). *Cuntradirs* - contraddirsi - cadere in contraddizione.

Cuntraddisteinguer, *v.* contraddistinguere. (Distinguer - remarquer).

Cuntrappèis, *nm.* contrappeso. (Contre-poids).

Cuntrappost, *nm.* contrapposto. (Opposition).

Contrappost, *agg.* contrapposto - opposto. (Opposé).

Cuntrappûnt, *nm.* contrappunto. (Le contre-point).

Cuntrastár, *va.* contrastare. (S' opposer). Opporsi - resistere - contrariare. Vale anche, altercare. (Disputer).

Cuntrat, *nm.* contratto. (Contrat).

Cuntrattár, *va.* contrattare. (Négocier. Marchander). Trattare di vendere: ed anche, far contratti.

Cuntrattêimp, *nm.* contrattempo. (À contre-temps). Vale anche, ostacolo - inciampo - disgrazia. (Obstacle).

Cunvêint, *nm.* Convento - Monastero-Genobio.(Convent).

Cunveinzer, *v.* convincere - persuadere. (Convaincre).

Cûnz, Cûnza, Cuazá. *V.* Cónz.

Cunzadour da can'va. *V.* Can'vein. *Da lána* - lanaiuolo. *Da stam* - stamaiolo. *Quêl ch' sgárza la lána* - cardatore.

Cunzadura, *nf.* acconciatura, *o* conciatura, *nf.* accomodamento - rattoppamento. (Rapiecement). Acconciatura - assettatura del capo. (Frisure). *Cunzadura dla can'va* - pettinatura. (Apprêt).

Cunzár, *va.* acconciare - conciare - accomodare - assettare. (Accomoder). *Turndr a cunzár* - racconciare - rassettare - riordinare. *Cunzár el vivand. V.* Cundir. *Cunzár el i os* - rannestare le ossa - riporre le ossa. *Conzár la can'va, al lein* - pettinare la canapa, il lino. *Cunzár el pêl; al vein. V.* Cónza.

Cunzéggn, *nm.* congegnatura, *nf.* congegnamente - ingegno, *nm.* (Assemblage).

Cunzgnár, *va.* congegnare. (Assembler).

Cunzira, *nf.* concia, luogo dove si conciano le pelli. (Tannerie).

Cupesta, *nm.* copista - copiatore - amanuense - scrivano. (Copiste).

Cùpla, *nf.* cùpola. (Coupole).

Cuppêtt, *nm.* fazzoletto da collo. (Fichu).

Cuppêtta, *nf.* coppetta, *o* ventosa. (Venteuse). *Cuppétt strazá* - coppette a taglio. (Ventouses à sacrification).

Cuppon, *nm.* scappellotto dato nella coppa. (Taloche). *Cuppon* - tègola di cima.

Cura, *nf.* cura - sollecitudine - pensiero, *nm.* (Soin). *Cura*, in medicina - supposta - cura. (Suppositoire). *Cura per bugadari'*. *V.* Cura, *o* Cur, *plur.* aggallato, *nm.*

Curadêla, *nf.* corata - curatella - coratella. (Fressure). *Curadêla d'agnêl* - corata d' agnello. *Curadêla d' vidêl* - polmone di vitello. (Mou).

Curag', *nm.* coraggio - cuore. (Courage).

Curam, *nm.* cuoio, *o* coiame. (Cuir).

Curamár, *nm.* cuoiaio, *e* coiaro. (Corroyeur. Tanneur).

Curamêla, *nf.* buccio.

Curbêl. *V.* Panir.

Curdár, *V.* Cavstrár.

Curdêla, *n. f.* fettuccia. (Ruban).

Curdiál, *n. m.* cordiale. (Breuvage. Cordial). *Curdiál*, *agg.* cordiale. (De cœur).

Curdon, *nm.* cordone. (Cordon). *Curdon da prit* - cìngolo; *di frá* - cordiglio. *Cordón*, *nm. plu.* - guide - cordoni di pietra. *T. dei muratori.*

Curdseina, *nf. dim.* cordicella - funicella - funicina. (Cordelette. Ficelle).

Curdunzein, *nm.* cordoncino.

Curesta, *nm.* corista. (Choriste).

Curêzza, *n. f.* coreggia. (Courroie). *Curêzz.* *Curzól del scárp* - coreggiuoli delle scarpe. (Aiguillettes). *Curzú di scarpunzí* - becchetti.

Curghein, *nm. dim.* cestellino. *Curghein di cavi* - panieruzzo.

Curlira. *V.* Calzêtta.

Curnacia, *nf.* cornacchia. (Corneille). Uccello. *Cur-*

nacia dla fáva, dl' arvtiia - bacello. (Cosse). *Piant dalla curnacia* - piante bacelline.

Curnación, Candlút ai copp. Ghiacciuoli. (Glaçons). *Ésser' i curnación ai copp* - essere i maggiori stridori, o geloni - essere un freddo che pela.

Curnis, *nf.* cornice. (Corniche). *Curnisot* - cornicione. (Entablement). *Fár el curnis* - scorniciare. *Mettr' in curnis* - incorniciare. *Curnis di quáder* - cornice. (Bordure. Cadre).

Curnisamêint, *nm.* corniciame.

Curnisár, *v.* scorniciare - incorniciare.

Curnisot. *V.* Curnis.

Curôtt, Scurûcc', *nm.* lutto - corruccio - corrotto - gramaglia - bruno. (Deuil).

Curouna, *nf.* corona, ornamento dei re. (Couronne). *Curouna da dir al rusári* - corona. (Chapelet). *Curouna d' marón* - resta di marroni. (Chapelet de marrons). *Curouna dl' agóccia* - cruna dell'ago. (Chas). *Rom-per la curouna a un agóccia* - scrunare un ago.

Curpêtt, Gilè, Panzein, Silè, *nm.* corpetto - panciotto - camicciuola - farsetto - gilè. *Vo. d' U.* (Gilet).

Currênd, detto *avverb.* in fretta - subitamente.

Currezion d'stampa, Stampon, *n.* bozza - prova delle stampe. (Épreuves).

Curridúr, *nm.* corridoio - corridore - corritore. (Corridor. Galerie).

Currira, *e* Carrira, *nf.* carriera. (Carrière).

Cursêtt, *nm.* farsetto - camicciuola. (Pourpoint).

Cursi', *nf.* Corsia.

Cúrt, *agg.* corto. (Court). *Cúrt d' inzêggn* - ingegno sordo, *o* losco. *Curt ed vesta* - balusante - bircio - bercilocchio. *Andár per la curta* - andar per la piana - per la spedita. *Alla curta* - alle corte - a farla corta.

Curtêl, *nm.* coltello. (Couteau). *Curtêl da dú tai* - coltello ancipite. *Curtêl a sûssta* - coltello a mòlla. *Curtêl ftirm int al mang* - coltello in asta, o inastato. *Custodia*

di curti' - coltelliera. *Quèll ch' fa i curti'* - coltellinaio.

Curtêla, *nf.* coltella - coltellessa. (Coutelas).

Curtlá, *nf.* coltellata. (Coup de couteau). *Dár del curtlá* - accoltellare.

Curtleina da taiár el taiadêl. Coltella, *o* Coltellina.

Curzól, Curzóla. *V.* Curèzza.

Cuscrett, *nm.* reclùta, *nf.* (Recrues).

Cusdour, *nm.* cucitore. (Coutrier).

Cusdoura, *nf.* cucitrice. (Coutrière).

Cusdura, *n. f.* cucitura (Coûture). Quando è rilevata; costura. *Arvèdder el cusdùr a ún* - rivedere il pelo, le costole a uno. *Spianár el cusdur* - ritrovare - raggnagliare - spianare le costure. *Cosdura per cottura. V.*

Cuseina, *nf.* cucina. (Cuisine). *Fár la cuseina* - cucinare. *Cuseina* per Cugina. (Cousine).

Cuser, *va.* vale cuocere. (Cuire); ed anche cucire. (Coudre).

Cusinira. *V.* Serva.

Cuslaza, *nf. pegg.* cosaccia.

Cuslein, Cusleina; riferiti ad uomo, o donna - piccolino - mingherlino - sottilino. *Cusleina, Cuslein doulzi* - treggèa. I fanciulli toscani dicono: chicca. (Bonbons).

Cuspètt! Interposto ammirativo. Cospetto - càppita - cappitterina - capperi. (Peste).

Cusptár, Sparár di quater. Bestemmiare. (Blasphémer). Vale anche, smargiassare - squartare. (Faire le bravache).

Cussarouna. *V.* Cussôn.

Cussein, *n. m.* cuscino. (Coussin). *Cussein da cuser* - cuscino da cucire, e se è tondo, tòmbolo. (Coussin). *Cussein da tèsta* - guanciale - origliere. (Oreiller. Coussin. Carreau).

Cussinètt dagli agocc'. Torsello. (Peloton). *Cussinètt da udour* - polviglio. (Sachet).

Cusson, *nm. accr.* coscia di bue.

Custa, *nf.* costa - còstola. (Côte). *Cúst dla vòlta* - còstole - spigoli. *Tra una còsta e l' altra* - in-

tercostale. *Mettr el préd pr el cúst* - collocare i mattoni pel coltello.

Custira, *nf*. costiera - costa. (Côte. Colline. Penchant). *Custirétta*. costerella.

Custòdi, *nm*. Custode - Custoditore, *nm*. Custoditrice, *nf*. (Gardien. Custode). *Custód di can* - canattiere. *Custód di bálber* - imbarberescatore, *o* barberesco. *Custód del carzer*. *V*. Carzerir.

Custodia, *nf*. custodia - guardia, cura, *nf*. (Garde). Governo, *nm*. *Custodia dèll Santessem*. *V*. Zibori. *Custodia del releqqui* - reconditorio. *Custodia* - arnese fatto per custodire alcuna cosa - custodia. (Garde).

Custous, *agg*. dispendioso. (Couteux). *Roba custuosa* - roba cara.

Custudir, *va*. custodire. (Guarder. Conserver).

Cuvacciár, Cuvacciárs, *v*. accosciare - accosciarsi - accoccolarsi - acquattare - acquattarsi.

Cuvár, *va*. covare. (Couver). *Oh l' è què ch' al cóvva* - avere una cosa covata.

Cuveii. *V*. Cveii.

Cuviglion, *nm*. calcatore - rigualcatoio. *T*. degli artiglieri.

Cuvon, *nm*. covone. (Gerbe). *Fár i cuvon* - fare i covoni. (Enjaveler).

Cuzzára d' perdaru'. Mucchio di funghi.

Cuzzôn *per* Sinsál. *V*.

Cuzzuná. *Vedi* Zuccuná.

Cuzzunár, *v*. cozzare. (Cosser).

Cuzzunot, *nm*. cozzo.

Cveii, Cuveii, *nm*. arnia - alveare, *o* alveario - copiglio - bùgno. (Ruche), se è formato di tronco d' albero, o di paglia. Cassetta da pecchie, se è formato di cassetta.

Cvêl, *n*. cavelle - covelle, qualche cosa. *Esser da cvêl* - essere da assai.

Cverc', *n. m*. coperchio. (Couvercle). *Cverc' dlá pgnata; dla têia* - testo. *Mettr' al cverc'* - coperchiare. *Cavárel* - scoperchiare.

Cvert, *nm*. tetto. (Toit). *Cvert a dou aquu* - tetto a capanna, o tutto andante. *Cvert a quat-*

tr' aquu - tetto a padiglione.

Cvert, *agg*. coperto. (Couvert). *Cvert, agg*. per occulto - nascosto. *Cvert ed lâta* - soppannato di latta.

Cverta, *nf*. coperta, e coverta. *Cverta zibé* - coltrone. (Converture).

Cvertúr, *nm*. copertoio. *Cvertur del scran'* - copertina delle seggiole. *Cvertur dla cassètta dèll cuccin* - copertone.

D

D. Dêi. D. De, Di. Lettera consonante.

Dá, *nm.* dado. (Dé). *Dá da fareina* - farinaccio. (Dé marqué d' un seul côté). *Dá da raffa* - dadi da giuocare a zara. *Dá*, vale anche Cubo. (Cube. Dé). *Zugár ai dá* - dadeggiare.

Dá, *agg.* dato, *part.* di dare. (Donné). *Om dá al vein; alla divuzion* - uomo dedito al vino; dedicato alla devozione. (Adonné).

Dabbêin, *agg.* dabbene - buono. (Bon).

Daccórd, *nm.* accordo, *nm.* convenzione, *nf.* (Accord). *D' accórd, avv.* d' accordo - concordevolmente. (Unanimement).

Daccurdein, *nm.* accordo - appuntamento. (Accord. Convention).

Dafár, *nm.* affare, *nm.* faccenda. (Affaire).

Dagnoura. *V.* Oura.

Dai. Dai, Dai e ni Dár, *modo avv.* dalle dalle.

Dáien, *nm.* Daina, *nf.* daino, *nm.* damina, *nf.* animale. (Daim).

Dálta dêll pôzz. Sponda del pozzo, parapetto. (Garde-fou).

Dama, *nf.* dama, donna, signora. (Dame). *Dama* - dama, sorta di giuoco. (Jeu aux dames). *Dama*, per lo Scacchiere, dove si giuoca. (Damier. Échiquier). *Zugár a dama* - fare a dama. *Dama* - dama per la pedina raddoppiata. *Alla dama* - all' ultima.

Damár, *v. T.* del giuoco della dama. Raddoppiare la pedina - damare. (Damer).

Damasc, *nm.* damasco. (Damas).

Damerein, *nm.* damerino. (Dameret).

Damigêla, *nf.* damigella. (Demoiselle).

Damigiána, *nf.* boccione - damigiana.

Dan', Aggrávi, *nm.* danno - danneggiamento - detrimento - nocumento - svantaggio. (Dommage. Perte). *Fár dan'* - trapelare, *vn.* (Destiller. Couler).

Danda, *nf.* danda - divisione. (Division italienne). *T. aritmetico.*

Danièl, *npm.* daniello - daniele. (Daniel). *Da niėl int al mustaz* - neo.

Dannous, *agg.* dannoso - pernicioso - nocivo. (Nuisible. Mauvais. Pernicieus).

Dant, *npm.* Dante. *Dant*, pelle di cervo, o di daino concia. (Peau de cerf ou de daim corroyée).

Dapertûtt, *avv.* per tutto - da per tutto - ovunque - dovunque. (Par-tout).

Da pi'. Dappiè - dappiede - da basso. (D'en bas. Du bas).

Dappô, *avv.* dappoi - dopo che. (Dès que).

Dappóc, *agg.* dappoco - atto a nulla. (Lâche).

Dapprêsa, *avv.* dappresso - davvicino - da vicino. (Tout prés).

Da premma, *avv.* da prima - primieramente. (D'abord).

Dár, *va.* dare - somministrare. (Donner). *Damn ún ch' a mn è mórt dú* - anfanare - ciondolare - indugiare. *E daila* - forbici; eran merle. *Dai e dai e po a nt móv* - ponza ponza. *Dári sotta* - regger celia. *S' po dár* - posfare - può far il mondo! *Dár*, vale anche, battere. (Battre. Frapper). *Dár al fîr* - stirare.

Dardèla, *nf.* loquacità. (Babil).

Dárden', *nm.* gruccione, uccello.

Dársena, *nf.* dàrsena. *Termine marinaresco.* (Darse).

Dáta, *nf.* data. (Date). *Dár la dáta* - porre - fare la data. (Dater).

Datil, *nm.* dàttero - dattilo, frutto. (Datte).

Davgnir, *v.* provenire - derivare.

Davvis, Êser davvis. Parere - sembrare - esser d' avviso. (Paroître). *An m' è mai davvis* - mi par mill' anni - non vedo l' ora.

Daziár, *v.* addazziare - sottoporre a dazio - gabel-

lare, o sgabellare. (Payer la douane).

Dazir, *nm.* gabelliere. (Fermier). *Dazir per gablein. V.*

D' bon, da vèira, *avv.* davvero - daddovero - da senno - in verità. (Tout de bon).

Dè, *nm.* giorno. Dì - giornata. (Jour). *Vgnir dè* - aggiornare - aggiornarsi - nascere il dì. *D' ogn dè, da tútt i dè* - quotidiano. *Appuntàr al dè* - aggiornare. *Dè d' fêsta* - dì festivo. *Da lavuràr* - lavorativo - di lavoro.

Dêbbel, e Dêbbol, *agg.* debole - debile - languido - frale. (Faible). Il vocabolo del dialetto può avere varii corrispondenti italiani a seconda che si accompagna a nomi di diversa natura, per esempio: *Têila, càrta dêbbla* - tela, carta dilègine. *Scusa dêbbla* - scusa leggiera, frivola. Si prende anche come nome sostantivo. Come: *Al vein è al so dêbbol* - il vino è il suo debole, cioè la sua inclinazione.

Dêbit, *nm.* debito. (Dette). *Dêbit avert* - debito acceso. *Dêbit pagà* - debito estinto. *Tórs' in groppa i dêbit di àlter* - accollarsi i debiti altrui. *Têmp dêbit* - tempo debito - opportuno - conveniente.

Debitour, *nm.* debitore. (Redevable).

Dêblêzza, Debolêzza, *nf.* debolezza - debilità - fiacchezza - fralezza - fievolezza. (Faiblesse).

Debù, Debût, *nm.* principio - cominciamento. (Debut).

Decot, *nm.* decotto - decozione, *nf.* (Décoction).

Decrottur, *nm.* spazzatore de' stivali, delle scarpe. (Décrotteur).

Decùbbit dèll màl, *nm.* crisi, e crise, *nf.* (Crise).

Dedott, *agg.* sottratto - diffalcato. (Déduit. Rabattu). *Dedott da dedur* - dedotto. (Tiré).

Dedrì', *prep.* di dietro - dietro. (Derrière. Après). *Per de drì'* - per di dietro, parte deretana. *Dedrì' del scàrp* - girello, o quartiere, *nm.*

Dedur, *v.* dedurre. (Induire. Inferere).

Dêficit, *lat.* mancanza. (Défaut).

Delett, *nm*. delitto. (Délit).

Delfein, *nm*. Delfino.(Daufin).

Delicát, Delicatein, *agg*. delicato. (Délicat). Nel dialetto s' usa per lo più ironicamente.

Deliqui, Svenimêint, *nm*. deliquio. (Évanouissement).

Deliri, *nm*. delirio. (Délire).

Dèint, *nm*. dente. (Dente). *Dèint dall' oc'* - dente occhiale; *ed lat* - lattaiuolo; *canein* - canino. *Dèint iazzól* - dente ghiacciuolo. *Bús* - intarlato. *Guast* - carioso. *Dèint inciavá* - denti impalmati. *Déint ch' scosa* - dente vacillante. *Sèinza dèint*; di un fanciullo dicesi, che non ha ancora spuntato i denti; di un uomo, sdentato. *Ésser sèinza i deint dinanz* - avere la bocca sferrata. *Armettr i déint pustezz* - rinferrare i denti. *Fár i déint* - spuntare i denti - mettere i denti. *Sgrinzlár i dèint* - digrignare i denti. *Spádr i dèint*. *V*. Alligár. *Ciapár con i dèint* - addentare. *Fár i dèint a una cósa* - torcere il muso. *Tirár al fiá cón i dèint* - tener l' anima co' denti. *Dèint lungh di pérz* - sanne, zanne. *Déint dla séiga* - denti. *Dèint di usveii da tai* - tacche.

Dêinter, *avv*. e *prep*. dentro. (Dedans). *Per d' dèinter* - di dentro. *Dár dèinter in qualchdún* - abbattersi - incontrarsi - avvenirsi in qualcheduno.

Demarcazion, *nf*. confinazione. *T*. legale.

Denotár, *v*. denotare. (Dénoter).

Depôner, *v*. posare. (Reposer).

Deposit, *nm*. depòsito, cioè cosa depositata. (Dépôt). *Deposit*, *nm*. deposito; dove si depongono i cadaveri. (Tombeau).

Deposizion, *nf*. deposizione. (Déposition). *Deposition dl' acqua int al vás* - posatura - sedimento. (Dépot. Limon). *Deposizion dèll bród, dl' acqua ch' bóii* - bolliticcio.

Dersêt. Diciassette. (Dix-sept).

Dèsd. *V*. Dsdá.

Desèr, *nm*. le frutte. (Dessert).

Destein, *nm.* destino - fatalità. (Destin, *m.* Fatalité, *f.*). *Destein*, vale anche destinazione, e ancora determinazione - deliberazione - divisamento. (Détermination).

Detronizár, *va.* sbalzar dal trono. (Détrôner),

Dett, *nm.* detto - motto. (Mot). *Int un dett, e fat*, *avv.* in un subito. *Dett e fatt* - detto fatto.

Dett, *agg.* detto. (Dit).

Dettáli, *nm.* particolarità - circostanza - narrazione esatta, circostanziata. (Détail). *Vèndr' al dettáli* - vendere al minuto. (Vendre en détail. Détailer). *Cuntár in dettáli* - narrare circostanziatamente. (Détailé).

Dettaliá, *agg.* circostanziato - particolarizzato. (Détailé).

Dettem grec, *nm.* dittamo, *e* dittamo cretico. (Dictame).

Devot, *agg.* divoto - devoto. (Dévot).

Dezeina, *nf.* decina - diecina. (Dix. Dizaine).

Dezider, *v.* decidere. (Décider, juger).

Dezisaméint, *avv.* decisivamente - risolutamente - senza dubbio. (Décisivment).

Dezisiôn, *nf.* decisione - determinazione. (Décision).

Dezom, *nm.* decimo. - (Le dixième). *Dezom premm*, *dezomsccond etz.* - decimoprimo, decimosecondo ec. (Ozième. Douzième).

Dfat, *avv.* affatto - interamente - in tutto, e per tutto - al tutto - del tutto. (Tout-à-fait).

Diagridi, *nm.* diagridio. (Diagréde).

Dianter, Diaschen, Diável, *inter.* diàcine - diamine - diàscane - diascolo. (Diantre).

Diarre', *nf.* diarrea. (Diarrhée).

Diascordi, *nm.* diascordio. (Diascordium).

Diável, *nm.* diavolo. (Diable). *Truvár al diávl int al piat* - trovare il diavolo nel catino.

Diável d' muntágna. *V.* Grandûc.

Diávla, *nf.* diàvola - diavolessa. (Diablesse).

Diavlár, *vn.* diavoleggiare.

Diavlari', *nf.* Diavlèri, *nm.* diavoleria, *nf.* (Diablerie).

Did, *nm.* dito, *in plu.* diti, *e* dita. (Doigt). I nomi delle dita sono: pollice, indice, medio, anulare, mignolo, ossia auricolare. *La poulpa del dida* - polpastrello. *Noud del dida* - nodello. *Did*, o *didoz* - ditale. (Doiglier). *Scruccár el dida* - far le cocche. *Savèir una cósa a mèina dida* - sapere una cosa benissimo - averla per le dita. *Fandsein da mettri el dida in bocca* - baccellone, fanciullo di monna Bice.

Didál, *nm.* ditale. (Dé à coudre), e quando è aperto, anello. *Un didàl d' uvadèl* - un anello di semi di bachi da seta.

Didoz. *V.* Did.

Difati, in fati, *avv.* di fatto - in fatti - effettivamente. (En effet).

Difèisa, *nf.* difesa. (Défense).

Difènder, *va.* difendere. (Défendre).

Differêint, *agg.* differente. (Different).

Differèinza, *nf.* differenza. (Diference).

Differir, *v.* differire. (Différer).

Diffètt, *nm.* difetto - imperfezione. (Défaut. Imperfection).

Diffezzil, *agg.* difficile - malagevole - disagevole. (Difficile). *Un om diffezzil* - uomo difficoltoso - stitico - inquieto.

Difficultá, *nf.* difficoltà - malagevolezza. (Difficulté. Embarras).

Difficultous, *agg.* difficoltoso - malagevole. (Difficile. Scabreux).

Diffidár, *vn.* diffidare - diffidarsi. (Se méfier. Se défier). *Diffidár. T.* legale, avvisare - avvertire - intimare in prevenzione.

Diffidazion, *nf. T.* legale, avviso - avvertimento - prevenzione. (Avertissement donné d' avance).

Dilazion, *nf.* dilazione. (Délai).

Dimetter, Dimetters, *v.* dimettere, ma meglio - rimuovere - dar licenza. Dimettersi, ma meglio - rimuoversi - pigliar licenza.

Dimission, *nf.* dimissione. *V. d' U.* Licenza - congedo.

Di-mondi. *V.* Monnd.

Dinanz, *avv.* e *pre.* dinanzi - davanti - davante - avan-

ti, - nanti - innanzi. (Devant).

Dintadura, nf. dentatura. (Denture).

Dintár un curtèl. Fare una tacca a un coltello. (Ebrécher).

Dintesta, nm. dentista - cavadenti, è la parola propria. (Dentiste). *Dinton, nm.* dentone, *accr. per sim.* uomo sannuto.

Dio, Sgnour, nm. Dio. (Dieu). *Fár el cós alla bona de Dio* - far le cose alla carlona. *Dir del cós da ira de Dio* - dir cose da chiodi - da fuoco. *N' avêir un Dio d' un quatrein* - non avere il becco di un quattrino. *Dio dis aiutel ch' a t' aiutarò* - a tela ordita Dio manda il filo.

Diopálma, Zirot Diopálma, *nm.* Diapalma - cerotto diapalma.

Dir, *va.* dire. (Dire). *Dir bêin* - dir buono. *L' ha el cárt ch' i disen* - essere, in detta. *Turnár a dir* - ridire. *Dir d' sè* - affermare - attestare. *Dir purasà in póc* - epitomare - compendiare - esser laconico.

Diramár, *va.* diffòndere - spedire - divulgare. (Répendre. Divulguer. Expedier). Trattandosi di cose governative, è molto espressivo il verbo, Diramare.

Dirèt, *agg.* indiritto. (Adressé).

Dirett, *nm.* diritto. (Le Droit).

Direzer, *va.* dirigere. (Diriger). *Per direzer, far la direzion a una lettra* - indirizzare. (Adresser).

Direzion, *nf.* direzione. regola, *nf.* governo, *n. m.* (Gouvernement. Direction). *Direzion, nf.* direzione. (Tendence). *Direzion di Spettaquel* - Deputazione degli Spettacoli. *Direzion d' una lettra* - indirizzo. (Adresse).

Dirindeina, Fár dirindeina. Star male, o esser debole sui picciuòli.

Dis, *agg.* dieci. (Dix).

Disabiliè. Alla buona. (Deshabilié).

Dispázi, *nm.* dispaccio. (Dépêche).

Dissapour, *nm.* differenza, *nf.* (Débat).

Dissenteri', *nf.* dissenterìa. (Dyssenterie).

Dissêst, *nm.* disordine - scompiglio - sconcerto - danno. (Dérangement).

Dissestár, *v.* disordinare - sconciare - sconcertare - scompigliare. (Déranger). *Dissestárs* - uscir di piombo. (Se déranger).

Disteinta. *V.* Spezefica.

Dita, *nf.* Ditta.

Divein, *agg.* divino. (Divin). Per eccellente. (Divin. Excellent).

Diverbi. *V.* Dscours.

Divider, *va.* dividere - dipartire - separare. (Diviser). *Divider per mèz* - dimezzare, *in trèi párt* - tripartire, *in quater* - quadripartire.

Division, *nf.* divisione. (Distinction. Division). *Division* - discordia - divisione. (Division. Dissension). *Division*. Una delle quattro operazioni dell' aritmetica - divisione.

Divôrzi, *nm.* divorzio. (Divorce).

Divot. *V.* Devot.

Divozion. *V.* Devozion.

Dizitúra, *nf.* maniera di dire - dicitura, è voce usata comunalmente, ma non di lingua.

Dlimárs dalla rabia. Rodersi dalla bile.

Dlúvi, *nm.* diluvio. (Déluge). *Per simil.* dicesi un gran mangiatore. Diluviatore - diluvione.

Dluviár, *v.* diluviare, e per *simil.* significa, mangiare straordinariamente. (Dévorer).

Dman, *avv.* dimani - dimane - domani - domane. (Demain). *Dman l'ál-ter* - diman l' altro - posdomani.

Documêint, *nm.* scrittura - documento - originale autentico. (Écriture).

Documentár, *v.* corredare di documenti.

Dóic, *nm.* dolce - temperato. (Doux).

Dóiia, *nf.* doglia - afflizione, *nf.* dolore, *nm.* (Douleur).

Domenicál. *V.* Rusticál.

Dominò, *nm.* dominò, *nm.* bautta, *nf.* (Domino). *Dominò* - budo. (Domino). Sorta di giuoco.

Dominus Dominanzium(fár al). *Lat.* Fare il Messere - sedere a scranna.

Dona, *nf.* donna - femmina. (Femme).

Donca, *cong.* dunque - adunque - sicchè - perciò però - onde. (Donc).

Dondel, *nm.* bindolo. (Escarpolette).

Dondla, *nf.* dònnola. (Bel-

lette). *Fár dla dondla.* Vale - dar noia.

Dop, *prep.* e *avv.* dopo. (Après. Depuis). Dietro - poscia - poi - dipoi - da poi.

Dôppi, *nm.* doppio. (Carillon). *Dóppi, agg.* doppio. (Doublé). *Al dóppi, avverb.* doppiamente. (Doublement).

Dórmia, *nf.* sonnifero, *nm.* (Sonnifere). *Ésser impastá d' dórmia* - essere alloppiato.

Dôs. *V.* Scheina. *La lêingua n' ha os, e pur la s' fa rompr' al dos. V.* Lêingua.

Dôs, *nf.* dose, dosa. (Dose).

Douga, *nf.* doga. (Douve). Douga, *per similit.* vale, polpa. *Douga d' mêz* - mezzùle. (Barre). *Douga d' mêz dov i è al bus dêl cuççon* - scella.

Dov, In dov, *avv.* ove - dove. (Où). *Da dóv* - donde - d' ove. (D'où).

Dòzza, *nf.* doccia. (Chêneau).

Drág, *nm.* drago - draco, e dracone. (Dragon). *Drág ed cárta* - cervo volante. (Cerf volant).

Dragon, *nm.* dragone. *T.* della milizia.

Drett, *nm.* dritto - diritto. (Droit). *Drett, agg.* dritto - diritto. *Om drett* - uomo accorto - scaltro - avveduto. (Adroit). *Andár pr' al drett* - andare pel verso. *Ciappár al drett* - pigliare una dirittura. *A n' i tróv piú al drett* - ho perduto la tramontana. *In drett* - dirimpetto.

Dri'. Dietro. (Près). *Indri'* - indietro. *Dedri'* - di dietro, a tergo. (Derrière). *Ésser dri a una cósa* - occuparsi di una cosa. *Dri'*, vale rasente. *Stár dri' a qualcdún* - sollecitare - stimolare. *Murir dri' a unna* - fare il cascamorto - spasimare. *Tór indri'* - ripigliare. *Dár indri', figur.* parlando di piante o animali - ammutolire.

Drìttár. *V.* Manzein.

Dritton, Drittaz, *nm.* drittone - astutaccio - drittaccio - volpone - destrissimo - accortissimo. (Fin merle. Fin rusé. Vieux renard).

Drizzagn, *nm.* dirittura, *nf.*

Drugari', *nf.* Spezieria di droghe. Fondaco di droghe. Drogheria. *Vo. d' U.* (Droguerie).

Drughir, *nm.* Droghiere. Droghiero. (Droguiste).

Dsaffitá, *agg.* spigionato. (Vide).

Dsalár, *v.* dissalare. (Dessaler).

Dsaldár, *v.* dissaldare.

Dsalgá, *agg.* non selciato. (Dépavé).

Dsalgár, *v.* disfare la selciata - smattonare il pavimento. (Dépaver).

Dsanguár, *v.* dissanguare. (Dessainguer).

Dsappûnt, *nm.* sconcerto - disordine - danno - pregiudizio. (Prejudice. Dommage. Désavantage).

Dsarbater i ciud. Disbadire.

Dsarmá, *agg.* disarmato - inerme. (Désarmé).

Dsási. Fár una cósa a dsási. Fare una cosa con poca voglia, a malincuore.

Dsbarcár, *v.* disbarcare, *e* sbarcare. (Débarquer).

Dsbttunár, *e* Dsbttunárs, *v.* sbottonare, *e* sbottonarsi. (Se déboutonner).

Dsbullár, *v.* dissigillare - dissuggellare. (Décacheter).

Dscadnazzár. *V.* Scadnazzár.

Dscálz, *agg.* discalzo - scalzo - discalzato - scalzato. (Déchaussé).

Dscalzadur, *nf. plur.* scarpe, stivali dimessi. *Dscalzadura*, *Dscalzamtint* - scalzamento - scalzatura.

Dscalzár, Dscalzárs, *v.* discalzare - scalzare. (Déchausser). Scalzarsi. (Se déchausser). *Dscalzár i alber* - scalzare gli alberi. *Dscalzár, Tirár zo*, *figur.* scalzare - far caselle per apporsi - dar la corda a uno - far su.

Dscalzinár, *v.* scalcinare. (Regratter).

Dscantá, *agg.* svegliato - destro - disinvolto - scaltrito. (Adroit).

Dscantár, *v.* svegliare - dissonnare - sdormentare - scaltrire - smaliziare. *Dscantárs*, detto d' una macchina, d' una serratura - ricomporsi - riordinarsi.

Dscapit, *nm.* discapito - scapito - scapitamento - disavanzo. (Perte. Touche).

Dscapitár, *v.* discapitare - disavanzare - scapitare -

metter del suo. (Perdre).

Dscaprizziárs, *v.* scapricciarsi - sbizzarrirsi. (Se contenter). *Dscaprizziár*, *v.* scapricciare - scapriccire.

Dscargabarell (fár a). Fare a scaricabarilli, *fig.* dicesi, fare o giocare a civetta - apporsela l' un l' altro.

Dscargár, *va.* scaricare. (Décharger). *Dscargár un alber dal broc* - diramare. *Dscargárs ed culour* - scolorirsi - stingersi. *Dscargár un culour* - scaricare un colore.

Dscavárs, *v.* togliersi. *Dscávet de d' que* - togliti di quì - va via - levati di quì. (Ote-toi d' ici).

Dscazù, *agg.* scaduto - decaduto - discaduto. (Déchu).

Dsciudár, *v.* dischiodare. (Déclouer).

Dscônz, *agget.* scondito. *Dscônz int la têsta* - disadorno - scompigliato - scrinato.

Dscôrrer, *va.* discorrere - dire - parlare - favellare. (Parler).

Dscours, *nm.* discorso, *nm.* locuzione, *nf.* (Discours).

Dscrêdders, *vnp.* discredersi. (Se soulager).

Dscrudár al fil. *V.* Trár sù.

Dscruver, *va.* scoprire - discoprire. (Découvrir). Per palesare, manifestare un segreto.

Dscuccuná, *agg.* sturato - aperto.

Dscuccunár, *va.* sturare la botte.

Dscudgár, *va.* scotennare, o scoticare. (Oter la peau dla couenne).

Dscumdár, *va.* discomodare - incomodare - scomodare - disagiare. (Incomoder).

Dscumpagná, *agg.* scompagnato - discompagnato. (Désuni), e anche per dissimile. (Different).

Dscumpagnamêint, *n. m.* scompagnatura.

Dscumpagnár, *va.* scompagnare - discompagnare - spaiare - dispaiare. (Découpler. Séparer).

Dscunsagrár, *va.* dissagrare. (Souiller).

Dscunsiár, *va.* sconsigliare - disconsigliare. (Déconseiller).

Dscunsolár, *va.* disconsolare - sconsolare. (Déconforter).

Dscurdá, *agg.* dimenticо - dimentichevole. (Qui a oublié).

Dscurdárs, *vn.* dimenticare - dimenticarsi - obbliare. (Oublier). *Al dscurdárs* - dimenticanza.

Dscusdúra, *nf.* sdrùcio, *e* scucitura. (Déchirure).

Dscuser, *va.* scucire - discucire - sdrucire. (Découdre).

Dscuzzunár, Dszuccunár, *fig.* dirozzare - diruggini're, *e* scozzonare. (Déniaiser).

Dscvert, *agg.* scoperto - discoperto. (Découvert). *Una dona dscverta* - una donna scollata.

Dscvertein. Fár, zugár a dscvertein. Giocare alla scoperta. *Al mn ha dá un dscvertein;* parlandosi di chi racconta i suoi affanni. Me ne ha dato una tal corpacciata. *V.* Spassionárs.

Dsdá, Dèsd, *agg.* sveglio - svegliato - desto. (Éveillé). Vale anche - accorto - vivace - scaltrito.

Dsdár, *va.* svegliare - risvegliare - destare. (Éveiller). *Dsdárs*, *vn.* svegliarsi.

Dsdetta, *nf.* disdetta. (Guignon. Malheur).

Dsdittá, *agg.* disdicciato. (Malheureux au jeu).

Dsdot, *agg.* diciotto. (Dixhuit).

Dsdubbár, *va.* disadornare. (Déparer).

Dsduppiár, *va.* sdoppiare - soempiare. (Déplier).

Dsemmber, *nm.* dicembre - decembre. (Décembre).

Dsequilebri, *nm.* sbilancio.

Dsequilibrár, *va.* sbilanciare. (Oter l'équilibre).

Dsercia, *n. f.* Cicerchia. (Gesse).

Dsert, *nm.* deserto, *nm.* solitudine, *nf.* (Désert). *Dsert*, *agg.* abbandonato. (Démié).

Dsertár, *vn.* disertare - desertare. (Déserter).

Dsertour, *nm.* disertore. (Déserteur. Transfuge).

Dsèvvd, *agg.* scipito - insipido. (Insipide). Per melenso. (Fade).

Dsêvvdamèint, *avv.* insipidamente.

Dsêvvdêzza, *nf.* scipitezza - insipitezza. (Fadeur).

Dsfár, *va.* disfare. *Dsfár*, per disciogliere. *Dsfár al gras, al butir* - strug-

gerè. *Al gras, al zel se dsfá* - lo strutto, il gelo si squaglia. *Dsfár el murai* - smurare. *El salgá* - smattonare. *I grúpp* - sciogliere i nodi, sgroppare. *Un eserzit* - sconfiggere. *Un gmisêl* - sgomitolare. *Dsfár i metal* - fondere. *Dsfárs d' una cosa* - liberarsi da qualche cosa - sbrogliarsi. (Se dégager).

Dsfat, *nm*. divelto. (Défrichement). *Fár un dsfat* dissodare la terra. (Défricher).

Dsfat, *agg*. disfatto. (Défait). Parlandosi di metalli dicesi - liquefatto - fuso - fonduto. Parlandosi del grasso - strutto. *Dir roba dsfata* - dir cose da non dire.

Dsferenziár, *v*. disferenziare - differenziare. (Différencier).

Dsfigurar, *va*. sfigurare - disfigurare - trasfigurare. (Defigurer). Deformare, *e figurat. vale* far brutta comparsa: *ed anche* operar malamente, farsi scorgere un tristo.

Dsfilár, *va*. sfilacciare - sfilaccicare - far filaccie - stessere i panni. (Éffiler). *Roba ch' s' cméinza a dsfilár* - panno che spiccia.

Dsfilzár, *va*. sfilare. (Défiler).

Dsfiubbár, *va*. Dsfiubbárs, *vnp*. sfibbiare - sfibbiarsi - slacciare - slegare. (Déboucler).

Dsfiurár, *v*. sfiorare - disfiorare. (Efleurer).

Dsfrascár, *va*. sbozzolare. *V*. Frascá.

Dsfrár, *v. a*. sferrare - disferrare. (Déferrer). *Dsfrárs* - sferrarsi. (Se déferrer).

Dsfuiár, *va*. sfogliare - disfogliare - sfrondare. (Effeuiller). *Dsfuiár i fiur* - spicciolare i fiori. *Dsfuiár el fòii dêl furminton* - scartocciare.

Dsfurtouna, *nm*. disgrazia - sventura - avversità - infortunio. (Malheur). *Dsfortuná*, *agg*. sfortunato - disfortunato - disavventurato. (Malheureux). *A chi nas dsfortuná ai casca la ca in cò* - allo sgraziato tempesta il pan nel forno.

Dsgannár, *va*. disingannare - disgannare. (Désabuser).

Dsgattiár. *V*. Dstrigár.

Dsgomber, e Dsgumbrá, *agg*. disgomberato - disgombrato - sgomberato - sgombrato. (Vidé).

Dsgommber, *nm*. *V*. Comod.

Dsgrassár al bród. Digrassare il brodo. (Dégraisser).

Dsgruppár, *v*. disnodare - dinodare - snodare - disgroppare. (Dénouer).

Dsgrussár, *v*. digrossare - disgrossare - sgrossare. (Dégrosser).

Dsgrustárs dla muraia. Scaricarsi - dissolversi - scortecciare. (Dégrader un mur).

Dsguddêvvel, *agg*. disadatto. (Maladroit. Maussade).

Dsgumbrá. *V*. Dsgomber.

Dsgumbrár, *va*. sgomberare - disgomberare - disgombrare. (Netoyer).

Dsgunfiár. *V*. Dsinfiár.

Dsigillár, *va*. dissigillare - dissuggellare. (Décacheter).

Dsimparár, *va*. disimparare - disparare - disapprendere - disapparare. (Désapprendre).

Dsimpêggn, *nm*. disimpegno. (Dégagement).

Dsimpgnár, *va*. disimpegnare. (Débarasser). *Dsimpgnárs*, *vn*. disimpegnarsi. *Dsimpgnár un pêggn* - spegnare - riscattare.

Dsinamurárs, *v*. disamare. (Cesser d' aimer).

Dsincantá, *agg*. accorto - destro - svegliato, *fig*. (Adroit).

Dsincantár, *va*. Dsincantárs, *vnp*. svegliare - svegliarsi - risvegliare - risvegliarsi, *fig*. (Éveiller).

Dsinfiár, Dsgunfiár, *v*. disenfiare - sgonfiare. (Désenfler).

Dsinfissir, *va*. stemperare - distemperare. (Détremper).

Dsligár, *va*. slegare. (Délier).

Dsmanvár, *verbo usato dai contadini per* spogliarsi - svestirsi.

Dsmetter, *v*. dimettere - dismettere - tralasciare - desistere. (Omettre).

Dsmingárs, *vn*. dimenticarsi.

Dsmingon, *agg*. smemorato - dimentichevole. (Étourdi).

Dsmintir, *va*. esterminare - disterminare - estirpare. (Exterminer).

Dsmunir, *va*. distasare. (Déboucher).

Dsmuntár, *vn.* dismontare - scendere - discendere. (Descendre). *Fig.* vale - desistere.

Dsnadour, *nm.* commensale. (Commensal). Vale propriamente - convitato. (Convié. Convive).

Dsnár, *v.* pranzare, e desinare. (Dîner). *Dsnár sèinza tvaia* - pranzare a desco molle, alla forchetta.

Dsnár, *nm.* pranzo - desinare - convito se è splendido. (Dîner). *Cuntrastár al dsnár cón la zènna* - piatire col pane.

Dsnidár, *va.* disnidare - snidare. (Oter du nid).

Dsnómm, *nm. plu.* moine - muine. (Cajoleries). *Dsnómm*, per leziosaggine - lèzio. (Agacerie).

Dsnómm, Dsnummous, *agget.* moiniere - lezioso - smanceroso. (Mignard). *Fár al dsnummous* - fare il dinocoolato.

Dsnóv, *agg.* diciannove. (Dixneuf).

Dsnumárs, far di dsnómm. Fare il lezioso - fare il ritroso.

Dsnumous. *V.* Dsnómm.

Dsouvrapiù, *avv.* di soprappiù - di sovrappiù - sopra il dovere. (Au dessus. Surplus).

Dspár, *agg.* dispári - impàri - disegnale - dissimile. (Inégal. Différent). *Pár e dspár* - pari e caffo - pari e dispari.

Dsparciár, *va.* disparecchiare - sparecchiare. (Desservir).

Dsparèir, *nm.* disparere, *nm.* discrepanza - discordia - contrarietà. (Différent).

Dspartêinza, *nf.* dipartenza - dipartita. (Départ).

Dsparzár, *va.* spaiare - dispaiare. (Dépareiller).

Dspassiuná, *agg.* disappassionato. (Nonchalant).

Dspassiunárs, *vnp.* aprire il cuore all' amico. (S'épancher).

Dspassiunatamêint, *avv.* disappassionatamente. (Sans aucune passion).

Dspattár, *va.* sciorre la parità.

Dspècc, *nm.* spicco - sfarzo, *nm.* comparsa, *nf.* (Éclat). *Dspecc*, *agg.* *V.* Dspiccá.

Dspêinsa, *nf.* celliere. (Cellier).

Dspêinser, *nm.* corsetto, *nm.* casacca, *nf.*

Dspelgárs, *vn.* spelagarsi,

e *fig.* uscir d' intrighi. (Se tirer d' affaire).

Dsperder, *vn.* abortire - abortare - disperdersi - sconciare. (Faire une fausse-couche).

Dsperdura, *nf.* sconciatura, *nf.* aborto. (Fausse couche).

Dsperpúst, *nm.* sproposito. (Faute).

Dsperpustá, *agg.* spropositato. (Mal-adroit).

Dsperpustamèint, *avv.* spropositatamente. (Étourdiment).

Dspers, *agg.* disperso. *Òv dspers* - uovo sperso.

Dspêt, *nm.* dispetto. (Dépit).

Dspiantár, *va.* dispiantare - spiantare - sradicare - diradicare. (Déraciner).

Dspiasêir, *v.* dispiacere - spiacere. (Déplaire).

Dspiasèir, *nm.* dispiacenza - dispiacimento - disgusto. (Déplaisir. Chagrin).

Dspiccár, *va.* staccare - distaccare - spiccare - dispiccare. (Détacher). *Fár dèll tdspecc* - spiccare - brillare.

Dspinsirá, *agg.* spensierato. (Fainéant).

Desprezzár. Dispregiare - disprezzare - sdegnare. (Mépriser).

Dspruvvesst, *agg.* disprovveduto - sprovveduto. (Dépourvu).

Dspuiá, *agg.* spogliato - dispogliato. (Déshabillé). *Mèz dspuiá* - spogliazzato.

Dspuiadur, *nm.* spogliatoio - dispogliatoio. (Boudoir).

Dspuiár, *va.* dispogliare - spogliare - svestire. (Déshabiller). *Dspuiár un cónt, fár un dspóii* - spogliare, *figurat.* (Dépouiller).

Dspulpár, *va.* dispolpare - spolpare. (Décharner).

Dspulsár, *va.* spulciare. (Oter le puces).

Dspussessár, *va.* dispossessare - spossessare. (Déposseder).

Dsruzznir, *va.* dirugginire - diruggìnare - disrugginire. (Déroviller).

Dstagná, *agg.* vaso che ha perduto la stagnatura, *Dstagnárs*, *v.* perdere lo stagno - logorarsi la stagnatura.

Dstatarár, *va.* sgombrare.

Dstêisa (lêzr alla). *V.* Lêzer.

Dstênder, *va.* distendere. (Etendre). *Dsténders* - distendersi - protendersi.

Dsterminá, *agg.* sterminato - esterminato. (Démesuré).

Dstettár, *v.* spoppare - slattare - divezzare. (Sevrer).

Dstilladur, *nm.* distillatorio. (Alambic).

Dstillár, *v.* distillare. (Distiller).

Distillaziôn d' têsta. Corizza. (Coryse).

Dstimprár, *va.* distemperare - stemperare. (Détremper).

Dstindur, *nm.* spanditoio. (Étendage).

Dstirár, *va.* allentare - lentare - stendere - mollare. *Dstirár la biancari'* - dar la salda.

Dstórzer, *v.* stòrcere. (Détordre).

Dstrigár, Dsgattiár, *va.* strigare - distrigare - sviluppare. (Développer. Déméler. Dégager).

Dstrigon, *nm.* pettine molto largo con denti grossi e radi per istrigare i cavalli. (Déméloir).

Dstuppár, *va.* sturare - disturare. (Déboucher).

Dsuguál, *agg.* disuguale - diseguale - ineguale. (Inégal).

Dsunniárs, *v.* dissonnarsi. (S' éveiller).

Dsupplè, *agg.* diseppellito - disotterrato - dissotterrato. (Déterré).

Dsupplir, *va.* disseppellire - disotterrare - dissotterrare. (Dèterrer).

Dsussár, *va.* disossare. (Désosser).

Dsuvrá, *agg.* scioperato - disoccupato - sfaccendato. (Désœuvré).

Dsuvramêint, *nm.* scioperamento, *nm.* scioperatezza, *nf.* (Désœuvrement).

Dsuvrár, *v. a.* scioperare - disoccupare. (Désœuvrer).

Dsviá, *agg.* divezzato - disusato - disavvezzato. (Désaccoutumé).

Dsviadur, *nm.* sviatore - disviatore. (Séducteur).

Dsviár, *va.* disviare - traviare - sviare. (Détourner). *Dsviár*, per disavvezzare - divezzare - disusare. (Désaccoutumer).

Dsvidár, *v.* svitare. (Ouvrir une vis).

Dszuccunár. *V.* Dscuzzunár.

Du, *agg.* due. (Deux).

Dublètt, *nm.* dobletto - dobretto.

Duêl, *nm.* duello. (Duel).

Dugána. *V.* Finanza.

Duganir. *V.* Finanza.

Dulour, *nm.* dolore - duolo - cordoglio, *nm.* doglia, *nf.* (Douleur). *Dulur articulár* - artrìtide. *Dulour dàl marè.V.* Marè.

Dulzêtt, *agg.* dolcigno - dolcinato. (Douceâtre).

Dulziári, *n. plu.* dolci - treggèa, *nf. sin.* (Confitures).

Dumá, *agg.* domato, *e* domo. (Dompté).

Duná, *agg.* donato. (Donné). *Dunein è mórt, e Duná sta mál* - Donato è morto, e Ristoro sta male.

Dunár, Regalár, *va.* donare - regalare. (Donner).

Dunaziòn, *nf.* donazione. (Donation).

Dunnein, *agg.* donnaiolo. (Dameret).

Dunzár, *v.* comportarsi da donna giudiziosa.

Dunsêla, *nf.* donzella. (Fille de chambre) Vale anche damigella. (Fille d' honneur). Vale ancella - fante - fantesca. (Servente). *Dona da stansi* - cameriera. *Dunzèla* - porta lucerna - porta rocca.

Duppiètt, *nm.* doppiatura. *Fár di duppiètt* - doppieggiare.

Duppièzza, *nf.* addoppiamento - doppiamento - raddoppiamento. (Redoublement). *Duppièzza, fig.* doppiezza.

Dur, *agg.* duro. (Dur). *Per* crudele, *per* difficile, *per* superbo. *Tgnir dur, sód* - star saldo - star fermo. (Tenir bon). *Dur cm' è un sas* - petroso - impetricato. *Dur da cuser, ch' ha al tgnezz* - crudele - di mala bozzima, *o* bollitura. *Dur d' urèccia* - sordastro. *Dur d' bocca* - bocchiduro.

Duráda, Duráta, *nf.* durata. (Durée),

Durár, *vn.* durare. (Durer). *Per* resistere. *Durár, per* dorare. *Fruta ch'dura* - frutte serbatoie.

Durása, *agg.* di mela, o pera. Duràcine. (Duracine).

Durmiacciár, *vn.* dormicchiare - dormigliare - sonnecchiare. (Sommeiller).

Durmida, *nf.* dormita - dormitura - dormizione. (Sommeil).

Durmintori, *nm.* dormentorio - dormitorio. (Dortoir). *Durmintori* per *durmion.* *V.*

Durmiòn, *nm.* dormiglione - dormiglioso. (Dormeur).

Durmir, *vn.* dormire. (Dormir). *Durmir in aria* - sonniferare. *Un rimedi ch' fa durmir* - sonnifero.

Durón, *nm. plu.* ciliegie - ciriegie, duràcine, (Bigarreux). *Durón*, *per* uomo difficile a muoversi. Uomo duro.

Dusèint, *agg. num.* dugento. (Deuxcents).

Dutarouna, *n. acc. f.* doterona, *n. acc. m.* (Grosse dot).

Duttour, *nm.* Dutturèssa, *nf.* dottore laureato, *nm.* (Docteur). Dottoressa, *nf.* (Femme savante). *Duttour da busanc* - medico da sùcciole, medicastro. (Médecin d' eau douce).

Dutturamèint, *nm.* addottoramento. In senso *fig.* poi, vale saccenterìa - dottorerìa.

Dutturár, *vn.* salamistrare - fare il salamistro - far il saccente. (Faire le savant).

Duseina, *agg. num.* dozzina. (Une douzaine). *Una cósa da duzeina* - una cosa dozzinale, di dozzina. *Andár a duzzina, stár a duzeina* - andare, stare a dozzina. (Être, tenir en pension). *Dozinant* - dozzinante, *Vo. d' U.* (Pensionnaire).

Duzzein, Duzzèina, *n. dim. f.* doccetta. (Petit conduit).

Duzzòn, *nm. accr.* doccione.

Dvanadúr, *nm.* arcolaio. (Devidoir). *El bachètt dèll dvanádur* - còstole d' arcolaio. *Pè del dvanadúr* - tappo. *Gamba dèll dvanadúr* - fuso - ciotoletta è quella specie di scodellina in certi arcolai per riporvi il gomitolo.

Dvanár, *v.* dipanare. (Devider). *Dvanárs* - vagliarsi - scuotersi. (Se démener).

Dvot. *V.* Devot.

Dzà. *V.* Zà.

Dzaccagnár, *v.* vale - disimpattare la moneta, che nel giuoco del Sussi non sia di nessuno dei giuocatori.

Dzamplár, Dzamplárs, *v.* strigare - strigarsi - sviluppare. (Développer). *Dzamplár el bisti* - spastoiare. (Dépêtrer).

Dzaqulár, *va.* spillacherare. (Décrotter).

Dzercia. *V.* Dsercia.

Dzernir. *V.* Adlizer.

Dzervlamêint, *nm.* rompicapo - stordimento. (Étourdissement).

Dzervlárs, *vn.* dicervellarsi - discervellarsi. (S'étourdir).

Dzifrár, *va.* diciferare, e deciferare. (Déchiffrer).

Dzimár, *va.* dicimare. (Écimer).

Dzipár, *va.* sciupare - ruinare - distruggere. (Gâter).

Dzlár, e Dzlárs, *v.* dighiacciare. (Dégeler).

Dzuccunár. *V.* Dscussnár.

E

E. Una delle vocali alfabetiche, ed è anche congiunzione.

Ebanesta, *nm.* ebanista. (Ébéniste), ma questo vocabolo è proprio solamente di chi lavora in èbano; i nostri fabbricatori di mobili si debbono chiamare - impiallacciatori.

Ebrè, *nm.* ebrèo - giudèo israelita. (Juif). *Fár da ebrè* - giudaizzare. *Mesdár i ebrè cón i samaritan* - mescolar le lance colle mannaie.

Ecce homo, Far l' ecce homo, *lat.* Esser pèrgola. Cuocer bue.

Eccèm. Suono imitante chi starnuta. Acciùm.

Ecco, *avv.* ecco. (Voilà. Voici).

Eco, *nm.* eco. (Echo). *Un lug ch' fa eco* - luogo eccheggiante.

Ecònom, *nm.* Economo. (Econome). Assegnato. *Un bon Ecònom* - Massaio - Masserizioso.

Economizár, *va.* risparmiare. (Économiser).

Edificár, *va.* edificare. Il vocabolo bolognese è usato solo in senso *fig.* (Édifier. Porter à la pitié).

Effemra, *nf.* effimera. (Fièvre éphémère).

Effèt, *nm.* effetto. (Effet). *Effèt* - effetto, per sostanza - avere - masserizie; e si usa per lo più in plurale. Effetti. (Effets).

Eggsa, *nf.* X icchese, *nm.* *Eggsa*, *nf.* trèspolo - ciscranna. (Tronchet). *L'è un eggsa pr' al travers* - è la medesima cosa.

Egoesta, *nm.* colui che riferisce tutto a sè stesso. Egoista. *Vo. d' U.* (Égoïste).

Egoism, *nm.* disordinato amor di sè stesso. (Egoïsme). Egoismo. *Vo. d'U.*

Èib. *V*. Àib.

Èimpiamêint, *avv*. Unà cósa ch' sta êimpiamêint. Cosa che sta malissimo. *Èimpiamêint*, per empiamente.

Eimpit, *nm*. ìmpeto - èmpito - impetuosità. (Impétuosité).

Elastic, *agget*. elastico - brandimento. (Élastique). *Avéir dl' elastic* - brandire. *Elastic* - brandimento. (Branlement).

Eletrizár, *va*. elettrizzare. (Électriser). *Eletrizárs*, *v*. elettrizzarsi. (S' electriser). I bolognesi usano *Eletrizárs* per risvegliarsi - confortarsi - ravvivarsi.

Eliminár, *v*. togliere - levare. (Prendre. Ôter).

Émaus, *voce usata in questa frase* Andár in Émaus. Andare in Orinci - andare a Buda, dileguare. (Aller aux antipodes).

Embrion, *nm*. embrione. (Embryon). Alla voce bol. corrisponde meglio barlume.

Èmbs, *nm*. embrice. (Tuile plate). *Cvert fat cón di embs* - tetto embriciato. Tegolini, quelli che uniscono le commettiture degli embrici - Grondaie, quelli che si mettono nelle grondaie.

Emendárs, *vnp*. emendarsi. (Se corriger).

Emerit, *agg*. emerito - licenziato. (Licencié).

Emetter, *verb*. emettere. *Vo. d' U. Emettr' un' opinión* - manifestare un'opinione. (Manifester). *Emettr' un ourden* - emanare un ordine. (Publier).

Emicrania, *nf*. emicrania. (Migraine).

Emissári, *nm*. Emissario. *Vo. d' U*. (Emissaire).

Emorugi', *nf*. emorragia. (Hémorrogie).

Empôri, *nm*. mercato, e comunemente anche, emporio. (Foire). Nel dialetto è usato per quantità - abbondanza.

Ènndma, *nf*. còltrice. (Matelas de plume). *Mesdár l' ènndma* - spiumacciare. (Rémuer le lit de plume).

Ênns, *nm*. èndice - guardanidio. (Nichet).

Entità, *nf*. importanza.

Entusiásm, *nm*. entusiasmo. (Enthusiasme).

Entusiasmá, *agg*. preso da entusiasmo - entusiastico. (Enthousiasmé).

Entusiasmár, *va.* inspirare entusiasmo. (Enthousiasmer). *Entusiasmárs* - incapricciarsi. (S'enthousiasmer).

Entusiasta, *nm.* entusiasta - visionario - fanatico. (Enthousiaste. Fanatique. Visionnaire).

Epidemi', *nf.* epidemia. (Épidémie).

Epidèmic, *agg.* epidemico. (Épidemique).

Epoca, *nf.* època. (Époque).

Equilebri, *nm.* equilibrio. (Équilibre). *Stár in equilebri* - stare in bilico.

Era, *nf.* era. (Ere).

Erba, *nf.* erba. (Herbe). *erba brúsca* - acetosa. (Oseille). *Quattreina* - nummularia. (Nummulaire). *Dalla rôgna* - scabbiosa. (Scabieuse). *Dal mál ziton* - ellèboro nero. (Ellébore noir). *Dalla fivra* - centaurea minore. (Petite centaurée). *Limouna* - cedronella. (Mélisse). *Querzóla* - querciola, e meglio camèdrio. (Germandrée). *Cantèla* - càlamo aromàtico. (Flambe bâtarde). *Zedreina* - aloisa. *D' Santa Cattareina* - tlapsi invernale. *Da presèpi* - musco - muschio. (Mousse). *Cappouna* - erba cappona. *Traccagneina*, *volg.* pappagallo - amaranto tricolore. *Santa Marì'* - erba santa Maria - erba amara. (Herbe du coq. Coq des jardins. Menthecoq).

Erbári, *nm.* erbario. (Herbier).

Erbètt, *nf. plu.* Mnêster d' erbètt. Minuto. (Potage de menues herbes).

Erbêtta, Erbeina, *nf. dim.* erbetta - erbicciuola. (Herbe menue).

Erborári, *nm.* erbolaio. (Herboriste).

Ernia. *V.* Arrêis.

Errour, *nm.* errore - sbaglio. *Errour n' fa pagamèint* - frego non cancella la partita.

Eructavit (fár), vomitare - rècere - eruttare, e *fig.* restituire quanto si è avuto indebitamente.

Ésaurir. *V.* Finir.

Ésclam, *nm.* lamento, *nm.* esclamazione - sclamazione. (Lamentation. Exclamation. Cri).

Esclamár, *v.* sclamare - esclamare. (Pousser des cris). Per lamentarsi. (Se lamenter).

Esèbita, Esibiziòn, Proferta, *nf.* esibizione - offerta - profferta - proferta - esibita. (Offre).

Esecutòur, *nm.* esecutore. (Exécuteur).

Esecuziòn, *nf.* esecuzione. (Exécution).

Esêmpi, *nm.* esempio - esemplo. (Exemple). *Esêmpi da scrivri sù* - cartolare. *Vo. d' U.*

Esigêinza, *nf.* esazione - riscossione. (Perception).

Esistêinza, *nf.* esistenza. (Existence).

Esit, *nm.* esito, *nm.* uscita, *nf.* esito, per fine - evento. (Succès). Per vendita - spaccio. (Débit). *Esitá*, *agg.* esitato - venduto. (Débité).

Esitabil, *agg.* vendibile - spacciabile.

Esitanza, *nf.* esitazione, *nf.* esitamento, *nm.* (Perplexité).

Esitár, *va.* esitare - vendere - alienare. (Vendre. Débiter). Esitare - essere dubbioso. (Hésiter).

Esos, *agg.* avaraccio - spilorcio. (Très-avare).

Esosità, *nf.* sordidezza - estrema avarizia. (Taquinerie).

Espansion, *nf.* Espansion d'anem. Effusione di cuore - col cuor sulle labbra.

Espatriá, *agg.* spatriato.

Espatriár, *v.* spatriare. (Expatrier).

Esperiènza, *nf.* (Expérience).

Esprês, *nm.* corriere, o messo straordinario. (Exprés).

Espugnár, *v.* espugnare. (Forcer).

Espurg, o Spurg, *nm.* espurgazione - spurgamento - escreato - espettorato - espettorazione. (Expectoration. *Espurg dll nás* - spurgamento del naso. *Espurg. d' una ciavga* - spurgo - spurgazione.

Estád, *nm.* estate - state. (Été). *D' estád* - estivo. (D' été).

Estension, *nf.* estensione. (Étendue). *Estension d' una lettra* - composizione di una lettera.

Esterminár, *va.* esterminare. (Exterminer).

Estraziòn, *nf.* estrazione. (Extraction). *Estraziòn*, per origine - stirpe - razza - legnaggio - nascita - schiatta.

Etá. *nf.* età. (Âge).

Eta. *V.* Ett.

Etichêtta, *nf.* cerimònia - ceremonia, per formalità. (Cérémonie), *com.* etichetta.

Etisi', *nf.* tisichezza - tisica, *nf.* tisico, *nm.* (Phthisie). *Dvintár tisg* - intisichire. (Devenir éthique).

Ètt. Ètte. *A n' i è manca un ett ch' an casca* - sono stato a un pelo a cadere.

Et-zêtera. Eccetera. (Et-cetera).

Eva, *npf.* Eva. (Eve).

Evacuár, *v.* evacuare. (Évacuer).

Evacuaziòn, *nf.* evacuazione. (Évacuation).

Evangeleata, *nm.* Evangelista. Appellazione data ai quattro che scrissero la storia del nuovo testamento. (Évangéliste).

Evangelesta, *npm.* Evangelista. (Evangéliste).

Evangeli, *nm.* Evangelio. (Évangile).

Evaresst, *npm.* Evaristo. (Evariste).

Evasion, *nf.* evasione. *Vo. d' U.* Definizione - spedizione. (Definition. Expedition).

Evasiv, *agg.* evasivo. *Vo. d' U.* Evasione delle carceri, per fuggita - scappata.

Evitár, *va.* evitare. (Éviter).

Evoluziòn, *nf.* evoluzione. (Évolution).

Evviva. *V.* Prosit.

Exabrupto, *agg.* exabrupto, *ed* esabrutto. Si dice *avverbial.* all' improviso - extèmpore.

Exprofesso, dal *lat.* exprofesso, e vale pienamente - a fondo.

Ezeder, *vn.* eccedere. (Excéder).

Ezellêinza, *nf.* eccellenza. (Excellence). *Ezellêinza.* Titolo dato ai Magistrati - Eccellenza. *Pr' ezellêinza* - eccellentemente. (Excellement).

Ezês, *nm.* eccesso. (Excès).

Ezessiv, *agg.* eccessivo. (Immodéré).

Ezitamêint, *nm.* eccitamento. (Excitation).

F

F. Effe. Una delle lettere dell' alfabeto.

Fa, *nm.* fa. *Vo. musicale.*

Fabalà, *nm.* falpalá, *nm.* *Falbalá*, *nf.* (Falbala).

Fàbbrica, *nf.* fàbbrica, *nf.* edificio - edifizio, *nm.* (Bâtiment). *Fár una fábbrica* - innalzare, erigere una fàbbrica. *Fábbrica*, per luogo dove si fabbricano manifatture - fàbbrica. (Manufacture).

Fabbricár, *va.* fabbricare - edificare. (Bàtir). *Turnár a fabbricár* - redificare - riedificare.

Faeanápa, *nm.* cèltide - loto, *volgar.* bagolàro - perlaro - bagatto. (Micocculier). Sorta d' albero, il cui frutto chiamasi - bàgola.

Facchein, *nm.* facchino - bastagio. (Crocheteur).

Fac-totum, *nm.* faccendone - faccendiere. (Factoton).

Fáda, *n. f.* fata - maga. (Fée).

Fadadura, Fadazion, *nf.* fatagione - fatatura. (Charme. Enchantement).

Fadigôn, *nm.* faticatore. (Adonné à la fatigue).

Faeton, *nm.* biroccino - faetone. (Phaéton).

Fagôt, *nm.* fagotto - fardello. (Fagot). *Fagot* - fastello, parlandosi di legna, paglia ec. *Fagót*, *nm.* fagotto, strumento da fiato. (Serpent).

Faien, Faieina, *nf.* faìno, piccolo quadrùpede. (Fouine).

Fàl, *nm.* fallo - errore, *nm.* mancanza. (Faute). *Un fal int al tsú* - malafatta. (Défauts d' une toile).

Faláda, *nf.* falda. *T.* dei macellai.

Fálc. *V.* Falchètt.

Falchètt, Fálc, Fálcon, *nm.* falco - falcone. (Fauçon). *Andár a caza con*

al falcon - falconare. *Quell ch' custudess i falcòn* - falconiere. *L' art ed guernár i falcón* - falconerìa. *Falchétt da passer* - sparviere. (Éparvier).

Falesstra, Favella, *nf.* favilla - scintilla. (Bluette. Étincelle). Favolesca, è quella materia volatile di frasche, o d'altra simil cosa abbruciata che il vento leva in alto. (Flammeche).

Falga, *nf.* Fòlade. (Pholade).

Falilela. Falalella. Per *metaf. andár in falileta*, vale il fallire dei mercanti.

Falistreina, *n. dim. f.* favilluzza - favilletta.

Fallár, *vn.* fallare - fallire - errare - mancare. (Manquer). *Soggèt a fallár* - fallabile.

Falloppa, *n.* falloppa, il bozzolo incominciato del baco e non finito. *Falloppa* in bol. vale carota - fròttola - baia. (Hablerie).

Fallnppon, *nm.* carotaio. (Hableur).

Faló, *nm.* falò, *nm.* capannuccia, *nf.* (Feu de ioie).

Fâls, *nm.* falso, *nm.* falsità. (Faux). *Fáls dla scárpa* - fiosso. *Fáls*, *agg.* falso. (Faux). *Fálsa sóla* - soletta. (Semelle).

Falsa. *V.* Fêlsa.

Falsêtt, *nm.* falsetto. (Fausset).

Falzinèl, *nm.* mignattino - mignattone - falcinello. Uccello.

Falzinèla, *nf.* falciuola, *nf.* falcetto, *nm.* (Faucille).

Falzôn, *nm.* potatoio - falcione - pennato. *Un om' taiá cón al falzón* - uomo dirozzato col piccone - uomo tagliato col falcione.

Fam, *nf.* fame. (Faim). *Fam ch' dà fastidi* - fame importuna. *Fam d' malati* - fame morbosa. *Avèir una gran fam* - allupare. *Lassár vgnir fam* - affamare. *Un ch' áva una gran fam* - uomo famelico - lupo.

Famêiia, *nf.* famiglia. (Famille). *Famêiia* - famiglia, per tutti i serventi di una casa. (Les Domestiques).

Famous, *agg.* famoso. (Fameux).

Fanatic, *agget.* fanatico.

Fasèla, *nf.* face, e facella, *dim.* (Flambeau).

Fasètta, *nf.* fascetta. (Petite bandeau). *Fasètta dèl stiop* - fascetta. *Fasètt, nf. plu.* falda - dande. (Lisieres).

Fasleina, *n. dim. f.* facellina. (Petit flambeau).

Fasòl, *nm.* fagiuòlo - fagiòlo. (Haricot). *Fasu' savòn* - fagiuoli bianchi tondi. *Raparein* - fagiuolo rampichino, *e* sciàbola. *Dall' occ'* - fagioli coll' occhio. *Vird* - verdi. *Fasu' con i gnucchett con al ris etz.* - fagiuoli maritati col riso ec. *Fàva e fasu' ognùn fa i fat su'. V.* Fàva.

Fassòla, *nf.* fasciuola.(Bandeau).

Fastidi, *nm.* fastidio. (Fâcherie). *Dàr fastidi, vgnir in fastidi* - infastidire - fastidire. *Fastidi,* si prende per - vomito. *Còsa ch' fa fastidi* - cosa schifosa. *Vgnir fastidi* - venire da vomitare.

Fasulein, *nm.* fagiolino.

Fat, *nm.* fatto - negozio - affare., *nm.* faccenda - occorrenza. (Fait. Affaire). *Fàr i fat ed ca* - far le masserizie. *Fàr i su' fat,* vale - cacare - deporre il superfluo. *D' fat, avv.* affatto. *Savèir al fat sò* - aver gli occhi dietro la collòttola. *Alla fein di fat* - al postutto. *Fat* - fatto - anéddoto. *Fat, agg.* fatto. *Fat còn al nós* - fatto colle gomita. *Fat Nadàl, fat Pasqua* - a fatto, dopo Natale. A fatto, dopo Pasqua. *Fat, agg.* e vale - strano - stravagante; come: *che fata cósa* - che cosa strana, stravagante!

Fata, *nf.* spezie - sorte. (Espéce. Sorte. Maniëre).

Fattezz, *agg.* fatticcio - atticciato. (Robuste. Dodu).

Fattèzz, *nf. plu.* fattezze. (Physonomie).

Fattour, *nm.* Castaldo - Agente di campagna, e *comun.* Fattore. (Métayer. Fermier. Homme d' affaires). In italiano Fattore, significa: Autore - operatore - facitore. *Fattour d' buttèiga, Fatturètt, Fatturein* - Fattore - Fattorino - Fattoretto, *Fattoura* - Fattoressa. *Fattoura del Sór* - Fattoressa - Servigiana.

Fattura, *nf.* fattura - opèra, *nf.* facimento. (Ouvrage).

Fatturaza, *nf.* grand' opera - opera laboriosa, ed anche opera mal fatta.

Fáva, *nf.* fava. (Féve). *Fava verneiia*, detta *Favein* - fava cavallina - fava vernina. *Fáva mantvána* - fava grossa. *Una curnacia d' fáva* - un baccello di fava. *Al gambon dla fáva* - il fusto della fava. *Fava e fasu', ognún fa i fat su'* - far mazzo de' suoi salci. *Fáva mareina* - carrùba.

Favár, *nm.* favùle; e per analogia pare potesse dirsi anche - favàio.

Favein. *V.* Fáva.

Favèla, *nf.* favella. (La parole).

Favèlla. *V.* Falestra.

Favètta, *nf.* Faverella.

Favorir, *va.* favorire - favoreggiare: e vale anche - far grazia - dare. (Favoriser. Aider. Protéger).

Faz, *n. f.* faggio, *n. m.* (Hètre). *Fazida* - faggeto.

Faza, *nf.* faccia, *nf.* viso, *nm.* (Face. Visage). *En guardár in faza a nsún* - gittar l' occhio fendo. *Avèir la faza fata a quaderlètt. V.* Mustaz.

Fazá, *nf.* facciata. (Façade).

Fazilitár, *v.* facilitare - agevolare. (Faciliter).

Fazilitazion, Fazilitá, *nf.* facilità - agevolezza - condiscendenza.

Fazilon, *agg.* corrivo - condiscendente. (Commode).

Faziòn, *nf.* fazione. (Faction). *Faziòn di suldá* - sentinella. (Sentinelle. Garde).

Fazzulètt, *nm.* fazzoletto da naso. I toscani dicono: moccichino - pezzuòla. (Mouchoir). *Fazzultein da prit* - asciugatoio. *Fazzulètt da spall* - fazzoletto da côllo. (Fichu).

Fdár, *va.* fetare - partorir delle uova.

Febbra, *nf.* fibra. (Fibre).

Febbrár, *nm.* Febbraio. (Février).

Feccanás, *nm.* faccendone - faccendiere.

Fedelein, *nm. plu.* vermicelli sottilissimi, della qualità più fine.

Fedelon, *nm.* fedelaccio. (Très-fidelle).

Fedeltá. *V.* Fidatêzza.

Fefaút, *nm.* effautte. (Fa).

Feghet, *nm.* fègato. (Foie). *Rèuna d' feghet* - lobo. *Magnárs al feghet*, detto *fig.* rodersi - arrabbiarsi. *Avèir feghet*, *cór* - avere coraggio - ardire.

Fegna d' fèin, d' paia. Mucchio - barca - bica. (Meule). *Fár un fegna d' stram, d' paia* - far bica - abbicare.

Feiia, *nf.* èpsilon - ipsilon - issilonne - epsilonne. (Y grec.).

Fèilter, *nm.* feltro - pannello, *vo.* de' cartari. (Feutre). *Fèilter*, per la materia onde si formano cappelli - feltro.

Fein, *nm.* fine - termine. (Fin). *Alla fein* - alla fine - finalmente. (À la fin. Enfin).

Fein, *agg.* fine - fino - sottile - minuto. (Fin). *Fár dvintár fein* - raffinare - affinaré. *Dvintár fein* - affinarsi - raffinarsi.

Fein, *prep.* fino - infino - insino - sino. (Jusque). *Fennoura* - finora. *Fennatant* - finostanto.

Fêin, *nm.* fieno. (Foin). *Fèin gris* - fieno greco, o fiengreco. *Andár a fèin*, *mettr' a fèin* - affienire. *Fèin d' prem tai* - maggese. *Fèin d' secónd tai* - grumereccio.

Feinca. *V.* Culunètta.

Feinta, *n. f.* capelliera. (Coins). *Feinta*, *Fár feinta* - fingere.

Fèirma di caval, *nf.* ripresa - riparata, *nf.* meta.

Fel, *n. m.* fiele - fele. (Fiel).

Felizitá, *nf.* felicità. (Félicité. Prosperité). *Felizitá*, detto per buon augurio. *V.* Prosit.

Fèlsa, *nf.* felce. (Fougère. Dyroptéride).

Fêmmna. *V.* Dona.

Femnèla dèll cadnaz. Bocinello, *nm.* (Auberon). *Femnèla dll' ansinèl. V.* Smaiètta.

Fénamai, Fennatant. *V.* Fein, *prep.*

Fenáta, *agg.* lento - tardo - pigro. (Tiède).

Fensterlára, *nf.* occhiellaia. *V. d' U.* Ucchiellaia.

Fensterlira, *nf.* occhiellatura. (Boutonnières).

Fenstrêla, *nf.* occhiello - ucchiello. (Oeillet). *Urèl dla fenstrèla* - àsola. *Fenstrèla dov i* [illegible]

tainen la calzeina - finestretta - finestrella. *Vo. d' U.*

Fenstròuna, *nf.* Fenstròun, *nm.* finestrone.

Fenser, *v.* fingere. (Feindre. Simuler).

Fèr, *nm.* ferro. (Fer). *Fèr da sàrt* - quadrello - ferro da sarti. *Da ress* - calamistro. *Dà calsètta, da rèid* - ago. *Da sgàr* - falce fienaia, *o* fienale. *Sfuiè, dsfat* - sfaldato. *Fus* - ferro strutto - fuso - liquefatto. *Ross, Infughenté* - rovente - bollente -- caldo ciriegia. *Quèll ch' vènnd i fèr viec' Frazzèr* - ferravecchi. *Fèr da sgàr la vinaza, o la paia* - falcione, *o* gràmola. *Fèr ch' sustein i padiglión* - ferristo. *Al scussàr di fèr, fig.* balenare.

Ferdètt, *nm.* freddiccio - soffreddo. (Un peu froid).

Ferdour, *nm.* infreddatura, *nf.* accatarramento - raffreddore. (Rhume).

Ferla da mur, da lêggn. Chiavarda, *nf.* (Cheville ouvriere). *Ferla da struppià* - gruccia - stampella. (Béquille).

Ferlein, *nm.* gettone - quattriolo. (Jeton).

Ferlètta, *n. dim. f.* chiavardetta. *Ferlètta dla vanga* - vangile. (Support de la bêche).

Fermár, *va.* fermare - arrestare - rattenere. (Arrêter).

Fermárs, *vn.* fermarsi. *Fermárs un pòo* - soffermarsi - sostare alquanto.

Fermêzza, *nf.* fermaglio. (Agrafe). *Fermèzza*, vale anche - costanza - fermezza. (Fermeté. Constance).

Férsa, *nf.* rosolia - rosellìa. (Rougeole).

Ferschein, *nm. dim.* frescolino.

Fervid, *agg.* fervido. (Fervent).

Fervour, *nm.* fervore. (Ferveur. Zèle).

Fervurein, *nm.* sermoncino - sermoncello.

Fervurous, *agg.* fervoroso. (Fervent).

Ferzous, *agg.* frettoloso - ratto - presto - veloce. (Pressé).

Fèscc', *e più comun.* Stùffil, *nm.* fischio - sibilo. (Sifflet).

Fess, *agg.* fisso. (Fixe). Spesso - folto - denso, sono affini. *Guardár d' fess* - fisare - affisare - fis-

sare - affissare. *Durmìr d' fass* - dormire profondamente.

Fêss, *agget.* fesso. (Fendu). *Un vás fêss* - un vaso roco, fioco.

Fèssa, *nf. e* Fissura, *nf.* fessura - fenditura, *nf.* fesso, *nm.* (Fente). *Fèssa del brag, dla camisa etz.* - sparato de' calzoni, della camicia ec. *Fèssa, fissura, schervaia tra el pred, tra un ùss* - convento. *Assrár l' ùss in fèssa* - socchiudere l' uscio.

Fèsta, *nf.* festa. (Fête). *Dàr fèsta* - dar tregua - riposo - dar festa - licenziare. *Fár mèza fèsta* - a sportello, *o* stare a sportello. *Èsser quèll ch' pága la fèsta* - essere il pigiato. *Cunzár pr' el fèst* - trattar male. *Fár la fèsta* - festeggiare, *e per metaf.* uccidere. *Dè d' fèsta* - dì festivo. *Abit dell fèst* - abito festereccio.

Festola, *nf.* fistola. (Fistule).

Fetour. *V.* Pùzza.

Fetta, *nf.* fitta. (Doleur aigue).

Fètta, *nf.* fetta. (Tranche). *Taiár in fètt* - affettare. *Fètta d' tèra* - campo.

Fettla, *nf.* Arpèse.

Fiá, *nm.* fiato - àlito. (Haleine). *N' avèir gnanc al fiá cáld* - non potere dir mesci - essere poverissimo. *Tirar al fiá cón i deint* - essere agli estremi. *Fiá per forza* - lena - vigore. *An tira nianc un fiá d' aria* - non spira un fiato di vento. *Un om ch' ai púzza al fiá* - fiatoso.

Fiac, *nm.* fiacco, *nm.* rovina. (Ruine). *Fár un gran fiac, fig.* far falò - risplendere - far comparse. *Fiac d' bastuná* - carpiccio.

Fiac, *agg.* fiacco - frollo - lasso - debole. (Faible).

Fiaca, *nf.* fiacchezza - lassezza - stanchezza - svogliataggine - lentezza. (Épuisement). *Avèir la fiaca* - essere spossato - frollo. *Fiaca di castagn* - fiaccamento dei castagni. *Fiaca, agg. l' è una fiaca* - è uno svogliato.

Fiaccár, *va.* fiaccare - rompere. (Rompre. Briser).

Fiaccárs, *va.* fiaccarsi.

Fia mia. Èsr' una fia mia. Esser putta scodata - sa-

pero a quanti dì è san Biagio, o dove il diavolo tien la coda.

Fidlap, *nm.* nottolone. Uccello.

Fiama, *nf.* fiamma. (Flamme). *Fár dla fiama* - fiammeggiare - fiammare - splendere - risplendere - sfolgorare - raggiare.

Fiammá, Fiammaráta, *nf.* fiamma lieta. *Fiammá* - sterco di cavallo. (Fiente).

Fiammênga, *nf.* fiamminga, sorta di stoviglia.

Fianc, *nm.* fianco. (Flanc). *Avêir di fianc* - essere fiancuto. *Battr int i fianc* - suonar la lunga, modo basso.

Fiap, *agg.* dilègine - floscio - molle - debole. (Faible).

Fiasc. *V.* Buttellia. *Fár fiasc* - ber bianco. *Fár fiasc* - dare in nulla.

Fiaster, *n. m.* figliastro. (Beau fils).

Ficcár, *va.* ficcare - gettare - buttare. (Ficher). *Dov diável av sìv ficcá?* - dove diavol ti sei fitto? dove mai ti sei imbucato, inselvato.

Fidatêzza, *nf.* fedeltà. (Fidelité).

Fig, *nm.* fico. (Figue). *Fig sècc* - fico secco. *Fig verdecc'* - fico verdino.

Figadètt, *nm.* fegatello.

Figára, *nf.* fichereto - fichето, *nm.* (Figuerie).

Figaróla, *nf.* Brocca.

Figura, *nf.* figura. (Figure). *Fár figura* - figurare. *Fár la premma figura* - primeggiare. *Fár tresta figura*, *fig.* esser pèrgola. *Figura* per immagine. *Quèll ch' fa el figur d' têra cota* - plasticatore, o plàstico.

Fil, *nm.* filo. (Fil). *Fil egual* - filo agguagliato - filo per linea. *Drett a fil* - andare a filo - in linea. Filo, per taglio di un coltello. *Dár al fil a un curtêl* - affilare. *Vlêir una cósa d' fil* - volere una cosa per filo. *Èsser in fil* - essere in arnese. *Metters in fil* - rimpannucciarsi. *Fila da mettr int una piága* - faldelle - filacce. *Fil* per filato. *Fil* - corda da tirar dritta una linea. *Fil di sgantein* - filo della sinopia.

Fila, *nf.* fila. (File). *Metters in fila* - sfilarsi - sfilare. *Purasá dè dri d' fila* - molti giorni conti-

nui, seguenti, successivi, a dilungo, alla distesa.

Filá, *agg.* filato. *Filà per bravà*. *V.* Caplà.

Filadein, e Filindêint, *nm.* filondente. *Andár d' filindêint* - andar debolmente - tapinare.

Filadour, *nm.* doura, *nf.* filatore, *nm.* filatrice, - filatora, *nf.* (Fileur, *m.* Fileuse, *f.*).

Filadur. *V.* Filarein.

Filadura, e Filanda, *nf.* filatura. (Filature). Filatura, vale anche costo del filato. *Quant oliv d' filadura* - quanto volete per libbra?

Filagna, *nf.* catena, pezzi di legno che legano i pali affondati per fabbricare; catenelli quei legnetti minori che uniscono le catene ai pali; e arrombatura quel legamento che unisce insieme i catenelli, le catene, e i pali.

Filár, *va.* filare. (Filer). *Una bott ch' fila* - una botte che fila.

Filarein, Filadur, *nm.* filatoio. (Rouet à filer).

Filatóii, *nm.* filatoio. *Guastár al filatóii* - guastar l'arte, o il mestiere - rompere o guastar l' uovo in bocca - rompere un progetto. (Rompre le dessein).

Filatuiin, *nm.* filatoiaio. (Fileur).

Filêll, Filètt, *nm.* scilinguagnolo - filetto - filello - franello. (Filet). *Avèir al filêll bèin taià* - avere lo scilinguagnolo rotto, o sciolto.

Filètt, *nm.* filetto - filo. (Filet). *T. de' macell.*

Filôn, *nm.* filo della schiena. (L' épine du dos). *Filôn d' vidêl* - filo. (Filet).

Filtár un liber ligá. Filettare. (Orner avec des filets d' or etc.).

Filùcca, *nf.* feluca. (Félouque). *Fig. Filùcca, Filuccón*, vale - fusaiuolo. (Long et menu comme un fuseau).

Filugrána, *nf.* filugrána. (Filigrane).

Finadga, *nf.* finale. (Final). *Finadga d' una strà* - capo d' una strada.

Finanza, Dugána, Gabêla, *nf.* dogana, pel luogo dove si riscuotono i dazii. (Douane). *Uffezi d' dugána* - doganato.

Minester prinzipél d'dugána, duganir - doganiere. (Douanier).

Finanzir. *V.* Burlandot.

Finé, Cumpé, *agg.* finito - compito - compiuto - terminato. (Fini). *Cósa ch' n' è gnúne finè* - incompiuta.

Finèzza, *nf.* finezza. (Finesse). *Finèzza*, vale anche - accoglienza - vezzo - carezza - cortesia - beneficio - servigio. (Accueil. Plaisir. Bienfait. Courtoisie. Affabilité).

Finimêint dêl cával. Arnesi - fornimenti - arredi - bardature - bardamento. (Harnois). *Mettr i finimêint a un cával* - bardamentare. (Harnacher). *Finimêint da távola, da camein* - finimento da tavola ec.

Finir, Cumpir, *v.* finire - terminare - compiere. (Finir). Vale anche - cessare. *Finila mo* - Oh finitela! *Finir per* - definire - determinare. *Finir per* piacere - aggradire. *Sta cósa n' em finess* - questa cosa non mi piace, non mi va a genio. *Furnir*, per finire. Questo verbo però sta meglio per - somministrare.

Finton, *n. m.* fintaccio - fintissimo. (Très-simulé. Très-feint).

Finzion, *nf.* finzione, *nf.* fingimento, *nm.* (Simulation: Feinte).

Fioc, *nm.* fiocco - biòccola, e vale il vello di lana. (Flacon de laine). *Fioc d' néiv* - fiocco di neve. *Fioc dl' arloi, dla znnêtta* - nappino da oriuolo, da canna - fiocchetto. (Houpe). *Fioc da purtira* - nappa. *Una cósa peina d' fiuc, e d' fiuchètt* - fiocchettato, *agg.* *Fár una cósa int i fiocchi* - fare una cosa coi fiocchi.

Fiól, *nm.* Fióla, *nf.* figliuolo, figlio, *nm.* (Fils). Figliuola, figlia. (Fille). *L' è fiòl d' sò páder, cioè l' è semmil* - la scheggia trae dal ceppo. *Éser tutt fiù d' una mama* - essere tutti della stessa pannina.

Fiopa, *nf.* pioppo, *nm.* pioppa, *nf.* (Peuplier). *Fiopa sipresseina* - pioppo cipressino. (Peuplier d' Italie).

Fiour, *nm.* fiore. (Fleur).

Le parti del fiore sono : pedùncolo, o gambo - càlice - corolla - pètalo - pistillo - stimma - stilo - stame - antera - pòlline. *Fiour sfuid* - fiore spicciolato. *Fiour d' fareina, d' calzeina etc.* - fiore. *Fiour d' uslein* - sprone di cavalliere. *Fiour de vlud* - fiorvelluto - amaranto. *Fiour dalla ntia* - còlchico autunnale, detto - zafferano bastardo. *Fiour dla Trinità* - epàtica, detto - fegatella. *Fiour dla passion* - granadiglia.

Fiéza, *nm.* Fiózza, *nf.* figlioccio, *nm.* (Filleul). Figlioccia, *nf.* (Filleulle).

Fiscciá, *n. m.* fischiata. (Fluée).

Fiscciamêint, *nm.* fischiamento. (Sifflement).

Fiscciár, *v.* fischiare - sibilare. (Siffler).

Fissamuria, *nf.* spessezza. (Épaisseur).

Fissêzza, *n. f.* spessezza. (Épaisseur). Vale ancora - densità. (Densité). Ed anche - foltezza - fissezza.

Fissú, *nm.* fissù. (Fichù).

Fissura. *V.* Fèssa.

Fistureina, *nf. dim.* fuscellino, *m.*

Fitton, *nm.* colonnino - colonnetta - pilastrino. (Borne). I toscani chiamano - mimmi i pali di legno che servono da pilastrini lungo le strade. *Fitton di alber* - fittone. (La racine principal).

Fiàbba, *nf.* fibbia. (Boucle). *Quéll ch' fa el fiàbb* - fibbiaio.

Fiucchein, *nm. dim.* nappetta - nappina, *nf.* fiocchetto, *nm.*

Fiùmm, *nm.* fiume. (Fleuve).

Fiurá, *agg.* fiorito. *Rás fiurá, cárta fiurá* - raso fiorito - carta fiorita, affiorita. (À fleurs).

Fiurára, *nf.* fioraia. *Vo. d' U.*

Fiuré, *agg.* fiorito. (Fleurì).

Fiurida, *n. f.* fioritura. (Fleuraison).

Fiurira, *nf.* ghirlanda di fiori.

Fiurûmm, *nm.* trìtumi dei fiori dell' erbe. E secondo l' analogia pare che potesse dirsi - fiorume.

Fiutár, *v.* fiottare - bifonchiare. (Barbotter).

Fivra, *nf.* febbre. (Fiè-

vra). *Un ch' ha la fivra* - febbricitante. *Avèir la fivra* - febbricitare. *Medseina per la fivra* - febbrifugo.

Fivrous, *agg*. febbricoso - febbrifico -- febbrifero. (Fievreux).

Flac, *nm*. Frach. Sorta di abito.

Flamboà, *n. m.* lampone. (Framboise).

Flát, *nm*. flato. (Flatuosité). *Flát ch' pùzzen d' vein stintè* - flati di odore corrotto, nidoroso.

Flatulèint, *agg*. flatuoso. (Flatueux).

Flatulèinza, *nf*. flatuosità - ventosità. (Flatuosité. Ventosité).

Flazèl, *nm*. flagello. (Fléau). Significa ancora - moltitudine.

Flebotom, *nm*. Flebotomo.

Flichètt, Flecc, *nm*. flichetto - piççolo trionfo - trionfetto.

Flora (êsser in). Essere in fiore, in ottimo stato.

Flòs, *agg*. floscio - debole - fievole - snervato - dilègine. (Flasque).

Flùss, *nm*. flusso - mal di pondi. (Flux de sang).

Flussá. Voce del giuoco del tarecco, e vale avere tutti trionfi in mano.

Flussiòn, *n. f.* flussione. (Fluxion).

Fnaról, *nm*. cùlice. *Vo. d' U.*

Fnèstra, *nf*. finestra, *nf*. balcone, *nm*. (Finêtre). *Fnèstra cón la vedrá* - finestra invetriata. *Fnèstra cón l' impanná* - finestra impannata. *Fnèstra cón la fráda* - finestra ferrata. *Fnèstra cón la fráda a gábia* - finestra inginocchiata. *Fnèstra int al scriver* - lacuna. *O magnár sta mnèstra, o saltár stá fnèstra* - o bere, o affogare.

Fnoc', *nm*. finocchio. (Fenouil).

Fnucceina, *nf*. seme di finocchio. (La graine du fenouil).

Fnucciár, lo stesso che tintinagár. *V.*

Fódra, *n. f.* fòdera, *n. f.* soppanno - fodero. (Doublure). *Fodra dla spáda* - fòdero, *nm*. guaina, *nf*. *Fódra dèll tamaraz, paiaz ets.* - guscio di materassa, di saccone ec. (Taie d'oreiller).

Fòii, *nm.* foglio. (Une feuil-le de papier). *Fòii*, vale anche - giornale.

Fòiia, *nf.* foglia - fronda - fronde. (Feuille). *Alla crudà del fòii* - al cader delle foglie. *Termàr còm fa una fòiia* - tremar come bùbbola, come una verga, a foglia. *Fòiia d' tabac da pipàr* - foglietta. *Fòiia d' or, d' arzèint* - foglia d' oro, d' argento. *Metal còn la fòiia d' or, d' arzèint* - metallo incamiciato d' oro, d' argento.

Fòla, *nf.* fàvola - fòla - novella. (Fable). *Cuntàr del fòl* - favoleggiare - favolare - novellare. *Un ch' conta del fòl* - favoleggiatore - favolaio - novellatore - novelliere.

Folga, *nf.* fòlaga. Uccello. (Foulque).

Fònd, *n. m.* **Fundèzza**, *nf.* fondo, *nm.* profondità, *nf.* (Le fond). Per sedimento dei liquidi - fondo - posatura. *Fònd dla bott* - fondigliuòlo. *Fònd d' buttèiga* - fondaccio di bottega. *Fònd* per podere.

Fond, *agg.* profondo - cupo - fondo - còncavo - cavo. (Profond).

Fònda, *nf.* fonda - concavità - profondità, *nf.* fondo - concavo. (Creux. Cavité. Concavité).

Fònder, *v.* fondere. (Fondre). *Fèr fùs* - ferro fuso.

Fònz, *nm.* fungo. (Champignon). Fungaia - fungheto, vagliono - luogo ferace di funghi. *Fònz dla rouvra* - agárico - fungo arbòreo. *Fònz* - fungo - quel bottoncino che formasi sulla sommità del lucignolo acceso.

Fora, *avv.* fuori - fuora - fuor. (Dèhors). *Un om de d' fora* - forese. (Campagnard). *Andàr per d' fora, tràr per d' fora* - versare. *Dàr per d' fora* - uscir del mànico - infuriare. *Dàr in fora* - dare in fuori. *Portàrla fora* - camparla - scamparla. *Vgnir in fora* - venir in fuori - sporgere.

Fòrbsa, *nf.* forbice - cesoie, *n. plu.* (Ciseau). *Fòrbsa* - forbici, dicesi di chi è ostinato. *Fòrbs ch' biasen*. *V.* Biassàr.

Forbsà, *nf.* forfecchia - bacheròzzolo.

Fórsi, *avv.* forse - forsi. (Peut-être).

Fórt, *nm.* forte, vale anche - abilità.

Fórt, *avv.* forte - con forza - validamente - fortemente - gagliardamente - tenacemente. (Fortement). *Forti*, *Sáldi*, *avv.* da bravo - coraggio.

Fórt, *agg.* forte - saldo. *Dvintár fórt* - inacetire - inforzare.

Forza, *nf.* forza. (Force). *Mancanza d' fórza* - prostrazione.

Fos, *nm.* fossa, *nf.* (Fosse). *Fár i fús* - affossare. *Stár a caval dál fos*, *fig.* essere ambiguo.

Fosa, *nf.* fosso, *nm.* fossato, vale - piccol torrente. *Fósa* per sepoltura. *V. Avéir i pi' int la fósa* - aver i piè nella fossa - tenere il piede nel sepolcro. *La fosa di uc'* - il cavo degli occhi.

Fótta, *Vo. del volgo* - rabbia - ira - stizza. (Colère. Ire. Fureur). *Fár una fótta* - fare cosa sconveniente.

Fourca, *nf.* forca. (Fourche). Forche, vale - patibolo. *Fat a fourca* - forcuto - forcato. *Éser tra 'l fourc, e 'l pont ed Rèin* - essere tra le forche e Santa Candida.

Fourcabunèla (fár a). far querciá - far querciuola. (Faire l' arbre fourchu).

Fourma, *nf.* forma. La forma o modello delle figure di gesso dicesi - cavo. *Fourma d' un liber* - sesto di un libro. *Una cósa sèinza fourma* - cosa informe. *D' dou fourm* - biforme. *Fourma*, *n. f.* formaggio lodigiano, o parmigiano, e semplicemente, lodigiano - parmigiano.

Frá, *nm.* frate, e fra - monaco. (Moine). *Frá scudlot*, *convers* - terzone - terzoncello - serviziale - converso - laico. *An vdrev un fra di serv int la nèiv* - non vedrabbe un corvo in un catin di latte.

Frab, *nm.* fabbro - fabro ferraio, e fabroferraio - magnano. (Forgeron). *Usvei da frab* - attrezzi fabbrili - martella fabbrili.

Frac, *nm.* fiacco - carico rovescio di bastonate.

Fracas. *V.* Armour.

Fracasá, Fracandó, *n. m.* Fricassèa. (Fricassé).

Fracassòn, *nm.* fracassoso, *agg.* (Tapageur).

Fráda, *nf.* ferrata - ferriata - inferrata - inferriata. (Grille de fer). *Fráda a gábia* - ferrata a gabbia - a corpo - ingimocchiata. *Fráda a mandla* - ferriata a mandorla - ferriata a cancelli.

Fradèl, *nm.* fratello. (Frère).

Fradlaster, *n. m.* fratello naturale. *Fradi' curti'. Surèl quadrèl* - l' odio fra i parenti stretti è più fiero d' ogni altro.

Fraina. *V.* Bdòsst.

Fraiól, *nm.* ferraiolo - ferraiuolo - mantello - tabarro. (Manteau). *Fraiól castrá* - mantello a gheroni. *Fraiól intir* - mantello tondo, grande. *Livurnein. Pastran* - mantello con maniche.

Framôint, *nm.* ferramento. (Ferrement). *Framôint d' una pórta, d' un úss ecc.* - ferratura d' una porta ec.

Francôn, *nm.* sfrontato - sfacciato. (Effronté).

Franguêl, *nm.* fringuello. (Pinson). *Franguêl muntanár* - pèppola, *nf.* (Pinson de montagne).

Frangulár, *v. a.* andar a caccia di fringuelli col frùgnolo.

Franza, *nf.* frangia. (Frange). *Guarnir d' franza* - frangiare - frangionare. *Fár la franza* - sfrangiare.

Franza, *np.* Francia. (France).

Franzár, *nm.* ára, *f.* fabbricatore di frangie.

Frapa, *nf.* frappa. (Découpure). La *vo.* bolognese significa - quella striscia a gonfietti che si mette a piedi delle vesti, e sottane ed è della medesima stoffa.

Frár, *va.* ferrare. (Ferrer. Garnir de fer).

Frarêzza, *nf.* ferreria. (Ferrailles). Pel luogo dove si cola, si raffina, ed anche dove si cava il ferro - ferriera. (Chauffferie. Mine de fer).

Frasca, *nf.* frasca. (Feuillage).

Frascá, *nf.* bosco. (Bruyeres). *Andár in frascá* andare alla frasca, o andare al bosco. *Desfár la frascá. Cavár i fulsi' d' int la frascá* - sbozzolare.

Frasen, *nm.* frássino. (Frê-

ne). *D'frnsen* - frassineo. *Frasntidà* - frassineto.

Frasnêida. *V*. Frasen.

Frasseina, *n. f.* lo stesso che Intemeráta. *V.*

Frateina, *nf.* fratsia, *nf.* frataio, *nm.* (Qui aime le moines).

Frattazzein, *nm.* cincia romagnola, *nf.* uccello.

Frattêimp, *nm.* intervallo - mezzo - spazio di tempo. (Cependent). *In st' frattêimp* - in questo mezzo - intanto - frattanto - in questo intervallo. (Sur ces autrefaites).

Frattàcc', *nm.* balia, uccello - ed è il muscicapa albicollis, de' naturalisti.

Frávla, *nf.* fràgola - fràvola. (Fraise).

Frazzir. *V*. Fêr.

Frè, *nf.* ferita. (Blessure). *Una frè incurabil* - ferita insanabile. *Fár una frê* - ferire.

Frè, *agget.* ferito, *par.* (Blessé).

Frèdd, *nm.* freddo. (Froid. Froidure).

Frèdd, *agg.* freddo. (Froid).

Fregid, *agg.* frigido. *Om fregid* - freddoso - freddoloso. (Froidureuse).

Frenesi', *nf.* frenesià - freneticbezza. (Frénésie. Délire).

Frenetic. *V*. Mat.

Frêsc, *nm.* fresco, *nm.* frescura, *f.* (Fraicheur).

Frêsc, *agg.* fresco. (Frais).

Frètt, *nm. dim.* ferretto - ferruzzo - ferrinò. *Frètt dla strèinga* - puntale d' aghetto.

Frett, *agg.* fritto. (Frit).

Frezza, *nf.* freccia - saetta - dardo - strale - quadrello. (Dard. Flèche. Javelot. Trait). *Frizsár. Dár una frizzá, fig.* frecciare - dar la freccia - domandare altrui qualche cosa. *Tirár del frezz* - frecciare - saettare.

Frêzza, *nf.* fretta - sollecitudine - pressa - prestezza, *nf.* affrettamento - acceleramento. (Hâte). *Fár frèzza* - sollecitare - accelerare - affrettare - pressare. *Metters frèzza* - affrettarsi. *Fár una cosa cón gran frèzza* - fare alcuna cosa affrettatamente - frettolosamente - speditamente.

Frezser, *va.* friggere. (Frire). *Frezzer un póc; dár un frett* - soffriggere. *Frezzer, nm.* croscio;

il rumore del friggere. *Éser frett*, *fig.* significa - essere rovinato - essere fritto. *Frezzer int al so gras* - cuocersi nel suo brodo.

Fris, *nm.* fregio - cofore. (Frise). *Fris int al mustaz*, *o in álter sit. V.* Sfris. *Fris. T. de' legnaiuoli.* Piallacci, *nm. plu.*

Frison, *nm.* frosone - frisone, uccello. (Orfraie).

Frittá, *nf.* frittata. (Omelette). *Frittá rugnousa* - frittata in zòccoli.

Frittèla, *nf.* frittella, vale anche per macchia d' unto.

Frittlous, *agg.* macchiato d' unto.

Frittura, *n. m.* frittura. (Friture).

Frizzon, *nm.* treccone, e potrebbesi chiamar - friggitore.

Fròl, *agget.* frollo. (Attendri).

Frônt, *n. f.* fronte. (Le front). *A frônt d' tútt quèst*, *avv.* malgrado tutto ciò - non ostante questo.

Fronteggiant, *agg.* fronteggiante, che fronteggia.

Frugár, *va.* frugare - stuzzicare.

Frùggu, *agg.* sodo - duro - fermo. (Ferme).

Frugôn, *n. m.* frugone. (Tricot). *Frugòn di suldá* - carrettone. (Fourgon).

Frùll, e Frùlla, è *agget.* che vale per uomo volubile, e donna poco savia.

Frùll, Frullêtt, *nm.* frullone. *Frúll da cioccolata* - frullino da cioccolata. (Monssoir).

Frullamêint, *nm.* frombo - frullo - frullare. (Siffler).

Frulléna, *nf.* forlana, sorta di ballo. (Forlane).

Frullár, *v.* frullare, pel rumore che fanno certe cose. (Siffler). Il vocabolo del dialetto vale - andar qua e là vagando, e girare attorno senza scopo. *Frullár la cioccoláta* - frullare la cioccolata. (Mousser). *Fár frullár la cáren*, *dár al frol* - frollare. (Mortifier).

Frullon, *nm.* bilancetta, e in *T.* tecnico - libellula (insetto). *Frullôn*, *agg.* volubile.

Fruntein, *nm.* benda, *nf.* (Bandeau). Frontino,

per sorte di parrucca. *Fár un fruntein* - far fronte - opporsi.

Fruntesta, *nm.* fronteggiante - frontista. *Vo. d' U.*

Frunton. *V.* Reminát.

Frûst, *agg.* frusto - lògoro. (Usé).

Frûsta. *V.* Scuria. *Andár a frûsta* - andare di ottimo passo.

Frustár, *va.* frustare - logorare - consumare. (User). *Frustár, per dár del frustá. V.* Scuriár.

Frût, *nm.* frutto, *sing.* frutti, *plu.* (Fruit).

Fruta, *nf.* frutto, *sing.* frutti, e frutta, frutte, *plu. Frut premadezz* - frutti primaticci. *Fruta da estâd* - frutti statereccì. *Fruta da inveren* - frutti vernerecci. *Fruta da tgnîrs* - frutto serbatoio. *Fruta ch' ha allîgâ pulid* - frutta che hanno bene allegato. *L' arrabbir dla frûta pr' al secc* - imbozzacchire. *Impirs d' bigat* - invermitire. *Dvintár nezzà* - ammezzire - ammezzare - ammezzirsi - ammezzarsi. *Dvintár ranz* - invietare - invietire. *La purîà dla fruta* - servito dei frutti. *Dár la fruta, fig.* dar le frutte - strappazzare.

Fruttaról, *nm.* óla, *nf.* fruttaiuolo, *nm.* iuola, *nf.* (Fruitier).

Fruttira, *nf.* fruttiera.

Fstûga, *nf.* festuca, *nf.* festuco - fuscello - brùscolo. (Fêtu). *Fstûga*, vale anche - niente.

Fudrêtta d' bastuná. *V.* Fiac.

Fudrêtta da cussein. Fédera - foderetta, *dim.* guscio di guanciale. (Taie d' oreiller). *Mettr el fudrêtt ai cussein* - infederare i guanciali.

Fuêtt, *nm.* staffile. (Fouet).

Fuffeggna, *nf.* rubacchiamento - trufferia fatta celatamente di cose di poco conto.

Fuffgnár. *V.* Rubacchiare.

Fûg, *nm.* fuoco. (Feu). *Impiár al fûg* - accendere - appiccare il fuoco. *Fár innanz al fûg* - accostare le legne, il fuoco - accozzare i tizzoni insieme sul fuoco. *Tizzár al fûg* - attizzare - rattizzare il fuoco. *Avlár al fûg* - coprire il fuoco. *Dár fûg alla roba*,

fig. sbracciare a uscita - cólare il suo. *Fúg ch' s' pò asmurzár* - fuoco estinguibile. *Fúg ch' ens pò asmurzár* - fuoco inestinguibile. *Fúg alzir* - fuoco lento. *Fúg padè* - brace smaltita.

Fúga, *nf.* cammino. (Cheminée). *Fèr da fuga da mettri la palètta* - gancio. *Preda da fúga* - pietra da cammino, *o* frontone. *Cadnél, o cadnár dla fuga* - gancio per sostener la catena, e alcuni dicono - seccoetile. *Cappa* - capanna. *Cana* - gòla. *Fúga*, per - foga - impeto - furia.

Fugaróla (Fár). Fare una scappatella dalla scuola. (Faire l' école buissonniere).

Fugatón (In). Alla sfuggita - a fuggi, fuggi - alla fuggiasca. (À la derobée). *Fár el cós in fugatón* - far le cose acciarpatamente.

Fugaza, *nf.* focaccia. (Fouace). *Fugaza, n. pegg.* camminaccio.

Fughèint, *agg.* infocato - focoso - ardente. (Brûlant).

Fughestá, *nm.* razzaio - fuochista.

Fuglár, *nm.* focolare. (Foyer).

Fugon da marunár. Fornello portatile. (Fougon). *Fugón* - focone - fuoco grande.

Fuiètta, *nf.* quartuccio, *nm.* (Chopine).

Fuileina, *nf. dim.* fogliolina. *Fuilineina, dim.* fogliettina.

Fulá, pan' fulá. Panno fitto. (Foule).

Fulár al pan', i capi'. Feltrare - follare i cappelli.

Fulètt, *nm.* folletto. (Esprit follet. Lutin). *Fulètt, agg.* di ragazzo. Nabisso - facimale.

Fulezzen, *nf.* favolesca. (Flameche).

Fúlmin. *V.* Saètta.

Fulminant (Stiop a). Archibugio a percussione.

Fulsèl, *nm.* bòzzolo. (Cocon). *Péil d' intouren al fulsèl* - sbavatura.

Fúmm, *nm.* fumo. (Fumée). *Fúmm d' rása* - negrofumo. *Al n' ha póra d' fúmm d' lasagn* - e' non gli crocchia il ferro. *Una lúmm ch' affúmga ogn cósa* - una lucerna fumicante. *Fúmm, fig. V.* Bòria.

Fumaról, *nm.* fumaiuolo. (Fumeron).

Fundein da bicchir. Tondino, o vassoino da bicchiere - schifotto. (Petite sous-coupe).

Fundêl del camis. Gherone, *nm.* (Gousset). *Mettr i fundi'* - aggheronare.

Fundêzza, *nf.* profondità.

Fundghir, *nm.* mercante di legnami.

Funtanir, *nm.* fontaniere.

Furá, *n. m. plu.* bòzzoli sfarfallati.

Furá, *agg.* forato - pertugiato - bucato.

Furadúr, *nm.* foratoio, e foratore. (Foret). *Furadur pr' el bótt* - spillo. (Gibelet).

Furár, *v.* forare - bucare. (Percer. Trouer). *Una cósa ch' foura* - pungente, *agget.* *Furár el bótt* - spillare. *Furár*, per penetrare. *Furár cón al truvlein* - succhiellare.

Furastari', *nf.* foresterìa. (Quantité d' étranger). *Fár del furastari'* - far delle cerimonie.

Furastir, *nm.* forestiere, e forestiero - straniero. (Étranger).

Furb, *agg.* furbo, in italiano vale per lo più, barattiere - furfante. La voce del dialetto quasi sempre significa - astuto - accorto - sagace - avveduto. (Adroit).

Fûrbsá, *nf.* forbiciata.

Furbsein', *nf. dim. plu.* forbicine. (Petits ciseaux).

Furcá, *nm.* forcone - tridente. (Fourche de fer). *Furcá*, *nf.* forcata. (Fourché).

Furcud, *agg.* forcuto.

Furêstg, *agg.* salvatico - rustico.

Furfgnár. *V.* Fuffgnár.

Furgon, *nm.* spazzaforno - spazzatoio - forchetto. (Écouvillon).

Furia, *nf.* furia. (Furie). La *vo.* del dialetto per lo più significa - fretta grande. *Andár in furia*, *andár in bistia* - infuriare - andar sulle furie. *A furia d' bot* - a furia di percosse.

Furious, *agget.* *V.* Mat. Vale anche - impetuoso.

Furir, *nm.* foriere. (Fourrier).

Furmai, *nm.* formaggio - cacio. (Fromage). *Furmai cius* - cacio serrato, senz' occhi. *Furmai bus*

- cacio alluminato. *Furmai d' fourma* - formaggio parmigiano, o lodigiano. *Infurmaiár* - incaciare. *Prumetter piú furmai che pan* - dar erba da trastullo. *Cascár al furmai int el lasagn* - cascar l' ulive nel paniere. *Quêll ch' vênnd i furmai* - caciaiuolo - formaggiaio. *Furmai ch' pziga* - formaggio sapiente. *Cún i bigat* - bacato. *Tarulá* - magagnato - tarlato. *Mágher* - sburrato.

Furmaiêtt, *nm. dim.* formaggiuolo, *nm.* caciuola, *nf.*

Furmalitá, *nf.* formalità. (Formalité).

Furmêint, Grân, *nm.* grano - formento, *e* frumento. (Blé. Froment). *Furmêint tusêl* - grano tosetto, gentile, bianco, senza resta. *Furmêint stiól* - grano calvello, gentile. *Furmêint marzulein* - grano marzuolo, trimestre. *Furmêint d' America* - grano a grappoli. *Furmêint bus* - grano intignito. *Pein d' vêzza* - vecioso. *Stransè, arrabè* - rachitico. *Furmêint balzan* - grano immaturo. *Furmêint carbunein* - volpe. *Furmêint invstè* - grano investito. *Al furmêint è andá in têra* - il grano è allettato. *Têra da furmêint* - terra frumentaria. *Spaiár al gran* - spagliare - vigliare, è separare con granate le spighe non trebbiate.

Furmêtta, *n. m.* formaio. *Vo. d' U.* (Formier).

Furmigulár, *nm.* formicaio - formicolaio. (Fourmilière). Se di gente, dicesi - bulicame.

Furminton, *n. m.* grano turco - grano d' India - formentone - grano indiano - maiz - mais. (Maïs. Blé de Turquie). *Furminton zinquantein* - formentone cinquantino.

Furná d' pan. Fornata, *e* infornata. (Fournée).

Furnár, *nm.* ára, *nf.* Fornaio, *nm.* aia, *nf.* (Boulanger, *m.* ère, *f.*).

Furnárein, *m.* eina, *f.* fornarino, *m.* ina, *f.* (Jeune fournier, *m.* ere, *f.*).

Furnás, *n. m.* fornace. (Fournaise). *Furnás da pred* - mattonaia. (Four à briques). *Da copp* - tegolaia. (Tuilerie). *Da pgnat* - fornace da stovi-

glie. (Poterie). *Da bicchir* - vetraia. (Verrerie). *Da calzeina* - fornace da calcina. (Four à chaux). *La bocca dla furnás* - abboccatoio.

Furnasár, *nm*. fornaciaio. *Furnasár da pred* - mattoniere. (Briquetier). *Da calzeina* - fornaciaio da calcina. (Chaufour).

Furnasêla, *n. f.* fornacella - fornacetta - fornacina.

Furnir. *V*. Finir.

Furot, *nm*. puntura. (Piqûre).

Furour, *nm*. furore, *nm*. furia, *nf*. (Fureur). *Int al furour dêl cáld, dêl frêdd* - nel gran caldo - nel gran freddo. *A furour d' bastuná, d' bot*. *V*. Furia.

Furtêtt, *agg*. fortuzzo - agretto. (Aigrelet).

Furtêzza, *n. f.* fortezza - rôcca. (Forteresse. Citadelle). *Furtêzza d' anem* - fortezza - fermezza. (Fermeté. Courage). Nei mestieri chiamasi: *Furtêzza*, tutto ciò che serve a fortificare una qualche parte - fortezza. *Furtêzza dla tmára* - formanza. *Furtêzza di liquur* - fortezza - fortume - agro. (Aigreur).

Furtouna, *n. f.* fortuna. (Boneur). *Chi muda lug, muda furtouna* - spesso cangiando ciel, si cangia sorte. Chi muta lato, muta fato.

Furtuná, *agg*. fortunato. (Fortuné).

Furtunèin, *agg*. vale assai fortunato - fortunatissimo. (Très-fortuné).

Furûnquel. *V*. Bôggn.

Furzeina, *nf*. forchetta. (Fourchette). *Furzeina dalla cáren*. *Furzinon* - forchettone. *Furzeina dal fug* - forchetto. (Fourchette).

Furzêla, *nf*. forchetta, *f*. forchetto, *m*. (Fourchette). *Furzêla d' lêggn* - forcella. *Furzêla dêl pêt* forcella. *Da cavi'* - forcella - forcelletta.

Fus, *nm*. fuso. (Fuseau).

Fusan, Fusaról, *nm*. fusaggine, *nf*. arboscello. (Fusain. Bonnet de prêtre).

Fusár, *nm*. fusaio. (Faiseur de Fuseaux).

Fusaról, *nm*. fusaiuolo - fusaiòlo. (Peson).

Fusell, *nm*. fucile - schioppo - archibugio. (Fusil. Arquebuse).

Fusilár, *verbo* uccidere a schioppettate - fucilare.

Fusilir, *nm.* fuciliere - archibugiere. (Fusilier).

Fuslá, *agg.* affusato.

Fustagn, *n. m.* fustagno. (Futaine).

Fûst, *nm.* fusto.

Fûst d' una carroza. Ossatura. (Bateau). *Dèll lèt* - lettiera. (Chalit).

Fustigamêint, *nf.* frugata ; *nf.* (L' action de tâtonner).

Fustigár, *va.* frugare. (Tâtonner). Anche per - stimolare. (Fustiger).

Fustigon, *n. m.* tronco - troncone - informe - frugone, *fig.* vale - uomo, donna, sconcio, fusto sconcio.

Futêccia, *nf.* cerbonec*a*. (Ripopé. Chasse-cousin).

Fûtta. *V.* Fótta.

Fuzà, *nf.* *Vo. ant.* e vale - foggia - guisa - maniera. (Manière. Guise. Façon).

G

G Gi. Lettera alfabetica. (G. Ge).
Gabbán. *V.* Fraiol.
Gabbanèla, *nf.* gabbanella - casacchetta. (Petit Balandran). *Tórs d' gabbanèla, stár in gabbanèla* - stare in ozio.
Gabbár, *va.* gabbare - ingannare. (Tromper).
Gábia, *nf.* gabbia. (Cage). *Bastunzein dovè i sta sù i usí* - saltatoio, o posatoio. *Fil d' fer, o i brell* - grètole. *Spurtlein dla gábia* - uscioli no. *Bastón dèll fust dla gábia* - staggi. *Quell' ch' fa el gábi* - gabbiaio. *Mettr' in gábia* - ingabbiare. *Cavár d' in gábia* - sgabbiare. *Una gábia dè mat* - una nidiata di pazzi. *Gábia*, per *simil.* prigione.
Gabion, *nm.* bona, *nf.* gabbione. (Grande cage).
Gabiòt da fiumm. Gabbione, *nm.* botte, *nf.* (Gabion).
Gabèla, Dazi, *n.* Gabella, Dazio. (Douane).
Gablár. Chiamasi con questo termine in campagna il pagarsi che fa il mugnaio in farina o grano, invece di quattrini dovutigli pel macinato - sbozzolare. *V.* Sgablár.
Gabladura. *V.* Sgablár.
Gablein, *nm.* Gabelliere.
Gableina, *nf.* luogo alle porte della città dove si pagan le gabelle.
Gáda, *nf.* Gherone, *nm.* (Gousset).
Gagg. *V.* Parsám.
Gaiard, *agget.* gagliardo. (Fort, Robuste. Vigoureux). *Fár al gaiárd* - fare il bravo. *Gaiárd*, vale anche - pronto - sollecito. *Vein gaiárd* - vino che pela l' orso. *Fárs gaiárd* - ingagliardire.

Gáien, *nm.* bugiardone - bugiardaccio.(Grand menteur).

Gainità, *nf.* menzogna conosciuta, forte. (Gros mensonge).

Gal, *nm.* gallo. (Coq). *Un gran gal* - gallastrone. *Parêir al gal d' madò Checca* - ad ogni cosa appicca il maio. Par l' asino del pentolaio che si ferma ad ogni uscio. *Du gal int un pullár* - due ghiotti ad un tagliere. *Gal d' muntagna* - urogallo - gallo di monte - gallo alpestre, nero. (Coq de bruyère).

Gala, Per pancûcc. *V.* Pancûcc. *Gala*, per ornamento, gala, *nf.* ornamento, *nm.* (Ornement. Parure). *Gala* (*stár a*) - stare a galla - galleggiare. (Flotter).

Gale', *nf.* galera. (Galère). Sorta di bastimento. *Gale'* vale anche - prigione - carcere. (Prison. Chartre).

Galafára, *nm.* calafato, e calafao. (Calfat).

Galána. Tartaruga, *n. f.* testuggine - tartaruga. (Tortue).

Galanteri', *nm.* galanteria - gentilezza - leggiadria. Galanterie). *Galantari'*, per - regaluccio. (Galanterie).

Galantom, *nm.* galantuomo. (Galant homme).

Galantomism, *nm.* probità - lealtà - onestà, *nf.* (Probité).

Galaverna, *nf.* gelaverna - brina gagliarda - gelicidio. (Verglas).

Galavrnina. *V.* Biabò. Gargantelia.

Galavrón, *nm.* calabrone. (Frêlon).

Galiot, *nm.* galeotto. (Galérien). *La va tra galiot, e marinár* - ell' è tra baiante, e ferrante - tra barcaiuolo, e marinaro. Il vocabolo bolognese val anche - mariolo - scapestrato.(Polisson).

Galleggiár. Dicesi di chi fa pompa d' ornamenti, e va coll' animo tronfio. Gallare, *fig.* e meglio - pavoneggiarsi. (Se panader).

Galleina, *nf.* gallina. (Poule). *Galleina faraòuna* - gallina di faraòne, numidica, di Guinèa, affricana. *Galleina ch' è per ca s' la n' béca, l' ha bcá* - chi non mangia a desco, ha mangiato di fresco.

Grassa galleina - valeriana campestre. (Valériane champêtre).

Gallêtt, *nm. dim.* galletto. (Poulet). *Gallêtt del funtán* - chiave - chiavetta.

Gallinêla, *n. f.* scràbica, *volg.* gallinella. Uccello. (Poule d'eau).

Gallion, Galliaz, *nm.* gallione. (Cocâtre).

Gallôn, *nm.* gallone - fianco. (Flanc). *Gallôn* - gallone - trina. (Galon). *En truvár al gallón d' fár una cósa* - non trovare il verso, il lato buono.

Gallunà, *agg.* gallonato - trinato. (Galloné).

Galôp, *nm.* galoppo. (Galop).

Galôpa, *nf.* galoppa. (Le galop).

Galuppein, *nm.* galuppo - scroccone - parassito. (Parassite).

Gamba, *nf.* gamba. (Jambe). *Gamb stórti, gamb fat a egsa* - bilie - gambe a balestrucci. *Tór ûn, o una cósa sott gamba* - farsi gabbo - farsi facile una cósa. *Taiár el gamb* - dare il gambetto. *Andár a gamb averti* - andare a sciacquabarili. *Gamba di btôn* - picciòlo. *Avêir el gamb a sbindlón* - star colle gambe spenzolate. *Gamb ed straz* - gambe di finocchi, *fig.* *Cosa ch' ha fat el gamb* - cosa involata. *Datum gambis* - se ne fuggì.

Gamber, *nm.* granchio di acqua dolce - gambero di fosso. (Écrevisse).

Gamber d' már, *nm.* granchio di mare. *Gamber, vo.* dei legnaiuoli. Granchio.

Gambêtta, *n. f.* pantana. Uccello. Moschettone - pittima.

Gambilon. Gambuto, *agg.* (Qui a des jambes longues).

Gambôn, *nm.* gambo - fusto. (Tige). *Gambon del pêir, del mêil* - picciuòlo.

Gamêla, *nf.* gavetta - scodella da soldato. (Gamelle).

Ganasa, *nf.* ganascia. *V.* Masêla. *Magnár a quater ganas* - macinare a due palmenti.

Gangai, Gangaiôl, *nm.* il fine del gomitolo - rimasuglio di gomitolo - gomitolino.

Ganosa, *nm.* stizza - ira. (Colère. Dépit).

Ganzant, *agg.* cangiante - cangio.

Gara, *nf.* gara - emulazione. (Émulation). *Fár a gara* - gareggiare. (Faire à l' envi).

Garant, *nm.* garante - mallevadore. (Répondent).

Garantir, *v.* guarentire. (Garantir).

Garanzi', *nf.* guarentigia - guarentia - mallevarìa. (Garantie).

Garavêl d' u'. Raspollo - racìmolo - racimoluzzo - racìmoletto. (Petit grapillon de raisin).

Garavèla, *agg.* pèira garavèla. Pera carovella, *o* caravella. (Poire calville). *Cóla garavéla* - colla di germania, *o* tedesca.

Garavlár, *và.* gracimolare. (Grapiller).

Gárb, *nm.* garbo, *nm.* garbatezza - grazia - gentilezza - leggiadria. (Politesse).

Garbein, *nm.* gherbino - libeccio - affrico. (Garbin. Lebreche).

Garbuiár, Ingarbuiár, Gazabuiár, *v.* garabullare - ingarabullare - gazzabugliare - guazzabugliare. (Duper).

Garbùii, Gazabùii, *nm.* garbùglio - guazzabùglio - buglione - brodone - babilonia. (Ripopé).

Gardlein, *nm.* cardellino - calderello - calderugio - cardelletto. (Chardonneret).

Garêtt, *nm.* calcagno. (Talon). *Garétt dla scárpa* - calcagno. *Garètt dla calzétta* - pedule. (Chausson). *Vgnir int i garett. V.* Stûffa. *Vultár i garett* - voltar le calcagna - mostrar le calcagna - fuggire.

Garètta, *nf.* garretta, *nf.* casotto, *nm.* (Guérite).

Gargam, Battèint, *n. m.* battente, *o* battitoio. (Battant).

Garganoz, *nm.* gorgozzùle. (Gosier).

Gargantelia, *nf.* chiappoleria. (Galanterie).

Garligár. *V.* Zuglinár.

Garôfel, *n. m.* garofano. (Oeillet). *Stecc d' garófel* - garofano. (Clou de girofle. *Dár l' udour d' garôfel* - garofanare.

Garóii, *nm.* gariglio - gheriglio. (Cerneau).

Garufalá, *agg.* garofanato. (Giroflé).

Garzôl, *nm.* garzuòlo. (Sorte de chanvre).

Garzôn, *nm.* garzone. (Garçon). *Garzôn* - barletto; quel ferro dei legnaiuoli onde tengono fermo il legno sul pancone. (Valet).

Garzulár, *n. m.* canapaio. (Peigneur).

Garzuleina, *nf.* garzuolo di prima sorta.

Gas, *nm.* gas.

Gásg, *n. m.* costura, *n. f.* (Couture). *Gásg di calzulár int i tac* - impuntitura - costura bianca.

Gasgár, *v. a.* impuntire. (Coudre menu).

Gastrica, *agg.* di febbre - febbre gastrica. (Fièvre gastrique).

Gat, *nm.* ata, *f.* gatto, *m.* gatta, *f.* (Chat, *m.* Chatte, *f.*). *Andár a gata mgnón. V.* Gattón. *Gat maimon* - gatto mammone. (Guenon). *Ésr alzir cm' è un gat ed piommb* - esser destro come una cassapanca. *An s' pó dir gat fein ch' al n' è int al sac* - non dir quattro se non l' hai nel sacco. *Gat del clúr* - gatto - julo - amento. *Gati, n. plu.* vacche. *Gata*, per ubbriachezza. *Tórs del gati da ptnár* - darsi pensiero delle altrui cose - torre a pettinare un riccio - drizzare il becco allo sparviere.

Gattára, *n. m.* prigione. (Prison). *Éser mess in gattára* - essere messo prigione.

Gattaróla, *nf.* gattaiola - gattaiuola. (Chatière).

Gattón (Andár, o stár in). Andar carpone, o carponi. (Marcher à chatons).

Gaudeamus (Stár in). Far gaudeamus - gozzovigliare - star in gozzoviglie - far bagordo. (Faire gogaille).

Gavardeina (Ésr in). Essere o stare in bellimbusto.

Gável, *nm.* Gavi, *n. plu.* quarti delle ruote. (Jante).

Gavêtta, *nf.* matassa. (Écheveau). *Truvár al có dla gavêtta. V.* Có. *Fár del gavêtt* - innaspare - annaspare.

Gavot, Gavotism. *V.* Bigot, Bigotism.

Gaza, *nf.* gazza - gàzzera - pica. (Pie. Geai). *Avêir la gaza int al mlón* - avere il vento in poppa. *Plár la gaza sénza*

scurdgárla - pelar la gazza e non la fare stridere - pelare, e non mordere.

Gaza mareina, *nf.* ghiandaia marina - gazza marina. (Pie de mer).

Gazabuiár. *V.* Garbuiár.

Gazabûii. *V.* Garbûii.

Gazanêla, *n. f.* Fiour da mórt. Fior di morto - fiore indiano - puzzola - fiore autunnale. (Oeillet d' Inde).

Gazi', *nf.* gaggia. (Cassie).

Gazól, *nm.* garzuòlo - grùmolo. (Le cœur). *Gazól*, *sin.* e *Gazzu'*, *n. plu.* ravaglione, e volgar. vaiuòlo selvatico. (Petite verole volante).

Gazzêtta, *nf.* gazzetta. (Gazette).

Gdôggn. *V.* Cdôggn.

Gdugná. *V.* Cdugná.

Gêner, *nm.* genere. (Genre). *Gêner*, per derrata. (Denrée). *In gêner*, *avv.* in genere. *An bisoggna questionár in gêner d' sciênza* - non bisogna questionare in fatto di scienze.

Generál, *n. m.* generale. (Général. Capitaine). *Generál (bater la)* - sonare a raccolta - sonar raccolta, o la raccolta. (Battre la générale).

Geni, *nm.* genio. (Genie). Vale anche, inclinazione d' animo - affetto. (Genie. Inclination). *Andár a geni* - andare a genio - a sangue - confarsi.

Geniêtt, *nm.* genialità, *nf.* (Sympathie). Affezioncella, vale anche, amoretto - genietto.

Genziána, *n. f.* genziana. (Gentiane).

Gestiv, *nm.* unguento maturativo, detto volgarmente digestivo.

Gesù, e Gesû Crest, *npm.* Gesù, e Gesù Cristo. (Jesus Christ). *Int un Gesŭ* - in un attimo - in un tratto - in un batter d' occhio.

Getton. *V.* Ferlein.

Ghega. *V.* Gogó.

Ghegna, *nf.* faccia, detto in modo disprezzativo. (Face). *Ghegna* - stizza, *nf.* (Dépit). *Ghegna*, *Fár ghegna.* Fare stizza. *Una côsa ch' faghegna*, *o ghignon* - una cosa che fa dispetto.

Gherlinghein. *V.* Flát.

Gherluda, *nf.* tordella - tordo maggiore. (Litorne).

Gherr, *nm.* ghiro, animale. (Loir).

Gherspein, *nm.* crespino, bèrben, *o* bèrbero, sorta di pianta. (Épine-vitte). *Gherspein int la lèingua* - afta.

Ghertadúra, *nf.* increspatura - arricciatura del velo. (Crépi).

Ghertár, *v.* increspare - arricciare i veli. (Crêper).

Ghett, *nm. plu.* uosa di drappo. O meglio sopraccalze, e *volgar.* ghette. (Guêtres).

Ghettel, *nf. plu.* dilètico - solletico, *nm.* (Chatouilles). *Fár el ghettel* - solleticare - dileticare - far solletico. (Chatouiller).

Ghignár, *v.* ghignare. (Sourire).

Ghignon. *V.* Ghegna.

Ghignous, *agg.* che fa dispetto - che cagiona dispiacere - disgusto. *L' ha una faza ghignousa* - che fa dispetto.

Ghirigaia (Metters' o èssr' in). Esser lindo - attillato, e vale ancora - godere. (Être pimpant).

Giachè, *nm.* servitoretto. (Joquet).

Giachètta, *nf.* casacchina - casaoca - casacone. (Jaquette).

Giacunètta, *nf.* giaconetta.

Gianda, Janda, *nf.* ghianda. (Gland). *Alber da gianda* - albero ghiandifero - iandifero.

Giandára, o Jandára, *nf.* ghiandaia. (Geai).

Gianvan. *V.* Tabalòri.

Giára, *nf.* ghiaia - ghiara. (Gravier). *Trêin pein d' giára* - terreno ghiaioso. *Un fond ed giára* - ghiariccio. - ghiareto.

Giará, *n. f.* ghiaiata - inghiaiata.

Giarár. *V.* Ingiarár.

Giardein. *V.* Òrt.

Giarêla, *nf.* ghiarotto - ghiaròttolo. *Giarleina, n. dim.* ghiaiuzza.

Giarêtt, *n. m.* Mesciroba. (Aiguiere).

Giarleina. *V.* Giarêla.

Giaról, *nm.* colui che manifattura il gesso, o che conduce al mercato il gesso.

Giaról, *nm.* merla acquaiola. Uccello. (Yorg).

Giaz, *Zel*, *nm.* ghiaccio - gelo - gielo. (Glace).

Giaza, *nf.* ghiaccio. *Dsfárs al giaz* - dighiacciare -

dimoiare - *Al dsfàrs dèl giaz* - dighiacciamento.
Giazzár, Giazzárs. *V.* Zlár, Zlárs.
Giazzól, Jazzól, *nm.* ghiaccinòlo. (Glaçon). *Giazzôl, agg.* ghiacciuòlo.
Giberna, *nf.* giberna - tasca da cartocci - cartocciera. (Giberne).
Gibirein, Gibirlein, *nm. dim.* giubberello - giubbetto - giubbettino - giubboncello. (Camisole. Chemisette. Corset. Gilet).
Gigein, Gigiulein. *Vo. bassa.* Pocolino - pochino - cichino - miccino - micolino. (Un tant soit peu).
Gigein, Gigeina, *np.* Luigino, Luigina.
Gigiurlaia, *nf.* cuccagna - gavazzamento.
Gilè. *V.* Curpêtt.
Gingams, *nm.* Ginghams.
Giovedè. *V.* Zôbia.
Giòvva, *nf.* brocca, dicesi quella per cogliere i frutti degli alberi, e Giova, *o* Ladra, quella per istaccare l' uva dalle viti.
Girandulár, Asiár, *vn.* andare aiato - andar a zonzo. (Roder). Per *metaf.* vagabondare.
Girandulòn, *nm.* vagabondo - errante. (Vagabond).
Girár, *v.* girare. (Tourner). *Girár d' intouren* - aggirare, *e* aggirarsi.
Giravôlta, *nf.* Gir, *nm.* giro - aggiramento. (Tour). Parlandosi d' acqua, vòrtice. (Tournant d' eau).
Gironndla (Andár in). Andar gironi - andar a gione - andar attorno vagando. (Roder).
Girungein, *nm.* pigmeo - pimmeo - caramògio - caricatura. (Marmouset. Magot).
Giubba, *nf.* Giubbôn, *nm.* giubba - giubbone - giubberello - giubboncino. (Camisolle. Chemisette. Pourpoint).
Giubbôn. *V.* Giubba.
Giubilár, *v.* giubilare - giubbilare. (Se réjouir). *Giubilár un impiegá* - dar riposo con pensione a un impiegato.
Giubilaziòn, *nf.* paga - stipendio in riposo di servigio.
Giudezzi, *nm.* giudizio, *e* giudicio. (Jugement. Sagesse). *Ciapár giudezzi* - metter giudizio. *A t' farò fár giudezzi* - ti caverò il ruzzo del capo.

Avêir póc giudezzi - aver poco senno. *Con giudezzi*, *avv.* ponderatamente - consideratamente.

Giúdiz, *nm.* giudice. (Juge). *Giúdiz dla balanza, o dla stadira* - ago. (Juge).

Giúst, *agg.* giusto. (Juste. Equitable).

Giúst, *avv.* appunto - per l' appunto. (Juste. Justement). *Giúst*, *pulid*, usasi per opportunamente. *Ai ho giúst a cár* - n' ho appunto piacere. *L' è giúst quêll ch' zêircn l' órb* - tu m' inviti al mio giuoco. *Ah giúst!* - oh zucche!

Giústacór, *nm.* giustacuore, e giustacore. (Justaucorps). *Fárs tirár pr' al giústacor* - lasciarsi prendere, o tirare pel collarino.

Giustezia, *n. f.* giustizia. (Justice). *Quattrein e ámizezia i fan stár la giustezia* - Donato ruppe la testa a Giusto.

Gloria, *nf.* gloria. (Gloire). *Tutt' i sálm van a finir in gloria* - la lingua batte dove il dente duole. *Andár in gloria* - andar ne' sette cieli. Vale anche - essere ubbriaco. Vale pure - galloriare - far galloria.

Gmisêl, *nm.* gomitolo. (Peloton). *Fár di gmisi'* - gomitolare - aggomitolare. *Fárs int un gmisêl* - aggomitolarsi. *Dsfár al gmisêl* - sgomitolare. *Tarnár a fár al gmisêl* - raggomitolare.

Gnàcchera, Gnaccara, Gnàccarata, Bùbbla, Zerrà, Gnexa, *n. f.* bagatella - cantafavola. (Bagatelle). *Mo gnexa!* - giuggiole!

Gnacher, *nf. plu.* nacchere. (Cliquettes).

Gnagn', Gnagnaron, Mimiron, Giugiulon, Gigiulon, Zizlon, Fasulon, *nm.* minchione. (Sot. Stupide. Niais).

Gnàgnera, *nf.* febbrettuccia - febbriciàttola. (Fièvrotte). *Gnàgnera* - per noia.

Gnanc. *V.* Nianc.

Gnào, Gnào, *vo.* del gatto - gnàu - miào. (Miaulement).

Gnapà, *agg.* melenso. (Buche).

Gnecc, Gniccamêint, *nm.* nicchiamento. (Murmure). *Gniccamêint del scárp* - scricchiolata.

Gner. *V.* Sgnour.

Gnexa. *V*. Gnàccheras *Ai dsi' una gnexa vù! -* contate ciò per nulla voi!

Gniçcamêint. *V*. Gnecc.

Gniccár, *v*. nicchiare. (Gémir). *Al gniccár di üss, del scárp etz. -* schricchiare - schricchiolare. *Al gniccár d' una còsa pr' al ptis -* cigolare.

Gnôc, *nm*. soccenericcio. (Gateau). *Gnóc -* gnocco, quel pastume a modo di bocconi che si bollono per minestra. (Boulette de pâte). *Dár al gnóc -* fare un manichetto. (Faire la nique). *Fár un gnóc alla lóuna*, *fig*. morire. *Gnóc*, *fig*. buono - dòcile - piacevole. Alle volte anche - balordo - sciocco.

Gnóla di tusett, *nf*. miagolio, *nm*. (Murmure).

Gnour, *V*. Sgnour.

Gnûcca, *nf*. nuca. (Nuque). *Gnûcca*, vale pure, testa.

Gnuccôn, *nm*. talora vale, buonissimo; e talora balordo.

Gnûggn, *nm*. un dappoco - vigliacco.

Gnulamèint, *nm*. miagolio.

Gnulár, *v*. miagolare - gnaulare - miagulare. (Miauler). *Gnulár di tusett -* pigolare. (Gémir).

Gôb, *nm*. gobbo. (Bossu). *Dvintár gób -* ingobbire - aggobbire.

Gôba, *nf*. gobba, *nf*. gobbo, *nm*. (Bosse). *Góba dèll nás -* soprosso. (L'apophyse nasale).

Góder, *v*. godere. (Jouir). *Fárs góder -* farsi rider dietro. *Tór a góder -* beffeggiare - beffare - berteggiare.

Gôf, *agg*. goffo - disadatto. (Lourdaud). *Fár góf -* goffeggiare. *Góf*, *nm*. cobio. Pesce ghiozzo. (Chabot. Govion). *Góf. T*. di gioco. Goffo - frussi - flussi.

Gogó, Gnapa, Gnapeina, Ghega, *nf*. propriamente significano - semplice - soro - babbuino. (Niais). Figuratamente poi valgono - gatta morta - gattone. (Chattemite).

Gômbd, *n. m*. gòmito. (Coude). *Stár*, *o durmir int i gómbd -* dormire a gomitella - star gomitone. *Alzár al gómbd -* alzare il gòmito - caricare il fiasco. (Hausser le coude). *Gómbd di co-*

mód. *V*. Urzól. *Gómbd d' una muraia* - gomito - cantonata.

Gômra, *nf*. cocomero, *nm*. (Melon d'eau). *Gómbra*, *Búbbla* - fròttola - baia - corbelleria. *Cuntár del gómmer* - narrar fròttole - piantar carote - frottolare.

Gônfi. *V*. Infiá.

Gonfianûvvel, *nm*. gonfianugoli - gonfiagote. (Gonflé d' orgueil).

Gonz, *nm*. gonzo. (Lourdaud).

Gós, *nm*. gozzo. (Jabot). Dicesi gozzo anche quell' enfiamento di gola che hanno alcuni uomini. (Goitre). *Avèir al gós* - essere gozzuto.

Góta, *nf*. gota - guancia. (Joue).

Gôtta, *nf*. gotta. (Goutte). Se è nelle mani dicesi Chiragra, se nei piedi Podagra, se nelle ginocchia Conagra.

Goula, *nf*. gola. (Gosier). *Èsr int l' ór, int al magnár senna alla goula* - aver l' oro a gola - essere a gola nell' oro, nel cibo. *Tirár gulein* - dar gola, o far gola. *Lassárs mettr' i pí int la goula* - lasciarsi porre sul collo i calcagni.

Gourg, *nm*. gorgo - fondo morto. (Gouffre d' une rivière. Abyme).

Governant, *nf*. governatrice. (Gouvernante).

Gozz, *nm*. ghiozzo - piccola quantità di checchessia. *Un guzzein d' vein* - un sorso - un centellino di vino - *Bèvvr' a sûrs, a guzzein* - centellare - bere a centellini. (Gobelotter).

Gózza, *nf*. gècciola - goccia. (Goutte). *Gózza* - per niente. *La macia ch' fa la gózza* - gocciolatura. *Dár del gózz* - spruzzolare, *vn*.

Gráda, *nf*. grata. Dicesi propriamente delle inferriate poste al parlatorio delle monache. (Grille). Dicesi pure per qualunque ferriata fatta a graticola.

Gradás, *nm*. smàrgiasso. (Fanfaron). *Fár al gradas* - smargiassare.

Gradèla, *nf*. *dim*. graticola. (Gril).

Gradezz, *n. m.* graticcio. (Claire). *Gradezza da scár l' u', el castagn* - graticcio - graticciuola. (Treillis).

Gradleina, *nf. dim.* graticoletta. *Gradleina dèll cunfessionári* - graticcia del confessionario. (Grille).

Graffè, *nm.* sgrafito - sgràffio - gràffio.

Graffi, *nm.* gràffio - raffio. (Gaffe).

Graffir, *v.* sgraffiare. (Peindre à fresque).

Grama da pan. Gràmola. *Da can'va, da lein* - gràmola - maciulla. (Macque. Broye). *Grama*, per *sim.* cavallaccio magro.

Gramár, *v.* gramolare. (Petrir). *Gramár la can'va* - gramolare, maciullare la canapa. (Macquer le chanvre).

Gramustein. *V.* Vinazzól.

Gran, *nm.* grano - frumento. (Froment). *Gran* - grano, misura di peso.

Grána, *n. f.* granello. (Grain). *Vein ch' ha la grána* - vino che brilla, brillare del vino.

Graná, *nf.* granata - scopa. (Balai).

Granadêl, Granadlein, *n. m.* granatuzza, *nf.* granatino, *nm.*. *Granadêl da pagn* - scopetta. (Vergette).

Granaia, *nf.* biada. (Les blés).

Granár, *nm.* granaio - solaio. (Grenier). *Granar*, secondo l' uso bolognese, vale, legnaia. (Bûcher).

Granára. *V.* Mêila.

Granaról, *nm.* biadaiuolo. (Blatier). Termine generico. Granaiuolo - granaiolo, termine particolare indicante chi vende il solo grano.

Grand, Gran, *agg.* grande. (Grand). *Buttir, lárd ch' ha al grand* - buttiro, lardo sapiente. (Beurre fort).

Gran Dûc, *o* Diável d'muntagna, *nm.* gufo reale, sorta d' uccello.

Granf, *n. m.* granchio. (Crampe). *Avêir i granf, êsser braz curt, fig.* avere il granchio nella scarsella.

Granir, *v.* granire - granare. (Grener).

Granisôn, *nf.* granitura - granimento, *nm.*

Granlous, *agg.* granelloso - granoso.

Granzêla, *nf.* grancella. (Homard).

Grap d'u', *n.* gràppolo, e grappo d' uva. (Grappe de raisin).

Grappa dèll zês, dla cal-

zeina. Rimasugli, o mondiglie del gesso, o della calcina. (Gravois).

Grappadein, *n. m. dim.* - grappoletto - grappolino. (Petite grappe de raisin).

Grappèla dêl cár, *nf.* granchio del carro.

Gras, *nm.* grasso. (La graisse. Le gras). *Gras da frezzer* - strutto - distrutto.

Gras, *agg.* grasso. (Gras. Gros). *Gras abbragà* - grasso bracato.

Graspa. *V.* Graspûiia.

Grasparóla, *nf.* graticola. (Grille).

Graspûiia dl' u', *nf.* graspi, *nm. plu.* (Rafle). *Graspa* - graspi, *nm. plu.*

Grassól, *n. m.* cicciolo - sicciolo. (Viand dont on a tiré le pressis).

Grassons, *agget.* grasso. (Grasseux).

Graticolár, *v.* retare. (Graticuler).

Gratis, *avv.* gratis - gratuitamente. (Gratis. Gratuitement). *Gratis et amore* - segnato e benedetto.

Grattadein, Manfattein, Passadein, Pistadein, *nm.* ghianderino.

Grattadezz, *nm.* grattaticcio - grattatura, *nf.*

Grattadura. *Vedi* Grattadezz.

Grattár, *v.* grattare. (Gratter). *Grattár al pan, al furmai* - grattugiare. (Raper).

Grattuná, *agg.* butterato. (Homme grêlé).

Grattusa, *nm.* grattugia. (Rape). *I bus dla grattusa* - fesso - occhio - buco della grattugia.

Grazia, *nf.* grazia. (Grace). *Avéir d' grazia* - dicatti, e dicatto. *Grazia* per garbo, per favore, e per perdono.

Greben, *nm. plu.* Ai fù di greben, ai fù del nat. *V.* Nata.

Greinfa, *nf.* Branca, *nf.* artiglio - unghione, *nm.* (Serre. Griffe).

Greinta, *nf.* ceffo - muso - viso arcigno - cipiglio. (Moue). *Greinta*, per collera - stizza - rabbia. *Greinta*, vale sdegnoso - iracondo - stizzoso.

Greinz, *agg.* grinzo - crespo - rugoso - increspato - accrespato - crespato - aggrinzato - raggrinzato - raggrinzito. (Plein de rides).

Greinza, Crèspa, *n. f.* grinza - crespa - ruga. (Ride).

Grell, *nm.* grillo. (Grillon). *Grell*, *plu.* grilli - fantasie - ghiribizzi.

Grellia, *nf.* persiana - griglia. (Persienne).

Gremm, *agget.* grèmito - pieno.

Grèmola, *nf.* gragnolata, ma più comun. gremolata. (Gremolade).

Greppel, *nm.* greppo, *nm.* greppa, *nf.* (Rocher).

Grètt, *agg.* increspato - arricciato. (Crêpé). E alcuni alla francese - crepè - crepon - creplis.

Gridulein, *nm.* gridellino. (Gris-de-lin).

Grillamêint dla pgnata. Bollicamento, *nm.* (Bruissement).

Grillanda, *n. f.* ghirlanda. (Guirlande. Couronne).

Grillár, *v.* grillare, *v.* bollicamento, *nm.* (Fremir). *Grillár*, *metaf.* grillare.

Grillari', *nf.* grilli - capricci, *nm. plu.* *Grillari'* per gargauteli. *V.*

Grillêtt dèl sciòp. *Vedi* Scciop.

Grimaldêl, *n. m.* grimaldello. (Rossignol. Crochet).

Grimbál, *nm.* grembiùle - grembiále. (Tablier).

Grimbalá, *nf.* grembiata - grembialata.

Grimbaleina, *nf.* parafango - grembialino da calesso.

Grìngola (andár in). Andare in brodo di sùcciole, o in gloria. *Éssr in grìngola* - essere in cimberli. (Être en belle humeur).

Gris, Bis, *nm.* grigio - bigio. *Gris*, *agg.* grigio - bigio. (Gris).

Grisant, *nm.* bambagelle, *n. plu. f.*

Grisól, *n. m.* crociuòlo - crogiuòlo. (Creuset). *Grisól* - piombàggine. (Plombagine).

Griv, *agg.* grieve - greve. (Grave. Lourd).

Griz, *agg.* grèggio - grezzo - rozzo. (Brut).

Gronda, *nf.* gronda. (Gouttière).

Gropa, *nf.* groppa. (Croupe).

Gròpp, *nm.* gruppo - nodo. (Nœud). *Grópp int al lèggn* - nocchio. *Grópp int al vèider* - pùlica. *Grópp ch' en s' pô dsfár*

gruppo - nodo indissolubile. *Tütt i grópp van al pâten*. *V*. Pêten.

Grôsta, *nf.* crosta. (Croûte). *Grósta del piág* - èscara - schianza. *Grósta dla muraia* - corteccia. *Fár vgnir la grósta* - incrostare. *Dvintár grósta* - incrostarsi.

Gròta, *nf.* grotta - spelonca, *n. f.* antro - speco, *nm.* (Grotte).

Gru, *nm.* e *f.* gru, grue, *e* grua. (Grue).

Grûggn, *n. m.* grugno. (Groin). *Avèir, o fár al grüggn* - imbronciarsi - imbufonchiare - bufonchiare - divenir broncio - pigliar il broncio - avere il grugno. (Être de mauvise humeur). *Fár di grüggn* - torcere il grifo, *o* il muso - far ceffo, e ciò per disapprovare. (Rechigner). *Fár di grüggn* - far visacci. *Fár a grüggn* - godere da sè.

Grugnól. *V*. Grustein.

Grüll, *agget.* ruvido. *V*. Rûvvd.

Grundár, *v.* grondare. (Dégoutter).

Grundár, *nm.* sèggiola. (Filiere).

Grundár, e Grundai, *nm.* grondaia, *nf.* (Gouttière).

Grundein, *nm.* tegolino.

Grûppia, *nf.* greppia - mangiatoia. (Crèche. Mangeoir).

Gruppiôn, *nm.* groppone - codione. (Croupion).

Gruppira dêl caval, *n. f.* groppiera. (Croupiere).

Grupplúd, *agg.* nodoso - noderoso - nocchioluto, trattandosi di legno; trattandosi di seta, filo e simili - broccoso. (Noueux). De poponi, cetriuoli - bitorzoluto. Delle radici - tuberoso.

Grúsla, *nf.* crosta - èscara. (Escarre).

Grussesta, *nm.* grossiero. *Grussesta*, vale ancora, mercante che vende all' ingrosso.

Grustá, *nf.* crostata. (Godiveau).

Grustein, Grugnól, *n. m.* crostino - tocchetto - pezzetto di pane - orliccio - rosume. (Crûton dé pain). *Grustinein* - orliciuzzo - orlicciuzzino. *Grugnól d' pan* - cornetto.

Gruttêsc, *nm.* grottesco. (Grotesque).

Guadagn, *nm.* guadagno -

profitto - lucro - acquisto. (Gain). *Fár al guadagn d' cazētt* - l' avanzo del grosso Cattani. L' avanzo del Cazzetta che bruciava il panno di Spagna per far cenere morbida.

Guai, *nm.* guaio - guai. (Malheur).

Guaiár. *V.* Cainár.

Guaiûmm, *n. m.* guaime. (Reguin).

Gualandrein, *nm.* calandrino. *Gualandrein di muradur* - fili, che potrebbersi chiamare - calandrini.

Guardabas, *nm.* soppiattone - gattone.

Guardár, *v. a.* guardare. (Regarder). *Guardár d' fess* - affissare - affisare - affiggere gli occhi. *D'stórt* - bieco. *Fárs guardár dri* - dar da dire. *En guardár in faza a nsūn* - darla a mosca cieca. *Guardárs int l' úngia* - esser cauto - prudente - avveduto.

Guardaroba, *nf.* guardaroba. (Garderobe). Vale tanto pel sito ove si conserva la roba, quanto colui, che la custodisce.

Guárdia dêl scciôp. *Vedi* Sceiop.

Guardian, *nm.* Guardiána, *nf.* guardiano, *nm.* (Gardien). *Guardian del persoun* carceriere. *Di purzi'* - porcaro. *Del piguer* - pecoraio. *Di bosch* - guardaboschi. *Dla mandra* - mandriano. *Di camp* - camparo. *Dêll pónt* - pedaggiere. *Dla cisa* - custode.

Guarnizion, *nf.* guarnizione - fornitura d' una veste - guarnitura. (Garniture).

Guastár, Guastárs, *v.* guastare - corrompere - contaminare - guastarsi ec. (Gâter. Corrompre). *Facil a guastárs* - corruttibile.

Guaz, *nm.* guazzo - guado. (Gué). *Dpenzer a guaz* - dipingere a guazzo - a tempera. (A gouache). *Bisti da guaz.* *V.* Bo.

Guaza, *nf.* rugiada - guazza. (Rosée).

Guazêtt, *nm.* guazzetto. (Ragoût). *Cárn a guazētt* - ammorsellato. (Hachis de viande).

Guazadur, *nm.* guazzatoio.

Gûbbi. *V.* Munêida.

Gûbbia, *nf.* copia di cavalli da tiro.

Gubbisia, *nf.* essere gobbo - gibbosità, voce usata dai medici. (Gibbosité).

Gucciá, *nf.* gugliata. (Aiguillé).

Gudiól, *nm.* godimento - gaudio. (Jouissement).

Guerz, *nm.* arpione - gànghero - cárdine. (Gond). *Stanghêtta dêll guerz* - ago, *o* perno. (Pivot). *Ganasa dêll guerz* - piano dell' arpione. *Mettr' un ûss int i guerz* - gangherare. *Cavár d' int i gangher* - sgangherare. *Muradura dêl guerz* - ingessatura.

Guerz, *agg.* cieco d' un occhio.

Guerzêtt, *nm. dim.* arpioncino.

Guett, *agg.* guitto - vile - abbietto - sciatto - sùcido - furfante - guidone. (Gredin).

Guffêtt. *V.* Zugár.

Gûffla dl' u', *nf.* fiòcine, *nm.* (La peau du grain du raisin).

Gufflein. *V.* Gufflón.

Gufflón (Stár in). Accoccolarsi - essere, mettersi, star coccoloni, *e* coccolone. *Fár gufflein* - stare in modo che toccando col piè in punta per terra, si tocca pur quasi col sedere il terreno stesso. *V.* Agufiárs.

Guida, *nf.* guida - scorta, *nf.* conduttore, *nm.* (Guide). *Guida del port, di ûss* - spranga. (Traverse).

Gulána, *nf.* collana. (Collier). *Gulána dêl can* - collare.

Gulein (Tirár). *V.* Goula.

Gulêtt, *nm.* goletta - cravatta, *nf.* comunemente ora dicesi - gossè. (Col). *Gulêtta da prit* - goletta. (Col).

Gûlia, *nf.* piramide - obelisco - guglia. (Aiguille. Obélisque). *Gûlia dêl campanell* - piramide - cùspide.

Gulositá, *n. f.* golosità - ghiottonerìa - ingordigia. (Gourmandise).

Gulous, *agg.* goloso - ghiotto - ingordo. (Gourmand).

Gumbdein, *nm. dim.* gomitello.

Gumira, *nf.* vomero, *e* vomere, *nm.* (Soc).

Gumitár, *v.* vomitare - ri-

gettare - rècere. (Vomir).

Gumitón, *nm. plu.* reciticcio - vòmito. (Dégobillis).

Gunfiá. *V.* Infiá.

Gunfiár. *V.* Infiár.

Gunfiêzza, *n. f. V.* Infiason.

Gunfión del vstin' del don'. Sgònfio, *nm.*

Gûssa, *n. f.* guscio, *n. m.* guscia, *nf.* (Gousse. Cosse).

Gutgóm, *nm.* gommagutte - gomaut. (Gommegoutte).

Gutón, *nm. plu.* gattoni, *nm.* orecchioni - gattone. (Oreillons. Orillons).

Guvón, *nm.* coda cavallina - coda di cavallo - coda equina - rasperella - asperella. (Prêle).

Guzzai, *nm.* grondaia, *nf.* (Gouttière). *Éser sotta ai guzzai* - essere sotto il gocciolatoio, *o* sotto le grondaie.

Guzzein. *V.* Gozz.

I

I. Lettera dell'alfabeto.
I, *art. masc.* I.
I, *pron. plu.* primo caso - essi.
I, *pron.* di terzo caso - gli - le - loro.
I, *avv.* là - colà.
Iachem, *npm.* Giacomo - Iacopo. (Iacques). *Iacmantoni* - Iacopantonio - Iacopo - Antonio. *Iacmantoni fig.* babbeo - minchione.
Iacma, *npf.* Giacoma - Iacopa. (Iacqueline. Iacquette).
Ianda. *V.* Gianda.
Iandára, Giandára, *nf.* ghiandaia. (Geai).
Ianzóla, *nf.* ghiàndola - giàndola - glàndola. (Glande). *Pein d' ianzól* - gangolaio - gangoloso. (Qui a des écronelles).
Iazzêint, *npm.* Giacinto - Iacinto. (Iacynthe). *Iazzéint, nm.* giacinto - pianta e fiore. (Iacynthe).
Iazzól. *V.* Giazzól.
Idea, *nf.* idea. (Idée). *Avêir un idea d'una cosa* - aver cognizione d'una cosa. *D' só idea* - Idealmente.
Ièndna, *nf.* Léndine *nm.* (Lente). Vale ancora scalzagatto. (Gredin).
Iir. *V.* Aiir.
Ilza, *nf.* tráino, *nm.* treggia - slitta, *nf.* (Traineau).
Imbacc'lár, *v.* raffazzonare - rabborciare - rinfronzire. (Réparer). Vale ancora - acciarpare. (Maçonner).
Imbaccucár. *V.* Ingamuffár.
Imbalurdir, *va.* stordire - sbalordire. (Étourdir). Si usa anche in senso neutro. (Rester étourdi).
Imballadour, *nm.* imballatore. (Emballeur). Colui che fa le balle.
Imballár, *v.* impallare - nel giuoco del bigliardo.
Imballár, *va.* imballare. (Emballer).
Imbalsamár. *V.* Bálsem.

Imbalzá, *agg.* impastoiato. *Al pár un clomb imbalzá* - è più impacciato che un pulcino nella stoppa. *Imbalzá, fig.* intrigato. (Embarassé).

Imbalzár el bisti. Impastoiare. (Entraver). *Imbalzárs. V. Inzamplárs. Córda da imbalzár el bisti* - pastoia. (Entraves).

Imbarazzá, *agg.* imbarazzato - impacciato. (Embarressé).

Imbarbaiá, *agg.* abbarbagliato - abbagliato - Offuscato. (Ébloui). Trattandosi di vetri ed altri simili cose - abbacinato. (Terni).

Imbarbaiamêint, *nm.* abbagliamento - abbarbagliamento - bagliare - abbaglio. (Éblouissement).

Imbarbaiár, *va.* abbarbagliare - abbagliare. (Éblouir). *Imbarbaiárs* - abbagliarsi. (S'éblouir).

Imbassá, *nf.* ambasciata - imbasciata. (Ambassade).

Imbassadour, *nm.* ambasciadore - imbasciatore. (Ambassadeur).

Imbástia, *nf.* ambascia - angoscia - angustia. (Perte d' haleine).

Imbastidura, *nf.* imbastitura, *nf.* imbastimento. (Coûture à longs points). *I pùnt dl' imbastidura.* Basti - punto molle.

Imbastir, *v.* imbastire. (Bâtir. Faufiler).

Imbatters, Dár dêinter *v.* imbattersi - abbattersi - avvenirsi. (Se rencontrer par hasard).

Imbazzurlir, *va.* sbalordire - stordire. (Étourdir).

Imbêl (Dár l') - censurare - sindacare - tassare - tacciare - criticare - biasimare. (Trouver à redire).

Imbêlls, *nm.* inciampo - impedimento - impaccio - impiccio, *nm.* briga, *nf.* (Embarras). *Imbêlls, agg.* di uomo - bambo - bámbolo.

Imbelsár, *v.* impedire - impacciare - ingombrare. (Embarrasser). *Imbelsárs* prendere impaccio - impacciarsi. (S'embarrasser).

Imberiág, *agg.* ubbriaco - briaco - imbriaco - ebbro - imbriacato - avvinazzato - brillo. (Enivré). *Pateren madur* - ubbriaco spolpato.

Imberiagadura, *nf.* ubbriachezza - ebbrietà - imbriacatura, *nf.* innebriamento, *nm.* (Ivresse).

Imberiagár, Imberiagárs, *v.* imbriacare - Imbriacarsi - innebriare - inebriarsi - avvinazzarsi. (Enivrer. S'enivrer).

Imberiagon, *nm.* imbriacone - ubbriacone. (Ivrogne).

Imbiancár, *v.* imbiancare - imbianchire - bianchire. (Blanchir).

Imbianchidoura, *nf.* insaldatara - inumidatrice.

Imbianchidura, *nf.* imbianchitura, *nf.* imbianchimento, *nm.* (Blanchissage).

Imbisaccáre, *v.* intascare - imbisacciare. (Mettre dans sa poche).

Imbiudár l'ára. Imbiutar l'aia.

Imbizzarrè, *agg.* messo in bizzarria - imbizzarrito.

Imbizzarrir, Imbizzarrirs, *v.* Mettersi in bizzarria - Imbizzarrire. (Se mettre fort en colère. Pester).

Imbragadúr dla campána. Brache - Grappe. *Di liber* - imbracatura.

Imbruccár, *v.* impalare. Sostenere con rami, o mazze le piante di sottil gambo. *Imbruccár l'arvéia* - impalare - infrascare i piselli.

Imbrunzirs, *vn.* imbronciare - imbonciare - imbruschire. (Dévenir bourru).

Imbuccár, *va.* imboccare. (Mettre les morceaux à la bouche de quelqu'un). *Imbuccár*, vale ancora - imbeccare, cioè dire ad altri di nascosto ciò che deve fare, o dire. (Emboucher quelqu'un). *Imbuccár, Impizzár i usi'* - imbeccare. (Abecquer). *Imbuccárs con ûn* - incontrarsi - abboccarsi con alcuno.

Imbumbasár, *va.* imbambagiare - abbambagiare. (Garnir de coton). *Fudrár, imbuttir d'bumbás* - imbambagiare.

Imbusmár l'urdè. Imbozzimare. (Bassar).

Imbuttidura, *nf.* imbottitura. *Imbuttidura*, cioè dare ad intendere cose non vere.

Imbuttigliár, *v.* infiascare - mettere in bottiglie.

Imbuttir, *va.* imbottire. (Piquér). *Imbuttè d'bumbás* - cotonato.

Imbuttirár, *va.* ammollare nel burro disciolto. (Beurrer).

Immalizié, *agg.* ammaliziato - malizioso. (Malicieux).

Immaltárs. *V.* Impaltanárs.

Immancabil, *agg.* leale - uomo di parola - o di fede - infallibile. (Infaillible).

Immancabilmèint, *avv.* infallibilmente - senza fallo - certamente. (Immancablement).

Imman'gá, *agg.* manicato. (Emmenché). *Curtâl. Fêr da sgár imman'gá* - coltello manicato - falce manicata.

Imman'gár, *va.* guernir di manico - mettere il manico agli strumenti. (Emmancher).

Imman'gárs, *vnp.* introdurre le braccia nelle maniche - mettersi l' abito - la vesta.

Immérdár, *va.* incacare - smerdare. (Embrener).

Immerdárs, *vn.* imbrattarsi di merda.

Immerzer, *v.* immergere. (Plonger).

Immuiamêint, *nm.* immuiadura, *nf.* immollamento, *nm.* bagnatura, *nf.* (Mouillure).

Immuiár, *va.* ammollare - inumidire - immollare - bagnare. (Mouiller).

Immuiárs, *vnp.* ammollarsi ecc. (Se mouiller).

Immurgaiá, *agg.* moccioso. (Morveux).

Immurgaiár, *va.* imbrattare di mocci.

Immursá, *agg.* addentellato. (Édifice ou l' on a laissé les pierres d' attente). *Immursá* - per collegato insieme - incastrato.

Immursadúra, Mórsa, *nf.* morsa, *nf.* addentellato, *nm.* (Pierres d' attente). *Lasár el-i immursadúr* - addentellare. *Immursár el pred* - collegare i mattoni in un muro.

Immusumé, Immuterié, *agg.* ingrugnato - ingrognato - torbidiccio - musorno - musone. (Dépité).

Immusonirs, Immuteriirs, *vn.* imbronciare - accigliarsi - ingrognare - ingrugnare - far viso arcigno - rincagnato. (Avoir de l'humeur).

Immuteriirs. *V.* Immusonirs.

Impaccár. *V.* Impactár.

Impacciugár, *va.* impacchiucare - impiaccincare - imbrattare. (Barbouiller).

Impacciugárs, *vn.* impacchiucarsi. (Se barbouiller).

Impacctár, Impaccár, *va.* abballinare - affardellare - impacchettare. (Empaqueter).

Impaginár, *v.* impaginare.

Impaiá, *agg.* impagliato. (Empaillé). *Zúcc impaiá* - fiaschi vestiti.

Impaiár, *va.* impagliare. (Empailler). Coprir di paglia. *Impaiár el zúcc* - vestire i fiaschi.

Impalá, *agg. figur.* dritto come un palo.

Impalár, *va.* impalare. (Empaler). *Impalár el vid, i álber* - palare. (Échalasser).

Impaltanár, Impaltanárs, Immaltárs, *v.* infangarsi - impantanarsi. (Se crotter).

Impassir, *va.* appassire. (Flétrir). *Impassirs*, *vnp.* appassire - appassirsi - avvizzare - avvizzire - invizzire. (Se faner. Se Flétrir).

Impastár, *va.* intridere. (Pétrir). *Fár la búsa int la faveina premma d'impastár* - far la casa nella farina prima d'intriderla - impastare - mescolar più cose a guisa di pasta. *Turnár a impastár* - rimpastare.

Impastizzár, *va.* fare un guazzetto e *fig.* guazzabugliare. *Impastizzár el paról* - non connettere. *Impastizzár sú el cárt* - accozzar le carte.

Impastrucciamêint, *nm.* appiastricciamento.

Impastrucciar, *va.* impiastricciare - impiastrare - appiastricciare. (Barbouiller).

Impatriarcá, *agg.* intronfiato. *Stár impatriarcá* - stare in panciolle seduto.

Impaz, Impecc', *nm.* impaccio - impiccio - intrigo. (Embarras).

Impazeinzia, *nf.* impazienza. (Impatience).

Impazièint, *agg.* impaziente. (Impatient).

Impazientárs, *v.* impazientarsi - adirarsi. (S'impatienter).

Impdúzz d'una vólta, d'un árc. Peduccio d'una vôlta. (Corbeau).

Impduzzár, *v.* fare il peduccio.

Impecc (Dárs all') - fatidarsi assai. (Faire les derniers efforts).

Impecc'. *V.* Impáz.

Impedir, *va.* impedire. (Empêcher).

Impêggn, *nm.* impegno - imbarazzo - assunto. (Engagement).

Impeglamêint. *Ved.* Impegulamêint.

Impegulamèint, *nm.* impeciatura, *nf.* (Enduit de poix). Impiastratura di checchessia, *detto fig.*

Impegulár, *va.* impeciare - impegolare. (Godronner).

Impelgárs, *vnp.* impelagare - impelagarsi. (Embrouiller).

Imperiál dla carroza. Imperiale.

Imperstár, Imprestár. Dár imprêst, *va.* imprestare - prestare. (Emprunter). *Chi imprêsta tempésta* - chi impresta, tempesta, o male annesta. *L'è un pan imperstá* - chi dà insegna a rendere.

Imperautté, *agg.* improsciuttito. *Vo. d'U.*

Impertinèinza, *nf.* impertinenza - insolenza. (Impertinence). Per Bêria. *V.*

Imperturbabil, *agg.* imperturbabile. (Imperturbable).

Impetuous, *agg.* impetuoso. (Impétueux).

Impevrár, *va.* impepare - impeperare. (Empoivrer).

Impgnár, *v.* *Vedi* Pêggn.

Impgnár ún - raccomandarsi ad uno.

Impiadúr, *nm.* accenditoio.

Impiagá, *agg.* piagato. (Blessé). *Impiagár, v.* piagare. (Blesser).

Impiant, *nm.* impianto *nm.* impostatura - instituzione, *nf.* (Établissement). *Fár un impiant, fig.* invenia - pastocchia - involtatura.

Impiantár, *va.* impostare, e dicesi del mettere a libro. (Donner débit, ou crédit). Vale anche, stabilire - fondare. (Établir).

Impiár, *va.* accendere - incendere - ardere - infuocare. (Allumer).

Impiárs, *vnp.* accendersi. (S'allumer).

Impiáster, *nm.* impiastro - empiastro. (Emplâtre).

Impieg, *nm.* impiego. (Emploi).

Impiegár, *v.* impiegare. (Employer).

Impinguár, Impinguárs. *V.* Ingrassár.

Impir, *va.* émpiere - empire. (Remplir). *Impir dal túll* - empiere a sommo - colmare. *Impir i fiasc fein alla bócca* - rabboccare. *Turnár a impir* - riémpiere.

Impizzá di usi', *n.* imbeccata, *nf.* (Becquée).

Impizzár i usi', *v.* imbeccare. (Abecquer).

Implezz, Imbêlls, Intrig, Impecc', *nm.* intrico - imbroglio - Impaccio. (Embarras).

Implizzadura, *nf.* impiallacciatura. (Placage).

Implizzár, *va.* impiallacciare. (Plaquer). *Implizzár un arzen, una cavdagna* - piotare - gazzonare.

Implumárs, *vn.* impelarsi la veste. (S'emplir de poils). Implumarsi - vale investirsi di piume.

Impórt. *V.* Imputtár.

Impôsta, *nf.* imposta - gravezza - imposizione. (Impôt). *Impôsta di árc* - impostatura. (Imposte).

Impremma, *avv.* imprima - imprimamente - primieramente. (D'abord).

Imprêst, Imprêstit, *nm.* imprestito - prestito, *nm.* prestanza, *nf.* (Emprunt). *Tór imprêst* - accattare - prendere in prestito.

Imprestár. *V.* Imperstár.

Imprevest, *agg.* non previsto - non preveduto.

Improvis (all'), Improvisamêint, *avv.* all'improvviso - improvvisamente - inaspettatamente - all'impensata. (Au dépourvu).

Improvisadour, *nm.* improvvisatore - improvvisante. (Celui qui fait des impromptus).

Improvisaméint, *nm.* improvvisamento - improvviso. (Impromptu).

Improvisamêint, *avv.* *V.* Improvis.

Improvisár, *va.* improvvisare - provvisare. (Faire des vers sur le champ). *Fár di vers all' improvis* - improvvisare.

Improvisáta, *nf.* visita improvvisa, o inaspettata. *Fár un improvisáta* - capitare all' improvviso - fare una sorpresa.

Imprudêint, *agg.* imprudente - incauto - inconsiderato. (Imprudent).

Imprumetter, e prumetter, *va.* promettere. (Promettre).

Impruntár, *Metter in prónt.* Approntare - allestire - apparecchiare - preparare. (Préparer).

Impttirs, *vnp.* accipigliarsi - accigliarsi. (Froncher le sourcil de chagrin).

Impugnadura, *nf.* impugnatura. (Poignée). Elsa, è quel ferro che nell' im-

pugnatura difende la mano.

Impulizi'. *V.* Increanza.

Impulleina, *nf.* ampolla - ampollina - ampolluzza. (Ampoule. Phiole). *Piattlein' dell' i Impullein'* - bacinella.

Impultrunirs, *vnp.* impoltronire - impoltronirsi - infingardire - anneghittire. (Devenir paresseux).

Impuntárs, *vn.* piccarsi. (Se piquer).

Impurtár, *vn.* importare. (C' est à moi). Vale anche - costo.

Impussebil, *agg.* impossibile. (Impossible).

Impustadura, *nf.* intaccatura. (Entaille).

Impustár, *v.* impostare, cioè mettere a libro. *Impustár* - impostare - posare, o appoggiare gli archi. *Impustár* - intaccare. (Entailler). *Impustár al fusell* - impostare. *Impustár una lettra* - mettere alla posta una lettera.

Imputár, *v.* imputare - incolpare. *Imputár* per calcolare - computare.

Impualintár, *va.* ammorbare. (Empuantir).

Inarzintár, *va.* inargentare. (Argenter).

Inasprir, *va.* inasprire - irritare - esacerbare - esasperare - aspreggiare. (Irriter).

Inattenzion, *nf.* disattenzione - inavvertenza - disavvedutezza - sbadataggine. (Inattention).

Inattiv, *agg.* non attivo - inetto - disadatto - incapace. (Inepte).

Inavvertëinza. *V.* Inattenzion.

Incagárs, voce plebea. *V.* Instár.

Incalzinár, *va.* incalcinare.

Incampiunár, *va.* accampionare.

Incannár, *va.* incannare. *Incannár al fil, la stida* - accannellare. (Charger les bobines).

Incant, Incantesim, *nm.* incanto - incantamento - incantésimo, *nm.* incantazione - incantagione. (Enchantement). *Una cosa ch'vada d' incant* - una cosa che vada a maraviglia. *Vènder o cumprár all' incant* - vendere, o comprare all' incanto, o all' asta.

Incantá, *agg.* allocco - balocco - mogio - bisceo. (Hébété. Ébaubi).

Incantár, *va.* sbalordire - rendere attonito. (Étonner).

Incantárs, Inuecárs, *vn.* baloccare - badaloccare. (Badauder). *Incantárs* - parlandosi di qualche ingegno meccanico - scomporsi - guastarsi.

Incantunár, *vn.* incantucciare - rincantucciare. *Incantunárs*, *vn.* incantucciarsi - rincantucciarsi. (Se retirer dans un coin).

Incaparár, *va.* caparrare - dar caparra - incaparrare. (Arrher). *Incaparrár* per met. *V.* Câper.

Incappár, *v.* incoccarsi. (Begayer). *V.* Tartaiár.

Incaprìziárs, *vn.* incapriccire. (Se coiffer). *Incaprizziá d' una dona* - invasato - imbertonato - imbarcato.

Incarenvalárs, *vn.* scarnasciare.

Incariçár. *V.* Incumbenzár.

Incarir, *va.* e *n.* rincarare - incarare. (Enchérir. Renchérir).

Incarná, *agg.* incarnito. *Un ángia incarná* - unghia incarnita.

Incartadura, *nf.* carta onde si avvolge qualche cosa - coperta.

Incartár, *v.* incartare.

Incarugnirs, *vn.* intorpidirsi. (S' engourdir).

Incâss, *n. f.* riscossione - esazione. (Exaction).

Incassadura dêl lêt. Cassa del letto. (Chalit).

Incaster, *nm.* incanalatura, *nf.* (Engrenure). *Fár l' incaster*, *Incastrár*, *Incatramár* - incastrare - inserire - incanalare le anime di un' imposta. Incastro, incastratura pel luogo dove s' incastra.

Incastrár, Incatramár. *V.* Incaster.

Incavalcár, Incavallár. *V.* Cavalcár. *Incavallár una cosa souvra un' áltra* - mettere a cavalcioni - incrociare.

Incherspár, Rincherspár, *v. a.* increspare - rincrespare - crespare. (Plisser. Crêper).

Inchinár, *va.* Inchinárs, *vn.* Inchinarsi, *vn.* (Fair révérence).

Incinciná, *agg.* ricciuto, e coi capelli arricciati artificialmente.

Inciucchè. *V.* Imberiágh.

Includer una lettra *ets.* Acchiudere - inchiudere, e includere. (Renfermer).

Incomod, *nm.* incomodo. (Incomodité). Incomodo, per malattia - infermità - affezione morbosa.

Incomodár, *v.* incomodare - dar disagio.

Inconter, *n. m.* incontro. (Rencontre). *Inconter di cónt* - revisione de' conti. *Di quattrein* - riscontro de' quattrini. *D' scrittur* - collazione di scritture. *Fár inconter* - essere applaudito - riportare applauso. *Inconter d' carroz* - scontro di carrozze.

Increanza, Impulizi', Malagrazia, *nf.* malacreanza - inciviltà - scortesia - scostumatezza. (Impolitesse).

Incrusadura, *nf.* incrociatura. (Croisure). *Incrusadura, fig.* incidente - contingenza, ed anche - ostacolo.

Incu', Ancu', *avv.* oggi - quest' oggi. (Aujourd'hui). *Al dè d' incu'* - oggidì - oggigiorno - nei tempi presenti. *Da incu' in là* - da oggi innanzi - per l' avvenire.

Incucalè, *agg.* allibbito - instupidito. (Interdit).

Incucalirs, *vn.* allibbire. (Blêmir).

Incuccirs, *vn.* incocciarsi - ostinarsi. (S' opiniâtrer).

Incucciár, *va.* incontrare. *Incucciár un* - incontrare alcuno - abbattersi in alcuno. *Incucciár la furtouna* - incontrare, fare fortuna.

Incunclár, *v.* incoccare - incoccarsi. (Bégayer. Balbutier).

Incudergné. *V.* Cudrèggn.

Incudergnir, Incudergnirs. *V.* Cudrèggn.

Incudghir un prá. *Vedi* Còddg.

Incolár, *v.* incollare. (Coller).

Incumbêinza, *nf.* incombenza - incumbenza - commissione - cura, *nf.* càrico - incàrico, *nm.* (Commission).

Incumbenzár, *va.* incaricare - commettere - addossare - dar carico. (Charger).

Incumbinabil, *agg.* incompatibile - inconciliabile - non compatibile. (Incompatible).

Incuntrár, *v.* incontrare - riscontrare. (Rencontrer). Vale ancora - gradire - dar nel genio. *Incuntrár*

di quattrein - riscontrare.

Incurabil, *agg.* incurabile. (Incurable).

Incuria, *nf.* negligenza - trascuranza - trascuraggine - trascurataggine. (Incurie).

Incursár, *va.* ordinare l'ordito facendolo passare pei licci, e pel pettine, affine di poter tessere.

Incuzzár, *va.* urtare - sbattere alcuna cosa contro un' altra. *Incuzzárs*, *va.* urtare, *va.* dar d' urto. (Se heurter).

Indagen, *n. f.* indagine - indagazione - ricerca. (Recherche soigneuse). *Indagen* - per briga - impiccio - impaccio. (Embarras. Peine. Soin).

Indaginous, *agg.* faticoso. (Tuant. Fatigant).

Indazi, *nm.* andazzo - influenza. (Influence).

Inde, Êssri l' hinc inde - essere che ugnere.

Indeblir, *va.* indebolire - addebolire - debilitare - - affievolire - infievolire - affralire - infiacchire - accasciare.

Indeblirs, *vn.* indebolirsi ec. (Affaiblir).

Indêvvs, Inguanguel, Inguangulà, *agg.* malescio - infermiccio - morbisciato - conca fessa. (Cocochyme). *Indêvvs*, dicesi anche per poco atto - inetto - imbecille. (Inepte).

Indezzi, *nm.* indizio - segno. (Indice - conjecture).

Indiána, ora chiamato - cambrik. (Indienne).

Indôs. *V.* Dôs.

In dôv. *V.* Dôv.

In drett. *V.* Drett.

Indri', *avv.* addietro - in dietro - indietro. (Derrière). *Têimp indri'* - per l' addietro. *All' indri'* - all' indietro - a ritroso. *Êssr indri' cón el scrittúr* - avere studiato in buemme. *Dár indri'* - rinculare, parlando di truppe. *Dár indri'* - dare indietro.

Indrittúra, *nf.* dirittura. (Droiture). Vale ancora - occasione. *Dárs l' indrittúra* - darsi l' intesa. *Indrittúra* - indirizzo.

Indulzir, *va.* addolcire - addolciare - dolcificare - indolcire. (Adoucir). Addolcire - indolcire, *v. n.* (S' adoucir).

Induradour, *nm.* doratore - indoratore. (Doreur).

Indurár, *e* Durár, *v. a.* dorare - indorare. (Dorer).

Indurmintár, *va.* addormentare - assonnare. (Endormir).

Indurmintárs, *vn.* addormentarsi - assonnare, *e* assonnarsi. (S' endormir). *Turnár a indurmintárs* - raddormentarsi. *Indurmintárs un braz, una gamba* - intermentire - intormentire.

Indvinár, *v.* apporsi - abbattersi - indovinare. (Deviner).

Indvinêl, *nm.* indovinello - enimma. (Enigme).

Ineducá, *agg.* mal educato - scostumato - mal creato. (Impoli).

Ineré, *agg.* adirato - infuriato - imbestialito. (Fâché. Courroucé. Enflammé).

Inerir, *v.* incrudelire - inferocire. (Devenir farouche, ou cruel).

Inesat, *agg.* indiligente - negligente - impuntuale. (Négligent).

Inesattêzza, *nf.* indiligenza - impontualità - trascuraggine. (Négligence).

Infamár, *v. a.* infamare. (Diffamer). *Infamárs*, *vnp.* infamarsi. (Se diffamer).

Infamemêint, *avv.* infamemente. (D' une manière infame).

Infastidir, *va.* infastidire - dar noia. (Ennuyer).

In fàti. *V.* Difàti.

Infein. *V.* Fein, *prep.*

Infemné, Induné, *agget.* impersonata, dicesi di fanciulla che ha messo persona. (Bien formée).

Inferlár, *va.* inchiavardare - chiavardare. (Clouer avec des gros clous). *Inferlá*, *fig.* beni, averi indebitati, pieni d' ipoteche.

Infiappè, *agg.* appassito - appassato - ravvincidito. (Fletri).

Infiappir. *V.* Impassir.

Infiár, Gunfiár, *va.* enfiare - gonfiare - turgere.

Infiárs, Gunfiárs, *vn.* enfiarsi ec. (Enfler).

Infiasôn, Gunfiêzza, *nf.* enfiagione - gonfiagione - gonfiezza - turgidezza - tumidezza. (Enflure). *Pèccola infiasôn* - coccia - enfiatuzzo - enfiatello.

Infiladúra d' stanzi. Fuga di stanze. (Enfilade de chambres).

nfilár, *va.* infilare - infilzare. (Enfiler).
nfilárs, *vn.* affilarsi. (Se ranger en file).
nfissè. *V.* Fess.
nfissir, *va.* spessire - spessare - assodare - stipare. (Épaissir). *Turnár a infissir* - rassodare.
nflessebil, *agg.* inflessibile. (Inflexibile).
nflezzer, *va.* infliggere. (Infliger).
nfnucciár, *va. fig.* aggirare uno - dargli ad intendere alcuna cosa.
nfraiulár, *va.* inferraiolare - ammantellare. (Couvrir d' un manteau). *Infraiulárs, vn.* inferraiuolarsi. (Se couvrir d' un manteau).
nfranzer, *va.* frangere - infrangere. (Rompre. Briser).
Infughintir, *va.* infocare. (Embraser).
Infuriárs, *vnp.* affrettarsi.
Infurmaiár, *va.* incaciare. (Assaisonner avec du fromage).
Infurnadour, *n. m.* infornatore - infornapane.
Infurnár, *va.* infornare. (Enfourner).
Infustè, *agg.* intirizzito - intirizzato. (Roide. Engourdi). *Infustè dal frèdd. V.* Ingrillè. Parlandosi di stoffe dicesi incartato. Parlandosi di pelle, o di cuoi - incroiato. (Dur). Infustè, *agget.* d' uomo ritto come un palo - impalato. (Droit). *Infustirs, vn.* intirizzirsi. (Engourdir).
Ingalluzzirs, *vn.* ingalluzzare - ringalluzzarsi. (S' enhardir).
Ingamuffárs, *va.* camuffarsi - imbacuccarsi - imbavigliarsi. (Se capuchonner).
Ingamurdir, *v. a.* ingannare con belle parole. (Tromper).
Ingangiár, *v. a.* reclutar soldati. (Engager). *Ingangiár*, per *similit.* avviluppare con inganni. *Ingangiárs*, *v. n.* essere reclutato. (S' engager).
Ingan, *nm.* inganno, *nm.* frode, *nf.* (Tromperie). *Ingan* - errore - inganno.
Ingarbuiár, *va.* ingarbugliare. (Embrouiller). *Ingarbuiárs al tèimp* - rabbruscarsi - annubilare - annuvolare.
Ingattiár, *va.* imbrogliare -

intrigare - scompigliare. (Crampiller). *Ingattiá*, *fig*. imbrogliato - inviluppato. *Ingattiá*, per *Imberiág*. *V*.

Ingattiárs, *vnp*. imbrogliarsi - scompigliarsi.

Ingerêinza, *nf*. incàrico - uffizio - càrico - ministerio, *nm*. incumbenza - cura, *nf*. (Charge).

Ingerirs, *vn*. ingerirsi - intromettersi - impicciarsi. (S' ingérer).

Ingiarár, *v*. *a*. coprir di ghiaia. Gl' ingegneri usano inghierare. (Jetter le gravier).

Ingiarazión, *nf*. ghiaiata. (Remblai).

Ingiuria, *nf*. Affront, *nm*. ingiuria - onta, *nf*. affronto - scorno - oltraggio. (Affront. Injure. Outrage).

Ingiuttir, *va*. inghiottire. (Engloutir).

Ingiuvá pr' inciavá. *Vedi* Dêint.

Ingoinárs, *vnp*. ingorgare. *vn*. (S' engorger).

Ingôssa, *nf*. nàusea - abbominazione, *nf*. schifo, *n*. *m*. (Soulevement du cœur). *Fár vgnir ingôssa* - stomacare, *v*.

Ingranáta, *nf*. granato, *n*. *m*. granata, *nf*. (Grénat). *Ingraná brillantá* - granati affaccettati.

Ingrassár, *va*. ingrassare - far diventar grasso. (Engraisser). *Ingrassár i camp*. *V*. Aldamár. *Ingrassárs*, *vnp*. ingrassarsi - impinguarsi. (Engraisser).

Ingraziánárs, *vnp*. cattivarsi benevolenza con artifizio - ingrazianirsi - ingrazianarsi.

Ingrediêint, *nm*. ingrediente. (Ingrèdient).

Ingrillár i pulaster. Assettare le ali, le cosce, e la testa ai polli per arrostirli.

Ingrillè, *agg*. intirizzito. (Engourdi. Roide). *Ingrillè*, *Infustè dal frédd* - intirizzito. (Transi de froid).

Ingrôs (Cumprár, vênder all'). Comprare, o vendere in digrosso, o ingrosso. (Engros). *All' ingros*, *avv*. indigrosso - grossamente - all' incirca.

Ingrugnirs, *vnp*. ingrognare - ingrugnire. (Se dépiter).

Ingrullirs. *V*. Inravdirs.

Inguanguel. *V*. Indêvvs.

Inguangulè. *V.* Indêvve.

Inguazzár, *v.* inguazzare - arrugiadare - irrugiadare - inrugiadare. (Couvrir de rosée).

Inguazzárs, *vn.* inguazzarsi - arrugiadarsi. (Se couvrir de rosée).

Ingulosir, *va.* allettare - adescare. (Allécher).

Ingummár, *va.* gommare. (Gommer).

Inlardár, *va.* lardare - lardellare. (Larder).

Innanz, *avv.* e *prep.* innanzi - dinanzi - prima - avanti. (Avant). *L'è un innanz e un indri'* - è un andirivieni.

Innaspladur, *nm.* accecatoio.

Innaspladura, *nf.* accecatura.

Innasplár, *va.* accecare. (Couper les bourgeons).

Innêst, *nm.* innesto. (Ente).

Inondazion, *nf.* inondazione. (Inondation. Submersion). *Alluvion*, *nf.* alluvione. (Alluvion). *Inondazion di barbar* - inondazione dei barbari.

In pè, *modo avv.* invece, in vece. (Au lieu).

Inquartá, *agg.* quartato.

Inquartár, *v. T. agr.* inquartare - contrattagliare - arare per la quarta volta.

Inquietár, *va.* inquietare - molestare - affliggere - attristare - tormentare. (Tourmenter. Vexer. Inquiéter).

Inquietárs, *vnp.* inquietarsi - affliggersi - tribolare. (S' inquiéter. Se soucier).

Inquilein, *nm.* inquilino - pigionale.

Inricchir, *va.* e *n.* arricchire - inricchire. (Enrichir).

Inrubustirs, *v.* fortificarsi - afforzarsi. (Se fortifier).

Inruccár, *va.* appennecchiare -- inconocchiare. (Monter une quenouille). *Inruccárs*, nel giuoco degli scacchi - arroccare. (Roquer).

Inruffianár, per *met.* arruffianare. (Farder).

Inruvdè, Ingrullè, Grûll, *agg.* arruvidato. (Rude).

Inruvdirs, Ingrullirs, *vn.* arruvidare. (Devenir rude).

Inruznintir. *V.* Inruznir.

Inruznir, *va.* arrugginire. (Rouiller). *Inruznirs*, *v. n.* arrugginire - irrugini-

re - arrugginirsi ec. (Se rouiller).

Insabbiunár, *va.* inarenare. (Remplir de sable). *Insabiunár*, *Insabiunárs* - vestire, o vestirsi in maschera malamente.

Insaccadura. *V.* Insaccár.

Insaccár, *va.* insaccare - rinsaccare. (Ensacher). *Insaccár a caval*, *Insaccadura* - rinsaccare - andare balzelloni, a scosse.

Insalá, *nf.* insalata. (Salade). *Insalá d' casp* - indivia maggiore. (Endive). *Insalá rezza* - indivia crespa. *Cagarêla* - indivia minore. *Quéll ch' vênd l' insalá* - insalataio, *nm.* aia, *nf.*

Insaldár, *va.* insaldare - inamidare. (Empeser).

Insalutato ospite (andár vi). Andarsene insalutato. (Sans adieu. Sans façons).

Insbrudaiár, e Insbrudaiárs, *v.* imbrodolare, e imbrodolarsi - macchiare, e macchiarsi. (Salir. Barbouiller).

Insbulzir, *v.* impinzare - rimpinzare. (Empiffrer. Remplir).

Insbuvacciár, Insbavacciar, *va.* scombavare. (Salir de bave). *Insbuvacciár*, dicesi ancora per - imbrattare. (Gâter. Salir).

Inscartuzár, *va.* incartocciare. (Envelopper dans un cornet). *Inscartuzárs*, *vn.* incartocciarsi - accartocciarsi. (Envelopper en forme de cornet).

Inscufiá, *fig.* vale preso d' amore perdutamente - innamorato. Anche per ubbriaco.

Inscufiars, *v.* ubbriacarsi. Ma più spesso - innamorarsi.

Inscurè, *agg.* oscurato - offuscato - infoscato. (Obscurci).

Inscurimêint d' culour, *n.* incupimento. (Bruniture).

Inscurir un culour, *v.* incupire. (Brunir).

Inscurirs dl' aria. Oscurarsi - abbuiarsi. (Se fair nuit).

Insdidour, *nm.* innestatore. (Celui qui greffe).

Insdidura, *nf.* innestatura - annestatura - innestazione, *nf.* innestamento - annestamento, *nm.* (Ente. Greffe).

Insdir, *va.* innestare - annestare - nestare - inse-

rire - incalamare. (Enter. Greffer). *Insdir a biêtta* - innestare a marza, a spacco, a sòrcolo, a fesso. *Insdir a pêzza* - innestare a occhio. *Insdir a subiól* - innestare a cannello, a bocciuòlo, a anello, a anelletto. *Insdir la córda dêl pózz* - commettere la corda, i cavi. *Insdir una corda* - impiombare un cavo.

Inseguir, *v.* inseguire. (Poursuivre).

Insêida, *nf.* innesto - nesto, *nm.* (Ente. Graffe).

Insêmm, *avv.* insieme. (Ensemble). *Abitár insêmm* - coabitare.

Inseparabil, *agg.* inseparabile. (Inséparable).

Inserenáta, *nf.* serenata. (Sérénade). *Inserenáta*, *fig.* vale - rampogna - strappazzo. (Gronderie).

Inserir, *v.* inserire. (Insérer).

Inservebil, *agg.* non usabile - non servibile, e con *Vo. d' U.* inservibile.

Inserviêint, *agg.* inserviente. (Bon).

Insester, *v.* insistere - instare. (Insister).

Insfilzár, *va.* infilzare - infilare. (Enfiler). *Turnár a insfilzár l'agoccia* - rinfilare l' ago.

Insfulzgnir, *va.* rimpinzare. (Faire regorger).

Insiár, *va.* ugnere - lordare di sevo.

Insiárs, *vn.* ugnersi - lordarsi di sevo.

Insinsá. *V.* Mat.

Insinuárs, *vnp.* insinuarsi. (S'insinuer).

Insmé, *agget.* insensato - stùpido - fatuo - scemo. (Abrùti). *Insmir*, *Éssr' insmè* istupidire.

Insmintirs, *vn.* mettersi in semente.

Insolvebil, *agg.* non solvente. (Insolvable).

Insolvibilità, *nf.* insolvibilità. *Vo. d' U.* (Insolvabilité).

Insónni, *nm.* sogno. (Songe). *Spianár l' insónni* - avverare il sogno.

Inspcciárs, *vn.* specchiarsi. (Consulter le miroir).

Inspdár l' arrôst. Inschidionare. (Embrocher).

Inspinár, *va.* spinare. *Inspinárs*, *vn.* spinarsi.

Inspirtá, *agg.* spiritato - indiavolato - indemoniato. (Possédé). *Inspirtár dalla póra* - spiritare per la paura. (S' effrayer).

Inspudacciár, *va.* bagnar di saliva.

Inspultár. *V.* Spultár.

Inspulvrár, *va.* impolverare. (Poudrer).

Inspulvrárs, *vn.* impolverarsi.

Inspurcá, *agg.* sporcato - lordato - bruttato - imbrattato - intriso - insozzato. (Barbouillé). *Inspurcá d' pápa* - impappolato. *D' bród* - imbrodolato. *D' caca* - sconcacato. *D' pess* - scompisciato. *D' sóii* - infangato. *D' inciéster* - scorbiato - *D' péisa griga* - impeciato. *D' báva* - scombavato.

Inspurcadura, *nf.* Inspurcamêint, *nm.* sporchezza - sozzura - imbrattatura - zaffardata. (Saleté).

Inspurcár, *va.* sporcare - lordare - bruttare - imbrattare - insudiciare - insozzare. *Inspurcárs*, *vn.* sporcarsi ec. (Salir. Barbouiller).

Inspurir, *va.* impaurare - atterrire - sbigottire.

Inspurirs, *vn.* impaurirsi ec. (Effrayer).

In s' quêlla, *mo. avv.* nel mentre.

Instár, *v.* indormire - incacare, *vo.* plebea. (Inchaguer. Se soucier fort peu).

Instchè, *agg.* intirizzato - intirrizzito — stecchito. (Engourdi).

Instchirs, *vn.* intirizzare - intirizzire. (S' engourdir).

Insteqaladura, *nf.* Instequlamêint dell'-i os. Incannucciatura - incannucciata.

Instequlár gli ôs. Incannucciare.

Insteriár, *v. a.* stregare - ammaliare - affatturare - fascinare - incantare. (Ensorceler).

Instivalá, *agg.* stivalato. (Botté). *Instivalárs*, *vn.* stivalarsi. (Se botter).

Instizzè, *agget.* stizzato - stizzito - irato - adirato - incollerito. (Irrité).

Instizzir, Instizzirs, *vn.* stizzare - stizzarsi - stizzirsi - incollerirsi - adirarsi. (Se fâcher). *Fazil a instizzirs* - irascibile.

Instrumêint, *nm.* instrumento - strumento. (Instrument). *Instrumêint*, *nm.* strumento, T. musicale. *Instrumêint pr usvêii V.*

Instrumentár, *v.* fare istrumento. *Instrumentár*: Voce della musica. Vale accompagnáre la musica vocale cogli stromenti da suono.

Insturnir; *va.* abbucinare - stordire. (Etourdir).

Insuiár, *va.* infangare. (Souiller).

Insuiárs, *vn.* infangarsi. (Se souiller).

Insulêint, *agg.* insolente. (Insolent).

Insulêinza, *nf.* insolenza. (Insolence). Per Bória *V.*

Insulfanár, *va.* solforare. (Soufrer). *Per mèt.* Dare a credere - ingannare - subornare.

Insulintir, *v.* fare insolenze ad alcuno - dire etc. (Faire des insolences). *Dvintár insulêint* - insolentire - imbaldanzire. (Devenir insolent).

Insuls, *agg.* insulso - stupido. (Fat).

Insunniárs, *vn.* sognare - sognarsi. (Faire des songes).

Insupir, *v.* assonnare - insonnare.

Insuppár, *va.* inzuppare.

Insuppárs, *vnp.* inzupparsi - inumidirsi. (Tremper).

Insurdir, *va.* e *n.* assordare, *va.* (Assourdir). Assordire, *vn.* (Devenir sourd).

Intabaccá, *agg.* tabaccato. (Barbouillé de tabac).

Intaccár. *V.* Tartaiár.

Intaiárs, *vn.* ferirsi le gambe, e *mèt.* insospettirsi - accorgersi. (S'en apperçevoir).

Intanabusár, *va.* intanare - imbucare. (Fourrer).

Intanabusárs, *vn.* intanarsi - intanare - imbucarsi. (Se fourrer).

Intappárs, *vn.* fasciare il melarancio - tapparsi. (S'emmitoufler).

Intargunárs. *V.* Targòn.

Intarsiadura. *V.* Intersiadura.

Intemeráta, *nf.* lavacapo, *nm.*

Intênder, *hm.* intendimento - accorgimento - conoscimento - comprendimento - ingegno. (Entendement).

Intênder, *va.* intendere - capire. (Entendre). *Intênder* - si usa anche per udire. (Ouire).

Intercalár, *nm.* intercalare. (intercalaire).

Interdir. Interdire. (Interdire).

Interessemêint, *nm.* cura - sollecitudine - premura, *nf.* studio, *nm.* (Dilligence. Empressement).

Interessêinza, *nf.* società d'interesse.

Interinàl., *agg.* Interinalmêint, *avv.* provvisionale - temporario - temporaneo, *agg.* provvisionalmente - temporalmente - per ora, *avv.* interinale - interinalmente - pro interim.

Interloquir, *v.* entrare a discorrere, mentre altri ragionino - interloquire *vo.* del foro.

Interré, Intrré, *agg.* interrato interriato. (Pein de terre).

Interrimêint, *nm.* interrimento.

Intersiadúra, Intarsiadura, *nf.* tarsìa - intarsiatura. (Marqueterie). Mosaico, se è di pietra.

Intersiár, Intarsiár, *va.* intarsiare. (Marqueter).

Interzaduŕ, *nm.* Licciaiuola, *nf.* (Tourne-à-gauche).

Interzadura, dell'-i aguccià. Graticcio.

Interzár, *v.* alliceiare. *T.* dei legnaiuoli.

Intestadura, *nf.* titolo - testa di un libro. (Titre). *Intestadúra d'un liber da cumputesta* - impostatura.

Intevdir. *V.* Arsurár.

Intimaziôn, *nf.* intimazione, *nf.* (Dénonciation).

Intindrir, *va.* intenerire - ammorbidire - mollificare. (Attendrir).

Intir, *agg.* intero - intiero. (Entier).

Intisghir, *vn.* intisichire. *Intisghir*, per *met.* intristire - imbozzacchire, parlandosi delle piante.

Intlaradúra, *nf.* intelaiatura - ossatura. (Carcasse).

Intôn, In tòn. *V.* Tòn.

Intouren, *pr.* intorno. (À l'entour). *D'intouren* - d'intorno - all'intorno.

Intráda, *nf.* entrata, *nf.* ingresso - adito, *nm.* *Intráda* - entrata, per la totalità delle rendite. (Revenu). *Tór l'intráda* - termine del giuoco - rientrare.

Intrant, *nm.* persona entrante.

Intraversá, *agg.* intraversato - attraversato. (Traversé).

Intraversár, *va.* intraversare - attraversare. (Croiser). *Intraversár un os una speina in goula* - intraversarsi un osso, una spina in gola - annodarsi - far nodo dicesi della minestra, del vino etc.

Intravgnir, Suzzeder, *v.* intervenire - accadere - succèdre. (Arriver).

Intreinsec, *agg.* intrinseco. (Intime). *Amig intreinsec* - amico intrinseco - intimo. (Amic intime). *L' intrensec dla muneida* - stoffo.

Intrig, *nm.* intrigo - intrico - intrigamento - viluppo. (Embarras).

Intrigar, *va.* intrigare - intricare - intralciare. (Embrouiller). Vale anche, dare impaccio. *Intrigárs la córda dêl pozz fra la zirêla* - incarrucolarsi la fune.

Introdur, *v.* introdurre. (Introduire).

Intrôit. *V.* Introitár.

Introitár, *v.* esigere - riscuotere. *Introit*, *nm.* riscossione - esigenza.

Intuitu, *n.* intuito - riguardo - rispetto.

Innbilirs, *vn.* nobilitarsi. (S' ennoblir).

Inucárs. *V.* Incantárs.

Inuliá, *agg.* oliato - inoliato. (Huilé).

Inumdir, *v.* umidire - inumidire.

Inurcè, *agg.* Inurcirs, *v.* (Stár), stare in orecchio, o in orecchi, o a orecchi levati, coll' orecchio teso. (Être aux écoutes).

Inurcirs. *V.* Inurcé.

Inurtigár, *va.* orticheggiare.

Inurtigárs, *vn.* ortigheggiarsi. (Piquer avec des orties).

Inussár i deint, *v.* Inossare

Invasár, *va.* invasare. (Mettre dans un vase).

Invendebil, *agg.* inalienabile.

Inveren, *nm.* inverno - verno. (Hiver).

Invernigadòur, *nm.* invernicatore - vernicatore. (Vernisseur).

Invernisamêint, *nm.* Invernisadùra, *nf.* invernicatura. (Vernissure).

Invernisár, *va.* invernicare - inverniciare - verniciare. (Vernisser).

Invidadour, *nm.* avvisatore - invitatore - quello che invita. (Donneur d'avis).

Invstè, *agg.* grano coperto dalla gluma.

Invstir la cáren d' purzêl. Imbudellare. *Invstir di quattrein* - investire - collocare - impiegare il danaro. *Invstir un camp* - mettere un campo a coltivazione.

Invstirs dla párt. Sentir la parte: trattandosi d'affari, prender cura di un affare.

Invuiár, va. invogliare - invaghire. (Donner dl'envie).

Invuiár, va. involgere - ravvolgere - rinvolgere - avviluppare. (Emballer).

Invurnè, agg. attonito - intronato.

Inzalir, v. n. ingiallire - gialleggiare. (Jaunir).

Inzamplá, agg. impacciato - invilluppato intrigato, e fig. disadatto - sconcio. (Gauche). *Inzamplá*, parlandosi di buoi, e cavalli. *V.* Imbalzá. *Un clómb inzamplá* - colombo calzato.

Inzampladura, nf. Inzamplamêint, nm. inciampo - intoppo. (Bronchade).

Inzamplár, Imbalzár, va. inciampare - inviluppare intrigare. (Envelopper. Intriguer). *Inzamplárs*, vn. inviluppàrsi - intrigarsi - ciampicare - incespicare. (S'envelopper). *Inzamplár el bisti*. *V.* Imbalzár.

Inzancadúra, nf. inginocchiatura. (Courbure).

Inzancár, v. a. piegare a gomito - inginocchiare. (Courber).

Inzaqulár, va. inzaccherare - impillaccherare. (Crotter). *Inzaqulárs*, vn. inzaccherarsi. (Se crotter).

Inzègn, n. m. ingegno. (Esprit).

Inzêins, nm. incenso. (Encens). *Inzêins pundgheis* - assenzio pòntico, o di ponto. (Absinthe, m. pontique, f.).

Inzêndi, n. m. incendio. (Incendie. Embrasement. Brûlement).

Inzendiár, va. incendiare. (Incendier). *Inzendiárs*, vnp. incendiarsi.

Inzenerir, va. incenerire. (Réduire en cendre).

Inzeneir, o Turiferári, n. m. turiferario. (Thuriféraire).

Inzeriòla, nf. candellaia. (La chandeleur).

Inzêta, nf. incetta. (Emplette). *Fár inzêta* - incettare, va.

Inzgnir, nm. ingegnere: vale però propriamente, colui che esercita l'idraulica, l'agrimensura, ed anche l'architettura.

Inzindrár, va. incenerare. (Cendrer).

Inzipriár, va. spargere i capelli di polvere di cipro. (Poudrer).

Inzirár, va. incerare. *Tìi-*

la inzirà - cerato, *nm.* *Laza inzirà* - spago cerato. (Ciré).
Inzision, *nf.* intaglio. (Gravure).
Inzisour, *nm.* intagliatore - incisore. (Graveur).
Inznucciadúr, *n. m.* inginocchiatoio. (Prie-Dieu).
Inznucciárs, *v.* inginocchiarsi - genuflettersi. (S' agenouiller).
Inzppè, *agg.* mazzero.
Inzuccár, *va.* infiascare. (Mettre le vin en bouteille). Vale ancora, urtare.
Inzuccárs, *vn.* urtare - cozzare.
Inzucchè. *V.* Assuppè.
Inzuffiirs, *vn.* accigliarsi. (Froncer les sourcils).
Iott, *agg.* ghiotto - appetitoso - gustoso - desiderabile. (Appétissant. Desiderable. Attrayant).
Irios, *n. m.* ghiaggiuòlo. (Iris).
Istôria, *nf.* storia - istoria. (Histoire). *Sturiella* - leggenda - storiella. *Quèll ch' vènd el stori* - leggendaio.
Ingulár, *va.* ridurre alle strette - stringere fra l' uscio e il muro.
Iusèf, *nm.* fa, *nf.* Giuseppe, *nm.* Giuseppa, *nf.* Gieseffo, Giòseffa. (Joseph, *m.* phe, *f.*).
Iutton, *nm.* gittaione - gitterone. La pianta si chiama, gittone. Git, il seme. Nigella. (Nielle).

L

L, *n*. Elle. Lettera alfabetica. (L. El).

L'. Articolo maschile, e pronome.

La. La, articolo femminile, e pronome.

Là, *avv*. là. *Là sù* - lassù - colassù. (Là). *D' là* - di là. *L' è un zà, e là* - è un rompicollo.

Lá, *nm*. Banda, *nf*. lato, *nm*. banda, *nf*. (Côté). *D' lá ad una cósa* - a costa ad una cosa.

Labárda. *V*. Alabárda.

Laber, *nm*. labbro. (Levre). *Un, o únna ch' dva i laber gruss* - labbrone, *nm*. labbrona, *n. f*. *Laber d' un vás* - labbro, orlo di un vaso. *Laber d' souvra* - labbro superiore. *Laber d' sotta* - labbro inferiore.

Laca, *nf*. lacca - pòplite.

Laconic, *agg*. laconico - breve. (Laconique. Concis).

Ladein d' boca, d' lêingua. Latino di bocca, di lingua. (Fort en bouche). *Ladein d' man* - manesco. *Ladein, agg*. scorrevole - corsoio. (Coulant). *Trêin ladein* - terreno leggiero, arrendevole.

Láder, *n. m*. Ládra, *n. f*. ladro, *nm*. (Voleur). Ladra, *n. f*. (Voleuse). *L' è un cattiv andár a rubár a cà di láder* - tra furbo, e furbo non si camuffa. *Una mandga de láder* - ladronaia, *n. f*. (Troupe de voleurs). *Láder, agg*. ladro. *Cósa da láder* - ladronesco.

Ládra da cazzadur. Carniere - carniero. (Carnassiere).

Ladramêint, *avv*. ladramente - sgraziatamente - sguaiatamente. (Maussadement).

Ladrari', *nf*. ladroneggio - ladroneccio - latrocinio, *nm*. ruberia, *nf*. (Larcin).

Lág, *nm*. lago. (Lac).

Lágherma, *nf.* lágrima - lacrima. (Larme). *Laghermous*, *agg.* lacrimoso - lagrimevole. (Éploré). *Lágrima Cristi* - lagrima Christi, sorta di vino.

Laic, *nm.* frate converso - laico. (Lai. Convers). *Laic* - secolare. (Laïque).

Lama, *nf.* lama. (Lame).

Lambecc, *nm.* lambicco. (Alambic).

Lamberciadúra, *n. f.* pan-concellatura. (Lattis).

Lamberciár, *nf.* fare una impalcatura di panconcelli. (Lambrisser).

Lamberciòn, *nm.* sèggiola. (Filiére).

Lambir, *v.* lambire. (Lécher).

Lambrèccia, *nf.* panconcello - sciàvero. (Latte).

Lambrûsca, *nf.* abrostine - abrostino - lambrusco, *nm.* *Lasár andár el vid a lambrûsca* - non potare le viti.

Lamêtta d' arzêint, d' ór. Laminetta d' argento, d' oro. (Petite plaque).

Làmina, *nf.* lamina. (Petite plaque. Lame mince).

Lamintára, *vn.* lamentarsi - lagnarsi - rammaricarsi - dolersi. (Se plaindre).

Làmira, *nf.* lamièra. (Lame plaque).

Lamp. *V.* Lósna.

Lampá, *nf.* occhiata, *nf.* sguardo, *nm.* (Regard).

Lampada, *n. f.* làmpada - làmpana. (Lampe).

Lampadári, *nf.* lampadifero. (Lampadophore).

Lampiòn, *nm.* fanale - lampione. (Fanal). *Lampión da purtanteina* - lanternone. (Lanterne).

Lampiunir, *nm.* accenditore de' fanali.

Lampôn, *nm.* lampone - lampione ; frutto. (Framboise).

Lampreda, *nf.* lampreda ; pesce. (Lamproie).

Lána, *nf.* lana. (Laine). *Sbatter la lána* - divettare - scamatar la lana. *Pein d' lána* - lanoso. *Mercant da lána* - mercante lanaiuòlo. *Lavurár la lána* - impannar la lana. *Bóna lána*, *Bôn fantein* - mala lana - buona lanetta - mala zeppa. *Al zil fa la lána* - cielo a pecorelle. *Mèza lána* - accellana - mezza lana.

Lanchein. *V.* Nanchein.

Landò, *nm.* landò, sorta di carrozza.

Landra, *nf.* donna sporca

eccessivamente. *Landra*, vale donna disonesta.

Lanein, *nm*. lanaiuolo - lanino. (Ouvrier en laine). *Mercant da lána* - lanaiuolo. (Lanier).

Lanterna, *n. f*. lanterna. (Lanterne). *Lanterna da vòlta* - lanterna cieca.

Lanternár, *n. m*. lattaio. *Lanternein*, per *simitit*. lanternuto - allampanato.

Lanternon da cáren. Moscaiuola, *nf*. guarda - vivánde. (gardemanger).

Lanz, e Burdón. *V*. Timpstár.

Lanza, *nf*. lancia. (Lance). *Lanza spzá* - lanzo, *nm*. fante colla lancia.

Lanzár, Scanzlár una partida. Dare un frego, o fare un frego.

Lanzir, *nm*. lanciere.

Lanzóla, *nf*. Can'vaz, *nm*. canapúlo, *nm*.

Làpida, *nf*. lapida - lapide. (Pierre sepulcrale). *V*. Deposit.

Lapis. *V*. Àpis.

Lapsus linguae, *lat*. scorso di lingua. (Inadvertance de paroles).

Lárd, *nm*. lardo - lardone. (Lard).

Lardaról, *nm*. pizzicàgnolo - pizzicaruòlo. (Charcutier).

Lárg, *agg*. largo. (Large).

Lárs, *nm*. làrice. (Mélèze).

Lasagna, *nf*. lasagna, *sing*. lasagne - pappardelle, *plu*. (Lazagnes). *Più fúmm, che lasagn* - più fumo che arrosto. *Quêll ch' vend el lasagn* - lasagnaio. (Vermicellier).

Lasagnon, *nm*. lasagnone - bietolone. (Gros badaud).

Laseina, *nf*. ascella, *nf*. ditello, *nm*. (Aiselle). *Laseina* - contra-pilastro. *Laseina dla fnèstra* - stipite. (Pied-droit).

Lassát. *V*. Lássit.

Lassemstár, *nm*. lasciamistare.

Làssit, Lassát, Legàt, *nm*. làscito - làscio. (Legs).

Lastra, *nf*. lastra. (Planche). *Lastra d' masàgna* - masso. *Laster dêl fnèster* - vetri.

Lát, *n. m*. latte. (Lait). *Fár andár indri al lat* - cansare il latte. *Prènder dêl lat* - cagliare - rappigliare - rapprendere - quagliare. *Lat adaquá* - latte tagliato. *La pána dêl lát* - capo di latte. *Lattnel*

- capo di latte, o capolatte, o panna montata. *Un om, una dona ch' vènd al lat* - lattaio, *nm.* lattaia, *nf.* *Dár al lat* - lattare, *va.* *Tór al lat* - lattare, *vn.* *Tusèt ch' tól al lat* - bambino lattante. *I lat di vidi'* - animelle, *n. plur.* *I lat di pess* - latte di pesce. *Peina dèl lat del don'* - la gran copia del latte.

Latmel. *V.* Lat.

Lattá, *n. f.* lattata. (Orgeat). *Lattá d' un battú* falda. *Dár una lattá d' zèss, d' calzeina a una muraia* - applicare una falda di gesso, di calcina.

Lattaróla, *agget.* lattaia. (Laitiére). *Lattaróla, nf.* poppatoio, *nm.* *Lattaróla*, erba - titimalo. (Tithymale).

Lattemm, *n. m.* lattime. (Achores).

Lattuári, *n. m.* lattovaro. (Électuaire).

Lattuga, *nf.* lattuga. (Laitue). *Lattuga capodga* - lattuga cappuccina. *Lattuga romana* - lattuga romana. *Lattuga rezza* - lattuga crespa. *Lattuga ligá* - lattuga a palle. *Lattuga invccè* - lattuga tallita.

Lavá d' tèsta. Lavacapo, *nm.* bravata - risciaquata, *nf.* (Réprimande).

Lavadúra, *nf.* lavatura - lavazione, *nf.* lavamento, *nm.* (Rinçure).

Lavagna, *nf.* lavagna. (Ardoise).

Lavanda, *nf.* lavanda - lavatura, *nf.* lavamento, *nm.* (Lavage). *Lavanda*, erba odorosa, lavanda, e con termine botanico - spigo. (Lavande).

Lavandár, *nm.* Lavandára, *nf.* lavandaio, *nm.* aia - lavandara, *nf.* (Blanchisseur, *m.* euse, *f.*).

Lavár, *va.* lavare - dilavare. (Laver). *Turnár a lavár* - rilavare. *Lavár la roba sporca* - imbucatare. *Lavár, o lavárs con l' asè* - inacetare, o inacetarsi. *Lavár i bicchir* - risciacquare - sciacquare i bicchieri.

Lavativ, *nm.* lavativo - cristere, *term. medico*, serviziale, voce scherzevole. (Lavement).

Laveina, *nf.* Lavina - frana - motta - smotta. (Ravin).

Laver, *nm.* lauro - alloro. (Laurier).

Lavèzz, *nm.* lavèggio. (Marmite).

Lavurár, *vn.* lavorare. (Travailler). *Lavurár alla bóna* - ciarpare - acciabattare - acciarpare - abborracciare. *Lavurár a fattura* - lavorare a còmpito. *Lavurár a óvra* - lavorare a giornata. *Lavurár d'scheina* - lavorare a mazza, e stanga. *Lavurár d'arpiat* - far checchessia alla macchia.

Lavurasòn, *nf.* lavorazione - lavoratura. (Culture).

Lavurir, *nm.* lavoro - lavorio. (Ouvrage. Travail).

Lavurirein, Lavurirêtt, *nm.* lavoretto.

Laz, *nm.* Càppio. (Lacs. Lacet). *Laz da ciappár i usi'* - làccio - calàppio. *Ciappár i usi' cón i laz* - accalappiare. *Laz curdúr, stranguel* - cappio corsoio - laccio strangolatoio. *Dsfár un laz* - slacciare - dislacciare.

Laza, *nf.* accia, *nf.* spago, *nm.* (Ficelle).

Lazarein, *nm.* lazzeruòlo - lazzaròlo - azzeruolo. (Azérolier). *Lazarein frút* - lazzeruòla - lazzeròla - azzeruòla, *nf.* (Azérole). *Lazarein ch' vein int-i uc'* - Orzaiuòlo. (Orgeolet).

Lazer, Lazarein, *npm.* Lazzero - Làzzaro. (Lazare).

Laztteina, *nf. dim.* spaghetto. (Ficelle mince).

Lè, *avv.* lì - quivi - ivi - costì. (Là). *Lè lè* - basta.

Leander, *npm.* Leandro. (Léandre).

Leander, alber, *nm.* oleandro - lauro rosa - lauro d'india - lauro indiano - leandro. (Laurier-rose).

Lêbbra, *nf.* lebbra (Lèpre).

Lêcc, *nm.* lecco. (Attrait). *Dár al lêcc* - dar pasto.

Lêcc', alber, *nm.* lecce - leccio - elce. (Yeuse. Chêne vert).

Leccárda, *agg.* ghiotta, e laccarda. (Lechefrite).

Lectum, *lat.* Non se ne faccia altro.

Lêddra, *nf.* èdera - èllera. (Lierre).

Legál, *nm.* dottor in legge - legista. (Légiste).

Legát. *V.* Ambassadour. *Legát per lassit. V.*

Lêgn, *nm.* legno. (Bois). *Lêgn sgiazel* - legno diacciuòlo. *Lêgn fess* - legno sodo. *Sfiupplous* - legno

salcino. *Grupplúd* - nocchioso. *Lègn per carrozza* - legno. *Vo. d' U. Lègn fein* - legno nobile.

Lêgna, *n. sing. f.* legne, e legna, *npl.* (Bois). *Légna mórta* - legname morticino.

Legùmm, *n. plu. m.* legùme, *nm.* civaia, *nf.* (Légume).

Lein, *nm.* lino. (Lin). *Spattlár al lein* - scotolare il lino. *An s' pò avèir al lein, e al cúl cáld* - non si può pigliar pesci senza immollarsi. *Smèint ed lein* - linseme, *nm.*

Lêingua, *nf.* lingua. (Langue). *Lèingua ch' taia* - lingua mordace. *Lèingua* - lingua - linguaggio, per Idioma. (Langage).

Lêint, *nf.* lente - lenticchia. (Lentille). *Lèint sbusamd* - lente gorgogliata. *Macc' d' lèint int al mustaz* - lentiggine.

Lêis, *agg.* liso - lógoro - logorato. (Usé).

Lèisna, *nf.* lèsina. (Alène). *Léisna* - lèsina per risparmio. *Léisna, nm.* lèsina - uomo avaro.

Lêil, *nm.* mughetto. (Muguet).

Lèli, *npm.* Lelio.

Lemma, *nf.* lima. (Lime). *Lemma sourda.* (Lime sourde). *Lemma ch'pórta vi purassá lègn. Lemma frústa* - lima stucca - ingordina. (Râpe). Di varie maniere sono le lime, e cioè - lima da legno - da ferro - lima quadrilàtera - triangolare - tonda o da traforo - mézza tonda da voltare - a coltello - lima sciolta, o con manico. - lima a mezzo taglio - a punta - a foglia di salvia - lima da egualire - intelaiata.

Lénea, *nf.* linea. (Ligne). *Éssr' in lénea* - cordeggiare - essere a corda.

Leon, *nm.* leone. (Lion).

Leonêssa, *nf.* leonessa. (Lionne).

Lerz, *agg.* lercio. (Salope).

Lêsca, *nf.* esca. (Amadou). *Quèl ch' vènd la lèsca* - escaiuolo.

Lesp, *agg.* vispo. (Vif. Prompt).

Less, Lessa *agg.* liscio - levigato. (Lisse. Poli. Uni).

Lèss. *V.* Allêss.

Lêst, *agg.* lesto. (Leste).

Lesta, *nf.* lista - nota, *nf.* catàlogo, *n. m.* (Liste). *Lesta int el salgá* - guida.

Lèt, *nm.* letto. (Lit). *Lèt tènder* - letto mòrbido - soffice. *Fat mál* - mal rifatto. *Comod purasá* - agiatissimo. *Lét a tumbò* - letto cortinato. *Lèt, del bisti* - impatto. *Lettètt, Lettein, Lettizzòl* - letticciuòlo - letticello - lettino - lettuccio - lettuccino.

Lettiga, *nf.* lettiga - léttichiero, è il conduttor della lettiga.

Lettra, *nf.* lettera - carattere. (Lettre). *Lettra* - lettera, per epistola, e pìstola. (Lettre). *Lettr' int la biancari'* - puntoscritto. *Zugár a lettra, e lión. V.* Caplètt.

Leva, *nf.* leva - descrizione di soldati. (Levée des soldats).

Levantein, *agg.* di levante - levantino.

Levantein, *nm.* lavadore. *T.* de' cartari. (Leveur).

Lezelli, *nm.* Leggio. (Lutrin).

Lêzer, *va.* leggere. (Lire). *Lêzer accumdand* - leggere a còmpito. *Alla dstèisa* - leggere correntemente. *Pian* - leggere sommesso.

Lêzz, *nf.* legge, . decreto. (Loi).

Lezz, *nm.* liccio, *nm.* licciata. (Lisse).

Lêzza, *nf.* melma - belletta. (Bourbe).

Lezza, *nf.* Lizza.

Liadga, *nf.* uva lùgliola - lugliàtica.

Liber, *nm.* libro. (Livre). *Liber tundá* - libro tondato. *Non tundá* - libro barbato, o intonso. *Grandèzza d'un liber* - sesto. *N'avéir ân int al so liber, fig.* essere sul libro verde. Non avere uno sul suo calendario. *Mettr una fascètta a un liber* - acculattare un libro. *Liber da bisaca* - libro tascabile - portatile. *Passion pr' i liber* - bibliofilia.

Libertein, *nm.* licenzioso - impudico - disordinato - disonesto. (Libertin).

Libitum, ad libitum, *lat.* a libito.

Librár, *nm.* libraio. (Libraire).

Librar, *nm.* legator da libri. (Relieur).

Librarètt, *nm. dim.* libraino.

Librari', *nf.* libreria. (Bibliothéque). *Librari', granda, o pùbblica* - biblioteca.

Librètt, d'abbac. *V.* Abbàc.

Librètt ed ciocoláta - mattone - bastone - mattonetta - bastoncello di cioccolata.

Lichen, *nm.* lichen. (Hépatique).

Liga, *nf.* lega - legatura - lega di ferro.

Ligabò. *V.* Bunága.

Ligabôsc, *nm.* caprifoglio, *nm.* madreselva - loniceta, *nf.* (Chèvre-feuille).

Ligadura, *nf.* legatura. (Liaison. Lien). *Ligadura di fas* - ritòrtola - ritorta. *Ligadura di liber* - legatura. *Méza ligadura* - legatura alla falsa olandese, o francese. *Ligadura intira* - legatura alla francese, all' olandese.

Ligam, *nm.* legaccio - legàcciolo. *Ligam*, chiamano i contadini certi cànapi coi quali legano fasci d' erbe, e specialmente i covoni del grano - legame. *Capa d' ligam* - la quantità di 30 legami.

Ligár, *va.* legare. (Lier). *Ligár d' attouren* - avvinchiare - avviticchiare - attortigliare. *Ligár una preda bóna* - incastonar le gioie. *Ligár di frút* - allegare. (Nouer. Se nouer).

Ligaz, *nm.* legaccio - legàcciolo. (Lien. Attache).

Ligur, e Liguri, *nm.* ramarro - lucertolone. (Lézard).

Limètta, Limtteina, *nf. dim.* limuzza.

Limôn, *nm.* limone. (Limon. Citron). *Striccár i limôn* - spremere i limoni - Limone, albero. (Citronnier).

Limósna, Caritá, *nf.* elemosina - limosina. (Aumône). *Dmandár la limósna* - limosinare - mendicare - pitoccare - questuare - accattare.

Limuná, *nf.* limonèa. (Limonade).

Limunár, *nm.* limonaio *vó. d' U.* (Vendeur de citrons).

Linguazúd, *agg.* linguacciuto - linguuto - linguoso. (Babillard).

Linguètta, *nf.* linguetta. (Petite langue). *Linguétta* - animella, quell' ingegno che è negli stromenti. *Linguètta del brág* - che ora chiamasi, *Bustein.* Coda, la parte più lunga - codino, la parte più corta. *Linguètta del ballon da zugár* - vàlvula.

Linzól, *nm.* lenzuòlo. (Draps).
Liôn. *V.* Leôn.
Lira, *nf.* libbra - peso. (Livre).
Lira, *nf.* lira - moneta. (Une livre).
Lisabêtta, *npf.* Elisabetta.
Lissár, *v.* lisciare - levigare. (Lisser. Polir). *Lissár*, *fig.* lisciare - adulare - piaggiare. (Flatter).
Listêl, *nm.* listella, lista, *nf.* pegoletto, *nm.* (Listel. Filet).
Lit, *nf.* lite, *nf.* litigio - piato, *nm.* (Procès).
Litteram (ad) *lat.* a lettera - letteralmente. (À la lettre).
Littrouna, *n. accr. f.* lettera lunga. *Littrouna, nf. accr.* letterona, *nf.* letterone, *nm.*
Liva, *nf.* leva - lieva - vette. (Lévier).
Livá, *nf.* levata, *nf.* levamento, *nm.* (Le lever). *Livá del cárt* - taglio - alzata delle carte. (La coupe).
Livá, *agg.* levato - alzato. (Levé). *Pan livá* - pane lievitato.
Livadúr, *nm.* lievito. (Levain).
Livár, *va.* levare - alzare. (Lever). *Livár dal lèt* - alzarsi da letto. *Al livárs dêl pan* - lievitare, *vn.* (Fermenter). *Livár d'una stadira* - gettare. *Livár al bóii* - levare il bollore.
Livêl da muradour, *nm.* archipènzolo. (Nieveau). *Tór al livêl* - archipenzolare. *Livêl di perit* - livella. *Livellár* - livellare.
Livra, *nf.* lepre. (Lievre). *Una vólta córr al can, l'altra la livra* - chi la fa l'aspetta.
Livré, *nf.* Livrèa. (Livrée).
Livurnein. *V.* Fraiól.
Lizaról, *nm.* licciaruola, *T.* de' tessitori.
Lizènzia, *nf.* licenza, e licenzia. (Permission).
Lizenziár, *va.* licenziare - accommiatare - congedare. (Congédier).
Lizenziárs, *vn.* licenziarsi etc. (Prendre congé).
Lizet, Licet. *V.* Cámer.
Locál, *nm.* edifizio - edificio. (Édifice).
Locanda. *V.* Ustari'.
Lócc, *nm.* loppa - lolla - pula, *nf.* (Bàle du blé). *Furméint ch' áva purasá lócc* - grano lopposo.
Lód, *nf.* lode - loda - laude - acclamazione - gloria, *nf.* elogio - encomio -

panegirico, *nm.* (Louange).

Lódla, *nf.* allòdola - panteràna. (Alouette). *Lódla dalla pùppla, nf.* allódola cappelluta - cappellaccia. (Cochevis).

Lofi, *agg.* lonzo - frollo - snervato. (Flasque. Énervé).

Lôfla, *nf.* fiaba - frasca, *nf.* pretesto, *nm.* (Sornette). *Lòfla. V.* Plebea - cacata grande.

Lòii, *nm.* loglio, *nm.* zizzania, *nf.* (Ivraie).

Lóla, Cuspêt d' mi lóla, Sangu d' mi léla, *inter.* per bacco - diacine - diamine. (Ha! Ho! Peste).

Lômb, *nm.* lombo. (Lombes). *Lómb, n. plu.* usasi per fianco.

Lóng, *agg.* lungo. (Longue). *Tirár alla lónga* - prolungare. *D' lóng* - di lungo. *Vein lóng* - vino allungato. *Bród lóng* - brodo lungo. *Savèirla lónga* - aver l' arco lungo.

Lònza, *nf.* arista. (Longe). *Lónza d' vidèl* - lombata, o lombo di vitello.

Lósc, *agg.* bircio - losco guercio. (Louche).

Lósna, *nf.* lampo - baleno. *Lusnamèint* - lampeggiamento - balenamento. (Éclair). *Lusnár, vn.* balenare - lampeggiare. (Faire des éclairs).

Lôt, Madòn, *nm.* zolla e gleba, *nf.* (Motte de terre).

Lot, Lot. *V.* Quac' Quac'.

Lôt, *nm.* lotto pubblico. (Loterie).

Lôuna, *nf.* luna (Lune). *Zèirc' dla lóuna* - alone o cinto e ara. *Una cósa fata a lóuna* - allunato - falcato.

Louv, *nm.* e louva, *nf.* lupo, *nm.* lupa, *nf.* (Loup. *m.* Louve *f.*). *Avèir la budéla dèll louv. Avèir al mál dla louva* - aver bulimo - aver appetito canino. *Louv, agg.* ghiotto - ghiottone - mangione.

Lòza, *nf.* androne, *nm.* (Allée). *Lóza, Luzá* - per un luogo aperto reggentesi su colonne, o pilastri - loggia - loggiato.

Lubbion, *nm.* paradiso - loggione - Lubbiòne. (Paradis).

Lûcca, *n. pr.* Luca. (Luc). *Lúcca, n. pr.* di luogo. Lucca. (Lucques).

Lucchètt, *nm.* lucchetto. (Cadenas).

Lucheina, Panzána, Fan-

donia, *nf.* baia - panzana - fandonia - pastocchia. (Baliverne. Lanterne).

Ludár, *va.* lodare - laudare - commendare - glorificare - magnificare - estóllere - celebrare. (Louer). *Una cosa dègna d' èsser ludá* - cosa laudabile. *Chi s' lóda, s' imbróda* - lodati cesto che hai bel manico.

Ludri, *nm.* otre - otro. (Outre). Per *similit.* *Ludri* - tangoccio - bozzacchiuto e significa ancora mangione - lurcone.

Lug, Sit, *nm.* luogo - sito - spazio. (Lieu. Endroit). *Lug*, per podere - possessione. *Lug*, *npm.* lugo. *Lug cmûn.* *V.* *Camer.*

Lugarein, *nm.* lucherino - lucarino - uccello. (Tarin). *Lugarein fantl* - montanello, *nm.* (La petite linotte).

Luièssa, *nf.* loglierella.

Luig', *npm.* Luigi. (Louis). *Luig'* - sorta di moneta - luigi. (Louis d'or).

Lùii, *nm.* luglio - settimo mese dell'anno. (Juillet).

Lumá, Lumedeina, Lampá, Lampadeina, *nf.* occhiata - guardata - occhiatina ecc. (Oeillade). *Lumá d'oli* - lucernata.

Lumága, *nf.* lumaca - chiocciola. (Escargot. Limaçon). *Scála a lumága* - scala a chiocciola. *Casa dla lumága* - guscio, o nicchio. *La báva dla lumága* - sbavatura. *Lumága dl' arlòii* - piramide.

Lumagot, *nm.* lumacone. (Limas *m.* Limace *f.*).

Lumár, *v.* alluciare. (Fixer attentivement).

Lumbergár per slumberzár. *V.*

Lumbris, *nm.* lombrico. (Ver de terre).

Luminári, *nm.* accenditore - illuminatore. (Celui qui éclaire).

Luminaról, *nm.* abbaino. (Lucarne).

Lûmm, *nm.* lume, *nm.* luce *nf.* (Lumière). *Lûmm* - lume dicesi l'utensile che porta il lume - Lucerna. (Lumière). *Lúmm ch'fa nóna* - lume presso a spegnersi. *Lúmm d' ròca* - allume di rocca. (Alun de roche).

Lunári, *nm.* lunario. (Almanach). *Fár di lunári*, *fig.* almanaccare.

Lundreina, *nf.* londrino, *nm.* ora detto - *pan'zeffir.*

Lunètta, *nf.* mezzaluna - lunetta. (Lunette).
Lûng. *V.* Lóng.
Lungagna, *nf.* lungàgnola - lungheria - lunghiera - lungaia. (Discours à perte de vue).
Luntan, *avv.* lontano - lungi - lontanamente. (Loin). *Èser luntan* - distare essere assente. *Luntan*, *agg.* lontano.
Lurêinz, *nm.* za, *f.* Lorenzo, *nm.* za, *f.* (Laurent, *m.*).
Lurnia. *V.* Paturnia.
Lus, *n. f.* luce. (Clarté. Splendeur). *Quèll ch porta lus* - lucìfero. *Lus dèll spèc'* - bàmbola.
Lusêint, *agget.* lucente - lucido - lucicante - risplendente - tralucente - illuminante. (Luisant).
Luser, *vn.* lùcere - risplendere - splendere. (Luire).
Luserta, *n. f.* lucèrtola - lucerta. (Lézard). *A sant Agnès al còrr la luserta pr al patis. V.* Agnès.
Lusgnól, *n. m.* rosignòlo - rusignuolo - usignolo. (Rossignol). *Lusgnòl d' val* - rusignuolo di palude.
Lusingár, *va.* lusingare - carezzare - piaggiare - blandire - invescare - allacciare. (Flatter). *Lusingárs* - lusingarsi - confidare - sperare. (Se flatter).
Lusnamêint. *V.* Lósna.
Lusnár, *V.* Lósna.
Lusour, *nm.* splendore - lucore. (Clarté).
Lûster, *nm.* lustro. (Lustre). *Lustradura*, *n. f.* lustratura. (Polissure). *Lûster pr' i stival* - lustro.
Lûster, *agg.* lustro. (Lustré. Poli).
Lustrár, *va.* lustrare. (Lustrer).
Lustrein, *n. m.* lustrino. (Lustrine). *Lustrein d'Inghiltèra pr' i tai* - drappo d'Inghilterra - taffettà per le ferite.
Luvari', Luvisia, *nf.* ghiottonerìa - lecconerìa. (Gourmandise).
Luvein, *nm.* lupino. (Lupin). *Quèll ch' vènnd i luvein* - lupinaio. *Luvein*, *luvastrèl* - ghiottoncello - ghiotterello.
Luvertis, *nm.* ruvìstico - rovìstico - ùmulo - ligustro, *T. bot.* (Troène).
Luvisia. *V.* Luvari'.
Luzá. *V.* Lôza.

Luzerna, *nf.* ralla. *Luzerna*, *nf.* lucerna. (Lampe). *Luzerna a du a tri lumein* - lucerna a due a tre lucignoli. *Pè dla luzerna* - pianta. *Fus*, *Bachètta* - canna. *Grópp* - balaustro. *Vasca* - coppa. *Bechein* - beccucci. *Zindalein*-luminelli. *Sússta* - nodo. *Cuerc'* - coperchio. *Manètta* - manico. *Cadnein'* - maglie - catenelle. *Frein da tirar sú al stuppein* - fusellino. *Smurzadur* - coperchino, o spegnitoio. *Luzerna*, o *lúmm dèll óli di cuntadein* - lucerna a mano.

Luzidár, *v. a.* lucidare. (Prendre le trait).

Lûzz, *nm.* luccio. (Brochet). *Lúzz misaldá* - lucio insalato, misaltato.

Lùzzi, *npm.* Lucio. (Lucius). *Luzzi'*, *npf.* Lucia. (Luce).

Lûzzla, *nf.* lùcciola. (Mouche luisante). *Vgnir el lùzzl ai ucc'*. *V.* Occ'.

Luzzlot, *n. m.* lucciolato. (Ver luisant). Detto *volg.* portalanterna.

M

M. Emme. Lettera dell' alfabeto. (M. Em).
Ma, *cong.* ma. (Mais).
Maccaclúr, *nm.* strumento da schiacciar le nocciuòle, che secondo il Ferrari, si potrebbe chiamare - stiaccianocciuòle. (Casse-noisettes).
Maccaron, *nm. sin.* Maccarón, *nm. plu.* maccheroni. (Macaroni).
Maccarunár. *V.* L' appendice, Ammaccarunár.
Maccêtta, *n. dimin. f.* macchietta - macchiuzza. (Petite tache). *Maccêtta d' bósch* - macchiarella.
Màcchina, *nf.* macchina. (Machine). *Màcchina per zirandla* - giràndola. (Machine).
Macciòn, *n. accr. m.* macchione. (Grande bruyère). *Stár dop al macciòn* - stare al macchione.
Macciouna, *n. accr.* macchia grande.
Macia, *nf.* macchia. (Tache). *Frêsca* - recente. *Vêcia* - rafferma - rincappellata. *Mácia d' aqua* - gocciolatura. *Maccia* - macchia, per bosco folto. (Bouisson).
Macobà, *nm.* capricorno - cerambice rosa.
Máder, *nf.* Madre - Genitrice. (Mère). *Mál d' máder. V.* Mál.
Madira, *nf.* Madiron, *nm. accr.* correntòne.
Madôn, *nm.* zolla - gleba. (Motte de terre). *Camp pein d' madôn* - campo zolloso. *Madòn*, *nm. plu.* bozze, *f.* (Bossage).
Madôna, *nf.* Madonna. (La sainte Vierge). *A ni è nè sant, e nè madon* - non c' è riparo - non c' è via. *Madôna*, per Suocèra. (Belle-mère).
Madrêggna, *nf.* Matrigna. (Marâtre).
Madunà, *nf.* zollata. *Madunà*, *agg.* *Muraia ma-*

dunà - muraglia ammandorlata, o fatta a bozze.

Madunzein, *n. dim. m.* zolletta - zollettina. (Petite motte de terre).

Madur, Madurá, *agg.* maturo - maturato. (Mûr, Mûri).

Mag', I tri re mag'. I tre re magi.

Mág, *nm.* mago - negromante. (Magicien). *Mága, nf.* maga - fata. (Magicienne).

Mága, *nf.* fischione - fistone, *nm.* uccello.

Magâra, *int.* Dio lo voglia - Diel volesse - Domine fallo. (Plaise à Dieu. Plût à Dieu). *Magâra*, per anche, e molto, assai.

Magaras, *nm.* marasso.

Magazzein, *nm.* magazzino. (Magasin). *Magazzein*, per osteria. Magazzino, *nm.* bèttola, *nf.* (Cabaret). *Magazzein*, pel padrone della bettola. Bettoliere - tavernaio, (Cabaretier). *Magazzein* per *Magazzinir* - magazziniere. (Gardemagasin).

Magazzinir. *V.* Magazzein.

Mágher, *agg.* magro. (Maigre). *Dè da mágher* - giorno da magro. *Mágher cm' è un óss* - magro allampanato - lanternuto - disparuto - sparuto. (Décharné).

Maghètt, *nm.* gruzzo - gruzzolo - pecùlio. (Magot d' argent). *Maghètt*, per mela piccola - meluzza.

Magná, *nf.* mangiata. *Magnamtint*, *Magnaza*, *Striva* - mangiamento, *nm.* mangiata - corpacciata, *n. f.* (Se farcir quelque chose, en manger à ventre déboutonné).

Magná, *agget.* mangiato. (Mangé). *Magná*, per corroso. *Dalla rùzzen* - corroso dalla ruggine. *Dal púlls* - indanaiato dalle pulci. *Dai varu'* - butterato.

Magnadura, *nf.* rosura, *nf.* rodimento, *nm.* (Mangeure). *Magnadura d' púllsa* - puntura di pulce.

Magnagat, *nm.* scalzagatti - mascalzone. (Polisson).

Magnan. *V.* Fráb.

Magnár, *nm.* il mangiare - cibo - vitto - vittuaglia, e vettovaglia. (Vittuailles. Le manger). Cibaria, *agg.* *Magnár*, *va.*

mangiare. (Manger). *Magnár a deint livé* - denticchiare. *Magnán d' arpiat* - boccheggiare. *Magnár a dou ganas* - macinare a due palmenti. *Magnár a piz, e bccón* - mangiare a spillùzzico. *Magnár la fòlia, figurat.* accorgersi. *Una cósa da magnár* - commestibile. *Magnár*, detto *fig.* abusare podestà d' uffizio - guadagnare quel che fa la penna. *Magnárs el dida*, *fig.* rodersi.

Magnaraz, *nm.* cattivo mangiare - cattivo pranzo.

Magnari', *nf.* mangerìa - malatolta - ruberìa. (Mangerie. Concussion).

Magnarisi, *nm.* mascalzone. (Soldat).

Magnasùtt, Sghirel, *nm.* fischio del pulcinella.

Magnaza. *V.* Tulliàna, e Magná.

Magnefic, *agg.* magnifico. (Magnifique).

Magnifizèinza, *nf.* magnificenza - sontuosità. (Magnificence. Somptuosité).

Magnôn. *V.* Sluvzôn.

Magôn, *nm.* ventriglio. (Gosier). *Magón*, per accoramento - affanno - afflizione. (Chagrin). *Magón*, dicesi anche di fanciullo stizzoso.

Magulètt, *nm.* cròcchio. (Assemblée. Circle).

Mai, *nm.* maio. *I fiùr dèll mai* - maiella. (Le grand cytise des alpes. Faux ébéier).

Mai, *avv.* mai. (Jamais). *Pein che mai*, *pein quant mai* - pienissimo. *A si' piú bèla chè mai* - siete bella quanto non foste mai.

Maiòlica, *n. f.* maiolica. (Faïence). *Maiulicár*, *nm.* fabbricator da maiolica. (Faïencier).

Maitiná. *V.* Mattiná.

Mál, *nm.* male. (Mal). *Mál da mórt* - mal di rischio. *Mal da don'* - mali muliebri. *Mál d' máder* - isterismo, o passione isterica. *Mál dèll madrón* (*int i omen*) - ipocondriasi. *Mál dèll bichir* - dolore còlico alla regione dell' umbilico. *Mál dèll scimiót* - prolasso, o rovesciamento all' infuori dell' intestino retto. *Mál d' preda* - male di cálcoli. *Mál dèll miserere* - vòlvulo. *Mál dèl lusertein* - chiodo solare. *Mál d' ucc'*. *V.* Occ'. *Mál màzzácc* - frenesia -

delirio. *Mál nasséint* - nascenza. *Un mál che n' s' pò curár* - male incurabile. *Mál che n' s' pò guarir* - male insanabile.

Mál, Mála, *agg.* malo - mala. (Mauvais). *Málà vseina* - mala vicina. *Mál pár* piano irregolare. *Máli spèis* - spese accessorie.

Mál, Malamêint, *avv.* male - malamente. (Mal). *Avèirs per mál* - aver per male. *Mandár a da mál* - mandare a male.

Màla dla nus. *V. Smala.*

Málacopia, Minuta, Brûtta côpia; *n. f.* minuta. (Minute). Si dice anche sceda - scrittura abbozzata.

Málagraziá, *nf.* sgarbatezza - sgraziataggine - sconcezza. (Grossièreté).

Malanaza, *inter.* malanno abbia - malanno che ti colga. (Que le diable t' emporte).

Málandá, *agg.* mal parato - mal in ordine - malassetto - sciamannato.

Málanem, *nm.* maltalento, *n. m.* malevolenza - malivoglienza, *nf.* (Mal talent). *D' mál anem*, *avv.* a malincorpo - a malincuore.

Malatti', *nf.* malattìa, *nf.* morbo, *nm.* (Maladie).

Málavèiia, *nf.* malinconia - inquietudine. (Tristesse).

Maledir, *v.* maledire. (Maudire).

Malèid, *nm.* Lo stesso che Catapeoc'. *V.*

Malêster, *nm.* guaio commesso per isbadataggine. (Gaucherie).

Malfidá, *agg.* diffidente - sfiduciato. (Méfiant).

Malinconic, *agg.* malinconico - melanconico - tristo - mesto - lùgubre. (Mélancolique).

Malincuni', *n. f.* malinconìa - melancolia. (Mélancolie).

Maloura, *avv.* malora. *Andár in maloura* - andare nella malora. *Mandár in maloura* - mandare a male. *Andár in maloura*, vale anche, perder tutto. *In tanta maloura*, per imprecazione, in malora.

Málpará, *agg.* malparato. (Réduit en mauvais état).

Màlsan, *agget.* malsano - malsaniccio - maléo - malescio. *V.* Ammaladezz.

Málta. *V.* Sôù.

Malsria, *n. f.* mälsania. (Mauvaise santé).

Maluriá, *agg.* malazzato. (Valetudinaire).

Málva, *nf.* malva. (Mauve).

Malvasi', *nf.* malvagia. (Malvoisie).

Malvluntira, *avv.* malvolentieri - di mala volontà - a malincuore. (À contre-cœur. À regret).

Malvôn, **Rusôn**, *nm.* malvone - rosone - malva rósa.

Malzipá, *agg.* malconcio - maltrattato - guasto - rovinato. (Maltraité).

Malzipádôur, *nm.* dissipatore - sprecatore - distruggitore. (Gaspilleur).

Malzipár, *v.* dissipare - sprecare - distruggere. (Gaspiller). *Malzipárs*, *vnp.* infangarsi - bruttarsi tutto di fango.

Màma, *nf.* mamma - madre. (Maman).

Mammein, *nm.* **Mammeina**, *nf. vezz.* mammoletto - mammolino. (Petit enfant).

Mammeina, *nf. vezz.* di mamma - mammina - mammuccia. (Maman, bonne maman).

Man, *nf.* mano. (Main). *Mettr' a man* - manomettere. *Éser una man de Dio* - essere la mano di Dio. *Una man d' cárt* - girata. *Audir la man, passár la man* - avere - passare - perder la gita. *Scála da man.* *V.* Scála. *Una man d' vanga*, *V.* Vanga. *Man d' pred* - spianato - suolo di mattoni.

Manára, *nf.* scure - mannaia - asce - ascia. (Cognée. Hache). *Dagrussár cón la manára* - asciare. *Manára dla ciáv* - ingegno della chiave.

Manará, *nf.* colpo di scure.

Manarein, *n. dim. m.* **Manarètta**, *n. dim. f.* accetta - scuricella - mannaietta. (Hachette, *f.* Hachereau).

Manaronna, *n. accr. f.* accettone.

Man-arvers, *nm.* rovescione - manrovescio. (Coup d' arrière-main).

Manc, *avv.* manco - meno. (Moins). *Fár d' méno* - far di meno.

Manc, *agg.* minore - meno. (Moindre).

Mancamèint, *nm.* mancanza, *nf.* mancamento, *nm.* (Défaut. Manque).

Mancant, *agg.* manchevòle - mancante. (Qui manque), ed anche (Défectueux).

Mancanza. *V.* **Mancamèint.**

Mancár, *vn.* mancare. (Manquer).

Mandár, *va.* mandare - inviare - spedire - indirizzare - trasmettere. (Envoyer).

Mandarein, *n. m.* pallaio. (Marqueur). *Mandarein*, *n.* mandarino, magistrato chinese.

Mandel, *n. m.* màndorlo. (Amandier).

Manderiár, *v.* agghiacciare - stabbiare - stallare - ammandriare. (Parquer les brebis).

Mandg, *nm.* manico. (Manche).

Mandga, *nf.* manica. (Manche). *Éser d'mandga lárga* - essere facile - corrente - andante. *Mandárs, o tirárs indri' el mandg dla camisa* - sbracciàrsi - rimboccare le màniche.

Mandla, *nf.* mandorla. (Amande). *Mandel alla perleina* - mándorle tostate. *Mandel sgussaròli* - màndorle prémici. *Oli d'mandel doulz* - olio mandorlino. *Lavurir fat a mandla* - mandorlato, e ammandorlato. *Mandla d' tourta* - quartuccio di torta. *Una cósa fatta a mandla d' tourta* - rombo.

Mandóla, *n. f.* mandòla. (Mandore).

Mandra, e **Mandria**, *n. f.* mandra - mandria, *nf.* armento, *nm.* (Troupeau).

Mandrell, *nm.* mandrillo.

Mands. *V.* **Mants.**

Mandulein, *nm.* mandolino. (Mandoline).

Manein', *nf. plu.* ditola - fungo. *Manein*, *m.* *Maneina*, *f.* manina.

Manèla d' can'va, d' stoppa. Manata - manella di canapa, di stoppa.

Manêsc, *agget.* manesco. (Qui joue volontiers des mains).

Manêtta, *dim.* manetta. *Manêtta da cantaran* - campanella. (Anneau). *Manêtta del cás, di baull* - maniglia.

Manêvel, *agg.* manoso. morbido al tatto - trattabile - manesco - maneggiabile - maneggievole. (Souple).

Manézza, *nf.* manicotto, *nm.* *Manézza, dla caróza* - maniglia.

Manfatein. *V.* Pistadein.

Manfreina, *nf.* monferrina.

Manganár, *v.* manganare le tele, i drappi. (Calandrer). *Manganár, pr'ammanganár. V.*

Manganèl, *nm.* randello. (Garrot). *Manganèl, Rundanél*, *nm.* materòzzolo.

Manghen, *nm.* màngano. (Calandre).

Mangiativ, *agget.* mangereccio - commestibile. (Mangeable)

Mangiatoia, *nf.* commestibile - mangiare - vitto - vittuaria - vittuaglia. (Le manger).

Manifèst, *nm.* avviso - annunzio - manifesto. (Relation).

Manifèst, *agg.* manifesto - palese. (Manifeste).

Manira, *nf.* Mód, *nm.* maniera - guisa, *nf.* modo, *nm.* (Manière. Façon). *Alla nostra manira* - alla nostrale. *Manira d' dir o d' parlár* - dicitura - stile. *Un ch' ha una bóna manira* - uomo manieroso. *Cón béla manira* - a bel modo - gentilmente.

Maniraza, *n. pegg.* maniera incivile, - plebea.

Manizzein, *nm.* manichino. (Manchette).

Manòpla, *n. f.* manòpola. (Manople).

Mansiòn, *nf. V.* Souverscrett.

Mant. *V.* Fraiól.

Manteca, *n. f.* manteca. (Pommade).

Mantecá, *agg.* dicesi dei sorbetti rappresi, condensati.

Manteglia, *nf.* mantiglia. (Manteau de femme).

Mantegn dla scála. Appoggiamento - appoggio - appoggiatoio. (Accoudoir).

Mants, **Mands**, *nm.* mantice. (Soufflet). *Mands doppi* - mantice perenne. (Soufflet à deux vents).

Manvál, *n. m.* manovale. (Aide-maçon). *Manvèl d' furmèint* - manipolo. (Javelle).

Manvála, *nf.* manovella, *nf.* piròne, *nm.* (Lévier. Anspect).

Manufat, *nm.* edifizio idraulico.

Manutenzion, *nf.* conservazione, *nf.* mantenimento, *nm.* (Manutention).

Manz, *m.* **Manza** *f. V.* Manzól.

Manza, *nf.* mancia. (Étrenne).

Manzein, *agg.* mancino.

(Gauche). *Manzein*, *nm.* mancino. (Gaucher). Parlandosi d' animali da tiro. *Drittár*, vale cavallo, bove destro. *Stancár* - cavallo, bove mancino, o sinistro.

Manzól, *n. m.* giovenco. (Bouvillon). *Manzóla*, *n. f.* manzotta - giovenca - vaccherella. (Génisse. Taure). *Manz* - manzo - bue.

Maoghen, *n. m.* maogani. *Vo. d' U.*

Mapa, *nf.* carta topografica. (Carte topographique).

Már, *nm.* mare. (La mer). *Fár már e magna* - fare l' impossibile - far mare, e monti.

Marangon, *nm.* carpentiere - carraio - carradore. (Charpentier).

Marasca, *nf.* marasca - amarasca - ciriegia amaraschina. (Griotte). *Conserva d' marasca, o marena* - diamarinata.

Maravêiia, *nf.* maraviglia - meraviglia - ammirazione, *nf.* stupore - maravigliamento, *nm.* (Merveille). *Maravêiia dël Perù* - maraviglia del Perù. *Maravêiia d' Egett* - maraviglia d' Egitto.

Maraviárs, *vn.* maravigliare - maravigliarsi. (S'étonner).

Márc dla stadira, *nm.* sagoma - piombino - romano. (Contrepoids de la romaine).

Márca, *nf.* marca, *nf.* contrassegno, *nm.* (Marque).

Marcantoni, *npm.* Marcantonio. (Marcantoine). *Un pèz d' marcantoni* - una bella tacca d' uomo.

Marcár, *v.* marcare - contrassegnare. (Marquer).

Marcataméint, *avv.* segnatamente - espressamente. (Exprès).

Márcia, *nf.* marcia. (Marche). *Márcia sfurzá* - a gran marcia.

Marciapí, *nm.* marciapiedi. *Vo. d' U.* stillicidio. (Trottoir).

Marciár, *v. n.* marciare. (Marcher). *Márcia via* - va via - togliti di qua.

Marcsát, *nm.* marchesato. (Marquisat).

Márcsètta, *nf.* marcassita. (Marcassite).

Maré, Spous, *nm.* marito - sposo - consorte. (Mari. Epoux). *Dulour dll marè* - duolo del gomito. *Marè e muier* - coniugi, *nplu.*

Marèina, *nf.* marina. (La mer).

Marêggna, *o* Maregna. *V.* Scciûmma d' fèr.

Marena, *nf.* *V.* Marasca.

Marfisa, brûtta Marfisa. Sninfia - baderla, per buona a nulla. (Begueille).

Margaretta, *npf.* Margherita - Margarita. (Marguerite).

Margaritein, *nm.* margheritina - pratellina, *nf.* (Marguerite. Paquerette). *Margaritein d' Spagna* - pratelline doppie. (Catilinette). *Margaritein d' vêider* - canterie.

Márgen, *n. m.* margine. (Bord).

Mari', *npf.* Maria. (Marie).

Maridá, *agg.* maritata; se si parla di una donna. (Marié). Ammogliato se parlasi di un uomo. (Marié). Maritato, poi si usa anche per cose inanimate, come, Ceci maritati, cioè mescolati con paste. Lasagne maritate, unite ad altra cosa.

Maridár, *v.* maritare. (Marier). *Maridárs*, *nm.* maritarsi. (Se marier).

Marinár, *n. m.* marinaro. (Marinier).

Marlétta dl' ùss, *nf.* saliscendi, *o* saliscendo, *nm.* (Loquet). *Marlètta con la têsta, e l' oc'* - saliscendi con testa, e coda. (Battant de loquet). *Marlètta cón al btón* - saliscendi a manubrio. (Loquet à vielle). *Marlètta cón al liva marlètta* - saliscendi sul paletto. (Loquetau). *Marlètta d'lègn* - nottola. (Loquet de bois). *Tgnir sulivá la marlétta, perchè l' ùss staga avert* - appuntare il saliscendi.

Márm, *nm.* marmo. (Marbre). *Márm ammaciá d' ross d' vêird* - marmo pezzato. *Una cósa d'márm* - marmoreo. *Dpennzr' a márm* - marmorare.

Marmaia, *nf.* plebe - marmaglia - gentaglia - canaglia. (Canaille).

Marmeláta, *nf.* conserva. (Marmelade). *D' cdógn* - cotognato. *D' mêil* - melata.

Marmétta, *nf.* *V.* Pgnata.

Marmitton, *nm.* sguàttero - tempellone. (Marmiton).

Marmorá, *agg.* marmorizzato. (Marbré). *Carta marmorá*, *marmoreina* - carta marezza - amarezzata - marmorizzata.

Marmurein, *nm.* marmorista - marmorino. (Marbrier).

Marôca, *nf.* sceltume. (Rebut).

Marôn, *nm.* marrone. (Marron. Châtaigne). *Marón d' Endia* - castagno d'India. *Culour d'marón, d'castagn* - color monachino - colore di scorza di castagno - color castagno. *Maron* - marrone - *per* errore. *Marón stinza rezz* - marroni diricciati. *Cavár i rezz ai marón* - sdiricciare i marroni.

Marscálc, *nm.* maniscalco - manescalco - maliscalco - ferratore - veterinario. (Maréchal). *Professour d' veterinaria* - veterinario.

Martêl, *nm.* martello. (Marteau). *Oc' dêl martêl* - occhio. *Têsta dêl martêl* - bocca. *Pênna dêl martêl* - taglio - granchio, o penna. *Martêl da muradour* - martellina. *Martêl dla pórta* - martello - campanella.

Martleina da muradour, *nf.* martellina. (Martelline). *Martleina dêl sccióp* - martellino. (Martelet).

Martlêtt, *nm. dim.* martelletto. (Martelet). *Martlêtt ed vid. V. Taiól. Martlêtt, per saltarêl* - salterello. (Sautereau).

Martùff, *nm.* babbuasso - bietolone - balordo. (Benêt).

Marucchein, *nm.* marrocchino. (Marroquin).

Marunár, *nm.* bruciataio - caldarrostaro. (Crieur de châtaignes).

Márz, *nm.* marzo, mese. (Mars).

Márz, *nm.* marcio, *vo.* di giuoco. *Márz, agg.* marcio - marcito - (Pourci). *Têimp márz* - cielo umido.

Márza, *nf.* marcia, *nf.* marciume, *nm.* (Pourriture. Pus).

Marzadi', *nm. plu.* marzuolo, *n. sing.* marzuoli, *plu.* (Les mars).

Marzána, *nf.* leale, *nm.* (Lé).

Márzapan, *nm.* marzapane. (Massepain).

Marzár, *nm.* merciaio. (Mercier).

Marzár, *va.* marciare - imputridire - infracidare - infradiciare. (Pourrir. Corrompre). *Marzars, e Marzir, vnp.* marcire - imputridire - marcirsi ecc. (Se pourrir. Se Corrompre).

Marzari' *nf*. merceria. (Mercerie).

Marzidur, *nm*. marcitoio. *T*. de' cartari.

Marzleina, *nf*. marcellina, *nf*. zendado, *nm*. (Tafetas).

Marzola, *nf*. orzo marzuolo.

Marzulein, *nm*. grano marzuolo - trimestre. (Blé du mois de mars). *Marzulein, furmai marzulein* - marzolino.

Marzulein, *agg*. marzuolo - marzolino.

Masa, *nf*. massa, *nf*. mucchio - cùmulo, *nm*. (Tas).

Masc', Masti, *nm*. maschio. (Mâle). *Da masc'* - maschilmente.

Mascabá, *agg*. zucchero rottame. (Cassonade).

Máschera, *nf*. maschera. (Masque). *Vstirs in maschera* - mascherarsi - immascherarsi. *Cavárs la maschera* - smascherarsi. *Maschera* - maschera, colui che porta la maschera al viso. *Quèll ch'vènd el mascher* - mascheraio.

Masêggna, *nf*. macigno, *nm*. (Pierre grise).

Máser. *V*. Masnadur.

Masgnein, *nf*. lapidetta, *nf*. macignino piccolo. (Petite pierre).

Masima, *nf*. massima. (Maxime). Vale anche, opinione.

Masira d' Sass. Maceria - muriccia - macìa, *nf*. (Tas de pierres).

Másna, *nf*. macina - macinè. (Meule de moulin).

Másna, per macinatura. (Moulure). *Másna d' sètta* - fondo *Másna d' souvra* - coperchio.

Masnadúr, *nm*. maceratoio. (Rontoir).

Masnár, *va*. macinare. (Moudre). *Masnár a bott* - macinare a raccolta, a botticcio. *An s'pò masnár a sècc* - non si può murare a secco. *Masnár la can'va V*. Masrár. *Masnár i cular* - macinare i colori. (Broyer).

Masnein da caffè. Mulinello. (Mulinet). *Masnein da pittour* - macinèllo. (Molette).

Masoc, *agg*. mezzo. (Passé).

Masóla, *nf*. mulinello con cui si fa la corda. (Moulinet).

Masrár la can'va, al lein. Macerare la canapa, il lino. (Rouir).

Massacher, *nm*. macello, *nm*. strage, *nf*. (Massacre).

Massacrár, *va.* trucidare - macellare - tagliare in pezzi. (Massacrer).

Massarein, *am.* mammolino - mammoletto - naccherino.

Massari' *nf.* masseria. *Fár massari' d'una cósa* - Far masserizia. (Épargner).

Massêla, *nm.* guancia - Gota - mascella. (Joue). *Massêlla dla mórsa, del tanai* - bocca - ganascia. (Machoires).

Massem, Massmamêint, *avv.* massime - massimamente. (Sourtout).

Mastèla, *nf.* mastella, *nf.* mastello - tinozzo - bigònciolo, *nm.* (Cuvette). *Mastêlla da muradour* - secchia di legno. (Bacquet).

Masti. *V.* Mase'.

Mastlêtta, *nm.* mastellaio *vo. d'U.* colui che fa le mastelle, o i mastelli.

Mástlon da pêss, da cáren, *nm.* catinozza, *nf.*

Materia, *nf.* materia - marcia. (Pus). *Condur dla materia* - suppurare. (Supparer). *Matèria* - materia, per motivo, soggetto. (Matière).

Materzár, *v.* madreggiare. (Tirer de sa mère).

Matrimôni, *nm.* matrimonio - maritamento - maritaggio. (Mariage).

Matriz, *nf.* Ùtter, *nm.* matrice, *nf.* ùtero, *nm.* (Matrice). *Matriz, nf.* matrice, *per* l'originale di una scrittura.

Mat, *nm.* e *agg.* matto - pazzo - stolto - fàtuo - mentecatto - folle - demente ecc. (Fou). *Mat stlá* - matto spolpato. *Da mat* - mattamente, *avv.* stoltamente - pazzamente. *Cruvers al mat, fig.* mettersi al coperto.

Mattána, *nf.* matterello - pazzerello.

Mattarêl dalla spóiia. Matterello - spianatoio. (Rouleau). *Mattarêl, vezz. m.* matterello. *Mattarêla, nf.* civettuzza - civettuola. *Matter, Mattarêl, nm.* randello - màttero.

Mattáta. *V.* Mattiria.

Mattaza, *nf. accres.* mattaccia. *Mattaza, zug nf.* mattaccia. *Addutturárs int la mattaza* - dottorarsi. *Avvucatárs* - avvocatarsi. *T.* di giuoco.

Mattazzól, Mattarêl, Mattutein, *nm. dim.* pazzerello - matterello. (Petit fou).

Matteina. *V.* Mattenna.

Mattenna, *nf.* mattina, *nf.* mattino, *nm.* (Matin). *Tútta la mattenna* - mattinata. (Matinée). *La mattenna prést* - Di buon mattino. (De bon matin).
Mátter. *V.* Mattarêl.
Mattêzz, *nm.* follia, *nf.* (Folie). *Fár di mattezz* - pazzeggiare - folleggiare.
Mattiná, Maitiná, *nf.* mattinata. Col vocabolo del dialetto intendesi, un tramestìo fatto dallo sbattere insieme varii strumenti, come badili, caldaie, ed altro, per dar la baia ad un vedovo che si è rimaritato, ed è uso delle campagne.
Mattiria, *nf.* mattezza - pazzia - stoltezza - follia - demenza - stolidezza. (Folie).
Mattirióla, *dim.* pazzinola - si prende anche per bazzècola - cosuccia.
Matton, *nm.* giovialone - allegroccio - allegro. (Folâtre).
Mattutein. *V.* Mattazzól.
Máver, *npm.* Mauro. (Maur).
Maz, *nm.* Maggio. (Mai). *I tri re maz. V. Mag'.*
Maz, *nm.* mazzo. (Bosse). Trattandosi di fiori si dice. (Bouquet). *Maz da stlár el léggn* - maglio - mazzo da palo - mazzapicchio.
Maza, *nf.* maglio, *nf.* martello di ferro. (Marteau).
Mazour, *agg.* maggiore. (Plus grand).
Mazuràna, *nf.* maiorana. (Marjolaine).
Mazzacrêc, *agg.* tonfacchiotto.
Mazzál, *nm.* ammazzatoio - macelleria. (Échaudoir). *Mazzál* - per grande uccisione - macello - strage. (Massacre).
Mazzapêider, *nm.* incubo - pesaruolo. (Ephialtes. Cauchemar).
Mazzôca, *nf.* capocchia, *nf.* màzzero, *nm.* (Bâton noueux).
Mazzóla d'agôccia - capocchia. (La tête des épingles).
Mdaia, *nf.* medaglia. (Medaille). Le parti della medaglia sono - diritto - rovescio - esergo. *Fár basár la mdaia al bambein* - baciare il manipolo.
Meccia, *nf.* miccia. (Mèche).
Med-dour, *nm.* mietitore. (Moissonneur).
Meder, *va.* mietere. (Moissonner). *Al meder* - mietitura. (La moisson).

Medicamêint, *nm.* Medseina, *nf.* Rimedi, *nm.* medicamento, *nm.* medicina, *nf.* fármaco, *nm.* (Médecine).

Medseina, *nf.* medicina. La scienza medica. (Médecine). *Medseina. V. Medicamêint.*

Megga, *avv.* mica - non. (Point, pas).

Meii, *nm.* miglio. (Mille). Misura. *Meii*, *nm.* miglio - biada. (Millet).

Meii, *agg. avv.* meglio. (Mieux).

Mêil, *nm.* melo. (Pommier). *Mêil granár* - melagrano - melogranato. (Grenadier). *Mêil granár salvadg* - melagrano salvatico. (Balaustrier). *Mêil cdógn* - cotogno - melocotogno. (Cognassier). *Mêil culár* - melo nano. (Pommier nain). *Un bróll d'mêil* - pomario - pometo - pomiere. (Pomeraie).

Mèila, *nf.* mela, *nf.* pomo, *nm.* (Pomme). *Mêilagranára* - melagrana - melagranata, *nf.* granato, *m.* (Grenade). *Mêilagranára salvadga* - melagrana salvatica. (Balauste). *Mêila cdógna* - cotogna. (Coin). *Mêila cdógna salvadga* - cotogna salvatica. (Cognasse). *Mêila culára* - mela nana. (Passe-pomme). *Mêila durása* - mela duràcine. (Duracine). *Mêila rósa* - mela rosa. *Mêila ruznêinta* - mela roggia - mela ruggine. Altre sorta di mele vi sono, come la mela calvilla - la diacciata - la francesca - l'appiuola - mela pesca - mela della padrona. *Roba da mêil cot* - dir cose da arancíate.

Meina, *nf.* vale aspetto - ciera. (Mine). *Meina*, *nf.* mina - cava di metalli. (Mine de metal). *Meina*, *nf.* mina - strada sotterranea per minare i fondamenti delle muraglie. (Mine).

Mêinadida, *avv.* (savêir a) aver qualche cosa a menadito - aver, o sapere qualche cosa per le dita. (Savoir chose sur le bout du doigt).

Mêint, *nm.* mento. (Menton).

Mèint, *nf.* mente. (L'esprit). *Dár mêint* - por mente - dar retta. *Vgnir in méint* - cadere in mente - ricordarsi.

Mèinta, *nf.* menta. (Menthe).
Mèis, *nm.* mese. (Mois).
Mel, *nm.* mele - miele. (Miel).
Melessa, *nf.* melissa. (Mélisse).
Mèlga, *nf.* Mèliga - saggina - sagginella - mèlliga. (Blé sarrasin).
Mell, *agg.* mille. (Mille). Mella, *nplu.* mila.
Melma, *nf.* melma - belletta. (Bourbe).
Membrána, *nf.* membrana - Pellicola. (Membrane).
Memèo; Mammon, *nm.* cosa ch' ha el memèo - cosa che puts - cosa guasta.
Memoria, *nf.* memoria. (Mémoire). Reminiscenza - è la facoltà di richiamare a mente le cose dimenticate. *Memoria tresta* - memoria infedele. *Memoria*, *nf.* per ricordanza. (Souvenir).
Menstrár, *va.* minestrare - scodellare. (Dresser le potage).
Menstraról, *n. m.* minestraio. (Celui qui fait la distribution de la soupe). *Menstraról*. Colui che vende granaglie ad uso di minestra.
Mensttôn, *nm.* ghiotto di minestra.
Mercantaár, *va.* mercantare - mercatantare - mercanteggiare - mercare - negoziare - trafficare. (Marchander).
Mercuri, *nm.* mercurio - argento vivo. (Mercure. Vif-argent).
Merda, *nf.* merda, *nf.* sterco, *nm.* (Merde. Bran).
Merel, *nm.* merlo. (Merle). *Merel dal fabbric* - merlo. (Créneau). *Merel sassárd* - codirossone volg. spazzacammino - moretta - uccello. (Morillon). *Ésr un svélto merlo* - essere putta scodata - saper a quanti dì è san Biagio.
Meridiána, *nf.* meridiana. (Méridienne).
Merla, *nf.* merla.
Merlot, *n. m.* merlotto. (Jeun merle), e dicesi *fig.* per uno sciocco.
Merlùzz, *n. m.* nasello - merluzzo. (Merluche).
Merquel, *nm.* mercoledì - mercordì. (Mercredi).
Mesáta, *nf.* Mèis, *nm.* salario di un mese - mensualità. *Pagár a mesáta* - stipendiare. (Payer au mois).
Mescheìn (dal). Dama-

schino, agget. (De Dámas). *Meschein*, agget. meschino. (Mesquin).

Mesdá, agg. mescolato - mischiato - mischio. (Mêlé).

Mesdamêint, nm. mescolamento - mischiamento, nm. mischianza - mescolatura, nf. (Mélange).

Mesdanza, nf. mescolanza - mescoláta - mescolatura - mischianza - mischiata - mischiatura, nf. mescolamento - mischio - miscuglio, nm. (Mélange).

Mesdár, va. mescolare - mischiare - mèscere - frammischiare - frammescolare. (Mêler). *Mesdárs*, vn. muoversi - far moto. *Mesdárs pr' al lèt* - dimenarsi pel letto. *Mesdárs al sangu* - alterarsi - commuoversi.

Mesdot, n. m. miscuglio. *Mesdót*, per. mescolata. *Mesdot*, per quantità grande. *Mesdot ed bastuná* - carpiccio di bastonate.

Mèsqula, nf. mèstola, se è di legno. Ramaiòlo, ramaiuòlo, se è di metallo. (Couiller à pot). *Mèsqula da bród* - cazza. *Dla padèla, o da frezzer* - cazza da friggere. *Da sciumár la pgnata* - scumarola. (Écumoir). *Fár la mèsqula, o mesqulein* - far greppo. (Faire le cul de poul).

Mesqulá, nf. mescolanza di fieno e paglia.

Mesqulein, n. dim. m. Mèsquleina, n. dim. f. mestolino, nm. mestoletta, nf. (Petit couiller à pot). *Fár mesqulein*. V. Mèsqula.

Mess, agg. messo. (Mis). *Mál mess*; *bèin mess* - disadorno - errevole.

Mèss, nm. messo - usciere. (Huissier).

Messa, nf. messa - pollone della pianta. (Jet).

Mêssa, nf. messa. (Messe). *Mèssa bassa* - messa piana, o letta. *Mèssa granda*, *Mèssa cantá* - messa cantata. *Mèssa da spús* - messa del congiunto.

Mêster, nm. Mèstra, nf. maestro - mastro, m. maestra, f. (Maître, m. Maîtresse, f.). *Mêster d' algnam* - falegname - legnaiuòlo. (Menuisier). *Cósa da mêster* - maestrevole. *Da mêster*, avverb.

maestrevolmente. *Maestri* - maestria.
Metti, *agget.* mischio, e mistio. (Madré).
Meta, *nf.* tariffa. (Tarif). *Meta*, per termine).
Metá, *nf.* metà, *nf.* mezzo, *nm.* (Moitié).
Metria, e Mèteria, *n. f.* mitra, e mitria. (Mitre). *Mettr' in tèsta la metria* - mitrare - mitriare. *Meteria di cundannà* - mitera. (Mitre).
Metter, *va.* mettere - porre. (Mettre). *Al metter di alber* - pullulare - germogliare - germinare - mettere. (Pousser). *Metter sù* - montare. *Metter sù*, *fig.* insipillare - inzipillare - instigare - stimolare. *Metter zò in carta* - scrivere - comporre. *Metter zò un péis* - deporre.
Mèz, *n. m.* mezzo. (La moitié). *Mèz*, *agg.* mezzo. (Moyen). *Méz e mèz* - a mezzo. *Tór d' mèz*, *dár d' mèz* - andarne di mezzo. *Tór la vi d' mèz* - temperare - accomodare. *Tór in mèz qualcdún* - accalappiare - gabbare. *Mèz cót* - guascotto, parlandosi di carne. Albiccio, o alticcio, parlandosi di chi è alquanto alterato dal vino. *Mèz fat*, parlandosi di frutta, verdemezzo. *Méz stecc* - verdesecco - soppasso. *Mèz*, *nm.* mezzo boccale.
Mèza, *nf.* mezza castellata.
Mèstermez, *nm.* mezzo - ripiego - espediente - temperamento - rimedio; e anche per sotterfugio.
Mgnúgna. *V.* Pappa.
Miaról, *nm.* miglio corto.
Miaróla. *V.* Balleina.
Micátdár. *V.* Zinquantár.
Michel, *n. p. m.* Michele. (Michel). *Fár S. Michel* - tramutarsi di casa - di abitazione - sloggiare - sgomberare. *Fár un san Michel* - fare un trasporto, un trasloca-mento di masserizie.
Micrania. *V.* Emicrania.
Miliôn, *agg.* milione. (Million).
Miliunári, *n. m.* ricco di milioni. (Millionaire).
Milórd, Milurdein, *agg.* milordino - bellimbusto. (Muguet). Vale anche, uomo vestito elegantemente.

Milza, *nf.* milza. (Rate).
Mimirôn. *V.* Tabalôri.
Minár, *va.* minare. (Miner).
Minciôn, *nm.* minchione - baccello - baccellone - bacchilone. (Sot). *An son megga minción* - non son semplice. *Da minción* - bonariamente, *avv. Chi è minción staga a cà* - testa di vetro non faccia a sassi. *Fár da minción* far il tagnone - il gattone - l' indiano - la gatta morta.
Mincioni, *inter.* cappucci! finocchi! cagna! capperi! cànchero! (Nargue. Ho, ho!).
Minciunadour, *nm.* minchionatore - corbellatore - dileggino - dileggiatore. (Railleur. Moqueur).
Minciunadúra, *nf.* corbellatura - beffe - burla - beffeggiatura, *nf.* berteggiamento, *nm.* (Moquerie).
Minciunagen, *nf.* dabbenaggine - bontà - bonarietà - semplicità. (Bonhomie).
Minciunár, *va.* minchionare - corbellare - beffeggiare - burlare - deridere - abbindolare. (Moquer). *Minciunár d' bla* - tranellare - giuntare - fraudare - trappolare. (Duper). *Fárs minciunár* - farsi scorgere - corbellare. *Ta em minciounè zà!* - poffare! - sentite cosa!
Minciunari', *nf.* corbelleria - castroneria - balordaggine. (Sottise). *Minciunari'* - per bagatella - baiùcola - bazzècola. (Niaiserie). *Minciunari' da don'* - frònzoli - frastàgli - cianciafrùscole.
Minciunzél, *nm.* castroncello - scimunitello. (Jeune étourdi).
Mindàdoura, *nf.* rimendatrice, se donna. (Ravaudeuse). Rimendatore, se uomo. (Ravaudeur).
Mindadura, *nf.* rimendatura, *nf.* rimendo, *nm.* (Ravaudage).
Mindár, *v. a.* rimendare. (Ravauder).
Minester. *V.* Ambasadour. *Minester d' una buttiga* - ministro. *Vo. d' U.* giovane di bottega, dicesi anche *per* garzone.
Mingheia, *npm.* Domenico. (Dominique).
Minira, *nf.* miniera - cava. (Mine de metal).

Minira d'arzèint - argentiera. *Minira d' fér* - ferriera. *Minira d' lùm d' ròc* - lumiera. *Cáva d' soulfen* - zolfatara - zolfiera.

Minoraziòn, *nf.* minoranza - minorità, vale anche diminuzione.

Minuètt, *nm.* minuetto. (Menuet).

Minuta. *V.* Málacopia.

Minutár, *v.* far la minuta.

Minzaná, *agg.* menzionato - mentovato - annoverato - noverato. (Nommé).

Minzunár, *va.* menzionare - mentovare - annoverare - nominare. (Nommer).

Mira dèl sciòp. Mira, *nf.* (Mire. But. Visée). *Mira*, vale ancora *fig.* naso grande.

Miraqúel, *nm.* miràcolo. (Miracle).

Miremur (un). Un mi stupisco - un rimprovero.

Misaldár, *v.* misaltare. (Saler). *Lonza salé* - un' arista misaltata.

Miseria, *nf.* miseria - infelicità - calamità - traversia - avversità. (Misère.), vale ancora, massima povertà.

Misipì. Caffè cioccolatato.

Mistrá, *nf.* anisetto.

Misura, *nf.* misura. (Mesure).

Misurár, *v.* misurare. (Mesurer).

Misuròt, *nm.* misuramento, *nm.* misurazione, *nf.* (Mesurage). *Dár un misurot* - misurare all' ingrosso.

Mitraglia, *nf.* metraglia - mitraglia - scaglia.

Miuramèint, *nm.* miglioramento. (Amélioration). *Miuramèint* - chiamasi l' Anguilla più grossa.

Mlagna, Mlaia, *nf.* melacchino, *nm.* (Vin trop doux).

Mlaranz, *nm.* melarancio - arancio. (Oranger). *Mlaranza*, *nf.* melarancia - arancia. (Orange).

Mleina, Mlètta, *nf. dim.* meluzza. (Petite pomme).

Mlèins, *agget.* milenso - scimunito. (Buche. Fat).

Mlòn, *nm.* popone. (Melon). *Mlón dalla ràid* - popone arretato. *Rospa* - popone serpentino. *Quèll ch' vénnd i mlón* - poponaio. *Quèll ch' còil el goss de mlón* - bucciaio.

Mlór, *nm.* alloro. (Laurier).

Mlôuna, *nf.* per *simil.* zucca, per testa. (Caboche). *Mlóuna*, per mela grande. (Grande pomme). *Mlóuna*, per gobba. (Bosse).

Mlûmm, *n. m.* melume, ruggine. (Rouille).

Mlunára, *nf.* poponaio, *n. m.* (Melonnière).

Mlunaról, *nm.* poponaio. (Vendeur de melons).

Mlunzein, *dim.* poponcino. (Petit melon). *Mlunzein d' Enndia*, *Mlunzein udurous* - poponcino indiano, o poponcino di Gerusalemme, o di Napoli.

Mná, *nf.* quantità - moltitudine. (Quantité).

Mnaca, Móca, *nf.* finto - semplice. (Niais simulé). *Fár la mnaca* - far le lustre.

Mnacár, Fár la mnaca. *V.* Mnaca.

Mnacari', *nf.* finta semplicità. (Niaiserie déguisée).

Mnadur, *nm.* menatoio, *T.* de' cartari.

Mnár, *va.* menare - condurre. (Conduire. Mener). *Mnár* - menare - percuotere. *Mnár pêzza udoun*, rendere puzzo, odore. *Mnarla bona* - menar buono. *Mnár sé a caruzzein dsquent* - menare - zombare - sonare a martello. *Mnár la pasta* - menare la pasta.

Mnein, Mnêtt, Mnucc', Mninètt, Gattein, etc. *nd.* gattino, micino, gattuccio. (Joli, petit minet). *Mnein*, *mnein* - muci, muci.

Mnêstra, *n. f.* minestra. (Potage). *Menstrein*, *m. dim.* *Menstreina*, *f. dim.* minestrina - minestretta - minestruccia. *Mnêstra fessa* - minestra soda. *Ciára* - brodosa. *Mnêstra*, *fig.* minestra.

Mnud, *agg.* minuto. (Menu). *Vènder*, *cumprár alla mnuda* - vendere, o comprare a taglio, a ritagli, a minuto. *Guardér una cósa alla mnuda* - guardare una cosa per minuto.

Mnudari', *nf.* minutaglia. (Menuailles).

Mo. *V.* Ma.

Mobil, *nm.* mòbile. (Meubles. Hardes). *Bèl mobil*, ammirativamente. Bel cero! bel ceffo! bell' imbusto!

Móca (fár al). *V.* Mnàca.

Mòca, *nf.* panè di vallonèa, e cioè la vallonèa, o le cortecce di rovère ridotte in forme rotonde simili ai formaggi, e ad uso di combustibile.

Mód, *nm.* modo, *nm.* maniera, *nf.* (Manière). *Avêir al mód*, vale - essere agiato. *Un om a mód e vi* - un uomo discreto. (Un homme comme il faut).

Móda, *nf.* moda - usanza. (Mode).

Moderár, *v.* moderare. (Modérer).

Moderatêzza, *nf.* moderazione. (Moderation).

Módula, *nf.* modulo - modello, *nm.* forma - fórmula, *nf.* (Modèle).

Móii, *nm.* mollore - umidore - umido, *nm.* umidità - umidezza. (Humidité).

Móii, Muiètt, *nf. plu.* molle - molli. (Pincettes).

Móii, *agg.* molle - bagnato - umido. (Mouillé). *Ésr' a móii* - essere in molle.

Móla, *nf.* molla.

Mònd, *nm.* mondo - universo. (Monde. Univers). *Al Mónd va all' arversa* - il cavallo fa andar la sferza. *Di mondi, avv.* buon dato - assai - molto. (Un monde). *Dóp ch' al mónd è mónd* - a' dì de' nati.

Mònd, Nètt, Plá, *agget.* mondo - mondato. (Mondé).

Mont. *V.* Muntagna.

Monumèint. *V.* Deposit.

Mòquel, *nm.* mòccolo. (Lumignon). *Móquel*, per *simil.*, mòccolo, il moccio pendente dal naso.

Mòr, *nm.* moro - negro. (Nègre).

Mòra, *nf.* moerro, sorta di drappo.

Môrs, *nm.* morso - freno. (Mors).

Mórsa, *nf.* morsa. (Étau). Le parti della morsa sono: anello, guance, o bocche, dado, galletto, cavalletto, bastone, mòlla, raperella. *Mórsa dla muraia. V.* Immursadura.

Mórt, *nf.* morte. (Mort, *f.*). *L' è la so mórt*, parlandosi di cibo, è il suo vero punto - il suo vero gusto. *Un fiól nád dóp la mórt dèl páder* - figliuol postumo.

Mórt, *nm.* Mórta, *nf.* morto, *nm.* morta, *nf.* cadavero. (Un mort). *Sunàr da mórt.* *V.* Sunàr. *Mórt*, per *simil.* dicesi del danaro che uno abbia nascosto - posteme. *Pan' da mórt* - coltre. *Una cósa da mórt* - funebre - funèreo - funerale. *Culour da mórt* - interriato - morticcio. *Fér bén cmòd fa l' insalàta ai mórt* - il soccorso di Pisa - esser scemo di tutti i denti allorchè viene il pane.

Mórt, *agg.* morto - defunto - estinto - spento - trapassato. (Mort). *Mèz mórt* - semivivo - malvivo. *Arstàr mórt*, per stupirsi. *Mórt spant* - appassionato - innamorato morto - bruciolato. *Tgnìr mórt i quattréin* - tener giacente il danaro. *Braz, gamba mórta* - braccio, gamba mortificata.

Mortôri, *nm. fig.* conversazione seria, poco allegra. Il vocabolo del dialetto vale anche, per luogo solitario - malinconico - casa malinconica.

Mortóri, *n. m.* mortorio. (Obsèque. Funérailles).

Mortuaria, *agg.* Capleina mortuària. Cappella mortuale.

Môsa, *nf.* mosse, *nf. plu.* (Barrières). *Môsa d' córp* - smossa di corpo - soccorrenza.

Môsca, *nf.* mosca. (Mouche). *Rdr cm' è 'l mósc bianchi* - raro come la fenice - come i corvi bianchi.

Môst, *nm.* mosto. (Moût). *Móst dél navaz* - crovello. (Meregutte).

Môstra, *nf.* mostra - saggio. (Échantillon). *Móstra d' arlóii* - mostra - quadrante. (Cadran). *Móstra dél méster dél scriver, dél dsègn* - esemplo - esemplare - modello - norma - specchio. (Exemple, *f.*).

Môt. *V.* Muvimèint.

Mot-própri. Motuproprio.

Môult. *V.* Purasá.

Môur, *nm.* moro - gelso. (Mûrier).

Môura, *nf.* mora - moraiuola. (Mûre). *Móura d' rasa* - mora prùgnola. (Mûre de ronce. Mûre sauvage).

Móver, *v. a.* muovere, e movere. (Mouvoir). *Mó-*

vers pian, pian - buzzicare, e buzzicarsi.

Mòzz, *agg.* mozzo. (Tronqué. Coupé).

Mozzurecc', *agg.* mozzorecchi. (Grapilleur).

Mozzurciari', *nf.* taggire - azione da mozzorecchi.

Mrênda, *n. f.* merenda. (Le goûter).

Mrindár, *v.* merendare. (Goûter).

Mrôlla, *nf.* midolla, *nf.* midollo, *nm.* (Moelle). *Pein d' mrôlla* - midolloso. (Moelleux).

Mrôus, *nm.* Mrôusa, *nf.* amante, *nc.* amoroso, *nm.* -sa, *f.* innamorato, innamorata. (Amoreux, euse. L' amant). *Truvár al mrôus a una cósa* - trovare il geniale, o l' appassionato.

Mrusamêint, *nm.* amore - innamoramento. (Amourette).

Mrusár, *v.* amoreggiare. (Faire l' amour. Amouracher).

Msir, *nm.* messere - sere. (Monsieur). *Msir*, *nm.* voce usata invece di *Cúl*, che diecsi il sedere. *Msir*, *nm.* suocero. (Beau-père).

Mstir, *nm.* mestiero - mestiere, *nm.* arte - professione. (Mètier. Art. Profession).

Mstúra, *nf.* mescolanza - mistura. (Mousture).

Mtúda (di alber), *n. f.* messa, *nf.* messiticcio, *nm.* (Rejeton).

Mûcc', *avv.* cheto - quatto - quatto quatto. (Paisiblement).

Muccein. *V.* Mnein.

Mûccia, *nf.* mucchio, *nm.* (Tas).

Mucciadeina, *nf.* mucchietto - mucchierello, *n. dim. m.*

Muccleìn, *n. dim. m.* moccolino. (Lumignon). *Zercár i guai còn al mucclein* - cercare i guai col fuscellino - cercare il frignuccio. (Chercher malheur).

Mucclôn, *n. m.* moccio. (Mourve). *Lassár vgnir zò al mucclôn dal nás* - mocciare - smoccicare. *Inspurcá d' muclôn* - moccioso - moccoso.

Múda, *nf.* muta - vicenda, *nf.* scambio, *nm.* (Change). *Múda da quater* - muta da quattro cavalli. (Attelage à quatre a six chevaux). *Múda di ust'*. *V.* Tersóla. *Múda di can* - muta di cani.

Mudadura, *nf.* muta. (Change).

Mudant, *nf. plu.* mutande. (Caleçon).

Mudár, *v.* mutare - cambiare - variare - tramutare. (Changer). *Mudárs* - mutarsi. *Mudár un ragazól* - rimettare - ripulire un fanciullo. (Remuer un enfant). *Mudar regester*, *fig.* emendarsi. *Mudárs d' culour* - allibbire - impallidire.

Mudaziòn, *nf.* mutazione - variazione, *nf.* mutamento, *nm.* (Mutation. Changement).

Mudèst, **Mudèsta**, *agget.* modesto - modesta - costumato. (Modeste. Sage).

Mudesta, *nf.* mercantessa di mode.

Mudèstia, *nf.* modestia - verecondia. (Modestie. Pudeur).

Mudiòn, *nm.* modiglione. (Modillon).

Mudnèisa, Mettr el bisti alla mudnèisa. Soccio - dare a soccio. (Cheptel à moitié).

Muff, *n. m.* marcio. *Bver fóra dla múffa* - scampare il marcio. *Múff*, *agg.* *V.* Muffè.

Múffa, *nf.* muffa. (Moisissure). *Ciappár la múffa* - muffare.

Muffè, *agget.* muffato, e muffo. (Maisi).

Mugnág, *nm.* albicocco, o albercocco. (Abricotier).

Mugnága, *nf.* albicocca, o albercocca. (Abricot).

Muier, *nf.* moglie - sposa, *n. f.* consorte, *n. c.* (Femme). *Dár muier* - ammogliare. (Marier). *Tór muier* - ammogliarsi. (Prendre femme). *Un ch' ha muier* - ammogliato. (Marié).

Muiètt. *V.* Mòil. *Muiìt che metten int al nès al bisti* - nasello.

Muittèina, *nf. dim.* mollette - mollettini da orefici - pinzette. (Petites pincettes).

Mûll, *nm.* mulo. (Mulet).

Mûlla, *nf.* mula. (Mule). *Tgnir la mûlla a ùn* - tener bordone ad alcuno - far peduccio. (Garder le mulet).

Mulein, *nm.* mulino, o molino. (Moulin). *Mulein da cárta* - cartiera. *An dev andár al mulein chi 'n s' vól infarinár* - chi tocca la pece, o s'im-

bratta, o si sozza. *Ognûn tira l' acqua al sò mulein* - ognuno per sè pesca. *Mulein gazzein* - andirivieni. *Chi è premma al mulein mâsna* - chi primo giugne, primo pugne. *Al farev andár un mulein* - aver più parole che un leggio - dar parole a un leggio.

Mulèina d' pan - mollìca di pane, e *fig.* midolla. (Mie de pain).

Mulinêl, Mulinêtt, *n. dim.* mulinello, *dim.* di mulino. (Petit moulin). *Mulinêl da sèida* - torcitoio - filatoio. *Mulinêl da incanar* - incannatoio, *nm.* le sue parti sono: schidione. Bol. *Fus.* Noce - tornello. Bol. *Móda.*

Mulitura, *n. f.* mulenda. (Mouture).

Mulsein, *agget.* morbido. (Mollet. Doux). *Dvintár mulsein* - ammorbidare, e ammorbidire - rammorbidire, e per *metaf.* addolcire - appiacevolire. *Vgnir còn el mulsein'* - venir colle buone.

Mulsinein, *agg. dim.* mollicello - morbidetto.

Mulsinessem, *agget. sup.* morbidissimo.

Mulsinèzza, *nf.* morbidezza. (Mollesse).

Multa, *nf.* ammenda - impennatura. (Amende).

Mulvrid, *agg.* farinàcciolo.

Munár, *n. m.* mugnaiò. (Meûnier). *Munára*, *nf.* mugnaia.

Mundadour, *nm.* vagliatore. (Cribleur).

Mundadura. *V.* Mundi'.

Mundár, *v. a.* vagliare - crivellare. (Cribler).

Mundi', Mundadura, *nf.* vagliatura - mondiglia di grano. (Criblure).

Munè, *agg.* intasato. (Bouché).

Munêida, *nf.* moneta, *nf.* danaro - contanti, *nm.* (Monnaie. Argent).

Munetári fàls. Falsamonete, *nm.* (Faux-monnayeur).

Munir, e Munirs, *v.* intasare - intasarsi.

Munizión da guêra, *n. f.* munisione. (Munition de guerre). *Munizión di fiumm* - impostime - deposizione - sedimento - belletta. (Limon). *Munizión di vás* - intasatura, *nf.* intasamento, *nm.*

Mùnt. *V.* Munzer.

Muntá. *V.* Rata.

Muntadur, *nm.* cavalcatoio. (Montoir). **Montatoio.** *Vo. d' U.*

Muntagna, *nf.* **Mônt**, *nm.* montagna, *nf.* monte, *n. m.* (Mont. Montagne). *Muntagna dirupá* - montagna scoscesa.

Muntan. *V* Vêint.

Muntanár, *nm.* montanaro - montanello. (Montagnard).

Muntanár, *agg.* montanaro - montagnino - montagnoso - montanello - montanino. (De montagne).

Muntár, *v.* montare - salire - ascendere. (Monter).

Muntôn, *n. m.* montone. (Mouton).

Muntrucc', Cacciafrein, *per* Muntanár. *V.*

Muntsètt, *nm.* Muntagnêtta, Muntagnóla, *nf. dim.* monticello - côlle - poggio - poggetto. (Petite montagne).

Muntsinein, *nm. dim.* monticellino.

Muntura, *n. f.* montura - divisa - uniforme. *Vo. d' U.* (Uniforme).

Múnzer, *v.* mungere - múgnere. (Traire le lait). *Munzer la vella*, detto plebeo, dondolarsela - sdonzellarsi - incantare - imbottar la nebbia - badaluccare. *Mûnt, par.* munto. *Munzú*, usavasi nel dialetto per - a stento - stentatamente.

Mur. *V.* **Muraia.**

Muradour, *nm.* muratore. (Maçon). *Mstir dêl muradour* - arte muraria, e muratoria.

Muradura, *nf.* ingessatura. (Scellement).

Muraia, *nf.* **Mur**, *nm.* muro, *n. m.* muraglia, *n. f.* (Mur, *m.* Muraille, *f.*). *Mur diwisóri* - muro di spartimento. (Mur de refend). *Muraia d' quatr onz* - muro soprammattone. *Muraia a cassón* - muro fatto con vano. *Muraia all' infóra* - muro accollo. *Metter la scheina dri al mur* - far capo - incaponirsi. *Mur* (*zugár a batt*). Ginocare a meglio al muro. *El mura* - le mura. *Una muraia ch' ha la panza* - un muro che fà corpo, o gomito. *Mur griz* - muro arricciato. *Mur stablè* - intonacato. *Muraia alla rûstica*, o *madunà* - muraglia a' bozzi. *Predîntai* - accoltellato.

Muradein, *n. dim.* gelsetto - gelso novello. (Petit mûrier).

Muraleina, **Muraiêtta**, *n. dim. m.* muretto - muricino. (Petite muraille).

Murár, *va.* murare. (Maçonner). *Murár una fnêstra* - accecare - otturare una finestra.

Murári, *agg.* muratorio. (De maçon).

Murbein, *nm.* ruzzo - zurro. *Avéir al murbein* - ruzzare - essere in zurro. (Être en train).

Murbi, *agget.* morbido - molle. (Humide).

Murbinous, *agget.* buon tempone - allegroccio - festevole. (Joyeux. Gai).

Murciadèla di cavàl. Morsa. (Morailles).

Muréina, *nf.* morone, *nm.* *Muréina*, *nf.* murena - pesce. (Murène).

Murêl, **Murlein**, **Murizzól**, *nm.* muricciuolo. (Siege de maçonnerie au pied d'un mur). *Murel d' sussezza, o d' angnella.* Rocchio. (Rouelle de saucisse). *Taiár la sussezza in murî* - arrocchiare. *Murêl d' têra, vb.* dei contadini - campo - scompartimento di terreno lavorativo tramezzato da filari d'alberi.

Murêl, *agg.* pavonazzo - paonazzo - violetto. (Violet). *Cáren murêli* - carni livide. *Dvintár murêl* - illividire - inlividire. (Meurtrir).

Murêsca, *nf.* moresca - sorta di ballo. (La moresque).

Murgai, *nm.* moccicaia. (Matière gluante, visqueuse comme la morve).

Murgaion, *agg.* moccioso. (Morveux).

Murir, *vn.* morire (Mourir). *Murir cón al mazzól in man, fig.* morir colla ghirlanda, o colla corona.

Murizzól. *V.* Murêl.

Murlezz, *agg.* paonazziccio - violaceo - violato. (Qui tire sur le violet).

Murlein. *V.* Murêl.

Murôida, *nf. sing.* Muroid, *plu.* Emuroide - moroide, e morice. (Hémorrhoïdes).

Murri', *nf.* moria - mortalità. (Mortalità).

Mursgà, *agg.* morsicato - morso. (Mordu).

Mursgadura, *nf.* morsicatura - morsura, *nf.* mordimento, *nm.* (Morsure).

Mursgamêint. *V.* Mursgadura.

Mursgár, *va.* mordere. (Mordre).

Mursgòt, *nm.* morso, *nm.* morsura - morsicatura - morsecchiatura, *nf.* (Morsure). *Fár el còs a mursgut* - fare checchessia a spillùzzico. (Chipoter).

Murtadêla, *nf.* mortadella, *nf.* mortadello, *nm.* (Mortadelle).

Murtàl, *nm.* mortaio. (Mortier).

Murtál, *agg.* mortale. (Mortel).

Murtalein, Murtalètt, *nm.* mortaietto. (Petit mortier). *Murtalètt*, *nm.* màstio. (Boîte). Mortaretto, e mortaletto *vo. d' U.*

Murtalôn, *accr.* mortaione.

Murtèla, *nf.* mortella (Mirtille).

Murtlein, *nm. dim.* morticino.

Murtleina, *nf. dim.* morticina.

Mús, *nm.* faccia. (Visage). E parlando degli animali - grugno. (Groin).

Mus o Muson, *nm.*, topo campagnòlo. (Campagnol).

Musaròla, *nf.* gabbia. (Moreau). Quella dei cani - musoliera - frenello - museruola. (Muselière).

Muscadèl, *nm.* moscadello. (Duscat).

Muscára, Muschêida *nf.* moscaio, *nm.* (Une volée de mouches).

Muscc', Mùsti, *nm.* muschio - musco. (Musc). *Una cosa ch' sa d'músce'* - muschiato - muscato.

Mùsscol. *V.* Nerv.

Muscôn, *nm. accr.* moscone - moscione. (Grande mouche). E per *simil.* - vagheggino - damerino - vagheggiatore - vago - zerbino. (Blondin. Dameret).

Museina, *nf.* grùzzolo, *nm.* (Magot d'argent).

Musica, *nf.* musica. (Musique).

Mussamá, *nm.* mosciamà - mosciáme. (Du thon salé).

Mussein, *nm.* moscherino - moscione - moscino. (Moucheron). *Fár i pi ai mussein* - far gli occhi alle pulci. *Mussein*, *nm.* musino, vale gattino.

Mùssola, Mussoleina, *nf.* mussola - mussolina - mussolo. (Musseline).

Mustacc', *nm. plu.* basette, *nf. plu.* (Moustaches).

Mustár. *V.* Ammustár.

Mustárda, *nf.* mostarda. (Moutarde).

Mustaz, *nm.* mostaccio - viso - volto, *nm.* faccia, *nf.* (Visage. Face). *Mustaz d' impunità* - viso da

pallòttola. *Fár di mustaz* - fare dei musi, o visacci, e *fig.* far brutto muso. *Al fár di mustaz di mur, o d'alter cós* - fare delle mosse. *Avêir du'mustaz* - non aver faccia - esser senza faccia. *Fár pirein bon mustáz* - fare lo spavaldo. *Un bráv mustaz* - un uomo di merito - di gran conto - di vaglia - un valentuomo.

Mustazzaz, *nm. pegg.* visaccio.

Mustazzein, Mustazzêt, *nm. dim.* visetto - visettino. *L'è un mustazzein curious da fár una capucciari* - egli è un cece da fare una corbelleria.

Mustazzól, *nm.* mostacciòlo.

Mustazzon, *nm. accr.* faccia grande - viso grande. Vale anche - viso paffuto.

Mùsti. *V.* Muscc'.

Mustiein, *nm.* ambretta, *nf.* ciano pèrsico - muschietto. (Ambrette). *Mustiein, nm.* moscardino - spezie di sorcio. *Mustiein, nm.* muscari - muschio - fiore. *L' è un bon mustiein.* *V.* Zananein.

Mustizzár. *V.* Ammaccár.

Mustreina, *nf.* bacheca, *nf.*

Mustrêtt, *nm.* Gargadùra, *nf.* caramogio, *nm.* caricatura, *nf.* (Marmouset).

Mûtt, *nm.* muto - mùtolo. (Muet). *L'ésser mûtt* - mutolezza - mutezza. *An' fù nè mûtt, nè sourd* - non fu detto a sordo.

Mûtteria, *nf.* musorno - accipigliato - accigliato - imbronciato, *agg.* (Morne).

Muttlamêint, *nm.* muglio - mugghio - muggito. (Mugissement).

Muttlár, *v.* mugghiare - mugolare. (Mugir).

Muvellia, *nf.* corredo, *nm.* (Trousseau). *Muvellia di fandsein* - corredino.

Muvimêint, *nm.* movimento - moto. (Mouvement). *Muvimêint dl'arlòi.* - castello. (Mouvement).

Muzellia, *nf.* Zaino, *nm.* (Gibecière).

Muzgôn, *nm.* mozzicone. (Tronc).

Mzáder, *nm.* mezzaiuolo. (Rentier).

Mzadri, *nf.* locazione.

Mzanein, *nm. plu.* l' ultimo piano della casa.

Mzêtta, *nf.* mezzetta.

Mzól dla campána. Mozzo, o cicogna. (Mouton d'une cloche). *Dla róda* - mozzo della ruota. (Moyeu). *Mzól del bótt* - mezzule. (Barre).

N

N. Enne. Lettera alfabetica. (En).

Nád, *agg.* nato. (Né, *m.* ée, *f.*). *Nád bèin* - bennato. *Nád dòp la mòrt dèl pàder* - postùmo.

Nadál, Nadalein, *npm.* Natale - Natalino. *Al de d' Nadál* - Natale. (La nativité de Jesus-Christe).

Naien, *nm.* nano. (Nain).

Náina, *nf.* nana.

Nanfa, aggiunto di acqua. Acqua nanfa, che ora chiamasi, frangipane - millefiori - olio antico. (Eau de naffe).

Nankein, Lanchein, *nm.* tela anchina. (Nankin).

Napoletána, *nf.* verzicola.

Nap da turti'. Lo chiamerei, per *simil.* nappo.

Nariz, *n. plu. f.* narici. (Les narines).

Nás, *n. m.* naso. (Nez). *Nás asquezz* - naso schiacciato. *Nás ch' guarda alla gloria* - naso rincagnato, o ricagnato. *Avèir bòn nás*, in senso figurato, esser giudizioso - aver buon occhio. *Ficcár al nás dapertètt* - por naso ad ogni cosa. *Dár d' nás* - fare il critico. *Búa dèl nás* - nare - nari - narici. (Le narines). *Nás, nm.* guardanaso. *Affilár al nás* - affilare le narici. *Dár d' nás a tètt* - puzzare, i fiori di melarancio.

Nasá, *nf.* nasata, *nf.* nasamento, *nm.*

Nasár, *v.* annasare - fiutare - odorare. (Flairer).

Naseint, *plu.* nati - allievi. *Mál nasèint. V.* Mál.

Nâser, *v.* nascere. (Naître). *Nâser dl' acqua* - scaturire - rampollare. (Sourdre). *Nâser con al capecc'* - nascere vestito.

Nasètt, Nasein, *nm. dim.* nasetto - nasino. (Petit nez). *Nasèt dèl candlir* - bocciuòlo. *Nasètt dla marlètta, V.* Cappucciòl. *Na-*

sèll da smurzár el lümm - spegnitoio. (Etignoir). *Nasètt di spurti' del fnèster* - nottolina.

Násita, *nf.* nascita - nascenza - natività, *n. f.* nascimento - natale, *nm.* (Naissance).

Naspa, *nf.* naspo - aspo - guindolo, *nm.* (Dévidoir).

Naspladura, Nasplár. *V.* Innaspladura, Innasplár.

Naster, *nm.* nastro - cappio di nastro di fettuccia. (Nœud de ruban). *Naster con du' laz, e du' cô* - cappio a due staffe, e due ciòndoli.

Nâta, *nf.* nascenza. (Excroissance). *Nat, plur.* ostàcoli - difficoltà. (Obstacles).

Natura, *nf.* natura. (Nature). *Natura* per *naturál. V.*

Naturál, *nm.* indole - inclinazione, *nf.* (Le naturel. Génie).

Naturalmèint, *avv.* vale - in conseguenza - secondo natura - naturalmente. (Naturellement).

Náv, *nf.* nave. (Navire).

Navá, *nf.* navata. (Navée). *Navá*, per nave di chiesa, e dicesi anche, navata. (Nef).

Navètta. Nome dato a varii vasi in foggia di nave, ad uso d' artisti - navetta.

Navigár, *v.* navigare. (Naviguer).

Navòn, *nm.* napo - napone. (Navet).

Navsêla, *dim.* di Náv. Navicella, e dassi a varii vasi fatti a foggia di nave.

Nebbi, *nm.* nibbio. (Milan). *Nebbi*, *nm.* Ebbio - nebbio - sambuco salvatico - sambuchella - ebulo, dai Botanici. (Hièble, *f.*).

Nêbbia, *nf.* nebbia. (Brouillard). *Insaccár la nèbbia* - rinsaccare, e *fig.* imbottare la nebbia.

Nebbious, Nibbious, *agg.* nebbioso. (Obscur).

Necc', *n. m.* Neccia, *n. f.* nicchia, *nf.* (Niche).

Nefanditá. Nefandità. (Scélératesse).

Negár, *v.* negare. (Nier).

Negôzi, *nm.* negozio - affare - tràffico. (Affaire. Négoce).

Negromant, *n. m.* negromante. (Negromancien).

Nèigher, *agg.* nero, *e* negro - atro - fosco - tetro. (Noir). *Tirár int al nèi-*

gher - nereggiare. *Dvintár nèigher* - annerare, e annerire. (Noircir). *Dvintár nèigher pr' al soul* - imbrunirsi. *Un nèigher d' ungia* - unghia, o ugna. (Un brin).

Neina, *npf.* Anna - Nina. (Anne).

Nèiv, *nf.* neve. (Neige). *Fioc ed nèiv, straz ed nèiv* - fiocco - falda di neve. *Cvert ed nèiv* - nevato - nevoso. *Fiour dalla nèiv* - cólchica, *n. f.* còlchico autunnale - zafferano bastardo, falso, salvatico. (Colquique).

Nemig. *V.* Nmig.

Neo, *nm.* neo. (Petite tache, ou marque naturelle dan les corps). Vale anche piccola macchia, e piccolo difetto. (Petit défaut).

Nerv, *nm.* nervo - nerbo. (Nerf). *Rimedi pr' i nerv* - neuritici. (Névritique).

Nervadura, *n. f.* sistema nervoso - nervi, *nm.* *Nervadura di cvert* - asinello.

Nervous, *agg.* Mál nervaus. Malattia di nervi.

Nèspel, *nm.* nèspolo. (Néflier).

Nèspla, *nf.* nèspola. (Nèfle).

Nètt, *agg.* netto - pulito. (Net). *Fár un d' nètt* - far repulisti, parlandosi dei serventi - licenziare tutti i servitori. (Faire maison nette). *Saltár una cósa nètta* - saltar di netto.

Nèttadeint, Steccadeint, Nètturècc', *n.* stuzzicadenti - stuzzicorecchi - steccadente, e dentelliere. (Cure-dent. Cure-oreille).

Nèvvla, *nf.* ostia - cialda. (Pain à cacheter). *Ostia* - ostía per quel pane che si consacra. (Hostie).

Nezesári. *V.* Camer.

Nezesári, *agg.* necessario. (Nécessaire).

Nezessitá. *V.* Bisòggn.

Nezz, *nm.* livido - livídore, *nm.* lividezza, *nf.* (Meurtrissure). *Nezz sott' ai uc'* - occhiaia.

Nezz, Nezza, *agg.* se parlasi di frutta dicesi mezzo. (Fletri). *Dvintár nezz, Éser nezz* - ammezzare - ammezzarsi - ammezzire, parlando poi di carni dicesi: livido. *Dvintár nezz dla cáren* - divenir livido - allividire - inlividi-

re. *Nizzá* - allividito. *La biancari' è nezza* - la biancherìa è cenericcia.

Ngotta, *avv.* niente - nulla. (Rien).

Nianc, *o* Gnanc, *avv.* nè anche - nè ancora - nè manco - nè meno - nemmeno. (Pas encore. Pas même). *Gnanc per quèst* - nondimeno.

Nibbious. *V.* Nebbious.

Niclezia, *n. f.* regolizia. (Réglisse). *Madam niclezia* - schifa 'l poco.

Nicóla, *npm.* Nicolò - Niccola - Nicolào, *nm.* Nicolina, *f.* (Nicolas, *m.* Nicole, *f.*)

Nid, *n. m.* nido - nidio. (Nid). *Fár al nid* - nidificare. *Stár int al nid* - annidiare. *Animalein d'nid* - uccelletto nidiace.

Nidá, *nf.* nidiata - nidata. (Nichée).

Nient, *avv.* niente - nulla - punto. (Rien). *Andár in nient* - annientarsi - distruggersi.

Ninein, *nm.* porco - porcello. (Pourceau).

Nisia. *V.* Squeinzia.

Nizzá. *V.* Nezz.

Nizzadura, *nf.* lividura - lividezza.(Meur trissure).

Nizzárs, *v.* avvizzare - avvizzire - ammezzare - ammezzire, se trattasi di frutti. (Se flétrir). Illividire - inlividire, se di carni.

Nmig, *agg.* nemico. (Ennemi).

Nobiltá. *V.* Nubiltá.

Nóiia, *nf.* noia. (Ennui). *Nóiia d'stomg* - nausea. *Nóiia*, *agg.* noioso.

Nòl, *nm.* nolo - noleggio. (Fret. Affrétement). *Tór a nól* - noleggiare. (Fréter. Affréter). *Dár a nól.* *V.* Anulár.

Nolesein, Nulesein, *n.* carrozzaio.

Nôm, *nm.* nome. (Nom). *Muddm nóm* - tìgnimi. *Om sènza nóm* - uomo innominato - anònimo.

Nômina, *nf.* nome - grido, *nm.* nominanza - fama, *nf.* (Renommée. Nom). *Drett d' nomina* - nominazione.

Nominaia, *nf.* soprannome, *nm.*

Nominár, Ciamár, *v.* nominare - appellare - chiamare. (Nommer. Appeler).

Nomine Patris, detto scherzosamente per testa. *Éser tocc int al nomine patris* - non aver tutti i suoi mesi. (Avoir la tête mal timbrée).

Nón', *nm.* Nóna, *nf.* non-

no, *nm.* nonna, *nf.* avolo - avola - avo - ava. (Grand-père, ou Aïeul. Grand' mère, ou Aïeule). *Fár nóna*, se di lume, è presso a spegnersi. Se di uomo, è presso a morire. Se di fiore, dicesi, è avvizzito. *Ai è mi nóna in guffión* - non v' è nulla.

Nóra, *nf.* nuora. (Bru. Belle-fille). *Sozer e nóra, can e gat* - suocero e nuora, tempesta, e gragnuola.

Nôsc, Con Nû. Con noi - seco noi. (Avec nous).

Nôt, *nf.* notte. (Nuit). *Passár la not int un sit* - pernottare. *Al n' è gnanc andá a lêt chi ha da avêir la mála nót* - la vita il fin, e il dì loda la sera. *Un ch' vada giranduland la nót* - nottivago.

Nóud del dida. Nodo, *nm.* nocca, *nf.* (Nœuds).

Nóud, *nm.* nuoto. (La nage). *A nóud* - a nuoto.

Nóv, *agg. num.* nove. (Neuf).

Nóv, *agg.* nuovo - novello. (Nouveau. Neuf). *Turnár a fár d' nóv* - rinnovare - rinnovellare. *Nóv nuvéint.* *V.* Nuvêint.

Nóva, *nf.* nuova - novella - notizia, *nf.* avviso, *nm.* (Nouvelle. Avis).

Novena. *V.* Nuvena.

Novitá, *nf.* novità. (Nouveauté). *Fár del novitá* - innovare.

Novzêint, *agg. num.* novecento. (Neuf cents).

Nôz, *nf. sing.* nozze, *plu.* matrimonio - sposalizio - maritaggio. (Noces). *Nôz, plu.* nozze pei conviti. (Le jour de noces).

Nsûn, *agg.* nessuno - nissuno - niuno - nè pur uno. (Aucun. Pas un. Personne).

Ntisia, *nf.* nettezza - mondezza. (Netteté).

Nû, *pron.* noi. (Nous).

Nubiltá, *nf.* nobiltà. (Noblesse. Splendeur). *Nubiltá* - significa pure una specie di drappo di seta.

Nud, *agg.* nudo - ignudo. (Nu). *Dspuiár, o dspuiárs nud* - nudare - nudarsi - denudare - denudarsi. *Nud nud* - povero in canna.

Nudár, *nm.* notaro. (Notaire). *L' árt dêl nudár* - noteria - notaria. *Cósa da nudár* - notaresco - notaiesco.

Nudár, *v.* nuotare, e notare. (Nager)

Nudarêtt, *nm. dim.* notaiuolo - notaiuzzo.

Nudrigár, *v.* nutrire - nutricare - nudrire. (Nourrir). *Una cosa ch'nudress* - nutritivo.

Nulesein. *V.* Nolesein.

Nûmer, *nm.* numero. (Nombre). *Lêzr i nùmmer* - rilevare i numeri. *Un om ch' ha di nùmer* - uomo che ha del merito.

Nunanta, *aggett. numer.* novanta. (Quatre-vingt-dix).

Nûnzi, *nm.* nunzio - nuncio. (Nonce).

Nureina, *npf.* Eleonora. (Eléonore).

Nus, *nm.* noce, albero. (Noyer). *Nus, nf.* noce, frutto. (Noix). *Nus sgusaróli* - noci stiacciamani, o prèmici. *Nus guasta* - noce malescia. *Nus muscáta* - noce moscada, o nocemoscada. *Nus metèlica* - noce metella - noce vómica. (Noix vomique). *Nus dèl pè, dla man* - noce.

Núser, *v.* nuocere - pregiudicare - danneggiare. (Nuire). *Una cósa ch' fa dèl mál* - nocivo - nocevole, *agg.* (Nuisible).

Nusêtta. *V.* Cavcêla.

Nustran, *agg.* nostrale - nostrano, *agg.* (De notre pays).

Nutár, *va.* notare. (Noter).

Nutezia, *nf.* notizia. (Notice).

Nutriz, *nf.* nutrice. (Nourrice).

Nuttá, *n. f.* nottata - nottolata. *Vo. d' U.* (Nuitée).

Nuvêint, *agg.* nuovo - novello. (Nouveau). *Nóv nuvêint* - nuovo affatto - nuovissimo.

Nuvêmber, *nm.* novembre. (Novembre).

Nuvena, Novena, *nf.* novena. (Neuvaine).

Nuvezz, *nm.* novizio. (Novice). Ed anche, semplice - inesperto.

Nuvezza, *nf.* novizia. (Novice).

Nûvla, *n. f.* nùvola, *nf.* nùvolo, *nm.* (Nue, *n.f.*). Per *simil. Núvla* - nuvolo, vale, gran quantità. *Pein d' nùvel* - nuvoloso.

Nuvlêtta, *ndf.* nuvoletta - nuvoluzza.

Nuvlezz, *nm.* nuvoluzzo. (Petit nuage). *Nuvlezz, agg.* nuvoloso. (Couvert de nuages).

Nuvlous, *agg. V.* Nuvlezz.

Nvá, *n. f.* nevicata. *Vo. d' U.*

Nvá, *agg.* nevicato. (Neigé).

Nvár, *vn.* nevicare, *e* nevare. (Neiger).

Nvond, *nm.* **Nvuoda**, *nf.* nipote. (Neveu, *m.* Niece, *f.*). Ed anche il figlio del figlio. (Petit-fils).

O

O. O. Una delle vocali alfabetiche.

O. *cong.* O. Ovvero. (Ou).

Obelesc, *n. m.* obelisco. (Obélisque).

Obiz, *n. m.* obizzo - obice.

Oboà. Oboè, *nm.* specie di clarino, oboè. (Hautbois).

Oc', *nm. sing.* Uc', *plu.* occhio, *sing.* occhi, *plu.* (Oeil, *sing.* Yeux, *plu.*). *Uc' incavà* - occhi affossati - infossati - incavati. *Laghermûs* - roranti. *Pest* - pesti - lividi. *Da sberr* - occhi di ramarro. *Da gat* - occhi cesi, o di gatto. *Bis* - occhi languidi - morbidi - torbidi. *Sgarblà* - occhi sciarpellati - sciarpellini - scerpellini. *Fár mâl d' oc'* - affascinare - affatturare - stregare. *Vignir el lúzzl ai uc'* - imbambolare. *Avêir un tráv int un oc'* - avere le travèggole. *Lasár sú i uc' in cvêl* - occhiare - gettar l' occhio. *Avêir i uc' fudrá d' persútt* - aver gli occhi tra' peli. *Oc' putein* - lupinello. *Oc' d' una perdga, d' una fnêstra, di fasû* - occhio. *D' un pont* - arco. *Una vultá d' uc'* - occhiatura - guardatura. *Uccein, n. dim. m.* occhiettino - occhiolino. *Uccein d' maiolica* - bacino oculare.

Òca, *nf.* oca. (Oie). *Êsr all' óca* - piantare una vigna. *Dár all' i óc* - non istar saldo. *Vgnir la pêl d' óca. V.* Pèl. *Óca*, per balordo. *Cuspêt dl' óca bisa. V.* Lóla. *Pirú fat a pè d' óca. V.* Piról. *Pé d' óca*, erba detta anche anserina. *Quêst è tútt óca* - questo è tutto guadagno.

Occorêinza. *V.* Bisôggn.

Odi, *nm.* odio. (Haine).

Ogi. *V.* Incú.

Ognûn, *aggett.* ognuno -

ciascheduno - ciascuno - cadauno. (Chacun).

Òii, *avv.* sì. (Oui). *Oii*, *int.* oh - guai.

Oli, *nm.* olio. (Huile, *nf.*). *Oli d' mandel dòulz* - olio mandorlino. *Oli d'mlôr* - olio laurino.

Olla, *nf.* conca. (Cuve de terre). *Olla da gras*, *da furmai* - orcio da strutto - da formaggio. *Ulsein*, *Ulseina* - conchetta.

Om, Omen, *n. m.* uomo. (Homme). *Una zemma d' óm* - uomo di vaglia. (Homme habile). *Om da sçuplút* - uomo da sùcciole. *Om alla man* - uomo affabile. *Om fat* - uomo adulto. *Da óm*, *avv.* virilmente. *Om d' léggn* - porta cappelli. *Bi ómen* - balsamino, e balsamini.

Ombra, *nf.* ombra. (Ombre). *Fár ómbra* - ombrare - adombrare - aombrare. (Ombrager). *Stár all' óra* - essere all' ombra. *Ciappár ómbra* - ombrare, e *fig.* insospettire.

Omiopatic, *nm.* omiopatico.

Omniapossa (fár). Fare tutto il possibile.

Omogeni, *agg.* simpatico. *Vo. d' U.* omogeneo. (Omogène).

Onda, *nf.* onda. (Onde). *Dár all' i ónd*, *fig.* andare a onde - traballare. *Dpenzer la cárta a ónd* - amarezzare - marezzare - marizzare. *A ónd* - a marezzo.

Òngia. *V.* ûngia.

Ònza, *nf.* oncia di misura lineare. (Pouce). Oncia di peso. (Once).

Opera, *nf.* opera - opra. (Ouvrage). Opera in musica Opera. (Opéra). *Opera int la tèila* - opera. (Damassure).

Operá, *agg.* operato.

Operár, *v.* operare - oprare, il *T.* del dialetto però usasi per lo più in senso morale. Operar bene - regolarsi secondo giustizia. *Operár*, dicesi anche dei purganti quando fanno effetto. Produrre effetto.

Operári, *nm.* operaio - operario. (Ouvrier).

Opi, *nm.* oppio, albero. (Aune). *Opi sunneffer* - oppio - opio. (Opium).

Òr, *nm.* oro. (Or). *L'ór è al metal ch' se dstinnd più d' tútt* - l' oro è il

più dùttile di tutti i metalli.

Ora, *nf.* aria - ora. (Air). *Stár all' óra. V.* Ombra. *Al n' è mega gras per l' óra ch' tira* - non è grasso per nulla.

Orári, *nm.* orario. *V. d'U.* Distribuzione delle ore.

Oráta, *nf.* orata. (Dorade).

Orb, *agg.* cieco - orbo. (Aveugle). *L' ésr órb* - accecamento - cecità. (Aveuglement) *Un ch' cmeinza a perder la vesta* - cecoziente. *Ésr all' órba* - essere al buio. *Mnár zó all' órba* - menare - zombare a mosca cieca.

Originál, *nm.* originale - autògrafo. (Autographe).

Orizontárs, *v.* orientare. (Orienter). *Orizontárs* - raccappezzare le idee.

Ort, *nm.* orto. (Potager).

Ortam, *nm.* ortaggio - ortaglia. (Herbes potagères).

Ortografi', *nf.* ortografia. (Ortographie).

Orz, *nm.* orzo. (Orge). *Órz da caval* - orzo maschio. *Órz spigaról*, o *sgusaról* - orzo mondo.

Os, *nm.* osso. (Os). *Os dla gamba* - fùsolo - focile. *Os dla spala; la palétta* - scàpula. *Os dél braz* - focile del braccio. *Os dél cól* - catena del collo - nodo del collo. *Os dél fianc* - ischio, o scio. *Os slucá* - osso disovolato. *Fár l' ós in cvél* - fare il callo. *Fár el i ós* - crogiolarsi. *Pein d' ós, o ch' a degli ós* - ossoso, *agg. Os spungóus* - osso midolloso. *Os d' baléina* - osso di balena. *Os da fár al passaman* - piombini.

Ost, *nm.* oste. (Hòte).

Osta, *nf.* ostessa. (Hôtesse).

Ostia. *V.* Nèvvla.

Òstrica, *nf.* òstrica. (Huître).

Oura, *nf.* ora. (Heure). *Oura brusá* - caldana. *Bass' òura* - bassora. *Oura, avv.* ora. *D' agn' oura, D' ogn' oura* - or ora. *Dagnoura l' è dè* - il dì è presso.

Ourden, *nm.* ordine - comando. (Ordre).

Ours, *nm.* orso. (Ours).

Oursa, *nf.* orsa. (Ourse). *Ours* - orso, strumento con cui si puliscono i pavimenti. (Frottoir).

Òv, *nm.* uovo. (Oeuf).

Ov ch' han' avù al gal - uova gallate. *Ov bazoti* uova bazzotte. *Ov a cer-ghett* - uova affrittellate. *Mnèstra d' òv* - brodetto. *Ov sèm* - scemo. *Ov* - melanzana - petronciana. *Ov d' cana* - uovo di canna - barbocchio - cannocchio. *Ov d' pèss* - carnume.

Ovàl', *nm.* elisse, *o* ellisse, e *volg.* ovale. (Ellipse).

Òvra, *nf.* opera, piglia per bracciante - lavorante. (Ourrier).

Òvver. *V.* Uver.

Oz. *V.* Incu'.

Ozi, *nm.* ozio. (Loisir).

ziosità, *nf.* ozio - oziosità. (Oisiveté).

P.

P. Pi, lettera alfabetica.
Pá, nm. *V.* Páder.
Pac, Paccagnezz, *nf. plu.* colpi, *nm. plu.* bôtte - busse, *nf.* (Des coups).
Pac' (a pac' e mnêstra), a bizzeffe, a sacca, a bigonce. (Avoir les choses à foison).
Pacciacra, Pacciaccareina, Pacciareina, *nf.* fanghiglia - Poltiglia. (Boue).
Pacciarôt, Pacciôn, *nm.* pacchiarotto - pastricciano - pastaccio - buon pasticcione.
Pacciug, *nm.* mollore - mollume. (Humidité causée par la pluie).
Pacciughètt, *nm.* fanciulluzzo.
Pacciugôn, *nm.* guastalarte - guasta mestieri - imbrattamondi. (Brouillon). *Pacciugón*, *vezzegg. V.* Pacciarôt.
Padè, *agg.* consumato - smaltito. (Digéré).
Padêla, *nf.* padella da friggere. (Poêle, *nf.*). *Padêla da ammalá* - padella da escrementi. (Bassin de chambre). *Padêla da sála* - braciere. *Padêla da marunár* - padellotto. *Padleina dêl candlir* - piattello del candelliere.
Páder, Pá, *nm.* padre. (Père).
Padir, *v.* smaltire. *Lasár padir l' aldam* - lasciar concuocere - smaltire il letame. *Lasár padir i rustezz* - lasciare affocare i tizzoni.
Padlá, *nf.* padellata.
Padrêgn, *nm.* patrigno. (Beau-père).
Padroun, *nm.* padrone - signore - possessore. (Maître, *m.*). *Padrouna*, *nf.* padrona. (Maîtresse, *f.*). *Padrouna*, ed ora dal fr. Giberna, *nf.* giberna. (Giberne).
Padvanein, *nm.* padovanella, *nf.* calessino.
Paêis, *nm.* paese, *nm.* re-

gione - provincia - contrada, *nf.* (Pays).

Paf, *avv.* Taffe.

Pag', Pagg' *nm.* paggio. (Page. Jeune domestique). *Paggêtt usél V.* Arzêiguel. *Paggett* - paggetto - piccol paggio.

Pagadour, *nm.* pagatore. (Payeur). *Trest pagadour* - pagatorello.

Pagamèint, *nm.* pagamento. (Payement).

Pagár, *va.* pagare. (Payèr). *Pagò mè* - tignimi.

Pagg', Paggêtt. *V.* Pag'.

Pagn, *nm. plu.* panni. (Habits). *Pagn ch' reden* - piagnere indosso i panni. *Sbattr' i pagn* - scamatare i panni. *Dstênder' i pagn* - sciorinare i panni.

Pagnôta. *V.* Pan.

Paia, *nf.* paglia. (Paille). *Arstár int la paia* - restare in sul mattonato. *Magnárs la paia sôtta* - mangiare il ricolto in erba. *Una cósa d' paia* - pagliaresco. *Culor d' paia* - pagliato. *Paia trida* - pagliaccio - paglione. *Quêll ch vênd la paia* - pagliaiuolo.

Paiár, *nm.* pagliaio. (Tas de paille).

Paiaz, *nm.* saccone. (Paillasse). *Paiaz, nm.* buffone - Zanni. *Paiaz* per homo goffo. *V.* Paiazzon.

Paiaz usèl, *n.* zigolo nero. (Verdier à sonnette).

Paiazzáta, *nf.* buffoneria - zannata. (Bouffonnerie).

Paiazzon, *nm.* saccone grande. *Paiazón* - baccellone - baggianaccio.

Paièn, *nm.* semprevivo - giallo - perpetuino giallo, o zolfino. *Paien, agg.* colore pagliato.

Paiól, *nm.* pagliolaia, *nf.* giogaia. (Fanon). *Paiòl d' furmèint* - cavalletto - pagliaio - aiata di grano.

Paiôn, *nm.* saccone. *Brusár al paión, fig.* abbruciare gli alloggiamenti. (Brûler l'étape).

Paíugla, Paiugleina, *nf.* pagliùca - pagliùcola - pagliuzza. (Brin de paille).

Pál, *nm.* palo. (Échalas. Pieu). *Pál da camer* - piombino. *Dár al pál al camer* - piombinare. *Pál d' fêr* - palo di ferro. (Levier).

Pála, *nf.* Palôz, *nm.* pala. (Pelle). *Palôz, nm.* pala minore. *Pála da fouren* - infornapane.

Palandrána, *n. f.* Mantello, *nm.*

Palăteina, *nf.* palatina.
Palazól, *nm.* palicciuolo. *Palazôl da zvêtta* - Gruccia - Mazzuòlo.
Pálc, *nm.* palco. (Loge). *Pálc scenári* - palco scenico.
Paleina, *nf.* biffa, *nf.* paletto, *nm.*
Palètt, *nm.* piccola pala.
Palêtta, *nf.* paletta. (Pelle). *Palêtta da scaldein* spátola - palettina. *Palêtta da vulântèin* - mèstola. (Battoir). *Palêtta da muradûr* - sparviere.
Páli, *nm.* palio. *Fôra cavai* - trana. *Páli d' altár* - paliô - paliotto - frontale.
Palióla, *nf.* stendardo. (Bannière d'église). *Al bastôn dla palióla* - astà. *El có dla palióla* - drappelloni pèndenti.
Palizzá, *nf.* palizzata, *nf.* palizzato, *nm.* palfitto - palfitta. (Palissade).
Palliativ, *nm.* palliativo. (Cure palliative).
Pálma, *nf.* palma. (Palme). *Pálma*, *nf.* palmizio. (Palme). *Dman'ga del pálm* - domenica dell' ulivo. (Dimanche des rameaux).
Palmaról, *nm.* Vimine. (Petite branche d' osier, d' saule).
Palmêint del másen. Palmento. (Moulin).
Palôs, *nm.* paloscio.
Palôur, *nm.* parlandosi delle carni - mùcido - rancido - dei grani, o farine - tanfo.
Paloz, usêl, *nm.* mestolone - palettone. (Cuillier).
Palôz. *V.* Pála.
Palpár, *v.* palpare. (Manier).
Pálpastrêl, *nm.* pipistrello - vipistrello. (Chauve-souris *nf.*).
Palpêidra, *nf.* palpèbra. (Paupière). *Urêl dla palpêidra* - nèpitello, *sin.* nepitelli, *plu.* (Le bord des paupières). *I pil dla palpêidra* - ciglio - i peli del nepitello. (Cils).
Palpitaziòn, *nf.* palpitazione. (Palpitation).
Paltan. *V.* Sóii.
Pan, *nm.* pane. (Pain). *Pan fat in ca* - pane casalingo. *Pan comper* - pane del fornaio. *Pan d' fareina, pan nêigher* - pane inferrigno. *Pan bianc* pane bianco, o di tutta farina. *Pan d' fiour finessem* - buffetto. *Pagnôta*, *nf.* pagnotta. *Pagnôta da can* - pane di tritello, o di crusca. *Scarpêtta*

d'pan - pan tondo. *Tira d'pan* - fil di pane - piccia. *Pan quasi crud* - pane pastoso. *Pan sêinza livadúr* - pane àzzimo. *Pan livá* - pane lievitato. *Pan dá zó d'livadur* - pane amàzzero. *Pan cot* - pan bollito. Panata - pancotto. *Pan sant* - pane unto. *Pan bus* - pane alluminato. *Magnár al pan a tradimênt* - Esser bocca disutile. *Pan ch' ha sêt grôst* - pane del dolore. *L' è un pan impersiá* - render pane per focaccia. *Pan spziál* - pane speziale, e comunemente chiamasi pan pepato. *Pan d' zuccher, d' butir* - pane di zucchero, di burro. *Pan d' bessa* - aro - gìcaro - gichero, e *valg*. pane di serpe.

Pan', *nm*. panno. (Drap). Se di lana. (Toile). Se di lino. *Pan' bêin fulá* - panno ben coperto, o feltrato. (Foulé). *Mercant da pan'* - pannaiuolo. *Pan da lêt* - celòne - coltrone. *Pan' zeffir*. *V*. Lundreina.

Panadêla, *nf*. sansa. (Pains de noix, d'olives etc.).

Panarezz, *nm*. patericcio - paterècciolo. (Panaris).

Pancûcç, *nm*. galla - gallozza. (Pomme de chêne).

Panegeriç, *nm*. panegirico. (Panégyrique).

Panêtt, *nm*. pane. (Pain). *Panêtt* - piota - pane, mozzo. (Gazon).

Panig, *nm*. panico. (Panis).

Panigastrêl, *nm*. panicastrella, *nf*.

Panir, *nm*. paniere - canestro. (Panier).

Panira, *nf*. paniera.

Panirár, *nm*. panieraio - cestaruolo. (Vannier).

Panirár, *v*. stare in panciolle.

Panirôn, *n*. *accr*. cestone. (Banneton), e per *simil*. pentolone - infingardo.

Pâna, *nf*. crema - fior di latte. (Crême).

Pannarôn, *nm*. panno grande - drappelloni, coi quali si ornano gli altari, o le porte delle case.

Pannsêl, *nm*. pannicello.

Panôcia, *nf*. pannocchia. (Épi du bled de Turquie).

Pantein, *nm*. *dim*. panetto - panettino.

Pantôfla, *nf*. pantùfola - patòfola. (Pantoufle).

Panza, *nf*. pancia, *nf*. ventre, *nm*. (Ventre). *Panza del bòtt, del ba-*

rell - Uzzb. *Una muraia ch' fa panza* - un muro che fa corpo.

Panzána, *nf.* fròttola - fola - favola. (Coquesigrue. Baliverne).

Panzein, *nm.* panciotto - camicinola - Gilè. (Gilet).

Panzeina, *nf. dim.* pancetta. *Panzètta, nf. dim.* ventricino. *Panzètta d' purzèl* - lardo - lardone, e potrebbesi dire pancetta di porco. (Du petit salé).

Panzôn, Panzuari, *nm.* peccione - trippone - buzzone. (Ventru). *Panzón* - grossa pancia.

Panzúd, *agg.* panciuto - corpulento. (Ventru).

Paonaz, *agg.* pavonazzo - paonazzo.

Pápa, *nm.* papa - sommo pontefice. (*Mòrt un púpa fat un áller* - il podestà nuovo caccia il vecchio.

Pàpa, *nf.* pappa. (Bouillie). *Un om culour d'pápa frèdda* - interriato - pallido - smorto.

Papá, *nm.* papá - babbo - padre. (Papa).

Papagal, *nm.* pappagallo. (Perroquet).

Papál, *agg.* papale - paperino. (Papal).

Papaleina, *nf.* camauro. (Le bonnet du pape).

Papeggiár, *v.* esser papàbile. (Sujet papable).

Papêtta, *nf.* papetta - lira - due paoli. (Une livre).

Papiliòti, Cuccai, *nm.* carte - cartine, *nf. plu.*(Papilottè). *Fèr da papiliòt* - stiaccine. (Bouillie).

Pár, *nm.* paio - paro. (Paire. Couple).

Pár, *agg.* pari. (Pair). *Pár o dspár* - pari, o caffo. *Stár all' impár* - stare al pari, a pari. *Pár, avv.* pari. *Purtár pár* - portar pari.

Pará, *nf.* spalliera - parata. *Pará. Fár dla pará* - far compariscenza - riuscita. *Vèdersla mál pará* - vedere la mala parata. (Connaître le danger).

Parabulan, Parabulanôn. *n.* parabolano - ciarlone. (Babillard. Hableur).

Paradis, *n.* paradiso. (Paradis). *Andàr in paradis in carròza* - andare in paradiso col guancialino.

Paradura, *nf.* imposta di cateratta, o cateratta semplicemente - saracinesca. (Vanne).

Párafug, *nm.* parafuoco. (Écran).

Parafuga, *nf.* paracammpino. *Vo. d' U.*

Paragòn, *nm.* paragone - confronto - paralello, *nm.* comparazione, *nf.* (Comparaison).

Paragunár, *v.* paragonare - comparare - confrontare - assimigliare. (Comparer, Confronter).

Paraletic, *agg.* paralitico. (Paralytique).

Paralisi, *nf.* paralìsia. (Paralysie).

Páraltâmm, *nm.* vèntola, *nf.* (Gardevue).

Páraman, *nm.* manòpola, *nf.* (Parement).

Parapêt, *nm.* balaustrata, *nf.* (Rampe).

Parár, *v.* spingere. (Pousser). *Parár inanz un póc* - sospingere. *Parár sù, figurat.* accoccarla - affibbiarla.

Parêccia, *nf.* passino, ed è tutta la quantità delle fila che formano il giro dell' orditoio. *Parèccia*, *nf.* paiuòla.

Parêir, *v.* parere - sembrare - apparire. (Paraître).

Parêir, *nm.* parere - sentimento - avviso, *nm.* opinione, *nf.* (Avis).

Parigein, *nm.* ganimede - zerbino - damerino - bellimbusto - vagheggino. (Muguet. Dameret).

Parigliár, *v.* scommettere - fare scommessa. (Parier).

Paritá, *nf.* paragone. (Parité).

Parlár, *v.* parlare - favellare - discorrere. (Parler).

Paról, *nm.* paiuolo. (Chaudron).

Paróla, *nf.* parola - voce, *nf.* vocabolo - nome - termine - detto - dizione. (Parole. Mot. Terme).

Paròn, *nm.* padrone - navicellaio. (Patron).

Parpadèla, *nf.* pappardella. (Lasagnes, *plu.*).

Parpaia, *nf.* farfalla. (Papillon).

Parsimònia, *nf.* parsimonia - frugalità - sobrietà - moderatezza. (Parsimonie. Épargne).

Párt, *nm.* parto. (Accouchement). *Párt* - puerperio, tutto il tempo del parto.

Párt, *nf.* parte. (Partie). *Párt* - porzione. *Párt* - parte, per luogo - regione. *Párt ch' s' dà ai servitúr* - misura. (L' ordinaire). *Párt ed fiúr* - mazzo di fiori. *Párt*, per banda, lato.

Partè, *nm.* partito. (Parti). *Tgnir a partè* - tenere in dovere, vale anche, scusa - pretesto.
Partèccola, *n. f.* particola - comunichino. (Hostie pour communier).
Partida, *nf.* partita - parte. (Partie). *Partida d' lavurir* - còmpito. (Tâche).
Partir, *va.* dividere - partire. (Diviser).
Partir, *vn.* partire - andar via. (Partir. S' en aller).
Partseina, *nf. dim.* particina - particella.
Parturiènta, *nf.* partoriente - parturiente. *Dona ch' ha parturè d' frèsc, o ch' è d' pàrt* - puèrpera.
Parturir, *v.* partorire - sgravarsi di un bambino - dare alla luce un bambino. (Accoucher. Enfanter).
Pás, *nf.* pace. (Paix). *Andá in pás* - vatti con Dio. *Quèll ch' fa el pás* - paciere - pacificatore - mediatore.
Pás, *n. m.* passo. (Pas). *Pas*, *nm.* passo, pel luogo donde si passa. *Pas* - marciapiedi. *Pas int el stád* - calla - callaia. *Pas int i fiùmm* - guado. *Pas*, *Pasèll* - passetto - misura. *Pasètt* - fioretto. *Fár pas int al zúg* - far la passata - far passo. *Pas*, *agg.* passo - vizzo - appassito - mùcido. (Fané. Flétri).
Pâsa, *avv.* più. (Plus). *Trèinta cára e pasa* - trenta, e più carra.
Pason, *nm.* ouna, *f.* tranquillone - chetone, *nm.* ona, *f.* (Homme sans souci).
Pasqua, *nf.* Pasqua maggiore. *Pasqua rósa* - Pasqua rugiada, o Pasqua rosata.
Pasquál, *agget.* pasquale. (Pascal).
Pasquál, *npm.* Pasquale. (Pascal).
Pasqulár, *va.* pascolare - pascere - pasturare. (Paître).
Pasra. *V.* Pâssera.
Passá, *nf.* transito. (Trépas). *Sunár la passá* - suonare il transito.
Passá, *agg. v.* passato - scorso - decorso. (Passé).
Passabród, Sculadúr, *nm.* colatoio. (Couloir. Passoire).
Passadein. *V.* Pistadein.

Passá-dman, *avv.* posdomani. (Après-demain).

Passadòur, *nm.* navichiere - navalestro - passatore. (Batelier).

Passag', *nm.* passaggio - trànsito - tragitto. (Passage). *Passag'*, per andito. *Passag' souvra una strà* - passavia.

Passár, *v.* passare - scorrere - varcare - valicare - tragittare - trascorrere. (Passer). *Passârla nëtta* - passarsela liscia. *Passár la munëida* - riscontrar la moneta. (Recompter l' argent). *Passár*, nel giuoco delle carte, dicesi - far passo.

Pàssara. *V.* Pàssera.

Passarein, *nm.* passerinò. *Passarëin dël scciòp* - grilletto. *Tirár al passarein* - sgrillettare.

Passareina, Passarot, *n.* passera mattugia.

Passarôt, *nm.* passerotto. (Petit moineau).

Pàssera, *nf.* pàssera, *nf.* pàssero - passere, *n. m.* (Moineau). *Pàssara solitária* - passero solitario. (Paisse solitaire). *Al pár un branc ed passer* - pare un passeraio.

Passett, *n. plu.* scacchino, o trapassetto. *Vo.* de' tessitori. *Passëtt*, misura. *V.* Pas.

Passiòn, *nf.* passione. (Passion). *Ùn òm seinza passión* - impassibile - incorruttibile. *Fiour dla passión* - fior di passione, da alcuni botanici, granadilla.

Passôn, *n. m.* foraterra. (Plantoir).

Past, *nm.* pasto - convito - banchetto. (Repas). *Dà un past* - banchettare. *Past*, *nm.* convito che fanno i contadini per la nascita di un figliuolo - capponata.

Pasta, *nf.* pasta. (Pâte). *Pasta frô!a* - pastarella. (Biscuit à la reine). *Pasta sfuià* - sfogliata. (Tourte feuilletée).

Pastaról, *n. m.* pastaio - vermicellaio. *Vo. d' uso.*

Pastelli per la toss, *n. plu.* pastillo, *nm. sin.* pastiglia, *nf. sing.*

Pastezz, *n. m.* pasticcio. (Pâté). Vale anche, imbroglio.

Pastinága, *nf.* pastinaca. (Pastenade. Panais).

Pastizzir, *nm.* pasticciere. (Pâtissier).

Patizzàn, *nm.* pasticcio-ne, e *fig.* imbroglione.
Pastôn, *nm.* pastone. (Gros morceau de pâte). *Pastôn* - pastello da ingrassare. (Pâton). *L' è un pastôn, fig.* è un pastaccio - un pastricciano.
Pastroc', *nm.* poltiglia, *n.* - piastriccio, *nm.* (Bourbier).
Pastúra, *nf.* pastura, *nf.* pàscolo, *nm.* (Pâturage). *Pastura* - pascolo - pascimento.
Pat, *nm.* patto. (Convention). *A pat fat* - improvvisamente, *avv.*
Pata, *nf.* parità - pace - patta. *Vo. d' U. Pata* - *Patôn*, *nf.* brachetta.
Pataca, *nf.* patacca. (Liard). Ora vale, niente - nulla. *Pataca*, *nf.* macchia sui vestiti.
Patafi, *nm.* pataffio. *Patafi*; per cartello. (Écriteau).
Pataflána, *nf.* cartaccia - scrittura lunga.
Patalûcc, *nm.* babbaccione - bue, *fig.* (Boeuf).
Patanler, *n. m.* veste da donna che va fino al ginocchio, che oggi alla francese chiamasi - Tunich. (Tunique).

Patema, *nm.* patema. (Passion).
Patena, *nf.* patena. (Patène).
Páter, *Páter nôster*, e *Avemari' dla curóuna.* Pater nostro, e Avemaria della corona. (Patenôtre. Avé. Grains de chapelet). *Biassár di patêr* - spaternostrare - scoronciare. *Ogni páter finess in glória* - ogni salmo in gloria torna, e finisce. *Talis, páter, talis filius* - la scheggia ritrae del ceppo.
Paterlèinga, *nf.* ballerino. (Le fruit du buisson épineux).
Paternál, *nf.* ammonizione paterna.
Paterzár, *v.* patrizzare - padreggiare.
Pátina, *nf.* pàtina - pàtena.
Patinár, *v.* sdrucciolar sul ghiaccio coi pàttini - pattinare. (Patiner).
Patoc. *V.* Imberiág.
Patoz, *nm.* fanciullo grasso, grosso.
Patras (andár a). Andare, mandare a patrasso. (Aller ad patres). *Patras*, *Patrassòn* - frate grasso, e paffuto.

Patriôt, e Pateriôt, m. Concittadino. (Concitoyen).
Patriotism, nm. patriottismo. (Patriotisme).
Pattacciôn. V. Pacciugôn.
Pattaia, Pattaióla, n. f. falda davanti - lembo della camicia. *Esr' in pattaia* - essere sbracato.
Pattûglia, n. f. pattuglia. (Patrouille. Guet).
Pattuir, v. pattuire - patteggiare. (Convenir).
Pattûmm, nm. pattume - pacciume — spazzatura. (Patrouillage). *Pattûmm*, nm. baccano. (Fracas).
Patturnia, nf. malinconia - noia - paturna, è *vo.* volgare, ma energica. (Mélancolie).
Pattûzz, nm. tritumi della canapa, o le bacchette più sottili, e più deboli della canapa.
Pavaiôn, npm. *di luogo*, pavaglione.
Pávana; *Cavárs la pavána*. Sbramarsi.
Pável, nm. moneta - paolo
Pável, npm. Paolo. (Paul).
Páver, nm. pàpero - pàpera, nf. (Oison).
Pavira, nf. càrice. (Laiche. Carex).
Pavirá, Spavirá, nm. plu. bastonate. (Coups de bâton).
Pavirôn d' val, nm. salone. (Laiche).
Pavôn, nm. paone - pavone. (Paon). *Fár la rôda* - spiegar la coda.
Pazeinzia, nf. pazienza - sofferenza - tolleranza. (Patience). *Pazeinza ch' s'pòrta al côl* - scapolare - abitino. (Scapulaire).
Pazîeint, agg. e nm. paziente. (Patient).
Pazientár, v. tollerare - aver pazienza. (Patienter).
Pcá, nm. peccato. (Péché). *Fár di pcá* - peccare.
Pdá. V. Pèddgá.
Pdâgna, nf. passatoio, nm.
Pdál dla can'va. Canapone - capecchio. *Pdál di álber* - pedale.
Pdána, nf. bottino. Pedana, dove posa i piedi il cocchiere.
Pdein, n. dim. pedino.
Pdeina, nf. pedina - pedona. (Pion).
Pdoc', n. m. pidocchio. (Poux). *Cavár d' int i pduc'* - cavar di cenci. *Pdoc' arfat* - uomo venuto dal nulla, dicesi per disprezzo.
Pdôn, nm. pedone. (Pié-

ton). *Pdon del sciòp* - calcio dell' archibugio. (Couche. Grosse). *Pdòn*, *accr.* pedone.

Pê, *n. m.* piede. (Pied). *Andár pêis còn i pi'* - scalpitare. *Una còsa fata còn i pi'* - una cosa fatta colle gòmita. *D' so pê* - naturalé. *Pi' tmein* - piedi teneri. *Siutir schermlirs fenna agli ong' di pi'* - sentirsi raccapprìcciare. *Fàr d' man e d' pi'* - mettersi coll'arco del dosso. *In pê* - invece. *Èsr in pê d' fàr* - essere per fare. *Mettr i pi' a mòii* - far de' pediluvi. *Custàr a pi' livá* - capitombolàre - tomare. *Dár dêll pê a una scála* - acostàrla. *In s' du pi'* - subito. *Melter sù pê a una còsa* - procrastinare - trascurarla. *Un ch' seguita un' altr' a pi'* - pedissequo. *Savêir stár in pi'*, *fig.* esser destro. *Pê dêl mál* origine - radice del male.

Pecc', *o* Pecc, *nm.* picchio, uccello. (Pivert). *Stár da pecc'*, vale - vivere agiato. *Pecc' gardlein*, *nm.* picchio verde - picchio gallinaccio.

Peccia, *nf.* macchia. (Tache). *Peccia int al mustaz* - neo. (Tache. Marque). *Fár dêl pecc'* - picchiettare. *Zugár a peccia. V.* Mur.

Pecunia, *nf.* danaro. (Argent).

Pèdigá, Pdá, *nf.* pedata - orma - pesta, *nf.* vestigio; *nm.* (Trace).

Peidgár, *v.* batter le pedate - camminare.

Peidna, *nf.* penerata. (Peigne d' une toile).

Pediluvi, *nm.* pediluvio, *nm.*

Pedsèl, *n. m.* pellicello - pedicello. (Ciron). *Pedsèl di sac* - pellicino. (Oreille d' un sac).

Pedstal, *nm.* piedestallo - piedistallo.

Peffer. *V.* Speffer.

Pèggia, *nm.* svazzo comune. *Svassò* - sorta d' uccello.

Pêgn, *nm.* pegno. (Gage). *Dár, o tör in pegn* - pignorare. (Hypothequer).

Pegna, *nf.* pina. (Pomme du pin).

Pègulòn, *nm.* pègola, *nf.* pece montana.

Pèigula, *nf.* pece. (Poix).

Pêil, *nm.* pelo. (Poil). *Impirs d' pêil* - impelare - impelarsi. *Pêil mat int*

al mustaz - lanùggine, lanuggine, *Erb. ch' hun al pêil* - piante lanugginose. *Pêil mat int' i usi'* - peluria. *Al pêil d'intaurn ai fulsi'* - sbavatura. *Pêil d'una muraia. V.* Chepadura. *In Append.*

Pèilter, *nm.* peltro. (Étain raffiné).

Pein, *nm.* pino. (Pin).

Pein, nm. ripieno. (Farce). *Pein. Pinein* - fanciullino.

Pein, *agg.* pieno - ripieno. (Plein). *Pein rás* - pieno zeppo.

Pêir, *nm.* pero, albero (Poirier).

Pêira, *nf.* pera. (Poire). *Pêira garavêla* - pera carovella. *Ruznêinta* - ruggia, o rùggine. *Pêira brùtta, e bóna* - pera bugiarda. *Pêira zùgna* - giugnola. *Butira, muscatêla* - pera moscatella - *Pêira d'inveren* - vernina. *Un quárt d'pêira* - spicchio di pera. *Pêira d'mèz savóur* - pera muzza. *El n'ein megga pêir da mundár* - non è loppa, non è impresa facile.

Pêis, *nm.* peso. (Poids). *Un pêis* - un peso di venticinque libbre. *Pêis da mettr int el cárt* - gravafogli. *V. d'U. Pêis da arlòii* - contrappeso.

Pêis, *agg.* pesante - grave. (Lourd. Pésant).

Pêisagriga, *nf.* pece greca. (Poix résine).

Pêisamadón, *nm.* ceràmbice falegname.

Pêl, *nf.* pelle - cute. (Peau. Cuir). *Tra cur e pêl* - in pelle in pelle - buccia buccia. *Vgnir la pêl d' óça.* (Venir la peau de poule). Raccapricciarsi - rizzarsi i bordoni. *Salvár la pêl* - scampar la pelle. *Pêl di frut* - buccia.

Pelgrein, *npm.* Pellegrino.

Pelgreina, npf. Pellegrina.

Pelgrein. *V.* Pellegrein.

Pelgreina. *V.* Pellegreina.

Pella, *nf.* brillatoio, *nm.* (Machine de bois dont on se sert à monder l' orge).

Pellegrein, *nm.* pellegrino. (Pélerin).

Pellegreina, *nf.* sarrocchino. (Rochet de pélerins).

Pellegreina, nf. tabarro di panno a foggia del sarrocchino de' pellegrini, ma assai più grande, in bolognese dicesi anche caparêla, ed è con bàvero e senza.

Pellegrinag', *nm.* pellegrinaggio. (Pélerinage). *Andár in pellegrinag'* - pellegrinare. (Aller en pélerinage).

Pèllola, *nf.* pillola. (Pilule).

Pelseina. *V.* Pleina.

Peltrár, *nm.* stagnaio.

Peltrein, *nm.* lustrino. (Clinquant).

Pendêinza, *nf.* pendenza - declività - inclinazione, *nf.* pendio - declivio. (Penchant). Pendêinza *per* indecisione.

Pènder, *v.* pendere. (Pendre).

Pênna, *nf.* pena - dolore. (Peine). *Pênna*, *nf.* penna - piuma. (Plume). *Dár d'pênna* - cancellare. *Pênna d'feghet* - lobo di fègato.

Pennlêssa, *nf.* pennella.

Peppa, *nf.* pipa. *Vò. d'U.* (Pipe).

Percal, *nm.* percalle. *Vo. d'U.*

Percantellia, *nf.* bazzecole - bazzicature, *nf. plu.*

Percazzein, *nm.* procaccino.

Perchè, *cong.* perchè. (Parceque). Perchè - acciocchè - affinchè etc. (Afin que).

Percóm, *avv.* percome.

Percuár l'arróst, *v.* pillottare. (Flamber).

Perdaról, *nm.* prataiuolo. (Champignon des prés).

Perdein, *nm.* mattoncello. *Perdein quader da salgá* - quadrello.

Perdezz, *nm.* rottami di fabbrica - pietrame - calcinaccio. (Gravois).

Perdga, *nf.* pèrtica. (Perche).

Perdgaról, Perdghein, *nm.* uomo che vende la carne di manzo esposta in nostra su certe pertiche.

Perdghein, *nm.* trapèlo, che i toscani dicono - pertichino. (Cheval en arbalète).

Perdghèla, *nf.* pertichetta. (Perche menue). *Perdghèla da pscadour* - lenza.

Perdira, Zessira, *nf.* gessaia, o cava di gesso.

Perdòn, *n. accr.* petrone - pietrone. *Perdón da ciavga*, *da scála* - quadruccio, ed anche zambellone. (Brique). *Perdón da pirù* - quadrone.

Perdòn, *nm.* perdòno. (Pardon).

Pereccol. *V.* Priguel.

Perezzia, *nf.* valutazione - stima, *nf.* apprezzamento. (Évaluation).

Perfidia, *nf.* figurina, che sempre si rizza a cagione del piombo che ha ne' piedi. (Bilboquet).
Perfidia, *nf.* perfidia. (Perfidie).
Perfidious, *agg.* perfidioso. (Opiniâtre).
Perfil, *nm.* proffilo - profilo. (Profil).
Perfilá, *agg.* proffilato.
Perfinit (al), *avv.* finalmente - in fine. (Enfin).
Perfùmm, *nm.* fumigazione, *nf.* fumigio - suffumigio. (Parfum).
Perfumár, *v.* far fumigazioni.
Perit, *nm.* stimatore - perito. (Estimateur). *Perit*, *nm.* ingegnere - architetto. (Architecte).
Peritár, *va.* stimare - valutare. (Priser).
Perla, *nf.* perla. (Perle). *Perel stramazzá* - perle scaramazze. *Perla int un oc'* - maglia. (Maille).
Permadezz, *agg.* primaticcio. (Précoce).
Permalous, *agg.* permaloso - schifo - sdegnosetto - tènero. (Chatouilleux. Revèche).
Permèss, *nm.* permissione - licenza, *nf.* (Permission).
Pèrmuta, *nf.* permùta, *nf.* permutamento - cambiamento. (Échange).
Pernis, *nf.* pernice - starna. (Perdrix).
Pers, *agg.* perduto - perso. (Perdu).
Persam, *nm.* presame. (Présure).
Perseina, *nf. dim.* preserella.
Persg, *nm.* pèrsico. (Pêcher). *Pèss persg* - pesce di fiume. (Pers). *Persg nós* - noce persico.
Persga, *nf.* persica - pesca. (Pèche). *Persga dall'anma dspecca* - pesca spiccatoia.
Persia, *nf.* Persa.
Persòn, *nf.* prigione, *nf.* carcere, *nf.* *Metter persón* - carcerare - imprigionare - incarcerare. *Cavár d'in person* - scarcerare - sprigionare.
Personál, *nm.* persona, *nf.* (Personnel). *Personál*, *agg.* personale.
Personalitá, *nf.* personalità. (Personnalité).
Persouna, *nf.* persona. (Personne). *Persouna nominá, o per vi, o per strá* - cosa ricordata per via.
Perstètt, Perstein, *avv.* prestetto.

Persugá, *agg.* prosciugato.
Persugár, *v.* prosciugare. (Déssécher).
Persunir, *nm.* Prigioniere - prigione. (Prisonnier).
Persûtt, *nm.* presciutto, e prosciutto. (Jambon). *Persûtt ch' sa d' scalmein* - presciutto che sa di mùcido. *Avèir i uc' fudrá d' persûtt. V.* Oc'.
Pertantêigula, *nf.* filastrocca - filastròccola - filatera - cantafera. (Galimatias).
Perûcca, *nf.* parrucca. (Perruque).
Perucchir, *nm.* parrucchiere.
Per vì, *avv.* per - per cagione.
Pêsca. *V.* Pscari'.
Pêss, *nm.* pesce. (Poisson). *Pêss balourd ch' pûzza ch' appésta* - pesce stracco, e fetente.
Pess, *nm.* Pessa, *nf.* piscio, *nm.* urina, *nf.* (Urine). *Termár la pessa* (modo plebeo) tremare i pippioni - il culo far lappe lappe.
Pessalêt, *nm.* macerone. (Pissenlit). Piscialletto.
Pest, *agg.* pestato - pesto. (Pilé).
Pêst, *nm.* pasto dei pulcini.
Pesta, *nf.* intrigo - viluppo, *nm.* (Embarras). *Lasár int el pest* - lasciare in isola. *Tgnir d' pesta* - tener gli occhi addosso.
Pêsta, *nf.* peste. (Peste). *Pêsta* - peste, per fetore - puzzo.
Pêt, *nm.* petto. (Poitrine). *Pêt d' pullaster* - spicchio di pollo. *Éser cón al pêt dscvert* - essere spettorato.
Pêten, *nm.* pèttine. (Peigne). *Ptnein* - pèttine da parrucchiere. *Pêten da lána* - scardasso. *Pêten da garzulár. V.* Pètna.
Pètna, *nf.* pettine di filo di ferro. (Peigne).
Pètt, *nm.* peto. (Pet). *Pètt metaforic.* per affari - interessi.
Pettma, *nf.* pittima. (Épithème). *Pettma* per *similit.* seccatore - seccafistole. (Fâcheux).
Pêvver, *nm.* pepe. (Poivre). *L' è una grána d'pêvver, fig.* scaltro - lesto - malizioso. *Pêvver garufalá* - pepe garofanato.
Pevvrá, *nf.* pinzimònio, *nm.*
Pevvraróla, *nf.* peparola - pepaiuola. (Poivrier).
Pevvrôn, *nm.* peperòne - pepe indiano. (Poivre d' Inde).

Pêz, *nm. sing*. Piz, *plu*. pezzo - rottame. (Morceau). *Cascár a piz* - non se ne tener brano. *Taiár a piz* - appezzare. *Fár una cósa a piz e bcón* - fare una cosa a varie riprese.

Pèz, parlando di gelati. *V*. Surbêtt.

Pêza, *nf*. pezza. (Pièce d'étoffe). *Pèz da tusett* - pannicelli da bambini. (Langes). *Mettr'una pèza* - rappezzare. *Insdir a pèza*. *V*. Insdir. *Pzuleina da bárba* - bavaglino.

Pezz, *nm*. merlo - merletto - merluzzo. (Dentelle). *Tirár sú un pezz* - raccomandare - insaldare un merletto.

Pezza dla scárpa, *nf*. bocchetta. (Oreille).

Pgnat, *nm*. pignattino, o pentolino. *Pgnata*, *nf*. pignatto, *nm*. pignatta, *nf*. pèntola. (Pot, *m*.). *La pgnata bóii a caval, o ch'la tramónta* - la pèntola bolle a scorsoio. *Boir in pgnata, fig*. covare qualche cosa, qualche segreto. *Lècca pgnat* - leccapignatte.

Pgnatár, *nm*. pentolaio. (Potier de terre).

Pgnòl, *nm*. pinocchio - pignólo. (Pignon).

Pgnuccá, *nf*. pinocchiato, *nm*. (Pignons soucrés).

Pgnurár, *v*. pegnorare.

Piága, *nf*. piaga - esulcerazione - ulcerazione - ulcere. (Plaje). *Fár una piága* - piagare. *Fár la piága int un lèggn per mettri el pian'* - fare le intaccature o tacche in un legno etc. *Assrárs d'una piága* - rimarginarsi.

Pian, *nm*. piano. (Plan). *Piantrèin* - pian di terra. *Premm pian* - primo piano.

Pian, *avv*. piano. (Doucement).

Piána di ûss, del fnèster. Bandella, *nf*. (Penture). *Scavèzza o inzancá* - piana inginocchiata. *Piána a póls* - bandella in alia. *Snudè* - bandella ingangherata.

Pianêla, *nf*. pianella - ciabatta. (Savate).

Piangisteri, Piangulamêint, *nm*. piangistero - piangistèo. (Pleurs, *plu*.).

Piangulamêint o Spiangulamêint. *V*. Piangisteri.

Piangulár, *v*. piagnucolare. (Larmoyer).

Piangulôn, *nm*. piagnoloso - piangolente, *agg*. (Pleureur).

Piansan, *nm.* pianigiano. (De plaine).

Piant, *nm.* pianto. (Pleurs). *Dár int un rótt de piant* - dirompere in pianto - piangere dirottamente.

Pianta, *nf.* pianta. (Plante).

Piantá, *nf.* Piantamèint, *nm.* filare, *nm.* schiera d' alberi. (Allée).

Piantá, *agg.* piantato. (Planté).

Piantamèint. *V.* Piantá.

Piantár, *v.* piantare. (Planter). *Piantárs* - impaludarsi. *Piantár i uc' adôs* per *metaf.* ficcare gli occhi addosso ad uno. *Piantár árm e caval* - fuggire con prestezza. *Piantár a liber* - scrivere a libro - passare a libro.

Piantàzen, *nf.* petacciuòla - piantàggine. (Plantain).

Piantòn, *nm.* guardia. (Garde). *Piantón, nm.* talèa - glaba - piantone. (Bouture).

Pianzer, *v.* piangere - piagnere - lagrimare. (Pleurer). *Una cósa da pianzer* - lagrimevole.

Piár, *v.* pigliare. *Piars* - parlandosi del grasso sevo etc. rassegarsi - assevarsi ; e parlandosi del latte, sangue ecc. rapprendersi - rassodarsi - rappigliarsi - coagularsi - quagliarsi. *Piá part.* - coagulato.

Piasêir, Aggradir, *v.* piacere - aggradire. (Plaire).

Piaseir, *nm.* piacere - diletto. (Plaisir). Vale anche, servigio. (Plaisir. Service).

Piastra. *V.* Pappêtta.

Piastrêla, *nf.* piastrella. (Galet).

Piat, *nm.* piatto - tondino. (Plat). *Piat* - per vivanda. *Piat ed méz* - tramesso. *Lavár i piat* - rigovernar le stoviglie. *I piat dla banda* - cemmamelle, o cemmanelle. *Ai srá un piat ed bóna zira* - la vivanda vera è l' animo, e la cera.

Piattanza, *nf.* vivanda - camangiare, tutto il complesso del pranzo - cibo. (Pitance. Portion).

Piattari', *nf.* piatteria - stoviglie - stovigli.

Piattleina dla checchera. Piattino - piattello - tondino. *Da smucladúr* - navicella.

Piaza, *nf.* piazza. (Place).

Piazzaròl, *nm.* venditore in piazza di ortami, frut-

ti. *Piazzarola, nf.* venditrice come sopra.

Piazzáta, *nf.* piazzata. *Vo. d'U.*

Picaia, *nf.* appiccàgnolo. (Croc. Crochet). *Éser tênder d'picaia* - essere tenero di calcagno.

Picchêtt d'suldá. Picchetto, *nm.* (Piquet).

Picciá, *agg.* picchiettato - picchiato. (Tacheté).

Picciadura, *nf.* picchiettatura. (Moucheture).

Picciár, *v.* picchiare - bussare - battere. (Battre). *Picciár* - picchiettare - punteggiare.

Piccôn, *nm.* mazza, o mazza di ferro.

Picûnia. *V.* Pecûnia.

Piga, *nf.* piega. (Pli). *Fár la piga dêl lêt* - far la rimboccatura.

Pigadêl, *nm.* piegatello. (Picolet).

Pigadura. *V.* Piga.

Pigár, *v.* piegare. (Plier). *Pigárs* - piegarsi. (Se plier). *Una côsa ch'fa piga* - cosa pieghevole.

Pignêida, *nf.* pigneta, o pineta. (Une forêt de pins).

Pilát, *npm.* Pilato. (Pilat). *La pár la serva d' Pilát* - essere come un cammino.

Pillár, *v.* brillare. (Monder).

Pilôn, *am.* pila. (Pile d'un pont).

Pilouna, *nf.* gran bottiglia.

Pilunár, *va.* mazzapicchiare. (Hier).

Pimazzól, *nm.* piumacciuolo - guancialino. (Compresse). *Pimazzól da spulvrár* - spolverezzo.

Pimpinêla, *nf.* pimpinella - salvastrella. (Pimprenelle).

Pindon dla spáda, *n.* pendagli, *nm. plu.* (Ceinturon).

Pindulein, *nm.* codibùgnolo - uccello, *volg.* pendolino e fiaschettone. (Mésange à longue queue).

Pinsár, *v.* pensare. (Penser).

Pinsir, *nm.* pensiero - pensiere. (Pensée). *Souvra pinsir* sbadatamente, *avv.* *Pinsir dla rôcca* - appiccàgnolo della rocca. (Attache).

Pintirs, *vnp.* pentirsi. (Se repentir).

Piô, *nm.* coltro. (Coutre). *Arár côn al piô* - coltrare. *Al man'dg del piô* - stiva - bura.

Piôggia, *nf.* pioggia. (Pluie).
Pióla, *nf.* pialla. (Rabot). *Al lègn ch' sustein al fèr* - ceppo. *Pióla d'zèss.* - saldezza di pietra gessosa.
Piômb, *nm.* piombo. (Plomb). *Piômb di muradur* - piombino - piombo. *Una cósa ch' sia a piômb* - cosa a perpendicolo. *Ésr a piômb* - piombare. *Mettr' a piômb* - piombinare.
Piova, *nf.* pioggia.
Piována, *agg.* pluviale.
Piovêint. *V.* Pióver.
Pióver, *vn.* piovere. (Pleuvoir). *Pióver, n. Piovêint* - pendio. *Pióver a bullá* - piovere a paesi. *Pióver a turreint* - piovere a rovesci - torrenti.
Pipár, *v.* pipare - fumare. (Fumer).
Pipí, *nm.* pulcino. (Poussin). Vale anche pel verso del pulcino, pigoleria. *Fár pipi, fár carruzzein, fig.* esser crocchio - accovacciarsi.
Pipiein. *V.* Pipí.
Pir, *npm.* Pietro. (Pierre). *Pirein, np. dim. m.* Pierino. *Fár pirein bôn mustaz* - far faccia tosta.
Pircia, *nm.* tignamica, *fig.* vale uomo avaro. (Taquin).
Piról, *nm.* grado - gradino - scalino - scaglione. (Dégré). *Piru' del scál d' lèggn* - piuoli. (Échalon). *Piru' da man* - scalèa. (Escalier). *Smussadura di pirú* - sguancio de' gradi. *Cascár zo dal piról* - cader di grazia.
Pirûcca. *V.* Perûcca.
Pislein, *nm. dim.* sonnellino - sonnetto. (Petit somme). *Fár un pislein. V.* Appislárs.
Pisôn. *V.* Affett.
Pissamúria, *nf.* pisciantuccio - pisciatello, *nm.*
Pissár, e più decentemente, Urinár, o fár la só acqua. Pisciare, e più pulitamente, orinare, *e* urinare. (Pisser. Uriner). *Pissárs adós dal redder* - scompisciarsi dalle risa, *o* per le risa. *Pissár a lètt e po dir d' avèir sudá* - star in barba di miccio, o di gatta - asino gli va al mulino.
Pissot, *nm.* **Pissota**, *nf.* piscialletto - pisciatura, *nm.* pisciàchera, *nf.* (Pissenlit. Pisseuse).
Pistac, *nm.* pistacchio. (Pistachier, *albero.* Pistache, *frutto*).
Pistadein, **Manfattein**, *nm. plu.* semolella - malfattini.

Il vocabolo bol., significa propriamente pasta di farina di frumento tritata in minutissime parti da cuocersi per minestra. (Semoule).

Pistadura, nf. pestatoio, nm. (Pilon). Ma pel *T.* bolognese s' intende il tagliero dove si taglia, o pesta la carne; e si dice anche pestaròla con *T. d'U.* (Taillon). *Pistadura da lardaról* - mannaia.

Pistagna, n. f. pistagna - falda. (Le bord).

Pistár, va. pestare - infrangere - frangere. (Piler. Broyer). *Éser pistá dalla cálca* - esser pigiato. *N' avêir nè ch' pest, nè ch' pistár* - esser meschino - scusso - brullo - poverissimo.

Pistòlla, nf. pistòla. (Pistolet).

Pistôn, nm. fiasco di vetro. (Bouteille). *Pistón dall' aiá* - pestello - pestone - pestatoio. (Pilon). *Pistôn scavêzz* - pistone. *Pistón* - misura da due boccali.

Pistultá, nf. pistolettata. (Coup de pistolet).

Pistunzein, dim. m. fiaschetto di vetro. Vale ancora, pestellino, ed anche, misura da vino capace di un boccale e mezzo.

Pisunêint, nm. pigionale - inquilino. (Locataire).

Pitaláta, nf. corbelleria - balordaggine - scempiaggine. (Sottise).

Piter, nm. saltimpalo.

Pitôc, nm. Pitoca, nf. pitocco - mendico, n. m. (Gueus). Pitocca - mendica, nf.

Pitross, n. m. pettirosso. (Bercer).

Pittour, nm. pittore. (Peintre).

Pittura, nf. pittura. (Peinture). Vale ancora - tavola o tela dipinta. (Peinture. Tableau).

Pituccár, va. pitoccare - mendicare. (Truander).

Piuladura, n. f. piallata. (Coup de rabot).

Piulár, va. piallare. (Raboter). *Piulár, fig.* pigolare - lagnarsi. (Piauler).

Piulari', nf. pigoleria.

Piulètt, nm. pialletto.

Piumbein, nsèl. Uccel Santamaria, volg. piombino. (La petite grébe cornue).

Piumbein, agg. piombino. (Plombé).

Piuvál, nm. acquazzone. (Lavasse).

Piuvêint. *V*. Pióver.

Piva, *nf*. piva - cornamusa. (Cornemuse).

Pivir, usêl, *nm*. piviere. (Pluvier).

Piviron, usêl, *nm*. chiurmaggiore(Le grand courlis).

Piz, *agg*. peggio - peggiore. (Pis).

Piz, *avv*. peggio - peggiormente. (Pis).

Pizz, *nplu. m*. pezzi. (Morceaux).

Pizzá, Impizzá, *nf*. imbeccata. (Becquée).

Pizzacra, *o* Pizzácara, *nf*. beccaccia. (Bécasse).

Pizzaccarêtt, *nm*. beccaccino reale - frullina - crocollone. (Becassine).

Pizzincúl, *nm. vo. contadinesca*. Rosa canina - rosa salvatica.

Pizzôn, *nm*. piccione. (Pigeon). *Pizzôn campagnôl* - piccione torraiuolo. (Pigeon de colombier).

Pizzunára. *V*. Clumbára. *Pizzunára per lubion*. *V*.

Plá, *nf*. testa calva - calvezza, *nc*. pelatina. (Calvitie).

Plá, *part*. *V*. Plár.

Placa, *nf*. Vèntola. (Bras).

Placan, *nm*. pelacane. (Mégissier. Corroyeur. Tonneur).

Placanari', *nf*. concia delle pelli. (Tannerie, pel luogo ove si conciano le pelli; e Corroi, per la concia stessa).

Pladur, *nm*. pelatoio. (Le lieu où l' on pèle). *Pladur*, per chiasso - baccano - fracassio. (Fracas).

Plagas (dir). Dir cose di fuoco. (Médire).

Plár, *va*. pelare - dipelare - spelare. (Péler). Se parlasi di polli dicesi (Plumer). *Oh quêsta em pêla* - oh questa mi cuoce.

Platé, *nf*. platèa. (Parterre). *Ésr in platé*, detto *fig*. esser calvo.

Plêid, *nm*. piato - litigio, *nm*. contesa, *nf*. (Plaide).

Pleina, Pelseina, *n. dim. f*. pellicella - pellicolina - pellìcola. (Petite peau).

Plêint, Plêinta, *agg*. scottante - ardente - cocente - bollente. (Qui échaude).

Plennder, *Ésri di plennder*. Essere in pericolo.

Plezza, *nf*. pelliccia. (Pelisse).

Plinein, *dim. m*. pelolino - peluzzino. (Très-petit poil).

Plizzár, *nm.* pellicciaio - pellicciaiuolo - pellicciere. (Fourreur).

Plizzari', *nf.* pellicceria. (Pelleterie).

Plizzôn, *nm.* abito guernito, e tutto foderato di pelliccia.

Plizzôn, *agget.* tiglioso - stopposo. (Fibreus).

Plôn, *nm.* pollone. (Rejeton). Plôn del vid - viticcio. (Vrilles).

Plôzla, *n. f.* pollèzzola. (Bourgeons de brocolis).

Pluccá, *agg.* dentecchiato - rosicchiato. (Rongé un peu).

Pluccar, *va.* piluccare - spiluzzicare - dentecchiare - rosecchiare. (Ronger un peu).

Plûmma, *nf.* pelùria. (Poil follet. Duvet).

Plunè, *nf.* piantonaio, *nm.*

Plunêida, *nf.* polloneto. (Pépiniére. Bafardière).

Plúss. Tunica, specie di camicia.

Pluttár, *v.* Dar busse.

Pnaróla, *nf.* pennaiuolo, *nm.* (Tuyau à plumes). *Quél ch' vênnd el pênn* - pennaiuolo. (Plumassier).

Pò, *avv.* poi - di poi - poscia. (Puis).

Póc, *agg.* poco. (Peu). *Póc d' bôn* - uomo cattivo.

Pôc, *avv.* poco. (Peu). *Adês ch' è póc* - or ora - poco fa - dianzi. (Il y a peu).

Pofár d'me, Pofár d'bac, Pofár d'mi lóla, *modi avv.* poffare il cielo - poffare il mondo. (Oh Ciel! Grand Dieu!).

Poligan, Poliganon, *agg.* soppiattone - soppiattonaccio.

Póliz, *nm.* pòllice. (Le pouce).

Pòliza, *nf.* polizza. (Cedule. Billet).

Pols. *V.* Pouls.

Polver, *nf.* polvere - polve. (Poudre). *Mettr' in polver* - spolverizzare. *Dár alla polver* - spolverare. *Cruver d'pólver* - spolverezzare. *Quéll ch' mett in pólver* - polverizzatore.

Pômm, *nm.* pomo. (Pommeau). *Pomm d' Adam* - nodo della gola - nottolino. *Pómm d' ór* - pomidoro. (Pomme dorée, ou d' amour).

Pômsa, *nf.* pomice. (Pierre ponce).

Ponc', *nm.* poncio, e ponce. (Ponche).

Pônder, *v.* mettere le uova sotto la gallina, perchè le covi. (Pondre). Porre.

Pondg, *nm.* pondga, *nf.* sorcio - topo. (Souris).

Pons. *V.* Pouls.

Pont, *nm.* ponte. (Pont). *Pont in aria di muradur* - grillo. (Échafaud volant). *Pont a tramaz* - ponte accollo. *Pont a balanza* - ponte impiccato. *Pont livadur* - ponte levatoio.

Popurí, *n.* cunzia. (Pot purri). Cunziera. *Popurì*, vale anche, miscellanea di musica, di balli, ed anche d' altre cose.

Por, *nm.* poro. (Pore). *Por int al vèider* - ampollina - pùlica. *Por int el man, o in áltra párt dèl córp* - porro. (Poireau).

Pora, *nf.* paura, *nf.* timore - spavento. (Peur). *Avéir pora*, vale anche, dubitare. *Fár pora. V.* Inspurir.

Porc. *V.* Purzèl. *Porc, agg.* porco - sudicione.

Porcarì. *V.* Purcarì.

Pórt, *nm.* porto. (Port de mer).

Pórta, *nf.* porta, *nf.* uscio, *nm.* (Porte. Entrée). *Cavár una pórta d' int i guerz* - disgangherare una porta.

Portacadein, *nm.* lavamane. (Bidet à trois pied).

Portafiasc, *n. m.* portafiaschi.

Portafói, *nm.* portafogli - portalettere. *Vo. d' U.*

Portapagn. *V.* Crusira.

Portapiat, *nm.* trespolo. (Porte-assiette).

Portasmuccladur, *nm.* navicella - vassoino delle smoccolatoie.

Portastang, *nm.* portastanghe. *Vo. d' U.*

Portazirein, *nm.* bugia - stoppiniera, *nf.* (Bougie).

Portg, *nm.* pòrtico. (Portique).

Porturinári, *nm.* Comodeina, *nf.* orinaliera. *Vo. d' U.*

Poscrett, *nm.* poscritto, *nm.* poscritta, *nf.*

Posdáta, *nf.* data posteriore. (Postdate).

Posizion, *nf.* posizione - positura - situazione. (Position). *Posizion* - unione di documenti relativi ad un solo affare.

Possa. Fár omnia possa, *lat.* Fare il possibile. (Suer sang, et eau).

Possès, *nm.* possesso. (Possession).

Possibilitá, *nf.* possibilità. (Possibilité).

Possidêinza, *nf.* possidenza.

Posta, *nf.* posta. (Poste). *Posta del bisti* - posta - stallo. *Mèster d' posta* - postiere. *Posta*, vale anche, lo spazio di dieci miglia. *Posta*, significa pure, avventore. *D' posta, mo. avv.* appunto - precisamente.

Postema, *nf.* postema. (Apostème).

Poulpa, *nf.* polpa. (poulpe). *Del gamb* - polpaccio. (Gras de la jambe). *Un óm dal poulp grosi* - polputo - polpacciuto.

Pouls, *nm.* bilico - perno, o pernio. (Équilibre). *Mettr' in pouls* - impernare. *Pouls*, *Pons*, *nm.* polso. (Pouls). *Èsr in pons* - essere in punto - in essere - in acconcio. *Pons*, vale anche, tempia, *nf.* (Tempe).

Pèzza, *nf.* pozza. (Mare).

Pozzànghera. (Trou dans les rues, rempli d' eau d' pluie).

Prá, *nm.* prato. (Pré).

Pradari', *nf.* prateria. (Prairie).

Pradizzól, Pradsêtt, *nm. dim.* pratello - praticello.

Prasecc, da Preia secc. Pere seccate al sole, o al forno.

Prassól, *nm.* prezzèmolo. (Perlis). *Prassu' dla stanèla*, per *simil.* frastagli, o rosure appiedi delle sottane.

Preda, *nf.* pietra. (Pierre). *Preda da batter fug* - pietra focaia. (Pierre à fusil). *Preda ch' se sfareina* - pietra friabile. *Preda ch' schiza* - pietra che si sfaldella - sfaldatura di pietre. *Preda ch' se sfòiia* - pietra scìssile. *Da agùzz* - pietra da arrotare. *Da sárt. V.* Sárt. *Da mulein* - mola. *Dla fuga* - frontone. (Contre-cœur de cheminée). *Da fabbricár* - mattone. (Brique). *Pred sfergá* - mattoni arrotati. *Preda infernál* - pietra infernale - nitrato d' argento. *T.* medico. *Preda da salgá*, *Preda lárga* - mezzana. *Preda preziousa* - pietra preziosa. *Perdôn da ciavga* - tambellone. *Preda frègna* - mattone ferrigno. *Preda da rasur* - cote. (Queve).

Predintai. *V.* Muraia.

Preduleina, *n. dim. f.* petrella - petricciuola - pe-

trucciola - petruzza. (Petite pierre).

Prègna, *agg*. pregna. (Enceinte).

Prein secc. *V*. Prasecc.

Preina, Prêtta, *dim*. peruzza. (Petite poire).

Prèinzip, *n*. *m*. Principe. (Prince).

Prêisa, *nf*. presa. (Prise). *Prêisa int al zug* - bazza. (Levée de cartes). *Prêisa d' tabac* - presa. (Prise de tabac). *Prêisa, fár prêisa*, parlandosi dei cementi, vale rapprendersi - rassodarsi - rapprendimento -- rassodamento.

Prelazion, *nf*. jus congruo. Diritto o privilegio de' confinanti nelle vendite.

Prelibá, *agg*. prelibato - eccellente - squisito. (Exquisit).

Prella, *nf*. tròttola. (Toupie).

Prellarôst, *nm*. girarrosto. (Tournebroche).

Prêmer, *vn*. importare - essere a cuore - calere - premere. (Se soucier. Importer).

Prèmi, *nm*. premio. (Récompense). *Prêmi*, per decorazione. (Décoration).

Premiár, *v*. premiare - ricompensare. (Récompenser).

Premm, *agg*. primo - principale - primiero. (Primier).

Premma, *avv*. prima - primieramente - primamente - in prima. (Primièrement).

Prenditour dêl lôt. Ricevitore del lotto.

Prendituri', *nf*. prenditoria, e botteghino del lotto.

Preparár, *va*. preparare - apparecchiare - ammannire - apprestare - ordinare - allestire - disporre. (Préparer).

Preparárs, *vn*. *pass*. prepararsi ec. (Se préparer).

Près a póc, a un di prês, *mod*. *avv*. presso a poco - di presso che - poco meno. (À peu près).

Presentár, *v*. presentare. (Présenter).

Presentein. *V*. Burlandôt.

Presèpi, *nm*. cappannuccia, *nf*. presepio, *nm*. (Crêche).

Prêst, *agg*. *V*. *Svelt*.

Prèst, *avv*. presto - tosto - prestamente - prontamente - senza indugio. *Più prèst che d' frèzza* -

prestissimo. (Vite. Vitement).

Prestêzza, *nf.* prestezza. (Vitesse).

Pretêisa, Pretensiôn, *nf.* prétensione. (Prétension).

Prezi, *nm.* prezzo - valore - valsente - costo, *nm.* valuta, (Prix. Valeur). *Prezi smaccá* - prezzaccio.

Prezisameint, *avv.* precisamente. (Précisement).

Prezision, *nf.* precisione. (Precision).

Prezzetá, *agg.* precettato. Dicesi di quelli che per mala condotta sono sotto la vigilanza della polizia.

Priglôus, *agg.* pericoloso - periglioso. (Dangereux).

Priguel, *n. m.* pericolo - periglio. (Péril). *Côn priguel* - pericolosamente, *avv.*

Prigulár, *v.* pericolare. (Risquer).

Prillá, *agg.* girato.

Prillamêint, *nm.* giramento - rivolgimento - volgimento. (Révolution. Tour).

Prillár, *v.* girare - volgere. (Tourner).

Prillárs, *vn.* volgersi. (Se tourner).

Prillein, *nm.* girlo. (Toton). *Tuli' sú st' prillein* - finocchi! oh castra questa. *Mod. bass.*

Prillon alla têsta, *n.* capogiro - vertigine. (Vertige).

Prillot, *nm.* girata - voltata - volta. (Tour. Tournée).

Primula veris, *nf.* primavera - fior di primavera - pratolina.

Prinzeppi, *nm.* principio - cominciamento - incominciamento. (Commencement. Principe).

Prit, *nm.* prete - sacerdote. (Prêtre). *Prit* - prete; sorta di trabiccolo. *Al prit párla pr' al cërg* - dà da bere al prete, chè 'l cherico ha sete. *Bárba d' prit.* *V.* Bárba.

Privativa, *n. f.* privilegio esclusivo, *nm.*

Procuradour, *nm.* procuratore, *e* procuradore. (Procureur).

Progettár, *v.* progettare. *Vo. d'U.* intavolare.(Projeter).

Proibir, *v.* proibire - vietare - divietare - interdire - inibire. (Défendre).

Propônner, *v.* proporre. (Proposer).

Prêpri, *agg.* proprio. (Propre). *Prôpri*, *avv.* propriamente - proprio.

Proquanquam, Fár al proquamquam, *mod. avv.* fare il quamquam.

Prosit, Prosperitá, Felizitá, Evviva, Di v' aiuta, Di v' assesta *etz.* Dio vi salvi - Dio v'aiuti. (Dieu vous contente).

Próva, *nf.* prova - pruova. (Épreuve). *Próva*, vale anche, còmpito. (Tâche).

Prudêint, *agg.* prudente. (Prudent).

Prudêzza, *n. f.* prodezza. (Valeur).

Prûggn, *nm.* prugno - susino, albero. (Prùnier).

Prûggna, *nf.* prugna - susina, frutto. (Prune).

Prugnól, *nm.* prùgnolo, l'arboscello. (Prunellier). *Prugnól* - prùgnola, il frutto. (Prunelle). *Prugnól* - prugnuolo, fungo. (Mousseron).

Prumetter, Imprumetter, *v.* promettere. (Promettre). *Prumetter d' fár mar e magna* - promettere mare e monti.

Prûssia, *nf.* forza. (Force).

Prutêsta, *n. f.* protesto, *nm.* protestazione, *n. f.* (Protestation).

Pruvána, *nf.* propàggine. (Provin). *Pruvána*, vale anche, prova.

Pruvanár, *v.* propagginare. (Provigner).

Pruzeder, *v.* procedere.

Pruzeint (êsr in). *Vale:* esser vicino - prossimo, *avverbial.*

Pruzês, *nm.* processo. (Procés).

Pruzession, *nf.* processione. (Procéssion).

Psár, *vn.* pesare. (Peser), e valé cosa pesante. *Psár*, *va.* pesare. (Peser). *Un fagôt, un tráv ch' pêisa* - un fardello, un trave che carica. *Stár per quant s' pêisa* - essere presso al confitemini. *Psár*, vale ancora, rincrescere.

Pscadôur, *nm.* pesciaiuolò - pescivendolo. (Poissonnier). *Quêl ch' pêsca* - pescatore. (Pêcheur).

Pscár, *vn.* pescare. (Pêcher). *Va te pêsca* - indovina tu grillo.

Pscari', *nf.* pescheria. (Poissonnerie). *Pêsca*, *n. f.* pescagione - pescheria. (Pèche).

Pschira, *nf.* peschiera, *nf.* vivaio, *nm.* (Vivier. Bussin). *Pschira*, *nf.* conserva. *T.* delle cartiere.

Psseina, *nf.* rabbuffo, o carpiccio.

Psêir, *vn.* potere. (Pouvoir). *A più nón pôs* - a più non posso.

Psêir, *nm.* potere - podere - valore, *nm.* possanza - gagliardìa. (Le Pouvoir).

Psuria, *n. f.* pisciatelli, *nm. plu.* (Poissonnaille).

Ptècc', *nf. plu.* petecchie. (Pourpre. Petechies).

Pttnár, *va.* pettinare. (Peigner). Trattandosi di lana, dicesi anche, carminare - scardassare. *Tór una gata da pttnár* - lisciare una spugna - torre da pettinare un riccio.

Pttnár, *nm.* pettinàgnolo. (Peignier).

Pttneina, *nf.* pettine spiccatoio - pettine doppio.

Pu', *nf.* bàmbola - bamboccia, *nf.* fantoccio, *nm.* (Poupée).

Pubblicaziôn in cisa. Dinunzia - dinunziazione - denunciamento di matrimonio. (Ban).

Pudadour, *nm.* potatore. (Élagueur).

Pudanda, **Pudadura**, *nf.* potatura. (Élagage).

Pudár, *va.* potare, *e* podare. (Élaguer). Potare a vino, se si lasciano troppi capi. (Charger la vigne). *Pudár d' curt*, *fig.* venire a' ferri.

Pudêtt, *nm.* falce potatoria - putatòio - putaiòlo. (Faucille) *Pudêtt da du tai* - pennato.

Puggètt, *nm.* appoggiatoio.

Pùgn, *n. m.* pugno, la mano serrata. (Poing). *Pûgn* - pugno, la percossa. (Coup de poing). *Pûgn* - pugno, la materia contenuta nel pugno. (Poignée).

Pugnár, *va.* dar pugni - menar pugni - fare alle pugna.

Puiána, *nf.* poana. (Buse). *Puiána*, *Fár la puiána. V.* Mnaca.

Puidla, *nf.* pipìta. (Envie).

Puigula, *nf.* pipìta. (Pépie). *Puigula*, uccello. *V.* Puligula.

Pulachett, *o* **Trónc.** Stivali tronchi che arrivano solo al collo del piede. (Bottines).

Pulár, *nm.* pollaio. (Poulailler). *Pulár*, per *simil.* rumore - chiasso. *V.* Baccan.

Pularól, *nm.* pollaidolo - pollaiolo. (Poulailler).

Pularón, *nm.* schiamazzatore. (Tapageur).

Pulaster, *nm.* pollastro, *nm.* pollastra, *nf.* (Poulet). Pollo.

Puligula; e alcuni dicono Puigula, *nf.* cincallegra. (Mésange).

Pulizi', *n. f.* pulitezza, e politezza - nettezza - pulizia. (Propreté).

Pulizi', *nf.* pulizia, magistrato pel buon ordine.

Pulizzein, *nm.* Pulizzeina, *nf.* polizzino, *nm.* polizzina, *nf.* (Billet).

Pûlla, *nf.* pula. (Balle). *Pûllón*, *nm.* pula.

Pùllia, *nf.* gettone, o granello con cui s' annunzia una giuocata vinta.

Pulpit, *nm.* pulpito - pergamo. (Chaire). *Tgnir al pulpit*, *fig.* tenere il campanello.

Pùlsa, *nf.* pulce. (Puce. Vermine).

Pulsein, *n. m.* pulcino. (Poussin). *Pulseina*, *nf.* pulcina.

Pulsètt, *n. dim.* pernetto - pernuzzo. (Petit pivot).

Pulteii, *n. m.* poltiglia. (Bourbe). *Pulteii*, *nm.* fango - fanghiglia.

Pultiár, *v.* impoltigliare - impiastrare. (Barbuiller).

Pultròn, *nm.* neghittoso. (Poltron). *Pultrón*, per vile - timoroso.

Pultròuna, *n. f.* sedia a bracciuoli. (Fauteuil).

Pultrunár, *v.* poltreggiare - poltroneggiare - poltrire.

Pultrunari', *nf.* poltroneria - codardigia. (Poltronnerie. Paresse).

Pulvreina, *n. dim.* polveruzza. (Poudre legére).

Pulzòn, *n. m.* punzone. (Poinçon). *Pulzón dèl cadnaz* - boncinello. *Pulzón di squadrett di ùss, del pórt invez ed pián'* - bìlico. *Pulzón del ciáv del fabbric* - paletto.

Pumarein, *nf.* botolo - botolino. (Vilain petit roquet).

Pumsár, *va.* pomiciare - appomiciare. (Poncer).

Pundgára, *nf.* topaia - sorciaia. (Nid de rats).

Pundghein, *n. dim. m.* topolino. (Ratillon).

Pundgôn, *n. accr.* sorcione - topaccio. (Gros rat).

Pundour, *nm.* oura, *nf.* ponidore, *n. m.* ponidora, *n. f. T.* delle cartiere.

Punsêtt, *n. m.* polsetto -

maniglia. (Favoris). *Punsètt*, *nm. plu.* pizzi, la barba presso i polsi delle orecchie.

Pùnt, *nm.* punto - segno - termine - istante. (Point). *D' pùnt in bianc* - di punto in bianco - a un tratto. (De but en blanc). *Púnt int al scriver* - punto. *Puntlein dl' i* - titolo. *Pùnt a gásg* - costura. *Pùnt dla cusdura* - punto. *Púnt a soverzát* - sopraggitto. *Pùnt a cavalèt* - sottopunto - costura. *Púnt indri'* - punto addietro. *Pùnt dl' imbastidura* - punto aperto. *Pùnt a cadnèla* - punto allacciato. *Pùnt in crous* - punto a spina - punto incrociato. *Pùnt mórt* - punto cieco. *Púnt a croché*, dal fr. è come un punto allacciato. *Fermár al pùnt* - allacciare il punto. *Soverman* - punto allacciato - punto buono. *Pùnt da calzètta* - maglie. *Púnt arvers* - rovescini. *Pùnt fess* - maglie serrate. *Pùnt d' un fil* - punto sfilato. *Pùnt a rèid* - punto a rete . punto retato - maglia. *Dár di pùnt agl' òll* - risprangare. *Pùnt di liber* - cantone, *nm.*

Pûnta, *nf.* punta. (Pointe). *Púnta di intaiadur* - ago. *Pùnta d' pèt* - spicchio di petto - forcella - punta di petto. *T.* de' macellai. *Pùnta dl' ália* - sòmmolo. *Mál d' pùnta* - puntura - punto - mal di petto.

Puntadour dèl biliárd, *n. m.* marcatore. *Vo. d' U.* (Marqueur).

Puntár, *v.* puntare. (Ponctuer). Punteggiare.

Puntiról, *nm.* punteruolo. (Poinçon). *Puntiról*, nelle arti, cacciatoio. *Puntiról di falegnam* - verina.

Puntura, Fétta, *nf.* puntura - fitta - trafitta - trafittura. (Piqûre). *Puntura. V.* Pûnta.

Puntzár, *va.* punteggiare. (Ponctuer).

Pûnnzer, *v. a.* pungere - pugnere. (Piquer).

Pùppla, *nf.* ciuffo - ciuffetto, *nm.* (Toupet).

Purasá, *avv.* molto - assai - grandemente. (Beaucoup. *Purasá*, *agg.* molto. (Beaucoup).

Purcár, *nm.* porcaro. (Porcher).

Purcára. *V.* Purcari'.

Purcari', Purcâra, *nf.* spor-

cheria - sporcizia - porcheria. (Salopérie). Il *T.* bolognese, significa ancora - mala azione.

Purgant, *part.* purgante. (Purgatif).

Purgatôri, *nm.* smaltitoio - purgatoio - purgatore. *Vo. d'U.* Bottino. (Purgatoire).

Puricinêla, *nm.* pulcinella. (Polichinel).

Purificadur, *nm.* purificatoio. (Purificatoire).

Purtá, *nf.* servito - messo, *nm.* portato. (Service). *Purtá*, *agg.* portato. (Apporté). *Purtá*, per dèdito - inclinato - affezionato - proclive.

Purtadura, *nf.* porto - trasporto, *nm.* (Port).

Purtadura, *nf.* bigoncia d' acqua, o di vino.

Purtanteina, *nf.* bùssola. (Chaise à porteur).

Purtár, *va.* portare - apportare - recare - arrecare. (Porter). *Purtár a scranêl, a zervlètt, o zivulètt. V.* Scranêl, Zervlètt. *Purtár sú i còpp* - essere il pigiato. *Purtárla fôra nètta* - scamparla. *Quêll ch' pòrta una lettra* - latore - portatore. *Còsa ch's'pó purtár* - cosa portatile - portabile.

Purtarì di Frá, del Sór. Antipòrta, *nf.* antipòrto, *nm.*

Purtir, *nm.* portiere. (Portier).

Purtira, *nf.* portiera - tenda - tendine, *n. plu.* (Rideau). *Purtira dla camisa* - gala - lattuga. (Jabot). *Purtirouna* - lattugona.

Purtôn, *nm.* portone. *Andár ai purtón* - ridursi al làstrico.

Purzêl, *nm.* porco - maiale. (Porc). *Plár un purzêl* - scottare - abbruciare un porco.

Purzêla. *V.* Tróia.

Purzlein, *n. m.* porcellino - porchetto. *Purzlein d'Endia* - porcellino d' India. *Purzlein ch' van int i vás di fiur* - porcellino terrestre. (Cloporte).

Pussá, *nf.* posata. (Couvert).

Pustár, *nm.* rivendùgliolo - treccone. (Revendeur de fruits).

Pustella, *nf.* postilla. (Apostille).

Pusterla, *nf.* postierla.

Pustrecc', *nm.* postrìncolo.

Pustròn, *nm.* prolasso dell' intestino retto.

Puta, *vo. lat.* supponiamo - diamo per supposto.

Putacc', Putaccein, *nm.* manicaretto - intingolo. (Ragoût).

Putrida, *nf.* Oglia.

Pùtt, *nm.* putto. (Enfant). *Pùtt*, per scàpolo, *agg.* (Garçon).

Pùtta, *per* nùbile, *agg.* *Pùtta*, *per* donna disonesta. *Pùtta*, *nf.* gàzzera.

Puvertà, *nf.* povertate - povertà - mendicità. (Pauvreté). *Puvertá*, *nf.* poveraglia; la gente povera. *Puvertá* - povertà, per eccesso.

Puvrêtt, *agg.* povero, e poveretto - mendico. (Mendiante). *Dvintár puvrêtt* - impoverire.

Púza, *n. f.* appoggiatoio. (Dossier).

Puzlintori, *nm.* fetore - lezzo. (Puanteur). Per aggiunto d' uomo dicesi: fètido - lezzoso - puzzolente.

Pùzza, *nf.* puzzo - lezzo, *nm.* puzza, *nf.* (Puenteur). *Pùzza d' mùffa* - tanfo - odor di muffa. *Mnár pùzza* - gettare lezzo, puzzo.

Puzzár, *vn.* puzzare - lezzare - allezzare - putire. (Puer). *Puzzár la sanitá* - gli pute la sanità. *Puzzár sotta al nás* - aver a schifo.

Puzzár, *nm.* votapozzo, *nm.* (Cureur de puits).

Puzzêtt, *nm.* pan lavato. (Pain à la reine). *Puzzètt* - pozzetto.

Pzig, Pzigôt, *nm.* pizzico - pizzicotto - pulcesecca. (Pinçon). *Pzigôt ed pùlsa*, *ed mósca* - puntura. *Pzigôt d' sál* - pizzico.

Pzigadura d' vrêspa, d'pùlsa, *n.* rosa.

Pzigár, *v.* pizzicare - pungere. (Bequeter). E in certi casi - mordere. *Pzigár*, vale anche, spilluzzicare - delibare.

Pzigaról. *V.* Lardaról.

Pzigôt. *V.* Pzig.

Pznein, *agget.* piccolo - piccolino - piccino - piccoletto.

Pzninèzza, *nf.* piccolezza - picciolezza. (Petitesse).

Pzóla, *nf.* pezzuola. *Pzóla dalla bárba* - bavaglino.

Pzôn, *agg. di donna*, *e vale:* grande, bene complessionata.

Pzurár, *va.* e *n.* peggiorare. (Empirer).

Q

Q. Qu. Lettera alfabetica.

Quá. *V*. Quál.

Quac' Quac', Lòt Lòt, *mo. avv.* catellon - catellone - quatto quatto - chiotto. (À pas de loup).

Quacciárs, *vn*. acquattarsi - accosciarsi. (Se tapir. S' accroupir).

Quáder, *nm*. quadro. (Tableau). *Quáder*, per quadrato, *agg*. (Quarré. Carré).

Quaderen di camp, *n*. prace, *o* porca. (Enrue). *Quaderen d' cárta* - quaderno. *Quaderen int i zardein* - aiuola.

Quaderlètt, *nm*. corrente. (Solive). *Mustaz da quaderlétt* - tecomeco. (Couteau de tripière).

Quaderna, *nf*. quaterna.

Quadernár, *v*. imporcare - far le porche - marreggiare.

Quádra (dár la). Dar la quadra - uccellare - motteggiare.

Quadradura, *nf*. quadratura. (Quadrature).

Quadrêl, *nm*. càrice - carello. *V*. Stram. *Quadrêl* ago da bastieri - da sacchi - aguglione.

Quadrelia, *nf*. quadriglia, sorta di ballo.

Quadrôn d' rouvra, *n. m*. correntone - pianone.

Quaia, *nf*. quaglia - cotùrnice. (Caille).

Quaiaster, *nm*. quagliere - quaglieri.

Quaiuttadura, *nf*. cuculiatura - corbellatura. (Moquerie. Raillerie).

Quaiuttár, *v*. cuculiare - corbellare - minchionare. (Railler. Se moquer).

Quál, *agg*. quale. (Quel). *Quá*, interrogativo, quale. *Quál*. *V*. Cvèl.

Qualêfica, *n. f*. qualificazione.

Quaqula, *n. f*. càccola.

(Crottes). *Quaqula di uc'* - cacca d' occhi - càccole, *plu.* (Chaissie).

Quarêisma, *nf.* quaresima, (Carème).

Quarêla, *nf.* querela. *Dar una quarêla* - citare criminalmente. (Sommation criminelle).

Quárt, *agg.* quarto. (La quatrième partie). *Quárt dl' abit* - falda - quarto. (La basque d' un pourpoint).

Quartána, *agg.* di febbre; quartana. (Quartaine).

Quartaróla, *nf.* quarteruola -. quartiere.

Quartir pr' appartamêint. *V. Quartir di suldá* - quartiere, *nm.* caserma, *nf.* (Quartier. Caserme).

Quartiról, *nm.* quarto - quartiròlo. *T. d' U.*

Quartizzein, *nm. dim.* quartuccio.

Quartsein, *nm. dim.* quarticello.

Quási. *V.* Squási.

Quàssi, *nm.* lêgn quâssi. Quassio, *o* legno quassio.

Quattrein, *nm.* quattrino. *Quattrein, n. plu. n. generico* - quattrini - denaro - moneta. (Argent). *Stár int i si' quattrein* - stare ne' suoi panni.

Qué, *avv.* qua - qui - quivi. (Icî).

Quêid, per Quiet. *V.*

Queint, *agg.* quinto. (Cinquième).

Queinta, *nf.* così chiamansi le scene laterali.

Queintessèinza, *nf.* quintessenza.

Querc', *n. m.* coperchio. (Couvercle). *Querc' dl cómod* - carèllo, *e* cariello. *Querc' ed ram* - testo. *Querc' dla pgnata* - coperchio.

Quercein, *nm. dim.* coperchino.

Querta. *V.* Cverta.

Querza, *nf.* quercia. (Chène).

Querzêida, *nf.* querceto, *nm.*

Querzôn, *nm.* quercia, cui si tagliano i rami di tanto in tanto. Capitozza.

Quêst, Quèsta. *V.* St, per quèst, per ciò - per questo. (Pour cela).

Quia, Vgnir al quia, *mo. prov.* venire al quia.

Quibus (cum). Danari. *Avêir al cum quibus* - aver danari. (Espèces sonnantes).

Quiét, *nf.* quiete - calma - tranquillità, *nf.* riposo, *nm.* (Repos).

Quiet, Quèid, *agg.* quieto -- tacito. (Tranquille).

Quietèzza, *nf.* chetezza.

Quinteren, *n. m.* quinterno. *Quinternètt* - quinternetto.

Quistion, *n. f.* quistione. (Débat).

Quistiunár, *v.* quistionare - contrastare. (Disputer).

Qulaziòn, *nf.* colezione, e colazione. (Collation).

Qulì, *pron.* colei. (Celle).

Qulù, *pron.* colui. (Celui). *Qulour* - coloro.

Quoiòn, *agg.* minchione - coglione. *T.* plebeo.

Quoniam, *lat.* minchione. *Dár int al quoniam* - dar nel bue.

Qusé. *V.* Aqusé.

Qusti', *pron. f.* costei. (Cette).

Qustù, *pron. m.* costui. (Cet). *Qustour* - costoro.

Qutá, *m. V.* Bagai. *Qutá*, *nf.* cosa - affare. (Chose. Affaire).

R

R. Erre. Lettera alfabetica.

Ra. Da ra a ron, *mo. prov.* dall' A alla Z - dal principio al fine.

Rabai, *nm. plu.* frittura di trippa, e polmone di bue.

Rabêsc, *nm.* rabesco - arabesco (Arabesques). Ghirigoro, intreccio di linee nel sottoscriversi.

Rabucêtt, *nm. dim.* rabacchino - rabacchiolo. (Marmouset).

Radcêla, *n. f.* radichella, *n. f.* radicchio salvatico. (Chondrille).

Radêcc', *nm.* radicchio, *m.* cicòria - cicòrea, *f.* (Chicorée). Radicchio ortolano - radicchio campereccio.

Radis, *nf.* radice - ràdica. (Racine). *Radis*, *nf.* radice, *nf.* ràfano - ràvano. (Radis). *Radis plizouna* - radica stopposa.

Raf. *V.* Reff.

Rafa, *nf.* raffa. *T.* de'giuocatori da dadi. (Rafle).

Raffètt da mester d' algnam. Graffietto. (Rouannette). *Raffêtt da muradour* - mòdano. (Calibre).

Ragagnár. *V.* Taccagnár.

Ragaia, Ragaióla. *V.* Arragaiadura.

Raganèla, *nf.* ranto - rantolo. (Râle).

Ragaz, *nm.* ragazzo. (Garçon). Garzone - garzoncello.

Ragaza, *nf.* ragazza - nubile. (Fille).

Ragazzèida, *n. f.* ragazzaglia, *nf.* ragazzame. (Marmaille).

Ragazzól, *m.* óla, *f.* bambino - bambina.

Raggiradour. *V.* Cabalòn.

Ragionato, Computesta, *nm.* computista - ragioniere. (Computiste). *L' árt dìl computesta* - computisteria.

Ragu, *nm.* ragno. (Araignée). *Têila d' ragn* - ragnatelo, *nm.* ragnatela, *nf.*
Ragnóla, *nf.* ragna. (Filet).
Ragû, *nm.* intingolo - manicaretto. (Ragoût).
Rai, Una cosa ch'vada a rai, *mo. prov.* una cosa disordinata - che vada sregolatamente. *Andár a rai* - andare a caso.
Raieina, *nf.* reina, *nf.* carpione, *nm.* (Carpe).
Ram, *nm.* rame. (Cuivre).
Ram, *nm.* ramo. (Branche. Rameau).
Rama, *nf.* rama. *Un alber pein d' ram* - un albero ramoso. *Rama d' fiur* - ciocca di fiori.
Ramá, *nf.* rete di fil di ferro, o di rame. (Treillis de fil d' archal).
Ramadeina, *nf. dim.* ramicello - ramucello - ramuscello, *nm.* ramicella, *nf.* (Petite branche).
Ramadura dla scûffia. Gabbia, e gabbino. (Carcasse).
Ramaióla, *nf.* ramaîuolo, *nm.* (Cuiller à pot).
Ramdêl, *nm.* pennecchio. (Quenouillée). *Ramdêl d' mattiria* - ramo di pazzia.
Ramein da scuffia, Ramètt. Fil di ferro - passaperla. (Fil d' archal).
Rameina, *nf.* mestola traforata.
Ramióla, *nf.* ralla, *nf. T.* degli agr.
Rampant dla scála, *n.* branca, ò andare di scala. (Rampe d' escalier).
Rampein, *nm.* rampino - rampo - uncino - raffio - gancio. (Croc. Crochet).
Rampôn, *nm.* arpione - appiccàgnolo - rampo - rampone - rampicone. (Croc. Crochet).
Randa, A randa, *avv.* rasente - allatò.
Randlèint, *agg.* pezzente - straccione.
Ranèla, *nf.* ranella - granella. (Grenouille).
Rang' di suldá, *nm.* rancio. (Ration). *Rang' d' ásen* - ragghio, raglio di asino.
Rangiár, *v.* ragghiare - ragliare. (Braire).
Ranôc', *n. m.* ranocchio, *nm.* rana, *nf.* (Grenouille).
Ranz, *agg.* ràncido - rancio - rancioso - vieto - invietito. (Rance).
Ranzinêla, *nf.* gattuccio, *nm.* sorta di sega.
Ranzir, Inranzir, *v.* in-

vietire - invietáre. (Rancir).

Ranzûmm, *nm.* ranciumè - rancidume.

Raparein, *nm.* picchio muraiolo, e *volg.* raperino. (Tarin). *Raparein*, *nm.* rampichino - cerzia.

Rapid, *agg.* rapido - repente - acclive.

Rappár, Rappárs, Arrappárs. *V.* Arrapgárs.

Rapûnzel, *nm.* raperonzo - raperònzolo. (Raiponce).

Rár, ra, *agg.* raro, ra - rado. (Rare), *vale anche*, prezioso. (Rare).

Rára, *nm.* arara, specie di papagallo.

Rás, *nm.* raso, sorta di drappo. (Satin).

Rás, a, *agg.* raso, a. (Rasé. Tondu).

Rása, *nf.* ragia. (Résine). *Fémm d' rás* - negrofumo. *Fár la rása* - fingere di non conoscere.

Rasár, *v.* radere. (Raser).

Rasôn, *nf.* ragione. (Raison). *Rasôn magra, straca* - ragione frivola.

Rasparôla dla spartura, *n.* radimadia - raspa. (Ratissoir). *Rasparôla pr' el bôtt* - rasiera. (Rachir).

Rastêl, *nm.* rastrello - rastro. (Râteau). *Rastêl*, *vale anche*, cancello. (Portes à claires voies).

Rastlár, *v. a.* rastrellare. (Râteler).

Rastlêtt, *n. dim. m.* denti della chiave. (Râteau).

Rastlira, *nf.* rastrelliera. (Râtelier).

Rasur, *nm.* rasoio. (Rasoir).

Rata, *nf.* rata - porzione - parte. (Quote. Part).

Rata, *nf.* pendìo, *nm.* costa, *nf.* (Penchant). *Una cósa a rata* - a pendìo.

Ratafié, *n.* ratafià.

Ravaiár, *v. a.* scassare a due puntate, o vangare a vanga sotto, o a due puntate.

Ravanêl, *nm.* ravanello. (Rave).

Raviòla, *nf.* raviuolo, *n. m.*

Raz, *nm.* raggio. (Rayon du soleil). *Raz*, *n. m.* razzo. (Fusée). *Vo.* dei pirotecnici. *Raz*, per *Ternás*. *V.*

Raza, *n. f.* razza, pesce. (Raie).

Raza, *nf.* rovo, o rogo, sorta di pruno. (Ronce). *Raza dla róda* - razza, *nf.* razzo - raggio, *nm.* (Rais).

Raza, *nf.* razza - schiatta

- stirpe - generazione - prosapia - progenie, *nf.* casato - legnaggio, *nm.* (Race). *Raza d' caval, d' can* - razza di cavalli, di cani. *Raza de can, Raza sfundradouna* - razza di vipera. *Mettr' in rasa* - appaiare gli animali. *Gabbion da raza* - appaiatoio. *Caval da raza* - stallone. *Asen, caval da raza* - asino, cavallo emissario. *Perders la raza* - perdersi - spegnersi il seme.

Razár, *nm.* roveto. (Buisson de ronces).

Razion di suldá. Rancio, *nm.* razione, *n. f.* (Ration).

Razira, *nf.* raggiera. *T.* degli argentieri. *Razira dla vlira* - sfera dell' umerale.

Razzadur, *nm.* rastiatoio.

Razzadura, *nf.* raschiatura - rasura - roditura. (Radure. Râtissure). *Razzadura da razzár la spartura* - radimadia.

Razzár, *va.* raschiare - ràdere. (Racler). *Razzár dri'* - toccar leggermente passando - strisciare. *Al razzár del gallein'* - razzolare. (Gratter). *Razzár*, *Zaptár el bott* - asciare le botti.

Razzêint. *V.* Vein.

Re, *nm.* rio - rivo - ruscello. (Ruisseau).

Rè, *nm.* re. (Roi). *Da rè a rón. V.* Ra.

Reatein, *nm.* luì grosso. (Roitelet non crêté).

Rêbbsa, N' in savêir rèbbsa, *mo. di dire*, non ne saper nulla.

Recapit, *nm.* recàpito - ricàpito - indirizzo.

Recc, *agg.* ricco. (Riche). *Recc magn* - riccone.

Redattour, *nm.* compilatore - estensore. (Redacteur).

Redder, *v.* ridere. (Rire). *Reddr' int al mustaz* - beffarsi di alcuno. *Smalárs dèll redder. V.* Smalárs. *Ris, Redder, nm.* riso. (Ris. Rire).

Redenziòn, *nf.* redenzione. (Redemption). *A ni è redentión* - non c' è via - non c' è verso. (Il n' y à point de bon Dieu).

Reditaróla, *nf.* erede - reditiera - reda. (Héritiere).

Reff, per ref, o per raf, *mo. avv.* di ruffa, ràffola; *o* di rùffola, ràffola, che valgono: in ogni modo - a marcio dispetto.

Reffa, *nf.* riffa. *Vo. d' U.*

Regàl, *nm.* regalo. (Don. Présent).

Regali', *nf.* rigàglia. (Revenant-bon).

Reggimêint, *n. m.* reggimento. *T.* militare. (Régiment).

Regnár, *v.* regnare. (Regner).

Rêid, *nm.* rete. (Filet). *Una cósa fata a rêid* - arretato. *Ciappár con la rêid* - irretire - inretare.

Rêiga, *nf.* linea. (Ligne). *Rêiga d' róba scretta* - riga - linea - verso. *Rêiga da rigar* - riga, *nf.* règolo, *nm.*

Rêiguel, *nm.* regolo.

Reigula, *nf.* regola. (Règle).

Rêin' dla scheina, *n.* reni, *nf. plu.* (Rein).

Rêiv, *n. m.* refe. (Fil). *Rêiv dèll diável* - cuscuta.

Relequia, *n. f.* reliquia. (Reliques).

Reliquiári, *nm.* reliquiario. (Reliquaire).

Reliquát, *nm.* reliquia, *n. f.* residuo - resto, *nm.*

Rèmmel, *nf.* crusca - semola. (Son). *Rèmmel grós* - cruscone. *Zugár a remlètt* - fare a cruscherella.

Reminát, *nm.* remenata. (Reméne). Vale anche frontispizio.

Rênder, *v.* rendere, (Rendre). Per restituire, per fruttare.

Repecc, *nm.* rimando. (Repic. Revanche).

Repetita, Dár, o buscare una repetita. Fare una gridata - avere una gridata. (Semonce).

Repûbblica, *nf.* repubblica, *nf.* republica. (République).

Rêsca d' pèss, *nf.* spuntoni *n. plu. m.* lisca - spina, *nf. sing.* (Arête de poisson. Épine). *Rêsca d' fumêint* - resta - arista (Barbe d' êpi).

Rescon, Ruscon, *nm.* che vale, il resto del grano non ispoglio della lisca, che rimane nell' aia.

Respirár, *v.* respirare. (Respirer).

Rêst di zugadur, *n.* fondi di danari - la banca dei giuocatori. (Mise).

Rêsta d' zivèll, d'ai, *n.* resta. (Bott d' oignons, d' aulx, ou d' aila).

Retentiva, *nf.* ritentiva.

Rezz, *nm.* riccio. (Bourr

les châtaignes). *Rezz d' cavi'* - riccio. (Boucle de cheveux). *Rèzz purzlein* riccio spinoso - porco spinoso - porco spino. (Hérisson).
ezz, *agg.* crespo. (Crépu. Frisé).
iattamêint. *V.* Risarzimêint. Bunefic.
iattár. *V.* Risarzir.
ibas, *nm.* ribasso. *Vo. d' U.* sbasso - diminuzione - scemamento - riduzione. (Rabais).
iciò, *o* Riciót. *V.* Cuntintein.
idicul, *nm.* borsa, *nf.* (Reticule).
idó, *n. m.* cortina, *n. f.* (Rideau).
iflês, *nm.* Riflessiôn, *nf.* riflessione - considerazione. (Consideration. Réflexion). *Riflés dtl soul, nm.* riflesso - rivèrbero. (Reflet).
ifugiárs, *v.* rifuggire. (Se réfugier).
ighêtt, *nm. dim.* regoletto. (Petite règle à régler).
igurousamêint, *avv.* rigorosamente - acremente - agremente - fieramente. (Rigoureusement).
imarcár, *v.* osservare - notare - conoscere - disaminare. (Remarquer).
Rimbal, *nm.* ripicco - ripicchio. (Contre-coup).
Rimbálz, Rimbal, *n. m.* rimbalzo. (Bricole).
Rimbursár, *v.* rimborsare. (Rembourser).
Rimedi. *V.* Medicamèint. *Rimedi*, vale anche, mezzo - modo. (Moyen).
Rincaplár al vein, *v.* rincappellare.
Rincálz, *nm.* rincalzo - rincalzamento. *Rincálz del bòtt* - bietta. (Hausse).
Rincalzár, *va.* rincalzare. (Rechausser).
Rincarir, *va.* e *n.* rincarare - rincarire. (Renchérir).
Rincherspár, *v.* increspare - rincrespare. (Crêper).
Rinferscá, *nf.* rinfrescata. (Refraichement).
Rinferscár, *va.* rinfrescare.
Rinferscárs, *vnp.* rinfrescarsi.
Rinfrêsc, *nf.* stallaggio, ciò che si paga allo stallaggio. (Établage).
Rinfrêsc, *n. m.* rinfresco. *Vo. d' U.* sorta di liquore. *Rinfrèsc ed Módna* - rinfresco di Modena.

Ringhira, *nf.* poggiuolo, *nf.* ringhiera, *nf.* (Balcon avec des balustrès).

Ringûss d'una muraia. Incamiciatura, *nf.*.

Ringussár una muraia. Incamiciare. (Recrépir une muraille).

Rinvangár, *v.* rinvenire - ritrovare - raccapezzare, per richiamare a mèmoria.

Riól, *nm.* rivolo. *Riól d'aqua dla strá* - rigàgnolo.

Ripetiziòn, *nf.* ripetizione. *Arlóii a ripetizòn* - mostra a ripetizione. (Montre à répétition).

Ripugnanza. *V.* Avversiòn.

Ris, *nm.* riso. (Riz, ou Ris). Sorta di granaglia. *Ris, pr' al redder. V.* Redder.

Risarzimèint, *nm.* risarcimento - accomodamento, *nm.* rassettatura - riparazione - restaurazione. (Réparation).

Risarzir, *v.* risarcire - restaurare - riparare - racconciare. (Réparer).

Riseina, *nf.* riso infranto, *nm.* (Ris concassé).

Riserva, *nf.* riserva. (Réserve).

Risg, *nm.* rischio - risico - pericolo - cimento. (Risque. Danger). *A risg, avv.* appena.

Risma, d' cárta, *n.* risma - gran posta.

Risòn, *nm.* riso col guscio. (Ris).

Risoursa, *nf.* risorsa. *Vo. d'U.* mezzo - ripiego, *nm.* (Ressource). *Avèir del risours* - racconciare i fatti suoi.

Rispêt, *nm.* rispetto. (Respect). *Con rispêt* - con sopportazione.

Ristrètt, *nm.* compendio - epitome - sunto.

Ristrettèzza, *nf.* penuria. (Disette).

Risvólta, *nf.* svolta - sinuosità - incurvatura, *nf.* circuito - giro. (Détour. Courbure).

Ritgnir, *v.* riputare - tenere.

Ritrat, *nm.* ritratto, *nm.* effigie, *nf.* (Portrait).

Ritrattár, *va.* ritrarre.

Rivàl, *nm.* ripa, *nf.* (Bord). *Rivàl*, per rivale - emulo d' amore. (Rival).

Riverber, *nm.* riverbero. (Réverbère).

Rivira, *nf.* Èser sèimper per rivira. Esser sempre in mezzo, o tra' piedi. *Lassár una cósa per rivi-*

ra. - lasciare una cosa in mezzo.

Rizzein, *nm.* riccino - ricino. (Ricin).

Rizzêta, *nf.* ricetta. (Recette).

Rizzettori', *n. f.* ricevitoria.

Rizzettour, *nm.* ricevitore.

Rizzól ch s' fa int al piullár, *n.* trùcciolo. *Rizzól d' preda* - muricciuolo di mattoni.

Rizzon. *V.* Anadra salvadga masti.

Rizzulein, *nm.* piccolo riccio, *oppure* piccolo trùcciolo. *Rizzulein*, *n.* riciutello - ricciutino.

Ròba, *nf.* roba. (Biens).

Ròc, *nm.* ràntolo della morte. (Râle).

Ròca, *nf.* ròcca - fortezza. (Forteresse). *Róca* - rocco, pezzo nel giuoco degli scacchi. (La tour).

Ròcca, *nf.* ròcca - conocchia. (Quenouille). *La pár una rócca vesté* - pare un lucerniere.

Róda, *nf.* ruota, e rota. (Roue).

Rògna, *nf.* rogna. (Gale). *Avèir dla rògna con ún*, *fig.* avere grosso arnione con alcuno. *Rógna di alber* - psoroma. (Psorome). *Erba dalla rógna* - titimàlo - lattaria.

Rômb, *nm.* rombo, pesce. (Turbot).

Romba. *V.* Armour.

Rômper, *v.* rompere - spezzare - frangere - infrangere - affrangere. (Rompre). *Cósa fazil a rómpers* - cosa fragile.

Romptêsta, *nm.* rompicapo. (Casse-tête).

Rômsa, *nf.* ròmice, *nf.* lepazio, *n. m.* (Patience. Parelle).

Rônca. *V.* Runchêtta.

Rônda, *nf.* ronda. (Ronde). *Fár la rônda*, *fig.* andar a ruota, dicesi degli uccelli.

Rônden, *n. f.* rondine, e rondina. (Hirondelle).

Rósa, *nf.* rosa. (Rose). *Culóur d'rósa* - rosaceo. *Dár la rósa al piattanz* - rosolare. (Rissoler).

Rosbif, *nm.* rosbiffe. *Rost Biff*, dall' inglese, Roastbeef.

Rôsp, *nm.* rospo - botto. (Crapaud).

Rôss, *agg.* rosso. (Rouge). *Dvintár róss* - arrossire - arrossare. (Rougir). *Fár dvintár róss al fèr, al ram* - arroventare - roven-

tare. *Dvintár róss di metal* - arroventirsi.

Rôsta, *nf.* ammasso - monzicchio - monte, *nm.*

Rôtola dêll znoc', *n.* Rotella - padella - Chiòvola e Chióvolo. (Rotule).

Rótt, *nm.* rotto. (Rot).

Rôtt, *agg.* rotto. *Dár int un rótt ed piant* - prorompere in un rotto di pianto.

Rôtta, *nf.* *Fár la rótta* - spalar la neve. *Rótta di súldá* - ordine pel viaggio, e fermata dei soldati. (Route).

Rouvra, *nf.* rovere. (Chène. Rouvre).

Rôz, *nm.* mazzo. (Botte. Liasse). *Róz d' sórbel, d'u*-pènzolo.

Rôza, *nf.* sucidume - sudiciume, *nm.* roccia - immondizia. (Ordure. Crasse). *Róza dla tésta. Scaramúffla* - fòrfora, e fòrfore. (Teigne squameuse).

Rubira, Rubizzan (andár a) *fig.* vale, rubare.

Ruccá, *nf.* roccata.

Rucchètt, *nm.* roccetto - rocchetto. (Rochet).

Rucclà, *nf.* roccata.

Rudlein, *nm.* rotolino - rotoletto. *Rudlein' per la tóss* - girellette - rotellette - penniti - pastiglie.

Rudlinár, *v.* ruotolare, e far rotoletti di qualche cosa.

Ruga, *nf.* bruco, *nm.* ruca, *nf.* (Chenille). Ruga *per* strada.

Rugá, *agg.* bruciolato. (Rongé des chenilles).

Rughètta, *nf.* erùca - ruchetta. (Roquette).

Rugnôn, *nm.* arnione - argnone. (Rognon).

Rugnons, *agg.* rognoso - scabbioso. (Galeux).

Rugulètt, *nm.* mucchio di gente - cappannella - crocchio. (Troupe). *Rugl*ètt *d' ragaz* - gerla di ragazzi.

Ruiamêint del budêl, *nm.* gorgogliamento - gorgoglio. (Bruissement des boyaux).

Ruiár, *v.* rugghiare - ruggire. (Rugir). *Al ruiár di can* - ringhiare.

Ruiôn, *nm.* borbottatore - borbottone. (Grogneur). *Ruion, nm.* bravata, *nf.* (Bravade).

Rumadg, *nm.* mùcido. (Moi. Chanci).

Rumagnól, *nm.* romagnuolo, vale panno grossolano.

Rumagnól, *agg.* romagnuolo, cioè di Romagna.

Rumagnóla. *V.* Vèint.

Rumanzeina, *nf.* rammanzo - rabbuffo, *nm.* ramanzina - riprensione - gridata. (Réprimande).

Rumár, *v.* grufolare. (Vermiller).

Rumatism, *nm.* reumatismo. (Rheumatisme).

Rumgàr, *v.* rugumare - ruminare. (Ruminer).

Ruminár, *v. fig.* ruminare.

Rûmma, Creoca, Rôza, *nf.* catarzo, *nm.* (Crasse. Ordure).

Runcár, *va.* arroncare - roncare. (Sartler). Sarchiare.

Runchètt, *nm.* sarchio. (Sarcloir).

Runchètta, Rônca, *nf.* ròncola. (Serpe).

Rundaneina, *nf. dim.* rondinella - rondinetta. (Petite hirondelle).

Rundanèl, Manganèl, *nm.* randello. (Garrot à garroter). *Rundanèl da mettr' al côl ai can* - sbarra.

Rundecc', Rundanein, *nm.* rondinino.

Rundeccia, *nf.* balestruccio, uccello.

Rundon, *nm.* rondone. (Martinet).

Rundôn d' már - pernice di mare.

Runfàr, *v.* russare. (Ronfler).

Rungiôn, *nm.* sprocco. (Scion).

Rusá, *nf. Andàr alla rusá* - festa delle rose. *Rusá*, *aggett.* di vivanda - rosolato, *m.* rosolata, *f.* (Rissolé).

Rusá. *V.* Guaza.

Rusàr, *nm.* roseto - rosaio. (Rosaire).

Rûsc, *nm.* spazzatura - scoviglia, *nf.* (Balayures).

Ruscaróla, *n. f.* cassetta da spazzature - pattumiera.

Ruscôn, *nm.* Vale il rimasuglio del grano che si toglie dall' aia.

Rusgadur, Rusghein, *nm.* grisatoio - topo. *T.* de' Vetrai.

Rusgadura, *nf.* rosura.

Rusgár, *v.* ròdere. (Ronger). *Diarre' ch'rousga* - diarrèa mordente.

Rusghein, *nm.* mordicamento. (Picotement). *Rusghein, per* invidietta - rabbiuzza - gelosia.

Rusgnól. *V.* Lusgnól.

Rusgon, *nm.* torso. (Trognon de fruit).

Rusoli, *nm.* rosolio. (Rossolis).

Rusòn. *V.* Malvòn.

Ruspár, *v.* razzolare - ruspare. (Fouiller).

Russiól, *agget.* fragolino. (Rouget).

Rustezz, *nm.* tizzo - tizzone. (Tison). *Lasár padir i rustezz* - lasciare affocar bene i tizzoni.

Rustgôn, *nm.* zoticone - coticone - satiro - cotennone. (Sauvage).

Rusticál (párt). Parte colonica.

Ruttár, Dvintár ruttá, *v.* Imporrare. (Se pourrir).

Ruttzamêint, *nm.* eruttazione.

Ruttzár, Trár di rótt. Eruttare - trar rutti - arcoreggiare. (Roter).

Rûvd, *agg.* ruvido. (Rude).

Ruvdêzza, *nf.* ruvidezza - asprezza - rozzezza - scabrosità. (Rudesse).

Ruvrèida, *n. f.* rovereto, *nm.* (Chenaie).

Ruznèint, *agg.* rugginoso. (Rouillé).

Rûzzel, *nm.* curro. (Rouleau). *Rûzzel d' pan*, *n. m.* piccia - coppietta - panella, *n. f.* *Rûzzel di terrazir, da spiandr la tèra*, *etz.* scòtola.

Ruzzen, *n. f.* ruggine. (Rouille). *Culour d' rùzzen* - color roggio.

Ruzzlár, *v. a.* voltolare - ruzzolare. (Rouler). *Ruzzlár zó dêl lêt* - stramazzare. *Zó dôlla scála* - tombolare la scala. *Del mastèggn* - currare.

Ruzzlôt, *nm.* sdrùcciolo. *Cascár zó a ruzzlót* - andar rotoloni.

S

S, Éss, *nm.* S. Esse, lettera alfabetica. (S. Esse. Es).
Saba. *V.* Savôur.
Sabbiôn, *nm.* sabbia, *nf.* sabbione, *nm.* (Sable).
Sabbiôn, *nm.* mascheraccia, *f.* (Chie-en-lit).
Sabbiunára, *nf.* Cava di sabbia. (Sablière).
Sabbiunezz, *agg.* arenoso - renoso - sabbioso - sabbionoso. (Sableux).
Sabet, *nm.* sàbato - sabbato. (Samedi).
Sabla, *nf.* sciàbola - sciabla. (Sabre). *Sabla d'léggn da traccagnein* - frusta d'arlecchino. (Batte). *Sabel per gamb stòrti* - bilie, *nf. plu.*
Sablot, *agg.* e vale, sbilenco.
Sac, *nm.* sacco. (Sac). *Pedsêl dêl sac* - pellicino. *Fár saca* - far saccaia, o sacco, e dicesi delle materie che si radunano in qualche parte del corpo.
Sacchêgg', *nm.* saccheggio - saccheggiamento. (Sac. Pillage. Saccagement).
Saccheggiamêint. *V.* Sacchêgg'.
Saccheggiár, *v.* saccheggiare. (Saccager. Riller).
Saccouna. *V.* Giacchêtta.
Saccôzza, *nf.* bisaccia. (Bissac. Sacoche).
Saccussár, Saccussára, *v.* balzellare - rinsaccare - andar balzelloni. (Marcher en secouant).
Saccussôt, *nm.* balzo, *nm.* scossa, *nf.* (Secousse).
Sadôc. *V.* Lofi.
Saêtta, *nf.* folgore, *nm.* fulmine, *nm.* saetta, *nf.* (Foudre, *f.* Tonnerre, *m.*). *Tirár del saiêtt* - folgorare - fulminare - folgoreggiare. (Foudroyer). *Saêtta dl' armadura di cvert* - monachetto - monachino.
Sagattár e Sgavagnár, *v.*

agitare - dondolare - scuotere. (Brandiller). *Sagatár* - parlandosi de' liquori dicesi: sciaguattare. (Brouiller).

Sagherstan, *nm.* sagrestano. (Sacristain).

Saghersti', *nf.* sagrestìa. (Sacristie).

Ságma, *nf.* forma, *nf.* modello - mòdine - mòdano, *nm.* (Forme. Moule). *Béla ságma* - bella forma. *Dár la ságma* - modellare.

Sagrá, *nm.* sacrato. (Lieu sacre). *In ból.* spesso si prende per cimitero. (Cimetière). *Sagrá int al zug dla streiia* - bomba, *nf.*

Sagrein, *nm.* zigrino. (Chagrin).

Sagresta, *nf.* sagrista.

Saia d'Sagôvia, *n.* Saia di govia. (Serge de Ségovie).

Saiètta. *V.* Saètta.

Sál, *nm.* Sale. (Sel). *Mettr' in sál* - insalare. *Cavár al sál* - dissalare. *I sál dèl córp* - i fluidi acri - mordaci e salsugginosi - Sali, *Vo. d'U.*

Sála, *nf.* sala, *nf.* asse, *nm.* (Essieu). *Sála* - stanza maggiore - sala - aula. (Salle). *Sála da caval.* *V.* Sèla.

Salá, *agg.* salato - insalato. (Salé). *Salá murdèint* - troppo salato.

Salam, *nm.* salsicciotto - salame. (Saucisson). *Grassu', di salam* - grasselli. *Cul dèl salam* - culatta del salame.

Salamána, *agg.* alamanna - seralamanna - salamana, sorta d'uva bianca.

Salamelec, *avv.* Salamelech. (Salamalec).

Salamôn, *nm.* salamone - salmone - sermone. (Saumon).

Salamon, *npm.* Salamone. (Salomon).

Salamuria, *nf.* salamoia. (Saumure).

Salár, *v.* salare - insalare.

Salára, *nf.* magazzino da sale, *nm.*

Salarein, *nm.* bullettina, *nf.* (Petit clou). *Salarein cón la tèsta d'uttón* - farfalla.

Salári, *nm.* salario. (Gage).

Salariár, *v.* salariare - stipendiare. (Gager).

Salaròl, *nm.* saliera. (Salière).

Salas, *nm.* salasso. (Saignée).

Salassár, *va.* salassare. (Saigner).

Salcraut, *nm.* cavoli salati.

Sáld, *nm.* saldo. (Arrêté de compte).

Sálda, *nf.* amido, *nm.* (Amidon). *Sálda* - salda. (Empois). *Dár la sálda* - inamidare.

Saldadur, Stagnadur, *nm.* saldatoio.

Saldár, *v.* saldare - pareggiare un debito.

Saleina, *nf.* fior di sale. (Fleur de Sel). *Saleina da mettri al sál* - saliera. *Al sit dóv s' raffeina al sál* - salina.

Salgá, *nf.* seliciato - selciato, *nm.* seliciata, *nf.* lastricato, *nm.* (Pavé ou chemin de caillotage). *Salgá d'battú*, *o battú* - battuto, *nm.*

Salgár d'sas, *v.* Selciare - ciottolare - acciottolare. *D' masêggna* - lastricare. *D'pred* - ammattonare.

Salghein, *nm.* selciatore - lastricatore. (Paveur).

Sáli, *nm. plu.* sali *T.* medico - fiamma - salsa.

Salìda, *nf.* salita. (Montée). *Salita rápida* - salita erta, repente.

Salmón. *V.* Salamon.

Sals, *nm.* salcio - salce. (Saule). *Sals pianztint* - salcio davidico o di babilonia. *Sals giazel* - salcio diàcciuòlo.

Sálsa, *nf.* salsa. (Sauce).

Sált, *nm.* salto. (Saut). *Sált dèl muntón* - corvetta.

Saltabêla (Mettr' in), *mo. volg.* mettere in frègola - stuzzicare - speranzare - indurre voglia - speranza grande.

Sáltaliôn, *nm.* passaperla.

Saltár, *v.* saltare. (Sauter). *Saltár sú* - interloquire.

Saltút, *nplu.* balzo, *nm. sing.* *Andàr a saltút* - saltellare - andar a balzi a balzelloni. (Sautiller. Bondir).

Salûmm, *nm.* carne salata - salame - salume. (Salé).

Salut, *nf.* salute - sanità. (Salut. Sauveté). *Salut*, *nm.* saluto, *nm.* salutazione, *nf.* (Salut. Salutation).

Salutár, *v.* salutare. (Saluer).

Salvadg, *agg.* salvático. (Sauvage). *Dvintár salvadg* - insalvatichire.

Salvadgîmm, *nm.* salvaggina - salvaticina, *nf.* salvaggiume, *nm.* (Gibier).

Sálvadinár, *nm.* salvadanaio. (Tirelire).
Salvand Salvorum, *mo. vol.* che vale, salvo - eccettuato. (Excepté. Sauf).
Salvaguárdia, *nf.* salvaguardia - guarentigia. (Sauve-garde).
Salvár, *v.* salvare - conservare. (Sauver. Garantir).
Salvàrs, *vnp.* salvarsi - meritarsi il paradiso. (Se sauver. Aller en paradis). *Salvárs una cósa* - riservarsi una cosa.
Salvaveina, *nf.* pèvera - cantimplora. (Chantepleure).
Sam, *nm.* sciame, e sciamo. (Essaim).
Samár, *vn.* sciamare - fare sciame. (Essaimer).
Sams, *nm.* siamèse, *nf.*
San, *agg.* sano. (Sain). *Una cosa che 'n sia sána* - insalubre. *Aria sána* - aria salubre.
Sanatória, *nf.* ripiego - temperamento - consigliò, *nm.*
Sandrein, *npm.* Alessandro. (Alexandre).
Sangiótt, *nm.* singhiozzo. (Sanglot). *Avèir al sangiótt* - singhiozzare. (Sanglotter).
Sanguêttla, *nf.* sanguisuga - mignatta. (Sangsue).
Sanguèttla, agg. mingherelino.
Sanguinêla, *nf.* sànguine - rinsànguine, *nm.* (Cournouiller faux).
Sangunaz, *int.* cospettaccio.
Sangv, *nm.* sangue. (Sang). *Una cavá d'sangv* - cavata, emissione di sangue - sanguigna, *f.* dei chirurgi - salasso. (Saignée). *Fér sangv* - sanguificare. *Grondant ed sangv* - sanguinolento - sanguinoso. *Èser sèinza sangv* - essere esangue.
Sant, *agg.* santo. (Saint). *Al dè di sant* - l'ognissanti. *Tirar zò i sant* - graffiasanti. *Intrár in casa a dspèt di sant* - ficcarsi - intromettersi arditamente.
Santa crous. *V.* Crous.
Santanár el gallein. Sbandare - scombuiare.
Santel, *nm.* sàntolo - patrino. (Parrain).
Santein, *npm.* eina, *f.* Sante, *m.* Santa, *f.*
Santificetur (Èsr' un), *mo. prov.* spigolistro - essere uno schifa il poco. (Bigot).
Santiri. *V.* Crôus.
Santla, *nf.* santola - matrina. (Marraine).

Santoc', *nm.* Santôcia, *nf.* - santinfizza - santocchio. (Bigot. Cagot).
Santucciari', *nf.* santocchieria. (Bigoterie).
Sanzvêis, *nm.* sangioveto.
Sapièint, *nm.* sapiente. (Savant).
Sapiêinza, *nf.* sapienza. (Science).
Sapientôn, *nm.* sapientissimo - dottissimo, e per ironia saccentone - sputa tondo.
Saponária, *nf.* saponaria indiana. (Savonniére. Lychnis).
Saponèa, *nf.* savonèa. (Lok).
Saquaiadura, *nf.* Saquaiamêint, *nm.* sciaguattamento - diguazzamento.
Saquaiár, *va.* sciaguattare, ne' vasi non pieni. (Brouiller). *Saquaiá*, *va.* risciacquare - sciacquare. (Aiguayer).
Saquaiôt, *nm.* l'azine del risciacquare, ed anche piccola risciacquatura.
Saraban, *nm.* arabachino. (Char-à-bac).
Saraca, *nf.* salacca. *Saraca per* sciàbla. *Saraca per* staffila. *Saraca per* magro.
Saraseina, *n.* saracinesca - saracinesca - cateratta. (Sarasine).
Sarasinár. *V.* U'.
Saravallamêint, *nm.* sgominio - roviatìo. (Remue-ménage).
Saravallár, *v.* sgominare - rovistare. (Fureter).
Sardêla, *nf.* sardella - sardina. (Sardine). *Sardèl*, *per* staffilate - palmate. (Estafilade).
Sárt, *nm.* sarto - sartore. (Tailleur). *Preda da sárt* lardite - pietra da sarti - gesso da sarti - staelite.
Sárta, *nf.* sarta - sartora. (Tailleuse).
Sartzár, *v.* lavorare - lavoracchiare da sartore.
Sarucchein, *nm.* accappatoio. (Peignoir).
Sas, *nm.* sasso - pietra. (Pierre) *Sas viv* - selce, o pietra viva. *Sas di calzulár* - marmotta. *O quêst, o di sas* - o questo, o delle pere.
Sassár, *v.* assassare. *Dvintár d'sas* - insassare - impietrire.
Sataguant, *nm.* *voce bassa, vale* smariasso, pleheo.
Savanamêint, *nm.* agitamento - dimenamento - scuotimento. (Secoûment).

Savanár, v. squassare - crollare - agitare. (Étranler. Seconer).

Savêir, v. sapere - savere. (Savoir). *N'savêir-nè d'te, nè d'me* - insipido. *Savêir d'oli, d'ai, d' zivôla* - olezzare d' olio, d'aglio, di cipolla. *Savêir quant pára fan tri bù* - sapere a quanti dì è San Biagio. *Fár da savéir* - fare il saputo, il saccente. *Turnár a savêir* - risapere.

Savêir, nm. sapere, nm. sapienza-dottrina. (Science. Savoir).

Savôn, nm. sapone. (Savon). *Dár dêl savôn, fig.* insaponare - dar la quadra.

Savour, nm. sapore - savore. (Saveur). *Saba, nf.* sapa. (Sapa). *Sughi* - mostacotto, in cui è intrisa alquanta farina.

Savuiárd, nm. pasta reale.

Savunár, nm. saponaio. (Savonnier).

Savunêtta, nf. saponetto, nm. (Savonnette). *Savunêtta pr' arlòii* - orologio.

Savurir, v. assaporare - assavorare - saporare. (Savourer).

Sbaccalarár, v. ridere sconciamente. (Éclater de rire).

Sbaccalaráta, nf. scroscio di risa. (Éclat de rire).

Sbactá, nf. bacchettata. (Coup de baguette).

Sbactár, v. scudisciare - scurisciare. (Fouetter).

Sbadá, agg. sbadato - disattento - spensierato. (Inattentif. Distrait). *Sbadá*, vale anche, socchiuso.

Sbadac', nm. sbadiglio. (Bâillement). *Sbadac' chi mett in quálc' avertura* - incastro. *Sbadac' per arsór* - sfiato - sfiatatoio. *Lassár dl' arsór* - lasciare degli spiragli.

Sbadacciamêint, nm. sbadigliamento. (Bâillement).

Sbadacciár, v. sbadigliare - sbadacchiare. (Bâiller). *Andár sbadacciand* - sbadiglacchiare.

Sbadacciari', nf. sbadigliamento.

Sbadár, v. socchiudere. (Entr'ouvrir).

Sbadilár, v. levar la terra col badile. Ma per analogia pare che potesse dirsi anche badilare.

Sbagnuqulár, va. far de' bagnuoli con del pane -

intinger pane nell'intingolo - sbagnuccolare sarebbe *vo.* molto esprissiva, ma non è ancora stata usata dagli autori.

*S*baiaffár, *v.* millantare - frottolare. (Vanter. Exagérer).

*S*baiaffáta, Sbaiaffunáta, *nf.* millanteria - schiamazzata.

*S*baiaffòn, *nm.* gridatore - schiamazzatore - millantatore. (Tapageur).

*S*baiuccár, *v.* slazzerare - snocciolare - sgattigliare - spender baiocchi. *Sbaiuccár* - vale anche guadagnar baiocchi.

*S*baldari', *nf.* sporcizia - frutte acerbe.

*S*balerz, *agg.* bieco. (Tortu). *Éser sbalerz. V.* Sbalerzárs. *Apparzár un'assa sbalerza* - sbiecare.

*S*balerzárs, *v.* imbiecare - sbiecare. (Se dejeter).

*S*bali, Errour, *nm.* sbaglio - abbaglio - errore - fallo - inganno - abbagliamento. (Faute). *Sbali, per* cambio. *Sbali d'téimp* - anacronismo. *Sbáli d'léingua* - sproposito - farfallone - strafalcione.

*S*baliár, Ingannárs, *vn.* sbagliare - equivocare - ingannarsi - prendere errore - errare. (Se tromper). *Sbaliár la strá* - smarrire la strada. *Sbaliár la vucazión* - appigliarsi male.

*S*ballár, *v.* sballare. (Déballer). *Sballár, fig.* crepare - morire.

*S*balluttár, *v.* pallare - trabalzare - strabalzare.

*S*ballutár - ballottare. (Berner. Ballotter).

*S*ballzár, *v.* palleggiare. (Peloter).

*S*bálz, *nm.* balzo. (Bond). *D' prem sbalz* - di primo lancio. *Sbalz del fabbric* - sporto - proietto. (Saillie).

*S*balzár, *v.* balzare. (Bondir). *Sbalzár, v.* sporgere. (Saillir).

*S*bambulzár, *v.* essere allentato - lasco - rallentato.

*S*banc, Sbassaméint, *nm.* abbassamento - dibassamento - sbassamento. (Abaissement du champ).

*S*bancár, *v.* riferito a terreno, *vale* abbassare. (Abbaisser). Riferito a giuoco, *vale* vincere tutto il banco.

*S*banderen d' aqua. Acquazzone. (Lavasse).

Sbar, *nm.* sparo. (Decharge d' armes à feu).

Sbaraia (*Metter, Éser alla*) mettere essere allo scoperto - all' aperto - al sereno. (À la merci).

Sbasè, *Sbattù*, *agg.* allibbito - infralito - basito - squallido. (Blème).

Sbasir, *v.* basire - sbasire - baire - allibbire - infralire. (Pàlir).

Sbassár, *v.* abbassare - sbassare.

Sbasucciár, *v.* bacciuccare - bacciucchiare. (Baisotter).

Sbasucción, *nm.* baciatore, *nm.* baciatrice, *nf.*

Sbater, *v.* sbattere - scuotere - agitare. (Secouer). *Sbatr' el man* - applaudire - batter - picchiar le mani. *Sbatr' el iòv* - dibattere le uova. *Sbatr' i pagn* - scudisciare. *El nus, el giand, i mårån* - abbacchiare - bacchiare. *Un cussein d'pènna* - sprimacciare. *Sbater l'ós barbeïn* - pacchiare.

Sbattimêint dl'aqua, *n.* dibattimento. *Sbattimêint* - sbattimento, per l'ombra nei dipinti.

Sbattri' d'man, *n.* battuta - picchiata di mani. (Claquement des mains). *Fár una sbattri' d'man* - battere a palma, a palma.

Sbattù, *part.* battuto. *Sbattú*, *agg.* sparuto - sbiadato. *V.* *Sbasè*.

Sbattucciár, Scampanlar, *v.* sbattagliare.

Sbattuda, *nf.* picchiata - battuta - percossa.

Sbavacciár, *v.* imbavare. (Salir de bave).

Sbavadura dla cárta, *s.* Zazzera, *nf.*

Sbazòfia. *V.* Bazofia.

Sbcunzár, *v.* sbocconcellare. (Grignoter).

Sbdál, *nm.* spedale - ospedale. (Hôpital).

Sbecár, *va.* sbiecare. (Biaiser). *Vale ancora*, tagliare il canto vivo.

Sberleff, *nm.* schianto - squarcio - straccio. (Escarre).

Sberluciár, *v.* sbirciare - allueiare - occhiare - avvisare. (Regarder. Fixer attentivement).

Sberlución, *nm.* bircio - occhieggiatore.

Sberr, *nm.* birro. (Archer. Sbirre).

Sbertunàr, *v.* scapezzare - tagliar a corona. (Étêter).

Sbevazzár. *V.* *Sbvazár.*

*S*bianchisein, *nm.* imbiancatore. (Barbouilleur).
*S*bianczadura, *n. f.* imbiancatura. (Blanchissage).
*S*bianczàr la têila, *v.* imbianchire - bianchire - imbiancare la tela. (Blanchir).
*S*biassugár, *v.* biasciare - biascicare. (Ronger petit à petit).
*S*biavd, *agget.* sbiadato - slavato - dilavato. (Blafard).
*S*bignárdi quattrein, *v.* slazzerare - snocciolare - sgattigliare - sborsar danaro. *Sbignarsla*, *Sfumársla*, *Tor al dù d' cópp* - svignare - scantonarsela - battersela. (S' évader).
*S*bindai, *nm.* pendaglio, *nm.* pendaglia, *nf.*
*S*bindlár, Stár a *s*bindlón, *v.* penzolare - ciondolare - penzigliare - star penzoloni. (Pendiller).
*S*bindlón (a), *avv.* penzolone, *o* penzoloni. (Pendant. En branle).
*S*biôss. *V.* Biôss.
*S*birraia, *n. f.* birreria - sbirráglia. (La troupe des archers).
*S*birrazól, *nm.* birracchiòlo.
*S*bizzarirs, *v.* scapricciarsi - scapriccirsi. (Se satisfaire).
*S*blisgamêint, *nm.* lubrico, *nm.* lubricità, *nf.* (Androit glissant).
*S*blisgár, *vn.* sdrucciolare. (Glisser). *Sblisgár un piat d' in man* - fuggire un piatto di mano. *Una cósa ch' sblesga* - sdrucciolevole - sdruccioloso. *Un trêin ch' sblesga* - terreno molliccio.
*S*blisgaróla, *nf.* scorrimento, *nm.* (Glissade).
*S*blisgôn, *nm.* sdrùcciolo.
*S*blisgôt, *nm.* sdrucciolo - sdrucciolamento. (Glissade).
*S*bôcia, *nf.* combibbia. *Andár in sbôcia*, *Fár sbôcia* - carnescialare, *o* far cuccagna.
*S*bólza, *nf.* bolgia *per* gonfiezza - intumescenza.
*S*bórgna, *nf. vo. pleb.* ubbriacatura. (Ivresse).
*S*braghiramèint, *nm.* cicaleria, *nf.* cicalamento - cicaleccio - cicalìo, *nm.* (Babil. Caquet).
*S*braghirár, *v.* cicalare. (Babiller). *Vale ancora*, stare in ascolto de' segreti degli altri - treccolare - petegoleggiare.

Sbragunzár, v. padroneggiare. (Maîtriser).
Sbraiamêint, nm. gridio - grido - gridamento, nm. gridata, nf. (Clabauderie).
Sbraiár, v. gracchiare - arrovellare. (Brailler).
Sbranzugár. v. brancicare - mantrugiare. (Patrouiller).
Sbranzugôn, nm. brancicatore - brancicone. (Qui manie).
Sbrattár, va. sciabordare - sciaguattare. (Essanger).
Sbrazzár, v. sbracciare. (ôter du bras). *Sbrazzár la têra* - gettare, o lanciare la terra colle braccia.
Sbrigár, Spicciár, v. sbrigare - spicciare. (Dépêcher).
Sbrindai. *V*. Sbrindêl.
Sbrindallá, *agg*. làcero - sbrandellato. (Déchiré).
Sbrindallár, v. sbrandellare. (Mettre en lambeaux).
Sbrindêl, nm. brandello, *dim*. di brano. (Lambeau).
Sbris, *agg*. sbricio - meschino - scusso - povero in canna. (Misèrable).
Sbrislár, v. sbriciolare.
Sbróda, nf. broda. (Boue). *Andár in sbróda* - andare in brodetto - andare in brodo. (Se pàmer de joie).
Sbruccadura, nf. diramazione. (Partáge). *Sbruccadura*, così chiamansi ancora i rami troncati.
Sbruccár, va. sbrancare - disramáre - diramare. (Ébrancher).
Sbrudaiár, v. imbrodolare - imbrattare. (Barbouiller).
Sbrudaiôn, nm. brodolone - imbrattatore. (Barbouilleur).
Sbrûff, Sbruffot, nm. spruzzo - sprùzzolo - sbruffo. (Étuvée). *Fig. vale*, ingoffo - imbeccata. *Sbrûff*, *nm. plu*. sgonfii - buffetti, *vo*. delle crestaie. *Sbruff d' roba, d' quattrein* - quantità di roba, di danari.
Sbruffá, Sbruffadeina, nf. zaffata. (Rejaillissement d' une liqueur). *Sbruffá d' vein* - fiato - sbruffo. Sbruffo, vale ancora la quantità di vino gittata colla bocca sbruffando. *Sbruffá d' vtint* - buffo. (Souffle).
Sbruffár, v. sbruffare. (Flaquer).

Sbruffòt. *V*. Sbràff.

Sbrullá, *agg*. brullo. (Déguénillé).

Sbruzzár, *v*. sbonzolare. (Crouler). *Al sbruzzár dla têra* - scoscendere. S*bruzzár dêl fus* - scoccare. *Sbruzzár* - carreggiare.

Sbuccá, *agg*. sboccato. (Égueulé). *Fig*. uomo di lingua sfrenatissima. (Un homme mal-embouché).

Sbucciadura, *nf*. sbroccatura.

Sbucciár, *v*. sbroccare.

Sbuffonzár, Sbuffonár, *v*. motteggiare - sbottoneggiare - buffonare. (Brocarder. Bouffonner).

Sbuiintár, *v*. scottare con acqua bollente. (Échauder).

Sburdelzár, *v*. sbordellare - scherzare - trastullarsi - ruzzare. (Badiner. Folâtrer).

Sburdelzòn, Burdlòn, *nm*. scherzatore - ruzzante. (Badin. Folâtre).

Sburgárs. *V*. Spurgárs.

Sburgiúl, *nm*. acquerello - vinello. (Piquette).

Sbursaról, *nm*. borsaiuolo - tagliaborse. (Filou).

Sburzigulamèint, *nm*. brulichio. (Remuement).

Sburzigulár, *vn*. formicolare - sentire formicolio. (Fourmiller).

Sbursigulein. *V*. Burzigulein.

Sbusamár, *v*. bucherare - bucherellare - bucacchiare - pertugiare. (Trouer). S*busamárs* - intarlare, dei legnami. Bacare, dei legumi. Intignare, dei panni.

Sbusinamèint, *nm*. bucinamento. (Bourdonnement). *Businamèint* - bisbiglio - buzzichio.

Sbusinár, *v*. bucinare - buzzicare - bisbigliare. (Murmurer. Bourdonner).

Sbusmár. Sbozzimare. (Ôter le chas).

Sbûzza, *nf*. lucchèra. (Mine. Regard).

Sbuzzadura, *nf*. sbucciamento - scalfittura leggera.

Sbuzzár, e Sbuzzárs, *v*. sbucciare, sbucciarsi; e meglio, scalfire. (Entamer).

Sbvazzamêint, *nm*. sbevazzamento, *n. m*. beverìa, *n. f*. (Ivrognerie).

Sbvazzár, Sbevzár, *v*. sbevazzare, bere spesso in poca quantità per volta. (Burotter. Chopiner).

Scabùff. *V*. Scuplòt.
Scac, *nm*. *plu*. scacchi. (Échecs).
Scacchira, *nf*. scacchiera. (Échiquier).
Scáder, *v*. scadere. (Arriver). *Scáder* - aver prurito - prùdere - pizzicare.
Scadnazzár, *v*. tirare innanzi e indietro il catenaccio; e *vale ancora semplicemente*, scuotere. *Dscadnazzár* - trarre il catenaccio.
Scadour, *n. m*. prurito - prudore, *nm*. prurigine, *nf*. (Démangeaison). *Una cósa ch' fa scadour* - pruriginoso. *Avèir scadour* - prùdere - prurire. (Démanger).
Scaf. *V*. Schecc'.
Scaffètta, *nf*. rastrelliéra. (Dressoir). *Scaffètti di altár* - scalini. (Gradins). *Scaffètti di piat* - scaffale, *nm*.
Scafflárs, *vn*. contorcersi nelle spalle - vagliarsi.
Scagaza, *n. f*. battisoffia. *Vo. pleb*. paura. (Peur).
Scagai, Scagaiein. *Vo. bassa*. *V*. Bagai.
Scagn, *agg*. guizzo - corpo vuoto. (Corps vide).
Scagnuzzant, *nm*. pezzente. *Scagnuzzanta*, *nf*. pezzenta.
Scáia, *n. f*. pietra focaia. (Caillou). *Scaia dèl pèss* - scaglia, e squama. (Écaille). *Scaia d' preda, d' sas* - scaglia.
Scaiár, *v*. scagliare. (Écailler). *Scaiár una preda* - levare le scaglie. *Scaiár*. *Vo. del giuoco del bigliardo*. Colpire la palla di sghembo, a schisa.
Scaióla, *nf*. pietra speculare - selenite - specchio d'asino, e *volg*. scagliuola.
Scaiòn dla calzètta, *n*. mandorla delle calzette. *Scaiòn del brág, dla camisa* - fondi. *Scaiòn d' tèra* - angolo di terra.
Scála, *nf*. scala - scala stabile, o di legno, o di pietra. (Escalier). *Scála a lumága* - scala a chiocciola. *Scála zópa* - scala a due branche. *Scála dèl car* - ridoli. (Ridelles). *Scála doppia a man* - scala portatile con crociata. *Scála a pirù* - scala a piuoli.
Scalár. *V*. Arpgár.
Scalastrá, *agg*. sgangherato. (Dérangé).
Scálc, *nm*. scalco. (Mà-

tre. d' hôte). *Scâle del pruzession* - ramarro. (Bédeau).

Scaldapí, *nm*. caldanino. (Cauffrette).

Scaldár, *v*. scaldare. (Échauffer). *Scaldárs*, *vnp*. scaldarsi, *vale ancora*, infiammarsi la stizza - stizzirsi.

Scaldascran', *nm*. frustamattoni. (Fainéant).

Scaldatòri, *nm*. scaldatoio. (Chauffer).

Scáldavivand, Sôra, *n*. scaldavivande. (Réchaud).

Scaldein, *n*. *m*. laveggio. (Pot de terre pour se chauffer les mains).

Scalètta, *nf*. *dim*. scaletta.

Scalfarôt, *nm*. scarferone. (Bottine).

Scaliná, *nf*. scalèa. (Éscalier).

Scalir, *nm*. staggio. (Bâton à soutnir les échelons).

Scalmána, *nf*. scarmàna, *e* scalmàna.

Scalmaná, *part*. scarmanato, *e* scalmanato, dai verbi, scarmanarsi, scalmanarsi.

Scalmein, Savèir d' scalmein, Avêir al scalmein, *mo. di dire*. Saper di mùcido, di riscaldato.

Scalôgna, *nf*. scalogno, *nm*. *e* scalogne, *n*. *plu*. (Échalote).

Scalôn. *V*. Arpêig. *Scalôn*, *n*. *accr*. grande scala.

Scaltrizzár, *v*. mantrugiare. (Chiffonner).

Scalunár. *V*. Arpgár.

Scálv, *nm*. sparato, *nm*. *e* scollo. *Vo. d' U*.

Scalvár. Tagliare a schimbèscio. *Scalvár el camis* - scollare le camicie. *Scalvár i alber* - scoronare - scapezzare - scapitozzare - tagliare a corona gli alberi. (Étêter).

Scálzacan, *nm*. scalzacane - scalzagatti - mascalzone. (Gredin).

Scambi. *V*. Cambi.

Scambiètt, *nm*. scambietto. (Saut). *Fár di scambiett* - scambiettare - fare scambietti. (Sautiller).

Scampanlár, Scampanzár, *v*. scampanare. (Carillonner).

Scamplùzz, *nm*. scàmpolo. (Coupon).

Scandá. *V*. Bianc.

Scannacappôn, *n*. uomo riguardoso - spericolato - sgomentevole. (Peureux).

Scannár, *v.* scannare. (Égorger).

Scannêl, *n. m.* scannello. *Vo. de' macellai.*

Scannladura, *nf* scanalatura - stria. *T.* architettonico. (Cannelure).

Scannlár, *v.* scanalare - accanalare - striare. (Canneler).

Scantaluffár, *v.* rabbuffare - rabbaruffare - scompigliare. (Brouiller. Houspiller). *Scantalufá, agg.* rabbuffato. (Echevelé).

Scantinár, *v.* usato *fig.* deviare - scostarsi - declinare. (Déchoir). Non tenere la buona via.

Scantunadurá, *nf.* biscanto, *nm.* (Angle coupé).

Scanzi', *n. f.* scansia, *n. f.* scaffale, *nm.* (Tablettes à mettre le livres).

Scanzladura, *nf.* cancellatura - cancellazione, *nf.* cancellamento - rasura. (Rature).

Scanzlár, *v.* cancellare - dipennare - scancellare. (Canceller). *Una cósa che 'n s' pò scanzlár* - indelebile - incancellabile.

Scanzlôt, *nm.* frego. (Signe). Dare, o fare un frego. (Effacer).

Scapein, *n. m.* pedàle. (Chausson). *Savéir d' scapein, fig.* saper di riscaldato. *N' i truvár al scapein* - non ci trovare il verso.

Scaplazá, *nf.* scappellata - sberrettata. (Salutation. Rivérence).

Scappá, *nf.* scappata. (Escapade). *D' scappá* - alla sfuggita.

Scappafora, *nm.* sfogatoio. (Chantepleure). *Scappafora, fig.* scappatoia - grètola, *nf.* sutterfugio, *nm.* (Subterfuge).

Scappamêint, *nm.* scappamento. *Vo.* degli orologiai. (Échappement).

Scappár, *v.* scappare - fuggire. (Echapper). *Taiár a scappár* - tagliare a sdrùcciolo. *Scappár fat una cósa* - scappare a fare, o a dire una cosa.

Scapparóla, Scappadeina, *nf.* scappatella. (Petite echappée).

Scappûzz, *nm.* inciampo - intoppo. (Bronchade). *Scappúzz, fig.* errore - sbaglio. (Erreur).

Scappuzzár, *v.* inciampare - intoppare - incespicare - scappucciare. (Broncher).

Scappuzzôt, *nm*, inciampo - intoppo. (Bronchade).

Scarabatel, *nm*. scarabáttola, *nf*. (Petit armoir grillé, ou vitré).

Scarabôt, *n. m*. scorbio - sgorbio - scarabocchio. (Tache d'encre). *Fár un scarabôt*, *fig*. abortire. (Casser ses œufs).

Scarabutár, *va*. scorbiare - sgorbiare - scarabocchiare. (Barbouiller). *Scarabutár pr'imparár d'scriver, o de dsgnár* - schiccherare - scarabocchiare. (Griffonner).

Scarac', *n. m*. sornacchio. (Crachat).

Scaracciár, *v*. sornacchiare. (Faire des crachats).

Scaranzi', *nf*. squinanzia - scheranzia - scremenzia - sprimanzia - angina. (Esquinancie. Angine). *Scaranzi'*, *fig*. *V*. Scargóss.

Scardas, *n. m*. scardasso. (Carde à carder la laine).

Scardassár, *va*. scardassare - cardare. (Carder). *Scardassár*, *fig*. detrarre alla fama altrui. (Medire).

Scardassot, *nm*. colpo di scardasso, *fig*. detrazione alla fama altrui.

Scarfòiia d' ai, d' zivòllà. *V*. Zivòlla.

Scargóss, Scaranzi, Stirnecc', *agg*. affralito - accosciato - quasi distrutto. (Enervé).

Scárm, *agg*. scarmo. (Maigre).

Scarneccia. Soprannome di un famoso ciarlatano. *Andár arscóder int al banc d' Scarneccia* - esser fuor di speranza di riscuotere un credito.

Scárpa, *nf*. scarpa, *nf*. calzare, *nm*. (Soulier). *Purtár el scárp* - calzare, *v*. *Chi t' ha fatto quelle scarpette*, *bassam*. voltar le calcagna - battere il taccone, e cioè: fuggire. *Tgnir i pi in dou pára d' scárp* - tenere i piedi in due staffe. *El scárp gnecchen* - le scarpe scricchiolano.

Scarpazzamêint, *nm*. scalpiccio - storpiccio. (Trépignement).

Scarpazzár, *v*. scalpicciare. (Fouler aux pieds). Scalpitare, se si battono forte i piedi.

Scarpiôn, *nm*. scorpione. (Scorpion).

Scarpir, *v*. carpire. (Accrocher).

Scarriulár, *v.* carrettare. (Brouetter).

Scarruzzár, *v.* condurre in carrozza - scarrozzare. *Vo. d' U.*

Scárt, int al zug, *n.* fola, *nf.* scarto, *nm.* scartata, *nf.* (Rebut).

Scartabêlia, *nf.* cartabello, *nm.* (Cahier).

Scartablár, *v.* rifrugar carte - rifrustar manoscritti.

Scartár, *va.* scartare. (Écarter). *Scartár i pi int al far la manóvra da suldd*, vale : ritirare alquanto il piede destro.

Scartazzár, *v.* malmenare. (malmener).

Scartôz, *n. m.* cartoccio. (Cornet de papier). *Scartôz dèll furmintòn* - gluma, *nf.* glume, *n. plu.* *Scartóz da rócca* - carta che tiene fermo il pennecchio della rocca. *Scartóz d' fèr pr' i pál da piantár in tèra* - puntazza.

Scatla, *nf.* scatola. (Boîte). *Scatla da tabac* - tabacchiera. (Tabatière). *Vgnir int el scatel* - venire a noia, in fastidio.

Scatlár, *n. m.* scatoliere. (Faiseur, ou vendeur de boîtes).

Scatlôt, *nm.* scatolone.

Scavalcár, *v.* scavalcare. (Dêmonter).

Scavêzz, *nm.* resto - residuo - avanzo. (Reste). *Scavezz*, *plu.* parlandosi di numeri dicesi, rotti. (Fraction). Vale ancora, scampolo. (Coupon).

Scavezza, *nf. T. di giuoco.* Interrompimento del seme de' trionfi.

Scavèzzacôl, *n. m.* rompicollo. (Ruine. Cassecou).

Scavzzadoura, *nf.* macchina per dirompere la canapa.

Scavzzár, *va.* scavezzare - scapezzare. (Rompre). *Scavzzár al vein* - tagliare. *Scavzzár. T. di giuoco.* Interrompere il seme de' trionfi.

Scavzzarí, *nf. T. de' contadini*, che significa, dirompere molta canapa. *Scavzzari d' gamb* - fiacchezza - debolezza. (Lassitude).

Scazù, *agg.* scaduto - decaduto di credito. (Déchu).

Scazuda, e dagli ingegnieri Cadèint. *V.*

Scazzapla, Scazzóla, *nf.* ascialone. (Tasseau). *Scazzapla* - intaccatura.

Scazzuiár, *v*. guazzabugliare - cominciare ad operare in un'arte, o scienza. (Barbouiller).

Scazzûii. *V*. Zattein. *Scazzûii* - detto di un bambino, vale carino. *Scazzûii* - piccolo bucato.

Sccárs, *vn*. seccarsi - inaridirsi. (Se Sécher).

Scciaf, Scciaffzár, Sccianc, Scciapa, etz. *V*. Stiaf. Stiaffzár, etz.

Scciapàr. *V*. Stiapár.

Scciár. *V*. Stiár.

Scciarinzêla, Scciarinzêna, *nf*. chiarella.

Scciarinzêna. *V*. Scciarinzêla.

Scciaveina, *nf*. schiavina. (Lodier).

Scciôp, Stiôp, *nm*. schioppo - fucile - archibugio - archibuso - stioppo - moschetto. (Fusil). *Fár póra cón un stióp vud*. bravare a credenza. *Cana dèl stióp* - canna. *Cása* - cassa. *Piastreina dèl stióp* - piastra. *Fassètt dèl stióp* - fascette, o fascie - *scudleina* - scodellina. *Azarein* - acciarino o tàvola. *Martleina* - martellina, o focile. *Bardèla dèl stióp* - cigna, o cinghia. *Anèli dla bardèla* - campanelle, o magliette. *Grillètt* o *Passarein* - grilletto. *Guárdia* - guardagrilletto.

Scciumár, Stiumár, *v*. schiumare. (Écumer).

Scciumeina, Stiumeina, *nf*. scumaròla. (Écumoir).

Scciûmma, Stiûmma. Schiuma. spuma. (Écume). *Fár la Stiûmma* - schiumare - spumeggiare. (Mousser). *Stiûmma d' fèr* - scoria - rosticci. (Mâchefer).

Scciupêtt, Stiupêtt, *nm*. scoppietto.

Scciuptá, Stiuptá, *nf*. archibugiata - archibusata - schioppettata. (Coup de fusil). *Trár del scciuptá* - tirar colpi di fucile.

Scciuptira, e Stiuptira, *nf*. rastrelliera. (Râtelier).

Scciussir, *v*. cèrnere - discernere. (Choisir).

Scfôn, e Sfôn, *nm*. calzerotto, *nm*. calzetta, *nf*. (Gros bas).

Scfunár, *v*. scoccoveggiare - sgufare, che vale beffare. (Se moquer).

Schecc', *nm*. camuso. (Camus).

Schêilter, *nm*. schèletro - carcàme. (Carcasse). *Schéilter d' una carróza* - guscio. *D' una cariga* - fusto

- ossatura. *D'un dscours, d' una commedia* - sommario - sbozzo - abbozzo - orditura.

Scheina, *nf.* (Echine). Dorso - dosso. *Schinoun, Schinouna* - grande schiena - essere schienuto. *Durmir in scheina* - dormir supino, o resupino. *Lavurár d' scheina* - lavorar coll' arco.

Scheinc, Steinc, *nm.* stinco - fùsolo - tibia. (L'os le plus gros de la jambe).

Schermlezz, *nm.* brivido - ribrezzo - raccapriccio - capriccio. (Frisson). *Avéir schermlézz* - abbrividare - rabbrividare.

Schermlir, Sentir schermlir al Sangv, *v.* Sentirsi ribrezzo - rabbrividare - raccapricciare. (Frissonner).

Schernia, *nf.* scherno, *nm.* scherno a diletto - burla spiacevole - billea. (Avanie).

Scherniár, *v.* schernire. (Berner).

Schervaia. *V.* Fèssa.

Schervéint d'aqua, *n.* ventipiòvolo. *Vedi* Arvers. *Schervéint, fig.* per donna scapigliata, brutta.

Schetria (d'), *mo. avv.* da nulla - di niun peso - di poco conto. (De bibus).

Schibiz (d'), *mo. avv.* a schimbescio - a schimbescio - a traverso - a schissa. (De biais). *Dár d' schibiz* - schiancire.

Schiccarár, *v.* vuotar spesso bicchieri di vino.

Schifètta, *nf.* vassoino, *nm.*

Schinál, *nm.* spalliera. (Dossier).

Schineadura, *nf.* stincata - gambata.

Schincárs, *v.* prendere una stincata. (Se donner un coup sur l' os de la jambe).

Schinchiól d'vidèl, *n.* zampa di vitello. *Schinchiól, fig.* mingherelino.

Schira, *nf.* filetto, sorta di giuoco. *Fár schira* - far filetto. *Schira*, per fila, ed anche schiera.

Schirár, *v.* affilare - schierare. (Se ranger en file).

Schiratel, *nm.* scoiàttolo. (Écureil).

Schiribezzi, *nm.* ghiribizzo - capriccio. (Fantaisie).

Schivardèl, *n. dim. m.* pignoncello. *Schivardèl d' sas* - sassaia.

Schivardòn, *nm.* pignone - pennello. (Épi).

Schivtla, *vo. pleb.* zara a chi tocca.

Schiza, *nf.* scheggiuzza - scheggiuola. (Petit copeau).

Schizár, *v. a.* scheggiare. (Faire des copeaux). *Schizárs* - ridursi in ischeggie. (Éclater). *Fazil a schizárs* - scheggioso.

Schizzignous, *agg.* schizzinoso - schivo - stitico. (Revêche. Difficile).

Sciantiglión. *V.* Punsett.

Sciòc, *agg. V.* Snecc.

Scnebbi. *V.* Spurac'.

Scòcia, *nf.* tabacco cattivo.

Scóden, *nm.* scòtano - scuòtano. (Fustet).

Scoii, *nm.* scoglio. *Scoii,* per *scórz. V.* Scórz.

Scompôr la bugá. *V.* Bugá.

Scónza. *V.* Stiónza.

Scòpla. *V.* Scuplòt.

Scórger (fárs). Farsi frustare. (Se faire moquer).

Scórta, *nf.* scorta. (Escorte). *Fárs dla scórta* - fare grùzzolo.

Scórz, *nf. plu.* sciàvero, *nm. sing.* piallàccio, sciavero grosso.

Scorza, *nf.* corteccia - buccia - scorza. (Écorce).

Scòt, Bscòt, Dár un Bscòt alla cáren, *mo. di dire* rifare le carni - fermarle. (Refaire la viande).

Scoursa, *nf.* scorsa. (Course). *Dár una scoursa* - dare una scorsa - correre - percorrere.

Scôvva, *nf.* scopa - arbusto. (Bouleau). *Scóvva* - scopa - pena della frustatura.

Scramazól, *nm.* capitòmbolo. (Culbute). *Fár di scramazu'* - capitombolare.

Scrana, *nf.* sedia - seggiola - scranna. (Siége, *m.* Chaise, *f.*). *Scrana da parturir* - predella. (Lit de misère).

Scranár, *nm.* seggiolaio.

Scranèl, *n.* Purtár a scranêl. Portare a predelline, e a predellucce. (Porter sur les bras). *Scranèl dèl viulein* - ponticello. *Scranèl dla salvaveina* - scannello.

Screanzá, *agg.* scortese - incivile - malcreato. (Vilain).

Scretta da affittár, *mo. di dire*, appigiónasi. (Écriteau de maison à louer).

Scrimai, *nm.* schermaglio, meglio che, parafuoco. (Écran).

Scrittòri. *V.* Scrivani'.

Scrittour, *nm.* scrittore, per autore. (Écrivain). *Scrittour*, per copista - amanuense - menante - scrittore - scrivàno.

Scrittura, *nf.* scrittura - scritta, *nf.* scritto, *nm.* (Écriture). *Scrittur artuccá, scanzlá, pustillá* - scritture ritocche, rase, posposte. *Apparzár la scrittura* - ragguagliar la scrittura.

Scrivani', *n. f.* scrivanìa. *Vo. d'U.* tavolino da scrivere. Vale pure tutto l'occorrente per iscrivere posto sopra un bacinetto. (Écritoir).

Scriver, *va.* scrivere. (Écrire). *Un ch'en sa scriver* - illetterato.

Scrôc, *n. m.* serratura a sdrucciolo, o a colpo. *Scrôc dl' arlóii* - avvertimento. *Scróc* - scocco - scatto. (Décochement).

Scrullá, *nf.* scrollo, *nm.* (Secoûment).

Scrullón. Stár cón el man a scrullón, *mo. di dire*, stare colle mani a cintola. *Andár con el man a scrullón* - andare con le mani vuote.

Scrutiniár, *v.* scrutinare, e scruttinare.(Éploucher).

Scuccióll, Scucciullein, *n. m.* cappelletto - cappelluccio. *Scucciullon*, aggiunto di chi porta un brutto cappello; e vale ancora, colpo dato sul cappello; scappellotto sul cappello.

Scudari', *nf.* scuderia. (Écourie).

Scudêla, *nf.* scodella. (Écuelle). *Scudèla dla balanza* - guscio - bacino - coppa della bilancia.

Scudgár, *vale* levare la superficie erbosa di un prato.

Scudladour. *V.* Bevant.

Scudlár, Trincár, *v.* sbevazzare - sbombettare - cioncare, e più pulitamente, strabere - sbèvere. (Ivrogner).

Scudlein, *n. dim. m.* ciotolino. (Petite écuelle).

Scudlôt (Frá). Torzòne - laico. (Frère lai).

Scudriná, Scudrinár, è come, Slumbár. *V.*

Scudrinárs, *v.* rompersi il codione.

Scùffia, *nf.* cuffia, e scuffia - cresta. (Coiffe). *Avèir la scùffia, fig.* pigliar l' orso, *vale* imbriacarsi.

Scuffiára, *n. f.* crestaia -

cuffiaia. (Faiseuse des modes).
Sculadur, *n. m.* colatoio. (Couloir). *Sculadur dël sccïár* - scolatoio.
Sculeina, *nf.* scolatoio.
Sculêtta, *nf. dim.* scoletta, e scuoletta. *Sculëtta*, per ripiego - scusa, ed anche, per rigiro - sotterfugio.
Scultour, *n. m.* scultore. (Sculpteur).
Scumári, *n. m.* seccume. (Bois mort).
Scunquas, *nm.* conquasso - sconquasso. (Ébranlement)
Scunquassár, *v.* conquassare - sconquassare - fraccassare - sbattere. (Fracasser).
Scupazzár, *v.* scapezzare - dare degli scapezzoni.
Scupazzôn, *nm.* scapezzone. (Taloche).
Scuplot, Scopla, *n.* scapellotto. (Taloche). *Scuplullón*, *nm.* scataluffo. *Scuplot*, vale anche, rovescio - carpiccio - carico, trattandosi di busse.
Scuplutár, *v.* dare scappellotti.
Scur, *nm.* imposta esterna delle finestre. (Boisage des fenêtres).
Scurná, *nf.* cornata. (Coup
Scur, *agg.* scuro - oscuro - buio. (Obscur. Sombre). *Vgnir scur* - abbuiarsi - annottarsi. (Se faire nuit).
Scurattár i usi', *v.* abbrustiare. (Flamber la volaille).
Scurdgadura, *nf.* scorticatura. (Écorchure). *V.* *S*gurbiadura.
Scurdgár, *v.* scorticare. (Écorcher).
Scurdghein, *nm.* scorticatore. (Écorcheur). *Scurdghein* - scorticatoio - coltello. (Couteau à écorcher).
Scureinzia, *nf.* soccorrenza - uscita - diarrèa - dissenteria. *V.* Cagarèla.
Scurezz, *nm.* raccapriccio - capriccio. (Frisson). *Scurezz*, per paura.
Scurèzza, *nf.* coreggia, *n. f.* peto, *nm.* (Pet). *Éser culour d' scurëzza* - essesere interriato - lùrido. (Pàle).
Scuria, Frûsta, *nf.* frusta - sferza - ferza. (Fouet). *Ciuccàr la scuria*, per dominare - comandare.
Scuriá, Frustá, *nf.* sferzata. (Coup de fouet).
Scuriár, *v.* sferzare - frustare. (Fouetter).

de corne). *Dár del sournú* - cozzare - dare - menare una cornata.

Scurnár, *v.* scornare.

Scurôt, *agg.* buietto - buiccio. (Un peu obscur).

Scurtadur. *V.* Ascurtadur.

Scurûcc'. *V.* Curôtt.

Scurzár, *v.* scoreggiare, e con più pulitezza, far vento. *N' fár che scurzár* - peteggiare. (Peter).

Scurzár, *va.* scorzare. (Écorcer).

Scurzi, *nm.* scorcio. *Scurzi*, detto di uomo, o donna, caricatura. *Scurzi* - imbroglio - pericolo, dicesi anche, per attitudine stravagante.

Scurzira, Scurzireina, *nf. vezz.* bellina - spiritosetta. *Scurziraza*, *n. pegg.* furba - impertinente.

Scurzôn, *nm.* petardo - coreggione. (Péteur).

Scusár, *v.* scusare. (Excuser).

Scussamêint, *nm.* scuotimento - scotimento - agitamento - squassamento, *nm.* agitazione - scossa. (Secoûement). *Scussamêint d'una carrôza* - barcollamento. *Scussamêint di deint* - crollamento dei denti.

Scussár, *v.* scuotere e agitare - scrollare - dicrollare - squassare. (Secouer. Ebranler). *Al scussár d' una césa* - barcollare. *Scussár l' âss, el fôii* - agitare - dimenare le foglie, e dicesi del vento.

Scussárs, *vn.* dimenarsi - cullarsi.

Scuttadura, *nf.* scottatura - cottura, *nf.* cocimento, *nm.*

Scuttêint, *agg.* scottante. (Lieu échauffé du soleil). *Soul scuttêint* - sole ardente - cocente.

Scuvár, *va.* frustare - scopare. (Fustiger).

Scuvattlár, *v.* menar la coda.

Scuzzunár, *v.* dirozzare. (Débourrer).

Sdareina, *n. f.* spàzzola - scopetta - sètola. (Brosse). *Sdareina da deint, da gini* - spazzolino, *nm.* spazzolina, *nf.*

Sdarinár, *v.* spazzolare - spolverare i panni - setolare. (Brosser. Epousseter). *Sdarinár el scárp* - ripulire le scarpe. (Décrotter).

Sdaz, *nm.* staccio. (Sas. Tamis).

dasiár, v. gabellare, e sgabellare.
Sdazzá, nf. stacciata.
Sdazzár, v. stacciare. (Tamiser. Sasser).
Sdazzár, n. m. stacciaio. (Faiseur ou vendeur de tamis).
Sdgnár, v. sdegnare. *Sdgnár una piága* - inasprire una piaga. (Aigrèr).
Sdgnárs, v. instizzirsi.
Sdgnous, agg. sdegnoso. (Dédegneus). Vale anche, permaloso. (Chatouilleus. Chi prend tout à mal). Dicesi anche, *per* dilicato.
Sdôs, Cavalcár a sdôs, *modo di dire*, cavalcare a bardosso - a bisdosso. (Monter un cheval à nu, ou en poil).
Sdulcinamêint; nm. amoreggiamento - cicisbeato, nm. cicisbeatura, nf.
Sdulcinár, v. cicisbeare - amoreggiare. (Amouracher).
Sdundlamêint, nm. tentennio - tentennamento - vacillamento.
Sdundlár, va. dondolare. (Brandiller). *Sdundlár*, vn. dondolarsi. *Stár a sdundlár* - dondolarsela. tentennarsela - pinnarla.
Se, *pron.* sè. (Soi).
Se, *cong.* se. (Si).
Sè, *avv.* sì. (Oui).
Sêcc, *agg.* secco. (Sec). *Sécc*, per magro. (Maigre).
Seccár, *va.* seccare - annoiare. (Importuner. Ennuyer).
Seccárs, *vn.* seccarsi - annoiarsi. (S' ennuyer).
Seccáta, Seccatura, Seccagen', nf. seccàggine - importunità - noia, nf. fastidio, nm. (Gène. Importunité).
Seccatour, Sècoastivál, nm. rompicapo - seccatore - seccafistole - fastidioso. (Facheur. Importun. Ennuyeux).
Sêccia. *V.* Mastêla.
Secret. *V.* Segret.
Secreta, nf. prigione in cui è strettamente custodito il carcerato. *Secreta*, nf. chiusino, nm.
Secundôn, nm. piaggiatore. (Flagorneur).
Sèddla, nf. sètola. (Seie). *Séddla del man* - sètola, nf. crepacci, nm. *plu.* (Gercure. Crevasse).
Seder, invece di Cul, nm. sedere.
Sédia, nf. sedia. *Vo. d' U.*

(Chaisè). *Sediòl* - sedia leggerissima.

Seggêtta, *Sggêtta*, *n. f.* seggetta. (Chaise percée).

Seglier. *V.* Adlizer.

Sêgn, *nm.* segno. (Marque). *Sêgn dêl zug. V.* Ferlein. *Sêgn d' una cósa* - traccia - vestigio. *Sêgn int al zug dla streia* - bomba. *Sêgn dla méssa. V.* Sunár. *Sêgn d' varôl* - bùtteri. *Sêgn d' una fré* - cicatrice. *Sêgn di pan'* - marca. *Sêgn dêl messál* - segnalè. *Mettr a sêgn i piz dla dama* - impostare. *Dár sêgn* - accennare - far cenno - far segno.

Segnacol di missál. *V.* Sêgn.

Segret, *nm.* secreto - segreto. (Secret).

Segretári, *nm.* Segretario. (Secretaire).

Segretari, *nf.* segreterìa. (Bureau d'un segretaire).

Segulètt, *nm.* Falzinèla, *nf.* falciuola - falcetto. (Faucille).

Séid, *nf.* sete. (Soif). *Fár vgnir sêid* - indur sete. *V.* Assdár.

Sêida, *nf.* seta. (Soie). *Mercant da sêida* - setaiuolo. *Sêida flosa* - seta stiacciata. *Séida grôsa* - capine. *Grupluda* - broccosa. *Pianta dalla sêida* - lino d' India, *o* albero della seta. *Sêida cruda* - seta grezza.

Sèiga, *nf.* sega. (Scie).

Sèigla, *nf.* sègale. (Seigle).

Sèigla, *nf.* falce, *nf.* falciuola. (Faux).

Seii, *n. m.* sego - sevo. (Suif).

Sèimpi, *agget.* scempio - semplice. (Simple).

Sèimpliz, *agg.* semplice - schietto. (Simple). *L' è un pó sêimpliz*, detto di uomo, sempliciotto - scempiato.

Seimplizmèint, *avv.* semplicemente. (Simplement). *Semplizmèint*, si usa *per* solamente - soltanto - solo.

Sêla, *nf.* sella. (Selle). *En truvár séla chs' i affaza* - non trovar brache che entrino.

Sèller, *nm.* sèdano - appio.

Semá, *n. f.* lattata. (Orgeat).

Sèmm, *agg.* scemo. (Diminué). *Sêmm d' zervill*, vale pure, sciocco.

Semmia, *n. f.* scimia, *e*

-scimmia - bertuccia. (Singe).
Sêmna, Sumnasôn, *n. f.* seminatura - seminagione - seminazione, *n. f.* seminamento, *nm.* (Le semailles).
Semnár, *e* Sumnár, *v.* seminare - sementare. (Semer). *Semnár*, per spargere.
Sem sant, *nm.* seme santo confettato - artemisia.
Semuleina, *V.* Simuleina.
Sena, *nf.* scena. (Scène). *Sena*, per fatto - azione - litigio - baruffa.
Senapisem, *nm.* sinapismo. (Sinapisme).
Senári, *agg.* scenico. (Scénique). *Senári*, *fig.* seno delle donne. (Gorge).
Sendic, *nm.* Sindaco. (Syndic).
Sensebil, *agg.* sensitivo. (Sensitif). *Sensebil*, cioè cosa atta a far impressione nei sensi - sensibile. (Sensible).
Sentêinza, *nf.* sentenza, *nf.* giudicio, *nm.* (Sentence). Vale anche, motto arguto.
Sentenziár, *v.* decidere; vale anche, sentenziare - condannáre.
Sentimèint, *nm.* sentimento - senso. (Sens). *Per* intelletto, *per* concetto - pensiero. (Sentiment).
Sentimentál, *agg.* anscante - affettato - lezioso. (Affecté).
Sênva, *nf.* sènape - sènapa. (Sénevé).
Separár, *va.* separare. (Séparer. Diviser).
Separaziôn, *nf.* separazione. (Separation).
Sepoltura. *V.* Sepoulcher.
Sepoulcher, *nm.* sepolcro - sepoltura. (Sépulture).
Seppa, *v.* sia, *vo.* del verbo essere.
Sêppia, *nf.* seppia. (Sèche).
Sequèinza del cárt da zugar, *n.* seme. (Couleur).
Sequêla (in), *lat.* in conseguenza - relativamente - coerentemente. (En conformité).
Sequêster, *nm.* sequestro. (Séquestre).
Sequestrá, *agg.* sequestrato. (Séquestré).
Sequestrár, *va.* sequestrare. (Séquestrer).
Ser. *V.* Sgnour.
Sêra, *nf.* serra - collina - montagnetta.
Sêra Sêra, *mo. avv.* serra serra - grande affollamento.

Seráta, *nf.* sera beneficiata - serata di benefizio di un attore. *Voci d' U.*

Sernára. *V.* Vèint.

Serpa, *nf.* serpe. *Vo. d'U.* cassetta della carrozza.

Serpêint. *V.* Bessa.

Serpenteina, *nf.* serpentina, *Vo. degli oriuologiai*, ruota a serpentina. (Roue de rencontre).

Serpintôn, *nm.* serpente, strumento da fiato.

Serva, *nf.* serva - servente - ancella. (Servente. Fille de service). *Camarira* - cameriera. (Femme de chambre). *Serva ch fa i fat più grusslan* - fantesca. *Cusinira* - cuciniera.

Servezzi, *nm.* servigio - servizio. (Service). *Servezzi*, si dice ancora in modo disprezzativo invece di serva. *Quêll servezzi* - il deretano.

Servitôur, *nm.* servo - servitore - servidore - servente - famiglio - famigliare - fante. (Valet. Domestique). *Camarir* - cameriere. (Valet de chambre).

Servitù, *nf.* servidorame, *nm.* *Servitù*, per servigio - servigio.

Servizzièvvol, *agg.* serviziato - servigiato - inservigiato. (Serviable).

Serzêint, *n. m.* sergente. (Sergent).

Sèst, *nm.* sesto - la sesta parte. (La sixième partie).

Sèst d' un liber, *nm.* sesto. *Sèst d' una persouna* - garbo - portamento. (Manière polie). *Sèst*, per ordine. (Ordre).

Sèt, *agget. num.* sette. (Sept). *Fár un sèt int un abit* - fare uno squarcio, uno schianto in un abito.

Sèta, *nf.* setta. (Secte).

Sèter, *nm.* scettro. (Sceptre).

Sfacchinár, *v.* affacchinare - affacchinarsi - facchineggiare - lavorar di mazza e stanga. (Travailler comme un crocheteur).

Sfaffèo, *nm.* splendore prodotto da un misto di varii colori vivacissimi. *Sfeffeo. Vlèir fár al so sfeffeo* - volere ciò che supera la propria condizione.

Sfalzinlá, *nf.* falciata.

Sfamárs, *v. a.* disfamare. (ôtair la faim). *Sfamárs*, *vnp.* disfamarsi.

Sfanguiárs, *va.* impillaccherarsi - imbrodolarsi.

Sfarinárs, *vn.* sfarinarsi - essere friabile:

Sfaslamêint, *nm.* sfasciatura - sdogatura, se di botte. Guastamento - guasto, se di edifizio. Rovina - precipizio, se di cose morali. Corruzione - putrefazione, se dei corpi degli animali.

Sfaslárs, *vn.* sfasciarsi.

Sfavillár, *v.* sfavillare - disfavillare - mandar faville. (Étincheler). Alcuni dicono *Sfavillár* per smoccolare.

Sfazindá, *agg.* sfaccendato - scioperato - perdigiorni. (Fainéant).

Sfazzá, *agg.* impudente - sfacciato - sfrontato. (Effronté).

Sfeffèo. *V.* Sfaffeo.

Sfera dl'arlóii, *n.* indice - stilo - saetta. (Aiguille d' un cadran). *Sfera*, vale ancora, condizione.

Sfergadura, *n. f.* Sfergamêint, *nm.* fregamento, *nm.* (Frottement).

Sfergamêint, *n. m.* fregamento - sfregamento - stropicciamento. (Frottement). *Sfergamêint insèmm* - confricazione, *nf.*

Sfergár, *va.* fregare - sfregare - stropicciare. (Frotter). *Sfergár insèmm* - confricare.

Sfergazzadúra, *nf.* Sfergazzamêint, *nm.* fregatura, *nf.* frego - fregamento, *nm.*

Sfergazzár, *v.* fregacciolare - sfregacciolare.

Sfersadura, *nf.* eruzione di bolticelle alla cute: *e con grecismo medico* esantèma.

Sfiadárs, *v.* sfiatarsi.

Sfigatá, *agg.* sfegatato, *e più civilmente* sviscerato. (Transi). *Sfigatá*, per meschino - povero.

Sfigatárs, Spalmunárs, *v.* sfiatarsi. (S'époumoner).

Sfigurár, *vn.* scomparire. (Paroître moins). *Fár sfigurár* - fare scomparire.

Sfilá (alla), *avv.* difilato.

Sfilac', *nm.* filàccica, *nf. plur.*

Sfilacciárs, *v.* sfilacciare - sfilaccicare. (Éfaufiler).

Sfilaccious, *agg.* sfilacciato. (Effilé). *Dicesi anche per* filoso - filamentoso, *e* tiglioso.

Sfilárs, *vn.* sfilarsi - dilombarsi. (S' éreinter).

Sfilatára, *nf.* filatèra - fi-

lattera - filatessa. (Une suite).

Sfilater, *agg*. sibiloso nel parlare.

Sfilatrár, *v*. sibilare in parlando.

Sfilza, *nf*. filza. (Un filet). *Sfilza dla gavétta* - bàndolo.

Sfilzètta, Pùnt a sfilzètta, *mo. di dire*, punto aperto.

Sfiné, *agg*. sfinito - rifinito - spossato. (Épuisé. Blèché).

Sfinimèint, Languidèzza, Spossatèzza, *n*. sfinimento - languidezza - spossamento - spossatezza.

Sfinir, *v*. rifinire - spossare. (Débiliter. Lasser).

Sfiôpla, *nf*. cocciuòla. (Élevure). *Sfiópla dél pan* - sgonfio.

Sfiuplár, *v. n*. gonfiarsi - levarsi la cocciuòla.

Sfiuplous, *agg*. pieno di sgonfii.

Sfiurár, *v*. sfiorire. (Effleurer). *Dicesi anche per* sfiorare - disfiorare.

Sflár dalla sèid, *mo. di dire* - trafelar di sete. (Mourir de soif).

Sflèinga, *nf*. cartaccia. *T. di giuoco.*

Sflòta d' zèint, *n*. frotta - frotto. (Troupe).

Sfóia, *nf*. sògliola. (Sole).

Sfraçassár, *v*. fracassare - sfracassare. (Briser).

Sfrandai, *nm*. frastaglio - cincischio - pendaglio. (Découpure).

Sfrantumár, *v*. tritolare - stritolare - sfracellare - tritolarsi. (Briser).

Sfrapla, *nf*. crespello. *Dicesi anche per* carota - fandonia - fròttola. (Hâblerie). *Sfrapla*. *V*. Frapa.

Sfraplár, *v*. contar fandonie. (Hâbler).

Sfraplôn, *n. m*. carotaio. (Hâbleur).

Sfrattên, *nm*. nettatoio - appianatoio.

Sfrèiga, *nf*. frega - fregagione. (Friction). *Mettr' in sfràiga*. *V*. Saltabêla.

Sfris, *nm*. frego - graffio - sgraffio, *n. m*. graffiatura, *n. f*. (Égratignure). *Sfris int al mustaz* - fregio - sfregio nel viso.

Sfrisár, *v*. graffiare - sfregiare. (Égratigner).

Sfrison. *V*. Frison.

Sfrittlár. *V*. Asfrittlár.

Sfròmbla, *n. f*. fionda - fròmbola - fromba - scaglia. (Fronde).

Sfrumbladour, *nm*. from-

boliere - frombolatore. (Frondeur).

Sfrumblár, *v*. frombolare. (Fronder). *Fig. vale*, andar girone - vagare.

Sfuiadura, *nf*. Sfuiamêint, *nm*. sfogliatura, *nf*. sfogliamento, *nm*. *Sfuiadura déll metal* - sfaldatura - sfogliame.

Sfuiár, *v*. sfogliare - sfrondare - sbrucare. *Sfuiár i fiur* - spicciolare. *Sfuiárs del pred, dll fêr etz.* - sfaldarsi.

Sfulêccia, Sfulezen, *nf*. follicola. (Follicule). *Sfulêccia d' u* - fiòcine. (La peau du grain du raisin).

Sfulgnac, Sfulgnaccôn, *n. m*. barbuglione.

Sfulgnaccár, *v*. barbugliare. (Barbouiller).

Sfumár, *vn*. sfumare. (Exhaler). *Sfumár, va*. portar via, rubare. *Sfumársla* - fuggire. *Sfumár* - sfumare - degradar le tinte.

Sfumein, *nm*. spolverezzo - spolverizzi.

Sfundá, *agg*. sfondato, *vale anche* guasto - rotto. (Gaté. Ruiné). *Sfundá, fig*. sfondato.

Sfundár, *v. a*. sfondare - rompere. (Enfoncer).

Sfunderiôn, *nf*. voragine, *nf*. (Gouffre).

Sfundôn, *nm*. sfondamento. (Enfoncement). *Vale anche* quantità grande - sterminata.

Sfundradôun, *agg*. briccone - scaltro. (Maraud). *Sfundradouna, agget. f*. briccona - donna di mal costume. *Sfundradouna, dicesi anche per* grandissimo. *Razza, o canaia sfundradouna* - stirpe trista - malnata - canaglia berrettina.

Sfundrecc', Sfundraquel, Sfundrûcc', Sfundrûii, *n. m*. fondiglia, *nf*. posature, *nf. plu*.

Sfuracciár, *v*. foracchiare - sforacchiare - bucacchiare. (Percer).

Sfurmigulamêint, *nm*. formicolamento - formicolio. (Fourmillement).

Sfurmigulár, *vn*. formicare. (Fourmiller). *Sintirs sfurmigulár* - informicolare, *vn*.

Sfurmigulár, *nm*. formicaio - formicolaio. (Fourmilière).

Sfurzár, *va*. sforzare - forzare. (Contraindre).

Sfurzárs, *vnp*. sforzarsi. (S' efforcer).

Sfurzein, *n. m.* sferzino. (Bistord). *Fár un sfursein*, *fig.* sforzarsi.

Sfurziná, *nf.* forchettata.

Sfusgná, *agg.* lordo - impiastricciato nel viso. (Barbouillé).

Sfusgnár, *v. a.* lordare - impiastricciare. (Barbouiller).

Sgabladura, *nf.* bòzzolo, *nm.*

Sgablár, Sdaziár, *va.* sgabellare - gabellare - sdoganare. S*gablár al masná* - sbozzolare - bozzolare. S*gablár*, *fig. vale* morire.

Sgadá, *agg.* sgheronato. (Coupè de biais).

Sgadár, *va.* tagliare a gheroni.

Sgadezza, *n. f.* segatura. (Sciure de bois).

Sgadour, *n. m.* mietitore. (Moissonner). S*gadour di prá* - falciatore. (Faucheur). S*gadour*, *per metaf.* strimpellatore.

Sgadura, *n. f.* segatura - segauda.

Sgagiá, *agg.* svelto - destro. (Dégagé). *Vale anche* lindo - pulito.

Sgalember (d'), *mo. avv.* a sghembo.

Sgalunárs, *vn.* sciancarsi - scosciarsi - sfiancarsi - sgangherarsi.

Sgambá, *n. f.* spedatura. S*ghambá*, *per* corsa.

Sgambárs, *vn.* sgambarsi.

Sgambettlár, *va.* gambettare - sgambettare. (Gambiller).

Sgambilá, *nf.* lunga corsa. (Course longue).

Sgambûzz, Stár in *sgambûzz*, *mo. avv.* vale come S*gambuzzá*, *agget.* sgambucciato. (Déchaussé).

Sgambûzz, *nm.* svazzo piccolo. Uccello. Svasso.

Sgamufár. *V.* Sgranfgnár.

Sganappár, Unzers i bafi, Sbatter l'òs barbein, Taffiár, *v.* scuffiare - ungere il grifo - sbattere il dente - pacchiare. (Bâfrer. Goinfrer. Brifer).

Sganassárs dal redder. *V.* Smaslárs.

Sganassôn, *nm.* ganascione - mostaccione. (Gourmade).

Sganda. *V.* Sgadura.

Sganga. *V.* Schetria.

Sgangár, *v.* stentare. (Manquer). *Fár sgangár una cósa* - farla aspettar molto. (Traîner en longueur).

Sgangarár, *v.* sgangherare.

*S*ganteîn, *nm.* segatore. (Scieur de long).

*S*gar, *va.* segare. (Scier). *Sgár al fein, la stóppia* - segare - falciare il fieno ecc. Sgár, *per metaf.* strimpellare.

*S*garamûfla, *nf.* fòrfora - fòrfore. (Crasse).

*S*garamuflár, *fig. vale,* dare scappellotti.

*S*garár, *vn.* sbagliare - errare. (Se méprendre).

*S*garavlár, *va.* raspollare. (Grappiller).

*S*gárb, *nm.* Sgarbari', *nf.* sgarbatezza. (Impolitesse). sgraziataggine. (Gauche).

*S*garbá, *agg.* sgarbato - malpolito - scortese - rozzo. (Gauche).

*S*garbaza d'fnoc', *n.* Rimasuglio di foglie di finocchio - fogliame esterno del finocchio.

*S*garblá, *agg.* scerpellino scerpellato - sciarpellato. (Êraillé).

*S*garí, *nf.* falciatura - segatura.

*S*gari'. *V. S*gadura.

*S*gariól, *nm.* piro-piro - culbianco - chiò chiò. (Vitrec. Cul-blanc.).

*S*garmiá, *agg.* scarmigliato. (Échevelé).

*S*garôn, *nm.* strafalcione - scerpellone - erroraccio. (Faute grossière). *Fár di sgarón* - strafalciare. (Faire des fautes).

*S*gartár, *va.* dar nei calcagni a chi ci precede - scalcagnare. (Éculer les souliers). Sg*artár* - tagliar le piante presso terra.

*S*gárz, Rezz, *nm.* riccio. (Bourse). Sg*árz*, *nm.* cardo. Sg*árz da ptnár la lána* - scardasso - cardo.

*S*garzadour, *nm.* cardatore - scardassiere. (Cardeur de laine).

*S*garzadura, *nf.* cardatura.

*S*garzár, *va.* cardare - garzare. (Carder).

*S*gavagnár, *v.* dibattere con forza - svincolare. (Ébranler). Sg*avagnárs* - dibattersi - svincolarsi.

*S*gável (A), *mo. avv.* A schimbescio - a schincio - a sghembo.

*S*gazaráta, Buscaráta, *int.* capperi! poffare il mondo! Sg*azaráta, Buscaráta* - quando si usa come *avverbio vale* - niente - punto.

*S*gdòz, *nm.* coccio - greppo. (Tèt). Sg*dóz figurat.* conca fessa. *Fár di sgdòz, per metaf.* abortire.

*S*gduzzár, *v.* dicesi per di- battere insieme i corpi che danno qualche suono. S*gduzzár al viulèin* - strimpellare.

*S*ghergnapapla, *nf.* sghignapàppole, *nm.* (Rieur).

*S*ghergnazzà, *nf.* sghignazzata. (Éclat de rire).

*S*ghergnazzamêint, *nm.* sghignazzamento - sghignazzio.

*S*ghergnazzár, *v.* sghignazzare - ghignazzare. (Pouffer de rire).

*S*ghergnazzón, *nm.* ridone. (Rieur).

*S*ghérza, *nf.* nonna - uccello.

*S*ghérza granda, *n.* airone maggiore. (Héron).

*S*ghessa, *nf.* sagratina - sagratona - fame grande.

*S*ghètta, *nf.* seghetta - arnese che si mette attorno ai cavalli. (Cavesson à ciguette)

*S*ghirel. *V.* Magnasùtt.

*S*giazel. *V.* Lèggn.

*S*gueffla. *V.* Squeinzia.

*S*gner. *V.* *S*gnour.

*S*gninflár. *V.* Smergulár.

*S*gnôfla, *nf.* ceffata - mostaccione.

*S*gnour, *S*gner, Ser, *agg.* signore. (Monsieur. Sieur). S*gnour, nm.* signore. (Maître. Seigneur). *Sgnoura*, *nf.* signora. (Maîtresse). *Bòna not sgnuori* - a Dio riveggo. *Al sgnour* - il signore. (Le Seigneur. Iesus-Christe. Dieu).

*S*gnulár. *V.* Gnulár.

*S*gomber d' cuseina, *n.* Cameretta del lavello, dell' acquaio.

*S*gombracà. *V.* Arpundar.

*S*gôn, *nm.* razzuòlo - segoncello, *term.* d'agricoltura. S*gón, o séiga da sgantein* - segone - sega grande. Capitello e maniglia, le parti onde si tiene in mano la sega.

*S*goul, *nm.* gala o goletta, *nf.* ornamento.

*S*gôzzel, *nm.* scolo.

*S*grafgnadura. *V.* *S*grafgnòt.

*S*grafgnár, *va.* graffiare - sgraffiare. (Égratigner). S*grafgnár, per metafora* sgraffignare - portar via.

*S*grafgnòt, *nm.* graffiamento - graffio - sgraffio, *nm.* graffiatura. (Égratignure).

*S*granadlà, *nf.* colpo di scopetta, ed anche per granatata.

*S*granár, *va.* sgranare - sgusciare - sbaccellare. (Écosser). S*granár l'U* - spicciolare. S*granár l'ai, fig.* avere ira.

*S*grapûiia. *V*. Graspûiia.

*S*grinzlamèint, *nm*. scrosciata, *nf*. stridere de' denti. (Craquement).

*S*grinzlir i deint, *v*. scrosciare. (Croquer. Craquer).

*S*grisá, *agg*. brinato.

*S*grisour, *S*grisurêtt, *nm*. brivido - capriccio. (Frisson).

*S*grugnár, *v*. sgrugnare.

*S*grugnôn, *nm*. ceffone - sgrugnone - sgrugno, *nm*. sgrugnata, *nf*. (Courmade).

*S*grustadúra, *nf*. crosta - crosta de' muri, de' colori.

*S*grustár, *S*grustársdêl mur, *v*. scaricare.

*S*gruttadura, Slamadura, *nf*. smotta - motta, *nf*. scoscendimento. (Ravin).

*S*gruttár una riva, *v*. Smottare - scoscendere. (Ébouler).

*S*guaitón (d'), Guardár d'sguaitón, *mo. avv*. - guatare - guardar sottecco, di sottecco. *Andár d'sguaiton* - andare alla sfuggita.

*S*gualdreina, *nf*. sgualdrina - sgualdrinella - baldracca. (Coureuse. Coquine).

*S*gualmidra, *nf*. *Truvari, o n' i truvár la sgualmidra* - trovarci o non ci trovare il ripiego, il verso, l'espediente, il modo.

*S*gualzir l' U'. *V*. Ammustár.

*S*guater, *nm*. guàttero - lavascodelle. (Marmiton).

*S*guazzamóii, *nm*. guazzo. (Gâchis. Lavage).

*S*guazzár, *v*. sguazzare. (Faire gogaille).

*S*guazzarôn, *nm*. intingolo mal fatto. (Mauvais ragoût).

*S*gubbadour. *V*. Fadigôn.

*S*gubbár, *v*. facchineggiare. (Peiner comme un crocheteur).

*S*gudêvvol, *agg*. disadatto scomodo. (Incommode).

*S*gueggn, *agg*. guizzo - vizzo - floscio - mùcido - molle. (Flasque).

*S*guerzár, *v*. traguardare. (Niveler). *T*. de' legnaiuoli.

*S*gufflár, *v*. scuffiare - sconocchiare. (Bâfrer. Goinfrer).

*S*gugiól, *nm*. sollazzo - gozzoviglio, *nm*. gozzoviglia. (Gogaille).

*S*gugiulársla, *v*. sollazzarsi - gozzovigliare. (Faire gogaille).

*S*gugnár, *v*. ghignare - sghignare - sogghignarè - sgrignare. (Ricaner). *Sgugnár* - far bocchi, o sberleffi - coccare.

*S*guillár, *v*. sguizzare. (Glisser).

*S*guinguagná, *agg*. floscio - fievole - snervato. (Flasque).

*S*guinzai, *nm*. guinzaglio. (Couple).

*S*guinzaiôn, *nm*. randàgio - giròvago. (Vagabond).

*S*gulá, *agg*. scollacciato - scollato - sgolato. (Décollé).

*S*guladura, *nf*. scollatura. *Sguladura del camis* - sparo delle camicie.

*S*gumbdá, *nf*. gomitata. (Coup de coude).

*S*gumbdadura, *nf*. gomito, *nm*. svolta, *nf*. (Détour).

*S*gumbdôn, *nm*. forte gomitata.

*S*gumbeii, *nm*. scompiglio - perturbamento, *nm*. perturbazione - confusione, *nf*. (Trouble).

*S*gumbiár, *v*. sgominare - scompigliare. (Brouille).

*S*gumbiôn, *nm*. scompiglio grande. *Vale anche*, colui che fa molto scompiglio; *ed anche*, perturbatore.

*S*gumbiòt, *nm*. scompigliume.

*S*gumintir, *vn*. sgomentare - sbigottire. (Éfrayer).

*S*gunzôbi, *nm*. frangente.

*S*guradeina, *nf*. strofinatina - stropicciatella, e *per metaf*. *Dár una sguradeina, vale* dir villanie.

*S*guradura, *nf*. strofinata - stropicciata - forbitura. (Frottement).

*S*gurár, *va*. arrenare pietre - stoviglie - ràmi. (Écurer). *Vale anche* - pulir bene - strofinare - stropicciare.

*S*gurbia, *nf*. gorbia - sgorbia - arnese di varii mestieri, e specialmente dei falegnami. (Gourge).

*S*gurbiadura, *nf*. Sgurbiamèint, *nm*. scalfittura - calterittura, *nf*. scalfitto, *nm*. (Entamure).

*S*gurbiár, *va*. scalfire - calterire. (Entamer). Scarificare, *vo*. de' chirurghi.

*S*gusêtta, *nf*. zerbinetta.

*S*gûssa, *nf*. guscia - buccia - pelle. (Écorce). *Brútta sgússa, per metaf*. brutta cera.

*S*gussár, *va*. diguscare - sgusciare. (Écosser).

Sguzzaiár, *v.* gocciolare. (Dégouter).

Sguzzladur, *nm.* scotitoio.

Sguzzladura, *nf.* gocciolatura, pel segno della gocciola; e sgocciolatura per l'azione dello sgocciolare, questa voce significa ancora, un rimasuglio del liquido sgocciolato.

Sguzzlamêint, *nm.* gocciolamento, *nm.* sgocciolatura, *nf.*

Sguzzlár, *v.* sgocciolare. (Égoutter). *Sguzlár la biancari'* - sgrondare i pannilini. *Mezdè sguzslá* - mezzodì passato.

Si', *agg.* sei. (Six).

Siàl, *nm.* scial. (Châle, *m.*).

Siam, *nm.* sciame, e sciamo. (Essaim).

Siamár, *vn.* far lo sciame. (Essaimer).

Siand, *gerund.* essendo.

Siaráda, *nf.* logògrifo, *nm.* e comunemente, sciarada, *nf.* (Logogriphe, *m.*).

Siárpa, *nf.* ciarpa. (Echarpe).

Sicura, Sicuramêint, *avv.* sicuramente - certamente - sicuro. (Assûrement. Sûrement).

Sigell, *nm.* sigillo - suggello. (Cachet). *D'sigell*; *mo. avv.* appuntino - affatto - precisamente. (Précisément).

Sigillár, *v.* sigillare - suggellare. (Cacheter).

Sigurtà, *nf.* sicurtà - malleveria - cauzione. (Caution. Garantie). Si prende anche *per* mallevadore.

Silè. *V.* Curpêtt.

Silênzi, *nm.* silenzio.

Simetrizzá, *agg.* simetriato.

Simiáta, *nf.* scimierìa. (Singerie).

Simiòt, *nm.* scimiotto. *Mál dêl scimiót* - marasmo.

Simitara, *nf.* scimitarra. (Cimeterre).

Simitôn, *sing.* e Simiton, *plu.* lezià, *nf.* lezio, *nm.* prendesi anche *per* carezze - moine - vezzi - grazie. (Mignardises. Caresses).

Simitôn, *agg.* lezioso. (Mignard).

Simôn, *npm.* Simone. (Simon).

Simouna, *npf.* Simona. (Simonne).

Simouna, *agg.* smorfiosa - smancerosa. (Pimpesouée).

Simpati', *nf.* simpatìa. (Sympathie).

Simpatic', Geniál, *agg.* geniale - simpatico.

Simuleina, *nf.* semolella, *nf.* semolino, *nm.* (Semoule).

Sinága. *V.* Tintinága.

Sin chi no, *mo. avv.* se non che - altrimenti.

Singolarizzárs, *vn.* singolareggiare - singularizzarsi. (Se Singulariser).

Sinighèla, *nf.* crisàlide - ninfa - aurelia - sinighella - sirighella, per la più triste qualitá di seta.

Sinsál, *nm.* sensale. (Courtier).

Sinsalarì, *nf.* senserìa. (Courtage).

Sintinêla, *nf.* sentinella. (Sentinelle).

Sintir, *va.* sentire. (Sentir). Spesso vale, assaggiare. (Goûter).

Sintir, *nm.* sentiere - sentiero. (Sentier). *Sintir di giardein* - viòttolo - viòttola. (Allée).

Siô, *nm.* infrescatoio. (Seau).

Siòc, *agg.* sciocco. (Sot. Fou).

Sioglier, *va.* sciogliere. (Délier). *Part. pa.* sciolto, *Pas.* sciolsi.

Siólt, *agg.* sciolto - libero.

Sira, *nf.* sera. (Soir). *Vgnir sira* - asserarsi - annottare - annottarsi.

Sirêina, *nf.* sirena - serena - mostro favoloso. *Sirèina*, *nf.* siringa, sorta di fiore. (Lillac).

Sirèinga, *nf.* siringa - scilinga. (Siphon).

Sirôc, *nm.* scirocco - scilocco. (Le vent du midi).

Siròp, *nf.* sciloppo - sciroppo. (Sirop).

Sirupá, *nf.* confezione. (Confitures).

Sirupá, *agg.* confettato. (Confit).

Sirupár, *va.* confettare. (Confire).

Sisenra, *nf.* discordia - dissensione - divisione - disunione d'animi.

Sistemár, e Sistemárs, *v.* ordinare - assestare - assestarsi. (Arranger).

Sizêint, *agg.* seicento, e secento. (Six-cent).

Slagn, *Slagna*, *agg.* dilègine. *V.* Flos.

Slamadura. *V.* Sgruttadura.

Slamár, *v.* dilamare - smottare. (Crouler).

Slanz, *nm.* lancio - sbalzo. (Élan).

Slanzár, *v.* slanciare. (Lancer).

Slár, *nm.* sellaio. (Sellier).

Slár, *v.* sellare, o metter la sella. (Seller).

Slat, *nm*. scoscendimento - traripamento.

Slattár, Slavinár, *vn*. slamare - scoscendere - smottare - franare - ammottare - traripare. (S'ébouler). *Slattár un tusètt* - divezzare - slattare - spoppare. (Sevrer).

Slavac', Slavaciamèint, *nm*. lagume - guazzo. (Lavage). *Fár slavac'*, *per similit.* consumare - dissipare.

Slavacciár, *va*. dilavare - immollare. (Laver).

Slavacciôn, *nm*. colui che fa guazzo, o lagume, e *per similit.* che consuma. (Dissipateur).

Slavár, *v*. dilavare. (Laver). *Slavárs d'un qualcdún* - intiepidire - raffreddarsi - rilassarsi.

Slavinamèint. *V*. *Slat*.

Slavinár. *V*. *Slattár*.

Slissár. *V*. *Sblisgár*.

Slucadura, *nf*. dislogamento - slogamento, *nm*. slogatura - lussazione è *termine* chirurgico (Dislocation).

Slucárs un pê, un braz, *v*. Slocarsi - dislogarsi un piede un braccio. (Disloquer).

Sluccár, *v*. dileccáre - separare la loppa dal grano.

Slumbár, *va*. slombare. (Éreinter). *Figur*. *vale* indebolire.

Slumbárs, *vn*. slombarsi.

Slumberzár, Lumbergár, *v*. vale cominciare ad albeggiare; ed anche, il giornò comincia ad offuscarsi - abbuiarsi.

Sluvzár, *v*. diluviare - divorare. (Dévorer).

Sluvzôn, Magnôn, *nm*. diluvione - mangione - lupaccio - lurcone - diluviatore - Epulone. (Glouton). *Magnôn* - colui che truffa.

Smacciadôur, *nm*. oura, *nf*. cavamacchie. (Dégraisseur, *m*. euse, *f*.).

Smacciár, *v*. cavare - levare le macchie. (Dégraisser).

Smaduná, *nf*. lanciamento, o percossa di una zolla.

Smadunadura, *nf*. rottura - stritolatura dalle zolle.

Smadunár, *v*. romper le zolle, ed anche lanciar le zolle.

Smagramèint. *V*. *Smagrir*.

Smagrir, e Smagrirs, *vn*. smagrare - smagrire - smagrirsi - dimagrare - immagrire. (Maigrir). *Fár*

smagrir el têr - sfruttare.

Smaiètta, o femnêla dl'anzinêla, *n.* Femminella. (Porte d'agrafe). *Smniètta dla ciavadura* - feritoia della serratura.

Smaliziá, *agg.* ammaliziato - scaltrito - avveduto. (Madré).

Smaliziar, *v.* ammaliziare - scaltrire. (Déniaiser).

Smala, *nf.* mallo, *m.* (Brou). *Smala dla clura* - fiocco.

Smallár, *v.* smallare.

Smaltaról, *nm.* muratore. Uccello.

Smalté, Padé. *V.* Aldam.

Smalvein. *Vedi* Ciarabaccien.

Smammárs, *vn.* deliziarsi.

Smand, *nm.* scemamento, *nm.* mancanza, *nf.* (Déchet).

Smancár, *vn.* mancare - scemare. (Manquer). *Smancár la têra sôtta ai pi'* - mancare il terreno sotto ai piedi - smucciare.

Smanêse, *nm.* maneggio. (Régime). *Vale anche*, movimento - agitamento, *vale pure*, cavallerizza.

Smangiucadura, *nf.* Smangiucamêint, *nm.* morsecchiatura, *n. f.* (Morceau). ...

Smangiucár, *va.* dentecchiare - masticchiare - denticchiare - sbocconcellare - morsecchiare. (Mâcheter).

Smania, *nf.* inquietezza - inquietudine. (Inquiétude).

Smaniár, Smaniárs, *vn.* inquietarsi - essere agitato.

Smanzabil, *agg.* maneggievole - maneggiabile. (Maniable).

Smanzamêint, *nm.* maneggiamento. (Maniement).

Smanzár, *va.* maneggiare. (Manier). *Smanzár la róba d' álter* - avere in amministrazione l' altrui roba. *Róba fazil da smanzárs* - roba manesca. *Smanzárs* - agitarsi.

Smarelli, *nm.* smeriglio. (Émeri).

Smargias. *V.* Smarias.

Smari', *n. plu. f.* smanie. (Extravagances).

Smarias, Smariassôn, *nm.* smargiasso - spaccamonti - spaccone. (Bravache. Rodomont. Fanfaron).

Smariassáta, *nf.* smargiassata - smargiasseria. (Hâblerie. Vanterie).

Smariassár, *v.* smargiassare. (Faire le bravache).

*S*martlá, *nf.* martellata.
*S*marzgnir, *vn.* fracidare - infracidare. (Se pourrir).
*S*masslárs, Sganassárs dèl redder, *mo. di dire*, smascellare - sganasciare dalle risa, di risa - sganasciare. (Rire à gorge déployée).
*S*masslôn, *S*mattaflôn, *nm.* mascellone - guancione. (Un bon soufflet).
*S*mattarlá, *n. f.* colpo di matterello.
*S*mattárs, Fárs smattár, *v.* farsi scornacchiare - corbellare - deridere.
*S*mattsér, *v.* pazzeggiare - far pazzie - folleggiare. (Folâtrer).
*S*mazzaqula, Sgnaldreina, *nf.* giammèngola - zambracca. (Coureuse).
*S*mazzaqulár, *v.* andar vagando oziosamente, e dicesi di donna.
*S*mazzulá, *nf.* mazzata.
*S*mazzulár, *va.* mazzicare - mazzapicchiare.
*S*meco, *nm.* vernice - belletto. *Fár al so smeco* - far la sua figura.
*S*mèint, *nf.* seme, *nm.* sementa - semente - semenza, *nf.* (Semence). *Fár la smèint, andár in smèint* - semenzire.
*S*memoriá, *agg.* smemorato. (Étourdi).
*S*merdár, *v.* pulire dalla merda.
*S*merel, *n. m.* merletto - merluzzo. (Dentelle).
*S*merg, *nm.* smergo minore. (Plongeon). Merangone.
*S*merguel, *nm.* piangimento - pianto.
*S*mergulár, *v.* piagnucolare. (Larmoyer).
*S*merlá, *agg.* merlettato, *e parlandosi di fabbriche* - merlato. *Parlandosi di foglie* - serrate, *o* dentate.
*S*merladura, *nf.* merlatura. (Ouvrage à dentelle).
*S*merlár, *v. a.* ricamare a merletti. (Broder en dentelles), *e parlandosi di fabbrica*, merlare.
*S*merzi, *nm.* spaccio. (Débit).
*S*merziár, *va.* spacciare. (Débiter).
*S*mesdgár, *va.* addimesticare - dimesticare. (Apprivoiser). *Smesdgárs*, *vn.* addimesticarsi ec.
*S*mèss, *nm.* sommesso.
*S*milz, *agg.* smilzo. (Fluet).
*S*minciár, *v.* dare il suo maggiore trionfo - smin-

chiacc. S*minciár di quattrein* - metter fuori quattrini.

Smindgárs. *V.* Dsmingárs.

Sminûzzel, *nm.* minùzzolo - scamùzzolo. (Petit morceau).

Smórcia, *n. f.* morchia - morcia. (Lie d'huile). S*morcia del lumágh* - moccicaia.

Smórfia, *nf.* smorfia, *nf.* lezio, *nm.* (Grimaces).

Smórt, *agg.* pàllido - smorto. (Pàle). *Dvintár smórt* impallidire - scolorarsi. *Dvintár smórt cm' è una pèza lavá* - insassare - allibire.

Smôult, Filár smôult, *agg.* filare il filo dolce.

Smucladur, *nm.* smoccolatoio. (Mouchettes, *f. plu.*).

Smucladura, *nf.* smoccolatura.

Smuclár, *va.* smoccolare. (Moucher la candelle).

Smùjja, *nf.* ranno che cola dalla conca in cui si sono messi i panni sporchi da imbucatare.

Smuiár, *vn.* dimoiare, vale quel molliccio che fa il terreno ghiacciato quando si distrugge il ghiaccio; ma la voce italiana non è molto usata dai buoni scrittori. S*muiár la bugá* - smoiare.

Smulèddg, *n.* molliccio - lùbrico, *agg.* (Mollet).

Smuleddgár, *vn.* esser molliccio.

Smultizzár. *V.* Asquizzár.

Smummiár, *v.* masticchiare.

Smuntá, *agg.* smontato - scolorito - stinto - disvenuto. (Terné. Décoloré).

Smuntá. *V.* Smuntár.

Smuntár, *v. n.* smontare. (Descendre). S*muntár d' culour* - smontar di colore - scolorirsi - shiancarsi. (Se ternir). *Al sciop è smuntá* - il cane dello schioppo è in riposo.

Smurfious, *agg.* smorfioso - lezioso. (Grimacier).

Smurtlein, Pallidètt, *agg. dim.* pallidetto - palliduccio - pallidiccio.

Smurzár. *V.* Asmurzár.

Smurzadur. *V.* Asmurzadur.

Smûss, *nm.* smusso. (Écornure).

Smussá, *agg.* ottuso, *parlandosi de' ferri da taglio.* (Mouissé). Smussato, *di cosa cui sia tolto il canto vivo.* (Émoussé).

Smussár, *v. a.* smussare. (Émousser).

Smustazzá, *nf.* rimprovero - rinfacciamento - rimproveramento. (Reproche). *Dár una smustazzá* rimproverare - rinfacciare. (Reprocher).

Smustizzár. *Vedi* Asquizzár.

Smuzgár, *v. a.* mozzare - mozzicare - mutilare.(Mutiler). *Smuzgár dla róba* - cincischiare - cincistiare.

Smuzgôt, *Smuzgôn*, Muzgôn, *n. m.* mozzicone. (Tronc).

Snaturá, *agg.* disumano - inumano. (Inhumain). *Cósa fora d' natura* - snaturato.

Snebbiadura, *nf.* spruzzaglia. (Bruine).

Snebbiár, *v.* spruzzolare. (Bruiner).

Snecc, Sciòc, *agg.* sciocco - scimunito - scemo. (Sot. Sogrenu).

Snellia, *nf.* ciniglia. (Chenille).

Snervazzá, *nf.* nerbata - nervata. (Coup de nerf).

Snervazzadura, *nf.* nerbate continuate.

Snervazzár, *va.* nerbare. (Donner des coups de nerf).

Snêster, *o* Znêster, *nm.* storta, *n. f.* distorsione muscolare.

Snicát, *nf. plu.* scempiàggine - scipitezza. (Sottise).

Snicattarí, *nf.* smanceria. (Mignardise). *Per* pazziuòla. (Sottise).

Snudá, *agg.* ingangherato. (Garni de gonds).

Snudadura, *nf.* snodatura. (Pli des jointures). *Snudadura dêl cumpas etz.* nocella. *Snudadura dêl pián'* - cerniera. (Charnière).

Só, *pron.* e *agg. sing.* suo. *Su'*, *plur.* suoi. *Tirár qualcdûn dalla só* - gratificarsi alcuno. *Fáren del sou* - farne delle sue. *Avêir dêl só* - aver del fatto suo.

Sochè, *nm.* negozio - cosa. (Affaire). Non so che.

Sód, *agg.* sodo - solido - duro. (Solide). *Avêir dêl sód* - aver del grave - del serio. *Tgnirs sód* - appigliarsi - attaccarsi. *Batter sód* - durarla.

Sôfoc, *nm.* afa - afaccia, *nf.*

Sôia, Dár sôia, *mo. di dire*, adulare beffando - dar soia. *Sóia me?* - so io?

Sóii, *n. m.* fango - malta.

(Fange). *Lèzza*, *nf*. malta -melma - belletta, *nf*. limo, *nm*. *Paltan*, *nm*. pantano, *nm*. fanghiglia, *nf*.

Sóiia, *nf*. soglia. (Seuil).

Sóla, *nf*. suola, *nf*. suolo, *nm*. (Semelle de soulier).

Solidál, *agg*. solidaria.

Solvebil, *agg*. solvente.

Solvibilitá, *nf*. capacità di pagare il debito.

Sóma, *nf*. soma. (Somme. Charge). *Metter la sóma* - assomare.

Sôn', *nm*. suono. (Son). *Són' sciappá* - suono stridulo.

Sônn, *nf*. sonno, *nm*. (Sommeil. Somme). *Vgnir sónn* - pigliare il sonno. *Fár vgnir sónn* - assonnare.

Sonnolêinza, *nf*. sonniferamento, *n. m*. (Assoupissement). Inclinazione - propensione al sonno. *Sonnolêinza grandessima* - sonnolenza.

Sóppi, *nm*. soffio. (Souffle).

Sopravêint, Avêir dêl sopravêint a qualcdûn. *mo. di dire* - signoreggiare - dominare alcuno.

Sopraveliár. *V*. Sorveliár.

Sóra, *nf*. suora - monaca. (Sœur).

Sórbel, *nm*. sorbo, *albero*. (Sourbier).

Sórbla, *nf*. sòrbola. (Sorbe).

Sórt, *nf*. sorte. (Sort).

Sortimêint, *o* Surtimêint, *nm*. assortimento. (Assortiment). *Un surtimêint ed piat* - piatteria. (Vaisselle).

Sorveglianza, *nf*. il soprav-vegghiare - il vigilare - il vegliare - vigilanza.

Sorveliár, Sopraveliár, *v*. soprávvegghiare - soprav-vedere - invigilare - vegliare - soprantendere - dirigere - reggere - governare.

Sôtt, sôtta, *prep*. sotto - di sotto. (Sous). *D' sôtt in sú* - capovolta - capopiede. *Sôttpagn* sottopanno. *Dári sôtta* - ribadire - rifiorire - rimbeccare.

Sottcó, *nm*. codone. (Culeron).

Sottgoula, *n. m*. sòggolo. (Sougorge).

Sottpûnt, *nm*. sottopunto.

Sottsouvra, *avv*. sottosopra - sossopra. (Sansdessus-dessous). *Sottsouvra* - considerato tutto insieme - in complesso - sottosopra - circa.

Souga, *nf.* corda grossa - soga.

Sôul, *nm.* Sole. (Soleil). *Soul sbiavd, smórt, Suladein* - Sole abbacinato, annacquato. *Battà dal sôul* - assolato. *Spira d' sôul* - spera - raggio di sole.

Soul, *agg.* solo. (Seul). *Soul, avv.* solo - soltanto - solamente. (Seulment).

Soulc, *nm.* solco. (Sillon). *Fár di sulc* - solcare.

Sôulfen, *nm.* Soulfna, *nf.* zolfo - solfo. (Soufre). *Dár al sóulfen* - solforare. (Soufrer). *Per* Sulfanêl. *V.*

Sôurd, *agg.* sordo. (Sourd). *Sóurd cm' è una zácca* - sordacchione.

Souvra. *V.* Sù.

Souvracuerta d' una lettra, *n.* sopraccoperta - coperta di una lettera. (Enveloppe).

Souvrascretta. *V.* Soverscrett.

Souvrastant, *nm.* custode - guardiano - che invigila - che veglia.

Souvrùss, *nm.* soprapporto.

Soverman. *V.* Pùnt.

Soverscrett, *n. m.* Soverscretta, *nf.* soprascritta, *nf.* (Adresse).

Sovertac, *o* Souvertac', *nm.* sopratacco - sovratacco: l' ultimo pezzo di cuoio che si mette sotto al calcagnino della scarpa per alzarlo.

Soverzêt. *V.* Pùnt.

Sovrabit, *nm.* sopravveste, *nf. ed anche* soprabito, *nm.* (Sourtout).

Sovventour, *nm.* Sovventriz, *nf.* sovvenitore, *nm.* sovvenitrice.

Sóvver, *nm.* sùghero - sòvero, *nm.* sùghera. (Liège).

Sôzer. *V.* Msir.

Sôzera. *V.* Madôna.

Spaccadura, *nf.* fenditura - spaccatura. (Fente).

Spaccár, *v.* spaccare - fendere. (Fendre). *Spaccár un cavêil. V.* Cavêil. *Spaccarsla* - far del grande - fare il grande.

Spaccát, *nm.* spaccato.

Spaccôn, *nm.* spaccone - cospettone - smargiasso. (Bravache).

Spaccunáta, *nf.* millanteria - vanteria - smargiasseria - spampanata - iattanza. (Fanfaronnade).

Spáda, *nf.* spada. (Épée). Montatura - guardia - elsa - elso - guarnimento -

fornimento - impugnatura - pomo - bottone del fusto - fusto - coccia, *o* guardamano - tallone - falso - costa - guaina - fascette - puntale: parti della spada. *Pèss spáda* - glava, *o* pesce a spada. *Spád*, *nf. plur.* spade, nelle carte da gioco.

Spadár, *nm.* spadaio. (Fourbisseur).

Spáder i deint, *mo. di dire*, allegare i denti.

Spág, *n. m.* spago. (Ligneul).

Spaghètt, *nm.* cordellina, *nf.* nastrino, *nm.* (Ruban étroit). *Mettr' un spaghètt al nás*, *fig.* incuter timore.

Spagnulètt, *nm.* sorta di bigello col pelo.

Spaiár al grân. *V.* Furmêint.

Spala, *nf.* spalla. (Épaule). *Strenzers int el spal* - fare spallucce.

Spala. *V.* Spalladura di ûss, del fnêster.

Spalaz, *nm.* brodone.

Spalein, *nm.* accappatoio. Spalêtta, Spalleina, *dim.* spalluccia. *Spaleina. Vedi* Spaladura dla fnêstra. *Spalètta d' manz* - dorso. (Aloyau). *Spalèta di saldá* - spallino, *nm.* spalletta, *nf.*

Spalladura, spala - spalleina dla fnêstra, dla pórta, *n.* sguancio, *nm.* spalla - spalletta della finestra, o porta.

Spallár, *v.* spallare - avere avuto lo spallo - essere spallato. *T. di giuoco.*

Spallira, *nf.* spalliera. (Dossier). *Spallirá d' damasc* - spalliera continuata di dammasco.

Spallirá. *V.* Spallira.

Spaluzzá, *nf.* palata.

Spaluzzár, *v.* rivolgere checchessia colla pala.

Spampanár. *V.* Sparguiár.

Spana, *nf.* spanna. (Empan).

Spander. *V.* Spênder. *Spander per* Sparguiár. *V.*

Spanezz, *agg.* comune - solito - facile. (Commun. Facil. Aige).

Spant, Mórt spant, *mo. di dire*, morto affatto.

Spanucciár, *va.* scartocciare - spannocchiare - sfogliare le pannocchie.

Spanucciarí, *nf.* lo spannocchiare, e fassi da una gran ragunata di gente a ciò invitata.

Spanzá, *nf.* corpacciata - scorpacciata - satollata. *Fárs una spanzá d' cvèl* - fare una corpacciata. (Manger à ventre deboutonné).

Spapplárs, *v.* spappolarsi - spapolarsi. (Se défaire). *Spapplár*, *fig. vale* dire qualche cosa chiaramente, apertamente.

Spará, *nf.* sparata - salva. (Salve).

Sparadêl, *nm.* tramezzo, *nm.* tramezza, *nf.*

Sparaguai. *V.* Straffalári.

Sparár, *v.* sparare. (Décharger).

Sparaviri, *n. m.* averla maggiore - sparviere - sparviero. *Sparaviri, vale ancora*, spauracchio, *o* spaventacchio. *Sparaviri dèl tabernaquel*, e *dla péssida* - conopèo.

Sparazisem, *n. m.* voglia grande - brama ardente, *ed anche*, capriccio.

Spárguel dall'aqua santa, *n.* pila dell'acqua santa. (Benitier). *Sparguleìn* - piletta - pilettina.

Sparguiamêint, *nm.* dispargimento.

Sparguiár, spampanár, *v.* sparpagliare - sparnicciare. (Eparpiller). *Sparguiárs* - dispargersi - spargersi qua e là.

Spargulein. *V.* Sparguel.

Sparpaî. *V.* Spôlver.

Sparpaiár. *V.* Sparguiár.

Spárs, *agg.* sparso. (Épars).

Spárt. *V.* Spárs.

Spartura, *nf.* madia. (Huche).

Sparunzlár, *v.* mandar via con mal garbo - dar l' erba cassia.

Spárz, *nm.* spàragio. (Asperge).

Sparzára, *nf.* spargiaia.

Sparzeina, *nf.* sparaghella - spàzzola - palazzo di lepre. (Corrude).

Spárzer, *va.* spargere. (Épendre).

Spas, *nm.* spasso. (Amusement). *Andár a spas. V.* Spasseggiár. *Éssr' a spas* - essere ozioso, o fuori d' impiego, o di servizio.

Spásem, *n. m.* spasimo. (Spasme).

Spasseggiár, Spaszár, Passeggiár, *v.* passeggiare - spasseggiare - andare a spasso - a diporto. (Se promener).

Spasseggiáta, *e* Passeggiáta, *nf.* passeggiata. (Promenade). Passeggio, *nm.*

Spassèzz di tusett, *n.* cestino, se di vimini, *e* Carruccio, se di legno su quattro ruote. (Roulette d' enfant).

Spassiuná, *agg.* spassionato - ingenuo. (Apathique).

Spassiunárs, *vn.* ricredersi - discredersi con alcuno - sfogare con alcuno qualche passione. (Se soulager).

Spassiunatamêint, *avver.* spassionatamente - ingenuamente. (Sans passion).

Spatla, *nf.* spàtola. (Spatule). *Spatla da pittur* - mestichino. (Amassette). *Spatla*, *nf.* spàtola, *uccello.*

Spattuzzár, *v.* propriamente vale: raccogliere il migliore fra i tritumi della canapa, e *fig. vale:* discorrer bene - rispondere con giudizio.

Spavêint, *nm.* spavento - terrore - spaurimento. (Épauvante).

Spavirá. *V.* Pavirá.

Spavirár. *V.* Pavirár.

Spavuraz, *nm.* spaventacchio - spavento.

Spazi, *nm.* spazio. (Espace). Spazio di tèmpo - intervallo. *Spazi dla scrittura. V.* Scrittura.

Spaziár, *v.* spazieggiare. (Espacer). *Spaziár*, *fig. vale:* spargere novelle. *Spaziárs* - vantarsi.

Spazzadour, *nm.* spazzino. (Balayeur).

Spazzár, *va.* spazzare - nettare. (Nettoyer). Scopare. (Balayer).

Spazzareina, *nf.* spàzzola.

Spazzein, *nm.* ritagliatore - fondachiere.

Spazzon da battû, *n.* spazzolone.

Spcira, *n. f.* camminiera. *Vo. d' U.*

Spdál, *nm.* spedale - ospedale. (Hôpital. Hôtel-Dieu).

Spdira, *nf.* alare guernito di rampomi. (Hatier).

Spêc', *nm.* specchio. (Miroir). *La lus dél spéc'* - bàmbola. *Guardárs int al spéc'. V.* Inspciárs.

Specc', *agget.* spicciato - sbrigato. (Dégagé). *Manêida speccia* - moneta spicciola - spezzata - minuta. *Ammalá specc'* - infermo al confitemini.

Speccia, Alla speccia. *V.* Spicciár.

Spediziunir, *nm.* spedizioniere - speditore.

Spedzgár. *V.* Spessgár.

Speffer, *nm.* piffero. (Fi-

fre). *Sunár al speffer* - pifferare. (Joueur du fifre).

Spêid, *nm*. schidione - schidone - spiedo. (Broche).

Speiia, *nf*. spia, *nf*. esploratore, *nm*. spione - delatore - denunciatore, e *volgar*. soffione. (Espion).

Spein, *nm*. spina, *nf*. (Epine). *Spein d'prugnól* - spino - spina - pruno. *Spein bianc* - spino bianco. *Zervein* - spina cervina. *Zudì* - spina giudaica - marruca. *Metter di spein intourn a un alber, a una záda* - imprunare un albero etc. *Cavár i spein* - disprunare. *Un lug pein d' spein* - pruneto.

Speina, *nf*. spina. (Arête). *Cavár el spein al pèss* - diliscare. *Lavurir a speina* - lavoro a spina. *Speina dla bòtt* - spina - cannella della botte. *Speina dla ciavadura* - ago. *Speina d'aqua* - polla d'acqua.

Speinta, *nf*. spinta, *nf*. spignimento, *nm*. (Impulsion). *Dár la speinta* - dare il tracollo.

Spêisa, *nf*. spesa. (Dépense). *Spêis dèl magnár* - spese vittuarie. *Spèis da mórt* - spese funebri. *Arfár el spèis* - rifazione delle spese. *Stár int la spèisa* - star su le spese. *Om' purtá a fár del spèis* - uomo spendereccio.

Spell, *nm*. tramutazione - trasformazione istantanea, *nf*. tramutamento. *La roba fa di spell*, *fig*. la roba sparisce; cioè è rubata. *Fár int un spell* - far prestissimo, in un baleno.

Spelônca, *nf*. spelonca - grotta - caverna. (Grotte).

Spelta, *nf*. spelta, e spelda. (Épéautre).

Spendebil, *agg*. spendereccio. (Propre à être dépensé).

Spênder, *va*. spendere. (Dépenser). *Spènder e Spander* - spendere senza ritegno - sbraciare a uscita - spender gli occhi.

Spenzer, *va*. spingere - spignere - pignere - urtare. (Pousser). *Spenzer' innanz* sospingere. *Turnár a spenzer* - risospingere.

Spepla, *nf*. pispola - allòdola - mattollina - corriera. (Farlouse). *Spepla*, *figurat*. *agg*. vispa - ciarliera.

Speranza, *nf.* speranza. (Espérance. Espoir).

Sperdgá, *nf.* perticata.

Sperdgadour, *nm*, pertica-tore - agrimensore.

Sperdgár, *v.* perticare. (Gauler). *Sperdgár* - misurar colle pertiche.

Sperfluvi, Subess, *nm.* diluvio di cose - affluenza grande di cose.

Sperlungôn, *nm.* spilungone - fuseràgnolo. (Haut en jambe).

Spernac'. *V.* Spurac'.

Spernazzár, *v.* sparnazzare - sparnicciare. (Dissiper).

Sperpust, *nm.* sproposito, *nm.* sbadataggine, *nf.*

Sperzur, *nm.* spergiuro - spergiuramento, *nm.* spergiurazione, *nf.* (Parjure).

Sperzur, *agg.* spergiuro.

Sperzurár, *vn.* giurare replicatamente. *Sperzurár per* scongiurare.

Spêss, *avv.* spesso - sovente - frequentemente - spesse volte. (Souvente). *Bèin e spêss* - spessissimo.

Spessgár, *v.* spesseggiare. (Réitérer).

Spettaculôus, *agg.* sorprendente - maraviglioso. (Surprenent). Se parlasi d'uomo - deforme - bruttissimo.

Spettaquel, *nm.* spettàcolo. (Spectacle). *Spettaquel d' cós* - subisso - diluvio - marame.

Spezefic, *nm.* specifico, *nm.* rimedio. (Spécifique).

Spezefica, *nf.* specificazione - lista, *nf.* catàlogo - elenco, *nm.* (Spécification).

Spezza, *nf.* schiancio - scancio, *nm.* schisa, *nf.* (Biais). *A spezza* - per ischiancio *Taiadura a spezza* - augnatura. *Spezza* per l'assicella da impiallacciare. *V.* Assa.

Spianár, *v.* appianare - pianare - spianare - pareggiare. (Applanïr). *Spianár la têra quand' è sumnè* - marreggiare. *Spianár un abit, vale* - indossarlo per la prima volta. *Spianár un insonni* - avverare il sogno.

Spiangulamèint, Spiangulár. *V.* Piangulamèint. Piangulár.

Spiantá, *agg.* spiantato. (Ruiné). Poverissimo.

Spiatel, *agg.* pianato - spianato. (Plat. Applati).

Spiattuná, *nf.* piattonata.

Spiattunár, *va.* piattonare.

(Frapper avec le plat de l'épée).

Spiazza, *nf*. piastra - spranga. (Lame. Plaque). *Spiazza per la* - costa, o spiaggia del mare.

Spicciár, Spicciárs, *v*. spicciare - spicciarsi, e meglio spedire - sbrigare - spacciare. (Expédir). *Alla speccia* - speditamente - spacciatamente.

Spicciativ, *agg*. sbrigativo - sbrigato - speditivo. (Expéditif).

Spiffarár, *v*. spiattellare. *Spiffarár zò* - squaccherare. *Spiffarar di vers* - saettar versi, *di spropo-sit* - scoccolare degli spropositi.

Spigagnól, *nm*. mingherlino. (Malingre).

Spigaróla, *nf*. orzo salvatico.

Spigazzadura, *nf*. fognatura. (Mauvais pliage).

Spigazzár, *va*. conciar male - spiegazzare. (Bouchonner).

Spigazzárs, *vnp*. spiegazzarsi, e *fig*. *vale* morire.

Spighêtta, *nf*. cordellina - spinetta. (Frange). *Spighêtta dla scárpa* - spighetta. *T*. de' calzolai.

Spiguel, *nm*. spigolo - canto vivo di un muro, di una tavola etc. (Carne). *Spiguel d' ai, d' zivólla* - spicchio d'aglio, di cipolla. (Gousse).

Spiguladour. Spigolatore. (Glaneur).

Spigulamêint, *nm*. gracimolamento - parlandosi dell' uva, e spigolamento, del grano.

Spigulár, *v*. spigolare. (Glaner).

Spillòn, *nm*. spillone. (Grosse épingle).

Spilórza, Splórza, Spilórcia, *nf*. spilorcio, e pilorcio, spilorcia, *nf*. (Très-avare).

Spilurciari, Spirciari, Spilurzari, *nf*. spilorcerìa. (Avarice extreme).

Spinaz, *nm*. spinace. (Épinard).

Spindour, *nm*: spindoura, *nf*. spenditore, *nm*. spenditrice, *nf*. (Dépensier).

Spindri, *nf*. spendimento, *nm*. (Dépense).

Spinêl, *nm*. spillo - zampillo - d' acqua.

Spinêtta, *nf*. spinetta. (Épinette).

Spintòn, Urtòn, *nm*. spinta, *nf*. urto, *nm*. spintone - urtone. (Heurte. Choc). *Dár di spitón* -

urtare. *Dscorrer a spintón* - parlare a spillùzzico.

Spira d'Soul. *V.* Soul. *Spira d'vèint, d'aria* - spiro di vento, d'aria.

Spirai, *nm.* spiraglio, e spiràcolo. (Soupirail). *Spirai dl' arlòii* - regolatore - bilanciere, e spirale nelle mostre - verga, e lente ne' pèndoli.

Spircia. *V.* Spilórza.

Spirciarí. *V.* Spilurciarí.

Spirein, *nm.* lùcciola, *nf.* *e comun.* spirino, *nm.* *Spirein, per simil.* omiciattolo - mingherlino - scricciolo.

Spirit, *nm.* spirito. (Esprit).

Spirt, Spirta, *agg.* cattivo - stravagante.

Spissacarár, *n.* scompisciare. (Pisser dessus).

Spissacaráta, *nf.* scompisciamento, *nm.*

Spissinár, *v.* trapelare. (Couler). Parlandosi di sangue, o d'acqua - grondare - zampillare - spicciare - sgorgare.

Spissinamêint, *nm.* l'azione del trapelare.

Spiulá, *agg.* senza fianchi.

Spiuveznár, *va.* piovigginare. (Bruiner).

Spizzár, *v.* accomignolare.

Splacher, Splachera, *n.* spilorcio - avaro. *Vale anche*, male in arnese, e spelacchiato.

Splatuná, *agg.* zuccenato - bertone. (Tondu).

Splazzá, *agg.* spelazzato. (Déchevelé).

Splêddga, *nf.* pellaccia.

Splender, *nm.* *plu.* *Èsri pr' i splender* - essere tra l' uscio, e 'l muro.

Splèndid, *agg.* generoso, *e per simil.* splendido.

Splórza, Spircia, *nf.* Spilaccher, *nm.* *V.* Spilòrza.

Splûcc, Splaccher, *nm.* *plu.* capegli corti ed incolti.

Spluccadura, *nf.* spilluzzicatura, *nf.* piluccamento, *nm.*

Spluccár, *va.* piluccare - spilluzzicare. (Entamer).

Splumôus, *agg.* pelosetto.

Splunár, *va.* spollonare, in genere, spampanare per le viti. (Ébourgeonner).

Splurzarí. *V.* Spilurciarí.

Spnac', *n. m.* pennacchio. (Plumet).

Spnacciá, *agg.* spennacchiato, *e fig.* scapigliato - male in arnese.

Spnaccira, *nf.* pennacchiera - pennacchio.

Spóiia, *nf.* sfoglia di pasta per far pappardelle.
Spóla, *nf.* spuola, *e* spola. (Navette du tisserand).
Spôlver, *nm.* spòlvero - spolverezzo, *e* spolverizzo, *fig. vale* scompiglio - guazzabuglio.
Spônda, *nf.* sponda. (Parapet. Bord). *Dèl lètt* - proda. *Dla barca*, *dla tavla* - bordo. *Dél biliàrd* - mattonella. *Spónda* - sponda, *fig.* appoggio ec.
Spônga, *nf.* spugna. (Éponge).
Sponsali. *V.* Spusalezzi.
Spôrc, *agg.* sporco - lordo - imbrattato - bruttato - sùcido - sozzo. (Sale). *Parlár spórc* - parlare sconcio.
Spórt, *nm.* sporto. (Saillie). *Spórt dèl cvert* - gronda. *Spórt ed fabbrica* - accollo. *Spórt souvra a una buttèiga* - tavolato.
Spossessár, *v.* dispossessare - spodestare - dispodestare.
Spoult, **Spultá**, *agg.* fracido - inzuppato d'acqua.
Spregiudicá, *agget.* disingannato - senza pregiudizi - avveduto.
Spròc, *nm.* sprocco. *Spróc dla furzeina*, *dèl furcá* - rebbio.
Sprôn, *nm.* sperone - sprone. (Éperon). *Sprón dl' arlóii* - indice - lancetta - saetta - lancettino.
Spropoait. *V.* Sbali.
Spruzzár. *V.* Adaquár.
Spud. *V.* Spudac'.
Spudá, *agg.* sputato. (Craché). *Nád e spudá* - puro e pretto - vivo e vero.
Spudac', *nm.* saliva, *nf.* *Spudac'*, *nm.* sputo. (Crachat).
Spudacciamèint, *nm.* lo sputacchiare. (Crachement. Crachotement).
Spudacciár, *v.* sputacchiare. (Crachoter).
Spudacciari, *nf.* sputamento - sputacchiamento, *n. m.*
Spudacciôn, *n. m.* sputo grande, *e vale anche*, uomo che sputa spesso. (Cracheur).
Spudaccira, *nf.* sputacchiera. (Crachoir).
Spudapan, *nm.* pesciatelli.
Spudár, *v.* sputare. (Cracher). *Spudár*, parlandosi di panni, *vale* sfilacciare.

Spudasentêinzi, *nm.* sputasentenze - sputasennò - sputapepe.

Spulêtt, *nm.* marza da innestare, *nf.* (Greffe. Bouture). *Significa anche*, il bacchettino o ferruccio che sostiene il cannello nella spuola dei tessitori - spoletto. (Cannette).

Spulgár, *v.* spulciare - spulciarsi. *Spulgár*, per *simil.* spulare.

Spulmunárs, *vn.* sfiatarsi. (S' époumoner).

Spultár, *e* Inspultár, *v.* inzuppar d'acqua, o d'altro.

Spulteii, Spulti', *nm.* fanghiglia, *nf.* *Spulteii*, *n.* spoltiglia.

Spulvrár, Dár alla polver, *va.* spolverare. (Époudrer). *Spulvrár un dsêggn* - spolverizzare - spolverezzare. (Poncer).

Spulvráz, *nm.* polverio, polveriera, *nf.* (Tourbillon de poussière).

Spulvrein, *nm.* polvere, *nf.* (Poudre). *Spulvrein*, *nm.* polverista - fabbricatore di polvere.

Spulvreina, *nf.* spolverina.

Spulvrinár, *v.* impolverare.

Spulvinaròl, *nm.* polverino. (Poudrier).

Spulvrira, *nf.* polveriera.

Spumein, *nm.* spumiglia, *nf.* pasta dolce.

Spunciòn, *n. m.* brocco - sprocco - spuntone. (Scion). *Spunción dél pullam* - bordoni, *n. plu.*

Spunciunná, *nf.* puntata - spuntonata. (Coup d' esponton).

Spunciunamèint, *nm.* punzellamento.

Spunciunnár, *v.* impuntare. (Pointer). Punzecchiare. (Picoter). *Spunciunár*, *fig.* sollecitare - instigare. (Instiguer).

Spundarola, *nf.* sponderuola. (Feuilleret).

Spungous, *agget.* spugnoso.

Spunsoná, *nf.* spuntonata.

Spuntár, *v.* spuntare. *Spuntár i deint* - muovere. *Spuntár el j' ali* - tarpar le ali.

Spuntòn dla zanêtta, *n.* calzuolo. (Bouterolle). *Spuntón dél candlir* - ago.

Spunzóla, *nf.* spùgnolo.

Spurac', *nm.* spauracchio - spaventacchio. (Épouvantail). *Spurac'*, *fig.* amante. *Spurac'*, *detto di uomo*, spauracchio.

Spuracciár, *v.* cercar d'amanti.

Spurchezia, Spurcari'. *V.* Spurchisia.

Spurchisia, *nf.* sporcizia - lordura - sozzura - porcheria, *n. f.* sucidùme - sudiciùme. (Saleté).

Spurcôn, Spurcunaz, *nm.* sudicione.

Spurgárs, *vn.* spurgare - spurgarsi. (Cracher).

Spurous, *agg.* pauroso - paventoso - timoroso - pàvido - paventevole. (Craintif).

Spurtaról, *nm.* zanaiuolo - cesterolo.

Spurtèl, Spurtleia, *nm.* sportello - portello, *nm.* portella, *nf.* *Spurti del fnèster* - imposte esterne delle finestre. (Contrevent).

Spurtleina, *dim.* di Sporta. Sportellina - sporticciuola. *Spurtleina del vedrá* - sportellino delle invetriate.

Spusadour, *nm.* chi è propenso ad ammogliarsi. (Épouseur).

Spusalezzi, *nm.* sposalizio, *nm.* sposalizia, *nf.* sponsali, *nm. plur.* (Épousailles).

Spusár, *va.* sposare. *Spusárs*, *v. n.* sposarsi. (Épouser).

Spussatèzza. *V.* Strachèzza.

Spziál, *nm.* speziale. (Apothicaire).

Spziari', *nf.* spezierìa - farmacopèa. *Spziari'*, *n. f.* spezie, *nf. plur.* aromati, *nm. plur.*

Spzá, *agg.* spezzato. *Spzá*, *agg. d' uomo*, *e vale* impetuoso - subitano.

Spzár, *v.* spezzare - rompere - ridurre in pezzi. (Briser).

Squacciá, Squattará, *agg.* scofacciato - squaccherato. (Applati). *Squattarár*, *v.* scofacciare.

Squáder, *nm.* squadra, *n. f.* (Équerre). *Muraia zó d' squáder* - muro sopra squadra - muro sotto squadra. *Squáder di perit* - squadra zoppa, *e* pifferello. *Squáder da póss, o da alter cós* - erre, *e* erro. *Squáder péss* - squadro, e pesce angelo. (Ange). *Squáder di tlár da vedrá* - squadra. *Squáder côn al pulzon* - squadra col mastietto.

Squádra, *nf.* squadra, *nf.* compasso, *nm.* *Squádra zópa*. *V.* Squáder. *Squa-*

dra d' suldà - squadra, *nf.* (Escadre. Legion).

Squadrár, *v.* squadrare. (Équarrir). *Fig. vale*, considerare una cosa minutamente, coll' animo di criticarla. *Squadrár el stanzi* - riquadrare.

Squaiár, Squaquarár, *v.* squaquerare - sqnacche-rare - scacazzare. (Foirer). *Fig.* svertare - sgocciolare il barletto. (Dégoiser).

Squáquara, *nf.* squàcchera - squàquera. (Foire).

Squaquarár. *V.* Squaiár.

Squárc', *nm.* sfarzo - sfoggio - scialo - fasto, *nm.* gala - sfarzosità - magnificenza. (Faste).

Squarcetti, Squarciôn, *nm.* squarcione - spaccone - assai pampini e poca uva - sfarzoso - fastoso, *agg.* (Hableur).

Squarciarí, Squarciunari', Squarciunáta, *nf.* sbracciata. (Hablerie).

Squarciársla, *v.* sfoggiare. (Être magnifique).

Squás, *nm. plu.* smorfie, *nf. plu.* e smorfia, *nf. sing.* vezzo, *nm.* (Manière affectée).

Squás. *V.* Quási.

Squas, *nm.* scossa, *nf.* acquazzone - scroscio - croscio di pioggia - nembo. (Lavasse). *Andár in squas* - andare in rovina - decadere.

Squassár, *v.* scassare - scassare il terreno a tre puntate di vanga.

Squattará. *V.* Squacciá.

Squattarár. *V.* Squacciá.

Squeinzia, Nisia, Sgnenfla, *nf.* schifà 'l poco.

Squezz, *nm.* cocòmero asinino - cocomerello - poponcino salvatico, *volg.* schizzetto. *Squezz, Squizzêtt* - schizzatoio, *dim.* schizzetto. *Andár in squezz* - sventare - svanire - andar in nebbia. *Squezz di ballunár* - gonfiatoio - schizzatoio.

Squezz, Squizzá, *agg. V.* Asquizz.

Squinquein, *n.* piccolo sforzo.

Squinteren, *nm.* sconquasso - sconquassamento. (Destruction).

Squinterná, *agg.* sfragellato - sfracellato - sconquassato - scomposto - disordinato. (Fracassé).

Squinternár, *v.* scombussolare - sfragellare - sfracellare - sconquassare. (Fracasser).

Squizzár, *v.* schizzare. (Jail-

lir). Per Asquizzár. *V.*
Srâia, *nf.* chiusura - serratura, *nf.* serrame, *nm.* (Boisage). *Sraia dèl fouren* - lastrone, *se di ferro*, chiusino.
Srár. *V.* Asrár.
Srêin, *nm.* sereno. (Serein). *Vgnir srèin* - rasserenarsi - serenarsi - inserenarsi.
Srôden, *agg.* serotino. (Tardif).
Stabbiadúra, *nf.* digrossamento. (Première ébauche).
Stabbiár, *va.* digrossare il legname. (Dégrossir).
Stabil, *nm.* stabile. *Stabil* - Capo-saldo.
Stablidura, *nf.* intonacatura. (Crépissure). *Stablidura griza* - arricciatura. *Ultma stablidura* - intonacatura. (Le crépi d'une muraille).
Stablir, *v.* intonacare - intonicare. (Crépir. Enduire).
Stadira, *nf.* stadera. (Romaine).
Stadirár, *nm.* staderaio - bilanciaio. (Bilancier).
Stafa, *nf.* staffa. (Étrier). *Saltár vi i pi d' int el staf* - staffare - staffeggiare. *Stafa dla carróza* - predellino - paletta - peduccio, parti del predellino. *Stafa dla calzètta* - cogno.
Staffil, *nm.* staffile, *nm.* ferza - sferza, *nf.* (Fouet). *Staffil dla stafa* - staffile.
Staffilá, *nf.* staffilata.
Staffilár, *va.* staffilare - ferzare - sferzare. (Fouetter).
Stagand, *gerund.* stando.
Stagnadur. *V.* Saldadur.
Stagnár, *v.* stagnare - ristagnare. (Étamer). *Stagnár una bòtt* - far ricongiungere le fessure. *Stagnár al sangu* - stagnare - ristagnare. (Arrêter l'écoulment).
Staiûzz, *nm.* tagliuzzo - frastaglio.
Staiuzzamêint, *nm.* tagliuzzamento.
Staiuzzár, *v.* tagliuzzare - intagliuzzare - frastagliare. (Découper).
Stala, *nf.* stalla. (Étable).
Stal di cór. *V.* Banca.
Stalintirs, che dicesi dal volgo *Stralintirs*, *v.* rallentare - diminuire - scemare. (Rallentir).
Stalladg, *nm.* stallaggio. (Étable).
Stallir, *nm.* stallone - stalliere. *V. d' U.*

Stamp, *nm.* stampa - forma, *nf.* (Moule).
Stampa, *nf.* stampa. (Estampe).
Stampadour, *nm.* stampatore - tipògrafo. (Imprimeur).
Stampár, *va.* stampare - imprimere - effigiare. (Imprimer). Stampare, *vale anche* pubblicare un'opera.
Stampari, *nf.* stamperia - stamparia. (Imprimerie).
Stampatêl (caratter), *n.* stampatella, *nf.* stampatello, *nm.* (Estampille).
Stampelia, *nf.* stampo, *nm.* (Emporte pièce).
Stampôn. *V.* Currezión.
Stanc, *agg.* stanco per sinistro. (Gauche). Stanco - stracco. (Las).
Stancár, *agg.* *V.* Manzein.
Stanczár, *va.* stangheggiare - straniare - straneggiare. (Agir avec toute rigueur).
Stanêla, *n. f.* gonnella - sottana. (Cottillon. Jupe).
Stanga, *nf.* stanga. (Barre). *Stanga dla pórta* - spranga. *Métter la stanga* sprangare - stangare. *Tgnir in stanga* - tener in collo - tener in croce. *Stanga dla campána* - cicogna. *Stanga dll tórc' da stampa* - mazza.
Stangherlein', da suffetta, *npl u.* correntini da stuoie.
Stanlein, *nm. dim.* Stanleina, *nf. dim.* gonnellino; *nm.* gonnelluccia, *nf.* *Stanlein.* *V.* Stanlon.
Stanlôn, Stanlein, *agg.* *d' uomo* - donnaiuolo. *Stanlóuna*, *nf. accr.* gonnellone.
Stanza e Stanzia, *nf.* stanza. (Pièce). *Stanzia da lèt* - càmera. (Chambre). *Stanzia bura* - camera cieca. *Stanzia a cópp* - camera a tetto. *Fila d'stanzi* - fuga di stanze. (Enfilade de chambres). *Stanzia d' libertà* - camera disimpegnata.
Stár, *vn.* stare - essere. (Être). *Stár* - stare - abitare. (Loger). *Fári stár ún* - ingannare. *Fár stár a patron* - farsi obbedire. *Stár dinanz* - farsi mallevadore.
Stár, *nm.* staio. (Boisseau).
Stárna, *nf.* starna - gallina prataiuola. (Perdrix grise).
Staruccár, *v.* staroccare.
Statarêl, *nm.* piccolo stato.

Statuári, *n. m.* statuario. (Sculpteur).

Staza, *nf.* staggi, *nm. plur.*

Stazóla, *n. f.* correntino, *nm. Stazóla da arlá* - correntino da stuoie.

Stêcc. *V.* Bacchêtt. *Stècc d' garofel* - chiodo di garòfano. (Clou de girofié). *Oh nasm' in stècc!* - me ne incaco - oh m' intasca! *La fóla d' nasm' in stècc* - la solita cantafera - la canzone dell' uccellino.

Stêcca da biliárd, *nf.* asticciòla - mazza. *Stècca da zardinir* - cazzuòla. *Stècca dèl bást* - pettiera - stecca. *Vo. d' U.*

Steccadeint, Stêcc, *n. m.* steccadente - stuzzicadente - stecco. (Cure-dent).

Steinc. *V.* Scheinc.

Stêint, *nm.* stento. (Peine).

Stèirp, *nm.* frùtice - arbusto - sterpo. (Arbuste).

Stêlalêgn, *nm.* taglialegna. (Bucheron).

Stemma, *nf.* valutazione - valuta. (Évaluation). *Fár la stemma d' una cósa* - prezzare - apprezzare - valutare. (Priser). *Stemma* - stima - estimazione.

Steppa, *nf.* passata. (Mise).

Stergiár, *v.* streggiare - stregliare - strigliare. (Étriller). *Stergiárs* - strebbiarsi.

Steriari', *nf.* stregherìa - malìa - fattucchierìa - incantazione, *nf.* affatturamento - fàscino - malefizio - incantesimo, *nm.*

Steriôn, *n. m.* stregone - maliardo - fattucchiero - incantatore - ammaliatore - prestigiatore - affatturatore. (Ensorcelleur).

Sterlein, *nm.* règolo, uccello..

Sterleina, Sterlêtta, *nm. dim.* stelletta - stelluzza. *Sterleina, per* asterisco. *Fár la nót sterleina, fig.* vegliare tutta la notte.

Sterleina, *nf.* sterlino - moneta inglese.

Sterlira, *nf.* botta - percossa. (Coup).

Sterlôt, *n. m.* Lucìfero, quando precede il levarsi del sole, ed Èspero, quando si vede dopo il tramonto, e dicesi anche, Venere vespertina.

Stermìda. *V.* Sunár.

Stermìnár. *V.* Esterminár.

Sterniccìá, *agg.* intristito, dicesi degli animali. Non

attecchito, delle piante.
Sterparóla, *nf.* sterpaiuola - serperàngola - serpaiuola, sorta d' uccello.
Sterpár, *va.* stirpare - estirpare. (Extirper). *Stirpár*, *v.* stipare. (Couper le menu bois, ou les broussailles).
Stertur, *nm.* sergente. (Sergent). *Stertur* - strettoia.
Stervètta, *n. f.* staffetta - calza di staffa. (Bas à étrier).
Stervlár i uc', *mo. di dire*, stralunnare gli occhi. (Rouler les yeux).
Sterz, *nm.* sterzo. (Cabriolet). *Sterz*, *Sterzat* - scanso - ripiegamento.
Sterzár, *v.* sterzare, *ed anche vale* - scansare - evitare - ripiegare - piegar da lato.
Stezza, *nf.* stizza - ira - còllera. (Colère). *Vgnir la stezza* - stizzirsi - stizzire - incollerire. *Fazil a' stizzirs* - irascibile - iracondo - collèrico. *Cósa ch' fa vgnir la stezza* - irritante.
Stiaf, *nm.* schiaffo, *e* stiaffo. (Soufflet). *Dár un stiaf*, *Avéir un stiaf*, *fig.* dare - ricevere cartacce.
Stiafzár, *va.* schiaffeggiare. (Donner des soufflets).
Stianc, *nm.* squarcio, *nm.* stracciatura, *nf.* (Déchirure). *Stiancón* - grande squarcio. *Stianc d' u* - racimolo.
Stiancár, *va.* schiantare - - stracciare - lacerare - squarciare. (Déchirer).
Stianchein, *nm.* pettinatore di canapa.
Stiapa, Brêgula, *nf.* stecca - stecchetta. (Éclat de bois). *Stiapa*, *per simil.* sbércia - berna, *nf.* colui che giuoca male. *Stiapa negli árt* - ciarpatore - acciarpatore. *Stiapa dêl cul.* *V.* Cul. *Stiapa d' copp* - coccio.
Stiapár, *v.* fendere. (Fendre). Schiantare un legno. *Stiappar*, *Stiappinár* - sberciare. *Vous stiapá* - voce stridente.
Stiappein. *V.* Stiapa.
Stiappinár, *v.* acciarpare - acciabattare. (Saveter).
Stiappunár una cassa, un cantaran, *mo. di dire*, sconficcare una cassa, un cassettone.
Stiár, *nm.* pila dell' acquaio - acquaio. (Évier). *Stiarètt dêl cómod* - pisciatoio.

Stiàsem, *nm.* stridimento di pianto - stridore - strido lagrimoso.

Stiát, Stiáta, *agg.* schietto, parlandosi di uomo. (Sincére). Sano - non guasto - non magagnato, parlandosi di frutti. *Prunonzia stiáta* - pronuncia chiara - schietta.

Stiattein, Stiattinôt, Scattegn, *n.* schizzo - spruzzo - sprazzo, *nm.* (Éclabousure).

Stiattinár, *va.* schizzare. (Éclabousser).

Stil, *nm.* stiletto - stilo - pugnale. (Stilet). *Stil* - stile, per la maniera di dettare.

Stillizidi, *nm.* grondaia. (Gouttière).

Stiltá, *nm.* stilettata - pugnalata. *Dâr una stiltá* - stilettare.

Stimár, *va.* stimare - estimare - pregiare. (Estimer). *Stimár un lug. V.* Stemma.

Stintè, *agg.* stantio. (Croupi). *Cáren stinté* - carne mùcida.

Stintir, *vn.* divenir stantio - mùcido.

Stiónza, Scónza, *nf.* rinfresco - ritocco, *nm.* sconcia, *nf.* (Levein de second).

Stiôp. *V.* Scciôp.

Stiôs, *nm.* vampa di calore - caldoccio - caldana - caldura. (Bouffrée).

Stipár, *v.* far la passata - pagar la passata.

Stipulá, *agg.* assegnato. *Stipulá* - stipulato.

Stirpa, *nf.* stipa. (Broussailles). *Fár la stirpa, stirpár, sterpár* - stipare.

Stivál, *nm.* stivale. (Botte). *Stivál da bota* - tromboni. *Trumbein di stivál* - rivolte. *Stivál, fig. V.* Tabalori.

Stiûmma. *V.* Scciûmma.

Stiummár. *V.* Scciummár.

Stiummeina. *V.* Scciummeina.

Stiûnza, Sconza. *V.* Stiónza.

Stiuppár, *vn.* scoppiare - crepare. (Mourir).

Stiuppêt. *V.* Scciupêtt.

Stiuppôn d'redder, *mo. di dire* Scroscio, e croscio di risa. (Eclat de rire).

Stiuptá. *V.* Scciuptá.

Stiuptir. *V.* Armaról.

Stiuptira. *V.* Scciuptira.

Stiussir, *v.* affigurare - discernere - raffigurare.

Stizzous, *agg.* irascibile - iracondo - collerico - colleroso - sdegnoso - adiroso. (Colère-colerique).

Stlár, *va.* spezzare - rompere - infrangere. (Briser).

Stlôn, *nm.* palanca, *nf.* steccone, *nm.* e per analogia, uomo, o donna grande di poco garbo.

Stluná, *agg.* palancato - steccato.

Stôc, *nm.* stocco (Estoc). *Fár di stôc, e barlôc* - pigliare a barocco - vendere a barocco, o baròccolo.

Stocfess. *V.* Baccalà.

Stôlid. *V.* Mat.

Stômbel, *nm.* stimolo - pungolo. *V.* Astla.

Stomg, *nm.* stòmaco. (Estomac). *Fár stômg* - fare stomaco - nauseare - infastidire. *Avèir al stomg arvers* - avere nausea - avere lo stomaco sdegnato. *Vudárs al stomg, al gós* - sgozzare - sciorre - votare - scuotere il sacco - sciorre la bocca all' orciuòlo. *Sgumbiamèint d' stomg* - perturbazione di stomaco.

Stôpabus, *nm.* supplemento - ripieno. (Bouche-trou).

Stôppa, *nf.* stoppa. (Étoupe).

Stoppia, *nf.* stoppia. (Chaume). *Brusár el stoppi* - debbio, *nm.*

Stórt, *agg.* storto - torto - tortuoso. (Detors). *Stórt dappertùtt* - bistorto. *Stórt in pònta* - adunco. *Un' assa stórta* - una tavola bieca.

Storta, *nf.* storta. (Entorse). *Storta* - vaso di vetro con côllo lungo, ripiegato. (Cornue).

Storti, *nm. plu. Zaldunzein* - cialdoncini. *Zaldòn, n. plu.* cialde, e cialdini. *Zaldunár* - cialdonaio.

Stórzer, torceré, e storcere. (Courber). *Stórzres dal dulour* - contorcersi - scontorcersi. *Stórzres una man, un pè* - dinoccarsi - dinoccolarsi. *Stórzres di ciud* - rintuzzarsi.

Strá, Vi, *nf.* strada - via - cammino. (Chemin. Rue). *Strá cverta* - galleria. *Di carr* - carreggiata. *Sfundé* - affondata. *Pr' i pdòn* - sentieruolo - tràmite - viòttola. *Gruppluda* - scheggiosa. *Strá* per maniera - modo.

Straált, *agg.* straalto. *Vo. d' U.*

Strabálz, *nm.* lancio di fortuna. *D' strabálz* - di rimbalzo, e *fig.* per caso.

Strabóiier, *v.* bollire a ricorsoio, a scroscio.

Strabôn, *agg.* molto buono.

Stracantôn, *nm.* cantoniera, *nf.*

Stracarg, *agg.* tracarco. (Très-chargé).

Strac, *agg.* stanco - casso - stracco - spossato - fievole - affievolito - indebolito - infralito - affralito - infiacchito.

Stracchein, *nm*, stracchino.

Stracchêzza, Stracchisia, *nf.* stanchezza - stracchezza. (Lassitude).

Stracul, *nm.* groppa di culaccio. *Tai d' straçul* - tagli di culaccio.

Stracuntêint, *agg.* arcicontento - stracontento. (Très-content).

Stradêl, *nm.* stradella - stradetta - stradicciuola - viuzza, *nf.* viuzzo - viottolo, *nm.* *Stradêl mórt* - angiporto - stradella cieca. (Cul-de-sac).

Strafalári, *nm.* sciamannato - meschino. (Mesquin).

Strafantár, *v.* smarrire - perdere qualche cosa. (Égarer). *Vale anche*, trattar male.

Strafiri, Blac, *nm.* straccio - cencio - ciarpa, *nf.* (Chiffon). *E fig.* uomo dappoco.

Strafugnár, Spigazzár, *va.* gualcire - mantrugiare - malmenare. (Chifonner). *Un fòii d'carta spigazzá* - un foglio di carta aggrovigliato.

Stragiudiziál, *agg.* estragiudiziale.

Stragrand, *agg.* tragrande - grandissimo - arcigrandissimo.

Stragualzár, *va.* ingoiare - inghiottire - trangugiare - ingollare - tracannare. (Engloutir). *Stragualzár al beon* - mangiar coll' imbuto. *Stragualzár al pulizzein*, *fig.* serbar nel pelliciuo - tener in credenza, o in sè.

Stragualzôn (A). *Mettr'un ciòd a stragualzón* - conficcare un chiodo a schimbescio, a schiancio.

Straintêndr, *v.* frantendere - traudire - trasentire. (Entendre de travers).

Stralancá, *agg.* sciancato. (Débanché).

Stralanchein, *nm.* sbilenco. (Cagneux).

Straluná, Lunadg, *agg.* lunatico. (Lunatique).

Stram, *nm.* strame.

Straman, *avv.* contro mano.

Stramaz, *nm.* strapunto - stramazzo. *Stramaz* - pastinaca - ferraccia - pesce. (Pastenaque). *Pônt a stramaz* - ponte in bilico.

Stramazzá, *agg.* scaramazzo.

Stramazzár, *v.* stramazzare.

Stramazzêtt, *T.* del giuoco - stramazzetto. *Vo.d'U.*

Stramazzôn, *nm.* stramazzata, *nf.* stramazzone, *nm.* (Chûte).

Stramb, *agg.* strano - fantastico - capriccioso - stravagante - bizzarro. (Fantasque).

Strambari, *nf.* fantasticheria - fantasticàggine - fastidiosaggine. (Bizarrerie).

Strambóc', *nm.* barbugliamento - strambotto. (Brédouillement). *Dir di strambóc'* - barbugliare. (Brédouiller).

Strampalá, *agg.* *Om strampalá* - uomo disadatto - senza grazia - senza avvertenza, *dicesi anche per* malcreato - stravagante. *Vale ancora* - grandissimo - molto gagliardo.

Strampalari, *nf.* sciarpelleria. *Vo. d'U.* balordaggine - castroneria - scempiaggine - scempietà - strampaleria. (Lourderie).

Strampalatamêint, *avv.* inconsideratamente - avventatamente - sbalestratamente - alla balorda.

Stranguel. *V.* Laz.

Strangulár, *v.* Strozzare - strangolare. (Étrangler).

Strangussár, *v.* aver nausea - sollevamento di cuore - commuoversi - strangosciare. (Bondir le cœur).

Strani, *nm.* straniero - forestiero. (Entranger). *Êser, parêir strani* - essere, parere di strano.

Straniár, *v.* straniare - maltrattare. (Traiter rudement).

Straniêzza, *nf.* stranezza - vessazione. (Vexation).

Stransè, *agg.* arido - adusto - riarso. (Havi).

Stranud, *nm.* starnuto. (Éternuement).

Stranudamêint, *nm.* starnutamento, *nm.* starnutazione, *nf.* (Éternuement).

Starnudár, *vn.* starnutare - starnutire. (Éternuer).

Stranudelia, *nf.* starnutatorio, *nm.* starnutiglia. (Sternutatoire).

Straparlár, *v.* straparlare - sparlare - biasimare.

Strapaz, *nm.* strapazzo - scherno - strazio. (Mépris).

Strapazzár, *va.* insultare oltraggiare - maltrattare con parole. (Insulter). *Strapazzár la róba* - malmenare - strapazzare.

Strapazzôt, *nm.* insulto - oltraggio con parole.

Strapì (alla), *avver.* sregolatamente. (En désordre). *Andár alla strapì* - andare alla peggio - alla riversa.

Strapiantár, *va.* trapiantare - traspiantare. (Transplanter).

Strapiumbár, *èser zó d' piómb* - uscir di piombo. (Sortir de son plomb).

Strappá, *nf.* strappata - stratta - tratta. *Strappá d' brèiia* - sbrigliata.

Strappadura, *nf.* strappamento, *nm.* strappata, *nf.*

Strappár, *va.* strappare. (Arracher). *Strappár dalla radis* - divegliere - sbarbicare - svèllere.

Strappgár, *v.* strascinare. (Traîner).

Strappôn, Strappôt, *nm.* strappata - stratta, *nf.* strappamento, *nm.* (Secusse pour arracher).

Stras, D'stras, *avv.* di traverso.

Strasi, *nm.* stràscico.

Strasandá, *agg.* transandato - trascurato.

Strasoura, *avv.* straora. *Vo. d' U.* ora strana - ora fuori dell'ordine consueto.

Strass d' Parig', *n.* diamante artificiale. (Stras).

Strassá, *agg.* bastevolissimo - sufficientissimo. (Très-suffisant).

Strassein, *nm.* traino. (Traîneau). *Strassein per* - fatica soverchia. (Peine).

Strassinár, *v.* strascinare - strascicare - trascinare. (Traîner). *Strassinár, Strussiár* - sciupare - dissipare - disperdere. (Gâter. Dissiper). *Strussion* - sciupatore. *Strascinárs* - affaticarsi soverchiamente.

Strattèimp, *n.* contrattempo. *D' strattèimp* - fuor di tempo.

Stravaccárs, Azaccárs, *v.* sdraiarsi. (S'étendre tout de son long).

Stravasá, *agg.* stravasato. *Sangv stravasá* - sangue stravenato.

Stravasamèint, *nm.* travasamento.

Stravasár, *v.* stravasare -

parlandosi del sangue - stravenare.

Stravêc', Vêc', *agg.* molto antico.

Stravêdder, *v.* travedere. (Voir de travers). *Fár stravêdder* - far maravigliare, *vale ancora* - stravedere.

Stravêint (Aqua d'), *n.* acquivento.

Straviv, *agg.* vivo vivo - vivissimo. (Très-vif).

Stravultadura, *nf.* stravoltura - storta. (Entorse). *Ciapár una stravultadura.* *V.* Stravultárs.

Stravultárs un pê, *v.* storcersi - stravoltarsi un piede.

Strazercá, *agg.* cercato - tornato a cercare.

Straz, *nm.* straccio - cencio. (Chiffon). *Arstár d'straz* - instupidire. *Om d'straz* - uomo di paglia. *Un róz d' straz* - mazzo di stracci. *Straz*, *Strufión di piat* - strofinaccio - strofinacciolo.

Straza, *avv.* niente. *N' in savêir una straza* - non saper niente.

Straza bisac (Magnár a), *mo. di dire* mangiare a strappa becco - coll' imbuto - in fretta.

Strazadur, *nm.* stracciatoio, *vo.* de' cartari.

Strazzá, *agg.* stracciato - cencioso - làcero. (Déchiré).

Strazzár, *va.* stracciare - lacerare - squarciare. (Déchirer).

Strazzár, *nm.* *V.* Sulfanár.

Strazzaról. *V.* Sulfanár.

Strazzein, *nm. dim.* cencerello. *Strazzein d' élia* - sòmmolo. (Aileron).

Strazzôn, *nm. accr.* cencio grande - detto di uomo, *vale* - cencioso - stracciato - làcero - straccione.

Strece, *agg.* stretto - compresso. (Serré). *Tgnir strecc* stringere - tener forte. *Strecc*, *fig.* stretto - avaro.

Streccalimón, *nm.* matricina - pera, *nf.*

Strêggia, *nf.* stregghia - striglia - strebbia. (Etrille).

Streiia, *nf.* strega - maliarda - fattucchiera. *Zug dla streiia* - giuoco de' birri, e ladri. *V.* Canton.

Strein, *nm.* abbruciaticcio - arsiccio - arsicciato, *agg.* *V.* Strinadura.

Streina, Tór a streina. *V.* Urt.

Strèinga, *nf.* aghetto., *nf.* stringa, *nf.* (Aiguillette).
Strêla, *nf.* stella. (Étoile). *Strêl d' gras int al bród* - scandelle, *nf. plu.* occhi, *nm. plu.* *Strêla cascant* - fuoco fatuo.
Strenzer, *v. att.* stringere, e strignere. (Serrer). *Strenzr' un abit* - strettire un abito. (Rétrecir).
Stressla, *nf.* striscia. (Bande). *Stressla*, *nf.* strisciatoio, *nm.* quel cencio per cui si fa passare il filo dipanando.
Strêtta, *nf.* stretta, *nf.* stringimento, *nm.* *Avêir un strêtta*, *fig.* avere un subito affanno - morire d'affanno.
Strezz, *nm.* stridore - stridente - algore. *Strezz di laber* - detto dai medici ragáde. *Laber strizzá* - labbra abbrustolite dal freddo.
Stricadura, *nf.* Striccamèint, Striccôt, *nm.* stringimento, *nm.* strignitura, *nf.* (Serrement).
Striccár, *va.* stringere - strignere - premere. (Serrer). *Striccár un limón* - spremere un limone. *Striccár la têra attaurn ai taiá* - pillare la terra attorno a' magliuoli.
Striccon. *V.* Stringimèint d' respir.
Striccôtt. *V.* Striccadura.
Strifflá. *V.* Astrifflá.
Strimbêl, *nm.* strambello - brano - brandello. (Lambeaux).
Strinadezz, *nm.* arsiccio - arsicciato. (Havi).
Strinadura, *nf.* abbronzamento, *nm.* arsicciamento. *Vo. di regola.*
Strinár, *v.* arsicciare - infuocare. (Havir).
Stringimêint d' respir, Stricôn, *n.* stertore del respiro.
Strisslár o **Strisciar al fil**, *v.* strisciare l'accia.
Striva, *n. f.* gozzoviglia, *nf.* gozzoviglio, *nm.* (Gogaille).
Strôlg, *nm.* astròlogo - stròlogo - indovino - indovinatore. (Devin).
Strônz, *nm.* stronzo - stronzolo. (Étron).
Strôpa, *nf.* tenerèto, *nm.* stroppa. *Vo. d' U. Alla ligá del strôp* - al fatto - al serrar del chiodo.
Strôppi, *nm.* storpio.
Strubidir, *v.* consumare. (Consommer).
Struffiôn da piat, *n.* strofinaccio - strofinàcciolo. (Lavette). *Struffion d'pa-*

ia - tòrtoro. (Bouchon). *Struffion del sceiop* - stopaccio. (Bourre). *Struffion*, *fig.* fantesca dappoco - sudicia. (Torchon). *Struffión* - cencio.

Struffiunár, *v.* stropicciare - strofinare. (Froisser).

Strulgâr, *v.* astrologare - strologare. *Strulgár*, *vale anche* armeggiar col cervello - ghiribizzare - mulinare - almanaccare.

Strùppel, *nm.* vermena, *nf.* vincigłio, *nm.*

Strûssi. *V.* Inguangnel.

Strussiár. *V.* Strassinár.

Strussiôn. *V.* Strassinár.

Struvlinár, Fár di truvlein, *v.* allucignolare - attortigliare. (Tordre).

Struzzár, *va.* strozzare - strangolare. (Étrangler).

Struzzárs, *vnp.* vale affaticarsi estremamente.

Stu', *nf.* stufa. (Étuve). *Stu' da piánt* - stufa per le piante. (Serre).

Stûcc, *nm.* stucco. (Stuc).

Stucc', Astûzz, *nm.* astuccio. (Etui). *Stucc' da curti* - coltelliera.

Stuccá, *nf.* stoccata. (Estocade). *Dár una stuccá*, *fig.* dar la freccia.

Stûff, Stuffa, *agg.* stufo - stufato - stuccato - infastidito - stucco - ristucco. (Ennuyé). *Per stanco.* (Fatigué).

Stûffa (vgnir in), *mo. di dire*, venire a noia - in fastidio - sentir rincrescimento.

Stuffagen. *V.* Nóiia.

Stuffár, *va.* annoiare - tediare - rincrescere. *Stuffárs*, *vn.* annoiarsi.

Stuffèl. *V.* Tabalòri.

Stuffil, *nm.* sùfolo - zùfolo - sibilo. (Sifflett).

Stuffilamêint, *n. m.* sufolamento - fischiamento. (Soufflement). *Per simil.* cornamento - bucinamento. (Tintouin).

Stuffilár, *vn.* fischiare - zufolare - sufolare. (Siffler). *Stuffilár egli urécc'* - fischiare - cornare gli orecchi.

Stuffilein, *nm.* fischietto, vale piccolo fischio, ed anche ciò che aiuta a fischiare.

Stuflot, *nm.* fringuello marino - ciuffolotto. (Pivoine).

Stumbazzá. *V.* Lôfi.

Stumblár, *va.* stimolare - pungolare. (Aiguillonner). *Fig.* stimolare - incitare. (Tourmenter).

Stùpid, *agg*. stupido - imbecille.

Stuppai, *n. m.* turaccio - turàcciolo. (Bouchon).

Stuppein, *nm*. stoppino - lucignolo. (Lumignon).

Stuppiôn, *nm*. stoppione.

Stura, *nf*. stuoia, *e* stoia.

Sturezz, Sturizzein, *nm*. stuoietta, *nf*. stuoino, *n. m. dim*.

Sturiôn, *nf*. storione. (Esturgeon).

Sturnêl, *nm*. storno - stornello. (Étourneau). *Sturnêl dominican* - storno marino.

Sturnêl, *agg*. quando parlasi di uomo vale - strano. Se parlasi di cavallo - stornello. (Étourneau).

Sturtisia, *n. f.* tortezza - tortuosità. *Storta*, *nf*. torcimento - storcimento, *n. m.* (Distorsion).

Sturzimêint, *nm*. storcimento - contorcimento - scontorcimento.

Stuvá, *nm*. stufato - manicaretto. *Stuvá*, *agget*. stufato.

Stuvadura, *nf*. stufatura. *Stuvadura del piattans* - crogiòlo.

Stuvár, *va*. stufare. (Étuver). *Stuvár el vivand* - crogiolare le vivande.

Stuvaról, *nm*. stufaiuòlo, *e* stufaiolo.

Sù, Souvra, *prep*. sopra - sovra - su. (Sur). *D'souvra* di sopra - al di sopra - disopra. *Sú d'souvra* - sossopra. *Andár sú* - salire. *Andár sú* - per cominciare. *Alzárs sú* - sorgere. *Vgnir sú* - parlandosi del caffè - venire in capo - dei cibi - aver l'incèndito, o il fortore.

Subaffett, *nm*. sottaffitto.

Subaffittár, *va*. sottaffittare. (Sous-fermer).

Subaffittuári, *nm*. sottaffittatore. (Sous-fermier).

Subasta, *nf*. subastazione. (Enchère). *Vêndr'alla subasta* - subastare.

Subbess, *nm*. moltitudine di cose.

Sùbbi, *nm*. subbio - rullo.

Subentrár, *v*. subentrare - sottentrare.

Subiól, *nm*. zùfolo, *nm*. piva, *nf*. (Flûte). zùfolo, *per* minchione. *Insdir a subiól*. *V*. Insdir.

Subir, *v*. sopportare - sostenere. (Supporter). *Subir un esam* - essere sottoposto ad un esame.

Sùbit, *avv*. subito - immantinente - tosto - repente. (Tout de suite).

Subitani, *agg.* subitaneo - subitano - repentino.
Sublimá, *nm.* solimato.
Sublocaziòn, *nf.* sottaffitto. (Sous-ferme).
Subordinár, *va.* sottomettere - sottoporre al voto.
Succiár, *va.* succiare - succhiare - sùggere. (Sucer). *La cárta sùccia* - la carta suga.
Succôurs, Aiút, *nm.* soccorso - aiuto - sussidio. (Secours).
Sudà, *nf.* sudamento, *nm.* sudore eccessivo. (Sueur).
Sudá, *agg.* sudato. *Un póc sudá* - sudaticcio.
Sudár, *va.* sudare. (Suer). *Turnár a sudár* - risudare. *Sudár, per* trapelare.
Sudêzza, *nf.* compostezza - modestia.
Sudiziòn, *nf.* peritanza. (Honte). *Avèir sudiziòn* - peritarsi. *Dár sudizion* - rendere peritoso. *Da sudiziòn, avv.* essere da riguardi.
Sudour, *nm.* sudore. (Sueur).
Suffetta, *nf.* soppalco, *nm.* soffitta.
Suffièttt del carrôz, *n.* mántice. (Soufflet). *Suffièt dinanz* - contrammântice.
Suffittár, *va.* soppalcare. *Zlár* - celare.
Suffrebil, *agg.* soffribile. (Supportable).
Suffrett, *nm.* soffritto. *Púza d' suffrett* - leppo.
Suffrezzer, *v.* soffriggere.
Suffrir, *v.* soffrire - sofferire - tollerare - comportare - sopportare. (Souffrir).
Sug, *nm.* sugo - succhio - succo. (Suc). *Sug di fiur* - nèttare - nettàrio. *Sughi, n. plu.* mosto cotto.
Sugadur, *nm.* spanditoio, *vo.* de' cartari. (Etendage).
Sugaman, *nm.* sciugatoio. (Essuie-main).
Sugár, *va.* asciugare - sciugare - rasciugare. (Essuier).
Suggeridour, *nm.* rammentatore. (Souffleur).
Suggerimèint, *nm.* consigliamento - avvertimento - consiglio.
Suggerir, *v.* suggerire. (Suggérer). *Suggerir una commedia* - rammentare.
Suggèt, *nm.* suggetto - soggetto. (Sujet).
Suggêt, *agg.* suggetto - soggetto - sottoposto - dipendente - subordinato.

Sughi. *V*. Sug.
Sùii. *V*. Sòii.
Sulacciár, *va*. soleggiare.
Suladura, *nf*. solettatura.
Sulár, *va*. solare - solettare.
Sulár, *nm*. suolo, *nm*. falda, *nf*. (Sol). *Sulár dèl fug* - focolare. (Atre).
Suldadêsca, *nf*. soldatesca. (Soldatesque).
Sulein del brág, dla camisa. *V*. Camisa.
Sulest. *V*. Zulest.
Sulêtta, *nf*. soletta. (Semelle). *Sulêtta dla scárpa* - tramezzo. (Première. Semelle).
Sulfanár, Strazár, Strazaról, *nm*. cenciaiòlo. (Chiffonnier).
Sulfanêl, e Soulfen, *nm*. solfanello, e zolfanello. (Allumette). *Sulfanlein, fosforic* - piròfori.
Sullezit, *agg*. sollecito - presto. (Diligent).
Sullivà, *agg*. sollo - soffice. (Mou).
Sultár, *va*. solettare.
Sumac', *nm*. fitolacca - uva salvatica - uva turca - verzino. *Sumac* - sommaccò pelle.
Sumâr. *V*. Àsen.
Summár, *v*. sommare. (Additionner, Sommer).
Summàr, *nm*. sommare, *nm*. addizione - somma, *nf*. (Addition).
Summum, Ad summum, *lat*. al più - tutt'al più.
Sumnár. *V*. Semnár.
Sumnasôn. *V*. Sêmna.
Sumzár, *v*. someggiare.
Sunâi. *V*. Minciôn.
Sunár, *v*. sonare. (Jouer). *Sunár la stermida* - sonare a stormo. *Sunár alla dstêisa* - sonare a distesa. *Sunár, vale anche* - putire - sonare. *Sunár da mòrt* - sonare a morto. *Sunárila* - sonarglieia - accoccargliela.
Sunsir, *v*. sospirare affannosamente, e replicatamente.
Sùnza, *nf*. sugna. (Axonge). *Dár la sùnza* - soiare - dare il comino - piaggiare, *vale* adulare. (Cajoler).
Sunzôn, *nm*. sudicione.
Superfluv, *nm*. superfluità - soperchio - soverchio, *nm*. soprabbondanza, *nf*. superfluo, *agg*.
Superlativ, *nm*. superlativo. (Très-illustre).
Sùppa, *nf*. zuppa - suppa. (Soupe). *Fár la sùppa in bocca* - far la zuppa segreta.

Suppiadur, *nm*. soffietto. (Soufflet).

Suppiàr, *v*. soffiare. (Souffler). *Suppiàr* - soffiare, *fig*. accendere ira. *Suppiàr* - soffiare per far la spìa. *Ch' a m' sóppia dedrì* - rincarimi il fitto.

Supplir, *v*. seppellire - sotterrare. (Enterrer). *Supplir, per* supplire. (Suppléer).

Surbètt, *nm*. sorbetto. (Sorbet). *Un péz* - mattonella, *Vo. d' U. Dar un surbett, per metaf*. dare un malanno.

Surbidur, *nm*. tromba, *nf*. (Pompe). *Mandg dél surbidur* - menatoio.

Surbttár una cósa a qualcdûn, *mo. di dire* - accoccarla ad alcuno. *Surbttársla* - bèrsela.

Surbttira, *nf*. sorbettiera. (Sarbottière).

Surdeina (Alla), *avv*. sordamente - alla sorda - di cheto. (À la sourdine).

Surdôn, *nm*. sordacchione. (Sourdaud).

Sureina, *nf. dim*. monachina - monachella - monachetta. *Surein', plur*. monachine quelle scintille che si sviluppano dallo stuzzicare uno stizzo. (Bluettes). *Surein' plu*. paternostrini - semi della vescicaria.

Surêla, *nf*. sorella. (Sœur).

Surlastra, *nf*. sorella - sorella consanguinea - sorella di madre. (Sœur de mère). Sorella di padre. *Surêla, fár surêla* dicesi dai muratori mettere un mattone sopra l' altro, di modo che l' uno copra precisamente l' altro. *Surêla* - fallo *T*. dei tessitori.

Surnacciár, *vn*. russare. (Ronfler).

Surtimêint. *V*. Sortimêint.

Surtu. *V*. Soprabit.

Surzrì, *nf*. sorgiva - sorgente - pólla - scaturiggine - fonte. (Source).

Susani', *np*. castagnacci fritti.

Susinêl. *V*. Tourd.

Susezza, *nf*. salsiccia. (Saucisse). *Un rucchètt ed susezza* - un salsicciuòlo - rocchio.

Sussizzôn, *n. m*. scilinguato. *V*. Tartaion.

Sussur. *V*. Armour.

Sùsta, *nf*. molla. (Ressort). *Sústa da brazzál* - fermezza - fermaglio - mollettina, *dim*.

Sustegn, *nm*. sostegno, o

callone - camera - vasca o catteratta di un sostegno.

ustitut, *nm.* sostituto. (Substitut).

ùtt, *nm.* siccità - aridità, *nf.* seccoore - asciutto, *nm.* (Sécheresse).

ùtt, *agg.* asciutto - asciugato - rasciutto. (Sec). *Sùtt arrabè* - adusto - secchissimo - aridissimo.

Suttanein. *V.* Stanlein.

Suttil, *agg.* sottile - minuto - esile.(Mince). *Guardár una cósa in suttil* - guardare una cosa per sottile.

Sûver. *V.* Sóver.

Suvgnir, *va.* sovvenire - soccorrere. (Subvenir). *Suvgnir*, *vn.* ricordarsi - sovvenirsi - rammentarsi. (Se rappeller).

Suvran, *nm.* sovrano - re - monarca. (Monarque. Roi). *Suvrána*, *nf.* sovrana - regina. *Suvrána*, *nf.* sovrana, sorta di moneta.

Suvvertir, *v.* sovvertire. (Renverser).

Súz, *nm.* soccio - mezzaiuolo.

Suzzeder, *vn.* succedere - accadere - avvenire - occorrere - intervenire - venire. (Arriver).

*S*vaglia, Stár d' *svaglia*, *mo. di dire* - stare allegramente.

*S*vanzûii. *V.* Arsûii. Avanz.

*S*vári, *nm.* svario - divario, *nm.* differenza, *nf.* (Différence).

*S*varulá, *agg.* butterato. (Visage grêlé).

*S*vêirza, *nf.* sverza. (Eclat de bois). *Metter del svéirz* - sverzare - rinverzare, *va.*

*S*velt, Prèst, *agg.* desto - vivace - attivo - lesto - pronto - brioso - spedito - svelto. S*velt*, *per* astuto.

*S*veltèzza, *nf.* sveltezza. (Agilité).

*S*venimèint. *V.* Deliqui.

*S*verna, *nf.* invernaglia.

*S*verzlá, *agg.* vergato di bianco, o di rosso.

*S*verzúra (mettr'in), *mo. di dire*, inuzzolare - inuzzolire. (Mettre en train). *Éser' in sverzúra* - essere in zurlo.

*S*viadur, *n. m.* sviatore. (Qui détourne).

*S*viár, *va.* sviare. (Détourner).

*S*viarein, *nm.* sveglia, *n. f.* (Un réveil).

*S*vidlár, *va.* figliare della vacca.

Svigliaccár, *v.* svillaneggiare - proverbiare.

Svignár, *v. n.* svignare - fuggire nascostamente. (Échapper).

Svintá, *agget.* sventato - avventato.

Svintlár, *v.* sventolare - sventare.

Svintlein da *cuseina*, *n.* rosta.

Svivagná, *agg.* svivagnato, *fig.* sciocco.

Svud, *nm.* passo - transito, *nm.* uscita, *nf.*

Svud, *Svudá*, *agg.* voto - vano. (Vuidé).

Svudá. *V.* *Svud*.

Svudár, *v.* votare. (Vuider).

Svultár, *va.* distendere.

Svultár *al furméint* - allettare il frumento.

Svultárs, Azaccárs, *v.* Distendersi - sdraiarsi - allungarsi in terra, in un letto.

T

T. Têi, *nm.* ti. (Te). Lettera alfabetica.

Tabac, *nm.* tabacco. (Tabac). *Culour d' tabac* - color di tabacco - color di marrone.

Tabaccá, *nf.* prender tabacco a sazietà.

Tabaccár, *nm.* tabaccaio, *e* tabacchino.

Tabaccár, *va.* prender tabacco. (Prendre du tabac).

Tabacchira, *V.* Scatla.

Tabaccon, *nm.* Tabaccouna, *nf.* tabacchista.

Tabaccouna. *V.* Tabaccon.

Tabalôri, *agg. d' uomo.* Balordo - babbèo - babbaccio - babbano. *Babbión* - babbione. *Babbuein* - babbuasso - babbuino. *Bacciúcc* - baccellaccio - bacchilone. *Baggianaz* - baggianaccio - baggèo. *Baggian* - baggiano. *Bazzurla* - balocco. *Bazzurlón* - baloccone. *Balourd* - balordo. *Bambóz* - bamboccio. *Bárbagnoc* - barbacheppo. *Bárbazagn* - barbagianni. *Bambuzzon* - bamboccione. *Ciúll, Ciullón* - barlacchio - basco - ceppo - ciurlo. *Ciúcc* - ciocco. *Mimirón, Tugnón* - gnatone - ignatone. *Lasagnón* - lasagnone. *Patalúcc* - lavaceci - mangiamarroni - mellone. *Merlot* - merlotto. *Manpel* - mestola. *Minción* - minchione. *Mamalúcc* - moccione - moccolone. *Ismé* - navone - scempiato - scimunito - nuovo pesce. *Tamplón* - tampellone - tambellone. *Tananón* - tempione. *Stuffèl* - uccellaccio - zimbello - zúffolo. *Turlurú.* - zugo. (Stupide. Hèbété. Grossier. Butor. Balourd. Imbécille).

Tabarrein, *nm.* tabarretto - mantelluccio - tabarri-

no. *Tabarrein dla Cumedia* - tabarrino. *Fár tabarrein di animál. V.* Fár carruzzein.

Tabéin, Rás a tabein, *n.* tabì, sorta di drappo. (Tabis).

Tabernaquel, *nm.* tabernacolo. (Tabernacle). *Tabernaquel, per* tarabaquel. *V.*

Tabiôn, *nm.* pancone. (Palplanche).

Tac, *nm.* calcagno - calcagnino - tacco - taccone. (Talon de soulier).

Taccagnár, Ragagnár, *v.* piatire - contendere - litigare. (Plaidir).

Taccôn, *nm.* toppa. (Pièce). *Taccón, per* tacco. *Battr' al taccón* - battersela.

Taccunár, *v.* rattoppare - rattacconare. (Rapiécer. rapetasser).

Tafanári, *nm.* tafanario - preterito - il sedere - deretano. (Le derrière. Le cul).

Taffiá, *nm.* scorpacciata - corpacciata. (Goinfrade).

Taffiadour, *nm.* mangione - ghiottone - pacchione. (Glouton).

Taffiár, *v.* pacchiare. (Goinfrer).

Tai, *nm.* taglio. (Coupe). *Fèr da du tai* - ferro ancipite. *Tai, T. di giuoco* - taglia. (Coupe). *Tai d' abit* - capo di veste.

Taia, *nf.* taglia. (Poulie). *Taia* - taglia - tacca, legnetto in cui si fanno segni per memoria. *Taia* - taglia, per qualità. *D' mèza taia* - di mezza mano.

Taiadèla, *nf.* tagliatelli, *n. m. plur.* (Vermicel). *Taiadlein', n. plur.* taglielini, *nm. plur.*

Taiadezz, *nm.* assuro - taradore. (Ver coquin).

Taiadour, *n.* tagliatore. (Coupeur). *Taiadour da bcár* - colui che affetta la carne per venderla.

Taiadura. *V.* Taiir.

Taiapred, *nm.* scarpellino. (Tailleur de pierre).

Taiár, *va.* tagliare. (Tailler. Couper). *Al taiárs di pagn* - ricidersi de' drappi. *Taiár i pagn addós a ún, fig.* tagliar le calze, o il giubbone. *Taiár in piz* - appezzare. *Taiar la tèsta* - mozzare il capo - decapitare.

Taiir, Taiadura, Tulir, *n. m.* tagliere - tagliero. (Tranchoir).

Taiól d' vid da radis, n. barbatella, nf. *Taiól a martlàtt* - magliuòlo, nm.
Taiéla, n. f. panconcello. (Lotte). *Taiòla* - tagliuola, specie di tràppola.
Tál, *pron.* tale. (Tel). Alcuno - uno - una. *Tál quál* - tal quale - altrettanto - altrettale.
Tala, *nf.* tallo, *nm.* *Tala* - rimessiticcio - rimettiticcio. (Rejet).
Tálpa, *nf.* talpa. (Taupe), *e fig. V.* Zuocôn.
Tamaraz, *nm.* materassa, *nf.* materasso, *nm.* (Matelas).
Tamarazzár, *nm.* materassaio. (Matelassier).
Tambur, *n. m.* tamburo. (Tambour). *Sunár al tambur* - battere la cassa - sonare il tamburo. *Tambur dla bússla* - bussola contornata di assi sporgenti in fuori. *Tambur, per* Tamburein. *V.*
Tamburein, *nm.* sgabello. (Tabouret). *Tamburein da bala* - tamburino - tamburello. (Timbale). *Tamburein* - tamburino.
Tambûss, Paccagnezz, *nf. plur.* busse, *n. f. plur.* (Coups).
Tamógn, Teccia, *agg.* tamanto - tanto fatto - tanto grande. (Si grand).
Tamperla. *V.* Zórnia.
Tamplár, *v.* martellare. (Picoter).
Tamplôn. *V.* Tabalôri.
Tamquam tabula rasa, *lat. vale*, uomo ignorante, o privo affatto di qualche cosa.
Tanabus, *nm.* ripostiglio - nascondiglio - bugigatto - bugigàttolo.
Tanaia, *nf.* tanaglia, *nf.* (Tenailles). *Tanaia da inçadnár* - tanaglietta tonda. *Tanai ch' ciapen bêin* - tanaglie mordaci.
Tananai, *nm.* bisbiglio - susurro - strèpito, *n. m.* confusione, *nf.*
Tananôn. *V.* Tabalôri.
Tandem, Aliquando, *lat. che significa*, venire alla conchiusione, all' ergo.
Tanf. *V.* Pûzza.
Tangèint, *n. f.* porzione, *nf.* tangente. *Vo. d' U.* (Portion).
Tangher, Tangarôn, *n.* avarone - tànghero.
Tani, *nf. plur.* litanìe - letanìe - letàne, *nf. plur.* (Litanies).
Tant, *avv.* tanto - cotanto. (Tant). *Tant e tant*

- nondimeno - non pertanto. *Dou volt tant* - due cotanti. *Tant*, *agg.* tanto - molto.

Tantaná, *nf.* tentennata.

Tantára (far), *mo. di dire*, far gozzoviglia - darsi tempone. (Faire gogaille).

Tantôn, Stár tantôn, *mo. avv.* in un àttimo - in un sùbito. (Faire en un clin d' œil).

Tap, Tapôn, *nm.* toppa - scheggia, *nf.* coppone, *nm.* (Copeau).

Tapa, *nf.* luogo dove si distribuiscono viveri ai soldati, *ed anche*, la porzione di viveri distribuita. (Étape).

Tapêid, *nm.* tappeto. (Tapis).

Tapein, *agg.* tapino. (Malheureux). *Dárs a tapein* - tapinarsi.

Tara, *nf.* tara. (Tare).

Tarabaquel, *nm.* trabiccolo.

Tarabaqulamêint. *V.* Tarabattamêint.

Tarabaqulár. *V.* Tarabattár.

Tarabaschein, *nm.* spezie di carrozza che potrebbesi chiamare - sarabachino. (Char-à-banc).

Tarabattamêint, Tarabaqulamêint, *nm.* trambustio - trambusto, *nm.* tramestione. (Dérangement).

Tarabattár, Tarabaqulár, *v.* trambustare - tramestare - rovistare. (Bouleverser).

Tarabus, *nm.* ardéa stellaria, o sgarza, e *volg.* tarabuso. (Buter).

Taraghegna, *nm.* uomo caparbio - ostinato.

Tarantêl, *nm.* tarantella, *nf.* (Ventre du thon salé).

Tarantla, *n. f.* tarantola. (Tarentule). *Muragá dalla tarantla* - tarantolato.

Tarapatatá, *suono del tamburo*, tarapatapan.

Tárd, *avv.* tardi. (Tard).

Tardanza, *nf.* tardanza - dimora; *nf.* indugio - ritardamento -- prolungamento - intertenimento. (Retard).

Tardár, *v.* tardare - ritardare - indugiare. (Retarder).

Tareina, *nf.* terrina.

Tárel. *V.* Tarol.

Targôn, *n.* impastrucciamêint, *nm.* impiastricciamento. Da *Targòn*, nasce, *Intargunár* - impiastricciare. *Cavi' intargunà d' sangv* - capelli in-

trecciati, o raggrumati con sangue.

Tárma, *nf.* tignuola. (Teigne).

Tarmadura, *nf.* intignatura - tignuòla. (Piqûre des teignes).

Tarmár, *vn.* intignare.

Tarôc. *V.* Tarucchein.

Taról, *n. m.* tarlo. (Ver rongeur).

Tartaia, Tartaiôn, *n.* balbo - balbuziente, e *volg.* tartaglione. (Begue).

Tartaiár, *vn.* tartagliare - balbettare. (Bredouiller).

Tartaiôn. *V.* Tartaia.

Tartassá, *nf.* vagliata. *Dar una tartassá* - rivedere il pelo - vagliare.

Tartassár, *v.* tartassare - scombussolare, *per* maltrattare. (Malmener. Maltraiter).

Tartùfla, *nf.* tartufo, *nm.* (Truffe).

Tartuflár, *v. a.* attartufolare. (Truffer).

Taruccár, *v.* garrire. (Gronder).

Tarucchein, Tarôc, *n.* tarocchi. *n. m. plur.* (Tarots).

Taruladura, *nf.* tarlo, *nm.* tarlatura, *nf.* intarlamento, pel segno lasciato dal tarlo. (Vermoulure).

Tarulár, *v.* intarlare. (Vermouler). *La léint tárma* - le lenti intonchiano, *o* gorgogliano.

Tas, *nm.* tasso, *albero.* (If). Tasso, *animale.* (Taisson). Tás. *V.* Tês.

Tasêir, *vn.* tacere - tacersi. (Se taire). *Fár tôpa e tás* - fare il musone - far a chetichelli. *Tasêir, nm.* tacere - silenzio.

Tassadur, *nm.* cacciatoia, *nf.* (Repoussoir).

Tassagnôt, e Tracagnôt, *nm.* tonfacchiotto - tozzetto - tongoccio - fatticcio. *Dvintár un tassagnôt* - intozzare.

Tassàr là, *mo. avv.* buttare - gettar là con disprezzo. *Tassár i ciud* - cacciare la testa dei chiodi dentro il legno, perchè non risalgano.

Tassêl, *nm.* palco. (Plancher). *Tassêl mórt* - soppalco. *Tassêl castuná* - palco regolato, palco a lacunari.

Tassladura, *nf.* impalcamento, *nm.*

Tasslár, *v.* impalcare.

Tast, *nm.* tasto. (Clavier).

Tasta, *nf.* tenta. (Soude de chirurgien). *Vale anche*, tasta. (Tente. Bourdonnet).

Tastón (a), *mo. avv.* tentòne - tentoni - a tentone - brancicone. (A tâtons).

Tàtara, *nf.* Zangatel, *nf. plu.* ciarpe - masseriziuccie - tattere. (Vieilles hardes).

Tavêla, Tavlôn. *V.* Preda.

Távla, *nf.* tàvola. (Table). *Távla, per misura V.* Tornatura.

Tavlanár, *v.* impianellare. (Carreler).

Tâza, *nf.* tazza. (Tasse. Coupe).

Tazzêtta, *nf.* narciso, e narcisso, *nm.* tazzetta. (Nercisse). *Tazzêtta, nf.* tazzetta.

Tè, *n.* tè. (Thé).

Te, *pro.* tu. (Tu. Toi).

Teater, *nm.* teatro. (Théatre).

Tec tec. Suono imitativo, pulsazioni dell'orologio, - del polso ecc.

Tecc e Tòc. Suono imitativo, ticche tocche. *Vale pure,* batticuore - apprensione. (Tintonin).

Tecc, Tac, e Cecc Ciac, *nm.* salterello - scoppietto. (Serpenteau). *Tecc Tac* per *castagnóla* - castagnetta. *Tecc-Tac* - scoppio della frusta.

Teccia, *lo stesso che* Tamogna. *V.* Tamógna.

Te Deum, *lat.* Il Te Deo - teddèo. (Te Deum).

Tegna, *nf.* tigna. (Teigne). *figur.* ostinato. *Vgnir la tegna, fig.* venire la collera.

Teiia, *nf.* tiglio, *nm.* (Teille. Filement). Fibra delle piante. (Fibre).

Tèiia, *nf.* tegame - stoviglio, *nm.* stoviglia. (Casserole de terre). *Mettr int la têiia* - integamare. *Têiia d'ram* - tegghia - teglia casseruòla. *Téiia da fûg* - braciere.

Tèila, *nf.* tela. (Toile). *Têila da fùst* - bugràne, *nf. Grop dla têila* - brocco.

Têimp, *nm.* tempo. (Temps). *Cumprár, Vêndr a têimp* - comprare - vendere a termini, a credenza. *Fóra d'têimp* - intempestivamente. *Têimp attumbé* - tempo - cielo, fosco, oscuro.

Teimpen', *nm. plu.* sistro, *nm. sing.* timpani, *nm. plu.* (Sistre).

Têimpia, *nf.* tempia. (Tempe).

Teina, *nf.* tinozza. (Cuvette).

Tèinca, *nf.* tinca. (Tanche).

Teintamèint, *nm.* tientamente.

Tèis, *agg.* teso - disteso. (Tendu). *A tèis* - vicino - presso -. rasente. (De long).

Têisa, *nf.* aspetto, *nm.* *T.* de' cartari.

Temlein, Temla, *agg.* di chi chiacchera e nulla conchiude - chiccheri - ciàccheri - cesti, e canestri.

Tempórál, *nm.* temporale, *nm.* tempesta, *nf.* (Orage. Tempête). *Tempordl per* Purzlein. *V.* *Temporál*, *agg.* temporale, e trattandosi di governo, temporale, civile.

Tènder, *agg.* tènero. (Tendre). *Éser tènder d'picaia* - esser tènero di calcagna. *Tènder, vale anche* - sòffice - mòrbido.

Tenèint, *nm.* tenente. (Lieutenant).

Tenerêzza, *nf.* tenerezza, *nf.* affetto - amore, *nm.* (Tendresse. Amour).

Tenzer, *va.* tingere - tignere. (Teindre). *Turnár a tenzer* - ritignere.

Teològ, *nm.* teologo. (Théologien).

Têra, *nf.* terra. (Terre). *Têra dêl Catê* - caccìù - cato preparato - terra capònica. *Têra vèirgen* - terreno sodo - pancone. *Têra, per* globo terracqueo. *Rómper la têra* - dissodare, *va.*

Terbadêl, *nm.* pianeròttolo.

Terbian, Trebian, *nm.* trebbiana, *nf.* l'uva - trebbiano, *nm.* il vino.

Terlezz, *nm.* traliccio. (Treillis).

Terlis, *nm.* lattata di gesso.

Termár, *vn.* tremare. (Trembler). *Termár, vale anche* - oscillare. *Al termár del fòii* - il tremolare delle foglie. *Termár* - intignare.

Termareina, *nf.* tremolìo, *nm.*

Termari', *nf.* trèmito - tremóre - brivido - ribrezzo. (Frisson).

Termen, *nm.* termine. (Borne).

Terminteina, *nf.* trementina. (Térébentine).

Termlòt, *nm.* trèmito - tremolio istantaneo. *Trár un termlòt* - sbalzare - balzare.

Termò, *nm.* trumò. (Trumeau).

Tererè, Int un tererè, *mò. avv.* in un attimo.

Teriañguel. *V.* Tringuel.

Ternás, *nm.* nabisso - frùgolo - frugolino - serpentello - fistolo - facimale. (Lutin. Diablotin).

Terraz, *nm.* terrazzo - ballatoio. (Terrasse).

Terremôt, *nm.* terremoto. (Tremblement de terre).

Terremót, fig. nabisso - facimàle.

Tersac (a), *mo. avv.* male - a precipizio - in fretta, ed a sproposito. *Cascár a tersac* - cascare a stramazzoni. *Pióvr' a tersac* - dirottamente. *Mnár zo a tersac* - menare a tutta possa.

Terscôn, *nm.* trescòne. (Rigodon).

Terséint, *agg.* trecento. (Trois-cents).

Tersiól, *nm.* piccolo chiodellino senza testa.

Terzána, *nf.* terzana. (Fièvre terce).

Terzanêl, *nm.* acquerello - nipotino, *fig.* (Piquette).

Terzètt, *nm.* trio - terzetto - componimento di musica. (Trio). Terzino vaso. (Tierçon). Terzetto - ternario - componimento poetico. (Tercet).

Terzètta, *nf.* terzetta. (Pistolet de poche).

Terzôla, *nf.* muda - mudazione. (Mue). *Andár in terzóla* - mudare, o mutare.

Tês, *nm.* taso. *Tês d'bótt* - tartaro - gromma - taso. (Tartre). *Pein d'tês* - grommato - grommoso - ingrominato.

Tèser, *va.* tèssere. (Tisser).

Tèst, *nm.* tegghia, *nf.* (Tourtière). *Tèst* - testo. (Texte).

Têsta, *nf.* Có, *nm.* testa, *nf.* capo, *nm.* (Tète). *Taiár la tèsta* - decapitare. *Tèsta d'mórt* - teschio. *Tèsta dla ciáv* - anello. *Tèsta di ciud del ferel* - capocchia. *Tèsta d'lègn, fig.* prestanome - uomo di paglia.

Testárd, *agg.* testereccio - intestato - inteschiato - caparbio - capone - ostinato. (Tètu. Entèté. Opiniâtre. Obstiné).

Testardagen, *nf.* caparbietà - caponerìa - ostinazione. (Opiniâtreté. Entêtement).

Têtta, *nf.* tetta - poppa - mammella - zinna. (Teton. Mamelle). *Dona dal tètt gròsi* - donna popputa. *Dona ch' dà la tètta* - al-

attante. *Un ch' tôl la têt-a* - poppante. *Unir al tgn a têtt ed cagna. V.* Commetter.

Têttár, *vn.* poppare - tettare - allattare, *vn.* (Tetter).

Tettel del Bisti, *n.* Capèzzolo. (Mamelon). *Del dón. V.* Cavdêl. *Tettel* - titolo.

Tgnêint, *agg.* tegnente - tenente - tenace. (Tenace).

Tgnezz. *V.* Cáren'.

Tgnir, *va.* tenere. (Tenir). *Tgnir dri a ûn* - codiare. *Al tgnirs di alber, degli erb* - allignare - appigliarsi - barbicare - attecchire. *Tgnir dur* - durare. *Tgnir strecc* - afferrare. *Tgnir*, significa anche, *Tgnir fár* - dover fare. *Tgnir per* conservare; gli antichi dicevano *Chegn*, per *Tegn*.

Tgnuda, *nf.* tenuta - capacità. (Capacité. Portée).

Tiá, *nf.* tegamata - tegliata. (Une casserole pleine).

Tibi, Mandàr un tibi, Aveir un tibi, *mo. di dire* mandare, o avere un cavalluccio.

Tièla, *nf.* tegghiuzza - tegghina.

Tìffete, Tàffete, *voce esprimento*, il battere.

Timbal, *nm. sing.* timballi, *nm. plu. Vo. d' U.* taballo - taballi. (Timbale).

Timbury, Tilbury, *nm.* timbury - tilbury.

Timôn, *nm.* timone. (Timon).

Timperi, *nm.* intemperie, *nf. V.* Timpêsta.

Timpêsta, *nf.* grandine - gragnuòla. (Grêle). *Timpêsta, Timperi, Temporál* - tempesta. (Tempéte). *L'è vgnû cmôd fa la timpêsta al zûcc* - più a tempo, che l'arrosto.

Timpradura dla pênna, *nf.* temperatura - tempera. (Taille de la plume).

Timprár, *va.* temperare. (Tailler une plume): *Timprár al piò* - regolare.

Timprarein, *nm.* temperino. (Canif).

Timpstár, *vn.* grandinare. (Grêler). *Timpstá* - grandinato.

Tinaz, *nm.* tino, *nm.* (Cuve).

Tinazzára, *nf.* tinaia. (Cellier).

Tindein', *nf. plu.* tendine, *nf. plu.* cortina, *nf. sing.* (Portière).

Tindrêzza, *nf.* tenerezza - morbidezza. (Tendresse).

Tindunár, Tindular. *V.* Tintinagár.

Tinêla, Tinazzêtt, *n.* tina, *nf.* (Petite cuve).

Tintinága, *nf.* tentennone, *nm.* (Chipotier).

Tintinagár, Tindunár, Mùnzer la rella, *v.* tentennare - tentennarla - lellarla - ciondolare - ninnarla, *con termini più puliti* - indugiare - tardare differire - temporeggiare. (Lanterner).

Tintinaghisem., Tintinagamêint, *nm.* tentennamento - indugio - ritardo noioso. (Balancement).

Tintour, *nm.* tintore. (Teinturier).

Tintura d'assènzi, *n.* estratto d'assenzio.

Tinturi', *nf.* tintorìa. (Atelier de teinture).

Tiórba, *nf.* tiorba. (Téorbe). *Tiórba*, *agg.* di uomo - noioso - fastidioso.

Tir, *nm.* tiro. (Trait). *Tir* - offesa. (Mauvais tour). *Tir a quatter caval* - tiro a quattro cavalli. (Attelage à quatre chevaux). *Tir d' stiop d' cannon* - tiro. (Tir). *Tir dla porta* - il tirare, *nm.*

Tirabusson, *n.* cavastoppàcciolo - cavaturàcciolo. (Tire-bouchon). *Tirabussón da rezz.* - cilindretti di bambagia, *detti anche* rulò. *Tirabussón da scciup* - cavapalle - cavastracci.

Tira d' pan. *V.* Rûzzel.

Tiradura, *nf.* impressione.

Tirant, *nm.* tirante - prima corda. (Tirant). *Tirant del brágh* - straccali, *nm. plu.*

Tirapì, *nm.* aiutante del carnefice.

Tirár e Trár, *v.* tirare - trarre. (Tirer). *Al tira al véint* - tira - spira - soffia il vento. *Tirár gulein* *V.* Goula. *Tirár sù l'arlòii* - caricare. *Tirár sù*, *fig.* tirare il côllo, *cioè* angariare nel vendere. *Trár*, *vale per lo più* - buttare o gettare. *Trár zò un alber* - atterrare. *Trár fòra* - vomitare - rècere. *Trár di calz* - calciare - scalciare - calcitrare. *Trár a un culour* - tendere a un colore. *Tirár sù i ultem* - tirar le recate - ratire. *Trár al gran* - sventare il grano.

Tirein, *nm*. frodatore per le mura, *e comunem*. tirino.

Tirêla, *nf*. tirella. (Trait),

Tiridira, *n*. tiritera - bagatella.

Tiriteina, *nm*. tiritina - drappo mezzo lana, e mezzo filo.

Tirôn, *nm. sing*. Tirón, *plu*. mele, o pere tagliate in quarti, e seccate nel forno, *oppure* spicchi di mela seccati al forno.

Tirot, *nm*. tirata. (Trait).
Tiruttein - tiratella.

Tirundêla (A), *mo. avv*. in fretta - in furia. (À la hâte).

Tisg, *nm*. tìsico - ètico. (Étique). *Dvintár tisg*. *V*. Intisghir.

Tiza, *nf*. fenile - fienile, *nm*. (Fénil).

Tizgár, *va*. stuzzicare - aizzare - irritare. (Irriter). *Tizgár al fug* - stuzzicare il fuoco. (Tissonner).

Tlár, *nm*. telaio. (Châssis). Telaio da tela. (Métier de tisseraud). *Tlár del fnêster* - telaio. *Tlár da arcam*, *n*. telaio. Le sue parti sono: testate - staggi - colonna.

Tlará dêl lat, *n*. pelle. *Tlará dêl vein* - panno del vino.

Tlará, *nf*. ragnatela. (Toile d'araignée).

Tlôn, Sipári, *nm*. tenda, *nf*. tendone, *nm*. sipario. *Vo. d'U*. (La toile). *Tlôn* - tendoni, che si sospendo su corde lungo le strade nel passaggio del Santissimo Sacramento.

Tmára, *nf*. tomaio, *nm*. (Empeigne).

Tmein. *V*. Cmein. *Pi tmein*. *V*. Pê.

Tôc, Tuchein, *nm*. gallinaccio - tacchino - pollo d'India. (Dindon. Coq d'Inde). *Tôca*, *fig. vale* lento - pigro. *Tôc marein* - starda, *e volg*. ottarda. *Tôc* - pezzo - tocco.

Tôcc, *nm*. tocco - tatto. (Le toucher). *Tôcc per* colpo - tocco.

Tôcc, *agg. vale* guasto. (Gâté). *Éser tôcc int al zervêl* - pazzerello, - avere una vena di pazzo.

Tódna, *nf*. seccatore, *nm*.

Tóla, *nf*. tàvola. *Tóla*, e *Mandóla* - lo stesso - tuttuno.

Tôm, *nm*. tomo. (Tome). *Fig. dicesi di* uomo stravagante - bizzarro.

Tombola, *nf*. tòmbola - sor-

ta di giuoco. *Far tombola*, *fig.* tombolare - cadere.

Tombolón, Andár zô a tombolón, *mo. avv.* cadere stramazzoni, a trabocco.

Tôn, *nm.* tuono della musica - tuono musicale. (Ton). *A tôn* - a proposito. *Ésr in tón, fig.* essere bene in carne. *Tôn, nm.* tonno, pesce, *nm.* tonna, *nf.* (Thon). *Panza dêl tôn* - sorra.

Tônd, *nm.* tondo. (Cercle). *Tônd* - tondo - piattello. (Assiette).

Tônd, *agg.* tondo - rotondo. (Rond). *fig. Tônd* - tondo - semplice - goffo.

Tônf, *nm.* tonfo.

Tônf, *agg. gras tônf.* grasso bracato.

Tôpa, *nf.* talpa - talpe. (Taupe). *Far tôpa e tás* - far le cose chetamente.

Tôpla, *nf.* toppa. *Metter del tôpel. V.* Artuplár.

Tór, *va.* tògliere - pigliare - prendere. (Prendre). *Tór sú* - raccegliere. *Tór al lámm., la vesta, al soul* - parare. *Tórs al du d'côpp. V.* Sbignárla.

Tôr, *nm.* toro. (Taureau).

Tôrbd, *agg.* tòrbido - torbo. (Trouble).

Tórbda, *nf.* torba, e torbida. (Eaux troubles d'une rivière).

Torc', *nm.* torchio - tòrcolo. (Presse).

Tôrel, Touren, *nm.* tornio. (Tour). *Tôrel d'ov* tuorlo - torlo - rosso d'uovo. *Tourel, Touren d'calzêtta. V.* Calzêtta.

Tôrr, *nf.* torre. (Tour).

Tórs, *vnp.* partirsi - andar via, *si usa anche per* pigliarsi - prendersi qualche cosa.

Tórta, *nf.* torcitura.

Tórza, *nf.* torcia, *nf.* torchio, *nm.* (Torche).

Tórzer, *va.* torcere - attorcere (Tordre). *Fil tórt* - fil torto - attorto.

Tôsg, *nm.* tòssico - tosco veleno. (Poison).

Téss, *nm. V.* Tûss.

Tôss, *nf.* tosse - tossa. (Toux).

Toulfa, *nf.* loia. (Ordure).

Tourd, *nm.* tordo sasello. (Grive).

Tourd sassárd, o Susinèl, *nm.* tordo bottaccio. (Espèce de grive).

Tourel *V.* Tôrel.

Touren. *V.* Tôrel.

Tourta, *nf.* torta. (Tourte).

Tous. *V.* Tusêtt.

Tozz. *V.* Tussud.
Trabaldêl. *V.* Terbaldèl.
Trabûcc, *nm.* trabocchello - trabocchetto. (Trébuchet).
Trabuccár. *V.* Scapuzzár.
Trabucchêint, *agg.* traboccante.
Tracani', *nm. plur.* draganelli. *T. de' cartari.*
Traccagnein, *nm.* arlecchino - zanni. *Erba traccagneina* - amaranto tricolore - celosia.
Traccagnináta, *nf.* zannata.
Traccagnôt. *V.* Tassagnôt.
Tradimêint, *nm.* tradimento. (Trahison).
Tradir, *v.* tradire. (Trahir).
Traditôur, *nm.* traditore. (Traître).
Trafetta, Trafittura. *V.* Fetta.
Trafezzer, *va.* trafiggere. (Transperser de part en part).
Trafôi, *nm.* trifoglio. (Trèfle).
Trafour, *nm.* traforo. (Espèce de dentelle).
Traftà, *nf.* taffetà - zendado, *e ora* marcellina. *Traftà d' Inghiltèra pr' i tai. V.* Lustrein.
Trafugár, *v. a.* trafugare. (Dérober).
Trafurár, *v.* traforare. (Inspercer).
Traghett, *nm.* tragetto - tragitto. (Trajet).
Tragonzer, *va.* trangugiare - inghiottire. (Engloutir).
Tragttár, *v.* tragettare - tragittare - traghettare.
Trai, *n. plur. f.* bilie.
Traiár, *vn.* camminar colle bilie - essere bilenco.
Trâien, Traia, *nm.* bilenco - sbilenco.
Trâien, *nm.* traino - strascino.
Tralôc, *nm.* atto, o contratto furbescamente fatto. *Vale, anche*, imbroglio.
Tralucár, *v.* tralucere. (Brillèr).
Traluchêint, *agg.* rilucente - luccicante - lampeggiante.
Traluser, *v.* lucere.
Trama, *nf.* trama. (Trame). *Trama* - trama, *per* inganno.
Tramballár, Dár all' i ônd, *v.* traballare - barcollare - vacillare - ondeggiare. (Chanceller).
Tramuda, *nf.* travasamento - tramutamento, *nm.* tramutazione. (Soutirage).
Tramudár, *va.* travasare -

tramutare il vino. (Soutirer).

Tramuntár, *vn.* traboccare - versare. *Tramuntár del soul* - tramontare.

Tramuza, *nf.* tramoggia. (Trémie de moulin).

Tranquillizzár, *va.* tranquillare - calmare - quietare - pacificare - acchetare - sedare. (Tranquilliser).

Transeat, *lat. che vale,* si passi sotto silenzio - non se ne parli più - si perdoni.

Transit, *nm.* transito - passo - passaggio. (Passage). *Ésr' in transit* - essere in transito.

Trapanár, *v.* trapanare - forare col tràpano. (Trépaner). *Tràpanár, Andár vi* - trapelare. (Couler).

Trapian, *nm.* ripiano - pianeròttolo. (Repos). *Trapian, per* mezzanino, *o* mezzàdo.

Traplár. *V.* Attrapplár.

Traplár, *v.* usare il trapèlo - adoperare il trapèlo.

Trapla, *nf.* tràppola. (Souricière). *Trapla* - tràppola - inganno. *Trapla, agg.* impacciato - inciampato - disadatto.

Trapolein, *nm.* trampellino. (Tremplin).

Trapûnt, *nm.* strapunto.

Trapûnt, *agg.* impuntito. (Piqûre).

Trapûnser, *v.* impuntire. (Piquer).

Traquai, badanai, *nm.* bindoleria, *n. f.* aggiramento, *nm.*

Traquaiein, Badanaiesta, *nf.* raggiratore - aggiratore - bìndolo.

Trár. *V.* Tirár.

Trascuraggen, *nf.* trascuraggine - trascuratezza - negligenza - incuria. (Négligence).

Traslocamêint, *nm.* traslocamento, *nm.* traslocazione, *voci volgari, e meglio si dice,* mutamento - cambiamento di luogo - trasmutazione - trasmutamento - trasferimento.

Trasparêint, *agg.* trasparente - diàfano. *Una còsa non trasparêinta* - opaca.

Trasparêinza, *nf.* trasparenza - trasparenzia. (Trasparence).

Trasparir, *v. n.* trasparire - trasparere - tralùcere. *Trasparir un òv* - sperare.

Trattamessa, *nf.* Impiant,

ens. scusa, *nf.* ripiego, *nm.*

Trattár, *v.* trattare. (Traiter). *Trattár* - dar trattamento - convitare. *Trattár una doną* - corteggiare - amoreggiare. (Courtiser).

Trattativa, *nf.* trattamento - trattato - negozio, *n. m.* negoziazione, *n. f.* (Traité).

Trattgnir, *v.* trattenere, *vale anche*, contenere - fermare. *Trattgnirs*, *vnp.* sostenersi, *vale pure*, astenersi - moderarsi, *e anche*, fermarsi - aspettare.

Trattour, *nm.* pasticciere. (Restaurateur).

Tratturi', *nf.* pasticcierìa. (Restaurant).

Tráv, *n. m.* e *f.* trave. (Poutre). *Tráv squadrá* - trave acconciata.

Travâi da frár el bisti, *n.* travaglio. (Travail). *Travâi*, per *lavurir*. *V.*

Traválga (andár d'), *mo. di dire*, ambiare. (Ambler).

Trêbb, *nm.* trebbio. (Amusement). *Andár a Trêbb*, dicono i contadini *per* andare a veglia.

Trec-Trac, Trich-Trach, *vo. imitative* tricche-tracche. *Trec-Trac*, *agget. vale*, conca fessa.

Trêdds, *agg.* tredici. (Treize).

Treglia, *nf.* triglia, pesce. (Rouget).

Trêin, *nm.* Têra, *nf.* terreno, *nm.* terra, *nf.* (Terre). *Trêin fòrt* - terreno forte, tenace. *Alzir* - leggero. *Dur* - sodo. *Tènder*, *ladein* - sollo. *Trêin* - acquaio - scolo acquaio. (Rigole).

Treina, *nf.* trina. (Galon. Ganse. Dentelle).

Treinca, D' treinca, *mo. avv.* per l' appunto - intieramente.

Trèinta, *agg.* trenta. (Trente).

Trêintacust, *nm.* sgarza - ciuffetto sorta d'uccello.

Treintûn, *agg.* trentuno. *Fár un treintûn* - fare un tiro.

Tremolèinza. *V.* Termarí.

Trepel, *nm.* trìpolo - gesso di trìpoli. (Tripoli).

Treppa, *nf.* trippa. (Tripe. Ventre).

Trêquel, *nm.* treccone - rivendugliolo. (Truitier).

Trêqula, *nf.* trecca - rivendúgliola. (Truitière).

Três (d'), *mo. avv.* di schiancio - a schiancio.

Trest, *agg.* scarso - magro. (Triste). *Vein trest* - vino debole. *Trest per cattiv* - cattivo - inetto.

Trêzza, *nf.* treccia. (Tresse). *Fár el trèzz* - intrecciare. *Dsfar el trèzz* - strecciare.

Tri, *agg. m.* Trêi, *f.* tre. (Trois).

Trianguel, *nm.* triángolo. (Tiangle). *Trianguel dla stmána Santa* - saetta. (Chandellier triangulaire).

Tribuldána, *nf.* società di gentaglia.

Tribóuna, *nf.* tribuna. (Tribune).

Tribulár, *vn.* tribolare. (Se chagriner).

Tribulazion, *nf.* tribolazione. (Tribulation).

Tribunàl, *nm.* tribunale. (Tribunal).

Tridamuria, *nf.* frantume, *nm.* (Debris).

Tridár, *va.* tritare - stritolare - sminuzzolare. (Broyer).

Tridêl, *nm.* grüschello - tritello. (Recoupe).

Tridla, *nf.* minùzzolo - tritolo. (Brin). *Tridla*! Inezia!

Tridumári, Tridumèri, *nm.* tritume. (Debris).

Triguel, *nm.* tribolo acquatico. (Chausse-trape).

Trinzant, *nm.* Trinzira, *nf.* coltello da trinciare. *Trinzira di suldá* - trincèa - triciera.

Trinzár, *va.* trinciare. (Trancher).

Trinzêtt, *nm.* falcetto - trincetto.

Trinzira. *V.* Trinzant.

Tripì, *nm.* treppiede - treppiè. (Trépied). *Tripì, fig.* pentolone - d ppoco - inetto.

Trippár, *nm.* trippaiuolo, *vo. d'U.* venditore di trippa.

Trisêt, *n.* tressette - tressetti.

Tristêzza, *nf.* magrezza - dimagrazione, *nf.* smagramento, *nm.* (Maigreur).

Troacár, *nm.* troacarre. (Trois-quarts).

Tròiia, Purzêla, *nf.* troia - porca. (Truie).

Tromba, *nf.* tromba. (trompette). *Tromba da vein* - sifone. *Tromba mareina* - tromba parlante. *Sunár la trômba* - trombare - strombettare. *Tromba dla tiza* - abbatti-fieno - bòttola. *Tromba da aqua* - tromba - pompa.

Tròn, *nm.* tuono. (Tonnerre). *Tirár al trón.* *V.* Trunár.

Trônc, Truncá, *agg.* tronco - troncato - mozzo - spiccato. (Tronqué). *Móii trônc* - bagnato - fràcido.

Trôtol, *nm.* tròttola, *nf.* (Toupie).

Trouna, *nf.* tribuna. (Tribune).

Trûcc, *nm.* pallamaglio. (Mail). *Trûcc da távla* - trucco a tàvola. *Trûcc per* - imbroglio - trucco.

Truccár, *v.* truccare.

Trûffa, *nf.* truffa. (Tromperie).

Truffár, *va.* truffare. (Tromper).

Trumbár al vein, *v.* trombare - pompare.

Trumbein di stivál, *n.* rivolte, *nf. plu.*

Trumbêtta, *nm.* trombetta - trombetto - trombettiere - trombettatore. (Trompette): *dicesi anche per* trombetta - trombettino, *dim.* di tromba.

Trumbôn, *nm.* trombone. *Trumbôn* - tromba sotterranea. *Trumbón* - trombone, arme da fuoco, *e dicesi ancora* - pistone.

Truná, *nf.* tonamento, *nm.* (Éclat de tonnerre).

Trunár, *vn.* tuonare. (Tonner).

Trunchett. *V.* Pulachett.

Truqulôt, *nm.* troncone. (Tronçon), come, *agg.* d'uomo, *vale* - tangoccione - paffuto.

Trûssia, *nf.* *Andár alla trûssia, mo. di dire* - accattare - mendicare - birboneggiare. (Trucher).

Truta, *nf.* trota. (Truite).

Trutár, *v.* trottare. (Trotter).

Truvár, *va.* trovare - ritrovare - rinvenire. (Trouver. Retrouver). *Truvár da dir* - appiccar mischia. *Cosa ch' s' pó truvár fazilmèint* - cosa reperìbile.

Truvêl, *nm.* succhio - trivello. (Laceret. Perçoir).

Truvêla, *nf.* trivella. (Tarière). *Fár di bus cón la truvèla* - trivellare. *Truvèla da taiu'* - gruccia.

Truvlein, *nm. dim.* succhiello. (Laceret). *Fár di bus cón al truvlein* - succhiellare. *Quèl ch' fa i truvlein* - succhiellinaio.

Truvlinár, *va.* attortigliare - attorcere. (Entortiller). *Truvlinárs, vnp.* attorcersi.

Truvlinein, *nm. dim.* succhiellino - succhielletto.

Truzidár, *va.* **trucidare.** (Massacrer).

Tsdour, *nm.* tessitore. (Tiserand).

Tsór, *nm.* tesoro. (Trésor).

Tsira, *nf.* tessitrice. (Femme qui fait de la toile).

Tstá, *nf.* testata. (Tête).

Tsteina, Tstêtta, *nf. dim.* Tstein, *nm. dim.* testina - testolina. (Petite tête).

Tstira, *nf.* testiera. *Tstira dêl lêt* - capoletto.

Tstôn, *nm.* testone. (Grande tête). *Tstôn, muntida* - testone, o tre paoli.

Tsû, *nm.* tessuto, *nm.* tessitura, *nf.* trama - ripieno. (Le Tissu).

Tsû, *agg.* tessuto. (Tissu).

Tûbba (Far dla), *mo. avv.* far del romore.

Tuccár, *v.* toccare. (Toucher). *Tuccár sú* - dar delle busse. *Cosa ch' s'pó tuccár* - tangibile.

Tucchein. *V.* Tôc.

Tudnár, *v.* sobillare. (Seduire). *Tudnár* per *Zinquantár. V.*

Túf, *nm. plu.* tufo, *nm. sing.* (Tufe).

Tûff, *nm.* leggier puzzo - tuffo.

Tuffár, *v.* intufare - puzzare leggiermente. *Tufár per* - dispiacere.

Tugnôn. *V.* Tabalôri.

Tul, *nm.* tulle.

Tulètta, *nf.* toletta. *Vo. d' U.* (Toilette).

Tulipan', *nm.* tulipàno. (Tulipe).

Tulir. *V.* Taiir.

Tulliána, *nf.* gozzoviglia - gozzovigliata, *nf.* gozzoviglio. (Gogaille). *Far tulliána* - gozzovigliare.

Tundadura, *nf.* ritaglio, *nm.* (Rognure).

Tundár, *v.* tondare. *Tundár* - ritondare. (Tondre). *Tundár i liber* - ritondare - raffilare. (Rogner).

Tundôn, *n.* tondo, *per* semplice - goffo.

Tuneina, *nf.* tonnessa. *Fár tuneina, per simil.* fare una tagliata - uno scempio - mal governo.

Tunêssa. *V.* Tuneina.

Tûnf, *nm.* tonfo.

Tunflár, *va. voce bassa* - tambussare - tamburare, *vo. bas.* percuotere - battere - dar le busse. (Frapper).

Tunsêla, *nf.* tonicella. (Dalmatique).

Tunselli, *nf. plu.* gavigne - gàngole. (Amygdales).

Tupè, *nm.* ciuffetto. (Toupé). *Tupè* - toppè - acconciatura del capo.

Tupinára, *nf.* topaia. (Nid de rats). *Tupinára* per le cavità interne degli argini. *Tupinára* - vespaio - favo - malattia.

Turc, *nm.* turco. (Turc).

Turchein, *nm.* turchino - azzurro - celeste. (Azur). *Azur guárd* - guado, erba da tingere i panni in azzurro.

Turchein, *agg.* turchino - azzurro - ceruleo - celeste.

Turciá, *n. m.* torchiàtico. *Vo. d' U.* (Viu de copeau).

Turciár al vein, *mo. di dire*, spremere - premere il vino. (Presser).

Turebôl, *nm.* turibile - incensiere. (Encensoir).

Turen', *nm.* giro - turno. (Tour). *Per turen'* - a vicenda.

Turlidour, *nm.* torniaio - tornitore. (Tourneur).

Turlidur, *nm.* torno - tornio. (Tour).

Turlir, *va.* tornire - torniare. (Faire au tour. Tourner).

Turlurû. *V.* Tabalôri.

Turnadura, *nf.* tornatura. *Távla* - tavola. *Perdga quádra* - pertica quadra, *misure superficiali.*

Turnár, *vn.* tornare - ritornare. (Retourner. Revenir). *Turnár sú al zib* - aver l' incèndito - avere il fortòre.

Tursêl d' têila, *n.* rotolo, *e* ruotolo di tela. *Far un tursêl* - ruotolare la tela.

Turtêl, *nm. per lo più* Turtlêin *in plur.* tortelli - tortellini, *ed anche* cappelletti.

Turtureina, *nf.* tòrtora, *nf.* tòrtore, *nm.* tortorella - tortoretta. (Tourterelle).

Turzdour, *nm.* torcitore. (Celui qui tord).

Turzdoura, *nf.* torcitrice. *Vo. d'U.* (Celle qui tord).

Turzdur, *n. m.* tòrcitoio. (Rouet à tordre la soie).

Turzdurá, *nf.* torcitura. (Tortillement).

Tusár, *v.* tosare - tòndere. (Tondre).

Tusêtt, *n. m.* fanciullo - fanciullino - ragazzetto. (Petit enfant).

Tusêtta, *nf.* fanciulla ec. (Petite fille).

Tusghêtt, *nm.* afta. *T. medico. Tusghêtt, Tusghein, nm.* fignoletto. (Clou).

Tûss, *nm.* colpo - stroscio - busso - botto, *nm.* bus-

sa - battuta - botta, *nf.* picchiata. (Coup).

Tussêtta, *nf. dim.* tosserella.

Tussir, *vn.* tossire. (Tousser).

Tûtt, *agg.* tutto. (Tout). *Tûtt el-i our* - tuttora - tutt' ore - a tutt' ore.

Tuz, *n. plu. m.* stoppa grossolana.

Tuzzud, Tozz, *agg.* tozzotto - goffo - pesante. (Entassé).

Tvâia, *nf.* tovaglia. (Nappe).

Tvaiól, *nm. dim.* tovagliola, *nf. dim.* tovagliolino, *nm. dim.* salvietta. (Serviette). *Tvaiulein da tusett* - bavaglino.

U

U. Una delle vocali alfabetiche.

U, *nf.* uva. (Raisin). *U aiadga* - lugliatica. *U brunèsta* - brumesta, *nf.* brumesto, *nm.* *Lambrùsca* - lambrusca - abrostine. *Bert róss* - barba rossa. *Malvasì* - malvagìa. *Zimseina* - uva cimiciattola. *U salvadga*, *U mureina* - uva mostaia - morone nero. *Muscatèl* - uva moscatella. *U gallètta* - uva galetta, o testicolare. *Al saraseinàr dl' u* - invaiare.

Ubbidiênza, *nf.* obbedienza - ubbidienza. (Obéissance).

Ubbidir, *v.* ubbidire - obbedire, e obedire. (Obéir).

Ubbligaziòn, *nf.* obbligazione. (Obligation).

Ubbligár, *v. a.* obbligare. (Obliger).

Ucareina, Ucheina, *n. f.* piccola oca. *Ucareina d' pasta* - chiocciolino. *Ucareina del dózz* - forcella. *Ucareina int al cól* - distorsione muscolare nel còllo. *Vo. d' U. Ucareina del fnèster* - nottolina.

Uccasiòn, *nf.* occasione - opportunità. (Opportunité. Occasion).

Uccein. *V.* Uccètt.

Uccètt, *n. m.* occhietto - occhiuzzo. *Fár l' uccètt* - far l'occhiolino - far d'occhino - ammiccare. *Uccètt di ùss, del fnèster, del pian'* - ganghero.

Ucciá, *nf.* occhiata, *nf.* sguardo, *n. m.* (Oeillade).

Ucciá, *agg.* punto - magagnato.

Ucciál, *nm.* occhiale. (Lunettes). *Ucciál di caval* paraocchj. *Fár i ucciál int al zug dla dama* - metter tra due tavole.

Uccialár, *nm.* occhialaio. (Lunettier).

Uchein, *n. dim.* pàpero. (Oison).

Uchisia, *nf.* sbalordimento - accapacciamento - intronamento. (Étourderie).

Udida, *nf.* udito, *nm.* udita, *nf.* (Ouie). *Udida grósa* - campane grosse, o ingrossate. *Udida feina, bóna* - udire sottile.

Udiênza, *nf.* udienza. (Audience).

Udir, *v.* udire - ascoltare - sentire. (Ouir).

Udour, *n. m.* odore. (Odeur). *Fár udour* - odorare - gettare, mandare, spirare odore. *Una cósa ch'mèina udour, udurous* - odoroso - odorifero - odorifico - odorativo. *Dilèttant d' udour* - odorista.

Udurous. *V.* Udour.

Uf (a), *avv.* dare - prendere - mangiare a ufo.

Uffèla, *nf.* sederino, che si mette nella cassa de' legni. *Uffèla* - offella, sorta di pasta dolce - sfogliata.

Uffezi, *nm.* ufficio - uffizio - ufizio - officio - offizio - oficio. (Office. Devoir). *Uffezi*, per le *carte da giuocò*, libro del quaranta.

Uffiziar, *v.* ufficiare - ufiiciare - offiziare - officiare. *Uffiziár qualcdún* - passare uffizi - raccomandarsi.

Ugual, *agg.* eguale - uguale. (Égal).

Ugualiár, *va.* uguagliare - agguagliare - eguagliare. (Égaler).

Ugualir, *v.* egualire, *v. T.* delle arti.

Ùgula, *n. f.* ùgola. (La luette).

Uliár, *nm.* oliandolo. (Vendeur d'huile).

Uliv, *nm.* ulivo, *e* olivo. (Olivier). *Un lug pein d' uliv* - oliveto.

Uliva, *nf.* oliva - uliva. (Olive). *L' è dà l' uliva* - è fritta - è ita - è finita. *Salár el i uliv* - indolcire, e mettere nella salamoia le ulive.

Ulmára, *nf.* olmeto, *nm.* (Ormoi).

Umarôn, Umôn, *n. accr. m.* omaccione, *vale anche*, uomo di valore, di senno.

Umberlár, *nm.* ombrellaio - ombrelliere. (Faiseur de parasols).

Umêt, Umarêtt, Umein, Umarein, Uminein, *dim.* omiciatto - omiciattolo -

ometto - omino - uomicino - uomacino. *Umètt* - monaco. *T. de' murat.* (Poinçon). *Umètt, Umein da bigliárd* - birilli.

Ùmid. *V.* Móii.

Umizidi, *nm.* omicidio. (Homicide).

Umôn. *V.* Umarôn.

Umôur, *nm.* umore. (Humeur). *Umóur* - umore, *pel temperamento. Un bél umóur* - umoriata.

Ùn, *agg. m.* Ùna, *agg. f.* uno - una. (Un, *m.* Une, *f.*).

Undá, *agg.* amarezzato - marezzato.

Undôn, *nm.* barcollamento. (Balancement). *Dár di undòn* - barcollare - ondeggiare.

Ùnds, *agg.* undici. (Onze).

Ùngia, *nf.* unghia - ugna. (Ongle). *Magnárs el-i úng', fig.* mangiar il pan pentito - mordersi le dita. *Guardárs int l'úngia* - stare all' erta. *Ungia incarná. V.* Incarná. *Ungia dèl pál* - granchio - penna.

Ungièla, *nf.* cesellino. (Ciselet). *Ungièl, Ungi di purz, di bu etc.* unghielle - ugnelle. *Ungèla* - ugnetto - unghietto.

Unidura, *nf.* congiuntura, e trattandosi di legname, commettitura. *Unidura a có d' ronden* - calettatura a coda di rondine, a ugnatura.

Unifourèm, *n.* abito - uniforme. *I toscani dicono:* divisa.

Uniôn, *nf.* unione - congiunzione, *nf.* congiungimento, *nm.* (Union).

Unzdura, Unzuda, Untá, *nf.* unzione, *nf.* ugnimento, *nm.* (Onction).

Ùnzer, *va.* ùngnere - ugnere. (Oindre. Graisser).

Upiniater, *agg.* ostinato. (Opiniâtre).

Upiniôn, *nf.* opinione. (Opinion).

Uqulá, *nf.* fischiata. (Huée). *Fár dell'-i uqulá* - schiamazzare. (Huer).

Urári, *nm.* orario. (Horaire).

Uraquel, *nm.* oracolo. (Oracolo. (Oracle).

Uráta, *nf.* orata, pesce. (Dorade).

Urbè, *agg.* accecato. (Aveuglé).

Urbein, *nm. dim.* ciecolino. (Petit aveugle). *E dicesi anche in genere per* cieco.

Urbir, *va.* acciecare. (Aveugler). *Urbir, vn.* divenir cieco. (Devnir aveugle).

Urbir la cannéla - ingannare la cannella.

Urbisia, Urbáta, *nf.* cosa, azione da cieco. *Urbisia* - cecità. (Cécité).

Urbsein, *nm.* cecilia - cicigna, *nf.* e *volgarmente* - luscignola. (Seps).

Urcèla, *nf.* sempreviva maggiore, erba da calli - sempreviva de' tetti. (Immortelle).

Urchêsta, *nf.* orchestra. (Orchestre).

Urciant, *nm.* cantante a orecchio. *Dicesi ancora*, di chi opera a caso.

Urciòn, *nm. plu.* orecchioni. (Oreillons, e Orillons).

Urdè, *nm.* ordito, *nm.* (Chaîne). *Urdè ciár* - ordito aperto. *Urdè fess* - ordito serrato.

Urdêgn. *V.* Usveii.

Urdidour, *nm.* orditore. (Ourdisseur).

Urdidoura, Urdidris, *nf.* orditrice.

Urdidur, *nm.* orditoio. (Ourdissoir).

Urdidura, *nf.* orditura. (Ourdissage).

Urdinári, *agg.* ordinario - comunale - consueto. (Ordinaire).

Urêccia, *nf.* orecchio, *nm.* orecchia, *nf.* (Oreille). *Stuffilár el-i urécc. V.* Stuffilár. *Uréccia dla scárpa* - becchetta. *Uréccia dêl calzêider, dla caldareina* - orecchia.

Ureina, *nf.* urina - orina - piscia, *nf.* piscio. (Urine). *Mál d' ureina* - disurìa. *Rimedi per fár urinár* - urètico - diurètico.

Urel, *nm.* urlo - strido. (Hurlement).

Urèl, *nm.* orlo. (Bord). *Urêl pr' urladura* - orlo. (Ourlet).

Urêvs, *nm.* orefice. (Orfevre). *L' árt dl' urêvs* - minuterìa - orificerìa.

Urêzz, *nm.* bacio - orezzo, *n. m.* orezza, *n. f.* (Lieu ombragé). *Fár urézz* - far rezzo - far ombra.

Urinár, *vn.* urinare - orinare. (Uriner). *Una cosa ch'fasa urinár. V.* Ureina.

Urinári, *nm.* orinale. (Pot de chambre). *Porta urinári* - orinaliera, *nf.*

Uriòn, *nm.* ardiglione. (Ardillon).

Urladura, *nf.* orlatura. (Ourlet). *Urladura dei scárp* - bordatura.

Urlár, *va.* orlare, *v.* (Our-

ler. Border). *Urlár, fár di ûrel* - urlare - stridere. (Hurler).

Ursár i battû, *mo. di dire* menar l'orso - per lisciare i battuti.

Urta, Aveir, Tór in urta qualcdûn, Tór a streina, *mo. di dire* - avere in uggia - avere in urto qualcheduno - porre animo addosso ad uno - astiare - astiarsi.

Urtár, *v.* urtare. (Heurter. Choquer) *e figur.* contraddire.

Urtlan, *nm.* Urtlána, *nf.* ortolano, *m.* ortolana, *f.* (Jardinier). *Vale anche* - - fruttaiolo - fruttaiòla. (Fruitier, *m.* ère, *f.*). *Urtlan usél, nm.* ortolano. (Ortolan).

Urtlan paiarezz, *nm.* migliarino di palude, *uccello.*

Urtlan zal, *n.* zigolo giallo, *uccello.* (Verdiere à sonette).

Urtôn. *V.* Spintôn.

Urtsètt, Urtsein, *nm. dim.* orticello. (Petit jardin potager).

Urzól, *nm.* doccione. (Conduit). *Urzól da scciár* - doccia, o cannella da acquaio. *Urzól da comod* - doccione da cesso. *Urzu' cmán* - doccioni comuni - ordinari - mezzani. *Urzu' sfurzá* - doccioni da frati. *Gómbd* - doccione a gomito. *Bràga* - doccione a due, tre, più gomiti, a doppio gomito. *Urzól* - utello - orciuòlo - vaso.

Us. *V.* Assuefaziôn.

Usanza. *V.* Assuefaziôn.

Usèl, *nm.* uccello. (Oiseau). *Usèl d'már, d'lág, d'fiumm, d'palud* - uccello marino - lacustre - fluviale - palustre. *Usèl da zug* - zimbello. *Usèl dèl mal nóv* - *Lurinzein dèl dsgrazi* - guastafeste, ambasciatore delle male nuove. (Rabat-joie).

Usladour, *nm.* uccellatore. (Oiseleur).

Uslam, *nm.* uccellame. (Gibier).

Uslár, *va.* uccellare. (Oiseler).

Usmarein, *nm.* ramerino - rosmarino. (Romarin).

Uspezi, *nm.* ospizio. *Uspezi di frà* - ospizio - monastero - convento.

Üss, *nm.* uscio. (Porte). *Uss in dou párt* - uscio da due imposte. *Truvár l'úss zlá, figur.* trovare l'uscio inprunato.

Ussdein, Ussdètt, *dim.* osserello - ossetto - ossicino. *Usdein da timprúri sú el pênn* - fenditoio.

Ussida, *nf.* uscita - escita. (Sortie). *Ussida. V.* Cagarêla. *Ussida* - uscita per contrario di rendita.

Ustari', *nf.* osteria. (Hôtellerie). *Ustari' dêl mál têimp* - taverna - osteria a mal tempo. *Alberg* - locanda - albergo.

Ustariant, *nm.* tavernaio - taverniere - bettogliere. (Biberon).

Ustariêssa, *n. f.* osteria a mal tempo. (Gargotte).

Ustiár, Quêl ch' fa el-i ôsti, *n.* cialdonaio. (Oublier).

Ustiná, *agget.* ostinato - caparbio - protervo - pertinace - pervivace. (Entêté. Opiniâtre).

Ustinárs, *vn.* ostinarsi - incaparsi - incaparbire - incaponire.

Ustinaziôn, *nf.* ostinazione - caparbietà - pertinacia - protervia, *n. f.* incapamento, *nm.* (Opiniâtreté).

Usualmêint, *avv.* usatamente - per uso. (Usuellement).

Usveii, *nome masc. plurale*, utensili - strumenti - instrumenti. (Ustensiles).

Uta, *int.* su - via. (Sus. Courage).

Uttanta, *agget.* ottanta. (Quattre-vingts). *Un ém d' uttant' an'* - ottuagenario.

Uttavein, *nm.* ottavino.

Ütter. *V.* Matriz.

Uttôbber, *n. m.* ottobre. (Octobre).

Uttôn, *nm.* ottone. (Laiton).

Uttunár, *nm.* ottonaio.

Uvád, Uvál, *nm.* ovato - ellissi. *Una côsa fata a uvád* - ovato - ovale - ellittico.

Uvadel, *nf. plur.* seme di bachi.

Uvarôla, *n. f.* uovaruola. (Coquetier).

Uvâta, *nf.* ovatta, veste da camera trapunta.

Uvein, *nm. dim.* uovicino. (Petit œuf).

Üver, *nm.* poppe, *nf. plur.* tette della vacca.

Uvertur, *n. m.* entrata - apertura, *nf.*

Uzètt, *nm.* proietto - aggetto.

Uztadura, *nf.* aggetto, *s. m.* proiettura, *nf.*

Uztár, *v.* aggettare. (Saillir).

Uzz, **uzz**, *int.* lima, lima.

Uzzár, *v.* aizzare - adizzare - attizzare. (Irriter).

Uzzárs insémm - bezzicare - star punta a punta. (Se picoter).

Uzzisiôn, *n. f.* uccisione. (Tuerie).

V

V. *n.* ve. Lettera alfabetica.

Vaca, *nf.* vacca. (Vache). *Fár la vaca, mo. plebeo,* far la vita di Michelaccio. *Vac, nf. plur.* vacche, per quei lividori che contraggono le donne quando tengono sotto il fuoco. Incotti, *T. più pulito.* (Maquereux aux jambes). *Vaca* - gocciolatura.

Vacchêtta, *nf.* vacchetta, *nf. dim. Vacchêtta* - libro da spese.

Vada, *n. m.* vada, dicesi di quella quota che si stabilisce di pagare nei giuochi d'invito, quando non si vuol tenere l'invito. *V.* Stepa.

Vág, *agg.* strano - stravagante - imbrogliato. *Vág zervêl* - cervello vago - incostante - mobile.

Vaión, Correr a vaión, *mo. avv.* correre in qua e in là.

Valchira, *nf.* gualchiera. (Foulerie).

Valdrapa, *nf.* gualdrappa - coverta. (Housse).

Vall, *nm.* crivello - vaglio. (Crible). *Andár zô dll vall, fig.* cader dell'amore - di stima - di grazia. *Andár zô dêl vall, vale anche,* perdere qualche parte del suo guadagno.

Vall, *nf.* palude, *nf.* padule, *nm.* (Marais. Marècage). *Dvintár vall* - impaludare.

Vallár, *v.* crivellare - vagliare. (Cribler).

Vallár, *nm.* crivellaio.

Valliv, *agget.* paludoso. (Marècageux).

Valsura, *nf.* vassoio, *nm.* (Van).

Válzer, *nm.* valz, *o* valzer.

Vampa, *nf.* fiamma - vampa di fuoco. (Flamme). *Ciappár la vampa* - avvamparé - pigliar la vam-

pa - vampeggiare. *Vampa ciára* - fiamma viva.

Vampá, *n. f.* vampaccia. *Ciappár una vampá* - darsi un caldo.

Vanagloria. *V.* Bòria.

Vaneglia, *n. f.* vainiglia, pianta americana. (Vanillier). *Vaneglia* - vaniglia, erba odorosa. (Vanille).

Vanètta, *n. f.* fifa. (Vaneau).

Vanga, *nf.* vanga - marra. (Bêche), *ûnna*, *dou man d' vanga* - una, due puntate di vanga.

Vangeli, *n. m.* evangelio. (Évangile).

Vanghett, *nm. dim.* vanga piccola. *Piantár vanghett*, *fig.* appoggiare la labarda. - far da padrone in casa altrui. (Escroquer le repas).

Vaniza, *nf.* magolato, *nm.*

Vanvón, *nm. plur.* sutterfugio, *nm. sing.* (Subterfuge).

Vapôur, *nm.* vapore. (Vapeur).

Vár, *n. m.* vaio. (Petit gris). *Vár. V.* Vêr.

Varion, *m.* Variouna, *f.* volùbile - instabile - incostante. (Volage).

Varól, *nm.* vaiuòlo. (Petite vérole). *Indázi d' varu'* - andazzo di vaiuòlo. *Sgná d' varól. V.* Grattuná. *Varól péss* - ragno.

Vás, *nm.* vaso. (Vas).

Vasár, *nm.* vasaio - vasellaio. (Faïencer).

Vasari', *nf.* vasellame. (Vaiselle).

Vasêla, *nf.* vasello da vino - vagello - vagellone.

Vaslam d' canteina, *n.* vasellame di cantina per custodir vino.

Vec', *nm.* vecchio. (Vieillard). *Vic'*, *nm. plur.* antenati - maggiori. *Vec' azzaré* - vecchio rubizzo - prosperoso - gagliardo.

Vec', *agg.* vecchio. (Vieux).

Vêcia, *nf.* vecchia. (Vieille). *Vècia capurèla* - vecchia barbogia. *Vêcia ch' vein zó dalla fuga* - befana. *Fár la vècia a mèza quarèisma* - fare il Giorgio. *Zugár alla vècia* - fare a mosca cieca. *Panza d' vècia* - pezzi di gomma elastica.

Vêder, *va.* vedere. (Voir). *Fár feinta d' en vèder* - disvedere.

Vêder, *nm.* vedere, *nm.* vista, *nf.* (La vue). *Avèir di vèder* - avere delle avvertenze.

Vederiól, *nm.* vetriòlo - vitriolo. (Vitriol). *Vederiól, erba*, parietaria, *nf.* e *volgarm.* vetriòlo, *nm.* murainòla, *nf.*

Vèdga, *nf.* Vedreza, *nm.* vètrice. (Osier).

Vedrá, *nf.* vetriata - invetriata. (Vitrage. Vitraux).

Vedrá, *agg.* vetriato invetriato - inverniciato.

Vedradura, *nf.* invetriatura. (Vernissure).

Vedrár, *v.* invetriare - invetrare. (Vernisser).

Vedrár, *nm.* vetraio. (Vitrier).

Vòia, *nf.* sveglia. (Chevalet). *Vòia, per* veglia.

Vèider, *nm.* vetro. (Verre). *Furnás da vider* - vetraia. (Verrerie).

Vêil, *nm.* velo. (Voile). *Vêil grêtt*, o *Crépe*, o *Crepón* velo gretto. *Vêil del Sór* - salterio.

Vèila, *nf.* vela. (Voile). *Andár a vêila*, *fig.* andare come si fosse unto. *Fár vêila* - veleggiare.

Vein, *nm.* vino. (Vin). *Vein ch' ha dá la vòlta* - cercòne. *Fórt* - acetoso. *Vein ch' ha la grána* - vino che brilla. *Cúnz* - fatturato. *Ch' abbrasa al stómg* - vino accostante - stomacale. *Méz vein* - vinello. *Terzanêl. V.* - *Vein ch' vein dal navaz* - crovello. *Trár al vein* - svinare. *Al trár al vein* - svinatura.

Vèina, *nf.* vena. (Veine). *Vêina d' aqua, dla minira etz.* vena. *Vêina*, *fig. per* disposizione - talento.

Veint, *agg. num.* venti. (Vingt). *Ventiún etz.* ventuno ec.

Veint, *agg.* vinto. (Vaincu).

Vêint, *nm.* vento. (Vent). *Vêint* o *óra d' sótta* - aquilone - tramontana. *Ramagnól* - levante - est. *Siróc* - sirocco - sud-est. *Muntán* - ostro - sud. *Garbein* - libeccio - sud-ovest. *Sernára* - occidente - ovest. *Bura* - maestro - nord-ovest. *Un vêint terrebil* - uragàno - uracàno.

Vêinter, *nm.* ventre. (Ventre).

Veinzer, *va.* vincere. (Veincre). *Parlandosi di giuoco*, vincere, o *piuttosto*, guadagnare.

Vêir, *nm.* vero, *nm.* verità, *n. f.* (Le vrai. La vérité).

Vêira, *nf.* ghiera - viera. (Virole). *Quèsta la n' è la vèira* - questo non è giusto - non è quello che si deve fare.

Velocimàno, *nm. non c' è termine corrispondente in italiano, ma pare che potrebbe dirsi*, velocimàno, *come si dice* quadrumàno - decumàno.

Velozéfer, *nm.* velocìfero.

Vemna, *nf.* vermena. (Rejeton de plante).

Vênder, *va.* vendere. (Vendre). *Cósa da vènder* - venàle - vendevole - vendibile - vendereccio.

Vèndita, *nf.* vendita. (Vente).

Vêr, *nm.* verro, porco non castrato. (Verrat).

Verdecc', *nm.* verdino - sorta di fico. (Sorte de figuier).

Verdecc', *agg.* verdastro. (Verdâtre).

Verdôn cavrinzól, *n. m.* verdone. (Verdier).

Verghêtta, *nf.* cerchiettino d' oro, o d' argento da portare in dito - anello senza gemma. *Verghetta da spus* - anello matrimoniale.

Vergna, *nf.* chiasso - rumore, *m.* (Tapage. Vacarme).

Verità, *nf. V.* Vèir.

Vers, *nm.* strido - urlo - grido. (Cri). *Vers d' un suntèt* - verso. Verso *per* una riga di scritto. Verso *per* modo - via - maniera. Verso *per* canto degli uccelli.

Verspár, *nm.* vespaio. (Guêpier). *Dsdár un verspár* - stuzzicare un vespaio.

Vertèinza, *nf.* lite - questione - controversia - contesa - causa. (Litige. Controversie).

Vertezzen, *nf.* capogiro, *nm.* vertigine, *nf.* (Vertige).

Vesser, *nf. plur.* viscere. (Entrailles).

Véssola, *nf.* visciola. (Griotte).

Vesta, *nf.* vista - veduta, *nf.* (Vue). Vedere, *nm.* *Avèir la vesta curta* - esser miope. *Avèir la vesta lünga, vèdri da luntan* - esser presbite. *Vesta* per pensiero - avvertenza. *Vesta, nf.* per mostra - móstreggiatura.

Vêsta, Vsteina, *nf.* veste - vesta, *nf.* abito, *nm.* (Habit, Robe, *f.*). *Vèsta da prit* - sottana. *Vèsta recca* - vesta agiata - doviziosa. *Vèsta strètta* - vesta strozzata. *Vsteina*

del fèst - vesta domini-cale.

Vestiziòn, *nf.*, vestizione.

Vetta, *nf.* vita. (Vie). *Fár la vetta dèl beát pórc* - fare una vita sbracata. *Oh vetta! Inter.* oh gusto! Vita, *dicesi anche per* persona - vita per la parte che sta sopra ai fianchi fino alle spalle. *Storia dla vetta d'ùn* - biografìa - biògrafo lo storico.

Vètta, *nf.* vetta - cima - sommità. (Sommet).

Vez, *nf.* vece, *plu.* veci.

Vezzi, *nm.* vizio. (Vice). *Vezzi, n. plu.* lero, *n. sing.* legume *che chiamasi pure* moco salvatico - òrobo - erva. (Ers).

Vgnir, *vn.* venire. (Venir). *Vgnìr sù al zib. V.* Sù.

Viál di giardein. *V.* Cavdagna.

Vialein, *nm.* piccolo viale. *Vialein dèl sangv* - traccia.

Viazzaz. *V.* Diazzaz.

Vid, Vida, *nf.* vite. (Vigne). Pianta. *Un pé d'vid* - un vitigno. *Vid a soála* - vite a poggio. *Cò d'vid* - tralcio - pàlmite.

Vida, *nf.* vite - chiocciola. (Vis). Le parti della vite sono: madrevite - mastio - pani - spire, o anelli - sbavature.

Vidálba, *nf.* vitalba. (Couleuvre). *Vidálba* - vite del canadà.

Vidarein, *nm.* verzellino - canarino spurio.

Vidèl, *nm.* vitello. (Veau). *Vidèla, nf.* vitella. (Génisse).

Vidimár, *v.* vidimare - porre il visto - autenticare - legalizzare.

Vidour, *nm.* vitame - vitigno. (Vignoble). *A vidour* - vignato.

Vignètta, *n.* vignetta. *Vignètta di liber* - se sono poste in principio di pagina *diconsi*, capopàgini, *se in fine* finali, *se attorno* fregi. (Vignette).

Vigògna, *nf.* vigogna. *Una cosa d'mèza vigógna, figurat.* di mezzana qualità - di mezzo gusto.

Vinadèl, *nm.* vinuccio - vinùcolo - vino debole - vin piccino. (Petit vin).

Vinazzól e Gramustein, *nm.* vinacciuólo - àcino. (Pepin de raisin).

Vincára, *nf.* vincheto, *nm.* vincaia - vetriciaia - brilleto. (Oseraie).

Vinèssa, *nf.* vinaccio, *nm.* (Mauvais vin).

Vintá, *nf.* buffo, *nm.* (Souffle). Colpo di vento.

Vintaróla, *nf.* vèntola - rosta, *nf.* paramosche, *nm.* (Éventoir. Chassemousche). *Vintaróla, fig.* vèntola, *cioè* versatile - volubile. (Volage). *Ésr' mess int el vintaról* - andar su le roste.

Vintrôn. *V.* Vèinter.

Vintura, Reffa. *V.* Lòt.

Vinzeii, *nm. plu.* fascine di rami secchi colla foglia che si danno alle bestie nell' inverno.

Vióla, *nf.* viola - viuola. (Giroflée). *Viola zópa* - viola màmmola, o màmmola. *Ciappàr el viól, fig. vale* andar via - fuggire - scappare. *Dàr el viól* - cacciar via. *Andàr a vióla* - andare a seconda. *Vgnir a vióla* - venire in abbondanza. *Vióla* - strumento musicale - viola.

Visira, *nf.* visiera. (Visière).

Vistôus, *agg. m.* Vistousa, *agg. f.* considerabile - notabile - rilevante. (Remarquable).

Vitalezi, *nm.* vitalizio. (Viager).

Viulein, *nm.* violino. (Violon). Cordiera, è la striscia di legno su cui posano le corde.

Viulunzêl, *nm.* violoncello. (Violoncelle. Basse de violon).

Vivagn, *nm.* orlo - lembo - estremità ne'drappi - vivagno. (Lisière). *Vivagn,* per quella parte del panno che si taglia via ai due lembi - cimosa.

Viver, Campàr, *v.* vivere - campare. (Vivre). *Viver' alla giurnáta* - vivere a dì per dì.

Vizeversa, *avv.* all' opposto - per lo contrario - per converso - viceversa. (Au contraire).

Vlêir, *v.* volere. (Vouloir).

Vlêtta, *nf.* veletto. (Voile). Saltero, quello delle monache.

Vlira, *nf.* umerale. (Voile).

Vlucc', *nm.* vilucchio - viticchio. (Vrille). *Vlucc', nm.* convòlvulo - vilucchio. (Liseron).

Vlud, *nm.* velluto. (Velours).

Vludá, *agg.* vellutato. *Pianta, fòiia vludá* - pianta, foglia tomentosa.

Vludein, *nm.* amaranto vellutato - fior velluto.

Vnàra al pêtt, *mo. di dire,*

uscire spontaneo, o muoversi il latte.

Vóiia, *nf.* voglia, *nf.* desiderio, *nm.* (Envie). *Una gran vóiia* - brama. *Vòiia* - macchia - voglia. *Fár la vóiia* - spirare - ustolare - struggersi d'una cosa.

Vólt, *nm.* Vólta, *nf.* vôlta - volterrana - vôlta reale. (Voute). *L' impduzzadura d' una vòlta* - il peduccio. *El fass del vólt* - còstole o ghiere delle vòlte.

Vólta, *n. f.* volta - fiata. (Une fois). *Grand dou vólt tant, dòppi* - doppio - duplo.

Vomitôri, *nm.* vomitatorio - èmetico - vomitorio. *Vo. d' U.* (Vomitif).

Voster, *agg. m.* Vostra, *agg. f.* vostro - vostra. (Votre). *Al vôster* il vostro. *I vúster* - i vostri parenti.

Voud, *nm.* voto. (Vœu).

Vòulp, *n. f.* volpe. (Renard). *Fár la vóulp. V.* Fia mia.

Vôus, *nf.* voce. (Voix). *Vóus arzinteina* - voce argentina. *Fatta* - matura. *Fórta* - piena - forte. *Pzneina* - sommessa - dèbole. *Sfiné* - fioca. *Arragaié* - bassa - rauca. *D' cana fèssa* - di cornacchia. *Tütt una vóus* - ad una voce. *Dár una vóus a ün* - chiamarlo. *Avèir la vôus in canteina* - affiocare - affiochire. *Vôus int al zug* - posta.

Vrêspa, *nf.* vespa. (Guèpe).

Vssiga, *nf.* vescica. (Vessie). *Mnár la vssiga per la zènnder* - darsi gl'impacci del Rosso.

Vssigant, *nm.* vescicatorio - vescicante, *nm.* fuoco morto. (Véscicatoire).

Vssigáta, *nf.* leggerezza. (Futilité).

Vssigón ch' veinen ai caváI', *n.* formelle. (Vesigons).

Vsteina. *V.* Vêsta.

Vstiári, *nm.* vestiti - vestimenti, *nm. plur.* vesti, *nf. plur.* (Habillement). *Spèis pr' al vstiéri* - spese vestiarie.

Vù, *pron.* voi. (Vous).

Vud, *agg.* vuoto. (Vide).
Appartamèint vud - appartamento spigionato.

Vudam, *nm.* vuoto. (Vide). *Èsr' pein d' vudam* - essere affatto vuoto.

Vudár, *va.* vuotare. (Vider). *Vudár i pullaster* - sventrare i polli. *Vudár*

la roba d' una bóccia ch' á-va dél fond - decantare.

Vugár, *vn.* marinare. (Être faché en soi-même).

Vuladga, *n. f.* volàtica - serpigine - empetìggine. (Dartre).

Vulantein, *nm.* volante. (Volant).

Vulatiza, *nf.* friscello, e fuscello. (Folle farine).

Vulgár, *nm.* linguaggio vivo. *Vulgár*, *agg.* volgare - comunale.

Vulpôn. *V.* Fia mia.

Vultá, *nf.* voltata. *Vultá d' bú* - voltata di carro.

Vultadura, *nf.* girare.

Vultár, *va.* voltare - vòlgere - rivòlgere. (Tourner). *Vultár intourn a cvël*, *Arvuiár* - avvolgere - avvoltare. *Invultár cvël int una cárta* - invòlgere. *Vultár d' sôtta in sú* - travoltare.

Vultareina, *nf.* agguindolatrice - abbindolatrice.

Vultein, *nm.* volticciuola, *nf.*

Vumitár. *V.* Gumitár.

Vuragin, *n. f.* voragine. (Gouffre).

Vusá, *nf.* mandare un grido per chiamare alcuno; chiamata.

Z

Z, *nf.* zeta. Lettera alfabetica. *Z'*, *vale* ci, *o* a noi, *ma usavasi solo dagli antichi*, ora s' usa *S'*, *com s' vliv arvinár* - ci volete rovinare.

Za, *avv.* già. (Ja). Di già. (Dejà). *Za che* - già che - giacchè. *Za* - già *per* sì. *Za mo* - così presto ? *Za*, *Dzá* - di qua. *D' za*, *e d' là* - di qua, e di là. *L' è un za e lá* - egli è un briccone.

Zabaion, *nm.* zavaglione.

Zaccagn, *nm.* sussi, *o* mattoncello. *Zugár a zaccagn* - tirare al sussi.

Zaccagnár, *v.* frugare. (Tâtonner), *ed anche* essere imbrogliato.

Záda, *nf.* siepe - fratta. (Haie). *Assrár cón dla záda* - siepare - assiepare. *Astupár i bus dla záda* - imprunare la siepe. *Arpiatárs tra la záda* - insieparsi. *Zdón*, *per simil.* nuvolone all' orizzonte.

Zaffaran, *nm.* zafferano. (Safran). *Zaffaran in fil* - croco in fiore.

Zaffranôn, *n. f.* zaffrone. (Safranum).

Zagaiôn, Zavaion, Zavattôn, *nm.* ciarpiere - ciarpone - acciarpatore. (Brouillon. Bousilleur).

Zagarár, *v.* ciarpare - acciarpare - abboracciare. (Maçonner).

Zagn, *nm.* zanni. *Fár da zagn e da burattein* - far due personaggi in commedia.

Zal, *nm.* giallo. (Jaune). *Tirár int al zal* - gialleggiare. *Zal*, *agg.* giallo.

Zaldôn. *V.* Storti.

Zaltrôn, *n. m.* cialtrone - furfante - gaglioffo. (Fripon. Coquin).

Zaltrunari', *nf.* furfanteria. (Friponnerie).

Zambattesta, *npm.* Giovanni Battista - Giambatista. (Jean Baptiste).

Zambêla, *nf.* ciriegia marchiana.

Zampêl, *n. m.* inciampo - intoppo.

Zampêtt, *nm.* zampetto. (Petite patte). *Zampêtt ed purzêl* - ginocchiello. *D'agnêl*, *d' livra* - peduccio.

Zampigár, *v.* ciampicare. (Faire de faux pas).

Zampôn, *nm.* zampone, e zampetto - sorte di salame.

Zananein, Zaqulein, *nm.* mala zeppa - mala sciarda - mala lanuzza. (Mauvais sujet).

Zanc, *nm.* tràmpoli. (Des échasses).

Zanca, *nf.* grùccia.

Zancin, *nf. n. dim.* Giovannino. *Zancin dla lêint* - gorgoglione - gorgoglio - tronchio. (Charauçon).

Zanêtta, *nf.* canna - mazza, *nf.* bastone, *nm. dicesi anche* - giannetta. (Canne).

Zanfanêl (Dár al), *mo. di dire* - dar ne' gerundi - uscir del seminato - dar volta.

Zangatla; e per lo più Zangatel, *plu.* bazzicature - cianfrusaglie - ciabatterie. (Colifichet).

Zanguel, *nm.* zàngola, *nf.* (Baratte).

Zangutlár, *v.* cinguettare - ciancicare - ciangolare. (Bégayer).

Zanza, *nf.* ciancia. *Zanza* - sansa, frantumi della scorza delle castagne ripulite; e per la buccia più sottile interna - peluria.

Zanzár, *va.* cianciare - cicalare - gracchiare - ciaramellare. (Babiller).

Zanzûm, *nm.* cicaleccio - cianciume - cianciamento.

Zapa, *nf.* zappa. (Hoyau). Marra.

Zapadôur, *nm.* zappatore. (Laboureur).

Zappêtt, *nm.* zappettino - marroncello - sarchiello. (Petit hoyau).

Zappêtta di falegnam, *n.* ascia, e asce. (Hache).

Zappôn, *nm. accr.* marrone. *Zappôn da muradur* - marra. (Grâche).

Zapptár, *va.* zappettare.

Zaqula, *nf.* zàcchera - pillacchera. (Crotte). *Fár la zaqula. V.* Inzaqulárs. *Zaqula, Zaqulouna per dôna sporca. V.* Zaqulôn.

Zaqulein. *V.* Zananein.
Zaqulôn, *nm.* Zaqulouna, *nf.* zaffardoso - zaccheroso. (Crotté). *Zaqulôn*, *fig.* acciarpatore - trasandato.
Zarabutána, *nf.* cerbottana. (Sarabotane).
Zarandùll, *nm.* Zarandùlla, *nf.* sciatto - sciamannato.
Zardein, *nm.* giardino. (Jardin).
Zardinir, *nm.* giardiniere. (Jardinier). *Zardinira*, *nf.* giardiniera. (Jardinière).
Zarfuiár, Zangutlár. *V.* Tartaiár.
Zarfuiôn. *V.* Tartaia.
Zargôn, *nm.* giargone.
Zarlatan, *nm.* ciarlatano. (Charlatan).
Zattein, Scazzùi, *nm.* piccolo affare - negozio di leggier conto - domestiche faccende.
Zattinár, *v.* far le faccende di casa - far piccoli affari.
Zavai, *nm.* rigattiere. (Fripier). *Êsr' i du crest dèl zavai* - essere entrambi della stessa pannina.
Zavaiôn. *V.* Zagaion.
Zavata, *nf.* ciabatta. (Savate). *Per rabbia d'fam un can magnó una zavata* - in tempo di carestia pan veccioso. *Scárp a zavata* - scarpe a ciabatta, a cacaiuola.
Zavattár, *v.* strisciar le ciabatte con rumore camminando.
Zavattein, *nm.* ciabattino. (Savatier). *Zavattein*, *fig.* guasta mestieri.
Zavattôn, *lo stesso che* Zagaion. *V.*
Zavattunamêint, *nm.* acciabattamento.
Zavattunár, *v.* acciarpare - acciabattare.
Zaviri, *nm. plu.* cianfruscaglia - ciarpa - masserizinola - miscèa. (Guenilles).
Zázer, *v.* giacere - coricarsi. (Coucher).
Zcchein, *nm.* zecchino: (Sequin).
Ze', *nf.* zia. (Tante). *Ze' rudèl*, *nf. plu.* poesie bolognesi burlesche in versi corti - binati.
Zebedeo, *nm.* goffo - gaglioffo - baggèo. (Badaud).
Zec, Zac, *avv.* a spinapesce. *Zigzag.* (Zigzag).
Zècca, *nf.* zecca. (La monnaie). *Zècca* - zecca - insetto, *detto anche* àcaro. (Tique).
Zédol, *nm. plu.* cedoloni.
Zedreina. *V.* Aloisa.
Zedrôn, *nm.* cetriuòlo -

citriuòlo. (Concombre). *Zedrôn salvadgh* - cocomero asinino. *Zedrón, per metaf.* baggèo. *Zedrón, per simil.* poponella - poponessa.

Zefra, *nf.* cifra, e cìfera. *Metter la só zefra* - cifrare.

Zeggher. *V.* Zigála.

Zegn, *nm.* cigno. (Cygne). *Zegn rezz* - cigno salvatico.

Zêgn, *nm.* cenno - segno - accennamento. (Signe). *Fár un zêgn*, *zgnár* - fare un cenno - accennare - dar segno.

Zêi, *nm.* C. (Ce). *Zêi zirêl* - Ç colla cedilia.

Zèider, *nm.* cedro. (Cèdre). *Sug ed zêider* - sugo cedrino.

Zeii, *nm.* giglio. (Lys).

Zeiia, *nf.* sopracciglio, *nm.* ciglio. (Sourcile). *Zeii incrusá* - ciglia raggiunte. *Incherspár el zeii* - increspare le ciglia. *Un óm ch' áva del gran zeii* - uomo cigliato.

Zeinghen, Zeingher, *nm.* zingaro. (Bohème).

Zeinguel. *V.* Lôfi.

Zeinqu, *agg. num.* cinque. (Cinq).

Zeinquzêint, *agget. num.* cinquecento. (Cinq cents).

Zêins, *nm.* censo.

Zéint, *n. num.* cento. (Cent).

Zèint, *nf.* gente. (Gens). *Zéint urdinaria* - popolo minuto.

Zentein, *nm.* centina, *nf.* (Cintre). *Fár i zentein* - centinare. (Cintrer).

Zêinter, *nm.* centro. (Centre). *Cosa ch' va al zêinter* - centripeto. *Cosa ch' scapa dal zêinter* - centrifugo.

Zêintfòii, *nm.* centopelle.

Zêintpi', *nm.* centogambe.

Zeintuc', *nm.* centocchio, *nm.* mordigallina - pizzagallina - erba.

Zêirc', *nm.* cerchio - circolo, *nm.* circonferenza, *nf.* (Cercle). Periferia. *Mêz zêirc'* - semicerchio - semicircolo. *Fat a zeirc'* - circolare. *Zêirc'*, *nm.* correggiato. *Le sue parti sono* - manfanile - gombina. *Zêircia dla zittà* - cerchia.

Zêis, *nm.* cece. (Pois gris). *Culour d' zêis* - color cecino.

Zêiser, *npm.* Cesare. (César).

Zelerári, *nm.* cellerario - celleraio - spenditore. (Cellerier).

Zelèst. *V.* Turchein.

Zêmer, o *Zmár*, *v.* gèmere - gemire. (Ressuer). Stillare - trasudare.

Zemma, *nf.* cima, *nf.* apice - culmine, *nf.* sommità - vetta. (Sommet. Cime). *Zemma di árzen* cresta degli argini. *Zemma d'galantóm* - fiore, cima di galantuomo. *Zemma d'óm* - uomo di gran vaglia.

Zêmna, *n. f.* giumella. (Jointée).

Zemsa, *nf.* cimice. (Punaise). Insetto. *Zemsa butárga* o *butarda* - cimice di campagna.

Zendarà, *nm.* ginepraio, e ginepreto.

Zênder, *nf.* cenere. (Cendre). *Mandár in zênder* - incenerire. *Cruver d'zênder* - incenerare. *Culour d'zênder* - cenerino. *Al dè del zéner* - Mercoldi di quaresima.

Zênder. *V.* Zêner.

Zêner, *nm.* gènero (Gendre).

Zenerein. *V.* Bertein.

Zengia, *nf.* cinghia - cigna. (Sangle).

Zênna, *nf.* cena. (Souper).

Zenzer, *va.* cingere, e cignere - ricingere - ricignere. (Ceindre).

Zèpp, *agg.* Pein zèpp, *mo. di dire* ceppo, *agg.* stivato.

Zèr, *nm.* zero. (Zero).

Zerbinôt, *nm.* zerbino - ganimede - bellimbusto. (Mugnet).

Zercár, *va.* cercare - ricercare. (Chercher. Rechercher). *Zercár una cósa con un mucclein* - cercare col fuscellino.

Zercia. *V.* Dsercia.

Zerciadura, *nf*, cerchiatura, *nf.* cerchiamento, (Reliage).

Zerciár, *va.* cerchiare. (Relier).

Zerforári, *nm.* doppieri - cereforario.

Zerg, *nm.* gergo - parlar gergóne. (Jargon).

Zerla, *nf.* gerla - corba. (Hotte). *Zerla di cuntadein* - trapelo.

Zerlàr, *v.* condur col trapèlo. *Zerlár pr' al drett, per metaf. vale* diportarsi bene.

Zerlaról, *nm.* quello che aiuta il bifolco nella nutrizione delle bestie.

Zermá, *agg.* ciurmato. (Charmé. Enchanté).

Zermiòn, *Zermóii*, *nm.* germe - germoglio. (Rejet. Germe).

Zernira, *nf.* cerniera. (Charnière). *Zernira dêl cumpas* - nocella.

Zêrr, *nm.* cerro, *albero.* *Zrá* - cerreto - cerbaia.

Zerra, *n.* cosa da niente - da poco.

Zerusic, *nm.* cerùsico - chirurgo - flebòtomo. (Chirurgien). *L' árt dêl zerusic* - chirurgìa.

Zerv, *nm.* cervo. (Cerf).

Zerv vulant, *n.* cervo volante - cerviàttolo.

Zervêl, *nm.* cervello. (Cerveau). *Avêir magná al zervêl con al pan* - avere studiato in buemme - avere studiato il pecorone. *Avêir pers al zervêl* - aver dato il cervello a rimpedulare.

Zervelloticamêint, *avv.* all'impazzata - sbadatamente - inconsideratamente. (Étourdiment).

Zervlá, *nm.* sanguinaccio, *nm.* cervellata, *nf.* (Andouille).

Zervlein' mati, *n.* pansanto - pan dorato.

Zervlêtt, Zervlein, *nm. dim.* cervelletto - cervellino. *Purtár a zervlêtt* - portar a pèntole.

Zesmein, *nm.* gelsomino. (Jasmin).

Zesnêl, *nm.* pecorina, *nf.* pecarino, *nm.* (Crottin).

Zêss, *nm.* gesso. (Plâtre). *Fár zêss* - impastare il gesso.

Zessira, *nf.* gessaia.

Zèsta, *nf.* cesta. (Corbeille).

Zesur, *nf. plu.* *V.* Fórbsa.

Zêt, *nm.* rampollo - pollone - messiticcio, *nm.* messa, *nf.* (Rejeton). *Trár di zêt* - rampollare. *Zêt dêl furmêint, e del castlá* - portata del frumento, e delle castellate. *Zêt di funditur* - getto.

Zett, *nm.* zitto. *N' trár un zett* - non zittire - non far motto - zitto - zitto zitti - zitti. (Silence. Paix.).

Zêvver, *nm.* cèfalo. (Muge).

Zezza, *nf.* ciccia - carne. (Viande).

Zgnár, *va.* accennare. (Faire signe). *Zgnár con el dida* - additare. *Con i uc'* ammiccare - occhieggiare.

Zib, *nm.* cibo.

Zibária, *nf.* vitto, *nm.* viveri, *nm. plu.* vettovaglia, *nf.*

Zibôn, *nm.* giubba, *nf.* giubbone. (Pourpoint).

Zibòri, *nm.* ciborio - tabernacolo. (Tabernacle).
Zicogna, *nf.* cicogna. (Cicogne).
Zicogna bianca, *nf.* cicogna bianca.
Zicogna nêigra, *nf.* cicogna nera.
Zicuccheìa, e Ziricucchein (fár di), *nm. plu. mo. di dire* fare smorfie - fare moine.
Ziein, *nm.* Zieina, *nf.* zio, *m.* zia, *f.* (Oncle, *m.* Tante, *f.*).
Zig, *nm.* grido. (Cri).
Zigála, *nf.* cicàla. (Cigale). *Zigála d' tabac* - cigarro, *nm.*
Zigalamèint di tusett, *n.* vagito. (Vagissement). *Del ród, di úss* cigolio - cigolamento - scricchio.
Zigalár di tusett, *v.* vagire. (Crier).
Zigalòn, *nm.* gridatore - bambino sempre piangente.
Zigamèint, *nm.* gridamento.
Zigár, *va.* gridare. (Crier). *Zigár cm'è un'anma dannà* - gridare quanto se n' ha in gola - arrangolare - arrovellare. *Zigár di úss, del ród* - stridere - scricchiolare - cigolare.
Zig-gnóla, *V.* Zurgnóla.
Zignòn, *nm.* collottola di capelli, maniera di acconciatura delle donne. (Chignon).
Zîl, *nm.* cielo. (Ciel).
Zimá, *nf.* sorpassare un'altura gittando pietra, od altro.
Zimár: *V.* Zimá.
Zimár, *v.* cimare - tondere. (Écimer). *Zimár el i dli* - tarpar le ali.
Zimbêl. *V.* Usèl.
Zimêint, *nm.* cimento - provocazione. (Irritation).
Zimentár, *va.* cimentare. (Tenter). *Vale anche* provocare.
Zimgár, *va.* sbirciare. (Lorgner).
Zimir, *nm.* cimiero. (Cimier).
Zimiteri, *nm.* cimitero. (Cimetière. Charnier).
Zimsára, *nf.* cimiciaio, *nm.*
Zimsaról, *nm.* stoietta, *nf.*
Zimseina, *nf.* *dim.* cimicetta. *U' zimseina* - cimiciàttola.
Zindalein, *nm.* luminello. (Lamperon).
Zindaleina, *nf.* festone, *nm.* di velo, dammasco ecc. (Feston).
Zinderlaza, *nf.* bandiera. (Femme étourdie).
Zindrá, *nf.* cenerata. (Cen-

drées). Quel che si cava dal bucato si chiama ceneraccio. (Charrée).

Zindrandel, *nm.* ceneracciolo. (Charrier).

Zindraról, *nm.* compratore di cenere.

Zindrein, *nm.* polverino, *nm.* carbonigia, *nf.* *Vo. d' U.* (Poussière).

Zingiár, *v.* cinghiare - cignere. (Sangler).

Zingiòn, *n. m.* cignone. (Sauventrière. Sangle).

Zingulòn, *nm.* scioperato - sfaccendato.

Zingulòuna, *nf.* ciammèngola. (Peronnelle).

Zinquanta, *agg.* cinquanta. (Cinquante). *D' zinquanta an'* - quinquagenario, *agg.*

Zinquantár, *v.* perdere il tempo ciarlando - cinguettando. *Zinquantár* - indugiare.

Zinquantein, *agg.* grano turco - seròtine.

Zintaia, Zintaza. *V.* Marmaia.

Zintunár, *n. m.* centinaio. *D' zint an'* - centennario.

Zintura, *nf.* cintura - cintola, *nf.* cingolo, *n. m.* (Ceinture). Cintura, *vale* la parte del corpo che si cinge. *Éser stinza zintura* - essere scinto.

Zinturein, *nm.* cintolino - cinturini delle scarpe, dei calzolai.

Zinzála, *nf.* zànzara. (Cousin).

Zinzalira, *nf.* zanzariera, *nf.* zenzariere, *nm.* (Cousinière).

Zinzeiia, *n. f.* gengiva - gengia. (Gengive).

Zipria, Pòlver d' zipri, *n.* polvere di Cipri. (Poudre).

Zira, *nf.* cera. (Cire). *Zira d' Spagna* - ceralacca. *Zira da inséid* - cera da nesti. *Zira dla faza* - cera.

Zirandla, *n. f.* girandola. (Girandole). *Per Zerna. V.*

Zirandulár, e Girandulár, *v.* andar a gironi - a zonzo. (Tournoyer).

Zirár, *nm.* ceraiuolo. (Cirier). *Zirár*, *v.* girare.

Zirarí', *nf.* fabbrica di cera.

Zirca, All' inzirca, Zircum zirca, *avv.* circa - incirca - in quel torno - presso a poco. (À peu près).

Ziréin, *nm.* candeluzza, *nf.* (Pain de bougie).

Zirêla, *nf.* carrùcola. (Poulie). Girella. (Roulette).

Incastrár la córda int la zirêla — incarrucolare.

Dscastrarla - scarrucolare.

Zirêtta, *nf.* cattiva cera - brutta cera.

Ziri, *n. m.* cero. (Cierge).

Ziricuocchein. *Vedi* Ziouccchein.

Zirlár, *v.* *Zirlár pr' al drett*, *mo. dà dire*, portarsi bene.

Ziródeu, *n. m.* acciarino. *Vi sono* acciarini a esse, a paletta, a rondone, inginocchiati. (Esse).

Zirôt, *nm.* cerotto. (Cérat). *Zirôt mollettiv* - cerotto mollitivo - mollificativo. *A n-i-è zirôt* - non c'è riparo.

Zirôta, Zirouna, *nf.* cerózza - bella cera.

Zirûmm, *nm.* untume di ruota.

Zisêl, *nm.* cesello. (Cisellett).

Zisladour, *nm.* cesellatore - argentiere.

Zisladura, *nf.* cesellamento.

Zislár, *v.* cesellare. (Ciseler).

Zitár, *v.* citare. (Citer. Sommer).

Zitazion, *nf.* citazione. (Citation).

Zittá, *nf.* città. (Ville).

Zittir, *v.* En zittir, *v.* non fare un zitto - non fiatare - tacere. (Tenir bouche close).

Zitto. *V.* Zett.

Zivôlla, *nf.* cipolla. (Oignon). *Mis dcl zivôll* - mesi di penuria, *o* di stento. *Zivullein d'ulla zarsera* - cipolline - vermine.

Zivulètt (a). *V.* Zervlètt.

Zizel, *nm.* giùggiolo. L'albero. (Jujubier).

Zizla, *nf.* giùggiola. (Jujube). Frutto. *La n' è megga una zizla* - altro che giùggiole.

Zizlár. *V.* Tartaiár.

Zizlôn. *V.* Tartaia.

Zlá. *V.* Surbêtt.

Zlá, *agg.* gelato - ghiacciato. (Gelé).

Zlá. *V.* Suffetta.

Zlár. *V.* Suffittár.

Zlár, Zlárs, Giazzár, Giazzárs, *vn.* gelare - gelarsi - aggelare - aggelarsi - agghiacciare - agghiacciarsi. (Geler).

Zlôn, *n. m.* gelone, *n. m.* (Grande gelé). *Zlôn, Can-*

dlôt, *Curnacciôn* - ghiacciuòlo. (Glaçon).
Zlôn, *agg*. freddoso - freddoloso - imbasciatore del freddo. (Froidureux).
Zmadurà, *n. f. V.* *Zmamêint*.
Zmamêint, *nm*. gemitio.
Zmár. *V*. Zêmer.
Znár, *va*. cenare. (Souper).
Znár, *npm*. Gennaro. *Znár*, *nm*. Gennaio. (Janvier).
Znester, *nm*. nitro - salnitro. (Nitre. Salpêtre).
Znêster. *V*. Snêster.
Znêvver, *n. m.* ginepro, tanto l' arbusto, quanto il frutto. (Genièvre. Génévrier commun).
Zni, *nf*. genia. *Mála zni*, e per ironia, *Bóna zni* - cattiva semenza. (Mauvaise race). *Vale* furbo.
Znisa, *nf*. cinigia.
Znôc', *nm*. ginocchio. (Genou).
Zô, *nm*. giogo. (Joug).
Zô, In zô, *avv*. giù. (En bas. À bas). *Tórs zó* - arrenarsi. *Dár zó* - declinare - decadere. *Vultár all' inzó* - capovolgere. *Un om ch' è zó* - uomo indebolito.
Zôbia, *nf*. giovedì. (Jeudi). *Zobia iòtta*, o *Giovedé gras* - berlingaccio. *La zôbia innanz al giovedé gras* - berlingaccino.
Zôc., *nm*. ceppo - pedale - ciocco. (Billot). *Zóc*, *per* zocco - zoccolo dei piedestalli.
Zôca dalla cáren, *n*. desco - ceppo. (Étau de bucher).
Zôia, *nf*. gioia - gemma, *nf*. gioiello, *nm*. (Pierre précieuse). *Pein d' zôi* - ingemmato - gioiellato - gemmato. *Impir d' zôi* - ingemmare - gemmare - ingioiellare. *Zuieina*, *Zuiòtta*, detto ironicamente *vale* uomo malizioso, o dappoco.
Zôn, *nm*. *plur*. birilli, *nel giuoco della trottola*. (Quille). *Zón*, *sing*. *vale* stupido - goffo.
Zôp, *agget*. zoppo. (Boiteux). *Andár zóp gallètt* - andare a piè zoppo.
Zôrnia, Tamperla, *n*. stupido - balordo - goffo. (Lourdaud). Se si tratta d' animali, *vale* vecchio, pieno di malanni.
Zotic, *agg*. zotico.
Zouven, *nm*. Zouvna, *nf*. giòvine - giòvane. (Jeune

homme. Jeune femme). *Una cosa da zóuven* - giovanile - giovanesca.

Zoventù. *V*. *Zuventù*.

Zrèbbsa, *nf*. cicèrbita, *nf*. crispignólo, *nm*. (Laiteron).

Zris, *nm*. ciriegio, *l' albero*. (Cerisier).

Zrisa, *nf*. ciriegia, il frutto, cerasa. (Cerise). *L' amig zrisa* - il compare.

Zriseina, *nf. dim*. piccola ciriegia. *Fár zriseina* - sorridere. (Sourire).

Zrisól, *agg*. ciriegiuòlo.

Zsaról, e Dsaról, *nm*. gessaiuòlo.

Zttadein, *nm*. cittadino, e borghese. (Citoyen).

*Z*ttadour, *nm*. gettatore - fonditore. (Fondeur).

Zttár, *vn*. gettare - fondere. (Jeter).

Zucára, *nf*. grillotalpa, *n. m*. e *volg*. zuccaiuòla, *nf*. (Taupe-grillon).

Zùcc dêl cappêl, *mo. di dire*, la forma del cappello. (La forme du chapeau). *Zúc*, *per* testa. *Ai bala al zúcc* - è matto.

Zûcc, Zucchêtt, *agg*. pazzerello. (Follett. Follâtre).

Zùcca, *nf*. fiasco impagliato. (Bouteille). *Zúcca*-zucca. (Courge), frutto. *L' è vgnú cmód fa la timpèsta al zúcc*. *V*. Timpèsta. *Sourd cm' è una zúcca* - sordacchione. *Camp semná d' zúcc* - zuccaio. *Zúcca* per *Zuccón*. *V*. *Zúcca da pellegrein* - lagenaria.

Zuccár, *nm*. Zuccára, *nf*. fiascaio, *nm*. fiascaia, *nf*.

Zuccarein, *nm*. zucchettino. *Zuccarein dél liss* - zuccherini lessati. *Zuccarein che mettn' int i guerz di âss* - girello, *nm*.

Zuccarira, *n. f*. zuccariera.

Zuccôn, *nm*. fiascone. *Zúccón*, *per simil*. mellone - bertone - capocchio - capaccio. (Ignorant. Cruche).

Zuccteina da viazadur, *n*. borraccia, *nf*.

Zuccuná, *nf*. capata. (Coup de tête).

Zuccunagen', *n. f*. melloneggine. (Stupidité).

Zudi, *nm. plu*. sansa, cibo consistente in ulive senz' ossa.

Zudsadour, *nm*. critico - satirico.

Zudsár, *v*. criticare.

Zùff, *nm*. cipiglio. *Avêir*

- al zaff - cipigliare. *Far al zaff* - accigliarsi.

Zug, *nm.* giuoco. (Jeu). *Avêir furtouna int al zug* - aver detta nel giuoco. *Dár dl' óv int al zug* - dar pasco - dar esca. *Un póc ed zug è po bêl* - ogni bel giuoco vuol durar poco. *Zug* - giuochi delle macchine, *ed anche* ingegni.

Zugacciár, *v.* giuocacchiare. *Vo. d' U.* (Carotter).

Zugadour, *nm.* giuocatore. (Joueur). *Zugadoura*, *nf.* giocatrice. (Joueuse). *Zugadour da buslut* - giocolatore - giocolare - bagattelliere.

Zugár, *v.* giocare. (Jouer). *Zugár a guffèt* - giocare a goffi.

Zug'gnola, *n.* molletta. (Main). Chiamasi con questo nome anche la corda dei facchini colla quale legano il fastello delle fascine.

Zughèssa, *nf.* giocaccio, *nm.*

Zughlein, **Zughètt**, *nm.* giochetto - giocolino. (Petit jeu). *Zughlein da tusett* - balocco - trastullo. *Far di zughlein* - fare alle mammucce. *Zughlein d' parôl* - bisticcio - bisticcico.

Zuglinár, *v.* giococchiare - giocolare. (Badiner).

Zuieina, *Zuiètta*. *V. Zòia.*

Zuilir, *nm.* gioielliere. (Jouiller).

Zulaia, *nf.* legaccia, *nf.* legàccio - legàcciolo, *nm.* (Lieu. Attache).

Zulest (avêir), *mo. di dire* far presto.

Zuncá, *nf.* giuncata. (Jonchée).

Zunta, *nf.* giunta - aggiunta - aggiungimento, *nm.* *Zunta dla caren, o d' altra róba da magnár* - tarantello. (Le bon poids). *Pader mèster zunta* - metter di bocca.

Zuntura, *n. f.* giuntura - congiuntura - commessura - commettitura. *Zuntura del gamb, del braza etz.* articolazione, *e con T. medico* arti, *n. plur. m.*

Zupisia, *nf.* zoppicamento, *nm.* (Claudication).

Zuramêint, *nm.* giuramento. (Serment).

Zurár, *v.* giurare. (Jurer).

Zurzeina, *nf.* georgina - dalia, genere di pianta.

Zuventù, **Zoventù**, *n. f.*

gioventù - giovinezza - giovanezza - adolescenza. (Jeunesse).

Zvadga, *nf.* sòocio, *nm.* *Dár a zvadga* - dar bestie per averne un dato interesse.

Zvan', *npm.* **Zvana**, *npf.* Giovanni, *npm.* Giovanna, *npf.* (Jean, *m.* Jeanne, *f.*).

Zvètta, *nf.* civetta. (Chuette).

APPENDICE

Accapunár, *v.* accapponare - castrare i polli. (Chaponner).
Accórt, *agg.* accorto. (Avisé).
Accurdár, *v. a.* accordare - concórdare stromenti. (Mettre à l' unisson). *Accurdár.* *V.* Dâccurdár.
Aczidia, *nf.* accidia. (Paresse). *Acsidia*, *per* noia.
Affamà, *agget.* affamato. (Affamé).
Affazzárs, *vnp.* affacciarsi.
Affettá, *agget.* affettato - caricato. (Affecté).
Affruntár, *v.* affrontare. (Affronter).
Aguraz. *V.* Avguraz.
Aguzein, *n. m.* aguzzino. (Comite).
Alabaster, *nm.* alabastro. (Alabâtre).
Albana, *nf.* albana, *sorta d' uva.*
Albarêida, *nf.* albereto, *nm.* albareta, *nf.*
Altár, *n. m.* altare. (Autel).
Alzá, *nf.* alzata. *Alzá* - alzamento formato di paste dolci.
Alzirir, *v. a.* alleggerire. (Allèger). *Alzirirs*, *vnp.* alleggerirsi.
Ammaccarunár, Ammaccarunárla, *fig. vale*, comporre una differenza con imbrogli. Sopire una mala causa per mezzo d' imbrogli - imbrogliare.
Ananas, *nm.* Ananas. (Anas).
Àncora, *nf.* àncora. (Ancre).
Angein. *V.* Scaranzi.
Angol, *nm.* àngolo. (Angle).
Antivizeglia, *nf.* antivigilia. (Surveille).
Anzian, *nm.* Magistrato. *Anzian*, *agg.* anziano - antico.
Apiá, *agg.* rappreso. (Coagulé). *Vale pure*, acceso.

Apiár, *va.* accendere. *Apiárs* - accendersi. *Vale pure*, coagularsi, o rapprendersi del latte, o d' altro.

Appullarárs, *vnp.* appollaiarsi.

Aqua del pred preziousi, *n.* colore - trasparenza.

Aquári, *nm.* aquario, segno del zodiaco.

Aquartirárs, *vnp.* aquartierarsi. *T. milit.*

Arcmand, *nm.* comàndolo - riannodo. *T. de' tessitori.*

Arcóiier, *v.* raccogliere, *ed anche* accettare - ricevere.

Ardurs, *vnp.* esser ridotto.

Arena, *nf.* anfiteatro.

Arfár, *v. a.* rifare. (Dedommager). *Arfars*, *vnp.* rifarsi - riaversi.

Armacol, A armacol, *avv.* armacollo - ad armacollo. (En bandoulière).

Armetters, *vnp.* rimettersi - riaversi in salute.

Arpêgg', *lo stesso che* repetita, *V.* *Arpègg'*, Arpeggio.

Arpost, Cósa d' mál arpost, *mo. di dire* cosa mal fatta.

Arpinêzza, *nf.* ripienezza di stomaco.

Arrancár, *vn.* aggrapparsi.

Arrêis, *agg.* ernioso.

Arrènders, *vnp.* arrendersi. *T. milit.* *Vale anche*, essere preso da un'ernia - allentarsi.

Arscáld, *nm.* riscaldo - infiammazione.

Arscaldár, *va.* riscaldare. *Arscaldárs*, *vnp.* riscaldarsi - infiammarsi il sangue.

Arsenál, *nm.* arsenale. (Arsenal).

Arsturars, *vnp.* ristorarsi, *dicesi anche per* riposarsi - rinfrescarsi.

Arzivêscov. *V.* Arzi.

Aspid, *nm.* aspide. (Aspie).

Assaggiár. *V.* Sintir.

Assessour, *nm.* Assessore.

Assistênt, *nm.* assistente.

Asteresc, *n. m.* asterisco.

Astgnirs. *V.* Trattgnir.

Attartuflár. *V.* Tartuflár.

Autón, *nm.* autunno. (L' Automne).

Avanguardia, *nm.* avantiguardia - vanguardia.

Avèint, *nm.* Avvento. (L'Avent).

Avvampér, *v.* avvampare. (Brûler).

Aziunêista, *n. m.* Azionista.

Azttár al butir, *v.* sciogliere il burro, salario.

B

Baiuccon, *nm.* melenso - babbuasso.
Baiunêtta, *nf.* baionetta. (Baïonnette).
Balaustrá, *n. f.* balaustri. (Balaustrade).
Baluárd, *nm.* baluardo - bastione. (Boulevart).
Banchir, *nm.* banchiere. (Banquier).
Bandiga, *nf.* imbandigione che si fa agli artieri in fin di fabbrica, o di lavoro.
Baraban, *n.* sorta di ballo.
Baraca, *nf.* baracca. (Baraque). *Baraca per* gozzoviglia.
Baretton, *nm.* baritono.
Barocc, *agg.* barocco.
Bat-bal, *n. m.* battipalla. (Fouloir).
Bat-fug, *nm.* fucile. (Fusil).
Battû, *nm.* battuto.
Bebbia, *nf.* Bibbia. (L' écriture sainte).
Beinservé, *nm.* benservito. (Congé).
Beglia, *nf.* biglia. (Bille).
Benemerêinza, *nf.* benemerenza.
Berlecc, *nm.* Diavolo.(Diable).
Berleina, *nf.* berlina.
Bescher, *nm.* bischero.
Bestialitá. *V.* Bstiarí, nell' app.
Biaca, *nf.* biacca. (Ceruse).
Bidala, *nm.* bidello. (Bédeau).
Bigliárd, *n. m.* bigliardo. (Billard).
Binár, *v.* scegliere. *T. dei cartari.*
Bioss, *agg.* solo. *Pan bioss* - pane solo, asciutto.
Birrár, *nm.* birraio.
Birrarí, *n. f.* fabbrica da birra.
Bisestell, *agg.* bisesto - bisestile.
Breviári, *nm.* breviario. (Bréviaire).
Brigadir, *nm.* brigadiere. (Brigadier).
Brucá, *nm.* broccato. (Brocart).
Bscuttein, *nm.* biscottino. (Biscotin).
Bstiarí, *nf.* bestialità, *vale anche*, minchioneria - corbelleria - error grande.
Bûff, *nm.* basso comico - buffo cantante. *T. musicale.*
Bûffel, *nm.* bufolo - bufalo. (Buffle).

Bûffa, *n. f.* buffa. (Bonnet). Sorta di berretta.

Buiêssa, *nf.* boiessa.(Bourrelle).

Burazen, *nf.* borraggine. (Bourrache).

Burcial, *nm.* burchiello. (Bachot).

Busmaróla, *nf.* mazzetto di ràdiche legato con cui si distende la bozzima sull' ordito.

C

Cadinêla. *V.* Cadein.

Cagá, *nf.* cacata. (Cacade).

Calabrág, *nm.* calabresella. *Vo. d' U.* sorta di giuoco.

Calein, *nm.* sorta di giuoco, simile al calabresella; questo si fa coi tarocchi.

Caliz, *nm.* calice. (Calice).

Camamella, *nf.* camomilla.

Cambrek, *nm.* Cambrik.

Cams, *nm.* càmice.

Campanár, *nm.* campanaro.

Campir, *v.* campeggiare. *T. di pittura.*

Cantein, *n. m.* cantino. (Chanterelle).

Cantinir. *V.* Can'vár.

Cannunir, *nm.* cannoniere. (Canonier).

Cannunira, *n. f.* (Canonière).

Caplan, *nm.* cappellano. (Chapelain).

Caprezzi, *nm.* capriccio. (Caprice).

Capuzzein, *n. m.* Cappuccino. (Capucin).

Caratêla, *n. f.* specie di carrozza.

Cárd, *nm.* cardo.(Chardon).

Cargadura, *nf.* caricatura. (Caricature).

Cariaz, *n. m.* carriaggio. (Charroi).

Carôgna, *nm.* carogna, *fig.* (Carogne).

Cavallarezza, *nf.* cavallerizza. (Manége).

Cherpadura, Cherpá, *n. f.* crepatura. (Crevasse). *Cherpadura, o pêil di mur* - screpolatura. (Gerçure).

Chitarein, *nm.* rebecchino.

Ciamá, *nf.* chiamata. (Appel).

Ciarêinza, *Êsr' in ciartinza, mo. di dire*, essere ubbriaco.

Ciarirs, *vnp.* chiarirsi - venire in chiaro.

Ciccion, *nm. vo. bassa*, pugno sotto il naso.

Cobált, *nm.* cobalto, metallo. (Cobalt).

Comunicár, *va.* comunicare - partecipare. (Communiquer). *Comunicárs, vnp.* comunnicarsi. (Communier).

Comunion, *nf.* comunione. (Communion).

Court, *n. f.* corte. (La cour). Per cortile. (Basse cour).

Crêisma, *n. m.* cresima. (Chrême).

Cstûm. *V.* Custûm, nell'app.

Cuccárs una cósa, *mo. di dire*, farla sua - pigliarsela - goderla - beccarsela.

Cuccir, *n. m.* cocchiere. (Cocher).

Cudizelli, *nm.* codicillo. (Codicille).

Culáta, *vo. bassa n.* fortuna.

Cumpár, *n. m.* compare. (Compére).

Cunfár, *v.* affare - affarsi.

Cunseii, *n. m.* consiglio. (Conseil).

Cuntadináta, *nf.* villania - sgarbatezza. (Impolitesse).

Cunzedrêla. *V.* Culzedrêla.

Curai, *nm.* corallo. (Coraux).

Curát, *nm.* curato. (Curé).

Curnêtt da calzulár, *n.* calzatoio.

Curseur, *nm.* Cursore.

Curtlira, *nf.* coltelliera.

Cusdur, *nm.* cucitoio.

Cusinár, *v.* cucinare. (Cusiner).

Custûm, *n. m.* costume. (Coutume). *Vale pure*, usanza - abitudine.

Cuton, *nm.* cotone. (Coton).

Cuvêtta, *n. f.* codetta, e vale tanto per piccola coda, come per farina della più ordinaria.

D

Daccurdár, *va.* accordare - metter d' accordo. (Mettre d'accord). *Daccurdárs* - convenire.

Delegát, *nm.* Delegato.

Delezia, *nf.* delizia. (Délice).

Diamant, *nm.* diamante. (Diamant).

Divisoria, *nf.* divisoria - divisione.

Dmanda, *n. f.* domanda. (Demande).

Dmêndg. *V.* Minghein.

Dmêndga, *nf.* Domenica. (Dimanche).

Dsaster, *nm.* disastro. (Désastre).

Dscours, *n. m.* discorso - sermone - orazione.

Dsêgn, *nm.* disegno. (Dessein).

Dseredár, *v.* diseredare. (Déshêriter).

Dsgnár, *v.* disegnare. (Tracer).

Dsgrazia, *nf.* disgrazia - infortunio - disastro. (Disgrace. Adversité).

Dsgraziá, *agg.* disgraziato - sventurato. (Malheureux). *Vale ancora*, sgarbato. (Désagréable), *ed anche*, sgradito - malgradito.

Dsgùst. *V.* Dspiasêir.

Dsgustamêint, *nm*, disgusto. (Dégout). *Vale propriamente*, il rompersi l'armonia, l'amicizia fra le persone.

Dsgustár, *va.* disgustare. (Dégoûter).

Dsulár, *v.* dissolare.

Dulzûmm, *nm.* dolciume. (Douceâtre).

Dumenni, *nm.* dominio. (Domination).

Dumizelli, *nm.* domicilio. (Demeure. Maison).

Dzûn, *nm.* digiuno. (Jeûne).

Dzunár, *v.* digiunare. (Jeûner).

E

Ecless, *nf.* eclisse. (Eclipse).

Erbag', *nm.* erbaggio. (Herbage).

Ermellein, *nm.* ermellino. (Hermine).

Êser, *v.* essere. (Être).

Eserzezzi, *nm.* esercizio. (Exercice).

Eserzit, *nm.* esercito. (Armée).

Eserzitár, *v.* esercitare. (Exercer).

Esester, *v.* esistere. (Exister).

Esistêinza, *nf.* esistenza. (Existence).

Eucaristí, *nf.* Eucaristia. (Eucharistie).

F

Falegnam, *nm.* legnaiuolo - falegname. (Menuisier).

Fulminant, *nm.* Capsul, *ed anche*, pallottoline fulminanti.

Fulminant, *agget.* fulminante.

Fastidious, *agg*. fastidioso - noioso. (Fastidieux).
Feniz, *nf*. fenice. (Phénix).
Fenomen, *nm*. fenomeno. (Phénomène).
Fermentár, *v*. fermentare. (Fermenter).
Fio (pagár al fio). *Mo. di dire*, pagare il fio. (Porter la peine).
Fira, *nf*. fiera - mercato. (Foire).
Fiurëtt, *nm*. fioretto. *T. de' cartai*. (Papier).
Fiurton, *n. m*. fiorettone. *Vo. d' U*. specie di carta. *T. de' cartai*.
Fradlanza, *nf*. fratellanza.
Fregár ûn, *mo. di dire*, vincergli i danari.
Fstein, *nm*. festino. (Cadeau).
Fugatic, *nm*. focatico. *Vo. d' U*. imposta alle famiglie campestri.
Fughein. *V*. Fugarola.
Furnêl, *n. m*. fornello. (Fourneau).
Furtûmm, *nm*. fortume.

G

Gallari', *nf*. galleria. (Gallerie).
Gárza, *nf*. garza.
Gelous, *agg*. geloso. (Jalous).
Gelusí, *nf*. gelosia. (Jalousie). *Gelusí* - gelosia; graticolato di legno che tiensi alle finestre.
Gemêl, *nm*. gemello. (Jumeau).
Girani, *nm*. geranio. (Géranium).
Girasoul, *n. m*. girasole. (Tournesole).
Giûsta, *nf*. così chiamasi una delle carte dei tarocchi.
Giurgeina. *Vedi* Zurzeina.
Gomma elastica, *nf*. gomma elastica. (Gomme).
Gramêgna, *nf*. gramigna. (Chiendent).
Granda, *n. f*. seme dei trionfi. *T. di giuoco*.
Gratton, *è come* Grattuná. *V*.
Guadagnár, *v*. guadagnare. (Gagner).
Guaiûzz, *n. m*. piccolo guaio.
Guardinfant, *nm*. guardiafante.
Guarnír, Guernir, *v. a*. guarnire - ornare. (Guarnir. Orner).
Guazár, *v*. guadare. (Passer à gué).

Guidár, *v.* guidare. (Guider).

Guzzár, *v.* gocciolare - gocciare. (Distiller. Dégoutter).

Gveren, *n. m.* Governo. (Gouvernement).

Gvernár, *v.* Governare. (Gouverner). Far valere la legge. *Gvernár per* nutrire - cibare.

I

Idropg, *nm.* idropico. (Hydropique).

Idrupisi, *nf.* idropisia. (Hydropisie).

Imbarazzár, *va.* imbarazzare - impacciare. (Embarasser).

Imbêvers, *vnp.* imbevere. (S' imbiber).

Imbruschirs, *vnp.* raffreddarsi, *parlandosi dell' aria.* Imbruschirs, *parlandosi dell' uomo*, stizzirsi - cominciare ad adirarsi.

Imbuccadura, *nf.* imboccatura.

Immazinars, *vnp.* immaginare. (Imaginer). *Vale pure*, indovinare. (Deviner).

Immursár, *v.* immorsare.

Impiccadura, *n. f.* *T. di giuoco*, e usasi alla partita de' tarocchi quando per una carta buona che si ha bisogna tenere la mandata.

Impiccár, *v.* impiccare. (Pendre).

Impremer, *v.* imprimere. (Imprimer).

Impurtanza, *nf.* importanza, *nf.* conto, *nm.* (Importance).

Impurtûn, *agg.* importuno.

Impurtunár, *v.* importunare. (Importuner).

Impustour, *nm.* Impostore.

Incamminár, *va.* incamminare - dirigere. (Diriger).

Incamminárs, *vnp.* avviarsi - cominciare andare.

Inciostr, *n. f.* inchiostro. (Encre).

Indigêst, *agg.* indigesto.

Indigestion, *nf.* indigestione. (Indigestion).

Indurirs, *vnp.* indurare - indurirsi. (S' endurcir).

Industriárs, *v. n. p.* industriarsi. (Faire de son mieux).

Indvein, *nm.* indovino.

Ingrát, *agg.* ingrato. (Ingrat).

Intermittêint, *agg.* intermittente - ad intervalli. (Intermittent).

Inzider, *va.* incidere - intagliare. (Graver).
Ira, *nf.* ira - stizza.
Iuvacchein, *npm.* Gioacchino. (Joachim).
Invidious, *agg.* invidioso. (Envieux).

L

Lamêint, *è come* laminturi'. *V.*
Laminturi', *nm.* lamento. (Lamentation).
Languidèzza, *nf.* languore. (Langueur).
Languir, *v. n.* languire - venir meno. (Traîner).
Lunariár. *V.* Lunári.
Lûnedé, *n. m.* Lunedì (Jundi).

M

Macchinár, *v.* macchinare. (Machiner).
Madurár, *v. n.* maturare. (Mûrir).
Mammôn, *nm.* grave infreddatura - mal essere, *se parlasi di persona ; se parlasi di cose, V.* Memèo.
Manifattura, *nf.* manifattura. (Manifacture).
Manifestár, *v.* manifestare - annunziare. (Decouvrir).
Manigould, *nm.* manigoldo. (Bourreau). *Vale pure*, furfante. (Coquin).
Manipolár, *v.* manipolare.
Mantgnir, *v.* mantenere. (Maintenir). *Mantgnirs, vnp.* mantenersi - conservarsi.
Maraia, Fár maraia, *mo. di dire*, far male, non riuscire.
Márc, Marchein, *npm.* Marco.
Marchêis, *nm.* Marchese. (Marquis). *Vale anche* menstruo delle donne.
Mazzól, *nm.* mazzuolo.
Mazzóla, Dár la mazzóla, *mo. di dire*, ribassare il prezzo. *Éser sotta alla mazzóla* - esser soggetto a qualche danno.
Medgár, *v. a.* medicare. (Médicamenter).
Mèdic, *nm.* medico. (Médecine).
Mercá. *V.* Fira. *In Appendice.*
Mercant, *n. m.* mercante. (Marchand).
Mercanzì, *nf.* mercanzia. (Marchandise).

Merit, *nm.* merito. (Merit).

Meritár, *vn.* meritare. (Meriter).

Merlett, *nm. plur.* merletti. (Dentelles).

Mintaster, *nm.* mentastro. (Mentée sauvage).

Mlumár, *vn.* intristire per melume.

Monumêint, *n. m.* monumento - monimento - avello. (Tombeau). *Monumêint* - monumento - segno pubblico per la posterità.

Mucchetti. *V. Smu*cladur.

Muffár, *vn.* muffare. (Moisir).

Mulinár, *v.* macchinare, *ed anche*, dimenarsi - contorcersi.

Multár, *va.* multare - condannare a multa.

N

Nativ, *agg.* nativo. (Natif).

Natività, *nf.* natività. (Nativité).

Nunziáda, *npf.* Annunziata.

Nuvitá. *V.* Nóva.

O

Oblig, *nm.* obbligo, *nm.* obbligazione, *nf.* (Obligation).

Occôrer, *v.* occorrere - bisognare.

Operazion, *nf.* dicesi dell'operare dei chirurgi intorno ai malati. Operazione chirurgica.

Orghen, *nm.* organo. (Orgue).

P

Palpitár, *v.* palpitare. (Palpiter).

Pampogna, *nf.* pungibove, *ed anche per* scarabeo.

Parellia, *nm.* pariglia, *vale pure*, due cavalli appaiati.

Perder, *v.* perdere - smarrire. (Perdre).

Pilarein, *n. m.* colui che brilla.

Prezisár, *v.* determinare.

Prezzêt, *nm.* precetto. (Précepte).

Priv, *agg.* privo. (Privé).

Privár, *v.* privare. (Priver).
Procurár, *v.* procurare.
Pûbblic, *nm.* e *agg.* pubblico.
Publicár, *va.* pubblicare - divulgare. (Publier).
Pulidura, *n. f.* politura. (Polissure).
Pulir, *v.* polire - pulire - nettare. (Nétoyer).

Q

Quietanza, *nf.* quietanza - ricevuta. (Quittance).
Quietár, *vn.* quietare - riposare. (Reposer).

R

Raggirár, *v.* aggirare - circuire.
Ranucciár, *v.* pescare ranocchi, *fig.* *vale*, pronunziar male in parlando.
Rigadura, *n.* il tirar linee, *ed anche*, il modo onde sono tirate le linee.
Rigár, *v.* rigare. (Régler).
Rimediár, *v.* rimediare. (Remédier).
Rudêla, *nf.* rotella.
Rûtt, *nm.* rutto. (Rot).

S

Saltadóur, *nm.* saltatore. (Sauteur).
Salvadour, *npm.* Salvatore.
Salvatour, *nm.* salvadore - salvatore. (Sauveur). Assolutamente posto, *intendesi*, Gesù Cristo.
*S*birráta, *S*birrarí, *nf.* cosa da birri - operare stranamente, *ed anche* sfacciatamente.
Sccár, *va.* seccare. (Sécher). *Sccárs* - seccarsi.
Scaltrizzon, *nm.* manesco - che molesta.
Scarfóiia, *nf.* tunica. (Membrane).
Scciarir, *vnp.* rischiararsi.
Scárs, *agg.* scarso.
Scuduzzár. *V.* *S*gduzzár.
Sdêgn, *nm.* sdegno. (Dédain).
Second, *agg.* secondo. (Second). *Second*, *pres.* secondo. (Selon).
Seconda, *nf.* seconda, secondina. (Délivre).
Secundár, *v.* dicesi delle partorienti che emettono la seconda, *vale anche*, secondare - piaggiare.

Secundári, *agg.* secondario. (Secondement).

Sentour, *nm.* sentore. (Indice. Lumière).

Settêmber, *n. m.* Settembre. (Septembre).

Sfudrár, *n. f.* sfoderare - cavar dal fodero; *parlandosi di armi*, sguainare - sfoderare. *Sfudrár*, *fig.* cavar fuori - sfoderare.

Solid, *agg.* solido - sodo. (Solide).

Solit, *agget.* solito - consueto. *Second al solit* - al solito - secondo il costume. (À l' ordinaire).

Soluzion, *nm.* soluzione - scioglimento. (Solution).

Sozi, *nm.* socio. (Cheptel).

Sozietá, *nf.* società. (Societé).

Sózzia, *nf. vo. bassa*, società - compagnia.

Spedir, *v.* spedire - mandar via. (Expedier).

Spella, *nf.* fermezza - fermaglio. (Collier).

Sperár, *v.* sperare. (Espérer).

Sperpustá, *agg.* spropositato, *ed anche*, straordinario - grandissimo - strano.

Splênder, *v. n.* risplendere - splendere. (Resplendir).

Splendour, *nm.* splendore. (Splendeur).

Sprezi, *n. m.* dispregio - spregio. (Mépris).

Sprezzár, *v.* spregiare - sprezzare. (Mépriser).

Sprezzant, *nm.* sprezzatore. (Méprisante).

Strazzêtt, *nm.* straccia foglio, *nm.* (Brouillon).

Strazzett, *nm.* Giornale, *nm.* (Journal).

Stouren, *nm.* storno.

Stuá, *nm.* stufato. (Étuvé).

Succorrer, *vn.* soccorrere. (Secourrer).

Sudá, Dár una gran sudá, *mo. di dire*, sudar molto.

Suná, *nf.* sonata. *Ésr' alla suná* - essere stracco - non poter più reggere.

Sunadour, *nm.* suonatore. (Joueur d' instrument).

Sunaiira, *n. f.* sonagliera. (Collier de sonnetts).

T

Tabar, *nm.* tabarro - mantello. (Manteau).

Taca, *nf.* tacca.

Tána, *nf.* tana. (Tanière).

Tórt, *nm.* torto, *nm.* ingiustizia. (Tort).

U

Uffiziál, *nm.* uficiale - ufiziale. (Officier). *T. militare.*
Ùmid, *nm.* stufato - intingolo. (Ragout).
Urdir, *v.* ordire. (Ourdir).
Urganic, *agg.* organico.
Urganizzár, *v. a.* organizzare. (Organiser).

V

Vagôn, *nm.* vagone.
Valêir, *v.* valere. (Coûter).
Valour, *nm.* valore - prezzo. (Valeur).
Vêinc, *nm.* vinco. (Osier).
Verslár, *v.* urlare. (Hurler).
Verslôn, *n. m.* urlatore. (Qui hurle).
Vêsper, *nm.* vespro. (Vêpre).
Vuzziferár, *v.* vociferare. (Ebruiter).

Z

Zazra, *nf.* zàzzera. (Chevelure).
Zert, *agget.* certo. (Certam).
Zertêzza, *n. f.* certezza. (Assurance).
Zervir, Louv zervir, *nm.* cerviere. (Lynx).
Zibaldon, *nm.* zibaldone. (Mêlange).
Zibár, *va.* cibare. (Nourrir). *Zibárs, vnp.* cibarsi. (Se nourrir).
Zibebbi, *n. m.* zibibbio. (Raisin sec).
Zibètt, *nm.* zibetto. (Civette).
Zignál, *nm.* cignale - cinghiale. (Sanglier).

Per servire alla brevità stabilità in questa compilazione, si sono ommesse quasi tutte quelle voci che nel dialetto si scrivono e pronunziano come in italiano, o con poca diversità.

NOMI PROPRI

DI LUOGHI FIUMI E TORRENTI

DELLA

PROVINCIA BOLOGNESE

ABBREVIATURE

A.	Arcipretura.
Ab.	Abbazia.
C.	Città.
Cast.	Castello.
Com.	Comune.
F.	Fiume.
P.	Parrocchia.
Suss.	Sussidiale.
T.	Terra.
Torr.	Torrente.
V.	Vedi.
Vic.	Vicariato.
Vill.	Villaggio.

Affric. *A.* Affrico.
S. Agata. *A.* S. Agata.
S. Agustein. *A.* S. Agostino.
Albarôn. *P.* Alberone.
Aleman. *A.* Alemanni.
Al Tèi. *A.* Altedo - Tedo.
Al Vulá. *P.* Lovoleto.
Al Livá. *V.* Livà.
Amla. *P.* Àmola.
Ancugnan. *P.* Ancognano.
Ancunêla, *o* S. Vittour. *P.* Anconella.
S. Antoni d' Sávna. *P.* S. Antonio di Sàvena.
Anzóla. *A.* Anzola, *anticamente* Unciòla.
Arcardeina. *Vill.* Riccardina.
Arcvliz. *A.* Arcoveggio.
Arcvá. *P.* Recovato.
Arfèin. *A.* Arfeno *e* Roffeno.
Ariôst. *P.* Riosto.
Arnaz. *Vill.* Renazzo.
Arzen. *A.* Argine.
Arzêinta. *Cast.* Argenta.
Arzlá. *A.* Argelata.
Arzil. *A.* Argile.
Avsa. *Torr.* Aposa.

B

Bádel. *P.* Badalo.
Bádi. *P.* Badi.
Bagn. *P.* Bagno.
Bagnarola. *P.* Bagnarola.
Barbaról. *Ab.* Barbarolo.
Barbian. *Com.* Barbiano.
Baragaza. *A.* Baragazza.
Bárgi. *P.* Bargio.
Barisêla. *A.* Baricella.
Bastì. *Vill.* Bastìa.
Battdezz. *P.* Battedizzo.
Bazzàn. *Cast.* Bazzano.
Bêl. *Com.* Bello.
Belvdèir. *Vill.* Belvedere.
Bertalì. *P.* Bertalìa.
Bevrara. *P.* Beverara.
Bevilaqua. *P.* Bevilacqua.
Biasón. *P.* Biagioni.
Bibulan. *P.* Bibulano.
Bisen. *P.* Bisano.

Castnás. *A.* Castenaso.
Cavan. *A.* Cavanne, *o* Capanne.
Cavrára. *A.* Caprara.
Cazzan. *P.* Cazzano.
Chersplan. *P.* Crespellano.
S. Cialler. *P.* San Chiellaro, *o* Sanchierlo.
Có d' Fiûmm. *V.* S. Pir có d' fiûm.
Colûnga. *P.* Colunga.
Córp d' Rêin. *A.* Corpo di Reno.
Crêida. *P.* Creda.
Crevalcór. *Cast.* Crevalcore.
Crous del Biac. *P.* Croce del Biacco.
Cruvára. *P.* Crovara, *e* Corvara.
Curtsêla. *Vill.* e *P.* Corticella.

D

S. Dunein. *P.* S. Donino.
Dôs. *A.* Dosso.
Dscargalásen. *T.* Scaricalasino.
Dugliól. *A.* Dugliolo.
Duraz. *P.* Durazzo.
Dusèintla. *Com.* Ducentola.

E

S. Egidi. *A.* S. Egidio.

F

Fagnan. *Suss.* Fagnano.
Fantûzza. *Suss.* Fantuzza.
Farnè. *P.* Farneto.
Fiès. *P.* Fiesso.
Fiurinteina. *P.* Fiorentina.
Flippeina. *Suss.* Filippina.
Fórt Urban. *Cast.* Forte Urbano.
Fossol. *P.* Fossolo.
Frassass. *Vill.* Frassasso.
Frassnêida. *P.* Frassineto.
Fùn. *A.* Funo.

G

Gaba. *Suss.* Gabba.
Gabbian. *P.* Gabbiano.
S. Gaberièl. *Suss.* S. Gabriele.
Gag'. *Vill.* e *P.* Gaggio.
Gaiána. *Suss.* Gaiana.
Gaibóla. *A.* Gaibola.
Galiazza. *P.* Galeazza.
Gallira. *P.* Galliera.
Gal. *P.* Gallo.
Ganzanig. *P.* Ganzanigo.
Gavasè, Gavasêtt. *P.* Gavassè, Gavaseto, Gavasseto.
Gavgnan. *P.* Gavignano.
Gherghenzán. *P.* Gherghenzano.
Gorgognan. *A.* Gorgognano.

Montbudêl. *A*. Montebudello.
Mont Cálv. *P*. Monte Calvo.
Mont Cavalór. *P*. Monte Cavaloro.
Mont Caldirár. *P*. Monte Calderaro.
Mont Ciár. *P*. Monte Chiaro.
Mont-Duná. *Vill.* Monte Donato.
Monterêinzi. *P*. Monterenzio *o* Monterenzo.
Mont Louv. *Vill.* Monte Lupo.
Mont Mavour, *o* Mazzour. *P*. Monte Maggiore.
Montòri. *A*. Montorio.
Montóvel. *Vill.* Montóvolo.
Mont Pastour. *P*. Monte Pastore.
Montrums. *P*. Monte Rumici.
Mont. Tortor. *Vill.* Monte Tortore.
Montví. *A*. Monteveglio.
Monzórz. *P*. Mongiorgio.
Mulinêla. *T*. Molinella.
Mungardein. *P*. Mongardino.
Munghidor. *A*. Monghidoro *o* Monghidore.
Munzùn. *A*. Monzone.
Musian. *A*. Musiano.
Musiol. *P*. Musiolo.
Mzulára. *A*. Mezzolara.

N

Nugarê. *P*. Nugareto.

P

Paderen. *P*. Paderno.
Padùll. *P*. Padulle.
Pánig. *A*. Pánico.
Panzan. *A*. Panzano.
Pederiol. *A*. Pedriolo.
Pèigla. *P*. Pégola.
Pian. *A*. Piano.
Pianaz. *P*. Pianaccio.
Pian d' Sêtta. *P*. Pian di Setta.
Pianór. *A*. Pianoro, *antic.* Bianoro.
Pimaz. *A*. Piumazzo, e Pimazzo.
S. Pir có d'Fium. *A*. S. Pietro Capo di Fiume.
S. Pir in Casál. *A*. S. Pietro in Casale.
Piv del Pein. *A*. Pieve del Pino.
Pizcálv. *A*. Pizzocalvo.
Pizzan. *Vic*. Pizzano.
Pont dla Ronca. *Vill.* Ponte di Ronca.
Portnóv. *P*. Portonuovo.
Pragat. *P*. Pragatto.
Predalbein. Pradalbino.
Prunár. *P*. Prunaro.
Prunaról. *P*. Prunaròlo.

Puntecc'. *A*. Pontecchio.
Puz. *P*. Poggio.
Punzan. *P*. Ponzano.
Purrêtta. *T*. Porretta.
Puz d' Castêl S. Pir. *A*. Poggio di Castel S. Pietro.
Puzzett. *P*. Poggetto.

Q

Quaderna. *P*. Quaderna.
Quált. *P*. Qualto.
Quárt. *P*. Quarto.
Querza. *P*. Quercia.
Querzê. *P*. Querceto.

R

Raseii. *P*. Rasiglio.
S. Raffèll. *A*. S. Rofillo.
Rastgnan. *P*. Rastignano.
Rastlein. *P*. Rastellino.
Ravon. *Torr*. Ravone.
Rein. *F*. Reno.
Révol. *P*. Ripoli.
Rignan. *P*. Rignano.
Rigousa. *Suss*. Rigosa.
Riól. *Vill*. Riolo.
Roca Pitigliána. *P*. Rocca Pitigliana.
Rónc. *P*. Ronchi.
Roncastáld. *P*. Roncastaldo.
Roncri. *P*. Roncrio.
Rubizzan. *P*. Rubizzano.
Rudian. *P*. Rodiano.
Rûss. *P*. Russo.
Ruvrêida. *Vill*. Rovereto.
Sabiûn. *P*. Sabiuno.
Sála. *P*. Sala.
Salêtt. *A*. Saletto.
Sálvar. *A*. Sàlvaro.
Sammartein. *P*. Sammartini.
Samuza. *A*. e *Torr*. Samoggia.
Sancêrel. *P*. Sanchierlo, *o* San Chiellaro.
Sasmulár. *A*. Sassomolare.
Sasmèigher. *P*. Sassonero.
Sassdêl. *Vill*. Sassadello.
Sassiôn. *P*. Sassuno.
Savegn. *V*. Savigno.
Savgnan. *P*. Savignano.
Sávna. *Torr*. Savena.
Sazeren. *P*. Secerno, S. Chierno, *e* Sacerno.
Scanêl. *P*. Scanello.
Scargalàsen. *V*. Dscargalasen.
Scasquel. *P*. Scáscoli.
Scuvê. *P*. Scopeto.
Sèlva. *A*. Selva.
Seraval. *P*. Seravalle.
Sèst. *P*. Sesto.
Siran. *P*. Sirano.
Soverzan. *A*. Soverzano.
Spárv. *P*. Sparvo.
Sperdgan. *P*. Sperticano.
Stagn. *P*. Stagno.
Stanzan. *P*. Stanzano.
Stiatic. *P*. Stiatico.
Stifont. *P*. Settefonti.
Stiól. *P*. Stiòlo.

Susan. *P*. Susano.
Suviána. *P*. Suviàna.

T

Tavérnola. *A*. Tavèrnola.
Tevvol. *P*. Tivoli.
'Tgnan. *P*. Tignano.
Tiôl. *P*. Tiola.
Tizzan. *P*. Tizzano.
Tollê. *A*. Tollè.
Tomb. *Suss*. Tombe.
Trassas. *Vic*. Trasasso.
Trassèra. *P*. Trasserra.
Trêbb. *P*. Trebbo, *o* Polésine da levante.
Tuian. *Com*. Tuiano.

U

Uzzan. *A*. Ozzano.

V

Val. *P*. Valle.
Val d' Samber. *P*. Valle di Sambro.
Valgatára. *P*. Valgatara.
Vdrána. *A*. Vedrana.
Vdur. *P*. Veduro.
Vedghê. *P*. Vedegheto.
Vella d' Aian. *Vill*. Villa d' Aiano..
Vellafuntána. *A*. Villafontana.
Vellanova. *P*. Villanova.
Véllola. *P*. Villola.
S. Venanzi. *P*. S. Venanzio.
Vergá. *T*. Vergato.
Vergnána. *P*. Varignana.
Vergnán. *P*. Vergnano.
Verzûn. *A*. Verzuno.
Vezz. *P*. Veggio.
Vezzér. *P*. Vizzero, *od* Orsegna.
Vidágvla. *A*. Viadagola.
S. Vidál. *P*. S. Vitale.
Vidiziatic. *P*. Vidiciatico, *o* Viticiatico.
Vignál. *Vic*. Vignale.
Vig. *P*. Vigo.
Vigours. *P*. Vigorso.
Viliána. *P*. Villiana.
Vimignan. *P*. Vimignano.
S. Viola. *Com*. Santa Viola.
Vizzan. *P*. Vizzano.
Véndla. *A*. Venòla.

Z

Zaccanêsca. *P*. Zaccanesca.
Zappulein. *P*. Zappolino.
Zedrêccia. *P*. Cedrecchia.
Zêina. *P*. Zena.
Zêint. *C*. Cento.
Zendriguel. *P*. Zenerigolo.
Zèss. *A*. Gesso.
Zagnan. *P*. Ciagnano.
Zinquanta. *P*. Cinquanta.
Znac'. *P*. Cenacchio.
Zóla Predousa, *o* Perdou-

sa. *Ab.* Zola Predosa, Zola Pietrosa, *anticam.* Céllola.

S. Zorz. *Cast.* S. Giorgio.

Zrêdel. *P.* Ceretolo, *e* Cerretolo.

Zrêi. *P.* Cereglio.

S. Zvan grand. *C.* S. Giovanni in Persiceto, *o semplicemente* Persiceto.

S. Zvan Calamôsc. *P.* San Giovanni Calamosco.

S. Zvan in Triàri. *A.* S. Gio. Battista in Triario.